

**SENATO DELLA REPUBBLICA**

**CAMERA DEI DEPUTATI**

---

VIII LEGISLATURA

---

**Doc. XXIII**

**n. 5**

**VOLUME CENTOSETTESIMO**

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SULLA STRAGE DI VIA FANI  
SUL SEQUESTRO E L'ASSASSINIO DI ALDO MORO  
E SUL TERRORISMO IN ITALIA**

*(Legge 23 novembre 1979, n. 597)*

**ALLEGATO ALLA RELAZIONE**

**DOCUMENTI**

ROMA 1995

## **AVVERTENZA**

**Alcuni atti del presente volume sono di difficile leggibilità o presentano salti nella progressione numerica originale delle pagine; tali sono pervenuti alla Commissione.**



**INDICE**



## VOLUME CVII

**Integrazioni all'audizione dell'onorevole Virginio Rognoni del 13 giugno 1980**

- quesiti posti dalla Commissione con lettera in data 23 giugno 1980 ..... Pag. 3  
– risposta ai quesiti, con allegati, in data 7 novembre 1980 » 7

*Quesito n. 1*

- Il pubblico ministero del processo di Torino, dottor Moschella, parlò il 1° giugno 1978 di un informatore delle BR all'ufficio affari riservati del Ministero dell'interno (notizia risultante anche da una deposizione di Silvano Girotto): si sono svolte indagini su questa grave denuncia del pubblico ministero? ..... » 8

*Quesito n. 2*

- Cosa risulta al Governo della presenza di infiltrati delle organizzazioni terroristiche nei punti più delicati della pubblica amministrazione: ministeri (es. caso Lucidi Tiziana, segretaria del Ministero dell'interno), Forze armate, eccetera, fino al Corpo degli agenti di custodia? ..... » 13

*Quesito n. 3*

- Si sono svolte indagini sulla fuga di notizie riguardanti le confessioni del Mortati, a seguito della quale fuga il Mortati – secondo il rapporto del SISMI inviato alla Commissione – si sarebbe chiuso nel silenzio? ..... » 16

*Quesito n. 4*

- Sono state svolte indagini in merito all'elenco di undici istituti bancari svizzeri, trovato in mano ad un terrorista del Comitato rivoluzionario toscano arrestato il 19 dicembre 1978? Tale elenco è stato trasmesso ai servizi dal magistrato Stefano Campo, che non ha ricevuto notizie di sorta. .... » 19

*Quesito n. 5*

- Notizie sui contatti rivolti alla ricerca della trattativa o dello scambio; sui canali che consentivano alle BR di

comunicare con l'esterno e sui canali che consentivano a persone esterne di comunicare con le BR. In particolare si vuole conoscere se è vero che l'onorevole Moro, durante la sua prigionia, ricevette un messaggio dall'esterno e che un insieme di documenti sarebbero stati trasferiti, sempre nello stesso periodo, dallo studio dell'onorevole Moro in via Savoia alla prigione in cui il parlamentare si trovava rinchiuso. ....	Pag.	21
<i>Quesito n. 6</i>		
Piani operativi d'emergenza di controllo del territorio: ne esistevano all'epoca del sequestro Moro? E, in caso affermativo, perchè non vi si è fatto ricorso? Ed in seguito come si è operato al riguardo: oggi, in altri termini, ne esistono? .....	»	22
<i>Quesito n. 7</i>		
Che cosa significa l'affermazione secondo cui nel 1978 le forze dell'ordine non erano tecnicamente attrezzate alla lotta contro il terrorismo? .....	»	24
<i>Quesito n. 8</i>		
Via Gradoli: ricostruzione precisa dei fatti e giudizio dell'Amministrazione sulla professionalità investigativa con cui fu condotta l'operazione. ....	»	28
<i>Quesito n. 9</i>		
Sigla del gruppo eversivo di cui è capo Panzieri. ....	»	32
<i>Quesito n. 10</i>		
Archivio storico delle BR: quando terminerà il lavoro di classificazione dei documenti? In particolare se ne risultino elementi integrativi relativamente al cosiddetto memoriale Moro. ....	»	33
<i>Quesito n. 11</i>		
Informazione più esauriente sul materiale trovato nel covo di via Montenevoso. ....	»	34
<i>Quesito n. 12</i>		
Con quali altri servizi stranieri – oltre a quelli nominati nella esposizione – si sono intrattenuti rapporti per il caso Moro? Si osserva al riguardo che nelle parti rese note delle deposizioni di Peci si fa riferimento ai servizi segreti israeliani. ....	»	189

*Quesito n. 13*

## Collegamenti internazionali:

- a) notizie su collegamenti con organizzazioni operanti in tutta l'area mediorientale desumibili in conseguenza dell'arresto di quattro terroristi spagnoli;
- b) se il pagamento da parte della Skoda ad Autonomia sia stato effettuato da Praga o da un agente della Skoda in Italia, se esso sia avvenuto mediante visti o permessi rilasciati dall'ambasciata cecoslovacca o da altri. Nazionalità della persona che ha effettuato il pagamento. .... Pag. 192

*Quesito n. 14*

- Quadro dell'appartenenza nazionale delle 1.571 armi sequestrate. .... » 194

*Quesito n. 15*

- Cronologia completa dal 1972 ad oggi, con i dati relativi al rinvenimento di covi, ad arresti, scarcerazioni, condanne, eccetera, e nominativi dei principali responsabili dell'apparato di polizia all'epoca del sequestro Moro. .. » 195

*Quesito n. 16*

- Nastri con le registrazioni delle chiamate al 113 e delle comunicazioni per la sala operativa della Questura di Roma a partire dalle ore 8 del 16 marzo 1978. .... » 196

*Quesito n. 17*

- Documenti di servizio del personale della scorta di Moro (richiesti anche all'onorevole Cossiga). .... » 197

*Quesito n. 18*

- Profili dei terroristi, almeno dei più emblematici, ed in particolare tutte le notizie disponibili su Moretti. .... » 213

*Quesiti n. 19 e n. 20*

- Corrado Simioni: che ruolo svolge nel quadro del terrorismo? Si trova attualmente nella clandestinità? Qual è lo stato delle indagini sul suo conto?
- Informativa completa sulla scuola Hyperion di Parigi e sull'esito delle relative indagini ed operazioni di polizia. » 251

*Quesito n. 21*

- Elenco dei consulenti del Ministero per l'analisi del fenomeno terroristico. .... » 256

**Provvedimenti relativi alla istituzione di Nuclei e Sezioni speciali di polizia giudiziaria**

– istituzione di un Nucleo speciale di polizia giudiziaria a Torino .....	Pag.	259
– istituzione di Sezioni speciali per la lotta alla criminalità organizzata a Roma, Milano e Napoli e trasferimento a Milano del Nucleo speciale di Torino .....	»	261
– istituzione di Sottosezioni speciali anticrimine a Genova, Torino, Padova, Bologna e Bari .....	»	263
– istituzione di una Sottosezione speciale anticrimine a Catania .....	»	264
– proposta di istituzione di una Sottosezione speciale anticrimine a Firenze .....	»	265
– proposta di istituzione di una Sottosezione speciale anticrimine a Catanzaro .....	»	266

<b>Decreto ministeriale per il coordinamento del servizio di sicurezza esterna degli istituti penitenziari .....</b>	»	269
--	---	-----

<b>Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri per il conferimento al generale Carlo Alberto Dalla Chiesa dell'incarico speciale per la lotta contro il terrorismo</b>	»	273
--	---	-----

**Relazione sull'attività svolta dal generale Carlo Alberto Dalla Chiesa nell'espletamento del suo incarico speciale**

– Relazione sui risultati conseguiti dal personale dipendente nel corso del 1° semestre dalla costituzione della organizzazione (10 settembre 1978 - 10 marzo 1979), con allegati .....	»	277
– Relazione sui risultati conseguiti dal personale dipendente nel 2° semestre dalla costituzione della organizzazione (11 marzo 1979 - 10 settembre 1979), con allegati	»	387

**INTEGRAZIONI ALL'AUDIZIONE DELL'ONOREVOLE  
VIRGINIO ROGNONI DEL 13 GIUGNO 1980 (\*)**

---

(\*) Il resoconto stenografico dell'audizione è contenuto nel volume III del *Doc. XXIII*, n. 5, VIII legislatura - Atti della Commissione Moro.

L'onorevole Rognoni è stato inoltre ascoltato dalla Commissione Moro il 19 aprile 1983. Il resoconto stenografico di questa seconda audizione è contenuto nel volume XI del *Doc. XXIII* di cui sopra.







*Il Presidente della Commissione Parlamentare  
d'inchiesta sulla strage di via Fani,  
sul sequestro e l'assassinio di Aldo Moro  
e sul terrorismo in Italia*

Roma, 23 giugno 1980  
Prot. n. 00013/ C.M.

**Onorevole Ministro,**

con riferimento alla Sua partecipazione alla seduta del 13 giugno 1980 Le trasmetto l'elenco dei quesiti sui quali Ella potrà fornire integrazioni per iscritto:

- 1) Il P.M. del processo di Torino contro le BR, dott. Muschetta, parlò, il 1° giugno 78, di un informatore delle BR all'ufficio affari riservati del Ministero dell'Interno (notizia risultante anche da una deposizione di Silvano Girotto); si sono svolte indagini su questa grave denuncia del P.M.?
- 2) Cosa risulta al Governo della presenza di infiltrati delle organizzazioni terroristiche nei punti più delicati della P.A.: Ministeri, (es. caso Lucidi Tiziana, segretaria del Ministero dell'Interno), forze armate, ecc. fino al corpo degli agenti di custodia?
- 3) Si sono svolte indagini sulla fuga di notizie riguardanti le confessioni del Mortati, a seguito della quale fuga il Mortati - secondo il rapporto del SISMI inviato alla Commissione - si sarebbe chiuso nel silenzio?

2/..

---

Onorevole  
dott. prof. Virginio ROGNONI  
Ministro dell'Interno  
Palazzo del Viminale

R O M A



*Il Presidente della Commissione Parlamentare  
d'inchiesta sulla strage di via Fani,  
sul sequestro e l'assassinio di Aldo Moro  
e sul terrorismo in Italia*

2.

- 4) Sono state svolte indagini in merito all'elenco di 11 istituti bancari svizzeri, trovato in mano ad un terrorista del Comitato rivoluzionario toscano arrestato il 19/12/78? Tale elenco è stato trasmesso ai servizi del magistrato Stefano Campo, che non ha ricevuto notizie di sorta.
- 5) Notizie sui contatti rivolti alla ricerca della trattativa o dello scambio; sui canali che consentivano alle BR di comunicare con l'esterno; e sui canali che consentivano a persone esterne di comunicare con le BR. In particolare si vuole conoscere se è vero che l'on. Moro, durante la sua prigionia, ricevette un messaggio dall'esterno e che un insieme di documenti sarebbero stati trasferiti, sempre nello stesso periodo, dallo studio dell'on. Moro in via Savoia alla prigione in cui il parlamentare si trovava rinchiuso.
- 6) Piani operativi d'emergenza di controllo del territorio: ne esistevano all'epoca del sequestro Moro? E, in caso affermativo, perchè non vi si è fatto ricorso? Ed in seguito come si è operato al riguardo: oggi, in altri termini, ne esistono?
- 7) Che cosa significa l'affermazione secondo cui nel '78 le forze dell'ordine non erano tecnicamente attrezzate alla lotta contro il terrorismo?
- 8) Via Gradoli: ricostruzione precisa dei fatti e giudizio dell'amministrazione sulla professionalità investigativa con cui fu condotta la operazione.

•/••



*Il Presidente della Commissione Parlamentare  
d'inchiesta sulla strage di via Fiumi,  
sul sequestro e l'assassinio di Aldo Moro  
e sul terrorismo in Italia*

3.

- 9) Sigla del gruppo eversivo di cui è a capo Panzieri.
- 10) Archivio storico delle BR: quando terminerà il lavoro di classificazione dei documenti? In particolare se ne risultino elementi integrativi relativamente al c.d. memoriale Moro.
- 11) Informazione più esauriente sul materiale trovato nel covo di via Montenevoso.
- 12) Con quali altri servizi segreti - oltre a quelli nominati nella esposizione - si sono intrattenuti rapporti per il caso Moro?  
Si osserva al riguardo che nelle parti rese note delle deposizioni di Peci si fa riferimento ai servizi segreti israeliani.
- 13) Collegamenti internazionali:
  - a) notizie su collegamenti con organizzazioni operanti in tutta l'area mediorientale desumibili in conseguenza dell'arresto di 4 terroristi spagnoli;
  - b) se il pagamento da parte della Skoda ad Autonomia sia stato effettuato da Praga o da un agente della Skoda in Italia, se esso sia avvenuto mediante visti o permessi rilasciati dall'ambasciata cecoslovacca o da altri. Nazionalità della persona che ha effettuato il pagamento.
- 14) Quadro dell'appartenenza nazionale delle 1.571 armi sequestrate.
- 15) Cronologia completa dal 1972 ad oggi, con i dati relativi al rinvenimento di covi, ad arresti, scarcerazioni, condanne, ecc., e nominati vi dei principali responsabili dell'apparato di polizia all'epoca del sequestro Moro.

./..



*Il Presidente della Commissione Parlamentare  
di inchiesta sulla strage di via Funi,  
sul sequestro e l'assassinio di Aldo Moro  
e sul terrorismo in Italia*

4.

- 16) Nastri con le registrazioni delle chiamate al 113 e delle comunicazioni per la sala operativa della Questura di Roma a partire dalle ore 8 del 16/3/78.
- 17) Documenti di servizio del personale della scorta di Moro (richiesti anche all'on. Cossiga).
- 18) Profili dei terroristi, almeno dei più emblematici, ed in particolare tutte le notizie disponibili su Moretti.
- 19) Corrado Simioni: che ruolo svolge nel quadro del terrorismo? Si trova attualmente nella clandestinità? Quale è lo stato delle indagini sul suo conto?
- 20) Informativa completa sulla scuola Yperion di Parigi e sull'esito delle relative indagini ed operazioni di polizia.
- 21) Elenco dei consulenti del Ministero per l'analisi del fenomeno terroristico.

Ringraziandola della collaborazione Le invio i più cordiali saluti.

(Sen. Dante Schietroma)

*f. to Schietroma*

RISERVATOEsclusivo per il titolare*Il Ministro dell'Interno*

n.3039(2)-1812/3

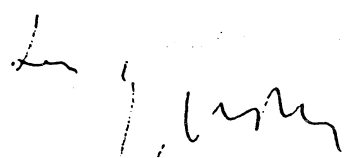
Roma, 7 novembre 1980

Caro Schietroma,

con riferimento alla Sua lettera del 23 giugno c. a. ,  
n. 00013/C. M. Le invio le risposte ai quesiti che mi sono sta=  
ti posti dalla Commissione da Lei presieduta, unitamente ai  
relativi allegati.

A Sua disposizione per ogni eventuale, ulteriore chia=  
rimento, Le invio i più cordiali saluti

Prof. M. 200/C.M  
7. 11. 80

  
Virginio Rognoni

Sen. Avv. Dante SCHIETROMA  
Presidente della Commissione  
Parlamentare d'inchiesta sulla  
strage di Via Fani, sul sequestro  
e l'assassinio di Aldo Moro e sul  
terrorismo in Italia  
ROMA

RISERVATO

MODULARIO  
Interno 1415

MOD. 5 G ex Mod. 906/1



# Ministero dell'Interno

GABINETTO DEL MINISTRO

## Quesito n.1

Il P.M. del processo di Torino, dott. Moschella, parlò il 1° giugno 1978 di un informatore delle B.R. all'ufficio affari riservati del Ministero dell'Interno (notizia risultante anche da una deposizione di Silvano Girotto): si sono svolte indagini su questa grave denuncia del P.M.

Tutti gli accertamenti esperiti hanno portato ad escludere che sia mai stata promossa un'inchiesta in ordine alle dichiarazioni, <sup>che,</sup> secondo la stampa del giugno 1978, avrebbe fatto il Sestituto Procuratore della Repubblica di Torino, dr. MOSCHELLA.

Sull'argomento sono stati anche sentiti con esito negativo i seguenti funzionari addetti nel tempo al competente servizio della Direzione Generale di P.S.

- Dr. Federico D'AMATO ex Direttore dell'Ufficio Affari Riservati;
- Dr. Emilio SANTILLO ex Direttore del S.D.S.;

./.

MODULARIO  
Interno 1415

MOD. 5 G ex Mod. 906/1



# Ministero dell'Interno

GABINETTO DEL MINISTRO

- 2 -

- l'attuale Direttore dell'Ufficio Segreteria e Coordinamento della Direzione Generale della Pubblica Sicurezza, Dr. Renato NICASTRO, nella sua veste di Capo del medesimo Servizio durante il periodo in cui il Dr. Giuseppe PARLATO ha ricoperto la carica di Capo della Polizia;
- il Dr. Antonio FARIELLO, Direttore dell'U.C.I.G.O.S. all'epoca dei fatti e il Dr. Gaspare DE FRANCISCI attuale Direttore di tale Ufficio;
- i Funzionari di P.S. Dr. Giulio DE LUCA dell'U.C.I.G.O.S. e Dr. Umberto PIERANTONI del SISDE, che hanno entrambi prestato servizio all'epoca agli Affari Riservati e al S.D.S.;
- il Dirigente dell'Ufficio Politico, poi DIGOS, della Questura di Torino, dr. Filippo FIORELLO.

Sono stati, inoltre, consultati gli atti in possesso dell'UCIGOS riguardanti le Brigate Rosse ed i brigatisti CURCIO, GIROTTI, PISETTA, LEVATI e LAZAGNA.

Ciò posto, si ritiene doveroso porre in rilievo che appare priva di fondamento l'interpretazione data dalla stampa dell'epoca alle frasi pronunciate, nella requisitoria, dal Pubblico Ministero Dr. Moschella, nel corso del processo ad alcuni appartenenti alle Brigate Rosse, celebrato a Torino nella primavera 1978.

Da una attenta analisi, infatti, di quanto è stato scritto e detto sul dibattito in argomento e nel corso dello stesso

./.

MODULARIO  
Interno 1415

MOD. 5 G ex Mod. 906/1



# Ministero dell'Interno

GABINETTO DEL MINISTRO

- 3 -

so, non v'è chi non veda che i punti in questione, nella loro validità obiettiva, sono due:

- 1) la telefonata ricevuta all'epoca dal Levati sull'imminente arresto di Curcio e Franceschini;
- 2) l'affermazione dell'avv. Lazagna circa la campagna di stampa condotta dal settimanale "Candido".

I due punti non hanno alcun elemento di connessione e, riguardo al primo, lo stesso Dr. Moschella, così come esattamente riportato nel comunicato ANSA del 1° 6. 1979, non ebbe a muovere alcuna accusa o insinuazione nei confronti dell'apparato dello Stato, tanto è vero che lo stesso, nella sua qualità di P.M., nè promosse nè chiese ad alcuno di promuovere una inchiesta. Egli in realtà disse cose diverse, affermando testualmente, "Il Levati, insomma, ha un ruolo di organizzatore e ciò lo dimostrerebbe la misteriosa telefonata da lui ricevuta che gli annunciava l'imminente arresto di Curcio e Franceschini... Chi era interessato a che il Curcio restasse libero si era, infatti, rivolto ad una persona che sapeva al centro dell'organizzazione, cioè il Levati!".

Da quanto detto è evidente l'atteggiamento diffamatorio della stampa nei confronti dell'apparato dello Stato. L'articolista, accostando l'episodio della telefona-

./.



MODULARIO  
Interno 1415

MOD. 5 G ex Mod. 906/1



# Ministero dell'Interno

GABINETTO DEL MINISTRO

- 4 -

ta, definita "misteriosa" dal P.M., a quello della campagna di stampa del settimanale "Candido" che sarebbe stata, per ammissione del Lazagna, promossa dall'Ufficio Affari Riservati del Ministero dell'Interno, ha tentato di coinvolgere con subdole e capziose affermazioni, persone od organismi della Direzione Generale della P.S..

Tutto quanto sopra trova conferma, come già detto, non solo dall'attento esame delle parole del P.M. Moschella ma, soprattutto, nel fatto che lo stesso P.M., chiamato in causa dall'articolista, qualora avesse effettivamente dichiarato quanto attribuitogli avrebbe, indubbiamente, avuto l'obbligo di chiedere stralcio degli atti processuali per, poi, iniziare azione penale.

Da ultimo, non appare superfluo ricordare che tutta la operazione che portò alla cattura del Curcio in data 8 settembre 1974 fu preparata e condotta a termine dall'Arma dei Carabinieri e molto probabilmente la "Divisione Affari Riservati" (peraltro soppressa il 25 giugno 1969 e sostituita dal Servizio Informazioni Generali e Sicurezza Interna e, in data 1° giugno 1974, dall'Ispettorato Generale per l'Azione contro il Terrorismo) ne venne a conoscenza soltanto ad arresto avvenuto.

Per concludere, si conferma che negli atti della Direzione Generale della P.S. non è stato rinvenuto alcun

./.

MODULARIO  
Interno 1415

MOD. 5 G ex Mod. 906/1

*Ministero dell'Interno*

GABINETTO DEL MINISTRO

- 5 -

riscontro in ordine ad inchieste all'epoca svolte sull'episodio in quanto non vi è dubbio che, anche al momento in cui il fatto era di massima attualità, lo stesso venne valutato nella sua manifesta infondatezza e, quindi, chiaramente non meritevole di alcuna attenzione.

MODULARIO  
Interno 1415

MOD. 5 G ex Mod. 906/1



# Ministero dell'Interno

GABINETTO DEL MINISTRO

## Quesito n.2

Cosa risulta al Governo della presenza di infiltrati delle organizzazioni terroristiche nei punti più delicati della P.A.: ministeri, (es.caso Lucidi Tiziana, segretaria del Ministero dell'interno) forze armate, ecc. fino al corpo degli agenti di custodia ?

Dalle indagini finora condotte non sono emersi concreti riscontri in ordine a responsabilità dirette di dipendenti della Pubblica Amministrazione.

Tuttavia, anche se al momento non sono stati acquisiti elementi nè indiziari nè di prova a carico di dipendenti del Ministero di Grazia e Giustizia, una serie di fatti porta a ritenere non infondato il sospetto che in detto Dicastero vi siano persone che, forse involontariamente, forniscono indicazioni a individui legati ad organizzazioni terroristiche.

Si ricorda in proposito l'arresto, per "banda armata" denominata "Brigate Rosse", dell'impiegata della Procura Generale di Roma Alessandra DE LUCA, nonchè di numerosi agenti di custodia per i quali tuttavia sembra più valida la tesi della mera corruzione che non quella del diretto coinvolgimento nell'attività dei gruppi terroristici.

MODULARIO  
Interno 1415

MOD. 5 G ex Mod. 906/1



# Ministero dell'Interno

GABINETTO DEL MINISTRO

- 2 -

In particolare, per quanto concerne la segnalata LUCIDI Tiziana, si fa presente che durante il sequestro dell'On.le Aldo MORO, nell'ambito delle indagini sulla colonna romana delle Brigate Rosse, venne eseguita una perquisizione domiciliare in un appartamento sito in questa via Alessandra Macinghi Strozzi 5, frequentato da una parsona sospettata di appartenere alle B.R. -

L'appartamento risultò abitato da certa MARIANI Anna Maria, legata sentimentalmente al noto terrorista CERIANI SEBREGONDI Paolo ( o secondo fonte SISDE al sospetto brigatista rosso D'AGUANNO Claudio), da tale BETTINI Laura e dalla LUCIDI Tiziana all'epoca impiegata pressola segreteria del Sottosegretario allo Interno On.le LETTIERI.

In tale occasione, pur non essendo stato rinvenuto alcunchè di compromettente, si rafforzò la convinzione che le tre donne mantenessero stretti collegamenti con appartenenti al 'partito armato'.

Il 20 ottobre 1979, poi, è stata effettuata una perquisizione in via dei Ramni n.6, ove circa un mese prima la Lucidi Tiziana ora impiegata presso la Prefettura di Roma, era andata ad abitare insieme a tale BERNARDI Roberto, di anni 33, tecnico della RAI, separato dalla moglie GENTILE Anna, anche questa ultima oggetto di indagini durante il sequestro dell'On.le MORO, perchè legata da rapporti di convivenza, sia pure di breve durata, col brigatista PROIETTI Rino.

./.

MODULARIO  
Interno 1415

MOD. 5 G ex Mod. 906/

*Ministero dell'Interno*

GABINETTO DEL MINISTRO

- 3 -

Anche tale perquisizione ha avuto esito negativo, ma nel carteggio esaminato sono stati rinvenuti appunti relativi all'area di "Autonomia" e si è rilevato, tra gli indirizzi annotati nell'agenda della Lucidi, quello di MICOCCI Roberta moglie del brigatista CERIANI SEBREGONDI Paolo.

MODULARIO  
Interno 1415

MOD. 5 G ex Mod. 906/1



# Ministero dell'Interno

GABINETTO DEL MINISTRO

## Quesito n. 3.

Si sono svolte indagini sulla fuga di notizie riguardanti le confessioni del Mortati, a seguito della quale fuga il Mortati - secondo il rapporto del SISMI inviato alla Commissione - si sarebbe chiuso nel silenzio?

Dopo l'arresto, avvenuto il 2.7.1978 a Pavia, Mortati Elfino (responsabile tra l'altro dell'omicidio del notaio Gianfranco Spighi di Prato - 10.2.1978), prima alla Polizia Giudiziaria e quindi, in via formale, all'A.G. di Prato e Firenze, rese confessione di talune circostanze riferibili a:

- reati di porto e detenzione di armi e di associazione sovversiva, di competenza dell'A.G. di Firenze in connessione al pregresso arresto per detenzione di armi (6.4.1978) presso il Casello autostradale di Certosa di Montalti Alessandro, Lastrucci Cristina e Sacchi Claudio, nonchè in connessione con indagini istruttorie in atto a carico dei predetti e di Campanelli Guido, Banti Sergio, Cerbai Renzo ed altri;
- reati di omicidio, favoreggiamento e rapina, di competenza dell'A.G. di Prato, in connessione con l'omicidio Spighi;
- reati di omicidio, associazione sovversiva ed altro, di competenza dell'A.G. di Roma; in connessione con il delitto MORO.

./.

MODULARIO  
Interno 1415

MOD. 5 G ex Mod. 906/1



# Ministero dell'Interno

GABINETTO DEL MINISTRO

- 2 -

Le risultanze furono, a mano a mano, poste a disposizione dell'AA.GG. competenti.

Occorre, peraltro, rilevare che il Mortati, le cui confessioni, rese nella prima fase, trovarono precisi riscontri nella realtà, prese a raccontare fatti del tutto fantasiosi allorchè intorno a lui iniziò la girandola di inquirenti provenienti da varie parti d'Italia.

Comunque nella tarda serata dell'11 luglio 1978, si apprese che all'indomani la stampa nazionale, in particolare "La Nazione, con cronache da Roma a firma del giornalista romano Guido Paglia, avrebbe pubblicato notizie relative agli interrogatori del Mortati, con particolare riferimento alle confessioni con il delitto MORO. Tale circostanza, che puntualmente si verificò, rese necessario accelerare la fase operativa dell'inchiesta, per cui nelle prime ore del 12 luglio furono arrestati Campanelli Guido, Rubino Gianna, Cerbai Renzo e Banti Sergio ed eseguite numerose perquisizioni domiciliari.

Il Procuratore Generale della Repubblica presso la Corte di Appello di Firenze, in conseguenza della diffusione delle notizie, chiese al Procuratore della Repubblica di Prato di compiere "gli accertamenti di competenza anche nella prospettiva di eventuale ipotesi di concorso nei reati di favoreggiamento personale".

Lo stesso Procuratore Generale informò della propria richiesta il Capo della Polizia con nota del 18 luglio 1978 nella quale si dava anche notizia di una informativa al riguardo, inoltrata al Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Roma.

./.

MODULARIO  
Interno 1415

MOD. 5 G ex Mod. 906/1



# Ministero dell'Interno

GABINETTO DEL MINISTRO

- 3 -

Nella lettera di cui sopra il Procuratore Generale di Firenze fece presente che dalla diffusione delle notizie relative al Mortati era derivato "grave e forse irreparabile pregiudizio per l'accertamento della verità in ordine alle responsabilità per l'omicidio del notaio Gianfranco Spighi e per fatti commessi da appartenenti a organizzazioni politiche di estrema sinistra".

Il SISMI ignora l'esito degli accertamenti eventualmente svolti dal Procuratore della Repubblica di Prato.

In merito il SISMI ha precisato:

- " - A questo Servizio non era finora nota alcuna fuga di notizie circa presunte confessioni del Mortati, nè l'atteggiamento assunto dallo stesso a seguito delle considerate indiscrezioni. In conseguenza, non è stato redatto alcun rapporto in merito, e tanto meno dell'argomento è stato fatto cenno nel rapporto predisposto ai fini della Commissione Parlamentare di Inchiesta sul caso MORO.

"



MODULARIO  
Interno 1415

MOD. 5 G ex Mod. 906/1



# Ministero dell'Interno

GABINETTO DEL MINISTRO

## Quesito n. 4.

Sono state svolte indagini in merito all'elenco di 11 istituti bancari svizzeri, trovato in mano ad un terrorista del Comitato rivoluzionario toscano arrestato il 19.12.78. Tale elenco è stato trasmesso ai servizi dal Magistrato Stefano Campo, che non ha ricevuto notizie di sorta.

In occasione dell'arresto, avvenuto in Firenze ad opera di militari della DIGOS il 19.12.1978, di CIANCI Dante, BASCHIERI Paolo, BOMBACI Stefano Salvatore e BARBI Giampaolo, militanti delle Brigate Rosse - Comitato Rivoluzionario Toscano, tuttora detenuti e rinviati a giudizio per banda armata e numerosi altri reati con sentenza istruttoria del 3.12.79, fu rinvenuto, tra l'altro, sulla persona del Baschieri un appunto manoscritto contenente un elenco di istituti di credito con indirizzi e numeri telefonici, che si appurò essere siti in Svizzera e precisamente in Lugano e Chur.

L'appunto, insieme con altro materiale sequestrato, fu posto a disposizione dell'A.G..

In merito, nel contesto della sopracitata sentenza, il Giudice Istruttore ha scritto: "Non è stato possibile indagare su società finanziarie e banche, tutte operanti in territorio svizzero, i cui nominativi si trovavano annotati su di un foglietto sequestrato al Baschieri e che, certamente, avrebbe

./.

MODULARIO  
Interno 1415

MOD. 5 G ex Mod. 906/1



# Ministero dell'Interno

GABINETTO DEL MINISTRO

- 2 -

potuto riservare sorprese positive in ordine ai "sovventori" del gruppo terroristico. Purtroppo le aperture che qualche anno addietro le competenti autorità elvetiche avevano mostrato di avere in relazione ad indagini su banche ed istituti finanziari correlati a procedimenti penali per gravi reati concernenti le armi, si sono di nuovo chiuse per le note ragioni che imperano in quel paese allorquando si vuole far luce sulle operazioni finanziarie e bancarie. Non rimane, in questo campo, che sperare nella paziente opera dei cosiddetti "servizi".

Al riguardo il SISMI ha fatto presente che a quel Servizio non è mai pervenuto l'elenco in questione, nè risultano avanzati quesiti al riguardo. Pertanto nessuna notizia poteva essere fornita al Magistrato inquirente; tuttavia il Servizio si è interessato alla vicenda sulla base di richieste del Servizio Svizzero, che aveva appreso dalla stampa dell'elenco di 11 istituti bancari, depositari di fondi appartenenti a terroristi italiani.

Sulla vicenda il Servizio Svizzero non ha fornito alcun riscontro.

MODULARIO  
Interno 1415

MOD. 5 G ex Mod. 906/1



# Ministero dell'Interno

GABINETTO DEL MINISTRO

## Quesito n. 5.

Notizie sui contatti rivolti alla ricerca della trattativa o dello scambio; sui canali che consentivano alle BR di comunicare con l'esterno; e sui canali che consentivano a persone esterne di comunicare con le BR. In particolare si vuole conoscere se è vero che l'On.le Moro, durante la sua prigionia, ricevette un messaggio dall'esterno e che un insieme di documenti sarebbero stati trasferiti, sempre nello stesso periodo, dallo studio dell'On.le Moro in via Savoia alla prigione in cui il parlamentare si trovava rinchiuso.

Nulla risulta agli atti della Direzione Generale della Pubblica Sicurezza, del SISDE e del SISMI.

MODULARIO  
Interno 1415

MOD. 5 G ex Mod. 906/I



# Ministero dell'Interno

GABINETTO DEL MINISTRO

## Quesito n. 6

Piani operativi d'emergenza di controllo del territorio: ne esistevano all'epoca del sequestro Moro? E, in caso affermativo, perchè non vi si è fatto ricorso? Ed in seguito come si è operato al riguardo: oggi, in altri termini, ne esistono?

All'epoca del caso MORO (Marzo 1978) era in vigore un sistema di pianificazione per la tutela dell'ordine pubblico risalente al 1950 e aggiornato nel 1961 (circolari 442/11215 del 31 luglio 1950 e 442/4567 del 19 marzo 1961).

Tale sistema prevedeva tre ipotesi, denominate E 1, E 2, E 3, corrispondenti a diversi stadi di gravità di turbamento dell'ordine pubblico.

Il 25 aprile 1978, al fine di aggiornare la suddetta pianificazione con criteri più snelli e rispondenti alla realtà politico-sociale italiana, fu emanata la circolare n.442/4294/S con la quale le previsioni relative alle ipotesi di turbamento vennero classificate come segue:

- Turbamento UNO (a carattere provinciale);
- Turbamento DUE (a carattere regionale).

./.

MODULARIO  
Interno 1415

MOD. 5 G ex Mod. 906/1



# Ministero dell'Interno

GABINETTO DEL MINISTRO

- 2 -

Tale pianificazione della tutela dell'ordine pubblico attiene a fenomeni di grave turbamento eversivo non più contenibile da parte delle forze dell'ordine anche per il coinvolgimento di consistenti forze insurrezionali.

IL 9 agosto 1978, venne diramata la circolare n. 555/80 con direttive volte a completare la pianificazione dei servizi provinciali di istituto per gravi atti di criminalità comune ed eversiva.

MODULARIO  
Interno 1415

MOD. 5 G ex Mod. 906/1



# Ministero dell'Interno

GABINETTO DEL MINISTRO

## Quesito n.7

Che cosa significa l'affermazione secondo cui nel '78 le forze dell'ordine non erano tecnicamente attrezzate alla lotta contro il terrorismo?

La strage di via Fani colse l'apparato della Pubblica Sicurezza, destinata alla lotta contro il terrorismo, in fase di totale trasformazione. Infatti, da poco era stata soppressa la struttura del "Servizio di Sicurezza" (S.D.S.) sia a livello centrale che periferico, contemporaneamente venivano eliminati i vecchi Uffici Politici delle Questure e istituiti appositi nuovi Servizi con caratteristiche investigativo-repressive ritenuti più idonei a contrastare il fenomeno terroristico.

A livello centrale, infatti l'U.C.I.G.O.S. (Ufficio Centrale per le Investigazioni Generali e le Operazioni Speciali) sostituiva il S.D.S. con il compito di coordinare l'attività degli uffici periferici e di contribuire con proprio personale altamente specializzato alle indagini ed operazioni particolarmente complesse.

MODULARIO  
Interno 1415

MOD. 5 G ex Mod. 908/



# Ministero dell'Interno

GABINETTO DEL MINISTRO

- 2 -

Nelle maggiori città (capoluoghi di regione o città importanti sotto il profilo del terrorismo) vennero istituite le DIGOS (Divisione Investigazioni Generali e Operazioni Speciali), articolate in varie sezioni, con compiti di informazione a carattere generale sui movimenti o sui militanti in gruppi eversivi o sospettati di svolgere attività eversiva, di investigazione e operativi alle dipendenze dell'A.G..

Nelle rimanenti città vennero istituiti gli UIGOS (Ufficio Investigazioni Generali ed Operazioni Speciali) coordinati, in ambito regionale, dalle DIGOS dei capoluoghi.

Al momento dell'eccidio di via Fani si era nella fase di avvio della nuova struttura, caratterizzata quindi da inevitabili disfunzioni. Tuttavia il notevole impegno profuso da tutto il personale in quel momento operante - che di poco superava il cinquanta per cento dell'organico - fece sì che tali ostacoli venissero superati consentendo il raggiungimento, anche a breve termine, di positivi risultati; basti citare l'operazione che portò allo "smantellamento" della colonna Roma Nord delle B.R. capeggiata da MORETTI Mario.

Successivamente, l'adeguamento dei mezzi e l'inserimento, sia al centro che in periferia, di altro personale qua

./.



MOD. 5 G ex Mod. 906.



# Ministero dell'Interno

GABINETTO DEL MINISTRO

- 3 -

lificato ha dato alla nuova struttura una migliore capacità operativa consentendo di raggiungere risultati più che soddisfacenti nella lotta al terrorismo sia di destra che di sinistra.

E' doveroso anche segnalare l'apporto dato nella lotta al terrorismo da altri Uffici dell'Amministrazione della P.S. e il cui impegno è risultato prezioso sia sul piano della prevenzione (Volanti - Reparti Celeri - Stradale) che su quello operativo come l'intervento congiunto in alcune operazioni di rilievo della Squadra Mobile e della DIGOS.

La nuova struttura è risultata agile ed efficiente, ma una seria analisi del fenomeno terroristico, così come si manifesta oggi in Italia nonostante i recenti, notevoli successi ottenuti dalle Forze dell'Ordine, non consente di formulare previsioni ottimistiche.

Molto ancora rimane da fare se si vuole assicurare alle strutture antiterrorismo un alto grado di efficienza e porle in condizione di risolvere decisamente il "problema".

Non v'è dubbio che una più efficace attività di prevenzione ed una più costante e capillare attività informativo-investigativa sarebbero indispensabili per conseguire lo scopo indicato. In questo quadro va visto sia il pro



MODULARIO  
Interno 1415

MOD. 5 G ex Mod. 906



# *Ministero dell'Interno*

GABINETTO DEL MINISTRO

- 4 -

blema dell'adeguamento numerico del personale e dei mezzi a disposizione, sia quello di una maggiore qualificazione professionale di tutto il personale.

MODULARIO  
Interno 1415

MOD. 5 G ex Mod. 906/1



Rognoni

# Ministero dell'Interno

GABINETTO DEL MINISTRO

## Quesito n.8

Via Gradoli: ricostruzione precisa dei fatti e giudizio dell'amministrazione sulla professionalità investigativa con cui fu condotta la operazione

In merito alla scoperta del covo di via Gradoli n.96, si riferisce che verso le ore 10,10 del 18 aprile 1978 un funzionario di P.S., a bordo di un'autoradio di servizio - Alfa Sud targa Roma T32034 - veniva informato via radio che, poco prima, i Vigili del Fuoco, intervenuti in un appartamento di via Gradoli n.94 per allagamento, avevano scoperto una base di terroristi, probabilmente pertinente al rapimento dell'On.le Moro.

Il funzionario dalla zona di Flaminio Nuovo, ove si trovava, raggiungeva in circa sette minuti via Gradoli, facendo uso di sirena e lampeggiatore mobile.

Sul posto quasi contemporaneamente giungevano l'autoradio del Commissariato e la Volante di zona.

L'ingresso della palazzina, all'arrivo del funzionario,

./.

MODULARIO  
Interno 1415

MOD. 5 G ex Mod. 906/1



# Ministero dell'Interno

GABINETTO DEL MINISTRO

- 2 -

era affollato da curiosi e rappresentanti della stampa; sul posto già si trovava il Comandante dei Vigili del Fuoco, ing. Pastorelli.

Nell'appartamento (composto di due piccoli vani, cucinino e bagno) venne rinvenuto copioso materiale: volantini delle "Br", numerose armi ed esplosivo e altro materiale.

Personale della DIGOS di Roma e del Gabinetto di Polizia Scientifica, prontamente accorso, procedette ad una minuziosa perquisizione nel corso della quale furono, tra l'altro, rinvenute:

- un mitra marca "Sten";
- una pistola marca "Reck" P8 cal.6,35 con matricola punzonata;
- una pistola Beretta cal.6,35 cromata 1941 con matricola punzonata;
- una pistola "Beretta" cal.22 modello 950 con silenziatore con matricola punzonata;
- una pistola marca "Reck P8" cal.6,35 cromata con matricola punzonata;
- fucile a pompa made in USA (senza calcio) matr.371590562;
- un calcio in ferro per mitra;
- un cannocchiale di precisione per fucile marca "MILO";
- due paia di manette;
- due caricatori per pistola cal.7,65;

MODULARIO  
Interno 1415

MOD. 5 G ex Mod. 906/1



# Ministero dell'Interno

GABINETTO DEL MINISTRO

- 3 -

- una pistola "Galesi" - Brescia cal.6,35 cromata matr.125561;
- una pistola "Beretta" cal.7,65 modello 70 con matricola a brasa;
- un caricatore per mitra;
- n.17 candelotti di esplosivo;
- n.75 detonatori;
- n.2 candelotti fumogeni;
- n.2 castagnole fumogene.

Furono, pure, sequestrate numerose carte d'identità in bianco, numerosissime patenti automobilistiche e tessere per concessioni ferroviarie per impiegati dello Stato, pure in bianco.

Inoltre, furono rinvenuti centinaia di volantini delle "Brigate Rosse", rivendicanti attentati, tra cui quello al Procuratore Generale di Genova, dott. Francesco COCO, e quello al Maresciallo BERARDI.

Inoltre, vennero sequestrate:

- una divisa da Guardia di P.S.;
- una divisa da aviatore di linee aeree;
- una tuta da operaio della SIP;
- un camice da impiegato delle PP.TT. nonchè numerosi manoscritti, una piantina di un carcere imprecisato, matrici di ciclostile ed altro.

Dalle prime, sommarie indagini, emerse che l'appartamen

./.

MODULARIO  
Interno 1415

MOD. 5 G ex Mod. 906/1



# Ministero dell'Interno

GABINETTO DEL MINISTRO

- 4 -

to era stato locato, circa due anni prima, ad un sedicente BORGHI Mario, nato a Genova l'1.2.1945, ivi residente in Corso Europa n.37, che nel corso di successive indagini, fu identificato per il noto brigatista, latitante, MO RETTI Mario.

Si reputa opportuno far presente che nel corso dei servizi di controllo disposti subito dopo il sequestro dell'On.le Moro, ~~lo stabile di via Gradoli n.96, che fa parte di un complesso edilizio che conta numerosi appartamenti, era stato controllato dalle Forze di Polizia il 18 marzo 1978.~~

L'appartamento in questione, trovato chiuso, non fu però visitato anche perchè i vicini avevano dato ottime referenze dell'inquilino.

MODULARIO  
Interno 1415

MOD. 5 G ex Mod. 906/1



# Ministero dell'Interno

GABINETTO DEL MINISTRO

## Quesito n. 9

Sigla del gruppo eversivo di cui è capo Panzieri.

PANZIERI fa parte delle Unità Comuniste Combattenti e ciò è emerso dalle indagini scaturite dalla scoperta nel mese di luglio 1979 ad opera dei carabinieri del covo di Vescovio in provincia di Rieti. Lo stesso, all'atto dell'arresto per l'omicidio MantaKas, militava in un'altra organizzazione denominata "Avanguardia Comunista".

Attualmente è latitante e, secondo fonte SISDE, potrebbe accompagnarsi a Guglielmo GUGLIELMI, Carlo TORRISI, Alma Chiara D'ANGELO.

MODULARIO  
Interno 1415

MOD. 5 G ex Mod. 906/1



# Ministero dell'Interno

GABINETTO DEL MINISTRO

## Quesito n. 10

Archivio storico delle BR: quando terminerà il lavoro di classificazione dei documenti? In particolare se ne risultino elementi integrativi relativamente al c.d. memoriale Moro.

La recente scoperta nel Veneto (Iesolo ed Udine) di covi delle Brigate Rosse, oltre a consentire l'identificazione e, in alcuni casi, l'arresto di responsabili di gravissimi attentati (omicidio del Commissario Capo della DIGOS di Venezia Alfredo ALBANESE e dell'ing. Sergio GORI del Petrolchimico di Marghera), ha permesso di sequestrare un ingente quantitativo di materiale documentale specie nel covo di Udine.

In detta base, infatti, sono stati rinvenuti quasi tutti i volantini rivendicanti i più gravi attentati commessi dall'organizzazione e documenti ideologici-programmatici. Da detto materiale, però, non sono emersi elementi che si riferiscono al "cosiddetto memoriale Moro"; si precisa che fra la documentazione sono state rinvenute copie di comunicati riguardanti il sequestro dello On.le Moro.

MODULARIO  
Interno 1415

MOD. 5 G ex Mod. 906/1



# Ministero dell'Interno

GABINETTO DEL MINISTRO

## Quesito n. 11

Informazione più esauriente sul materiale trovato nel covo di  
di via Montenevoso.

Al riguardo si trasmette:

- a) - copia di documento - con relativo appunto - trasmesso in data 8.1.79 dall'Ufficio di Coordinamento Servizi Sicurezza degli Istituti di Prevenzione e Pena e rinvenuto nel covo di via Monte Venoso, Milano, riflettente la strutturazione e la consistenza delle forze NATO
- b) - copia di documento dal titolo "Nota per una discussione sui Poli del Sud" datato giugno 1978, acquisito nel corso della perquisizione del "covo" di via S. Ferrara in Napoli.  
Il documento in questione, come si evince dall'appunto allegato trasmesso dall'Ufficio di Coordinamento Servizi Sicurezza degli Istituti di Prevenzione e di Pena in data 10.2.1979, venne rinvenuto e visionato nel covo di via Monte Neviso, ma non fu a suo tempo analizzato perchè trattenuto dall'Autorità Giudiziaria competente.

I documenti di cui ai punti a) e b) sono in possesso della Autorità Giudiziaria e, pertanto, coperti dal segreto istruttorio.



MODULARIO  
Interno 1415

MOD. 5 G ex Mod. 906/1



# *Ministero dell'Interno*

GABINETTO DEL MINISTRO

- 2 -

c) - elenco dettagliato, trasmesso dal Comando Generale dell'Arma in data 24 luglio 1980, di tutto il materiale rinvenuto nel "covo" di via Monte Nevoso.

Il materiale stesso è stato inviato all'Autorità Giudiziaria competente, cui potranno essere richiesti, ove ritenuto necessario, i documenti di interesse.

RISERVATO

ALL. A

A P P U N T O

Roma. - 8 gennaio 1979.

1. Nel corso del noto servizio attuato in Milano il 1° ottobre u.s. è stato rinvenuto e sequestrato - nel covo delle BRIGATE ROSSE di via Monte Nevoso - l'allegato documento senza data, composto da diciassette pagine dattiloscritte, riflettente la strutturazione e la consistenza delle forze NATO.
2. Il contenuto del documento in argomento riveste un particolare interesse, sia perchè si riferisce ad una organizzazione politico-militare mai prima d'ora presa specificatamente in esame dalle B.R., sia perchè la vastità del tema, la proprietà di termini, l'acume della analisi e la conoscenza della situazione nel generale e nei particolari, dimostrano quale e quanta determinazione caratterizzi la fase conoscitiva dell'attività delle B.R..
3. Lo stesso si articola nei seguenti capitoli:
  - . La riorganizzazione della NATO;
  - . Il fronte esterno;
  - . Note e dati;
  - . L'Esercito greco;
  - . L'Esercito turco;
  - . Forze NATO destinate al combattimento in montagna in climi artici, e in particolare alla difesa della Norvegia Settentrionale;
  - . Il fronte interno.

./.

RISERVATO

RISERVATO

= 2 =

4. L'estensore, in sintesi, sottolinea:

4.1. nel primo capitolo, "RIORGANIZZAZIONE DELLA NATO",  
che:

. la riorganizzazione politico-militare della AL=LEANZA ATLANTICA e delle Forze Armate dei Paesi membri si sta attuando "lungo due direttrici di marcia":

.. "difesa dei confini con l'Unione Sovietica e con i paesi dell'Est";

.. "offensiva politico-militare contro le forze popolari all'interno di ogni singolo Paese";

4.2. nel secondo capitolo, "IL FRONTE INTERNO", che:

. alla definizione di fronte non va dato, oggi, il significato tradizionale voluto dalla dottrina militare, ma un significato "essenzialmente, e prima di tutto, politico";

Da ciò discende che un Paese, sia pur piccolo e nel momento privo di importanza militare, può diventare "il Fulcro del Fronte" su cui può riflettersi la situazione generale;

. il conflitto in atto tra imperialismo americano, socialimperialismo russo e forze rivoluzionarie popolari "ha come teatro d'assieme l'intero globo terrestre";

. se è tuttora valido il concetto espresso da Lenin secondo cui "La guerra è la continuazione della politica con altri mezzi", è da sottoli=

./.

RISERVATO

## RISERVATO

= 3 =

neare che la guerra moderna, oltre che di mezzi militari, politici ed economici, si avvale della lotta ideologica. E proprio tali presupposti stanno alla base delle iniziative americane e sovietiche;

- . a partire dall'immediato dopoguerra, "l'onere complessivo della repressione mondiale è pesato quasi esclusivamente sugli USA", con l'appoggio delle fazioni "più reazionarie" dei singoli Paesi interessati ai conflitti (Corea, Libano, Indocina, America Latina);
- . la collaborazione dei paesi NATO ai "conflitti in aree remote" ha indebolito politicamente e militarmente il "fronte imperialista" da opporre ai paesi dell'Est e ad alcuni Stati del terzo mondo;
- . la riorganizzazione delle FF.AA. dei Paesi aderenti alla NATO comprende un "rafforzamento politico" ed una ristrutturazione, anche nella prospettiva di un possibile impiego in "guerre limitate, locali o speciali in Paesi limitrofi o del Terzo Mondo".

Tale programma deve tener conto di due obiettivi:

- .. "costruzione di forti eserciti occidentali, modernamente equipaggiati e altamente tecnologizzati, in grado di sviluppare una difesa attiva, o addirittura un'offensiva preventi-

./.

PUBBLICAZIONE

RISERVATO

= 4 =

va contro i Paesi del Patto di Varsavia";

- .. "costruzione di forze e di corpi in ogni Paese della NATO capaci di intervenire direttamente nei Paesi del Terzo Mondo, o negli stessi Paesi europei in caso di vittoria elettorale dei P.C. europei, o, peggio ancora, in caso di rapporto di forza politico-militare in sostenibile fra imperialismo e forze rivoluzionarie";
- . l'integrazione di tali obiettivi comporta un notevole impegno da parte delle "singole borghesie nazionali europee", sia per l'adeguamento del proprio potenziale bellico a quello del PATTO DI VARSAVIA e dei Paesi orientali e sia per cercare di ottenere il "controllo dello spazio aereo sull'eventuale fronte";
- . stante la superiorità numerica dell'URSS in Europa, "l'imperialismo americano" si è posto nella "difensiva strategica", ma sta attuando un programma di potenziamento al fine di raggiungere:
  - .. "miglioramento qualitativo e aumento quantitativo delle forze aeree, in particolare per quanto riguarda i caccia, gli intercettori e i bombardieri leggeri";
  - .. "innovazione tecnologica (introduzione di nuovi sistemi di puntamento, ecc.) e aumento quantitativo dei carri armati, dell'ar-

./.

RISERVATO

## RISERVATO

= 5 =

tiglieria anticarro, e più in generale delle forze di terra";

- . l'organizzazione militare della NATO contempla anche il potenziamento delle "forze di terra, in particolare i mezzi corazzati e le armi anticarro".  
In tale settore emerge l'industria bellica tedesca, che con la Mak Noschinenbau Kiel (produttrice del Leopard) "lavora al progetto segretissimo KPz-3" nel settore dei trasporti truppe e macchine blindate per il genio;
- . il processo di rinnovamento di armi e materiali interessa anche altre Nazioni europee, singolarmente o tra loro consorziate, come nel caso dell'italiana OTO Melara, impegnata insieme ad industrie belliche tedesche alla costruzione del cannone SP-70 da 135/39;
- . oltre all'inferiorità numerica, altra "debolezza" della NATO è determinata dalla necessità di presidiare un fronte troppo ampio - che idealmente va dalla Norvegia alla Tunisia -, per la cui difesa secondo i canoni tradizionali si dovrebbe impiegare una forza armata "almeno cinque volte più ampia di quella che la NATO può schierare attualmente";
- . proprio per superare tali "debolezze", la NATO ha attuato provvedimenti intesi a rafforzare ed a riorganizzare le forze nelle aree strategiche,

./.

**RISERVATO**

= 6 =

come nella R.F.T., ove "stanno per essere inviate due nuove brigate americane, o in Norvegia Settentrionale, ove, in caso di eventuale conflitto, dovrebbero affluire truppe NATO addestrate al combattimento in quella regione";

- . nell'ambito dell'attività organizzativa si sta anche provvedendo a migliorare le linee di comunicazione per favorire la rapida mobilitazione e lo spiegamento delle forze in questione nell'area critica.

4.3. Nel terzo capitolo, "NOTE E DATI", che:

- . nell'isola di Cipro sono dislocati reparti NATO plurinazionali;
- . la AFSOUTH, comandata da un ammiraglio americano che ha sede a Napoli, ha il compito di provvedere alla difesa di Italia, Grecia e Turchia.

4.4. Nel quarto capitolo, "L'ESERCITO GRECO":

- . dati quantitativi e qualitativi in ordine:
  - .. alla strutturazione delle Forze Armate greche ed alle sfere militari riferite al 1976;
  - .. all'armamento, agli aerei, alle unità navali.

4.5. Nel quinto capitolo, "L'ESERCITO TURCO":

- . elementi analoghi a quelli esposti nel paragrafo precedente, in ordine alla composizione delle Forze turche, all'armamento ed alle unità aeronavali.

./.

## RISERVATO

= 7 =

4.6. Nel sesto capitolo "FORZE NATO DESTINATE AL COMBATTIMENTO IN MONTAGNA IN CLIMI ARTICI, E IN PARTICOLARE ALLA DIFESA DELLA NORVEGIA SETTENTRIONALE", che:

- . la difesa della Norvegia Settentrionale da eventuali invasioni sovietiche è affidata ad un gruppo tattico composto da unità di diverse armi, particolarmente addestrate al combattimento in condizioni climatiche meteo-artiche;
- . i reparti da impiegare sotto il comando esclusivo della NATO, sono stati costituiti, o sono in fase di costituzione nei principali Paesi europei.

4.7. Nel capitolo, "IL FRONTE INTERNO", che:

- . il problema preminente per "l'imperialismo americano" e per i servi alleati è oggi la controguerriglia in tutti i Paesi del mondo;
- . nel contesto attuale dell'America Latina operano due forze: l'imperialismo USA da una parte e le forze popolari di liberazione dall'altra, essendo del tutto secondaria la penetrazione del socialimperialismo sovietico, e che, viceversa, è presente con una fisionomia propria nell'area africana ed in quell'area mediorientale;
- . nell'Europa occidentale la situazione è caratterizzata dalla presenza dell'imperialismo americano e dal socialimperialismo sovietico. Ciò comporta, sul piano politico-militare, un programma

./.



## RISERVATO

= 8 =

di rafforzamento dei Paesi dell'europa occidentale, la cui attuazione ha due fini tra loro complementari: "un più solido ordine interno e una maggiore stabilità politica nei Paesi occidentali". La R.F.T. offre, in proposito, "il migliore esempio di realizzazione di questi due obiettivi";

- . seguendo l'ispirazione dei servizi segreti USA, la ristrutturazione delle Forze Armate NATO starebbe per compiersi mediante la creazione di veri e propri eserciti antiguerriglia;
- . in tale contesto, però, è necessario correggere e rigettare alcune concezioni diffuse ma errate, come la tesi "operaista", secondo la quale "la contraddizione principale, in Italia e nel mondo, è quella fra lavoro e capitale" e quindi fra URSS ed USA. La politica della coesistenza pacifica e le molte significative convergenze fra le due potenze, delineano che il nemico principale dell'imperialismo americano rimane "la classe operaia di tutto il mondo";
- . la tesi predetta è priva di fondamento perchè in tutti i Paesi europei non ci si avvia a modelli di esercito antiguerriglia di stampo poliziesco in quanto anche le maggiori innovazioni tecnico-militari sono rivolte verso il nemico esterno con armamento pesante e tattico-nucleare; sono falsate anche le posizioni marxiste-leniniste del Portogallo e svizzere secondo le quali

./.

## RISERVATO

= 9 =

il nemico principale è il socialimperialismo al quale fanno da argine gli USA.

Tale visuale è errata perchè, oltre a coincidere con la politica della CIA, non considera due fattori fondamentali:

- .. la penetrazione effettiva dell'URSS nei Paesi mediterranei è "scarsa";
- .. il potenziamento e la ristrutturazione degli eserciti occidentali, nell'ottica NATO, "è diretta sì contro l'Est, ma, in primo luogo, contro i popoli di quest'area";
- da un punto di vista di classe, marxista-leninista, è importante affermare che sia la difesa dalla "sovversione interna" che la "difesa strategica" dell'area europea per gli USA si fonda sull'interesse alla sopravvivenza del suo dominio economico e, quindi, politico-militare. Le forti opposizioni politiche interne nei Paesi europei, a prescindere di quelli che siano gli obiettivi di queste opposizioni, pongono l'occidente in "posizione di debolezza, disgregandolo dall'interno";
- per tale dato strategico la politica americana nei paesi NATO è tesa alla soppressione, quasi sempre violenta, di tutte le opposizioni: siano esse pacifiche, economiche, ideologiche o culturali in quanto tali resistenze, non sempre passive (leggasi guerriglia), incrinano la stabilità

./.

RISERVATO

= 10 =

tà delle singole nazioni favorendo - "non importa se oggettivamente o soggettivamente" - i piani del nemico URSS.

In definitiva incrinare la funzionalità politico-militare dei singoli apparati nazionali, significa non attualizzare "l'ideologia coerentemente fascista che guida i piccoli passi della politica americana nell'Europa occidentale e particolarmente nel Mediterraneo".-

LA RIORGANIZZAZIONE DELLA NATO

l'attuale fase di ricostituzione e di riorganizzazione di quasi tutte le strutture centrali, politico-militari, dell'Alleanza Atlantica, non può essere il potenziamento delle strutture periferiche e delle forze armate dei singoli paesi, si muove lungo due principali direttive di ricerca, complementari fra loro e in trattamento legato da un rapporto dialettico:

- 1) Difesa attiva dei confini con l'Unione Sovietica e con i vicini dell'Est (cioè preparazione del contrattacco, e, addirittura, della cosiddetta "offensiva preventiva"); partecipazione più attiva e diretta dei paesi NATO al confronto su scala mondiale tra imperialismo americano, socialimperialismo russo e forze rivoluzionarie (naturalmente sotto la ferrea direzione USA).
- 2) Offensiva politico-militare contro le forze popolari all'interno di ogni singolo paese della NATO, e, eventualmente, contro le forze rivoluzionarie e/o gli stessi governi, legittimi di altri paesi (Portogallo, Norvegia, Medio Oriente, ecc.).

Per comodità di esposizione tratteremo separatamente queste due direzioni, benché è evidente che essi sono inseparabili, e solo dal loro organico legame nella realtà concreta nasce l'attuale politica militare dell'imperialismo americano.

1) - IL FRONTE ESTERNO -

ella fase attuale la stessa definizione di "fronte" non ha più nulla a che fare con quella tradizionale della vecchia teoria militare borghese (cioè la linea di fuoco, oppure l'angolo di confine con un paese ostile, ecc.) e per la definizione del concetto militare di fronte, è necessario tornare, e prima di tutto, politicamente, ad una equazione immediata fra una linea geografica (il confine con i paesi nemici o la zona teatro delle operazioni belliche propriamente dette) e il fronte reale, oggi il fronte dappertutto! Anche un piccolo paese insufficiente dal punto di vista materiale e strettamente militare, può da un momento all'altro diventare

fulcro del fronte sul terreno su cui si combattono le battaglie che può influire sulla situazione d'insieme della guerra. Il fronte principale è così soggetto a continui spostamenti: in un determinato periodo può trovarsi all'Estrema Oriente (Corea, Indocina, ecc.); rapidamente può spostarsi in Africa Latina (Cuba), in Africa (Mozambico, Angola) e in Medio Oriente (Libano), via dicendo. Quei tre perché la gigantesca partita a tre che si sta giocando fra imperialismo americano, socialimperialismo russo e forze rivoluzionarie popolari, ha ormai assunto d'insieme l'intero globo terrestre. Se, da un lato il problema è quello di riuscire ad avere forze sufficienti per intervenire ovunque è necessario per intervenire in ogni parte del mondo il più rapidamente possibile, dall'altro, anzi, è sempre più evidente la validità del concetto leninista che "la guerra è la continuazione della politica con altri mezzi", e, ancor di più, che essa è la lotta economica, militare e lotta ideologica, fanno tutt'uno nell'ambito della guerra moderna. Da questo assunto di partenza prendono il via tutte le iniziative attuali dell'imperialismo americano e del socialimperialismo russo. Per dirla con il generale Matthew Ridgway, ex-comandante delle truppe d'aggressione yankee in Corea e poi comandante della NATO negli anni '50: "Nel fissare i nostri obiettivi militari dobbiamo riconoscere prima di tutto che a ogni problema fondamentale del mondo non possono essere una soluzione puramente militare. Nella nostra lotta contro le ideologie che distruggono la dignità dell'uomo e negano la libertà (sic!) occorre trovare una soluzione facendo uso di mezzi politici, economici e militari".

L'azione è la linea generale seguita dalla NATO, teorizzata fin dagli anni della "Guerra Fredda", che cosa poi significhi concretamente rispetto ai paesi europei, lo si può dedurre chiaramente dai suoi sviluppi pratici: in Italia i tentativi colpisti da Segni-De Lorenzo in poi; in Francia l'intervento diretto in Indocina, in Algeria e l'attuale politica imperialista; nella UE il nazismo sul piano interno e il militarismo imperialista sul piano esterno; in Gran Bretagna l'aggressione fascista al popolo dell'Ulster; ecc. Dal dopoguerra ad oggi però l'onere complessivo della repressione mondiale è pesato quasi esclusivamente sugli USA, che hanno sostenuto pratticamente il ruolo di gendarme internazionale dell'imperialismo (potendo contare di volta in volta dritti sull'appoggio diretto degli strati più reazionari dei singoli paesi o dalle singole aree geografiche immediatamente coinvolte nei conflitti). Dalla guerra di Corea, dove gli imperialisti americani furono combattute praticamente da soli (dato che effettivamente il contributo diretto in armi mezzi e uomini fornito dagli alleati europei può essere senza pillamente considerato insignificante-(1)-), allo sbarco dei Marines in Sicilia nel '56, e fino alle ultime operazioni in Indocina e in Algeria, si può affermare che il contributo dei settori europei dell'imperialismo si è limitato all'appoggio politico e diplomatico (oltre tutto nel corso della guerra del Kippur, e della conseguente crisi petrolifera, i paesi della NATO, compresa l'Italia, non solo non hanno appoggiato sufficientemente Israele e gli USA, in questa occasione, ma, rispetto alla mozione presentata all'ONU contro il sionismo, o si sono astenuti, o, addirittura, hanno votato a favore). L'appoggio diretto alla repressione dei popoli del Terzo Mondo da parte di paesi europei, d'altronde, si è verificato in maniera sporadica soltanto laddove alcuni di questi paesi cercavano ancora di difendere interessi coloniali (il Portogallo in Africa, la Francia in Nordafrica, e in Indocina, la Spagna nel Sahara Spagnolo, l'Inghilterra e il Belgio nel Congo, ecc.). Il carattere episcopico ed eterogeneo della collaborazione dei paesi NATO ai "conflitti in aree remote" (come la CIA ama definire le aggressioni contro i popoli del Terzo Mondo), ha contribuito ad acuire l'isolamento del fronte imperialista e ad indebolirlo politicamente e militarmente, privandolo della indispensabile omogeneità da contrapporre a quella dei paesi dell'Est. (e di parte di quelli del Terzo Mondo).

Il caso più recente e più clamoroso su questo piano è senza dubbio quello della guerra civile in Angola, dove, in un momento in cui la superiorità militare era ancora in mano alle forze filoimperialiste, che controllavano circa i tre quarti del paese (fra l'11 e il 12 novembre 1975, data in cui prima l'FLEA e poi l'FLEA/UNITA annunciarono la costituzione di due opposti governi), nessun membro dell'ONU (né meno gli USA e la RFT) riconoscevano la legittimità del governo fantoccio proclamato da FLEA e UNITA, mentre il governo dell'FLEA fu immediatamente riconosciuto da 16 paesi (Mozambico, Guinea-Bissau, Guinea-Conakry, Repubblica Popolare del Congo, Somalia, Sao Tomè e Principe, Algeria, Unione Sovietica, Polonia, Bulgaria, Jugoslavia, Ungheria, Romania, Cecoslovacchia e Brasile).

Oggi, e le sconfitte subite dall'imperialismo americano prima in Corea, poi a Cuba, in Viet-Nam, in Cambogia e in Angola lo confermano praticamente, gli USA non sono più in grado, da soli, di svolgere il ruolo di gendarme internazionale dell'imperialismo: oggi è necessario un coinvolgimento più diretto ed una partecipazione più attiva da parte dei paesi europei al progetto di stabilizzazione del sistema del dopoguerra.

- (1) - NOTA - tra le truppe delle Nazioni Unite che hanno combattuto in Corea sotto la direzione degli americani, si possono registrare fra gli europei

no significa, da una parte restaurare letteralmente i fondamenti ideologici e politici che stavano alla base della costituzione stessa della NATO; dall'altra aumentare il potenziale bellico dei singoli paesi membri, e ristrutturare le singole forze armate in maniera tale da permettere loro un intervento diretto e un peso militare effettivo nella lotta contro il Patto di Varsavia e le forze rivoluzionarie. In parole povere si tratta di mettere in grado i governi occidentali di giustificare o addirittura (come nel caso della RPT) di gestire politicamente di fronte alle masse popolari una politica imperialista di intervento militare indiretto (fornitura di armi, equipaggiamenti e consiglieri militari ai paesi reazionari come il Sudafrica, la Rhodesia, Israele, il Cile, ecc.), o diretto (invio di mercenari, truppe volontarie fasciste o persino truppe regolari in aree "calde", militarmente e politicamente importanti, come per esempio il Libano). Concretamente, si tratta poi di mettere in grado gli eserciti di alcuni paesi occidentali (o meglio certi corpi speciali di questi eserciti) di intervenire militarmente in ognuna di queste situazioni, potendo contare su un notevole livello tecnico e su un addestramento specifico (entrambi questi due punti presuppongono la supervisione o la direzione americana, e la stretta collaborazione con i corpi speciali USA). La riorganizzazione delle forze armate dei vari paesi NATO (rispetto al fronte esterno) comprende quindi un programma di rafforzamento politico e materiale, e di ristrutturazione delle forze militari dell'imperialismo, orientato nella duplice prospettiva e di guerra limitata, locali o speciali in paesi limitrofi, o del Terzo Mondo (principalmente in Africa e nel Medio Oriente), e di una guerra convenzionale (con l'eventuale utilizzo di armi nucleari tattiche) contro i paesi dell'Est. Questo programma risponde a due obiettivi fondamentali:

- 1) - costruzione di forti eserciti occidentali, modernamente equipaggiati e altamente tecnologizzati, in grado di sviluppare una difesa attiva, o addirittura un'offensiva preventiva contro i paesi del Patto di Varsavia;
- 2) - costruzione di forze e di corpi in ogni paese della NATO capaci di intervenire direttamente nei paesi del Terzo Mondo, o negli stessi paesi europei in caso di vittoria elettorale dei PC europei, o, peggio ancora, in caso di rapporto di forza politico-militare insostenibile fra imperialismo e forze rivoluzionarie.

La realizzazione e l'integrazione di questi due obiettivi implicano un grande sforzo bellico (o meglio economico, politico e militare) da parte delle singole borghesie nazionali europee. In primo luogo infatti, si tratta di stare al passo con gli sviluppi tecnologici e organizzativi delle forze armate dell'URSS e dei paesi orientali, rafforzando costantemente le linee sulle linee di confine (approntamento di linee di difesa in profondità) e costruendo mezzi sempre più idonei a questo tipo di guerra. Quello che prima di tutto si cerca di ottenere è il controllo dello spazio aereo sull'eventuale fronte (o perlomeno la capacità di contrastare un analogo dominio dell'aria da parte del nemico).

Inoltre: l'brigata di fanteria e alcune unità di commandos inglesi, l'brigata di fanteria turca, singole unità (perlopiù della forza di un battaglione) francesi (distaccati dalle truppe di stanza in Indocina), olandesi, svedesi, canadesi, norvegesi e greci. Complessivamente queste forze, equipaggiate e vetustate interamente dagli americani (a parte i carri inglesi Centurion e in generale le truppe del Commonwealth) non arrivavano a comporre un quinto delle forze imperialiste globalmente schierate in Corea. -

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La spinta dalle condizioni obiettive del confronto militare Est-Ovest è questa fase che vede l'imperialismo americano e i suoi alleati orientarsi sulla difensiva strategica. Le forze armate del Patto di Varsavia dispongono infatti di una notevole superiorità numerica in Europa.

Forze disponibili in tempo di pace	Europa settentrionale e cent.		Europa meridionale	
	NATO	PATTO di V.	NATO	PATTO di V.
Divisioni corazzate	11	31	6	6
Divisioni meccaniz.	18	36	35	27
di fanteria e aereo- trasportate.				
Truppe disponibili in combattimento o per lo impegno diretto (.000 di uomini)	635	910	540	395
Principali carri ar- mati da combattimen- to in servizio opera- tivo in tempo di pace.	7000	19000	4000	7500

(Military Balance '76/77)

Esiste indiscutibilmente una forte superiorità numerica, specie nel settore settentrionale e centrale dell'Europa, da parte del Patto di Varsavia, sia in uomini che, soprattutto in carri armati. In quest'ultima zona la superiorità numerica dei carri armati dell'Est raggiunge quasi un rapporto di 3:1 (cioè esattamente quanto è ritenuto strettamente indispensabile per effettuare uno sfondamento del fronte).

La quantità poi della produzione sovietica di carri armati è di gran lunga superiore a quella occidentale: si calcola per esempio che negli ultimi due anni i russi abbiano costruito circa 1.000 T-62.

I carri del Patto di Varsavia sono generalmente più leggeri e più veloci di quelli occidentali di classe corrispondente, e dispongono di una potenza di fuoco pressapoco equivalente e, in certi casi addirittura superiore (per esempio il T-62 sovietico è armato con un cannone da 115/55 mm, contro il calibro 105 mm di quasi tutti i carri occidentali). I carri armati occidentali, per contro dispongono di una maggiore precisione di tiro, utilizzando congegni di puntamento elettronici estremamente sofisticati, anche se ingombranti. A questo breve quadro, bisogna poi aggiungere l'alto livello di standardizzazione e degli armamenti e del munizionamento raggiunto dai paesi del Patto di Varsavia, a cui invece fa riscontro un'eccessiva eterogeneità da parte degli eserciti della NATO. La superiorità numerica del Patto di Varsavia comprende poi anche l'artiglieria convenzionale; infatti nell'Europa settentrionale e centrale esso può schierare un totale di 5.500 fra cannoni da campagna, medi e pesanti, mortai e lanciarazzi, contro i circa 2.700 della NATO.

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Per far fronte a questa inferiorità numerica, le forze della NATO stanno attuando un programma di rafforzamento e potenziamento materiale che si muove essenzialmente in due direzioni:

- miglioramento qualitativo e aumento quantitativo delle forze aeree, in particolare per quanto riguarda i caccia, gli intercettori e i bombardieri leggeri;
- innovazione tecnologica (introduzione di nuovi sistemi di puntamento, ecc.) e aumento quantitativo dei carri armati, dell'artiglieria anticarro, e più in generale delle forze di terra.

Dato lo squilibrio esistente a favore del Patto di Varsavia fra le forze di terra, il controllo dell'aria assume un carattere sempre più decisivo, nella misura in cui qualsiasi operazione offensiva convenzionale implica questa condizione (infatti non è possibile realizzare alcun concentramento di truppe senza avere il controllo locale dell'aria, e viceversa, non è possibile impedire al nemico di effettuare grandi concentramenti se si è prima assicurati questa condizione).

«Nel quadro di una guerra in Europa, è da ricordare che, dal punto di vista sovietico, un elemento essenziale per il successo di un'operazione di accerchiamento - e, anzi, di ogni offensiva su larga scala - è il dominio locale dell'aria. Nel corso della II guerra mondiale, i russi non tentarono mai un accerchiamento senza prima aver assicurato questa condizione; ed è stato molto confortante per noi, nel corso di una recente visita negli Stati Uniti, sentirvi confermare da molti tecnici che gli USA sono perfettamente in grado di negare ai russi qualsiasi forma di dominio del genere. Né i tecnici, né i generali dell'USAF sostengono che le forze americane potrebbero conquistare il dominio dell'aria su tutti i cieli dei paesi dell'occidente, ma si dicono sicuri di poterlo impedire ai russi» (da "Una minaccia sovietica sull'Europa", di P.E. Vigor e S.N. Donnelly, in *Eserciti e Armi* n°32 - pag. 6).

Il potenziamento dell'aviazione dei paesi della NATO si muove appunto in questa direzione: impedire, o contrastare come minimo, il dominio dell'aria da parte dell'aviazione del Patto di Varsavia. (2) -

In particolare il programma di potenziamento riguarda infatti caccia e intercettori, in parte acquistati direttamente dalle imprese americane, e in parte di produzione europea, tramite consorzi fra le multinazionali europee più forti. La Svizzera ha acquistato dalla Northrop caccia F-5E Tiger II; in Italia l'Aeritalia ha costruito 205 F-104S su licenza americana, ora in corso di consegna all'Aeronautica Militare italiana; Belgio, Olanda, Norvegia e Danimarca hanno recentemente acquistato l'F-16 americano; Dall'altra parte Spagna e Belgio hanno acquistato il Mirage 21 francese; l'Aeritalia, la Messerschmitt BB e la BAC inglese hanno costruito in coproduzione l'ERCA Panavia Tornado.

Oltre a questo rafforzamento delle aviazioni dei singoli paesi europei, si assiste al massiccio aumento delle forze dell'USAF di stanza in Europa: l'invio dei nuovi caccia americani F-15 alla NATO, dovrebbe portare le forze aeree americane complessivamente presenti in Europa a 550 aerei. Il tipo di aerei con cui si cerca di migliorare le forze NATO e di potenziarle, rispondono naturalmente per caratteristiche intrinseche e per l'armamento, alle esigenze di controllo dello spazio aereo. Il Tornado, per esempio, è stato concepito proprio in questa prospettiva per penetrare attraverso lo schermo difensivo delle armi contraeree russe nell'Europa centrale e colpire concentramenti di truppe, per di-



struttura linee di comunicazione, ecc. Per la difesa in ogni tempo dello spazio aereo europeo, la Gran Bretagna sta costruendo un intercettore (sviluppo della cosiddetta Air Defence Variant del Panavia Comado) da opporre al MiG-25 sovietico. E' inoltre in preparazione un programma europeo per la sostituzione dei Jaguar e degli Harrier, attualmente usati per l'attacco al suolo, l'appoggio tattico, l'interdizione vicina e la ricognizione tattica. Parallelamente e in stretto legame, procede il rafforzamento dei sistemi difensivi, sia nel campo della rivelazione e della segnalazione (potenziamento dei sistemi radar e più ampio uso dei satelliti per stabilire l'esatta ubicazione e il movimento delle forze nautiche, specie quelle aeree), che in quello della difesa da terra (miglioramento e potenziamento dell'artiglieria antiaerea convenzionale con l'introduzione di sistemi di puntamento guidati terra-aria di fabbricazione americana ed europea; aumento quantitativo delle armi nucleari tattiche, da utilizzarsi sia contro concentramenti di truppe che contro concentramenti aerei).

Dall'altra parte si cerca di rafforzare continuamente le forze di terra, in particolare i mezzi corazzati e le armi anticarro. Il nodo centrale del problema è sempre il solito: migliorare il più possibile la qualità del materiale (sistemi di puntamento guidati per perfezionare la precisione, aumentare la velocità e la manovrabilità dei singoli mezzi alleggerendoli o introducendo innovazioni tecniche) e cercare poi di aumentarne anche la produzione (tenendo però presente un'obiettivo di vario di produttività in questo settore rispetto alla corrispondente industria sovietica). Su questo piano spicca in maniera particolare la industria bellica tedesca: "La Rheinmetall di Düsseldorf (cannoni automatici, mitragliatrici) prepara dei cannoni da 105 e da 120 anticarro 'senza uguali nel mondo', e un obice senovente e un razzo non guidato anticarro con probabilità di bersaglio superiore al 95% sui 1000 metri. La Diehl-Werke di Nürnberg (15 stabilimenti) prepara proiettili per i Leopard capaci di perforare qualsiasi corazza. La Dynamit Nobel, di Troisdorf lavora a ogive di combattimento per la dispersione di mine anticarro, a una versione di Panzerfaust di grande efficacia. La Krauss-Roßfahrfabrik, costruttrice dei carri armati Leopard, prepara per gli anni '80 il miglior panzer del mondo, il Leopard Roem 2. La Max Moschinonbau di Kiel (proprietà Krupp) è la società che originariamente aveva progettato il Leopard. Lavora al progetto segretissimo KPz-3 in campo di trasporti truppe e vari tipi di macchine blindate per il genio. La Rheinmetall AG-Flanztechnik di Kassel, le cui tradizioni risalgono al 1810, durante la guerra costruì i 'Tigre'. Ora prepara un carro blindato d'osservazione per l'artiglieria per direzione di tiro da distanza ravvicinata e di un carro armato nontrasportabile. La Wegmann di Kassel, specialista nella fabbricazione di torrette per carri armati, lavora per le torrette che doteranno i Leopard Roem 2 e i blindati del progetto segreto KPz-3. La Elektro-Special, di Droma sta mettendo a punto una serie di sistemi di puntamento come il telemetro a raggi laser e una nuova generazione di visori per il combattimento notturno. La Faun Werke fabbrica veicoli speciali e una nuova versione del veicolo paracadutabile Kraka, piattaforma motorizzata universale. In 5 minuti al massimo può essere trasformata per portare o un cannone antiaereo, o un mortaio da 120mm, o una pompa per missili multipla, o un cannone senza rinculo da 105mm, o una stazione radio. La nuova versione sarà anche blindata."

- (da "L'ESPRESSO" n° 8 - 25 OTTOBRE 1976) -

- 7 -

Il processo di innovazione tecnologica nel campo dei carri armati non riguarda però la sola RFT. Il tentativo di creare un valido antagonista a opporre al T-72 sovietico coinvolge gli USA direttamente, in prima persona, i quali cercano da un lato di migliorare le prestazioni dell'M-60 sia con l'adozione di un nuovo proiettile controcarro iperveloce, l'M-735, di un telemetro laser e di un nuovo calcolatore transistorizzato, che migliorino la capacità di tiro sia di giorno che di notte, sia con l'introduzione di nuovi cingoli T-142 con pattini di gomma sostituibili, di un nuovo filtro dell'aria e di nuove sospensioni che consentiranno di procedere fuori strada ad una velocità doppia di quella attuale), e che dall'altro lato hanno aperto una gara fra varie imprese (principalmente la General Motors e la Chrysler) per la costruzione di un nuovo modello con un cannone da 120 mm (il prototipo XM-1).

Contemporaneamente procedono con lo stesso ritmo i progetti di perfezionamento del Chieftain inglese e dell'AMX-30 francese (introduzione di sistemi di puntamento e condotta del tiro tipo OCTAC APX M-508, installazione di un nuovo cannone da 120 mm ad anima liscia, ecc.).

Il processo di rinnovamento del materiale concerne naturalmente anche le armi anticarro: i cannoni semoventi (il sistema francese AMX-30 155 mm SST da inquadrare nelle divisioni corazzate; l'SP-70 da 155/39 mm costruito da un consorzio fra la tedesca Porsche-motore e scafo-l'inglese RARDE-torretta-a l'italiana OTO Melara-cannone e sistema di caricamento automatico; l'M-109 americano con cannone da 155/23 mm; e così via); i mortai (l'MO-120 RE-61 francese da 120 mm ad anima rigata; il progetto anglo-italo-tedesco di costruzione dell'MH-70; ecc.); i missili controcarro (l'HOE e il MILAN di coproduzione franco-tedesca; filoguidati; l'HAIFON francese e il MAMBA tedesco; lo SWING-FIRE inglese).

Un'altra debolezza strategica della NATO (sempre collegata, non solo all'inferiorità numerica, ma più che altro alla perdita dell'iniziativa) è data dalla distribuzione delle sue forze lungo la linea del fronte (considerando tale per il momento esclusivamente la linea immaginaria che corre dalla Norvegia fino alla Turchia, descrivendo un grande semicerchio e delimitando il confine con i paesi dell'Est). A parte la constatazione astratta che, in una guerra convenzionale, per difendere una linea del fronte così ampia, in cui si susseguono terreni piani e accidentati, con climi che vanno da quello polare a quello arido e semi-desertico dell'Xx Caucaso, sarebbe necessaria una forza armata, in uomini e mezzi, almeno cinque volte superiore a quella che la NATO può schierare attualmente; e a parte l'ipotesi catastrofica delle rappresaglie nucleari e della guerra totale come risposta ad un attacco convenzionale; le forze della NATO, nella loro attuale distribuzione, presentano gravi squilibri e punti deboli.

NOTE (2) - La parte del bilancio militare destinata all'aviazione include massicciamente sull'aumento delle spese della difesa nei paesi europei (in particolare per la RFT e la Francia). Se da una lato ciò inasprisce la concorrenza fra le multinazionali operanti nel settore aeronautico (Bolkow, Messerschmitt BB, Aeritalia, Lockheed, Northrop, BAC, Dassault Breguet, ecc.) e in quelli collegati (elettronica, motoristica, informatica, ecc.) favorendo la prevalenza delle multinazionali americane, dall'altro però incrementa lo sviluppo generale dell'industria bellica. In questo senso si deve probabilmente inquadrare la ricerca di mediazioni e di accordi, e la costruzione di consorzi e cartelli fra i monopoli europei di diversi paesi.

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

immediato, mentre in certe zone il livello di concentrazione delle forze NATO è elevatissimo (ad esempio nella RFT), esistono però punti strategici sulla linea di confine Est-Ovest difesi in maniera del tutto inadeguata, tali cioè da concedere al nemico una sufficiente capacità di penetrazione. «Esiste (poi) un marcato squilibrio nella Norvegia settentrionale. In Norvegia ci sono soltanto forze norvegesi, fra cui un gruppo di brigate dislocate al nord. Ci sono forze sovietiche (dall'altra parte) nella penisola di Kola, circa due divisioni e una brigata di fanti di marina, e come minimo 5 divisioni nel Distretto Militare di Leningrado, con in più formazioni al sud, negli stati baltici. Mentre molte di queste formazioni potrebbero avere altre missioni, è chiaro che larghe forze potrebbero essere trasferite contro la Norvegia (e quindi contro la Danimarca) e potrebbero essere rapidamente rinforzate. La potenza navale sovietica nella regione è massiccia, e il controllo marittimo, incluso la capacità anfibia, è un elemento importante nell'equilibrio militare, in modo particolare in quello della regione. La grande disparità di forze ingigantisce il problema della difesa della Norvegia contro un attacco di sorpresa. Per venire incontro a questa difficoltà è stato progettato un sistema di autodifesa, basato su una forte milizia territoriale, per trarre il massimo vantaggio dall'asperità del paese e dalla carenza di linee di comunicazione stradali e ferroviarie, ma è chiaro che la difesa contro un attacco di qualsiasi dimensione dipende dalla tempestività dell'assistenza esterna, compresi l'appoggio aereo e navale.» - (Military Balance 1976-77) -

Inoltre nella stessa RFT, nonostante vi sia la massima concentrazione di forze NATO - (3) -, esistono comunque debolezze e squilibri nella distribuzione delle truppe. «Il secondo (squilibrio), una conseguenza delle zone d'occupazione del dopoguerra, è una cattiva disposizione del Comando dell'Europa Centrale, dove le forti formazioni americane sono dislocate nei settori meridionali, un'area che per la maggior parte si difende da sé, mentre nella Germania del nord, attraverso la quale corrono le linee di comunicazione che portano alle capitali alleate, e dove vi sono molto meno ostacoli (naturali), certe forze sono meno potenti.» - (Military Balance 1976-77) -

Per cercare di superare almeno parzialmente queste due debolezze strategiche (senza correre il rischio, ben inteso, di crearne altre in altri settori del fronte), sono in corso d'attuazione misure di riorganizzazione e di rafforzamento delle forze nella area strategica. Per quanto riguarda la RFT, stanno per esservi inviate due nuove brigate americane (in modo da raggiungere il totale complessivo di 5 divisioni americane in Europa), di cui una sarà inviata nella regione settentrionale e ricoprirà il ruolo specifico di rinforzo d'emergenza del settore.

(3) - NOTA: le forze NATO nella RFT comprendono un totale di circa 150.000 uomini, esclusa la Bundeswehr, così ripartiti: 109.000 soldati americani, inquadrati nella 7ª Armata (2 Corpi che comprendono: 2 divisioni corazzate, 2 divisioni meccanizzate, 1 brigata corazzata, 2 brigate meccanizzate, 2 reggimenti di cavalleria corazzata; in totale 2.500 carri cingolati medi) e nel 17º Corpo dell'USAF in Europa (diviso fra RFT e Olanda); 45.000 soldati inglesi, inquadrati nel British Army of the Rhine (BAOR), con un quartier generale di corpo e tre quartier generali di divisione (le 3 divisioni comprendono: 5 brigate corazzate, 1 brigata meccanizzata, 2 brigate di artiglieria), e 8.500 uomini della RAF, con 1 Phantom FGR2, 2 Buccaneer, 2 Lightning, 3 Jaguar, 3 Harrier, 1 Wessex, 1 Bloodhound, 4 Rapier, 1 Reggimento RAF squadrone da campo.

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La difesa della Norvegia settentrionale è già in atto da tempo in preparazione che dovrebbe nell'attimo di far affluire nella regione dello eventuale conflitto, con la massima rapidità possibile, rinforzi NATO addestrati al combattimento nelle specifiche condizioni, geografiche e climatiche, della regione. Da tempo infatti si stanno svolgendo manovre in Norvegia a cui partecipano i reparti specializzati degli altri paesi NATO (reparti dell'aviazione, della marina e delle forze di terra, particolarmente addestrati ed equipaggiati per combattere in queste condizioni, in stretto legame fra loro). Soprattutto si tratta di truppe USA, inglesi, italiane, tedesche, olandesi e canadesi (oltre naturalmente a quelle norvegesi) che fanno parte di unità o reparti addestrati al combattimento invernale in montagna (alpini e brigate di montagna), o reparti di corpi speciali (marines, paracadutisti, ecc.) addestrati ad operare in climi artici. Emblematica a questo proposito è l'esercitazione denominata ATLAS EXPRESS, una manovra congiunta delle forze NATO, con la partecipazione di contingenti di terra e aeronautici del Allied Command Europe Mobile Forces, del 45° Gruppo dei Royal Marines inglesi, di reparti del Marine Corps olandese e di forze terrestri aeree e navali norvegesi poste sotto il comando dell'ACE (ALLIED COMMAND EUROPE). Lo spiegamento delle forze è iniziato a Tromsø, nella Norvegia settentrionale, il 2 marzo 1976; la durata complessiva della manovra, fra preparazione e operazioni, era compresa fra il 24 febbraio e il 23 marzo. "Scopo dell'ATLAS EXPRESS era quello di valutare le possibilità di rapido spiegamento delle forze alleate nella Norvegia settentrionale e del loro rapido ingresso in combattimento al fianco delle truppe norvegesi nelle difficili condizioni invernali; inoltre si voleva studiare la coordinazione tra unità di diverse nazionalità, e verificare le strutture di comando e controllo e l'appoggio fornito dalla nazione ospitante alle forze dell'ACE. All'esercitazione hanno preso parte uomini di otto paesi della NATO; in aggiunta alle forze norvegesi sono infatti intervenute unità combattenti terrestri e aeronautiche degli Stati Uniti, della Gran Bretagna, del Canada, dell'Olanda e dell'Italia, mentre la RFT aveva inviato un gruppo di medici e il Belgio alcuni ufficiali di Stato Maggiore. In totale i soldati mobilitati sono stati circa 17.000. Il promotore della manovra è stato il comandante supremo delle forze alleate in Europa, generale Alexander M. Haig, mentre la direzione delle operazioni è stata affidata al tenente generale Sverre Naure dello esercito norvegese, comandante delle forze alleate nella Norvegia settentrionale, coadiuvato dal maggior generale Arne Haugen, dell'esercito norvegese." - (da "Eserciti e Armi", n° 31, agosto 1976) -

Il significato strategico di questa manovra era senz'altro quello di raggiungere un livello sufficientemente elevato di omogeneizzazione delle truppe NATO (sia quelle di montagna che quelle anfibe), per ottenere, in prospettiva, una forza mobile, complessiva, utilizzabile sia nelle particolari condizioni geo-climatiche della Norvegia, sia, eventualmente in altre condizioni analoghe (Islanda, Alpi, possibili contrattacchi invernali in territorio sovietico, ecc.).

50.000 soldati francesi, raggruppati in 2 divisioni meccanizzate;  
32.000 soldati belgi, inquadrati in 1 quartier generale di corpo, formato da 2 quartier generali di divisione, i quali comprendono 1 brigata corazzata e 2 brigate di fanteria meccanizzata; - l'esercito olandese ha inviato in RFT 1 brigata corazzata, 1 battaglione di carri armati, 1 battaglione da ricognizione. A questi si devono poi aggiungere 495.000 uomini della Bundeswehr, con 16 brigate corazzate, 12 brigate di fanteria

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

In questa direzione si muove la ristrutturazione delle rispettive forze di montagna dei vari paesi NATO, in modo cioè da costituire reparti (della forma di un reggimento o più) direttamente funzionalizzati ai progetti NATO e centralizzati direttamente sotto il comando dell'ALM. Parallelamente si cerca di ottenere un miglioramento delle linee di comunicazione militari, per favorire al massimo la rapida mobilitazione e lo spiegamento delle forze in questione nell'area "critica". Il potenziamento e l'introduzione di nuovi modelli nel campo dei velivoli da trasporto (truppe e materiali) si inserisce perfettamente in questo programma (ampia dotazione di Hercules C-130, introduzione del C-140, di coproduzione franco-tedesca; trasformazione in caso di necessità di velivoli da trasporto civile in velivoli da trasporto militare, ecc.). Nell'esercitazione ATLAS EXPRESS si è posto soprattutto l'accento sull'appoggio aereo, in particolare per dare continuità al ponte aereo fra paesi NATO e Norvegia (in questo senso va vista la particolare cura nell'organizzazione dell'aeroporto di Bardufoss, nei rifornimenti, di carburante, le informazioni meteorologiche, la manutenzione, i controlli pre-volo, l'assistenza medica, ecc.). Sono inoltre stati sperimentati nel corso della manovra: le prestazioni del Leopard a temperature particolarmente basse e su terreno fortemente innevato; quelle dello Scorpion inglese; quelle del senovente M-109 americano; quelle dei carri inglesi Scimitar; sono inoltre stati sperimentati vari mezzi da sbarco anfibi, cannoni controcarro portatili, ecc.

Un terzo punto debole strategico relativo alla cattiva dislocazione e delle forze (e alla scarsa funzionalità dei sistemi logistici) è situato nell'Europa meridionale. In quest'area le forze NATO sono numericamente superiori (salvo che per i carri armati e i caccia intercettori), dispendio di 540.000 uomini complessivamente contro i corrispondenti 395.000 del Patto di Varsavia; 150 aerei da ricognizione contro i 100 del Patto; 450 caccia per l'attacco al suolo, contro i 250 del Patto (il Patto di Varsavia è invece superiore per quanto riguarda bombardieri leggeri e intercettori); 3.500 fra cannoni pesanti, medi e da campagna, mortai e truppe lanciamissili, contro i corrispondenti 2.700 del Patto. Nell'Europa meridionale però, alla superiorità numerica-aritmetica della NATO, non corrisponde assolutamente una superiorità concreta, specie in termini strategici e tattici. La principale debolezza è data anche qui dalla cattiva distribuzione delle forze: "le intere forze di terra italiane sono dislocate in Italia e quindi ad una certa distanza dalle potenziali aree di scontro, sia nel sud-est che nel centro,....., bisogna ricordare il fatto che le forze sono ampiamente separate, con le truppe italiane stabilite a distanza considerevole da quelle della Grecia e della Turchia". - da Military Balance 1976/77 -  
Infine la guerra scoppiata fra Grecia e Turchia per la questione di Cipro ha poi fatto precipitare la crisi delle forze NATO nell'Europa meridionale, portando a livelli minimi la già scarsa collaborazione fra i paesi di questa regione e rendendo praticamente insolubili alcuni problemi strategici con misure puramente militari e organizzative.

corazzata; 3 brigate di fanteria motorizzata; 3 brigate da montagna; 3 brigate aerotrasportate; con un totale di circa 8.000 carri armati, altrettanti veicoli corazzati e 462 aerei da combattimento. Oltre a queste forze vi sono poi quelle NATO di stanza a Berlino Ovest: 4.400 soldati americani-1 comando e 1 brigata di fanteria; 3.000 soldati inglesi-1 brigata di fanteria (incluso 1 battaglione di parà); 2000 soldati francesi.

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Al contrario le truppe del Patto di Varsavia in questa regione si presentano quasi tutte concentrate negli stati balcanici, e dispongono di una notevole superiorità numerica locale, sia nei confronti delle forze NATO in Grecia, sia rispetto a quelle in Turchia (queste ultime si trovano poi di fronte direttamente all'esercito sovietico, lungo il confine, nel Mar Nero e nel Mediterraneo orientale). Infatti la presenza di forti unità navali sovietiche nel Mediterraneo orientale, è confermata praticamente dalla sola VI Flotta americana.

In fine si può sottolineare che gli eserciti dei paesi meridionali, pur essendo considerevolmente numerosi, risultano fra i meno combattivi e i meno affidabili politicamente (soprattutto quello italiano e quello greco). Per l'insieme di tutti questi motivi, i paesi meridionali rappresentano anche militarmente (oltre che prima di tutto politicamente) il punto critico, l'anello debole della NATO, e proprio per questo in questi paesi è ancora più strettamente indispensabile che altrove una ampia e profonda riorganizzazione e ristrutturazione delle forze, sia a livello globale che in ogni singolo paese. La situazione di crisi politica (in Italia e in Grecia), di instabilità assoluta dei governi di questi paesi, e le contraddizioni esistenti fra alcuni di essi (la guerra fra Grecia e Turchia e la crisi di Cipro), impediscono alle forze NATO di disporre appieno delle forze armate di questi paesi, né permettono di pianificare la soluzione dei problemi strategici con mezzi analoghi a quelli adottati nell'area centro-settentrionale dell'Europa. Inoltre in questa regione la lotta contro il nemico esterno può doversi fondere direttamente in certi casi con quella contro il nemico interno, richiedendo così alle forze NATO che operano nell'area un elevato livello di preparazione e la massima flessibilità politica e operativa. E' innanzitutto a partire da queste condizioni di base che devono essere analizzate la politica militare dell'imperialismo USA nei confronti di questi paesi e la ristrutturazione delle rispettive forze armate di ognuno di essi.

## 4. FORZE E DATI -

- 1) - A Cipro si trovano dislocati: 2 divisioni di fanteria dell'esercito turco (contingente che probabilmente verrà ancora rafforzato); 1 squadriglia della RAF, 1 battaglione di fanteria, 2 compagnie di fanteria, uno squadrone corazzato da ricognizione dell'esercito britannico nella guarnigione della Sovereign Base Areas.  
Forze dell'ONU: Gran Bretagna: 1 battaglione di fanteria (meno 2 compagnie) 1 squadrone corazzato da ricognizione, 4 aerei; Austria: 1 battaglione di fanteria (311 uomini); Canada: 515 uomini; Danimarca: 30 soldati; Finlandia: 425 soldati; Svezia: 425 soldati.
- 2) - Gli USA hanno numerosi consiglieri militari nei paesi dell'Europa meridionale; 600 di essi si trovano in Grecia e 1.200 in Turchia. Unità della 16<sup>a</sup> Air Force dell'USAF, di stanza in Spagna, sono dislocate in Italia, Grecia e Turchia, dove dispongono di numerose basi.
- 3) - Le Allied Forces Southern Europe (AFSOUTH) hanno il loro quartier generale a Napoli, e il loro comandante (COMSOUTH) è sempre stato un ammiraglio americano. Queste forze sono responsabili della difesa in Italia, Grecia e Turchia, e della protezione delle comunicazioni nel Mediterraneo e nelle acque territoriali turche del Mar Nero. Le formazioni nell'area comprendono 22 divisioni della Turchia, 14 dalla Grecia e 8 dall'Italia, come pure le forze aeree tattiche di questi paesi. Altre forze poi sono assegnate all'AFSOUTH, come la VI Flotta

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 12 -

maritima e le forze navali italiane. Il sistema di difesa dei confini è basato su due comandi separati: il comando Sud che comprende l'Italia e le vie d'accesso al suo territorio, sotto un comandante italiano; e il comando Sud-Est, comprendente la Grecia e la Turchia, sotto un comandante italiano. Ci sono, comunque, un comando aereo delle forze aeree (AIRSCOUTH) e due comandi navali (NAVSCOUTH e STRIKEFORSCOUTH) sottoposti all'AIRSCOUTH e con quartier generale a Napoli. Una pattuglia di aviazione di marina con aerei dei paesi meridionali, della Gran Bretagna e degli Stati Uniti opera nel Mediterraneo coordinata dal MARRAHEED (Maritime Air Forces Mediterranean, un comando funzionale del NAVSCOUTH). Partecipano anche aerei francesi. Il comandante del MARRAHEED è un ammiraglio d'aviazione americano. La Gran Bretagna mantiene 1 comando di Royal Marines a Malta.

4) - L'ESERCITO GRECO -

Popolazione: 9.050.000; Durata del servizio militare: 28/32 mesi.

Totale forze armate: 199.500 uomini, inclusi 148.000 coscritti.

Spese per la difesa 1976: 41.481 milioni di dracme (1.136 milioni di dollari).  
ESERCITO/ 160.000 uomini compresi 123.000 coscritti.

divisione corazzata; 31 divisioni di fanteria; 2 brigate corazzate; 1 brigata di comando-paracadutisti; 1 brigata di fanteria di marina; 1 battaglione con missili superficie-superficie, con 8 Honest John; 1 battaglione di missili terra-aria con 12 HAWK; 12 battaglioni di artiglieria; 14 compagnie di aviazione dell'Esercito.

aerei e mezzi a disposizione:

aerei armati medi: 350 M-47, 550 M-48, 75 AMX-30.

aerei armati leggeri: 160 tra H-24 e M-41.

elicotteri corazzati: 100 M-8; 400 M-59, 500 M-113 (trasporto truppe).

artiglieria: 35 cannoni semoventi da 175mm, alcuni da 75mm, 500 da 105, 240 da 155 mm (alcuni dei quali semoventi, obici da 203 mm).

missili: TOW, Milan anticarro, guidati; terra-terra Honest-John; terra-aria Harlet e Hawk.

cannoni anticarro da 40 mm.

aerei: 25 U-17, 15 L-21;

elicotteri: 5 Bell 47B, 10 Bell UH-1D, 40 AB-204/205.

sono stati ordinati 115 AMX-30 medi e nuovi missili guidati anticarro MILAN.  
RESERVE: circa 200.000.

MARINA/17.500, compresi 11.000 coscritti.

corazzabili (3 in ordinazione); 9 cacciatorpediniere; 4 cacciatorpediniere di scorta; 5 navi da pattugliamento costiero; 4 lanciamissili con missili superficie-superficie Exocet (più 4 in ordinazione); 13 torpediniere veloci; 5 corvette/ausiliarie; 2 posamine costiere; 14 dragamine costiere; 3 mezzi da sbarco; 14 navi da sbarco (3 LST, 5 medie, 1 dock).  
RESERVE: circa 20.000.

AVIAZIONE/22.000 uomini, inclusi 14.000 coscritti; 247 aerei.

squadriglie di caccia per l'attacco al suolo: 2 con 38 F-4E, 2 con 16 F-84F e 16 A-7H, 1 con 15 F-104G, 1 con 20 Mirage F1CG.

squadriglie di intercettori: 3 con 45 F-5A/B, 1 con 24 F/TF-102A, 1 con F/TF-104G.

squadriglie da ricognizione: 1 con 18 RF-84F, 2 con 28 RF-5A.

squadriglia da ricognizione marittima con 6 HU-16B Albatross.

squadriglie da trasporto con 30 C-47 e 40 Noratlas, 8 C-103H, 1 Gulfstream.

squadriglie di elicotteri con 14 UH-1H, 10 Bell 47G, 12 SH-19D.

battaglione di missili terra-aria con Nike Hercules.

in ordinazione 42 A-7H, 20 Mirage F1, 8 F-4E, 40 F-22, 16 C-130H).

- 13 -

FORZE : circa 20.000 uomini.

Forze Para-militari : 25.000 gendarmeria, 70.500 Guardia Nazionale .

### 5) L'Esercito TURCO -

Popolazione : 40.130.000; Servizio Militare: 20 mesi.

Totale Forze armate : 400.000, compresi 257.000 coscritti.

Spese per la difesa '75: 44.700 milioni di lire (2.794 milioni di dollari) - 1975/375.000, compresi 200.000 coscritti.

1 divisione corazzata; 2 divisioni di fanteria meccanizzata; 14 divisioni di fanteria; 6 brigate corazzate; 4 brigate di fanteria meccanizzata; 5 brigate di fanteria ; 1 brigata di paracadutisti; 1 brigata di commandos ; 3 battaglioni di missili superficie-superficie, con Honest John .

- Armi e mezzi a disposizione:

carri armati medi: 2.500 fra M-47 e M-48.

veicoli corazzati: 1.100 M-113 (trasporto truppe).

artiglieria: 440 cannoni da 105mm; 200 da 155mm; 36 cannoni semoventi da 175mm; 2.000 obici da 75, 105, 150, 155, e 203mm; mortai da 60mm e da 81mm, e da 4,2 pollici; cannoni senza rinculo da 57,75 e 105mm; cannoni anticarri da 37,40 e 77mm.

missili: SS-11, Cobra, TOW (anticarro guidato); 18 Honest John terra-terra.

aerei : 10 B-70, 110 U-17, 80 L-18, 15 Do-27, 9 Do-28D1, 70 O-1E, 30 T-41/42.

elicotteri: 55 AB-205/206, 60 OH-135, 12 TH-13T, 20 UH-1E.

(sono in ordinazione missili TOW, Milan anticarro guidato).

SPEDIZIONE: 2 divisioni di fanteria a Cipro.

RESERVE : 800.000 uomini.

MARINA/40.000 uomini, compresi 32.000 coscritti.

14 sommergibili (più 3 in costruzione).

12 cacciatorpediniere (4 con elicotteri).

2 fregate.

12 motovedette (alcune con missili superficie-superficie).

41 imbarcazioni da pattugliamento d'alto mare; 13 pattugliamento costiero.

25 dragamine costieri.

1 sommergibile (6 costieri).

1 squadra di ricognizione marittima con 14 S-2E Tracker (2 d'addestramento) e con 3 elicotteri antisommersibile AB-204A.

( sono in ordinazione elicotteri AB-212; sono in costruzione 18 motovedette lanciamissili con missili guidati).

RESERVE: 25.000 uomini.

AVIAZIONE/45.000 uomini, inclusi 25.000 coscritti; 370 aerei da combattimento.

14 squadriglie di caccia per l'attacco al suolo: 2 con 40 F-4E, 5 con 100 F-5A, 1 con 18 F-104S, 3 con 50 F-100D/F, 2 con 35 F-104G, 1 con 24 F-4C.

3 squadriglie di caccia : 2 con 35 F-102A, 1 con 18 F-104S.

3 squadriglie da ricognizione: 2 con 35 RF-5A, 1 con 12 RF-84.

7 squadriglie da trasporto: con 20 C-47, 8 C-130E, 15 Transall C-160, 3 C-54, 6 C-45, 3 Viscount, 2 Islander.

1 squadriglia di elicotteri da ricerca e salvataggio con 15 UH-1H e 8 UH-19D.

6 squadroni di missili terra-aria con Nike Ajax/Hercules.

Aerei d'addestramento: 40 T-5, 80 T-33, 20 T-34, 45 T-37, 30 T-41.

(in ordinazione altri F-104S e missili aria-aria Sparrow).

FORZE PARA-MILITARI : 75.000 uomini della Gendarmeria (comprendendo 3 brigate mobili motorizzate).



## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

FORZE NATO ADDESTRATE AL COMBATTIMENTO IN MONTAGNA IN CLIMI ARTICI  
E LA PREPARAZIONE ALLA DIFESA DELLA NORVEGIA SETTENTRIONALE

è fatto di gruppi tattici (composti cioè da unità di diverse armi addestrate a combattere insieme in strettissima collaborazione) che prevedono l'azione coordinata di terra, di mare e di cielo (eventuali sbarchi anfibi ai fiordi norvegesi o in terreni analoghi, occupazione di punti chiave, distruzione di linee di comunicazione da parte di commandos e di truppe aereo-transportate, combattimento invernale in montagna, ricognizione e combattimento aereo in condizioni climatiche e meteo artiche, ecc.). I comandi generali, strategici che vengono affidati a queste truppe sono il rallentamento della difesa della Norvegia settentrionale, in caso di invasione nemica, il rallentamento dell'avanzata nemica, ed eventualmente sbarchi difensive tattiche in territorio nemico. La prima caratteristica di queste truppe è l'addestramento specifico individuale, estremamente accurato e notevolmente più elevato rispetto alla media delle rispettive forze armate nazionali. In secondo luogo, la necessità di una libertà d'azione e di decisione sul piano tattico molto più ampia (anche per le unità di minori dimensioni) di quella normalmente concessa alle corrispondenti unità nei rispettivi paesi, comporta ed esige la formazione di quadri interarmati e medio-inferiori altamente qualificati, capaci di valutare e guidare autonomamente in breve tempo la tattica da seguire in una data situazione, nel più rigoroso rispetto dei piani strategici generali. Oggi sono in collaborazione forze del genere, sotto il comando esclusivo della NATO, presso tutti i principali paesi europei:

**FRANCIA:** il 1<sup>o</sup> reggimento appositamente costituito per missioni in Alaska, è addestrato ed addestrato a combattere in climi e su terreni polari.

Tutti altri reparti sono costituiti e/o addestrati in modo speciale per l'impiego in montagna o in condizioni climatiche specialistiche, gran parte provenienti dall'esercito (fanteria e "Airmobile Division"), dal Corpo dei Marines, e, in misura di scarso rilievo dalle Special Forces.

**Gran Bretagna:** Unità dei paracadutisti e del Royal Marines Commandos sono addestrate specificamente al combattimento in queste condizioni, in grado di operare agli sbarchi anfibi in zone artiche. Hanno presenziato alla manovra ATLAS EXPRESS con elicotteri e con la porta-elicotteri da assalto anfibi: HMS HARRIER, messi da sbarco corazzati LCU, missili superficie-superficie SS-11 e cannoni senza rinculo da 120 mm.

**IRLANDA:** dispone di 2 brigate di montagna e 3 brigate aereo-transportate. Reparti simili da entrambe hanno partecipato alle esercitazioni in Norvegia.

**Germania:** unità di fanteria e del reggimento Commandos-paracadutisti sono appositamente addestrate al combattimento in montagna (hanno partecipato alla manovra ATLAS EXPRESS nella Norvegia settentrionale).

**ITALIA:** dispone di 5 brigate di Alpini. Alcuni battaglioni sono direttamente specializzati ai progetti dell'Alleanza e hanno partecipato alle esercitazioni in Norvegia. (Si calcola che i battaglioni ristrutturati M10 degli alpini possano raggiungere il nord della Norvegia, in caso di emergenza, in poco meno di 4 ore, con gli Hercules C-130, con un solo scalo tecnico nella Germania Federale).

**OLANDA:** dispone di una compagnia per la guerra in montagna in climi artici; hanno partecipato alla manovra ATLAS EXPRESS in Norvegia.

**NORVEGIA:** dispone di 1 brigata, composta da 3 battaglioni di fanteria, di stanza nel nord della Norvegia, perfettamente addestrata al combattimento nella zona, con compiti di rallentamento dell'offensiva nemica. Vi sono poi 50.000 uomini della Milizia Territoriale, addestrati al combattimento in montagna, tutti in servizio attivo, e tutti che hanno completato il servizio militare di leva.

\* - ①  
- IL FRANCE INTERNO -

## 1. L'ESERCIZIO AMERICANO

Oggi, il problema della lotta controguerrigliera e delle cosiddette "operazioni speciali" si pone drammaticamente all'ordine del giorno per l'imperialismo americano e i suoi alleati fascio-socialisti in tutti i paesi del mondo, in particolare in America Latina, Africa e Medio Oriente, dopo il definitivo passaggio sulla difensiva strategica in Estremo Oriente. Per quanto riguarda l'America Latina, dal punto di vista militare, il problema si pone nei suoi termini più semplici e la guerra vede di fronte due sole forze principali: l'imperialismo USA e i suoi alleati fascio-socialisti da una parte, le forze popolari di liberazione nazionale dall'altra, essendo la penetrazione e il peso del socialimperialismo russo una caratteristica del tutto secondaria in quest'area, nella fase attuale (settolineo dal punto di vista puramente militare). Nell'area africana e in quella mediterranea, le forze in campo sono essenzialmente tre: l'imperialismo americano e i sub-imperialismi locali (Israele, Sudafrica, Iran, ecc.); il socialimperialismo russo e i suoi alleati (Siria, Irak, alcuni paesi africani, ecc.); le forze popolari di tutti i paesi in questione.

Nell'Europa Occidentale, però, la situazione assume alcune peculiarità strategiche di rilievo rispetto alle altre aree geografiche politico-militari. Innanzitutto, la contraddizione principale di quest'area è quella fra l'imperialismo americano e il socialimperialismo russo, e ciò significa che questa contraddizione, in questa fase, influisce in maniera decisiva su tutte le altre (quella fra lavoro e capitale, quella fra i diversi paesi capitalistici e le diverse multinazionali concorrenti, quella fra i paesi capitalistici europei e l'imperialismo americano, ecc.). Dal punto di vista americano, che è anche quello dei suoi alleati atlantici e dei paesi fascisti mediterranei (come la Spagna e la Francia), il nemico principale è il socialimperialismo russo. Dal punto di vista politico e militare, uno specifico programma di rafforzamento difensivo a tutti i livelli nei paesi dell'Europa occidentale. Questo "programma", la cui realizzazione mirata con tempi ineguali da paese a paese (speditamente in RFT e in Francia, attivamente in Gran Bretagna, contraddizioni politico-sociali e gravi difficoltà in Grecia, Italia, Spagna e Portogallo) prevede il raggiungimento di due obiettivi distinti ma strettamente complementari. Innanzitutto lo ottenimento di un più solido ordine interno e una maggiore stabilità politica nei paesi occidentali; come passo immediatamente successivo politicamente (per contenere una guerra imperialista è necessario evitare e sopprimere completamente il pericolo di una guerra di classe interna ai vari paesi) la creazione di un apparato ideologico, politico e militare perfettamente funzionante e concretamente orientato contro "il pericolo russo". La Repubblica Federale Tedesca ed i nostri servi il migliore esempio di realizzazione di questi due obiettivi, e il caso quindi di un completo allineamento alle posizioni americane (il Brasile d'Europa). Naturalmente per gli USA la RFT rappresenta sia un esempio, sia un importante punto d'appoggio per realizzare gli stessi obiettivi negli altri paesi occidentali, e, in particolar modo, in quelli dell'area mediterranea, che vanno assumendo un sempre maggiore peso strategico, e per la loro collocazione geografica e per le mire "più immediate" del socialimperialismo russo. Nell'ambito di questo quadro strategico vanno analizzate tutte le manovre dei servizi segreti USA

nell'Europa mediterranea, i criteri base e le caratteristiche dell'appoggio militare americano, il ruolo della NATO, e, infine, le caratteristiche politico-militari della ristrutturazione delle forze armate e della creazione di un vero e proprio esercito antiguerriglia in questi paesi. È necessario prima di tutto, a questo punto, sgomberare il campo da alcune concezioni errate, purtroppo ancora piuttosto diffuse. Innanzitutto bisogna ripetere la tesi "operista" secondo cui oggi la contraddizione principale, in Italia e nel mondo, è quella fra lavoro e capitale, e, visto che la "coesistenza pacifica" fra USA e URSS si realizza veramente con significative convergenze, il nemico principale dell'imperialismo americano rimane la classe operaia di tutto il mondo, e i suoi principali alleati si avviano ad essere l'URSS e i partiti revisionisti di ogni paese, in particolare quelli dell'Europa occidentale. Per questo motivo, secondo costoro, la ristrutturazione e il ruolo effettivo delle forze armate di tutti i paesi europei si avviano verso il modello di un esercito antiguerriglia, di stampo esclusivamente poliziesco. Si tratta di una tesi evidentemente priva di ogni fondamento, dato che le maggiori innovazioni tecnico-militari e i maggiori concentramenti di truppe (nonché il loro equipaggiamento e le caratteristiche del sistema logistico) sono diretti tuttora all'80% contro il nemico esterno: il principale potenziale degli eserciti occidentali e le principali basi NATO e USA si trovano lungo la linea di confine con i paesi dell'est (Germania, Danimarca, Austria e Italia, nel Friuli e lungo la costa adriatica, Grecia e Turchia lungo il confine con Albania, Jugoslavia e URSS). Il potenziamento dell'armamento pesante, (soprattutto nucleare tattico) della marina e dell'aviazione in tutti i paesi dell'area mediterranea e in quelli nordici, non ha alcun significato nell'ambito della lotta antiguerriglia in questi paesi, ne assume invece solo dal punto di vista della lotta fra USA e URSS per il controllo del Mediterraneo, del Baltico, del mar del nord e dello spazio aereo europeo (da Capo Nord fino all'Egitto, e da Lisbona fino al Mar Nero). In secondo luogo è da rifiutare totalmente la posizione di quei sodicanti marxisti-leninisti (MRPP in Portogallo e gruppi affini in Svizzera e altri paesi), per i quali il nemico principale dei popoli dell'area europea è ormai il socialimperialismo russo, e bisogna quindi appoggiarsi agli americani (e ai partiti più reazionari come il PSD portoghese) per combattere "l'invasione sovietica". Questa visione coincide esattamente con quella della CIA, e trascura completamente (poco importa se volontariamente o involontariamente) due cose di fondamentale importanza:

- 1) il nemico principale dei popoli dell'area europea, e in particolare di quelli dei paesi mediterranei, è ancora l'imperialismo americano, mentre in questi paesi l'URSS ha un livello di penetrazione effettiva ancora così scarso da costituire una minaccia solo agli occhi degli americani e dei loro alleati più o meno fascisti;
- 2) il potenziamento degli eserciti occidentali e la loro ristrutturazione (così come la creazione di corpi cosiddetti "antiterrorismo" o di veri e propri regimenti antiguerriglia) diretta dalla NATO e dagli USA è diretta sì contro l'est, ma, in primo luogo, contro i popoli di quest'area.

Soltanto dopo aver tracciato queste linee di demarcazione nette fra il nemico e noi è possibile affrontare il problema delle forze armate e dell'imperialismo americano da un punto di vista di classe, marxista-leninista.

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Per gli USA, la difesa dei regimi "democratici" dell'Europa occidentale dalla "sovversione interna" e la difesa strategica dell'area europea dalla penetrazione dell'URSS, si fondono in un unico progetto di sopravvivenza del loro dominio economico, politico e militare su questa zona. Per questo, motivo la teoria militare americana della guerriglia e della controguerriglia si basa sempre sul modello classico (alcuna partigiana che opera nelle retrovie e al di qua del fronte in appoggio all'esercito regolare nemico, identificato in questo caso con quello sovietico o degli altri paesi del Patto di Varsavia). Il fatto che in realtà esistano profonde contraddizioni fra le forze rivoluzionarie (specie quelle guerrigliere) e il socialimperialismo russo, non riveste nessuna importanza per gli USA: il fatto che le forze popolari europee e l'URSS siano due nemici distinti, non li rende certo meno pericolosi e meno nemici per gli americani. In una situazione di guerra imperialista, o, come nel caso attuale, in una situazione di estrema tensione fra le due superpotenze, la presenza di focolai di resistenza armata e di una forte opposizione politica all'interno del blocco occidentale determinano comunque, a prescindere da quelli che siano gli obiettivi dell'opposizione interna, un forte vantaggio per il blocco nemico, ponendo l'occidente in una posizione di debolezza e disprezzo solo dall'interno. In considerazione di questo dato strategico, l'attività americana è orientata innanzitutto alla soppressione (se possibile pacifica, ma in realtà quasi sempre violenta) di ogni forma di opposizione reale nell'Europa occidentale. Ciò di tutte quelle opposizioni (sindacali, politiche o anche solo ideologiche e culturali) che per un motivo o per l'altro intralciano la realizzazione del progetto imperialista. Ha poca importanza se sono le forme di lotta (dagli scioperi pacifici economici fino alla guerriglia) o la penetrazione ideologica (pro agenda pacifista, comunista, antimilitarista o rivoluzionaria nelle scuole, negli stessi mass-media, ecc.) a lasciare in funzionalità politico-militare di tutto l'apparato nazionale; ciò che conta è che la inclinino in un modo o nell'altro, e che favoriscano così, per importanza oggettiva e soggettiva, i piani del nemico (l'URSS). Questa è l'ideologia coerentemente fascista che guida i "piccoli passi" della politica americana nell'Europa occidentale, e, particolarmente nel Mediterraneo.

27

ALL. B

A P P U N T O

9 marzo 1979

1. Il 24 febbraio 1978, nell'ambito di attività investigativa svolta da quest'Ufficio nel settore eversivo, in un "recapito" non ufficiale di "AUTONOMIA OPERAIA" sito nella via Salvatore Ferrara di Napoli, è stato acquisito l'allegato documento dal titolo "NOTA PER UNA DISCUSSIONE SUI POLI DEL SUD", datato giugno 1978.
2. Il documento in esame - molto verosimilmente redatto da elemento "irregolare" delle B.R., rinvenuto e visionato nel covo milanese di via Monte Nevoso, ma non analizzato perché trattenuto da quell'Autorità Giudiziaria - è composto da 44 pagine dattiloscritte e si articola in "QUATTRO PARTI".
3. L'estensore, in sintesi, sottolinea:
  - 3.1. nella PARTE PRIMA, che:
    - l'Italia costituisce l'"anello debole" tra i Paesi imperialisti a causa principalmente dello "sviluppo raggiunto dalle forze produttive", dal "grado di stabilità politica" e, in particolare, dell'"acutizzarsi dello scontro tra le classi";
    - l'imperialismo espande il proprio dominio attraverso gli "stati forti" e gli organismi economici multinazionali, determinando così sviluppo e sottosviluppo;
    - le multinazionali nascono sulla base di monopoli sviluppatisi nei Paesi dove predomina il capitalismo e dove l'accumulazione del capitale è stata possibile grazie allo sfruttamento della classe operaia, alla disponibilità e all'impossessamento di materie prime;
    - nei Paesi come l'Italia lo sviluppo del capitalismo e la stessa lotta tra le classi vengono determinati dalla strategia imposta dalla borghesia imperialista multinazionale, che si pone in posizione

- 2 -

ne di dominio rispetto ai poli economici naziona  
li;

- lo sviluppo delle forze produttive del nostro paese è subordinato agli interessi dell'imperialismo multinazionale, e ciò è reso evidente dalla politica attuata dalle classi dominanti e dal ruolo secondario imposto all'agricoltura;
- il capitalismo italiano è caratterizzato da due aspetti: uno è quello trainante ("LO SVILUPPO"), l'altro, subordinato al primo, è il "SOTTOSVILUPPO";
- il primo aspetto è rappresentato dai "gruppi monopolistici privati e statali", operanti, in posizione di dominio nel mercato e nelle aree di sviluppo, nel settore metallurgico, petrolchimico, automobilistico, meccanico, alimentare, della gomma e dell'abbigliamento;
- i rimanenti settori produttivi, e particolarmente quello agricolo, rappresentano l'aspetto del "SOTTOSVILUPPO";
- per quanto riguarda l'Italia, il sottosviluppo non è una prerogativa del Sud, essendo tale zona legata al "meccanismo produttivo determinato dalle multinazionali e condotto dallo SIM. Esistono aree di sviluppo e sottosviluppo sia al Nord che al Sud, e nell'uno come nell'altro settore sorgono contraddizioni di classe del tutto identiche, anche se al Sud predomina la borghesia imperialista";
- la "questione meridionale" non esiste, anche se si devono rilevare alcune peculiarità tipiche di tale area geografica utilizzata per scopi militari e antiguerriglia (in particolare la Sardegna) anche dalla NATO.  
Si cita Abbasanta "in cui avviene l'addestramento dei reparti speciali di polizia".

### 3.2. Nella PARTE SECONDA, che:

- in Italia, in misura maggiore rispetto ad altri paesi della catena imperialista, lo Stato ha la direzione e la gestione - diretta e indiretta - di gran parte della struttura industriale, e ciò nell'interesse della classe dominante, la D.C., "partito centrale della borghesia e dell'organizzazione del consenso attorno ad essa";

./.

RISERVATO

- 3 -

- la politica attuata dai monopoli e dalla D.C. nel Sud tendente al sacrificio dell'agricoltura e all'emarginazione di massa, ha fatto aumentare il numero degli emigranti a 2.300.000 unità. E ciò, in perfetta coordinazione con gli organi dello Stato, ha evidenziato un apparato civile della controrivoluzione che opera nella campagna per predisporre l'istituzione dei POLI INDUSTRIALI e con l'inserimento nei settori dello Stato ed in quelli economici personale proveniente dal partito (esempio: CASSA PER IL MEZZOGIORNO, gli Enti di bonifica, ecc);
- il Sud, come del resto tutto il Paese, è un'area subordinata alla strategia dell'imperialismo; in fatti i POLI METROPOLITANI del Sud sono molto simili a quelli del nord Italia e della stessa Europa, come registrato, sul piano politico, dallo avvicinamento delle città del Sud con quelle del Nord;
- nei POLI INDUSTRIALI del Paese ove è più evidente il contrasto tra la borghesia ed il proletariato, la lotta di classe ha, negli ultimi tempi, assunto forme che "trovano la loro direzione e hanno l'avanguardia nei nuclei che formano il proletariato combattente. Ed è qui che si è fermato il M.R.P.O., cioè la formazione del proletariato che si muove nella strategia della lotta armata per il comunismo";
- la borghesia imperialista è il principale nemico del proletariato che deve sopportare, soprattutto nel Sud, gli aspetti del processo di ristrutturazione antiproletaria delle fabbriche ed i costi della disoccupazione e dell'emarginazione. Per tali motivi la coscienza politica determinata dall'interesse collettivo nella produzione e nella lotta sono il presupposto per il radicamento dell'organizzazione proletaria.

### 3.3. Nella PARTE TERZA, che:

- la crisi che investe il sistema capitalistico è caratterizzata dalla sovrapproduzione di capitale e si ripercuote maggiormente sugli "anelli deboli" della catena imperialista, come nel Sud;
- per contenere la crisi, l'imperialismo passa attraverso gli organismi sovranazionali come la C.E.E. e il F.M.I., i quali adottano piani di ri

./.

RIPROVA

- 4 -

strutturazione industriale che in pratica favorisce gli interessi dei gruppi monopolistici più potenti a danno di quelli più deboli;

- uno degli effetti indotti dalla crisi è quello dell'indebitamento, provocato dalla diminuzione dei profitti per cui i capitali occorrenti alla ristrutturazione non vengono reperiti all'interno del processo produttivo.

In Italia in particolare si è fatto ricorso allo stato che, in campo economico, assume così la funzione di una "banca al servizio dei grandi gruppi monopolistici";

- dal sistema adottato dallo Stato per reperire "a livello sociale" questi capitali necessari, (che non sono altro che plusvalore sociale "assegnato" alle multinazionali) nasce il "processo inflazionistico permanente caratteristico dell'attuale sviluppo capitalistico";
- il processo di indebitamento dei monopoli si riflette nella strategia antiproletaria con crisi economica e conseguente caduta degli investimenti, soprattutto nel Sud;
- nel settore siderurgico, il caso di Gioia Tauro costituisce un chiaro esempio della "subordinazione dello sviluppo produttivo del nostro Paese alla ristrutturazione imposta dall'imperialismo multinazionale". Il mancato finanziamento da parte della C.E.E. è anche di natura politica in quanto la borghesia imperialista si preoccupa "di non creare un nuovo punto di forza per la rivoluzione proletaria". Tale fenomeno si verifica inoltre nel settore della chimica con conseguente calo della produzione e chiusura di impianti, come la Liquigas, in Sicilia e in Calabria;
- la politica portata avanti dall'imperialismo determina, quindi, in Italia, "una crescita spaventosa della disoccupazione, sviluppa il lavoro nero e a domicilio, conduce ad un aggravamento delle condizioni produttive e materiali del proletariato";
- tale politica ha determinato anche un altro fenomeno, la "emigrazione di ritorno", poichè la crisi economica che travaglia anche i Paesi "forti"

./.



FISICIVATI

- 5 -

della catena imperialista, ha prodotto una lenta e continua espulsione di manodopera straniera, fenomeno avvertito particolarmente nel Sud del Paese, dove diviene un elemento aggiuntivo del processo di "acutizzazione" della tensione e della lotta di classe.

3.4. Nella PARTE QUARTA, che:

- sono quattro (Campania - Puglia - Sicilia - Sardegna) le aree - definite POLI METROPOLITANI NEL SUD - attorno alle quali vi è la maggiore influenza ed attrazione politica-economica;
- attorno a Napoli gravano i poli di Caserta, Salerno, Avellino e Cassino e fra le fabbriche ivi esistenti hanno funzione di direzione politica per lo sviluppo del MRPO, l'Italsider di Bagnoli e la Fiat di Cassino;
- la politica di lotta contro la "ristrutturazione" ed il "regime borghese in generale" hanno registrato un salto di qualità in quanto dai sabotaggi, cortei e blocchi stradali, il movimento di massa, con la crescita dei "primi nuclei combattenti", è passato dall'attacco ai nemici "immediati" (capi reparto, ecc.) a livelli maggiori (apparati militari, D.C., giornalisti). Alcune azioni (quale l'omicidio di "un capitano delle guardie Fiat") hanno raggiunto un alto livello di determinazione politica, con efficace propaganda politica, anche attraverso la diffusione dei comunicati nelle fabbriche;
- i "Disoccupati Organizzati", esistenti nei vari quartieri a Napoli sono in grado di fornire una mobilitazione costante contro i centri di potere e costituiscono una componente attiva del proletariato, anche se rappresentano una "contraddizione secondaria". Nello stesso contesto vengono riferiti - con abbondanza di dati statistici e percentuali - elementi precisi su:
  - . Popolazione;
  - . Emigrazione;
  - . Agricoltura, vista sotto il profilo:
    - .. esodo, dividendo l'intero territorio consi

./.

PUNTO

- 6 -

- derato in "POLPA" (quella agricola e costiera 20%) ed "OSSO" (zone di Avellino, Benevento e colline del casertano 80%) che ha provocato lo spopolamento delle forze giovani e l'aumento della proprietà capitalistica a danno della seconda parte;
- .. Produzione, suddivisa per tipo e raffrontata, in alcuni settori, con la Lombardia;
  - .. Crisi, perché risente delle errate scelte in campo nazionale;
  - .. Industria, considerata in mano a capitalisti e multinazionali estere e vittima del ricatto clientelare D.C. che tende a ritirare il capitale al quale la "resistenza proletaria" non permetteva il super sfruttamento del lavoro nero e la ristrutturazione;
- l'attacco capitalistico, guidato dalle aziende delle PP.SS. viene controbattuto, per superare la CRISI, dalla "LOTTA e RESISTENZA PROLETARIA", specialmente nell'ambito dell'Italsider di Bagnoli ove, più che in altre industrie, la ristrutturazione tecnologica è stata tentata ed efficacemente contrastata dalla formazione di una "Formidabile Avanguardia Autonoma Rivoluzionaria", (della quale viene riportato un volantino diffuso all'interno della fabbrica);
- che tale "avanguardia" ha raggiunto "obiettivi di classe" quali la saldatura con le lotte delle ditte appaltatrici;
- l'altra fabbrica "decisiva" della regione è l'ALFA SUD, presso la quale la sinistra rivoluzionaria è ben presente e per la cui ristrutturazione vengono riportati - desunti anche dalla stampa - diari di lotta e volantini diffusi a seguito di attentati firmati da "OPERAI COMBATTENTI PER IL COMUNISMO", "SQUADRE ARMATE OPERAIE", "NUCLEI COMUNISTI ARMATI", "PROLETARI ARMATI PER IL COMUNISMO";
- il Polo pugliese fa centro nella metropoli barese, in cui è prevalente l'industria metalmeccanica, e nel polo siderurgico di Taranto attorno al quale gravitano il polo chimico di Brindisi e quello, prevalentemente agricolo, di Lecce e di Matera;

./.

PUNTO

## RISERVATO

- 7 -

- dal punto di vista della lotta proletaria, i poli principali sono l'ITALSIDER di Taranto e la zona industriale di Bari, con un'avanguardia costituita dalla classe operaia FIAT;
- all'interno dell'ITALSIDER, la classe operaia ha condotto dure lotte "contro la ristrutturazione, le condizioni di lavoro, i trasferimenti", portando, nel 1977, attacchi contro gli impianti e le infrastrutture;
- anche alla FIAT, l'autonomia di classe si è imposta con una serie di lotte condotte al di fuori dei programmi dei sindacati, presidiando le fabbriche, organizzando cortei interni, "processando" i dirigenti;
- da tale autonomia proletaria è emerso un movimento che si è posto su "posizioni di rottura sia con il revisionismo, sia con il vecchio e superato mondo extraparlamentare", determinando, nel POLO METROPOLITANO PUGLIESE, l'embrione di un movimento combattente;
- secondo dati statistici riferiti alla popolazione attiva residente nel territorio, a fronte della riproduzione capitalistica, si è dovuta registrare "l'espulsione" di consistenti aliquote del proletariato per effetto della crisi economica; in particolare:
  - in agricoltura, dove il proletariato ha solide tradizioni di lotta e dove esistono "forti contraddizioni", si è avuta la contrazione della manodopera - in gran parte emigrata - pari al 5% (3% in Italia), nonché il conseguente abbandono di estesi terreni collinosi nelle mani di pochi capitalisti;
  - nell'industria, nel cui ambito è sorto il quarto centro siderurgico come "Polo centrale della struttura produttiva industriale", vi era occupato, inizialmente, il 43% del personale addetto al settore, mentre negli anni successivi, pur avendo la classe operaia sostenuto ardue battaglie per la difesa del posto di lavoro, contro la "mobilità" e le "sospensioni", il tasso occupazionale è diminuito per effetto della politica economica sovranazionale;

./.

- 8 -

- nel Polo sardo, dove l'industria prevalente è quella del settore chimico, sino agli anni '60 la D.C. e la borghesia locale si sono avvalsi dei finanziamenti statali da impegnare in una "riforma agraria" mai attuata; "riforma" e finanziamenti che, viceversa, sono stati sfruttati dalla D.C. e dai gruppi monopolistici per la "conquista" dell'isola;
- l'unico tipo di insediamento industriale è stato dettato dagli interessi dei monopoli imperialisti quali SIR, ANIC, SARAS, ai quali ha fatto seguito l'installazione di basi NATO e l'assoggettamento di ampie zone del territorio ad esigenze addestrative per le truppe nazionali;
- la crisi che travaglia i poli sardi, del tutto simile a quella di altre zone, è pur sempre grave, specie se si tien conto della programmata chiusura dello stabilimento ANIC di Ottana, dell'uso della cassa integrazione da parte della SIR;
- l'istituzione dei Poli industriali e la crisi che ne evidenzia le contraddizioni interne, hanno creato le premesse affinché il proletariato assuma "la direzione della storica lotta anticolonialista - ant imperialista del popolo sardo e la conduca alla vittoria in unità con la rivoluzione proletaria", avvicinandosi così anche politicamente al proletariato rivoluzionario del continente;
- il Polo siciliano è caratterizzato da insediamenti industriali fatti in base ad una scelta produttiva che riguarda la chimica di base, la prima raffinazione del petrolio e della benzina ed altri derivati;
- le industrie siciliane, strutturate secondo una suddivisione che fa in parte capo ad enti regionali ed in parte a monopoli multinazionali privati e statali, è travagliata da una crisi che, sorta nel 1964, per fatti contingenti, è andata via via peggiorando, tanto che:
  - le aziende collegate all'ESPI (Ente Siciliano di Produzione Industriale) nel 1976 hanno avuto perdite per 55 miliardi contro 44 miliardi di fatturato complessivo;

./.

## RISERVATO

- 9 -

- per tre aziende chimiche costituite con partecipazione azionaria paritaria dall'EMS (Ente Minerario Siciliano) e dall'ORINOC (Società di Milano), è stato chiesto il fallimento ancor prima che si ultimassero gli impianti, costati all'EMS 10 miliardi per un programmato avvio al lavoro di 2.000 operai;
  - il settore chimico, concentrato nell'area di Siracusa, Priolo, Augusta e Gela, nel 1964 ha fatto registrare la chiusura a pareggio del bilancio complessivo, mentre nel 1976 ha raggiunto un passivo di 590 miliardi;
  - nel settore cantieristico, la Fincantieri ed i Cantieri Navali Riuniti di Palermo, nel 1977 hanno chiuso i propri bilanci con passivi ammontanti rispettivamente in 210 e 174 miliardi;
- le lotte della classe operaia si sono sviluppate in quasi tutte le aziende siciliane, nell'ambito delle quali, oltre agli effetti della crisi economica, sono state evidenziate contraddizioni dovute ai "piani di prospettiva" ed alla strategia differenziata voluta dalle forze capitalistiche;
- i risultati, tuttavia, non sono sempre stati positivi e quindi le condizioni materiali delle masse sono oggi - nel complesso - estremamente basse. Né consegue che la distanza tra la regione interessata e quelle del Nord tende a crescere, così come all'interno della Sicilia le contraddizioni tendono ad acuirsi tra aree che sono state privilegiate da investimenti agricoli ed industriali ed altre che sono state del tutto trascurate.-

RISERVATO

## NOTA PER UNA DISCUSSIONE SUI FOLI DEL SUD

PARTE PRIMA

## I. L'Italia nella catena imperialista

All'interno dei paesi che formano la catena imperialista, l'Italia occupa il posto di "anello debole". La posizione tenuta dal nostro paese è data dal livello di sviluppo raggiunto dalle forze produttive, dalla divisione internazionale del lavoro, dal grado di stabilità politica in particolare dall'acutizzazione dello scontro fra le classi.

Questi tre aspetti sono in relazione fra loro, si determinano reciprocamente, ma sono comunque il prodotto del particolare posto occupato dall'Italia nella catena imperialista: è di lì che nasce la contraddizione di classe principale, quella che oppone il proletariato alla borghesia imperialistica ed è da questa che procedono e si sviluppano le contraddizioni secondarie.

L'imperialismo, nell'epoca e nella forma storica del capitalismo monopolista, multinazionale, mantiene, consolida, espande il proprio dominio attraverso gli "stati forti" della catena e gli organismi economici-politici-militari sovranazionali; è su questa base politica che l'imperialismo monopolista multinazionale concentra, centralizza, esporta capitale, determina aree "deboli" e "forti", sviluppo e sottosviluppo, dominanza e dipendenza. Le multinazionali nascono sulla base di monopoli sviluppatasi nei paesi e in aree, quali l'Europa, storicamente fortezze del capitalismo. In questi paesi l'accumulazione di capitale, la sua esportazione, sono sempre stati garantiti dal massimo sfruttamento della classe operaia, dalla disponibilità delle materie prime, dalle guerre condotte per impossessarsi delle fonti di materie prime direttamente contro i paesi imperialisti concorrenti. In questa feroce lotta alcuni paesi crollano, alcuni monopoli vengono spazzati via; la concentrazione e la divisione internazionale del lavoro, fanno un ulteriore passo avanti. Nei paesi come il nostro - usciti in posizione subordinata dalla lotta e parzialmente presenti, con propri monopoli nella catena internazionale - lo sviluppo capitalistico della produzione, la stessa lotta fra le classi, vengono ora determinate dagli interessi e dalla strategia della borghesia imperialista multinazionale.

I monopoli multinazionali; pur avendo un polo nazionale di partenza, hanno realizzato le condizioni per estrarre profitti da ogni area geografica, da ogni settore produttivo, alla ricerca sempre del massimo profitto hanno spinto ulteriormente avanti la lotta concorrenziale e l'anarchia della produzione. E' inevitabile che la rapina imperialista porti ad una posizione di dominio i monopoli multinazionali rispetto ai capitalisti con interessi delimitati alla propria nazione. Da questo dominio che è anche proprietà su una fetta consistente del capitale sociale realizzato sull'intera area capitalista, emerge che: i movimenti di capitali fatti dalle multinazionali determinano,

in ultima istanza, i movimenti di tutti ~~gli~~ altri capitali e, inoltre, sono il fattore principale che condiziona, anzi ne è il presupposto, della DIVISIONE INTERNAZIONALE DEL LAVORO, della SOVRAPRODUZIONE CAPITALISTICA e della CRISI.

## 2. La divisione internazionale del lavoro e l'"anello debole" Italia

La subordinazione dello sviluppo delle forze produttive del nostro paese all'imperialismo multinazionale appare lampante quando si prende in considerazione la politica attuata dalle classi dominanti e dallo stato italiano rispetto alla forza-lavoro (il proletariato italiano è stato uno dei grandi serbatoi di forza-lavoro per i monopoli nazionali e multinazionali), sia al ruolo decisamente secondario-sacrificato riservato all'agricoltura nell'insieme del sistema produttivo capitalistico. In questa posizione l'agricoltura è mantenuta da un duplice interesse. Da un lato dalla politica imperialista della CEE, tutta funzionalizzata agli interessi delle aziende capitalistiche dei paesi del nord Europa, dall'altro dalle linee di sviluppo economico praticate dai monopoli privati e pubblici italiani.

Ora si analizzano più da vicino le caratteristiche che contraddistinguono il capitalismo italiano. Fondamentalmente la produzione capitalistica nel nostro paese (questo è un dato specifico, caratteristico della produzione CAPITALISTICA) ha due aspetti:

l'uno è l'aspetto trainante (lo SVILUPPO); l'altro, organicamente e intimamente legato al primo, ed a esso subordinato, è il SOTTO-SVILUPPO.

Il primo aspetto è rappresentato dai gruppi monopolistici multinazionali privati e statali.

In un'inchiesta fatta nel '76 dalla CEE per controllare l'attività delle multinazionali in Europa, vengono censiti 213 gruppi multinazionali italiani (la CEE intende per tali "le imprese che dispongono di impianti, di produzione in due o più paesi"). Da un'altra inchiesta dell'ONU emerge che il 61% della produzione internazionale italiana (produzione realizzata all'estero da imprese italiane) è attribuibile ai gruppi monopolistici FIAT, PIRELLI, OLIVETTI, MONTEDISON, P.P.S.S.; inoltre la produzione internazionale italiana è pari al 44% del totale della esportazione nazionale ed è uguale al 6,7% del PNL; (questi indici riferiti alla RFT sono uguali al 37,4% e al 6,7%; agli USA 39,5% e 16,1%).

A fine '74 le multinazionali italiane hanno fatturato 8.500 miliardi di lire, occupano circa 350.000 unità; il fatturato è percentualmente realizzato: per il 7,1% nei paesi del "terzo mondo", per il 10% negli USA, circa il 25% nella CEE, stessa percentuale nei paesi dell'America latina.

Le multinazionali con vera e propria attività produttiva sono 72, le restanti società, all'estero, hanno principalmente partecipazioni finanziarie e commerciali.

I settori industriali in cui sono presenti i gruppi monopolistici:  
- metallurgia: prevale la FINSIDER che ha in comproprietà con la FALCK impianti in America latina, Spagna, Grecia, India.

- petrolchimica e raffinazione: (comprende la fornitura di impianti di estrazione a cui è legata la compartecipazione in attività estrattive); i gruppi principali sono ENI, MONTEDISON, SMIA, LIQUIGAS. Da sottolineare il fatto che nella chimica secondaria (farmaceutica, vernici, fotosensibili ecc) settore altamente tecnologizzato e in espansione, l'Italia è pressochè assente, infatti il 70% del mercato italiano è nelle mani di multinazionali a polo estero.
- auto: il gruppo dominante è la FIAT, ma anche l'ALFA ha una sua fabbrica in Sud-Africa. Nel '74 la produzione estera di questo settore è pari al 40% della produzione interna.
- meccanica: si divide in due comparti ("semplice" e "complesso") a seconda del grado di tecnologia racchiuso nella produzione; il gruppo principale è l'OLIVETTI che detiene il 40% della produzione estera. Questo settore adotta strategie tipicamente imperialiste come lo spostamento in mercati e in aree periferiche di produzioni superate; oppure insediando in paesi centrali come gli USA, CEE, Giappone produzioni abbandonate dai grandi gruppi tipo IBM, passate ormai a cicli più avanzati.
- alimentari: sono presenti la STAR, ERIDANIA, FERRERO, SOPAL-SFIR, IRP, MARTINI, CINZANO, ecc.
- gomma: qui dominano PIRELLI, e CMT con insediamenti negli USA, nella RFT e in America Latina.
- tessile/abbigliamento: l'unica multinazionale del settore è BASSETTI, presente con piccole produzioni nella RFT.

Questi gruppi imperialisti dominano l'apparato produttivo e il mercato; i settori produttivi e le aree in cui sono insediati rappresentano ciò che definiamo lo SVILUPPO. Nello stesso tempo essi determinano disuguaglianza poichè attirano la gran parte dei capitali verso questi settori a discapito degli altri.

Questi altri, in particolare il tessile, alimentare e larga parte dell'agricoltura con le aree in cui sono concentrati, rappresentano l'aspetto del SOTTOSVILUPPO.

### 3. Sviluppo e sottosviluppo nel nostro paese.

Il sottosviluppo non è prerogativa del Sud Italia, la causa reale delle "particolari" condizioni produttive del sud sono esterne alla peculiarità storica ed economica di questa parte d'Italia. Come vi sono aree di sviluppo e sottosviluppo al Nord, così vi sono al Sud; il sud attraverso i FLCI industriali è perfettamente e inscindibilmente fuso con il meccanismo produttivo determinato dalle multinazionali e condotto dallo SIM.

Nei poli, del sud si producono contraddizioni di classe della stessa identità di quelle che emergono nei poli del nord; anche nel sud è dominante il comune nemico del proletariato: la borghesia



imperialista. La "questione meridionale" non esiste!!!  
Esistono alcune particolarità tipiche di quest'area in cui si sotto-  
linea la questione della sottomissione di ampi territori, in par-  
ticolare la Sardegna, all'insediamento e al loro utilizzo da parte  
dell'imperialismo in funzione militare. Questi insediamenti milita-  
ri sono utilizzati direttamente da forze NATO e anche dallo stato  
per l'addestramento delle forze anti-guerriglia; è il caso della  
base militare di Abbasanta in cui avviene l'addestramento dei reparti  
speciali di polizia.

Questa scelta dell'imperialismo ha tenuto conto sia di esigenze mi-  
litari (logistiche, geografiche) sia politiche: da un lato il con-  
trollo e la pacificazione di quest'area, dall'altro la necessità  
di impiantare le basi lontane dai poli della lotta di classe.

#### PARTE SECONDA

I. Il Sud area integrata nel ciclo produttivo delle multinazionali.

Nel nostro paese in misura marcata e maggiore rispetto ad altri  
paesi della catena imperialista, lo Stato ha la direzione, la ges-  
tione diretta ed indiretta di larga parte della struttura industria-  
le. A queste particolari funzioni va aggiunto il ruolo svolto da  
ogni Stato in quanto tale, di esprimere cioè l'interesse politico  
generale della classe dominante, di amministrare attraverso le sue  
articolazioni gli affari politici, economici, militari, ma soprat-  
tutto di reprimere la classe antagonista.

Questo Stato così complesso è totalmente occupato da un unico par-  
tito, la DC, partito centrale della borghesia e dell'organizzazione  
del consenso attorno ad essa. La "particolarità" della politica dei  
monopoli e della DC nel Sud, sono in perfetta unità con l'interesse  
della borghesia monopolista multinazionale. Basti pensare al "sacri-  
ficio" dell'agricoltura e alla questione dell'emigrazione di massa,  
due fattori decisivi dello sviluppo capitalistico.

Alcuni dati esemplificativi dell'emigrazione dal sud:

dal '52 al '61 il totale dell'emigr. è di unità	: 1.902.720
così suddivise: verso il Nord Italia	: 839.134
verso gli USA, Europa sett., Australia:	1.073.586

Nel decennio successivo l'emigrazione ha toccato i 2.000.000 unità  
dei quali 1 milione circa espatriati.

L'unità politica fra DC e monopoli ha permesso la realizzazione di  
un blocco di potere esteso, relativamente contraddittorio con le fra-  
zioni borghesi locali, cioè i proprietari terrieri più o meno gran-  
di e i piccoli e medi industriali.

Un'altra particolarità:

nel nord lo stato controlla le masse attraverso l'uso di apparati  
che si possono definire classici di uno stato borghese moderno:  
i sindacati e gli agenti della borghesia travestiti da operai. Al  
sud, dato il tipo di sviluppo, queste mediazioni mancano ed è lo  
Stato direttamente che si occupa di reprimere e controllare le masse.  
Infatti le stesse tensioni di classe non a caso e neppure di rado

si trasformano in rivolte popolari; esse proprio perchè crescono spontaneamente, senza mediazioni revisionistiche e altre barriere, si scontrano violentemente con lo Stato.

L'attività della DC come partito interclassista si è snodata tutta in perfetta coordinazione con gli organi statali. La DC ha agito da apparato civile della controrivoluzione. Dalla rottura portata dentro al proletariato agricolo, alla canagliata della "distribuzione delle terre", dalla attività delle ACLI, dell'Azione Cattolica e dello stesso partito. Negli anni '50 e '60 queste organizzazioni hanno lavorato nelle campagne preparando le condizioni politiche per l'insediamento dei monopoli. Tutto questo lavoro politico fondato sul paternalismo, la cooperazione tra operai e padroni, la creazione del sindacato giallo, ha fatto leva sulle paurose condizioni materiali del proletariato, sugli assassinii dei dirigenti comunisti, su trovate pretesche. L'intera operazione è stata in seguito raccolta e resa operativa nei nascenti POLI INDUSTRIALI.

L'unità di interessi, di prassi combinata, tra DC e Stato si è via via precisata, tanto che oggi i due aspetti, proprio nel Sud, sono un tutto organico. Fra l'altro gli apparati economici-politici dello stato funzionano con personale tutto accuratamente scelto nelle fila della DC. Di questi apparati il più importante è la CASSA DEL MEZZOGIORNO. La Cassa è una struttura paragonabile, per le funzioni che svolge, ad un consiglio d'amministrazione di un monopolio: essa raggruppa in sé il potere esecutivo-tecnico di preparare ed approvare progetti, di sancire e stabilire direzione e ampiezza dei finanziamenti. Questi ultimi vengono erogati dallo stato, ma in seguito sono amministrati, con larga autonomia, dalla Cassa e dagli istituti collegati.

In Agricoltura la rete DC funziona attraverso gli Enti di Bonifica, la Coldiretti, la Federconsorzi; con tali armi di divisione, saccheggio e impoverimento dei braccianti e dei contadini poveri la borghesia impone il proprio dominio. Attraverso di essi viene distrutto il soggetto rivoluzionario, realizzata la pace sociale al mantenimento della quale contribuiscono attivamente i revisionisti. Infine con questi "cavalli di Troia" nemmeno ben mascherati viene completata la penetrazione nel sud dei monopoli multinazionali.

## 2. La "questione meridionale" non esiste.

Il sud è, un'area integrata e subordinata, al pari di ogni altra area del paese, alla strategia dell'imperialismo, dei suoi organismi sovranazionali, dei suoi stati. I POLI METROPOLITANI del sud sono identici, da un punto di vista generale, ai poli del nord, sia dell'Italia che dell'Europa. Al sud esiste sviluppo e sottosviluppo, poli industriali e poli agricoli, metropoli e campagna; si trovano aree "forti" coesistenti con aree "deboli"; quindi non è azzardato sostenere che Taranto e Napoli sono politicamente più vicine a Torino e Colonia di quanto si pensi.

### 3. Caratteristiche politico strutturali dei poli del sud

I POLI concentrano in sé la contraddizione di classe principale quella che oppone la classe operaia al capitale, in particolare l'imperialismo delle multinazionali.

Nelle fabbriche del polo, nella produzione, nella lotta fra gli interessi antagonisti della classe operaia e della borghesia, è contenuta la direzione politica del movimento rivoluzionario, che la resistenza opposta dalla classe operaia del polo alla borghesia imperialista sia l'aspetto principale della lotta di classe è dato dal fatto che essa attacca le basi sulle quali il nemico di classe organizza il dominio su tutta la società. Non c'è liberazione se non c'è liberazione dal lavoro salariato. Questo significa che la resistenza proletaria, per non venir dispersa dal nemico, deve costruirsi a partire dal radicamento nella classe operaia, svilupparsi battendo le linee politiche parziali, ma soprattutto attaccando il nemico nella fabbrica e nei suoi apparati di dominio particolari e complessivi.

In tutti i poli industriali del nostro paese questo scontro in particolare in questi ultimi anni, avanza attraverso la pratica di molteplici forme di lotta che trovano la loro direzione e hanno l'avanguardia, nei nuclei che formano il proletariato combattente. E' di qui che si è formato il M.R.P.O. cioè la formazione combattente del proletariato che si muove nella strategia della lotta armata per il comunismo. Anche questo esiste nel sud, ma occorre essere precisi. Il M.R.P.O. è cresciuto lottando a partire dalle contraddizioni create nei poli; dagli attacchi alla Confindustria, a quelli contro i sindacati gialli e fascisti, contro l'apparato dirigente e spionistico di fabbrica, contro la DC e gli apparati economici - coercitivi dello stato.

Che la borghesia imperialista sia il nemico principale del proletariato, proprio a partire dalla fabbrica, lo si vede nel processo di ristrutturazione e di crisi che investendo prima il polo determina poi disoccupazione, marginalità, proletariato extralegale.

I poli, le metropoli del sud sono maggiormente colpiti dalla ristrutturazione antiproletaria, ma ciò non può significare che la fabbrica passi a fattore secondario. Anzi, la stessa concentrazione nel polo, la coscienza politica generata dall'interesse collettivo nella produzione e nella lotta quotidiana, lo scontro sulla contraddizione che determina la stessa dinamica sociale che cresce intorno al polo, sono il presupposto per il radicamento dell'organizzazione proletaria, la sua costruzione costante e indistruttibile.

### 4. Alcuni elementi particolari dei poli meridionali.

La struttura produttiva per linee generali:

- a) POLI INDUSTRIALI SID RURGICI dell'IRI, cioè dello Stato: insediamenti metalmeccanici e manifatturieri di società multinazionali private e statali a polo nazionale (FIAT, OLIVETTI, PIRELLI, ALFA) con occupazione superiore ai mille addetti.
- b) POLI PETROLCHIMICI di società multinazionali a polo nazionale (MONTEDISON, ENI, ecc.) con un'occupazione superiore ai mille addetti.

- c) Aree integrate dove è diffuso l'insediamento di multinazionali a polo estero. La produzione in questo caso va dalle branche tessili alla vetreria, alla ceramica ecc.; caratteristica comune è la piccola-media fabbrica con un'occupazione media dai 200 ai 700 addetti.
- d) Struttura produttiva locale legata alla produzione di merci tradizionali (guanti, calzature ecc.) quindi non competitiva; trova difficoltà a saldarsi coi nuovi insediamenti. Basa ha generalmente la dimensione di piccola industria o anche artigianato, dal punto di vista di forza lavoro si basa in genere sullo sfruttamento a domicilio e altre forme non tutelate da contratti e norme.

In particolare i primi tre aspetti hanno nella loro storia un dato in comune. Sin dall'inizio i padroni hanno potuto realizzare gli insediamenti con facilità grazie ai finanziamenti e alle coperture garantite loro dallo Stato. Su questo punto è interessante quanto sostiene CARLI nella "intervista sul capitalismo".

DOMANDA: "Tu dici: ci deve essere qualcosa che li ha spinti (i gruppi monopolistici privati e pubblici all'insediamento petrolchimico e alla raffinazione) e che cosa ne pensi?"

RISPOSTA: "Penso alla politica di incentivi decisa dallo stato per industrializzare il mezzogiorno. Quella politica fu in massima parte basata sul credito agevolato - il grande decollo del credito avviene negli anni '60 e tocca l'apice tra il '65 e il '73- ebbene, fu quello a mio avviso, il meccanismo perverso sul quale occorre puntare l'attenzione. I gruppi industriali che si lanciarono nel settore della chimica cominciarono correttamente a creare le strutture industriali di base per le produzioni successive a valle. Ma passata la fase iniziale, quando appunto si sarebbe trattato di passare dalla chimica di base alle lavorazioni intermedie e finali dove l'occupazione e il valore aggiunto e la ricerca applicata raggiungono i massimi livelli, questo sviluppo fu come deviato e continuò a moltiplicare impianti ripetitivi.

Tutta la lunga e tormentosa guerra tra i gruppi chimici, di cui la scalata dell'ENI all'Edison (Montedison), è l'episodio decisivo, deriva appunto dalla ripetitività degli impianti di base e quindi dalla costante crescente minaccia di crisi di sovrapproduzione. Ma perchè avviene questa "retroflessione" sulla chimica di base?

Perchè il credito agevolato, specie in tempi di crescente inflazione, era tanto più allettante quanto più si puntava su impianti con fortissime applicazioni di capitale e limitate applicazioni di manodopera. E quindi: siderurgia e petrolchimica. Noi abbiamo pagato il tentativo di industrializzare il mezzogiorno servendoci del credito agevolato al prezzo di deviare e deformare la struttura industriale del paese. Abbiamo gettato migliaia di miliardi per creare un'attrezzatura produttiva relativamente inutile,

con bassissima redditività e con effetti pressochè irrilevanti sull'occupazione... quindi sul reddito, quindi sullo sviluppo delle produzioni a valle, quindi sulle esportazioni.

Aggiungo che i gruppi industriali, per ottenere dagli organi governativi il credito agevolato si trasformarono sempre di più in gruppi "politici", in gruppi di pressione. Si mise così in moto un meccanismo che -non esito a dirlo- è una delle ragioni principali delle deformazioni del nostro sistema politico. La Montedison è un esempio di quanto dico, ma non è il solo e, in proporzione alle proporzioni, non è neppure il più rilevante".

### PARTE TERZA

#### I. La crisi e la ristrutturazione nei poli del sud.

La crisi economica, che investe il sistema capitalistico si caratterizza come crisi di sovrapproduzione assoluta di capitale. Essa è determinata dalla lotta concorrenziale fra i gruppi multinazionali che genera la caduta dei saggi di profitto in determinati rami industriali. Ciò causa quindi la stagnazione della produzione, la distruzione di capitale, (merci e mezzi di produzione) e l'"eccesso" di classe operaia.

La crisi si ripercuote particolarmente sugli "anelli deboli" della catena imperialista, in Italia, più in specifico, colpisce quei rami produttivi sui quali sono stati costruiti i poli industriali nel sud. La politica dell'imperialismo per contenere gli effetti della crisi passa attraverso gli organismi sovranazionali quali il CEE, la CEE ecc. Questi organismi sono l'espressione politica dei gruppi multinazionali dominanti. E' chiaro che, in questa fase di crisi, i piani di ristrutturazione industriale adottati da tali organismi privilegiano gli interessi dei principali gruppi monopolistici a scapito di quelli più deboli.

Questo spiega per esempio la decisione della CEE di ridimensionare lo sviluppo dei poli CHIMICI e SIDERURGICI italiani in particolare quelli del sud.

A questo aspetto della crisi va aggiunto il problema dell'indebitamento: "La caduta del saggio di profitto rende inoltre sempre più difficile per i grandi gruppi imperialistici reperire all'interno del loro stesso processo di produzione il capitale necessario alle ristrutturazioni tecnologiche. Essi sono quindi costretti in misura sempre maggiore all'indebitamento (nel '58 per le 700 maggiori imprese italiane i debiti ammontano al 45% del loro bilancio complessivo, nel '74 sono passati al 55%) ma data la grande quantità di capitale finanziario occorrente, diventa sempre più difficile rastrellare questi fondi all'interno del mercato finanziario (la crisi "della borsa" è infatti un elemento endemico e strutturale dei paesi capitalistici più sviluppati). Si deve quindi ricorrere a prestiti statali.

Lo Stato assume così in campo economico le funzioni di una grande banca al servizio dei grandi gruppi imperialistici. Dal modo in cui lo "stato banca" rastrella a livello sociale questi capitali necessari, (che non sono altro che plusvalore sociale "assegnato" alle mul-

tinazionali) nasce il processo inflazionistico permanente caratteristico dell'attuale sviluppo capitalistico." (da CRISI e RIVOLUZIONE)

L'indebitamento quindi "entra" nei monopoli e si riflette sulla loro strategia antiproletaria. Si citano alcuni dati rispetto all'attuale crisi:

- nell'anno '75-'76 la caduta degli investimenti delle FF.SS. rispetto agli anni precedenti è stata del 36%.

- IRI ha raggiunto nel '76 una perdita di 445 miliardi; il disavanzo del settore siderurgico-metallurgico ha raggiunto i 300 miliardi; la ricostruzione di capitale fisso viene ulteriormente rinviata facendo crollare la produttività quando essa non è ottenuta con la superintensificazione dello sfruttamento operaio.

- nel '75 nel sud (e la tendenza non si è fermata) gli investimenti industriali rispetto agli anni precedenti, sono calati di oltre il 20%.

- mentre nel '76 per ogni 100 lire di merce esportata dall'Italia 7,7 lire si riferivano a prodotti realizzati nel sud, nel '77 questa fetta si è ridotta a 5,5 lire.

## 2. I settori coinvolti nella crisi.

La SIDERURGIA. Un caso emblematico: Gioia Tauro.

Quali motivi hanno determinato le decisioni della CEE a non accordare i finanziamenti per il nuovo centro siderurgico di Gioia Tauro?

L'annullamento dell'insediamento di questo polo siderurgico trova spiegazione sia in cause politiche che economiche. È il classico esempio della subordinazione dello sviluppo produttivo del nostro paese alla ristrutturazione imposta dall'imperialismo multinazionale. L'intera produzione e commercializzazione dell'acciaio nei paesi CEE è fissata e approvata da uno speciale organismo: la CECA; essa amministra i finanziamenti, stabilisce le agevolazioni fiscali, tariffarie, ecc.

Alla crisi di sovrapproduzione che <sup>da</sup> alcuni anni investe il settore, le multinazionali rispondono con una selezionata ristrutturazione: cancellazione di finanziamenti per nuovi in edimenti, forte ridimensionamento di alcuni poli (Italsider di Bagnoli), riconversione di vecchi impianti (Lorena, Ruhr), fissazione di quote di produzione rigide a cui ogni paese deve attenersi. La quota fissata per l'Italia per il '78 è più bassa degli anni passati (l'Italia è passata dal II° al IV° posto nella produzione di acciaio nella CEE) quindi gli impianti vengono utilizzati al di sotto della loro capacità produttiva. La ristrutturazione tiene conto dell'instabilità politica e dell'acutizzarsi della lotta di classe nel nostro paese. Certamente la decisione della borghesia imperialista di non creare il polo siderurgico di Gioia Tauro tiene conto degli aspetti economici, ma legata a questo vi è la preoccupazione di non creare un nuovo punto di forza per la rivoluzione proletaria.

La CHIMICA.

L'acuirsi della crisi in questo settore ha spinto alla concentrazione dei gruppi monopolistici italiani (SNIA, SIR, MONTEDISON, ANIC).

Questo processo, che implica una riduzione della base produttiva, è il prezzo pagato dalla chimica italiana al piano di ristrutturazione imposto dalla CEE.

In particolare per quanto riguarda la chimica di base (fibre e plastiche) attraverso la CEE si è stabilito un accordo tra le 10 maggiori imprese europee (giugno '78). Esso prevede:

- a. riduzione della produzione del 15% rispetto alle attuali capacità;
- b. fissazione di quote di produzione nazionale;
- c. aumento generale dei prezzi di vendita;
- d. fissazione di un prezzo di riferimento per il controllo delle importazioni.

Questo per l'Italia significa la riduzione delle capacità produttive attuali degli impianti del 25% e un taglio dei finanziamenti che implica la rinuncia a nuovi impianti e l'allargamento di quelli attuali.

Le multinazionali del settore realizzano nei poli le lavorazioni più nocive che la metropoli rifiuta, esportano la produzione per le lavorazioni successive. Nel polo di Siracusa-Augusta, dopo la prima raffinazione, i derivati del petrolio vengono esportati verso gli impianti del nord Italia nella misura del 44%, verso l'Europa settentrionale per il 30%, verso i paesi del Mediterraneo per l'11%, verso gli USA per il 9%, altri paesi per il 16%.

La ristrutturazione si traduce in un pesante attacco antioperaio.

In alcuni casi i padroni sono andati oltre il ridimensionamento degli impianti, intere fabbriche sono state chiuse come nel caso della LIQUIGAS in Sicilia e in Calabria, dell'ANIC di Ottana. La parte di classe operaia più esposta sono gli operai degli appalti che nonostante svolgano lavori nocivi e mortali hanno ridotta copertura sindacale e sono divisi tra mille padroncini. I padroni si fanno forti anche in relazione agli accordi capestro pattuiti con il sindacato (in particolare quelli sulla mobilità e l'uso della C.T.G.) e attaccano con molteplici strumenti l'unità di lotta che puntualmente si crea tra operai "diretti" e "indiretti".

I padroni sono consapevoli delle prospettive della crisi chimica, lo dimostra un comunicato dell'ANIC (presente nel sud con 5 impianti che occupano 15.000 unità circa): "...Si riconosce a tutti i livelli, Italiani e CEE, che esistono problemi strutturali gravissimi, risolvibili nel medio termine soltanto a costo di una drastica riduzione dei programmi di investimento e di un coordinamento dell'utilizzo delle esistenti capacità produttive". Da notare che le perdite ANIC nel '77 sono pari a 189 miliardi di lire.

### 3. Contraddizioni particolari aggravate dalla crisi.

La politica dell'imperialismo multinazionale genera quindi nel nostro paese una crescita spaventosa della disoccupazione, sviluppa il lavoro nero e a domicilio, conduce ad un aggravamento delle condizioni produttive e materiali del proletariato.

Il lavoro a domicilio, scarsamente tutelato dalle norme contrattuali, ha conosciuto una crescita particolare nelle regioni come la Puglia e la Campania dove la chiusura di numerose piccole e medie industrie

dell'abbigliamento, maglieria ecc. ha significato per i padroni un cambiamento di strategia, cioè la realizzazione della produzione con l'eliminazione di costi economici e politici. Questo fenomeno è estensibile ad altri settori, esso comunque investe nel solo sud più di un milione di proletari, in prevalenza donne che hanno un'occupazione supersfruttata, saltuaria, non tutelata.

Un altro aspetto importante di questo fenomeno è la "emigrazione di ritorno". La crisi ha causata una lenta ma continua espulsione di manodopera straniera dai paesi "forti" della catena imperialista. Questo fenomeno, data la funzione di serbatoio di manodopera dell'Italia, diviene in particolare nel sud un elemento di acutizzazione delle tensioni e della lotta di classe. Infatti i rimpatri (dalla RFT e dalla Svizzera) negli ultimi due anni hanno superato le 100.000 unità e certamente questo significa una caduta delle condizioni materiali di vita dei proletari.

#### 4. Alcuni dati sulla popolazione.

Ci atteniamo al concetto di ESERCITO INDUSTRIALE (e agricolo) in quanto parte del proletariato regolarmente occupata e alla definizione di ESERCITO INDUSTRIALE DI RISERVA per definire quella parte del proletariato che è legata irregolarmente alla produzione.

nel '71 la popolazione residente al sud è di 18.874.226 ab.

ESERCITO INDUSTRIALE: nel '74-'75 è composto da 4.550.000 unità  
 di cui in AGRICOLTURA : 1.100.000 (45.000 braccianti fissi)  
 INDUSTRIA : 1.400.000  
 TERZIARIO : 2.050.000

ESERCITO INDUSTRIALE DI RISERVA è formato da 1.900.000 proletari

di cui in AGRICOLTURA : 700.000: fluttuanti fra lavori stagionali e lavori nelle loro piccolissime proprietà; in gran parte sono braccianti che lavorano sotto il minimo delle giornate annue (110) ritenu-  
 nute il tetto per aver un trattamento normativo, salariale regolare.

INDUSTRIA : 400.000/ è quella parte di proletariato che non ha un'occupazione fissa; per d'estate è occupata nella branca della trasformazione dei prodotti agricoli, d'inverno o è disoccupato o s'inserisce nell'edilizia o svolge attività propria.

DISOCCUPATI : 800.000: iscritti alle liste di collocamento del '77; a causa della permanenza della crisi tendono a diventare un dato strutturale.



PARTE QUARTA

## I POLI METROPOLITANI NEL SUD

Si possono definire PGIJ le quattro grandi aree che esercitano attorno ad esse un'influenza, un'attrazione politico-economica: sono CAMPANIA, PUGLIA, SICILIA, SARDEGNA.

## I. L'area Campana.

Questo polo è incentrato sulla metropoli napoletana attorno alla quale ruotano i poli di Caserta, Salerno, Avellino, Cassino; concentra 90.000 operai circa, occupati in fabbriche composte da un minimo di 200 operai l'una, fino agli oltre 15.000 dell'Alfa-Sud.

Tra questi poli quelli che esercitano un'effettiva direzione politica, che sono quindi l'avanguardia del movimento rivoluzionario, sono: Italsider di Bagnoli, l'Alfa Romeo, la Fiat di Cassino.

Queste grandi fabbriche costituiscono il retroterra della lotta, della politica proletaria su cui affonda la propria crescita il MPRO nella lotta contro la ristrutturazione e più in generale contro il regime borghese. La pratica di lotta sviluppata contro la linea corporativa sindacale e revisionista, ha conosciuto: il sabotaggio interno di massa e organizzato, il corteo interno contro i capi, la lotta in unità con gli operai delle imprese licenziati, la lotta contro gli agenti di produzione, i cortei esterni con blocchi stradali e ferroviari, sfociati in alcuni casi in scontri con la polizia.

Insomma, in questi ultimi anni dentro queste grandi fabbriche si è sviluppato un reale movimento antirevisionista, organizzato e di massa. Questa capacità di lotta, che è poi un grosso salto di coscienza politica, è uscito dalla fabbrica, si è trasformato in potere proletario che esercita ed ha su tutto il movimento di massa la funzione di direzione politica.

I primi nuclei combattenti che costituiscono il MPRO, hanno iniziato a sviluppare l'attacco misurandosi da subito contro i nemici 'immediati' del proletariato, poi assieme alla forma del combattimento è avanzata una strategia più complessiva, politicamente densa di significato. Dall'attacco in una prima fase contro le auto di capi, guardiani, fascisti ecc., contro la Confindustria, gli apparati economici dello stato, in una seconda fase il movimento combattente si è posto il problema di attaccare gli apparati militari dello stato, i covi DC, i giornalisti ecc.

Alcune di queste azioni hanno raggiunto livelli di determinazione politica molto alti, è il caso dell'ammientamento fisico di un capitano delle guardie FIAT, realizzato da un nucleo combattente proprio a Cassino. Un ultimo aspetto importante è che a tutte le azioni ha sempre fatto seguito la propaganda, l'agitazione e la gestione politica con volantini diffusi dentro le fabbriche.

In quest'area la parte di proletariato espulsa totalmente o inserita saltuariamente nella produzione -i disoccupati- ha raggiunto nel '77 il numero di oltre 300.000 unità. Negli ultimi 4 o 5 anni ha sviluppato una propria organizzazione (ci si riferisce ai 'disoccupati Organizzati' di Na) impostata su diversi quartieri, con una mobilitazione

ne politica e pratica costante che ha posto al centro del proprio lavoro politico la rivendicazione del diritto al lavoro. La lotta, sia nelle sue forme -occupazione di centri di potere, scontri con la PS (ci sono stati anche arresti di massa)-, sia negli obiettivi ha tenuto costantemente questa frazione di proletariato molto vicina alla classe operaia dei poli.

I 'Disoccupati Organizzati' anche se costituiscono una contraddizione secondaria sono di fatto una componente attiva del proletariato.

#### POPOLAZIONE

Nel censimento del 1971 in CAMPANIA vengono registrati 4.965.000 abitanti residenti. La loro divisione, rispetto alla struttura industriale nel '74 risulta:

AGRICOLTURA	n° 345.000	
INDUSTRIA	n° 550.000	22,7% sul totale della popolaz.
TERZIARIO	n° 467.000	
AMMINISTRAZIONE PUBBL.	n° 155.000	

(è probabile che da questo esercito industriale provengano i 301.742 disoccupati iscritti alle liste di collocamento al mese di maggio del '77)

La somma degli addetti a questi settori è pari a 1.517.000 che formano, aggiungendoci i 76.454 giovani inseriti come disoccupati nelle "liste speciali" del Ministero del Lavoro compilate nel luglio '77, l'esercito industriale (popolazione attiva) in tutte le sue gradazioni, dagli occupati stabili ai disoccupati stagianti.

#### EMIGRAZIONE

Nel ventennio '51-'71, relativamente a tutta la regione, l'emigrazione ha toccato la cifra di 471.000 unità. Ci sono aree però in cui l'emigrazione è stata più pesante, per esempio i 58 comuni IRPINI (prov. di Avellino), mentre nel '51 registravano 239.000 abitanti, nel '71 non riuscivano a superare i 173.000 abitanti.

RICOLTURA

ESTENSIONE del territorio è di 1.300 milioni di ha.

OCUPAZIONE:

all'incirca di 345.000 addetti, cioè il 26-27% del totale della popolazione attiva.

ODOFFO LORDO AGRICOLO (ridotto ai prezzi costanti):

agli inizi degli anni '70 sul 14-15% rispetto al prodotto lordo totale, contro il 17% del 1963.

REDDITO:

Il reddito regionale nel settore, sempre agli inizi degli anni '70, risulta: 785.000 annue per i braccianti, 995.000 annue per i contadini che assemmano al lavoro sotto padrone la conduzione di piccole proprietà.

I costi dati nelle sub-aree agricole (Alto Tamaro, Alta Irpinia, Tirolo) scendono rispettivamente a L. 392.000 e 540.000.

A confronto: nella stessa regione il reddito operaio industriale è di L. 1.300.000, mentre nel settore terziario è pari a 2.200.000.

LA PROPRIETÀ:

Le aziende agricole sono nel '70 numericamente 314.876 e coprono 1.174.946 ha di terreno;

Le aziende con conduzione e proprietà CAPITALISTICHE sono 13.191 con 350.771 ha;

la forma della coltivazione diretta, invece, mentre raggiunge il numero di 293.432 aziende, occupa una superficie di appena 748.614 ha.

ESODO:

Gli anni '50 l'esodo dalle campagne comportò una riduzione degli occupati pari a meno di 180.000. Nel solo periodo '50- '57 il numero di emigrati dalle zone agricole toccò il numero di 125.000 unità.

Le lance di sviluppo del capitale, o meglio il concentramento di capitali in alcune zone e l'abbandono totale di altre, hanno dato un colpo tremendo alla struttura del settore e migliaia di proletari hanno conosciuto le condizioni più terribili date dallo sviluppo anarchico imposto dai capitalisti agrari.

L'intera regione è stata divisa in due aree: la cosiddetta POLPA, che rappresenta all'incirca il 20% del territorio agricolo e comprende la zona costiera, cioè: ALTA VALLE del SELE, AGRO NOCERINO, SARNESE (prov. di Salerno), VESUVIANO LITORALE, PIANA DI CASERTA; e il cosiddetto OSSO, cioè il restante 80%, che comprende le provincie di Avellino e Benevento con le zone collinari del Casertano.

In particolare queste ultime zone non hanno avuto investimenti che comportassero una qualche forma di sviluppo. L'OSSO risulta fortemente spopolato da un continuo esodo; rimangono vecchi e bambini con un calo totale della vita sociale e delle condizioni di esistenza dei "contadini" dell'interno. L'abbandono in cui sono lasciate queste zone riduce: i servizi (scuole, mezzi di comunicazione, strumentazione sanitaria, ecc.) le condizioni abitative (case, strade ecc.) e lo sviluppo delle forze produttive, tenendole ferme ai livelli del secolo scorso.

In generale questo tipo di movimento ha portato ad un'espansione dell'azienda capitalistica che mediamente è passata da una proprietà di circa 20 ha ad una di 26 ha. Le aziende capitalistiche, pur essendo solo

l'1% del numero totale delle "aziende" agricole, estendono la loro proprietà sul 38% della superficie agraria e forestale totale. Le aziende di circa 2 ha sono numericamente il 65% e coprono il 16% della superficie; inoltre, se si tiene conto che questa concentrazione ha interessato soprattutto l'area della POLPA, troviamo qui una profonda trasformazione delle forze produttive.

#### LA PRODUZIONE

Si è andata caratterizzando l'industrializzazione o l'estensione di produzioni particolari, soprattutto nell'orti-floro-frutticoltura o il pomodoro: infatti queste sono passate ad incidere enormemente sulla produzione lorda vendibile nel settore: dal 12% della PLV totale degli anni '50 al 42% degli anni '70.

Qui (POLPA), territorio prevalentemente di pianura, dotato di strutture irrigue, strade, ecc. viene prodotto il 62-63% del Reddito Agricolo Regionale; inoltre, la produzione ortoflorifrutticola, che da sola rappresenta il 50% del Reddito Agricolo Regionale, è pressochè totalmente qui concentrata.

Il 37% della produzione ortoflorifrutticola va all'industria di trasformazione insediata nella zona stessa.

In particolare nelle zone dell'Agro Nocerino-Sarnese-Valle del Piano, fra le più fertili del mondo, vengono prodotti annualmente (anni '70) 24 milioni di quintali di prodotti ortoflorifrutticoli. Nel '74-'75 sono stati distrutti 6.000 qli di pesche, 86.000 qli di pomodori, 27.000 qli di aranci e mandarini.

Olivicoltura: è concentrata nel Cilento (prov. di Salerno) e nell'Avellinese; è caratterizzata comunque da piante vecchie e spremute con scarsa produttività.

Zootecnica: la maggior produzione è concentrata sempre nella Alta Valle del Sele e nel Valle del Piano. Circa 3.000 aziende contadine a carattere familiare, con una proprietà di 7-20 bestie, sono la base produttiva zootecnica. E' evidente che questa scelta "familiare" riduce notevolmente la competitività rispetto ad altre situazioni.

Un confronto:

	<u>LOMBARDIA</u>	<u>CAMPANIA</u>
produzione di latte	: 5,5 milioni qli annui	1,5 milioni qli annui
produzione di burro	: 270.000 qli annui	5.000 qli annui
produzione di formaggio:	2 milioni qli annui	58.000 qli annui
capi macellati annui	: 885.000	252.000

#### LA CRISI

Nel '76 il Prodotto Agricolo Del Sud è diminuito rispetto al '75 dell'11%; nel Contro-Nord è aumentato dell'1%.

L'agricoltura della regione Campania risente dei fattori di crisi determinati dalla posizione particolare-subordinata- che riveste l'intero settore a livello nazionale, cioè dalle scelte di fondo, strutturali, impostate dallo "sviluppo" capitalistico e dalle classi dominanti del nostro paese. Le questioni e le contraddizioni determinanti la situazione dell'agricoltura italiana mentre nascono dalle scelte operate dalla borghesia italiana nel suo complesso, vengono ulteriormente aggravate dalla posizione di anello debole della catena imperialista occupata dal nostro paese entro il sistema dei paesi capitalisti, e quindi dalle scelte e dalle politiche degli organismi pianificatori del dominio capitalista, cioè, per quel che ci riguarda, dalla CEE e la sua struttura.

Inoltre in CAMPANIA la crisi è determinata soprattutto da: flussi commerciali rigidi che diventano maggiormente negativi per la

forte deperibilità dei prodotti regionali; concorrenza dei paesi del Bacino Mediterraneo che oltre a produrre sostanzialmente la stessa gamma di prodotti, hanno minor costi di produzione sia per la politica di più bassi salari (rispetto al nostro paese) sia per aver raggiunto un livello delle forze produttive (razionalizzazione produttiva, tecnologia, ecc.) ormai pari a quello concluso da diverse aree del Sud; scarsa domanda sul piano interno; infatti la riduzione dei salari come il processo inflazione-svalutazione portano ad un'ariduzione, specie nelle famiglie proletarie, del consumo di prodotti quali la frutta; aumento dei fertilizzanti o prodotti chimici: e quindi una diminuita produttività (per ettaro ecc.) e competitività rispetto ai prodotti trattati con le nuove tecniche.

A questi dati generali a tutta la regione, c'è da aggiungere che la crisi colpisce maggiormente le provincie di Avellino e Benevento; inoltre nelle zone della costiera Amalfitana-penisola Sorrentina, data la struttura del terreno, soprattutto lavorato per terrazzamenti, e quindi, gli alti costi nei trasporti, nella irrigazione ecc., si registra un continuo abbandono della terra ed una accresciuta disoccupazione.

#### Andamento dell'occupazione:

mentre i salariati fissi sono poche migliaia, la forza lavoro diretta, anche se fluttuante-~~stagionale~~ stagionale e senza contratti "legali", ha subito un continuo calo; infatti nel '61 si hanno 157.000 "addetti" nel '65 128.000, nel '71 128.000. C'è da tener presente che a questi stagionali, che lavorano 5-6 mesi all'anno, vanno aggiunti i veri e propri stagionali, cioè quelli occupati per la sola raccolta della frutta, del pomodoro ecc. che sono agli inizi degli anni '70 80.000, di cui 55.000 donne.

La crisi attuale nel settore industriale ha fatto crescere questa quasi disoccupazione (che non trova sbocco nelle città e nelle fasce industriali Caserta-Napoli) di altre 30.000 unità e ciò porta ad un incastramento delle condizioni del proletariato dato anche il rinchiusarsi delle prospettive di sbocco storiche dell'emigrazione verso il Nord Italia, l'Europa e i paesi extracontinentali.

#### INDUSTRIA

La Campania è, fra le regioni del SUD, quella con il più alto grado di industrializzazione.

Gli insediamenti industriali hanno le caratteristiche tipiche comuni a tutto il Sud: alcuni POLI di manifatture "pesanti", di proprietà dello Stato, o tutta una serie di sviluppatissime industrie di piccolo o medie dimensioni che fanno parte dei più diversi rami manifatturieri. Questo ultime sono nelle mani di capitalisti locali e, in buona parte, di MULTINAZIONALI a polo estero.

Forse, proprio per il costante potere esercitato in questa regione dai democristiani, maggiormente sono qui accentuate le caratteristiche di insediamenti innestati per operazione clientelare e potente è stato il ricatto posto sulle condizioni politiche ed economiche del proletariato. Ma, come si è già visto, se è vero che il capitale tende a ritirarsi da queste aree, è altrettanto certo che la resistenza proletaria non permette il supersfruttamento del lavoro nero e della ristrutturazione capitalista.

Alcuni dati sull'apparato industriale:OCCUPAZIONE

(dati ISTAT '72): 481.600 occupati (nel '51: 325.000) di cui:

nella branca estrattiva	:	6.200
" " manifatturiera	:	306.100
" " costr. Edilizia	:	159.600
" " gas-elettricità	:	9.700

DISLOCAZIONE territoriale-produttivanella provincia di NAPOLI (Pomigliano d'Arco, Pozzuoli, ecc)

Alfa-Sud	{ metalmeccanica }	:	15.000 add.
Loro Parassini	{ " }	:	1.400 add.
Aerfer	{ " }	:	900 add.
Italsider di Bagnoli	{ " }	:	7.970 add.
Aeritalia	{ " }	:	9.300 add.
Montedison di Casoria	{ chimica }	:	2.100 add.
Olivetti di Pozzuoli	{ }	:	

A queste vanno aggiunte alcune fabbriche della SME-CIRIO e, in ordine d'importanza, i Cantieri SEBN della FinCantieri e i Cantieri di Torre Annunziata.

nella provincia di CASERTA (tra parentesi la data di insediamento)

Coramica Pozzi	{ chimica }	:	1.500 add.	{ '61 }
Elettro-Grafite Merid.	{ " }	:	500 add.	{ '65 }
3 M Mincota	{ " }	:	600 add.	{ '69 }
Olivetti di Marcianise	{ metalmeccanica }	:	1.000 add.	{ '70 }
Indosit	{ " }	:	3.300 add.	{ '72 }
Sit-Siemens	{ " }	:	5.000 add.	{ '72 }
Officine Caserta	{ " }	:	500 add.	{ '65 }
Worthington	{ " }	:	100 add.	{ '77 }

nella provincia di AVELLINO

Inatex	{ tessili e abbigl. }	:	500 add.	{ '61 }
Amuco International	{ " }	:	500 add.	{ '70 }

nella provincia di SALERNA

Landys e Gyr	{ prod. termostati }	:	470 add.	{ '65 }
Ideal Standard	{ prod. imp. igienici }	:	300 add.	{ '65 }
Ideal Standard	{ fonderia }	:	300 add.	{ '65 }
Pennitalia	{ vetreria }	:	700 add.	{ '65 }
IN.TE.NA.	{ tessile }	:	300 add.	{ '68 }

Inoltre la SIR di Battipaglia, con 250 operai, la Pirelli di Battipaglia e alcune industrie per la trasformazione di prodotti agricoli.

Più in particolare, sempre in riferimento all'apparato industriale della regione:

**SETTORE ALIMENTARE:**

è caratterizzato dai poli opposti di "grandi" e "piccole" dimensioni (cioè fino a 10 addetti oltre ai flussi stagionali). L'occupazione è circa di:

	15.000 addetti FISSI
	27.000 addetti STAGIONALI
SETTORE TESSILE-ABBIGLIAMENTO	21.600 addetti circa
SETTORE CALZATURE	12.300 addetti circa
SETTORE PELLI-CUOIO	4.100 addetti circa

La Qualche nota sulla CRISI e sulla LOTTA e la RESISTENZA PROLETARIA

L'attacco capitalistico è guidato dalle aziende delle PP.SS.

Valga per tutti l'esempio della Italsider di Bagnoli:

questa fabbrica, tra produzione diretta e indiretta, coinvolge 20.000 operai; è stata insediata nel 1907, produce 1,5 milioni di T di acciaio all'anno (la possibilità degli impianti è di 2,3 milioni di T); l'acciaio è di tipo 'vorgella' adatto alla produzione di reti, cavi, bulloni ecc. Si trova arretrata rispetto alle acciaierie del Nord-Europa nella produzione delle travi, che sono di lunghezza inferiore a quella richiesta (14 mt invece di 24 mt); anche la trafileria si trova spiazzata in quanto prepara blocchi di 4 qli contro i 15 qli richiesti dal mercato.

Le conclusioni che tira l'IRI sono emblematiche di quale sia la politica fin qui condotta e la forza delle "pressioni" CEE:

il 13 luglio '77 il Comitato Consultivo IRI (commissione Armani):

"la sopravvivenza di Bagnoli è legata alla necessaria RISTRUTTURAZIONE "... non nasconde quale sarà "... il consumo nazionale d'acciaio nel 1980 sarà di 25 milioni T, cioè si avrà un'eccedenza di 5-6 milioni T sulle previsioni che non possono entrare sul mercato CEE", dunque se "si vuol superare la crisi" è dato che Bagnoli ha un passivo dal '70 ad oggi di 400 miliardi (80 miliardi nel '75-'76) e che il "costo" del lavoro è del 56% contro la media nazionale del 26% occorre "licenziare 1.500 operai o investire 150 miliardi".

Il 18 nov. '77 iniziano a partire le prime lettere di Cassa Integrazione Guadagni; secondo i piani dell'IRI gli operai diretti o delle ditte appaltatrici interessati alla CIG sono 3.200. Questa mossa rientra nel quadro più generale ITALSIDER che richiede 6.500 operai in C.I.G. Dice la direzione: "La CIG è determinata dalla grave situazione economica della società derivante dal decremento di assunzione ordini e dal conseguente aumento delle giacenze di prodotti siderurgici giunti ormai a limiti insostenibili"... Gli impianti non subiranno fermate totali ma..."una riduzione del regime di marcia da 21 a 14 turni settimanali".

Dopo scioperi interni, lotta nella stessa Bagnoli con manifestazioni al comune e alla regione; il 24 nov. la lotta viene generalizzata all'Alfa Sud ecc. Viene occupata per alcune ore la stazione PP.SS. Centrale di Napoli; vengono, fra l'altro, fatte scritte sui vagoni ingegianti alla RAF e ai NAP.

Questa "linea IRI" è emersa dopo il tentativo avanzato negli ultimi sei anni di far passare una ristrutturazione "interna" ancora più pesante; senza entrare nei particolari, essa consisterà in massicci licenziamenti, una parte riusciti contro gli operai di alcune ditte appaltatrici, gli operai ormai non "più produttivi" e sfruttando al massimo gli impianti senza ristrutturarli.

Questa manovra non è passata per la forte organizzata resistenza operaia e qui soprattutto si è formata, liberandosi nella lotta dai freni sindacali, dagli obiettivi di rafforzamento del potere del padrone sostenuti dai revisionisti, una formidabile avanguardia autonoma rivoluzionaria.

Ad ulteriore chiarimento si riporta il testo di un volantino relativo ad un'azione politico-militare, diffuso all'interno della fabbrica:

( dal PAESE SERA del 9/11/1976)

"In via Gianturco 70 brucia l'Opel Manta NA704454 del caporeparto dell'Italsider Giacomo Costagli, che si è più volte distinto per il suo comportamento antioperaio: multe e sospensioni degli operai più combattivi. Chiunque eserciti una funzione di comando contro gli interessi e i bisogni proletari ne tenga conto. Nel progetto Italsider di smobilitazione da Bagnoli, praticamente avallato dai fattori del "nuovo modello di sviluppo", la gerarchia di fabbrica ha avuto la consegna di far passare una ristrutturazione selvaggia per scomporre il livello di potere degli operai in fabbrica. Aumento della fatica, spostamento continuo da un reparto all'altro, indagini contro l'assenteismo, richieste di più sacrifici; questa è la legalità dei padroni e dei suoi alleati. Padroni e riformisti parlano il linguaggio dei sacrifici, del comando del lavoro, del terrorismo antioperaio. Noi rifiutiamo questa legge e questo ricatto, denunciando i miserabili predicatori dei sacrifici per gli operai o respingiamo con l'affermazione dei nostri bisogni di potere operaio e proletario. Costruiamo i Viet-cong dentro le metropoli."

Riportiamo anche il comunicato del Coordinamento del Consiglio di Fabbrica dell'Italsider:

"Il Coordinamento del Consiglio di Fabbrica dell'ITALSIDER di Bagnoli denuncia ai lavoratori della fabbrica e all'opinione pubblica il delirante volantino la cui sola firma infanga il nome di una gloriosa lotta contro l'imperialismo, quella vittoriosa del Popolo Vietnamita contro l'aggressione Americana.

I metodi così detti di "lotta" al riformismo e al capitalismo che questo libello formato volantino addita ai lavoratori, non solo sono stati respinti o liquidati da tutta la classe operaia italiana per quello che in concreto rappresentano sul piano della provocazione ma, nella misura in cui vengono riproposti oggi, in questo particolare momento della crisi politica del paese e di pericolo per la fabbrica stessa assumono i precisi connotati di quello che sono in realtà: strumenti forniti dai nemici <sup>della</sup> classe operaia alle mani di altri strumenti più o meno in buona fede che illudendosi in tal modo di difendere la causa dei lavoratori, li dividono al loro interno e confondono le coscienze, li isolano presso l'opinione pubblica.

Compagni dell'ITALSIDER! Il Coordinamento del C.d.F. invita ad uno sforzo di chiarezza unitaria nelle lotte che ci aspettano.

La classe operaia italiana non ha bisogno di paladini anonimi e di farneticazione più o meno variopinte; essa ha imparato a sue spese nella sua lunga e quotidiana ~~in~~ e consapevole ~~in~~ battaglia che tutto quello che divide ed isola i lavoratori ha un solo funzione colore, quello nero, e un solo bieco volto, quello del fascismo!

Il Coordinamento del Consiglio di Fabbr



Nelle ultime lotte sono stati raggiunti obiettivi di classe, sul piano della fabbrica, molto alti; fra tutti: la saldatura della lotta fra operai ITALSIDER e quelli delle ditte appaltatrici; questi ultimi, come dimostrano tutti i Poli, sono sempre i primi ad essere colpiti con i licenziamenti e la CIG. All'ITALSIDER si è sviluppata una lotta comune e in alcuni casi è stata raggiunta la sospensione delle misure.

L'altra fabbrica decisiva della regione è l'ALFA SUD. E' nata tutta la questione e il gioco del ricatto operato, dalle PP.SS. sulla classe operaia e sul quale hanno tentato di muoversi i revisionisti. La sinistra rivoluzionaria è ben presente in questa situazione e ne è un buon chiarimento questo testo del volantino diffuso in fabbrica dopo un'azione politico-militare:

(dal MESSAGGERO del 28/6/1977)

« Il 27/6/77 nei pressi di Pomigliano d'Arco, mentre si reca in fabbrica, viene ferito alle gambe il dirigente dell'ALFA SUD (rapporti con le OO.SS) Vittorio Flik. L'azione è rivendicata da "Operai Combattenti per il Comunismo" con un volantino distribuito clandestinamente in fabbrica assieme ad un altro fatto trovare in una cabina telefonica, nella mattinata stessa;

Il testo:

" Oggi un commando rivoluzionario ha colpito Flik Vittorio, dirigente dei rapporti di lavoro, sgherro al soldo del Padrone di Stato. Il suo ruolo nefasto è noto a tutti gli operai che durante la sua losca carriera antioperaia hanno imparato a conoscerlo ed a odiarlo. All'ITALSIDER come ~~in~~ all'ALFA SUD: figura evidente e centrale della repressione e della ristrutturazione messe in atto dal comando capitalistico.

All'ALFA SUD pedina importante di quella rete nera di squallidi figure come lui, che si fa sempre più fitta nel tentativo di attaccare lo svolgersi delle lotte operaie.

Gli anelli di questa catena che gli operai provvederanno a spezzare sono: direzione e gerarchia di fabbrica, vigilanza con il suo apparato militare dispiegato in fabbrica e il suo apparato clandestino addetto alla schedatura e alle denunce degli operai, fatto di spioni, fascisti, ex-carabinieri che controllano la vita e la lotta degli operai dentro o fuori la fabbrica di covi clandestini.

Questo apparato è imputato di fronte alla giustizia proletaria dell'aumento dello sfruttamento, di oltre mille licenziamenti in pochi anni e da ultimo di diciassette denunce agli operai, nel tentativo appoggiato da tutto l'apparato del PCI e sindacato, di distruggere quelle forme di lotta autonoma, dal sabotaggio alla produzione all'attacco ai cani da guardia dei padroni, che sono pane quotidiano nel processo di abbattimento del sistema di produzione capitalistica. Questo è solo l'inizio della resa dei conti per tutti i nemici degli operai: la diffusione della pratica armata della classe operaia e della sua giustizia è ormai un processo irreversibile.

Operai combattenti per il comunismo ".

Vittorio Flik è nato a Torino- dal 1969 proveniente dall'ITALSIDER, fa parte come dirigente dell'Ufficio Personale dell'ALFA SUD; nel maggio scorso ha denunciato alla Pretura di Pomigliano 17 operai per "sciopero illegittimo", ossia per aver scioperato, senza il consenso delle OO.SS. "agendo in disprezzo del dettato dell'art.29 del contratto di lavoro dei metalmeccanici". Il processo era previsto per la stessa giornata in cui è avvenuta l'azione. >>

il 12/6/'78, nei pressi di Pomigliano d'Arco un nucleo armato delle Squadre Armate Operaie ha colpito alle gambe, con 5 colpi di rivoltella, il capo reparto della verniciatura dell'Alfa, Salvatore Napoli; l'azione è gestita in fabbrica con volantini.

Il 23/6 nello stesso reparto venivano effettuati alcuni sabotaggi, assolutamente non pericolosi per l'incolumità degli operai, sugli impianti di spruzzatura. C'è da tener presente che proprio in questo reparto è iniziato quel "lavoro sindacale" che tende a coinvolgere gli operai con gli interessi del padrone o che dovrebbe portare ad "accordi di area" i quali divengono la base per effettuare aumenti della produzione o addirittura a portare gli operai in fabbrica al dabata. Revisionisti e padroni cercano di generalizzare quanto è avvenuto all'ALFA NORD.

Anche nelle zone dell'interno si sviluppa la resistenza a, contro la ristrutturazione capitalistica che con la CRISI assume aspetti antiproletari vertiginosi. Si riporta il testo di un volantino che spiega molto bene quale livello abbiano raggiunto le contraddizioni di classe in quest'area:

"Avellino 30/10/'76

Mercoledì 27 due Nuclei Armati hanno attaccato e distrutto la sede dell'Unione Industriali Irpini ed hanno lasciato un "biglietto da visita" davanti all'abitazione del maiale Vincenzo Luciano, responsabile provinciale del settore industria della CISL.

L'Unione Industriali e il Sindacato funzionano in parallelo, come momenti di controllo sul tessuto operaio e proletario in Irpinia. All'Unione Industriali si deve la programmazione della politica nelle singole aziende: uso indiscriminato di cassa integrazione e straordinari, elevati ritmi di lavoro, gestione clientolare dei corsi di Addestramento Professionale e delle assunzioni con la complicità del Sindacato; con ciò il tentativo di potenziare il comando a livello sociale, pratica di ricatto e repressione-distruzione delle lotte, sempre con l'indiscriminato appoggio di CGIL-CISL-UIL.

La CISL è la spina dorsale della politica sindacale "americana" in Irpinia e dell'assubordinazione di questa ai centri di potere politico ed economico. La CISL, oltre alla normale attività sindacal-pompieristica, si distingue particolarmente nell'azione terroristica di prevenzione e soffocamento delle lotte operaie.

Vincenzo Luciano, uno dei sindacalisti meglio pagati dai padroni di Avellino, bieco esecutore e programmatore, insieme al ducetto SPILATERI della politica antioperaia in Irpinia. Troppi sarebbero i comunicati da fare per descrivere l'attività svolta negli ultimi dieci anni ~~XXXXXXXXXX~~ alla Lana Gatti, Inatex, Amuco ecc. da questo maiale DC, ben noto all'odio operaio. 1.000.000 di danni per 10 anni di attività sono ben pochi e da considerarsi un avvertimento. Intelligenza e rabbia operaia non solidarizzano con gli sfruttatori: non un'ora di sciopero proclamata per questi maiali è stata fatta. Quando il padrone piange, l'operaio ride! Giù la testa coglioni!

A Novembre lo stato delle multinazionali collauda il suo apparato distruttivo, processando i compagni dei NAP. Il processo o la ~~na~~ criminalizzazione della lotta armata sono impossibili. Da sempre processiamo e sempre puniremo i nemici della autonomia di classe.

100 fiori di organizzazione sono fioriti e 1.000 sbocceranno!  
Costruire 10-100-1000 Nuclei ~~Armati~~ Comunisti Armati! "

Alcune note sulla crisi e la disoccupazione:

Il 5/5/77 "... un centinaio di disoccupati ha invaso stamano gli uffici della CASMEZ... ed ha espulso con la forza gli impiegati. La manifestazione... attuata per sollecitare la messa in opera dei lavori per i progetti speciali che interessano la città di Napoli... è arrivata la PS ed ha liberato i locali".

Il 31/1/ sempre a Napoli, circa 200 operai disoccupati organizzati (dai gruppi "extraparlamentari") si scontrano in Comune con altri disoccupati legati ai partiti; dopo parziali scontri e carico della PS vengono effettuati 2 arresti;

il 25 aprile a Roma nel corteo attaccato dalla PS e organizzato dalla "Autonomia Organizzata" vi è una forte e compatta presenza dei "disoccupati organizzati" di Napoli.

In una nota al governo la giunta comunale di Napoli (aprile '78) "i casi sull'orlo della disperazione sono 20-25 mila, i più disperati 2.000 circa" sollecita una riunione in prefettura per "consentire l'assunzione di 2.000 disoccupati" (Cossiga ed Andreotti sono chiamati a sollecitare la riunione fra prefettura, sindacati, partiti); la nota conclude "facciamo presto questa riunione, perchè ormai la questione dei 2.000 posti di lavoro sta diventando un problema di Ordine Pubblico."

Si precisa che nel solo comune di Napoli, all'aprile '78, gli iscritti alle Liste di collocamento sono 84.500, gli iscritti nelle Liste Speciali Giovanili 42.000.

Alla Montedison di Acerra nel maggio '77 vengono tratti in arresto 4 operai per "blocco stradale"; 10 operai dello Ditto appaltatrici sono licenziati; sempre nello stesso periodo vengono posti in CIG 600 operai dello Montifibre di Casoria, che viene quasi chiusa in quanto già 1300 sono in CIG già da due anni. C'è da tener presente che da Casoria la Montedison dovrebbe trasferirsi nel nuovo complesso di Acorra, aumentando gli organici fino a 2.500 operai, ma già si parla di solo 1500 e da qui la lotta.

In una piccola fabbrica, la General From (65 operai, prov. di Salerno) 5 compagni sono arrestati per "violenza a carabinieri, blocco stradale ecc." "si opponevano al licenziamento di una decina di operai assunti solo per far fronte ad una commessa particolarmente impegnativa"...

Il 22/9/77 a Gugliano (NA) viene occupata la stazione FF.SS. inserita sul percorso della Napoli-Roma, dagli operai della OMS contro la minacciata chiusura della fabbrica.

Il 21/11/77 alla POZZI-ICLAVE di Caserta, proprietà della Liquichimica di Ursini, vengono licenziati 37 operai e minacciata la serrata totale.

Alla SIT-SIEMENS di ~~Caserta~~ Salita Maria Capua Vaterno (Caserta) gli operai sono 4.500 di cui il 72% è formato da donne. In questa fabbrica la CIG interessa in certi periodi la totalità della classe operaia.

Alla Meccanica Navale di NA 80 operai su 140 sono in CIG.

Alcune note sulla FIAT Cassino;

27/1/76: prende fuoco la macchina del capo officina di verniciatura Artuffo. I volantini che circolano in fabbrica rivendicano l'azione come "attacco alla nuova tattica di Agnelli in fabbrica".

9/4: brucia la sede dell'MSI a Cassino.

11/5: il sabotaggio è praticato come metodo: 84 scocche messe fuori uso. Ne risente tutta la sofisticata organizzazione di polmoni e accumuli.

21/5: è l'ora dei capi. Tra le macchine prese di mira c'è la 131 di Corsini, capo officina di lastratura.

4/6: ore otto di un chiaro mattino di primavera. Il capo officina del montaggio, il fascista Pottinetti, va incontro alla sua giornata. Quanto vale un capo FIAT gli operai lo leggono in un volantino rinvenuto in tutti i reparti: 20 grammi di piombo.

27/8: due colpi calibro 9 vengono sparati contro l'auto del compagno Giancarlo Rossi. Aveva fatto del tentativo di corruzione nei suoi confronti un motivo di sciopero nel reparto. E' questo un primo tentativo da parte della FIAT di americanizzare la soluzione dello scontro. Ma quanto spazio ha l'agenzia Pinkerton contro Gasparazzo?

23/9: attacco ai medici: Bellini vede danneggiata la sua villa, Recchia, ex sindaco DC, si ritrova il fuoco sulla porta dell'ambulatorio; Fagnoli, assessore DC, ci rimette la sua BMW da 12 milioni. Avevano mostrato scarsa solidarietà con la pratica operaia dell'assenteismo "arrivando - come spiega un foglio riportato dai giornali - a farsi concorrenza per guarire all'istante chi sta male."

9/15/11: in una settimana il sabotaggio organizzato colpisce 12 scocche a verniciatura, 32 scocche 126 a lastratura, e 35 scocche 131 che intasano l'accumulo del montaggio.

26/11: Rocco Favalaro è uno dei più solerti esecutori dei piani FIAT. Responsabile dei rapporti coi sindacati è nello stesso tempo deciso fautore della "americanizzazione" dello scontro. Questo personaggio al termine della sua dura giornata lavorativa viene preso a revolverate mentre sta per tornare a casa. L'episodio viene rivendicato col seguente volantino: (dal quotidiano *El Tempo*).

" Contro il lavoro sabotaggio; Favalaro sei licenziato!

12 scocche "131" sabotate la sera di martedì 9 novembre a Verniciatura;

32 scocche "126" messe fuori uso a lastratura venerdì 12 novembre;

35 scocche "131" col padiglione inciso, nell'accumulo di montaggio la mattina di lunedì 15 novembre.

La lotta operaia non esprime solo rivendicazioni. Diventa sempre più attacco al lavoro salariato, per distruggere la fatica e la nocività. Quando mettono in crisi la produzione per settimane intere, gli operai possono pretendere (ed ottenere) le magliotte, i pedalini, le mutande. Ma il padrone sa bene che il gioco è un altro: il suo potere di controllo, il suo comando sul lavoro. Con questo sabotaggio abbiamo fatto in modo più organizzato e scientifico quello che avviene tutti i giorni sulle linee, quando gli operai "non garantiscono la qualità del prodotto". Una forma di lotta che sta diventando normale in tutti i reparti. E questo è veramente paura. Perciò il silenzio stampa sui sabotaggi, che vorrebbero tener nascosti anche in fabbrica, a costo di lasciare le scocche rovinate, dentro gli accumuli, e gli operai con le braccia conserte. Perché gli accumuli? Sono studiati per attaccare le lotte, per tener alti i ritmi qualunque cosa succede, sciopero o fermata tecnica.

Colpire gli accumulati significa ridurre la fatica e aumentare le nostre possibilità di lotta. Non è solo la rabbia che si scatena perchè ci facciamo il culo ogni giorno per un prodotto che non è mai nostro. E' un attacco preciso al profitto del padrone e all'organizzazione del lavoro in fabbrica.

FAVALORO: questa volta è toccato a lui prendersi la sua dose di piombo (ancora poco diranno i molti, ma c'è tempo per tutto). E' da un bel po' che ci sta addosso sempre in coppia col suo superiore Settembre, questo "esporto" di trattative, pagate per fregarci. Quando scoppiano le lotte si fa sempre avanti con i suoi modi raffinati e con la sua parlantina da "tecnico dei problemi contrattuali". Non disposto a fare promesse, mai mantenute, è in realtà l'ispiratore delle punizioni contro gli operai. A stretto contatto con i vertici dell'azienda, ha organizzato la sua mafia in fabbrica, per corrompere gli operai e intimidirli anche con le rivoltellate. Era ora che cambiasse aria: gli auguriamo il più a lungo possibile.

Siamo stufi degli scioperi vacanza con chitarra o zampogna. Allarghiamo il sabotaggio a tutta la fabbrica!

Un vero e proprio infortunio sul lavoro, commentano gli operai. E' a questo punto che la FIAT decide di farne un caso nazionale. "E' in pericolo non solo la sopravvivenza dell'azienda, ma il posto di lavoro, la tranquillità di migliaia di lavoratori". Per il momento comunque sono i dirigenti a premere per essere trasferiti, sono i medici che rassegnati si dimettono.

6/2/77: preparata da mesi e orchestrata dall'SdS prendendo via la provocazione del treno 710. L'obiettivo è la lotta operaia o ben si distinguono i giornali tipo Paese Sera nel tirare la volata di una repressione che si annuncia imminente.

11/2: una settimana di guerriglia rivendicativa sul programma operaio del "più soldi e meno lavoro" percorre le linee. E la direzione risponde con la C.I. per giorni e il licenziamento di un compagno. Sono allora 10 giorni di blocco totale e selvaggio della fabbrica. Per più di una settimana più di 3000 tute blu spazzano la fabbrica seminando il terrore tra capi e dirigenti.

24/3: sabotaggio alla centrale elettrica; di seguito il testo del volantino che rivendica l'azione:

"A tutti i compagni -: questa volta abbiamo attaccato la centrale di alimentazione elettrica che fornisce la fabbrica. E' la continuazione con altri mezzi della lotta che da sempre portiamo avanti dentro i reparti. Per attaccare la produzione non sempre è necessario lo sciopero e non basta. Bisogna individuare, colpire i punti deboli della "perfetta" organizzazione che la FIAT ha messo in piedi. L'arma del sabotaggio è una pratica di attacco, è il modo più diretto per sbattere in faccia a padroni e sindacati che non siamo disposti a subire la logica del profitto, le regole del lavoro, la strategia dei sacrifici. L'arma del sabotaggio è la misura della nostra forza. Vediamo come giorno dopo giorno le nostre "capacità professionali" aumentano. Non c'è corteo interno senza che la nostra rabbia non rovesci o spacchi tutto. Di fronte a questa "rotazione ed arricchimento" delle mansioni i padroni hanno solo da tremare. Come operai in lotta abbiamo tutto il diritto di usare i mezzi più efficaci per affermare il nostro CONTROPOTERE. Compagni operai! La settimana di lotta che dal 21 al 26 ha bloccato totalmente il lavoro in fabbrica è stata la risposta immediata di tutti ai licenziamenti politici a cui son

ostinazione ricorre ancora la FIAT. Il rifiuto di tutti i licenziamenti politici è un punto irrinunciabile del programma operaio. Agnelli non deve più licenziare. Questa volta abbiamo alzato il tiro anche per affermare che siamo ben determinati a far rispettare questa decisione.

Diffida: stanno ben accorti tutti quelli che (SdS e carabinieri, incaricati speciali del padrone, giornali ed organizzazioni che si prestano al suo gioco) hanno tentato o tenteranno di mettere in piedi criminali provocazioni, di confondere le acque inventando cellule clandestine di coloro politico non ben definito, ponendo sullo stesso piano la lotta operaia contro il lavoro con le bombe sui treni che da sempre sono opera dei servizi di stato e dei loro mercenari fascisti. Non colpiamo alla cieca. Ogni nostra azione è diretta in maniera puntuale contro la produzione, l'organizzazione del lavoro e la gerarchia di fabbrica. Terroristi sono i padroni ma sappiamo che niente resterà impunito.

La Fiat annuncia 12 miliardi di danni.

4/1/78: parti del testo del volantino che propaganda l'azione di annientamento del capo della vigilanza Fiat Cassino realizzato il 4/1/78:

"Buon anno padroni.

Un'armata comunista ha colpito a morte il capitano dello sceriffo Fiat ~~XXXXXX~~ Carmine DE ROSA, ex ufficiale dell'esercito, guardaspalla dei dirigenti Fiat, permanentemente armato. Non era solo un dirigente aziendale come gli altri, ma il diretto responsabile dell'apparato militarizzato costituito dalla Fiat per la coercizione al lavoro, per lo spionaggio contro gli operai. Era l'anello di congiunzione tra il comando padronale in fabbrica e il potere repressivo dello stato, manteneva stabili rapporti con il responsabile del gruppo speciale dei Carabinieri (capitano Santillo). E' lui che ha assunto 4 capi squadra dello sceriffo tra cui STRUZZIERO, ex maresciallo del CC opportunamente messo in congedo. Ha organizzato la mafia interna e non ha perso l'occasione per costruire false testimonianze contro lo avanguardia operaia... Non è un'azione di propaganda... ma per aprire nuovi spazi di lotta... per la liberazione dal lavoro. Oggi lo scontro è aperto. Nel nuovo assetto socialdemocratico il capitale multinazionale come la FIAT, con la partecipazione diretta dei sindacati e dei partiti riformisti tenta di imporre nuovi sacrifici.

La militarizzazione delle fabbriche e del territorio sono gli strumenti per contenere l'insubordinazione operaia e la ribellione di tutti i non garantiti.

Contro questo potere un altro potere si organizza: quello dei PROLETARI ARMATI PER IL COMUNISMO!!! "

Il 27/6/78 un nucleo armato dello "squadro operaio armato" ha fatto saltare un traliccio della linea che porta l'elettricità alla FIAT. I cavi elettrici non si sono spezzati altrimenti il blocco alla Fiat sarebbe stato certo come già avvenne nel marzo '77. L'azione è stata gestita con volantini fatti circolare in fabbrica; in essi vi è riportato anche il testo che gestisce l'azione contro il capo reparto dell'ALFA SUD; si chiude con la parola d'ordine "riprendiamoci con i sabotaggi le festività regalate ai padroni".

## 2. Il polo pugliese

Questo polo fa centro sulla metropoli barese in cui è prevalente la industria metalmeccanica (gli abitanti della provincia barese sono 1.500.000 circa) e sul polo siderurgico di Taranto attorno a cui ruotano il polo chimico di Brindisi e quello prevalentemente agricolo di Lecce e della provincia di Matera.

In quest'area metropolitana sono concentrati 70.000 operai circa, tenendo esclusivamente conto delle fabbriche con un minimo di 400 operai, cioè insediamenti monopolistici.

Dal punto di vista della lotta proletaria i poli principali sono: l'Italsider di Taranto e la zona industriale di Bari, in cui l'avanguardia è costituita dalla classe operaia FIAT. Le PP.SS. hanno in Puglia 35 aziende con complessivi 28.200 operai.

L'Italsider: in questo enorme impianto siderurgico sono concentrati 15.800 operai e 3.620 impiegati direttamente -Italsider, inoltre, variamente e secondo i periodi vi sono circa 12.000 operai delle numerose ditte appaltatrici. All'Italsider dal '60 (anno di inizio dei lavori d'insediamento) ad oggi ci sono stati oltre 400 morti 'sul lavoro'. La produzione dell'Italsider di Bagnoli e Taranto esce dall'area del sud nella misura del 65-70% del totale.

L'autonomia di classe si è espressa in lotte durissime contro la ristrutturazione, le condizioni di lavoro, i licenziamenti, i trasferimenti. La resistenza operaia si è sviluppata tutta all'interno della fabbrica, con livelli di radicalizzazione che si sono scontrati con il paternalismo padronale e il corporativismo sindacale, con azioni di sabotaggio e cortei.

Un esempio di lotta: nel settembre '77, 210 operai di una ditta di appalto in procinto di essere trasferiti a Genova, entrano in lotta; bloccano per tre giorni i binari che collegano l'altoforno 5 (il più capace d'Europa) all'acciaieria; l'altoforno per non essere stato svuotato ecc. non potrà riprendere la produzione prima di due mesi. La ristrutturazione colpisce in particolare gli operai non qualificati, gli edili delle ditte appaltatrici. Questa fascia di classe operaia è adoperata dal padrone per svolgere i lavori più schifosi. Essa rappresenta un elemento di rottura del paternalismo manovrato e diretto dall'Italsider nei confronti di alcuni strati operai, ed è per questo attaccata. La divisione è vitale per il padrone, ma è anche resa possibile da condizioni oggettive; gli operai degli appalti sono dispersi in miriadi di piccole imprese, la loro organizzazione e aggregazione è quindi molto debole, su questo il padrone cerca di costruire un cordone sanitario attorno al ciclo centrale e portare così le contraddizioni che apre la ristrutturazione, su una classe operaia frammentata.

La FIAT-OM; è l'altro punto avanzato del proletariato, vi sono circa 900 operai ed è stata insediata attorno al '70. In questa fabbrica l'autonomia di classe si è imposta con una serie di lotte aperte contro il SIDA, gli straordinari, le condizioni di lavoro, i dirigenti FIAT. Le lotte NON sono state condotte dal sindacato; hanno conosciuto momenti di organizzazione e scelta di obiettivi importanti,

come i cortei interni, il presidio della fabbrica dell'interno, la 'spazzolata' degli uffici con il 'processo' ai dirigenti. Dalla forza di questa autonomia proletaria sta emergendo un saldo movimento che è appunto in una fase di rottura sia con il revisionismo, sia con il vecchio e sorpassato mondo extraparlamentare. Nello ultimo anno, in particolare nella provincia di Bari, si è sviluppato un principio di movimento combattente. Nel polo metropolitano pugliese tra i nemici di classe piuttosto attivi ci sono anche i fascisti. Sono presenti soprattutto a Bari e a Brindisi. Lo stesso porto di Brindisi, specie nel periodo dei colonnelli in Grecia, è stato zona franca per traffici fascisti, traffici che hanno fatto perno su personaggi del tipo di Clemente MANCO. Un movimento antifascista militante vivo e cresce nelle masse, ne sono un esempio la cacciata di Rauti da Lecce l'estate scorsa, come la mobilitazione sviluppata nel novembre '77 dopo che un manipolo di fascisti assassinava il compagno della FGCI Benedetto Petrone. In quell'occasione le sedi dei fascisti vennero date alle fiamme.

Anche se Potenza e più in generale la Basilicata sono situazioni con articolazioni tanto verso l'area campana, quanto verso quella pugliese, hanno una loro complessità politica che va studiata meglio. E' tuttavia da tener conto che qui il MRPO ha rotto con il neoparlamentarismo organizzandosi e producendo azioni contro la DC, i fascisti ecc.

#### I. ALCUNI DATI SULLA POPOLAZIONE

popolazione residente nel '71: 3.583.787 (nel '61: 3.421.217)

Emigrazione: nel periodo '62-'71 è stata pari a 360.000 unità, provenienti per il 90% da comuni non capoluoghi, soprattutto da zone interne quali la MURGIA (altopiano con economia pastorale) ora pressochè disabitata. Fra le province che hanno fornito una maggior percentuale di emigrazione c'è Foggia con il 17% e Lecce con l'11%.

#### Popolazione attiva

nel '73: 1.111.000 (nel '61: 1.351.000) di cui:

401.000	in Agricoltura	
339.000	in Industria	36,1% sul totale della popolazione residente.
371.000	nel Terziario	





3.) AGRICOLTURA

In questa regione il proletariato delle campagne ha forti e solide tradizioni di lotta e d'organizzazione cresciute nella lotta contro un nemico di classe prima apertamente fascista poi democristiano. Qui non si analizza questa lotta accanita, in parte già vista precedentemente, ma soltanto il fatto che, essendo questo settore denso di contraddizioni e sostanzialmente centrale nella lotta, per il ruolo che svolge nel processo generale dello sviluppo capitalistico regionale, qui si producono e si possono produrre contraddizioni fra le classi, ora riposanti per la scelta coesistente -interclassista propria dei revisionisti, che sono, in ultima analisi, la forza politica maggiormente presente dentro il proletariato delle campagne.

Ai pochi dati qui di seguito c'è d'aggiungere che la CONTRAZIONE della "popolazione attiva" sostanzialmente emigrata, ha portato ad un calo del tasso di attività globale del settore (nel '61-'71) nella misura del 5% (3% in Italia) cioè ad un DECADIMENTO generale per cui: abbandono di estesi terreni collinari e concentrazione produttiva intensiva (nelle mani di pochi capitalisti) nelle zone costiere e per specifiche produzioni.

Schematicamente:

- nelle aree del TAVOLIERE CENTRALE-NORD OCCIDENTALE, provincia di Foggia, l'agricoltura si basa sulla produzione ESTENSIVA CEREALICOLA e VITICOLA. Infatti, mentre in provincia di Foggia la superficie seminativa è pari al 65% del totale del terreno coltivabile, nelle provincie in particolare di Lecce e Brindisi le coltivazioni intensive di OLIVI-VITI-FRUTTA ecc. occupano il 50% della superficie lavorata.

- nell'insieme regionale, agli inizi degli anni '70, le diverse branche partecipano alla produzione lorda vendibile nelle seguenti percentuali:

cerealicoltura	13/14%
viticoltura	25%
olivicoltura	16/18%

il resto è dato da ZOOTECNICA e ORTICOLTURA dove la prima è pressochè insignificante, mentre importantissima per la sua competitività e penetrazione l'orticoltura. Inoltre, specie nel leccese, è sviluppatissima la produzione di tabacco: qui si produce un quarto della produzione nazionale (che è 900.000 qli).

- la proprietà: mentre la conduzione nella forma coldiretta è, sul numero totale, pari all'80% ha, la proprietà occupa il 66% della superficie totale; questi valori rispetto alla conduzione capitalistica diventano il 15,7% sul numero, il 27% della superficie totale lavorabile.

- nel '73 il proletariato senza o con limitatissima proprietà è formato da:

10.000	braccianti FISSI-con contratti salariali-normativi al pari della classe operaia.
265.000	" AVVENTIZI-con 150 giornate di lavoro-circa-annuali.
1	DISOCCUPATI FLUTTUANTI- già occupati nel settore- sono attorno ai 50.000

Come si vede anche da queste poche note la concentrazione e l'anarchia della produzione capitalistica colpiscono duramente le condizioni del proletariato della campagna, imponendogli oltre all'emigrazione la lotta per il "diritto al lavoro" strumento da manuale dei padroni che cerca di dare vita al paternalismo e al lavoro nero; inoltre anche l'intero territorio viene conseguentemente devastato da questa linea che colpisce soprattutto strutture sociali, di villaggio ecc. che non bisognerà lasciare impuniti.

4.) INDUSTRIA

Nel '73 il proletariato industriale era diviso numericamente, nelle diverse branche, con questi ~~numeri~~ indici (dati approssimativi):

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Nel '73 il proletariato industriale era diviso numericamente, nelle diverse branche, con questi indici (dati approssimativi):

ESTRATTIVE	:	8.200	addetti
ELETTRICHE-GAS	:	6.900	"
COSTRUZIONI EDILIZIA	:	120.500	"
MANIFATTURIERE	:	233.000	"

Attorno a questi ruotano, specie nella manifattura e nell'edilizia, 80 mila circa proletari nella condizione latente e stagnante.

Negli anni '50 il settore è caratterizzato quasi esclusivamente dalla manifattura tabacchi e dalla trasformazione dei prodotti agricoli. In seguito si svilupparono insediamenti nella branca tessile-abbigliamento; fino al '60 l'industria metalmeccanica è pressochè assente; è in quegli anni che inizia l'attività il 4° Centro Siderurgico di Taranto, il POLO centrale della struttura produttiva industriale.

#### Territorio e settorializzazione della Produzione

Le PP.SS nella regione hanno 35 aziende per complessivi 28.186 operai diretti; queste aziende sono inserite nella chimica, siderurgia, motoristica, turismo, tessile, marketing.

A Taranto la branca siderurgica assorbe il 43% del totale provinciale addetto all'industria;

A Bari: in questa città è prevalente la produzione Metalmeccanica, in cui le fabbriche maggiori sono: FIAT SOB (treni, pompe) 3.000 operai circa; BREDA (materiale bellico) 1.500 operai; OFFicine Calabresi (carrozzerie industriali) 800 operai; OSRAM (lampadine) 800 operai, in prevalenza donne; FIAT-OM (carrelli elevatori) 350 operai; nella zona industriale barese sono concentrati circa 20.000 operai.

Lo sviluppo si basa su una relativa diversificazione -chimica-meccanica, ecc;

A Brindisi le branche prevalenti sono, in ordine, la chimica, la metalmeccanica, tessile, maglieria; quest'ultima concentrata soprattutto nell'interno e con dimensioni artigianali, almeno per l'80%.

A Lecce è prevalente la trasformazione industriale dei prodotti agricoli, mentre è in espansione il tessile, soprattutto come fenomeno di lavoro a domicilio; c'è da tener presente che il recente insediamento FIAT-ALLIS per la produzione di macchine per "movimento terra";

Agli inizi degli anni '70, su un totale di 38.779 aziende locali, quelle che hanno meno di 10 operai sono ben 37.118 ed occupano totalmente 69.000 operai circa; come si vede un'enorme dispersione e condizioni di sfruttamento certamente intensissime. La conferma di questa tendenza viene anche da questi dati: in questi ultimi anni il lavoro a domicilio nel tessile coinvolge circa 37.500 unità, mentre, (come si vedrà più avanti) diminuiscono, per la crisi e la ristrutturazione, gli operai nelle aziende con più di dieci operai; parallelamente si assiste contemporaneamente all'aumento del volume della produzione da lavoro a domicilio, ai licenziamenti e alla CIG.

Anche la branca del calzaturiere sta assumendo questa fisionomia; si calcola che sono 45.000 unità gli operai che lavorano a domicilio -artigianale in questa branca.

Questo irrigidimento e un processo di ristrutturazione e consolidamento del lavoro nero e a domicilio lo si trova più accentuato nel Leccese e Brindisino.

Il settore nella crisi attuale

L'ITALSIDER di Taranto o 4° Centro Siderurgico:  
 l'impianto viene costruito a partire dal 1950 con un investimento iniziale di 400 miliardi. I primi anni di attività vengono avviati con 6.000 operai ed una produzione annua di 3 milioni T di acciaio;  
 nel '68 vengono raggiunti i 4 milioni e mezzo di acciaio ed un incremento di + 3.000 operai con un ulteriore finanziamento di 200 miliardi;  
 nel '70 viene realizzato il RADDOPPIO: vengono raggiunte le 10 milioni e mezzo di T di acciaio ed un ulteriore assorbimento di + 11.000 operai con un finanziamento di 1.326 miliardi;  
 nel '74 si hanno: 45.768 operai DIRETTAMENTE ITALSIDER, 3.619 impiegati, 84 Dirigenti;  
 6.255 operai risiedono a Taranto, 8.779 in provincia; 764 fuori provincia; il 97% degli operai è del SUD; il numero degli operai "diretti" nel '77 è attorno ai 18.000;  
 l'88% dei dirigenti e impiegati è del SUD, il 3% del CENTRO, il 9% del NORD.

- LA PRODUZIONE: (nel '74)  
 5 milioni T di GHISA  
 6 milioni e 900 mila T di ACCIAIO  
 4 milioni e 200 mila T di NASTRI  
 1 milione e 600 mila T di LAMIERE  
 900 mila T di TUBI

Per completare c'è da tener conto delle DITTE APPALTATRICI, in parte inserite nei cicli della manutenzione, ma in gran parte inserite totalmente nel ciclo produttivo centrale. Questo ditto-Belleli, Ierot, Sidermontaggi, Suni, ecc. che sono le maggiori-occupano oltre 12.000 operai e hanno una funzione decisiva sia produttiva che politica; infatti, in particolare gli operai non qualificati -edili- sono utilizzati e buttati al primo segno della crisi, cioè la classe operaia delle ditte viene spezzata, distrutta in parte in lavori altamente nocivi e, data la mancanza oggettiva di organizzazione- aggregazione, il padrone può compiere indisturbato i propri piani; insomma costruire un cardone sanitario attorno al ciclo centrale dell'accumulazione e lì concentrare le contraddizioni della CRISI e della RISTRUTTURAZIONE CAPITALISTICA.

Quest'ultima, come si è visto anche per l'Italsider di Bagnoli, è determinata da "sovrapproduzione" di ACCIAIO nell'area CEE: è in questa priorità capitalista che viene inserito l'attacco alla classe operaia del POLO siderurgico.

Il 21 giugno '77 a Roma Sindacati e Italsider raggiungono un 'accordo sulla MOBILITA' -LICENZIAMENTI- CIG- che fondamentalmente, almeno nel breve periodo, colpisce gli operai delle DITTE APPALTATRICI.

Già nell'ottobre '77 gli operai "esuberanti" in CIG e "licenziati" sono circa 6.000, anche se vengono usate formule come "avviamento a corsi di riqualificazione ecc" la sostanza dell'espulsione non viene a mancare.

Sulla mobilità si ricorda la lotta degli operai della Belleli nel settembre '77: alla metà del mese 210 operai, che dovevano essere spostati a Genova Cornigliano "presso un'unità operativa specializzata nella costruzione e montaggio di Altiforni", bloccano per tre giorni i binari che collegano la ALTOFORNO 5 (AFO 5) all'acciaieria e chiariscono cosa ne pensano della mobilità; la canea borghese si scatena contro questa lotta che fra l'altro impedirà all'AFO 5 di riprendere la produzione prima di 40 giorni.

Un giudice solerte interpreta le tensioni dei padroni e invia a più di 10 operai "un avviso di reato per violenza privata, occupazione, sabotaggio e con l'aggravante di aver agito

in più di 10".

Qualche nota sull'AFO 5:

"L'ALTOFORNO produce 10.000 T giornaliero di GHISA, cioè il 50% della produzione totale del 4° Centro, è alto 100 mt., il crogio-  
lo è di 14 mt. di diametro. Il forno una volta avviato, può con-  
tinuare per 6 anni ed è il più grande d'Europa. Secondo i tecnici  
i danni sono immediatamente di 80 miliardi, ma le lesioni e  
l'arresto della produzione avranno conseguenze maggiori."

Un altro episodio di lotta:

nel dicembre '76, dopo circa un mese di lotta degli operai addet-  
ti al Movimento Ferroviario (Interno)-MOP- la direzione riapre  
de soppendendo migliaia di operai della ACCIAIERIA e del LAMINA-  
TOIO che però non si sono mossi dal posto di lavoro; questa lot-  
ta è condotta contro le condizioni di lavoro estremamente precario,  
infatti si contano ben 1.800 deragliamenti l'anno; in partico-  
lare c'è un deragliamenti ogni 12 colate. Gli operai chiedono  
un aumento dell'organico di 50 unità; a varie riprese la direzione,  
nel corso della lotta, "mette in libertà" i reparti Acciaiera  
e laminatoio e l'unico accordo che è disposta a firmare è:  
il miglioramento del trasporto dei SILURI di GHISA PUSA, ma es-  
so non potrà essere applicato, per "ragioni tecniche" che fra  
5 anni.

Il sindacato locale sulla lotta: "non al blocco della contratta-  
zione articolata, né alla lotta per il salario, sì alla ridu-  
zione dello sfruttamento e all'aumento della produttività".  
Per il PCI invece: "lo scontro all'Italsider va inserito nella  
piattaforma della vertenza provinciale per l'occupazione, perché  
le risorse e gli investimenti siano utilizzati per irrigare le  
campagne, per infrastrutture al servizio di tutti i comparti pro-  
duttivi, per la diversificazione dell'apparato produttivo". Un  
pò di ideologia contro il "particolarismo" della lotta operaia.

Riguardo alla lotta che prosegue sia contro i licenziamenti  
aperti e "occulti" e le condizioni mortali di produzione (alla  
Italsider, dalla sua nascita ad oggi, ci sono stati circa 400  
operai uccisi), si sottolinea che: nel mese di settembre '77  
sono state effettuate 212.397 ore di STRAORDINARIO (soprattutto  
nella sezione laminatoio a freddo ora in CIG), nelle lotte di  
ottobre si è passati alla lotta contro gli straordinari e per il  
picchettaggio interno contro i crumiri.

Altre situazioni sempre nella regione e nel settore industria:  
le multinazionali e la crisi:

A Brindisi, nel settembre '76, la S.A.C.A. (soc. p. az. costruz. aereo-nautiche) -1000 operai- viene presidiata dagli operai in lotta contro la smobilitazione. La SACA è di proprietà di un noto avvocato in raccogli-dietro al quale si muovono gruppi nazionali e multinazionali come l'AFET-TALIA e la LOCKHEED, maggiori committenti. La lotta operaia, condotta dalla FLN, punta al passaggio della SACA alle PP.SS. e alla corresponsa- no dei salari arretrati. Questi obiettivi vengono raggiunti dopo 6 mesi di lotta, però ogni operaio viene liquidato con sole 50.000 lire. Puran- to la lotta ci sono stati momenti di scontro con la PS che ha attaccato un corteo di operai diretto in prefettura. La dichiarazione di fallimen- to della SACA è solo un aspetto dell'attacco, infatti più concretamente c'è il ritiro delle "commissioni" da parte della LOCKHEED, in particola- ro la riduzione da 18 a 6 milioni di dollari riferite alla costruzione dell'aereo TRISTAR.

A Manfredonia, nell'aprile '77, viene chiusa la fabbrica AJINMOTO: L'AJINMOTO è un gruppo multinazionale giapponese; partecipa con 50% di capitale, assieme all'INSUP (che è una finanziaria dell'EFIM) che ha l'altro 50%, alla fabbrica di Manfredonia insediata nel 1966; qui veni- va prodotto GLUTAMMATO -additivo per conservare vivande- DADI, PEPERONI SALUMI ecc., le cui materie prime sono il melasso, l'acido solforico, soda, ammoniaca. L'andamento produttivo: nel '68 217 milioni di deficit nel '69. 165, nel '70 362, nel '71 162, nel '73 20 milioni. I giapponesi nel '73 chiedono il raddoppio della produzione (data la concorrenza) da 5.000 qli annui a 9.000; questo viene concesso purchè i giapponesi acquistino il 50% azionario INSUP; intervengono l'ESVEINER e la CASMEZ che erogano FINANZIAMENTI AGEVOLATI rispetto al costo totale di 3 milia- di; gli operai passano da 200 a 238, la produzione da 6 a 9.000 qli e nel '74 è di 14 milioni, nel '75 di un miliardo e 600, nel '76 1 miliar- do e 400. Nel marzo '77 la fabbrica è tutta giapponese, ma questi ulti- mi non ci stanno in quanto si sentono scoperti nei rapporti con gli "enti statali, le banche ecc." Decidono di chiudere, se no venne per " l'instabilità politica in Italia". L'AJINMOTO ha già monopolio interna- zionale del Glutammato e delle tecniche produttive; infatti, secondo i dirigenti italiani, "non siamo in grado di competere ed è assolutamen- te necessario per non chiudere, accordarsi con i giapponesi sulle questioni tecnico e politiche". A tutto oggi, (dicembre '77), la fabbr- ca è chiusa.

A Bari la fabbrica di abbigliamento per alta moda, HETTERMARKS, viene chiusa nell'autunno '76 perchè abbandonata dal proprio gruppo finan- ziaro, una multinazionale svedese. La fabbrica conta 860 operai, in pro- valenza donne; ha un buon mercato e impianti tecnologicamente moderni; l'associazione dei padroni locale vorrebbe prelevarla a condizione che vi sia un finanziamento pubblico di 4 miliardi a fondo perduto per cop-rire i passivi (dicono) il passivo dell'azienda. Dopo numerose manifesta- zioni, sia a livello locale sia andando a Roma, per sollecitare l'intor- vento del CIPE e della GEPI, nell'ottobre '77 viene deciso il presidio occupazionale della fabbrica "per far riprendere la produzione alle 750 operai" rimasto dopo un anno di lotta con la fabbrica chiusa.

A Bari un'altra multinazionale è "all'attacco": la FIRESTONE-BREMA. Costituita nel '62, con capitale Breda e Manoli, inizia l'attività nel '64 con l'ontrata nel capitale azionario della Firestone-multinazio- nale USA, la quale acquista il 75,5% delle azioni, mentre il 24,5% diventa dell'EFIM (ex Breda). Gli addetti a tutt'oggi sono 1342 e per 836 operai nel settembre '77 viene chiesta la CIG per un tempo non inf-

ziore ai cinque mesi. La Firestone-Brema raggiunge con la propria produzione il 6% del mercato italiano dei pneumatici; la fabbrica utilizza gli impianti al 70% delle loro possibilità - 6.000 pneumatici invece che 10 mila possibili - e mentre il bilancio è stato in attivo fino al '75, oggi si registra un disavanzo di 2 miliardi e mezzo. In realtà le cose stanno diversamente; è saltata la politica del paternalismo o della froga fondata sulle assunzioni clientelari o che ha permesso immensi profitti con: l'incentivazione alla super produzione, i ritmi impossibili, la dequalificazione costante della produzione.

Sempre a Bari, la STANICK, una raffineria di petrolio dell'ENI, oggi è ridotta a semplice deposito di petrolio mentre si dice che si sta cercando una sua riconversione.

Alla FIAT-OM di Bari da oltre un mese ci sono scioperi articolati portati avanti dal reparto Presso (che ha il maggior numero di operai) per: miglioramenti dell'ambiente di lavoro - sono numerosi i casi di operai intossicati - passaggi di categoria. Quando il 25 nov. '77, dopo numerosi cortei interni e i continui rifiuti della FIAT a trattare, gli operai rispondono con l'ennesima occupazione degli uffici, il direttore, vista la durezza operaia, chiama PS o CC (si considera infatti sequestrato) che entrati in fabbrica in tenuta da combattimento impongono agli operai l'abbandono degli uffici. Dopo questi fatti, avvenuti all'entrata del 3° turno, lo stesso turno blocca la fabbrica per tutta la notte, senza andare oltre giacchè la stessa FIAT ha già posto moltissimi operai in CIG nel corso del '77 o altri ne ha in provvisione per il '78.

Nel novembre '77 a Modugno (BA) l'ITALCEMENTI vuol trasferire 58 operai su 112 per fare della fabbrica un deposito.

A Putignano (BA) -dove sono concentrate piccole unità insorte nella produzione di maglieria e confezioni- sono in CIG 700 operai su 1500; inoltre la ditta Castoro ha licenziato 45 operai.

A Bari la VABAD (vetreria) ha posto da 9 mesi i 60 operai in CIG per operare la ristrutturazione che non è mai avvenuta.

A Brindisi il Petrolchimico Montedison -grande impianto per il ciclo di BASE con comparti e particolari staccati da loro, cioè dipendenti dal ciclo più generale programmato nelle aree del Ngrd, ha una scarsa autonomia "manageriale" con un "blocco dei programmi per consentire il profitto" alle aree chimiche del Nord. La classe operaia è formata da 5.000 operai diretti e 2.000 degli appalti. Nell'autunno del '77 vengono licenziati 108 operai, tutti inseriti nelle ditte appaltatrici; in quest'ultimo periodo si sono registrati 200 licenziamenti di operai direttamente Montedison.; ognuno di questi licenziamenti pare sia stato sostenuto da 15 milioni. L'8/12/'77 per uno sciopero nel reparto di produzione dell'Etilene vi sono stati 3 morti e oltre 50 feriti. Nel febbraio '78 oltre 500 operai degli appalti scendono in lotta organizzando picchetti, barricate, fuochi dentro il petrolchimico contro il ritardo nel pagamento dei salari.

A Manfredonia all'ANIC-ASAP: sul finire del '76, per lo scoppio o la fuoriuscita di veleni, vennero chiusi i reparti per la produzione di Urea o Ammoniaca (fondamentali per la produzione di concimi chimici); in nel febbraio '78 questi reparti sono ancora chiusi. La direzione per ritirare i licenziamenti pretende l'arresto delle lotte.

Nel novembre '77 a Brindisi la multinazionale LEPETIT-DOW CHEMICAL co. mette in CIG 229 operai. Questo multinazionale della CHIMICA FINE opera questa manovra per attaccare l'alto livello di indipendenza dal paternalismo e di lotta raggiunto dagli ope-

rai; inoltre per premere e ricattare il potere politico (la DC) al fine di vedersi rassicurate le manovre di speculazione farmaceutica o valutaria. La DOW rifiuta ogni rapporto con il sindacato tanto più in momenti come questi in cui c'è in piedi una lotta.

La situazione nel LECCESE:

La Harris Moda, fabbrica abbandonata da una multinazionale USA ormai da diversi anni, inserita nell'abbigliamento d'alta moda, è chiusa, nonostante le numerose manifestazioni effettuate per far passare la fabbrica alla GEPI. Ancora oggi la GEPI non rileva azioni, la produzione è ferma e gli operai, soprattutto donne, oltre 4.000, licenziati.

La RIDI -tessile- di Nardò, è stata chiusa licenziando circa 200 operai.

La DIBA- tessile- sta riconvertendo gli impianti e c'è rischio di licenziamento per le 400 operaio.

La SIC (soc. ind. chimica) specializzata nella lavorazione della BAUXITE, che è inviata, dopo essere stata lavorata, a Porto Marghera (il nitrato d'alluminio -materia prima della produzione- è importato dalla Francia) sorge su una superficie di 4.000 m. quadrati ed è stata insediata con il finanziamento di 1 miliardo e mezzo concesso dagli organismi statali. Ora più della metà degli operai -80- è in CIG.

La IDROCALCE SALENTINA: ha ricevuto 1 miliardo e mezzo dall'ISVEIMER più un mutuo di 360 milioni; ora ha tutti gli operai -60- in CIG; è presente il sindacato fascista.



### 3. Il polo sardo.

L'industria prevalente è quella legata al settore chimico. Fino agli anni '60 la DC e la borghesia locale hanno navigato dentro la massa di denaro statale erogata per il finanziamento della "riforma" agraria che in realtà fu la premessa della continuità del dominio borghese già saldo dall'epoca fascista. Come si sa i finanziamenti furono una manna per i medi e grandi proprietari terrieri, ma assolutamente non vennero utilizzati per sviluppare l'agricoltura; viceversa "riforma" e finanziamenti funzionarono da conca di penetrazione per la 'conquista' dell'isola da parte della DC, dei monopoli, dello stato. Qui, come in Sicilia, l'unico tipo di industrializzazione realizzato è stato dettato dagli interessi dei monopoli imperialisti quali: SIR, ENI-ANIC, SARAS-MORATTI.

La crisi che attraversano i poli sardi è in tutto simile a quanto si è visto relativamente ad altre situazioni. È comunque durissima per gli operai, basti pensare alla chiusura (a tempo imprecisato) dell'ANIC di Ottana (Nuoro) che ha determinato il licenziamento degli oltre 2.800 fra operai e impiegati; oppure il continuo uso della cassa integrazione da parte della SIR di Orto Torres. A questi attacchi la classe operaia risponde con lette politicamente unite con la lotta combattuta nei poli industriali dislocati nel nostro paese.

Anzi con l'insediamento dei poli industriali imperialisti la Sardegna proletaria ha trovato lo strumento politico per unirsi inescindibilmente con il proletariato rivoluzionario del nostro paese e continente; si sono cioè create le premesse affinché il proletariato prenda la direzione della storica lotta anticolonialista-antimperialista condotta dal popolo sardo e la conduca alla vittoria in unità con la rivoluzione proletaria. Ma questi due aspetti non sono affatto particolari -oggi 1978- della Sardegna, infatti il nemico comune del proletariato sardo sono il SIM e la borghesia imperialista. Come dicono i compagni della RAF la politica proletaria è, nell'epoca attuale l'internazionalismo proletario combattente, ovvero la guerra di classe nei centri e nella periferia della metropoli imperialista contro il comune nemico colonizzatore imperialista, il capitale monopolista multinazionale.

Alla penetrazione dei monopoli è proseguito parallelo l'assoggettamento diretto di ampi spazi di terreno agli interessi della macchina militare imperialista. Nella regione sono state installate basi militari NATO comprendenti impianti per le tre armi marina-aerconautica-esercito che per importanza e livello tecnologico non hanno nulla da invidiare ad altre consimili sparse per il globo. A queste installazioni NATO vanno aggiunte le particolari basi di addestramento per reparti antiguerriglia, la punta militare della controrivoluzione nel nostro paese; ancora, nella regione sono stati insediati ben due campi di concentramento che non a caso sono, tra quelli esistenti oggi, i campi dove è in atto il più alto livello repressivo.

La scelta di fare del territorio sardo un enorme retroterra 'logistico' della controrivoluzione imperialistica, ha avuto un riflesso sullo sviluppo delle forze produttive; affinché la macchina militare potesse muoversi su un territorio 'amico, pacificato, controllabile'

la crescita anche quantitativa della classe operaia è stata contenuta, limitata entro confini che non minacciassero questa necessità. Nonostante questo manovrare contro l'esistenza politica e fisica del proletariato, il disegno è fallito.

Dal seno della lotta di classe cresciuta nei poli industriali, acuita dalla crisi e dalla ristrutturazione, è sorto un formidabile movimento di resistenza proletario armato che ha esteso la propria crescita politico-militare affrontando le condizioni particolari della lotta di classe in quanto polo. Queste condizioni altro non sono che un feroce dominio imperialista, affrontare il quale vuol dire accettare da subito un 'alto' livello di combattimento ed è questo che il movimento combattente non ha rifiutato.

Nuclei combattenti su cui si fonda il MRPC, hanno sviluppato specie in questi ultimi mesi un preciso attacco contro uomini dirigenti di forze antiguerriglia su obiettivi quali carceri, tribunali, strumenti principali della controrivoluzione, contro pezzi funzionanti rispetto alle necessità delle carceri, contro la DC, contro luoghi e strutture di ritrovo della polizia. Moltissime di queste azioni vengono propagandate con volantini e rivendicate da organizzazioni combattenti che le realizzano. In occasione dei massacri di Stammheim e Mogadiscio il movimento di resistenza è intervenuto distruggendo le auto di militari ufficiali della RFT dislocati nelle basi NATO. Si vuole aggiungere qui un diario di un momento di lotta verificatosi nel polo SIR di Porto Torres nel gennaio '78 e che ha rappresentato un 'salto' importante.

La lotta parte per il rifiuto posto dalla direzione a pagare i salari arretrati a circa 2.000 operai con l'obiettivo implicito di chiederne il licenziamento. A questa decisione della SIR gli operai formano cortei interni organizzati che spazzano gli uffici, espropriano le armi dall'armenia dei guardiani, distruggono il dormitorio preparato dal padrone per i croniani. In seguito a questa giornata di lotta vengono arrestati alcuni compagni. La lotta alla SIR è la scintilla che collega in quei stessi giorni i proletari di Ottana licenziati dall'ANIC con l'intero proletariato del polo sardo o che trova la sua forma specifica nello sciopero generale della regione, nel blocco di Cagliari attuato attraverso cortei combattivi e fra l'altre parole d'ordine sulla lotta armata che hanno lasciato stupiti gli stessi revisionisti.

Questa complessa crescita del movimento rivoluzionario dà la possibilità di capire più di queste parole, quanto il polo sardi sia vicino a... Torino.

#### 4. Il polo siciliano

La Sicilia proletaria ha una storia densa di lotte; le masse proletarie delle campagne unitamente a quelle della Puglia e della Calabria, sono state le avanguardie del movimento di lotta sviluppatosi nelle campagne nei primi anni del dopoguerra.

Questo possente movimento lottò per la conquista di obiettivi politici-economici che pur non essendo rivoluzionari non vennero fatti propri dalla linea politica del PCI, ciò non di meno furono un attacco a reali interessi della borghesia proprietaria terriera che nella regione era, ed è tuttora, una frazione importante della borghesia. Nello scontro molti proletari furono uccisi (soprattutto compagni dirigenti) dalle forze armate dello stato. Nello stesso tempo lo stato diviene per la borghesia locale uno strumento particolare per il mantenimento e la realizzazione dei propri interessi.

Nella misura in cui la contraddizione tra proletariato agricolo e borghesia terriera viene risolta, il primo segue un corso di disgregazione politica che sfocia nella ripresa forzata dell'emigrazione, nel blocco delle condizioni materiali e di lavoro a livelli pressochè mediocevali.

Viceversa la borghesia viene a trovarsi integrata con il progetto generale della ripresa capitalistica. L'integrazione delle classi dominanti siciliane nella DC e nello stato significò continuità del dominio borghese nelle condizioni poste dalla penetrazione del capitale monopolista multinazionale.

La compenetrazione di interessi ha permesso ad ogni componente della classe dominante di realizzare in maniera relativamente contraddittoria il proprio interesse particolare. La borghesia locale inserì il proprio personale all'interno degli organismi politico-finanziari ecc. dello stato e da qui ha tratto potere e denaro. Il monopolio e lo stato fecero avanzare la penetrazione capitalistica che significò oltre all'emigrazione, l'insediamento dei poli industriali prevalentemente chimici con tutte quelle caratteristiche politiche produttive che si sono viste più sopra.

Nel polo siciliano le caratteristiche degli insediamenti industriali sono contrassegnate da un'unica scelta produttiva, la chimica di base, la prima raffinazione del petrolio alla benzina ed ad alcuni altri derivati i quali vengono ulteriormente 'trattati' in altri impianti italiani e internazionali. La scelta geografica dell'insediamento anche tenendo conto della possibilità di fondali adatti, della ricerca della riduzione dei costi di trasporto (per la posizione dell'isola nel Mediterraneo) è caduta sulla Sicilia sud-orientale, in particolare sul tratto di costa che va da Augusta a Siracusa: è qui che si trovano gli impianti Montedison, SARAS Moratti, Licuichimica, ISAB-Garrone, Esso.

Attorno a sé i poli hanno prodotto uno scarso sviluppo, sono pressochè assenti indotto e piccole concentrazioni industriali che invece, anche se relativamente competitive, esistono in Campania e in Puglia. Nella regione si trovano fabbriche indipendenti dal ciclo chimico

Il 25% del totale ha preso poi la strada dell'industria di trasformazione e di beneficenza, mentre i ritiri dell'AIMA (che opera sulle regolamentazioni CEE per tutelare i produttori dalle fluttuazioni del mercato) sono stati nell'ordine del 10-15%; il restante sarebbe stato DISTRUTTO.

La crisi nel settore è di sovrapproduzione determinata in parte dai prodotti poco pregiati, dall'assenza di una struttura funzionalizzata all'esportazione. I padroni sollecitano inoltre la riconversione degli impianti e della produzione per produrre a minor costi, quindi competitivi, prodotti pregiati. Per questo hanno chiesto l'intervento della CEE, della CAMEZ e della Regione, ma è chiaro che l'unica ristrutturazione che questi organismi capitalistici vogliono sono i cingoli per meglio e più in fretta distruggere la produzione che non consente accumulazione.

176 VITINICOLO: 12 milioni qli di vino = al 13,2% del prod. naz. Questa produzione è concentrata nel trapanese, nell'agrigentino, palermitano. Vi sono nella regione circa 110 cantine sociali che lavorano il 50% del prodotto isolano. Anche rispetto al vino, invece di esservi una valorizzazione in loco, esso è esportato per essere adoperato come 'taglio' all'estero; in Sicilia si effettua la lavorazione primaria, mentre le trasformazioni aggiuntive vengono realizzate all'estero.

ORTICOLTURA: è il ramo più importante per quantità e diversificazione di prodotti. In alcune zone si è arrivati alla produzione in serra e alle nuove tecniche; questo, si è già visto, distrugge la piccola proprietà, ma consente alle aziende capitalistiche di realizzare un'accumulazione sul tipo della scala industriale. L'80% della produzione orticola in serre è concentrato nel ragusano.

ZOOTECNICA: in Sicilia si allevano il 2,7% dei bovini allev. in Italia  
 3,6% " suini " " "  
 9,7% " ovini " " "

inoltre vengono prodotti annualmente:

500.000 qli di latte (contro i 5,5 milioni qli della Lombardia)  
 1.720 qli di burro ( " i 270.000 qli " " )  
 21.000 qli di formaggio ( " i 2 milioni qli " " )

vengono macellati annualmente:

247.000 capi-riferiti alla zootecnica (contro gli 885.000 della Lombardia.)

Le aziende agricole, comprese quelle di piccole dimensioni in terreni non irrigui, comunque non competitivi, sono 500.000 e coltivano 2.200.000 ettari.

Le cooperative -soprattutto per la trasformazione di alcuni prodotti- sono ben 1.685, cioè il 15% del totale nazionale (= IT.287).

### 3. INDUSTRIA

Gli aspetti generali che caratterizzano questo settore al livello regionale, sono già stati esposti, però questa dichiarazione di un

dirigente della Sicindustria rilasciata a metà ottobre '77 è di per sé chiarificatrice.

Dice: "E' dal '64 che la crisi congiunturale ha portato ad un progressivo sfaldamento della struttura industriale che somata alla crisi strutturale, cioè sottodimensionamento aziendale, inesistenza di margini per l'autofinanziamento, l'impossibilità di reperire mezzi finanziari a costi sostenibili, condizioni ambientali carenti nel consentire la realizzazione di economie esterne, ai maggiori costi derivanti dalla perifericità geografica oltre che alla marginalità economica... le cause... le distorsioni prodottosi nel sistema per il mancato sviluppo di alcuni settori chiave considerati trainanti, come quello della produzione di beni strumentali o comunque destinati all'ulteriore produzione, per la caduta delle esportazioni, per i ritardi, talora difficilmente recuperabili nei necessari processi di ammodernamento tecnologico che hanno determinato l'obsolescenza degli impianti prima e la successiva eliminazione dal mercato di interi settori poi -valga per tutti il caso dell'industria alimentare".

Passando ad un'analisi della struttura, emerge la sua divisione in parte nelle mani degli enti regionali, un'altra parte in quelle dei monopoli multinazionali privati e statali a polo italiano.

L'ENTE SICILIANO PROMOZIONE INDUSTRIALE (ESPI) - ha la funzione di una GEPI, ma a livello regionale. Nel '76 ha avuto dalle aziende collegate 55 miliardi di perdite contro 44 miliardi di fatturato; queste aziende, dicono gli stessi padroni, per rientrare nella 'logica delle imprese' dovrebbero aumentare la loro produttività del 360%. Nelle aziende ESPI sono occupati 6.600 operai; molti di queste sono praticamente chiuse o si eroga la CIG "sottoforma di salario politico".

L'ENTE MINERARIO SICILIANO (EMS) - quello di Verzotto - un esempio di come funziona: su iniziativa dell'EMS e in partecipazione al 50% con l'ORINOCO (soc. chimica di MI) vengono iniziati gli insediamenti di 3 aziende chimiche: CHIMED, CROS, SOFOS. Vengono erogati dallo EMS una decina di miliardi, ma a lavori ultimati gli impianti non vengono terminati, essi vengono dichiarati "obsoleti" e comunque non inseribili nel ciclo chimico che per altro è entrato in fase di crisi. Per le tre aziende viene chiesto il fallimento ancor prima che esse fossero terminate; dovevano occupare oltre 2.000 operai.

In provincia di Enna le miniere di Pasquasia (sali potassici) Flaccionica e Dittaino (zolfo e derivati), amministrati dall'EMS, sono in crisi, in particolare la Pasquasia -1.000 operai- e la Dittaino che pur avendo un'enorme richiesta di zolfo dall'agricoltura rischierà la chiusura. La produzione di zolfo tra il '74 e il '75 è caduta del 44%; anche l'estrazione del petrolio e della roccia asphaltica è enormemente diminuita.

#### Lo Jt. SS.

A Enna c'è un processo contro 19 operaie per fatti del '73, quando ci fu l'occupazione di una fabbrica -la Lebole Sud dell'ASAP- contro la smobilitazione della stessa. Alla Lebole Sud (abbigliamento) sono occupate 400 operaie.

la BRANCA CHIMICA: in Sicilia si raffina 1/3 del petrolio raffinato in Italia.

A Siracusa nel febbraio '77 si tiene, organizzata dai sindacati e dal governo regionale, una conferenza di produzione per lo sviluppo della chimica nell'area di Siracusa Gela; ecco alcuni dati emersi; a) il settore chimico (nel '76) ha assorbito il 26% dei finanziamenti erogati dal Banco di Sicilia, con un incremento dell'occupazione del 13%; ha assorbito il 40% degli investimenti INFIS (IRI regionale) con un incremento dell'occupazione del 23%.

b) mentre nel '64-'68 la bilancia dei pagamenti (relativa all'attività della area in consultazione) ha fatto registrare il pareggio, nei primi nove mesi del '76 il PASSIVO ha raggiunto la quota di 390 miliardi.

c) dai programmi d'investimento e aumento dell'occupazione, Montedison, SIR e ENI, sono passati al totale disimpegno e al progressivo sganciamento dal meridione.

Alcune note sulle lotte all'ANIC di Gela.

L'ANIC è stata inaugurata nel '65, occupa 4.500 operai diretti + 2.000 delle ditte appaltatrici: è fondamentalmente una raffineria di petrolio nella prima fase della lavorazione. La lotta oggi in piedi è tutta diretta contro la smobilitazione che, da circa un anno, l'ANIC agita contro la classe operaia. Nel novembre '77 la direzione presenta un 'piano di prospettiva' che si basa su: riduzione dell'attività della centrale termoelettrica che fornisce l'energia elettrica all'ANIC, blocco di una linea del 'trattamento acque', chiusura dell'impianto 'topping I'; inoltre: 'nella raffineria di Gela non è più assolutamente conveniente la produzione di prodotti petroliferi intermedi in quanto la dimensione degli impianti, le migliori rese e la possibilità di attacco delle cisterne è molto più facile a Priolo'. Cioè la ISAB di Garrone viene ritenuta maggiormente conveniente.

Viene bloccato il progetto di Gela-Est e la spesa per nuovi impianti per 200 miliardi; queste difficoltà economiche (per la direzione) sono causate dalle "scarse disponibilità finanziarie che impedirebbero l'autofinanziamento". A queste valutazioni l'ANIC ha fatto seguire, già dall'inizio dell'autunno, la messa in C.I.G. di 1.000 operai degli appalti che però non ricevono nessun salario da settembre per una sorta di scarica barile fra INPS e ANIC; a fine dicembre a questi 1.000 se ne aggiungeranno altri 600, sempre in prevalenza operai degli appalti. La lotta, oltre a manifestarsi di pressione sui poteri locali, ha trovato modo di esprimersi anche sul piano interno. In risposta alle 'direttive' dell'ANIC gli operai si sono rifiutati di caricare della benzina che doveva essere trasportata in altri stabilimenti - per essere ulteriormente trattata; la direzione minaccia di "non tollerare simili forme di lotta", a questo punto la risposta operaia fa un salto: vengono presi di mira gli impianti minacciati di chiusura e BLOCCATI TUTTI GLI STRAORDINARI. Nel novembre '77 a causa dello 'scoppio della colonna dei Glicoli di Etilene' muoiono tre operai.

Sugli insediamenti MONTEDISON

Il più importante è quello di Priolo; in questo petrolchimico (raffina l'8% del petrolio raffinato in Italia e il 30% della Sicilia) sono occupati 6.500 operai una parte dei quali dipende dalle ditte appaltatrici. Anche qui le lotte si sono sviluppate attorno alla questione dell'attacco al posto di lavoro.

Nel settembre '77 c'è uno sciopero generale al polo chimico Priolo-Siracusa contro il licenziamento di 250 operai edili delle ditte appaltatrici, vengono bloccati i binari della Catania-Siracusa; il 16 ottobre 6 operai vengono arrestati ed altri 200 denunciati, l'accusa di "violenza privata", "blocco stradale e danneggiamento", è riferita ai fatti accaduti durante gli scioperi -organizzati fra il 13 e il 19 settembre- sviluppati alla Montedison contro i 200 licenziamenti di operai degli appalti; l'accusa viene sostenuta da un guardiano e parla anche di "occupazione abusiva di edificio" volendo colpire i cortei interni praticati in settembre dagli operai. Questa "linea dura" della Montedison si sostanzia inoltre in novembre con il licenziamento di altri 50 operai delle ditte appaltatrici e il mancato pagamento dei salari sempre agli operai degli appalti.

La LIQUICHIMICA di Augusta (SR) in cui si produce NORMAL-PARAFFINA licenzia tutti i 400 operai; qui entra in campo la questione della produzione di Bioproteine, cioè la lotta fra i gruppi chimici e le loro alleanze politiche.

ISAR:

(60% Garrone, 40% Montedison); sempre nel polo Siracusa-Augusta assieme alle Rasioa (RSC) di Moratti; entrambi i petrolchimici hanno sui 400/500 operai.

Metalmecanica

All'inizio dell'autunno la FINCANTIERI-IRI dichiara di avere 210 miliardi di debiti; i Cantieri Navali Riuniti di Palermo (CNR), la fabbrica più vecchia e che ha avuto un grosso ruolo storico nella lotta antifascista regionale, nel loro bilancio sarebbero in perdita di 174 miliardi tutti accollati ai FINCANTIERI. Nel sud, i CNR di Palermo, assieme a quelli di Castellammare di Stabia, sono gli unici che costruiscono e in parte, riparano navi contribuendo in questa branca a produrre il 15% del totale nazionale; la Fincantieri vuole ridurre questa quota al 9%.

Al CNR, 3.675 addetti, 40 ditte organizzate intorno all'indotto, l'IRI ha chiesto la messa in CIG di 220 operai.

Le Acciaierie del Tirreno ex Egam, ora passate all'IRI, insediate a Milazzo, rischiano di essere chiuse; i 300 operai hanno sospeso l'occupazione -attuata dalla primavera '77-. E' infatti stato raggiunto un accordo per evitare i licenziamenti e gli operai sono stati posati in CIG in attesa che la ristrutturazione sia ultimata; ma la ristrutturazione iniziale è respinta dall'IRI. Essa prevedeva: l'assunzione di 900 operai, la costruzione di un laminatoio e forni a

colata continua. (ra si parla del mantenimento di 300 operai (intanto sono stati licenziati alcune centinaia di operai degli appalti) e della ristrutturazione del laminatologia assistente.

Alla FIAT di Termini Imerese ci sono 1.700 addetti alla costruzione della I26; nell'autunno '77 la direzione rifiuta l'assunzione di donne, regolarmente iscritte alle liste di collocamento; inoltre c'è "una vera e propria schedatura e conseguente esclusione delle assunzioni dei disoccupati empauizzati; Una conferma si ebbe in occasione di uno sciopero effettuato l'8 luglio dai lavoratori FIAT e della zona industriale di Termini: un ufficiale del CC fu sorpreso a riprendere con una macchina fotografica ... con specifica attenzione i giovani più combattivi".

Nel gennaio '78 a Catania un picchetto formato dalla 'Lega disoccupati' e da operai della SGS-ATIS blocca i cancelli della fabbrica per impedire lo straordinario che da settimane l'Atos impone agli operai; c'è da tener presente che l'ATIS è arrivata a far lavorare donne che allattano durante le feste di natale. La SGS-ATIS è del gruppo IRI-STET, produce materiale elettronico e per la telefonia, occupa oltre 3.000 operai di cui il 70% donne.

La PIRELLI di Villafranca (Messina) produce pneumatici.

MARITTIMO: il 30% della flotta commerciale italiana batte bandiera siciliana, è cioè legata ai padroni dell'isola; il 65% dell'import e il 65% dell'export isolano è trafficato per via aerea.

Nella pesca sono impiegati 12.000 natanti con 15.000 addetti.

EDILIZIA: questo ramo ha conosciuto il proprio sviluppo all'inizio degli anni '50, nella politica delle infrastrutture finanziate dalla CASMEZ; questi finanziamenti operati anche da altri enti pubblici, nel decennio '61-'70 hanno raggiunto la quota di 230 miliardi e 360 milioni, divisi nei settori: strade, FF.SS., idraulico, impianti telecomunicazioni, edilizia pubblica, igienico-sanitari, benefiche. Gli occupati nell'edilizia erano 104.700 nel '51, risultano nel '77 203.000. Le imprese iscritte all'albo sono 8.000; l'occupazione stagionale saltuaria interessa più del 2/3 del totale degli occupati. Nel '77 l'estrazione di marmo dalle cave del trapanese supererà le 300.000 T.; la produzione e la commercializzazione del marmo ha trovato ultimamente uno sbocco in Arabia Saudita o Kuwait.

#### 4. TERZIARIO E ALTRE

In una relazione di Carli alla Sicindustria nel novembre '76 si legge "nel '75 il prodotto dell'isola si è ridotto del 4,1% (rispetto al '74); oltre il 60% dei redditi da lavoro non viene dall'industria che è a quota 30,4%, né dall'agricoltura che contribuisce con il 13,6 l'occupazione è pari al 28,7% della popolazione potenzialmente attiva contro il 34,7% dell'indice nazionale."

Nel settore gli addetti sono all'incirca così divisi:



## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

COMMERCIO	180.000	addetti
AMM. PUBBLICA	162.800	"
TRASPORTI-COMUNICAZIONI	71.900	"
CREDITO	21.800	"
SERVIZI	123.000	"

La regione, direttamente e non, controlla 7.000 unità di impiegati: L'ESA (Ente Sviluppo Agricolo) sorta vent'anni fa per riformare il latifondo, con 700 addetti, oggi ha 2.400 impiegati.

Come si capisce questo terziario è senz'altro prima di tutto una fonte di potere e soprattutto una struttura di conservazione del potere; infatti, senza cadere nel qualunquismo, le epidemie per inquinamento a Caltanissetta, il costo della vita in una città come Palermo, gli estesi baraccamenti di Messina, e altri ancora, confermano che il livello delle condizioni materiali delle masse è estremamente basso e tende a crescere la distanza tra questa regione e le regioni del nord. Inoltre anche all'interno della regione le contraddizioni tendono ad acuirsi fra aree che hanno conosciuto parziali investimenti industriali e agricoli e altre totalmente abbandonate.

Dunque, se da un lato c'è un'aggregazione del proletariato nelle lotte contro le multinazionali e gli organismi dello stato, dall'altro lato c'è una disgregazione che per la sua "quantità", anche se è secondaria nella lotta di classe va ben considerata dalle forze rivoluzionarie.

Un esempio di come funziona il lavoro a domicilio

Nell'autunno '76 a Santacaterina Villermosa (CL) si è costituita la Lega delle ricamatrici, composta da 900 ricamatrici, che denuncia particolarmente le condizioni in cui opera e prospera nella zona il lavoro nero. Nel dicembre dello stesso anno si svolge presso la locale pretura un processo contro i "committenti fantasmi": sono coloro che portano il lavoro da svolgere a domicilio. Queste ragazze per un lenzuolo ricamato che richiede 30 ore di lavoro pagano 7.500 lire e lo rivendono a oltre 50.000; una coperta matrimoniale che richiede mesi di lavoro viene pagata 25.000 lire e venduta per 125.000; in genere il salario è di 75 lire l'ora, il salario mensile va dalle 7.500 alle 12.000 lire.

GIUGNO '78



ELABORATI TRASMESSI DALLA  
DIREZIONE GENERALE DELLA  
PUBBLICA SICUREZZA CON LET-  
TERA N. 555/1823/8/RR DEL 10 GIUGNO  
1980



ALL. C

RISERVA

A P P U N T O

- una cartella in cartone di colore rosso contenente:
  - tre fogli dattiloscritti riportanti poesie;
  - tre fogli in fotocopia dattiloscritti dal titolo "la strategia differenziata e gli esperti";
  - due fogli dattiloscritti dal titolo "referente di classe";
  - dieci fogli ciclostilati dal titolo "comunicato n.19", datato Torino 19/6/1978;
  - otto fogli dattiloscritti e con annotazioni manoscritte dal titolo "carcere";
  - otto fogli dattiloscritti iniziati con le parole "già affrontato" e terminati con le parole "maggior decentramento possibile";
- una copia del quotidiano de "Il Corriere della Sera" del 30/9/1978, aperto a pag.7 riportante l'articolo "SECONDO LA PERIZIA CALLIGRAFICA E' MORETTI L'UOMO DI VIA GRADOLI", corredata da due immagini di Mario MORETTI di cui una corredata ad inchiostro con segni riproducenti barba e baffi;
- un blocco notes "Mediolanum A 5", a quadretti, con diversi fogli mancanti e con uno solo riportante annotazioni manoscritte, contenente inoltre:
  - foglio a righe con annotazioni che iniziano con "gruppo";
  - ritaglio di periodico dal titolo "Ma lo Stato ha il deficit sub";
  - due fogli di carta carbone, utilizzati;
- un blocco notes marca "Giumbo", a quadretti, mancante di alcune pagine e contenente:
  - foglio bianco ripiegato contenente altro foglio ripiegato, a quadretti, con incollato un frammen

./.

RISERVA

**RISERVATO**

- 2° foglio -

to di carta azzurra di forma trapezoidale, contenente a sua volta una bozza di volantino intestato "BRIGATE ROSSE", con la nota stella racchiusa in un cerchio e recante scritto "varie", numerato nr.5 e datato settembre 1978;

-una cartella di colore azzurro contenente:

-sette fogli dattiloscritti in copia caratterizzati dalle seguenti parole iniziali e finali e dagli eventuali numeri su di essi riportati:

primo foglio: "carissimo Friato.....", "dot. Fréato - via S.Valentino, 21 Roma";

secondo foglio: "Dott. Nicola Rana ... come corpo di reato si può sbloccare?";

terzo foglio: "Carissimo Peppino...capo del contenzioso diplomatico";

quarto foglio: "aggiungi che la mia protezione.....scala dei valori" segue firma;

quinto foglio: "Caro Piccoli....presidente gruppo parlamentare camera della D.C.";

sesto foglio: "Caro Zaccagnini....gratitudine viva cordialità. Segue firma";

settimo foglio: "Signori Presidenti delle Camere....le mie poche speranze. Segue firma";

-sei fogli dattiloscritti in copia caratterizzati dalle seguenti parole iniziali e finali:

primo foglio: "Se non la ricevano...deve essere immediata";

secondo foglio: "Carissimo Antonello....vogliami bene" segue firma;

terzo foglio: "Al Ministrc dell'Interno...cordiali saluti" segue firma;

quarto foglio: "Al Papa Paolo 6°....i più devoti ossequi" segue firma;

quinto foglio: "Al vice direttore....con fiducia e deferenza" segue firma;

sesto foglio: "Mio carissimo Antonello...é stato superato";

-dodici fogli dattiloscritti in copia caratterizzati dalle seguenti parole iniziali e finali:

primo foglio: "Al presidente del gruppo...affettuosamente. Firma...";

./.

**RISERVATO**

- 3° foglio .. **RISERVATO**

secondo foglio: "Dott. Renato Dell'Andro...  
ti abbraccio" segue firma;  
terzo foglio: "All'Onorevole Erminio Pennac-  
chini...affettuosamente segue firma...";  
quarto foglio: "Alla stampa... segue firma";  
quinto foglio: "Carissimo Riccardo...Avv. Ric-  
cardo Misasi" ;  
sesto foglio: "Caro Tullio.... Dott.Tullio  
Ancona Via Livorno 44 Roma" ;  
settimo foglio: "Caro Presidente... Presiden-  
te Consiglio Ministri" ;  
ottavo foglio: "All'On. Pres. della Camera  
dei Deputati... più deferenti saluti. Segue  
firma" ;  
nono foglio: "segretario del PSI...affettuo-  
si saluti. Segue firma" ;  
decimo foglio: "All'Ambasciatore Franco Mal-  
fatti...Segretariato Generale della Farnesi-  
na" ;  
undicesimo foglio: "All'Ambasciatore Cotta-  
favi....sarebbe possibile" ;  
dodicesimo foglio: "Al Segretario generale  
delle Nazioni Unite...ossequi più devoti .  
Segue firma" ;

-cinque fogli dattiloscritti in copia carat-  
terizzati dalle seguenti parole iniziali e  
finali e dagli eventuali numeri su di essi  
riportati:

primo foglio: "I" "I)" "Il tentativo di col-  
po di stato... agitato e pericoloso" ;  
secondo foglio: "2" "I" "La o.d. strategica  
della tensione....l'amico on. Salvi" ;  
terzo foglio: "Il prestito fatto...normale  
e cristallino" ;  
quarto foglio: "E sempre a proposito....  
giorno per la D.C." ;  
quinto foglio: "3" "I" "I retroscena della  
lotta ... nel gioco di potere" ;

-cinque fogli dattiloscritti in copia carat-  
terizzati dalle seguenti parole iniziali e  
finali e dagli eventuali numeri su di essi  
riportati:

primo foglio: "I)" "Le osservazioni... mi  
resi con" ;  
secondo foglio: "to, a parte il ... i so-  
cialisti però non";

./.

**RISERVATO**

- 4° foglio - **RISERVATO**

terzo foglio: "3)" "avrebbero mai accettato...  
...dalla coscienza limpida" ;

quarto foglio: "4)" "e mi auguro non.... porta  
to a palaz- " ;

quinto foglio: "5)" "zo Chigi...nei miei con-  
fronti" ;

-sette fogli dattiloscritti in copia caratte-  
rizzati dalle seguenti parole iniziali e ri-  
nali e dagli eventuali numeri su di essi ri-  
portati:

primo foglio: "1" "Innanzi tutto io...delle  
cose ma " ;

secondo foglio: "(1)" "nel corso della com-  
posizione....in debito conto" ;

terzo foglio: "2" "resta il fatto...in questo  
quadro" ;

quarto foglio: "3" "grande sembra essere...la  
Trilateral che io non" ;

quinto foglio: "4" "ho frequentato mai....i  
capi dei gruppe" ;

sesto foglio: "5" "pi parlamentari....beuché  
la Francia" ;

settimo foglio: "6" "non faccia parte...si-  
tuazione molto delicata" ;

-sette fogli dattiloscritti in copia caratte-  
rizzati dalle seguenti parole iniziali e fi-  
nali e dagli eventuali numeri su di essi ri-  
portati:

primo foglio: "(1)" "Questo trentennio... di  
di una diffi" ;

secondo foglio: "(2)" "difficoltà di intesa..  
..effettivamente contorta" ;

terzo foglio: "1" (1°) "Nel 64...la missio-  
ne Marjlin" ;

quarto foglio: "(7°)" "1" " (Mi pare se non  
sbaglio...ne fosse investita" ;

quinto foglio: "(8)" "Dei tre ambasciatori..  
...ed ama l'Italia";

sesto foglio: "(7)" "2" "Inoltre...rigido con  
il PCI" ;

settimo foglio: "(9)" "per la prima parte...  
di questo tipo" ;

-sette fogli dattiloscritti in copia caratte-  
rizzati dalle seguenti parole iniziali e fi-  
nali e dagli eventuali numeri su di essi ri-  
portati: primo foglio: "(I)" " il periodo ab-  
bastanza lungo.... nel sottogoverno" ;

**RISERVATO**



**RISERVATO**

- 5° foglio -

secondo foglio: "(2)" "La mole del partito..  
.. nella vita nazio-"  
terzo foglio: "(2bis)" "Male, di un partito  
....cioé la DC e PSI"  
quarto foglio: "(3)" "Nell'analisi critica..  
..i quali fanno tut-"  
quinto foglio: "(4)" "tuno con i valori....  
sempre in odio."  
sesto foglio: "(5)" "Lui sbaglia da sempre  
....la mia completa"  
settimo foglio: "(6)" "incompatibilità.....  
a quelli altrui";

-tre fogli dattiloscritti in copia caratte-  
rizzati dalle seguenti parole iniziali e fi-  
nali e dagli eventuali numeri su di essi ri-  
portati:

primo foglio: "(1)" "Una posizione più.....  
rivelarsi di par-"  
secondo foglio: "2" "ticolare rilievo.....  
1) obbiett-"  
terzo foglio: "3" "vamente politico...parla  
to della cosa";

-otto fogli dattiloscritti in copia caratteriz-  
zati dalle seguenti parole iniziali e fina-  
li e dagli eventuali numeri su di essi ripor-  
tati:

primo foglio: "(2°)" "2" "si, di un attenta  
to.... si notava però in";  
secondo foglio: "(2°)" "1" "I gravi fatti di  
.....Pza, commissario Calabrò-";  
terzo foglio: "(3°)" "2" "quell'epoca...di ve-  
dere in";  
quarto foglio: "(2°)" "quale misura....ac-  
cordi di governo";  
quinto foglio: "(3°)" "La ristrutturazione  
.....d'appello, del segreto";  
sesto foglio: "(4°)" "I finanziamenti della  
DC....economiche di rilievo";  
settimo foglio: "(5°)" "Il prestito all'Ita-  
lia....negli anni 80.";  
ottavo foglio: "(6°)" "Lo scandalo Lockheed..  
...potrebbe essere deviata?";

-due fogli dattiloscritti in copia caratte-  
rizzati dalle seguenti parole iniziali e fi-  
nali e dagli eventuali numeri su di essi ri-  
portati:

./.

**RISERVATO**

- 6° foglio - **RISERVATO**

primo foglio: "(1)" "un capitolo importan  
te.....era la vincola-";

secondo foglio: "(2)" "bilità della crisi..  
...questi ultimi tempi";

-due fogli dattiloscritti in copia caratte-  
rizzati dalle seguenti parole iniziali e fi  
nali e dagli eventuali numeri su di essi ri  
portati:

primo foglio: "(12°)" "I" " Si parla da varie  
parti.....doti e capacità";

secondo foglio: "2" "Il senatore Fanfani....  
delle sue implicazioni";

quattro fogli dattiloscritti in copia carat-  
terizzati dalle seguenti parole iniziali e fi  
nali e dagli eventuali numeri su di essi ripor-  
tati:

primo foglio: "(seconda lettera al partito...  
intento a assicurare)";

secondo foglio: "2)" "il presidente del con-  
siglio....contro la morte";

terzo foglio: "Lettera al partito....i quali  
infatti con";

quarto foglio: "(2)"tinuarono sempre....chia-  
re presto. Segue firma";

-tre fogli dattiloscritti in copia caratteriz-  
zati dalle seguenti parole iniziali e finali  
e dagli eventuali numeri su di essi riporta-  
ti:

primo foglio: "(IO°)" "I" "Non c'è che io...  
..dire di fare";

secondo foglio: "(IO°)" "2" "che un tempo...  
..i tedeschi hanno...";

terzo foglio: "(II°)" "(I)" "E' noto che....  
rigide pregiudiziali";

-un volume composto da nr.271 pagine fotocopiate  
dal titolo "PROPOSTA DI PIANO SIDERURGICO", da-  
tato 24.6.1978;

-alcune copie di settimanali e quotidiani, in libe-  
ro commercio, non riportanti alcuna annotazione,  
tutti del settembre 1978;

-un block notes mediolanum A4, mancante di alcuni  
fogli e con le prime due pagine riportanti anno-  
tazioni manoscritte;

-cartella di colore beige con la scritta 675 con-  
tenente:

./.

**RISERVATO**

**RISERVATO**

- 7° foglio -

- un foglio a quadretti manoscritto intitolato "SUI PIANI DI SETTORE";
- 16 ritagli di articoli di quotidiani e settimanali con sottolineature;
- cartella di cartone azzurro con la scritta "to scana" contenente:-7 fogli dattiloscritti e manoscritti - 4 ritagli di quotidiani e periodici;
- una cartella azzurra su cui è riportato "produzione bellica" contenente 15 ritagli di riviste;
- cartella di colore beige su cui è scritto "elettronico" contenente 12 ritagli da riviste e quotidiani nonché nr.9 fotocopie tratte da pubblicazioni;
- cartella di cartone beige con riportata la scritta "chimica" contenente nr.7 ritagli di quotidiani e 6 pagine fotocopiate spillate tra loro e intitolate "ELEMENTO DI DISCUSSIONE SUL PP.SS.";
- cartella di cartone azzurro con scritta "I.R.I." contenente 25 ritagli di riviste e quotidiani;
- cartella di cartone beige con scritto "CONFINDUSTRIA" contenente 29 pagine fotocopiate dal titolo "RUOLO DELLE FEDERAZIONI REGIONALI DEGLI INDUSTRIALI" - 13 ritagli da periodici e quotidiani - 3 fogli di cui due dattiloscritti ed 1 manoscritto;
- cartella di cartone color crema contenente 6 serie di fogli dattilo-manoscritti e ritagli di giornali;
- cartella di cartone azzurro contenente 13 serie di fogli dattiloscritti e ritagli di giornali nonché copia fotostatica di una lettera composta di nr.5 fogli inviata alla ditta "GABOARDI" P.zza Tricolore 2 Milano;
- cartella di cartone azzurro con scritta "SUD" contenente 44 pagine fotocopiate riunite con una graffetta relative a "nota per una discussione sui poli del sud"; 35 serie di ritagli di quotidiani e periodici corredati da annotazioni; 8 serie di fogli manoscritti integrati da fotografie e ritagli di stampa; fotocopia composta da 8

./.

**RISERVATO**

**RISERVATO**

- 8° foglio -

fogli dal titolo "PROPOSTA DI RISTRUTTURAZIONE DEL CSI BAGNOLI"; un dattiloscritto con annotazioni riguardanti il capitano DIGATI corredato da fotografia dello stesso; un foglio a quadretti riportante notizie sugli organici del Gruppo Carabinieri Napoli 2° e Squadra Mobile Napoli, completate da ritagli di giornali;

- cartella di cartone rosa con scritta "INTERNAZIONALE" contenente: 6 serie di ritagli di quotidiani e riviste nonché nr.17 fogli fotocopiati sul tema "LA RIORGANIZZAZIONE DELLA NATO";
- cartella di cartone arancio riportante la scritta "SETTORI ESPERTI" contenente: 3 serie di ritagli da riviste; 4 fogli dattiloscritti dal tema "LA CRISI MONETARIA"; 29 fogli fotocopiati di appunti, manoscritti, numerati dall'1 al 29; altra serie numerata dall'1 al 6;
- una copia di "Controinformazione" nr.11-12 luglio 78 rilegata con carta plastificata di colore bleu;
- una piccolissima agenda tascabile, anno 1978, mancante di alcune pagine e con annotazioni siglate;
- un orologio in metallo bianco marca "ROYAL" matricola 3000114 con bracciale in metallo bianco;
- un paio di occhiali con vetro bianco e montatura in metallo giallo con custodia marrone e pezzuola per la pulizia con su scritto ditta "VIGANO";
- nr.11 linguette in metallo scuro limate ed aggiustate a mo di chiavi (grimaldelli);
- due caricatori contenenti complessivamente nr.16 cartucce cal.9 lungo per pistola automatica;
- un flacone contenente diversi confetti recante l'etichetta "LIBRAX ROCHE";
- un foglio di carta a quadretti ripiegato contenente frammenti di un fiore disseccato e riportante la scritta "X G";
- un depliant dimostrativo in lingua tedesca relativo all'apparato cinematografico "BRAUN SUPER 8";
- pistola automatica "BERETTA" mod.51 cal.9 lungo riportante sul castello il numero 03026 di matr. e quello sulla culatta-otturatore abbraso, con

./.

**RISERVATO**

- 9° foglio - **RISERVATO**

- serbatoio contenente nr.7 cartucce dello stesso calibro ed altra in canna;
- revolver "Colt Detective Special" cal.38 special con matricola punzonata, contenente 6 cartucce stesso calibro. All'interno delle guancette in legno dell'arma si rileva il numero 10096;
  - valigia in simil-pelle di colore rosso-bruno contenente 11 pacchi confezionati con carta da giornale contenenti a loro volta diverse centinaia di fogli di carta di colore rosa verosimilmente del tipo impiegato per la fabbricazione di patenti di guida;
  - valigia in similpelle di colore marrone rossiccio contenente vari capi di vestiario; tre lastre di zinco vergini di varie dimensioni e colore, riportanti due la scritta "MICROMETAL" e l'altra "G+W";
  - un flacone contenente un terzo di liquido con etichetta "collirio Alfa" marca "RAVIZZA"; un tubetto di pomata "RILONEINA" del laboratorio chimico farmaceutico "E. GRANELLI S.p.A.";
  - un paio di occhiali a lenti bianche e montatura scura marca "LOZZA", altro paio di occhiali con lenti parzialmente affumicate e montatura color osso marca "JEAN LAFOND";
  - 2 fedie di metallo giallo non riportanti alcuna indicazione; una fedina di metallo giallo con incastonata una minuscola pietra di colore rosso; una catena a maglie di metallo bianco con 5 ciondoli;
  - un auricolare con filo bianco, un minuscolo interruttore con base di colore rosso e filo nero; un contenitore in pelle nera con impressa la dicitura "CITIZEN" con accessorio per orologio marca "REX ROTAY";
  - un mazzo a tre chiavi per serratura marca "CISA", marca "WELCA" e senza marca riportante il simbolo "B" con all'interno una R minuscola; un mazzo di due chiavi presumibilmente una per lucchetto ed altra per autovettura, marca "ZADI" matricola 2205, sciolte, i doppioni delle ultime due chiavi descritte;
  - nr.14 copertine in plastica trasparente per documenti; una busta in cellophane contenente numero-

./.

**RISERVATO**

- 10° foglio - **RISERVATO**

- sissimi numeri e lettere in carta di colore rosso e nero, autoadesivi ed un punzone in metallo nero da 5 mm.; numerose riviste pornografiche; la settimana enigmistica nr.2335 del 25 dicembre 76 riportante la scritta "BIASSONO" ed il numero telefonico 039/753081; 6 libri; un asciugacapelli marca "BRAUN" con accessori;
- scatola di cartone contenente una valigetta "PRONTO SOCCORSO ART SANA";
  - un apparecchio radio marca "GRUNDIG" tipo R F 35 A, matricola 34455 con istruzioni e custodia in polistirolo;
  - una borsa in tela rossa con scritto "LOJOLA UNIVERSITY CHICAGO" contenente: 2 flaconi amplium sigma-tau; una scatola di Novalgina; una scatola Baralgina; una scatola Buscopan; una scatola Flebo cortid; una scatola Be-totan; una scatola Traumicid ed altri medicinali;
  - 133 moduli per carte d'identità in bianco della Confederazione Elvetica; un frammento di carta d'identità del tipo suddetto rilasciata a Bolligen il 6.10.71 con bollo e timbro riportante i seguenti dati anagrafici: stato civile: verbeira tot; professione ingegnere; domicilio Ittigen BE; statura 1,73 cm. occhi bleu capelli braun segni particolari keine;
  - un revolver "Colt Detective Special" cal.38 special con 6 cartucce inserite nel tamburo, matricola abbrasa; una cartuccera con nr.12 cartucce dello stesso calibro; altra piccola cartuccera circolare con nr.6 cartucce stesso calibro; una fondina da cinta in cuoio di color marrone;
  - una valigetta del tipo "24 ore" di colore nero, in plastica, contenente una pistola automatica "Heckler & Koch" mod. P9S cal.7,65 para, con caricatore vuoto, una pistola automatica "Colt" matricola 330202, cal.6,35 con il serbatoio contenente 6 cartucce dello stesso calibro, di cui una in canna; un serbatoio per arma lunga automatica di grosso calibro; un serbatoio per arma automatica, presumibilmente cal.9 lungo; un serbatoio per pistola cal.6,35 contenente 6 cartucce; 3 scatole di cartucce cal.7,65 marca Hirtemberg, di cui due contenenti, ciascuna, 15 cartucce cal.9 lungo ed

./.

**RISERVATO**

**RISERVATO**

- 11° foglio -

- una 17 cartucce cal.7,65; una scatola marca Remington contenente 50 cartucce cal.45, riportante la scritta ad inchiostro nero "50 45 ACP"; 2 fondine in cuoio nero e marrone, una per cinta e una per caviglia; un attacco in cuoio ed elastico per fondina ascellare; una cintura in cuoio con fibbia in metallo bianco; flaconcino con olio per armi;
- 2 chiavi, di cui una marca "UNIVERSAL" ed una marca "WALLY"; copia di chiavette presumibilmente per valigia 24 ore; linguetta limata a mò di chiave (grimaldello);
- una borsa in similpelle di colore nero contenente:
- 6 modelli in bianco per patenti di guida marcatamente falsificate;
  - una piantina della città di Milano scala 1:20.000; manuale di istruzione in lingua inglese per registratore mod.NCT-AF;
  - patente di guida nr.CR2013265 rilasciata nell'anno 75 dalla Prefettura di Cremona, con i dati incompleti in quanto il documento è stato, in più parti, ritagliato, privato della fotografia e sottoposto a prove di scolorimento;
  - fotocopia di un articolo a titolo "IL MESSAGGIO DEI BRIGATISTI", con annotazioni sul retro, relative a nominativi radio di autovetture della DIGOS e dei Carabinieri di Milano;
  - una carta precettiva mod.54-Div. Pol. con copertina rossa in bianco, contenente ritaglio in carta con riprodotta impronta di timbro tondo recante il sigillo di Stato e la dicitura "STAZIONE CARABINIERI.....";
  - un modello di libretto personale per licenza di porto di fucile (sola copertina) in bianco, marcatamente contraffatto;
  - numerosi fogli di carta telata di colore bianco;
  - una busta di carta bianca marca "ROMA" contenente il biglietto da visita intestato a "BEFFA Dante e Ermanno - macchine per ufficio - Off. via S. Tommaso, 5 Milano Tel.862168";

./.

**RISERVATO**

**RISERVATO**

- 12° foglio -

frammento di cartoncino con riportati a stampa articoli del codice della strada come quelli riportati sulla patente di guida; biglietto da visita intestato ad "Angela Parodo - coordinatrice assistenza vendite I.B.M. Italia S.p.A. G.S.G. - via Viviani nr.8 Milano, tel.02/6343 - int. 220"; cartoncino pubblicitario "Sansui Card" distribuito dalla "Gilberto Gaudi S.p.A. - C.so di P.ta Nuova 48 Milano";

-4 copie fotostatiche di fogli dattilo-manoscritti con annotazioni e disegni per la fabbricazione di ordigni esplosivi;

-numerosi fermagli in metallo giallo;

-valigetta tipo "24 ore" in similpelle nera contenente: canna per pistola automatica cal.9 con matricola 195019; un sacchetto di plastica contenente 136 cartucce cal.9 lungo; una scatola per cartucce "30 Luger" contenente 50 cartucce cal. 7,65 para; altra scatola con le stesse caratteristiche contenente 42 cartucce cal.7,65 para; una scatola marca "Hirtenberg" contenente 23 cartucce cal.7,65; una scatola per cartucce marca "Fiocchi" contenente 11 cartucce cal.6,35; 4 scatole per cartucce per fucile "30-30 Winchester" numerate all'interno 64HF82 - 35HG42 - 26KK5.. - 64HF32; una scatola per cartucce cal.38 special con la scritta "non operativi"; 4 porta caricatori in cuoio per cintura; una cartuccia cal.7,62 NATO;

-tessera di accesso alla biblioteca del gruppo "MONTEDISON" nr.0232 con validità fino al 31.12.77, rilasciata a PESCHIERA Filippo;

-tessera della Federazione Bridge nr.494, rilasciata per l'anno 1975 al Sig. SCRIVATOLI Giacomo dell'associazione di Roma;

-tessera della F.L.M., anno 76, nr.318911, rilasciata per la provincia di Brescia a LUPO Mario, via I. Fermi nr.11;

-libretto pubblicitario del centro dentistico "Medical Dent" con sede in Milano, via Cellini nr.3;

-biglietto da visita della ditta "MERZARIO - Alessandro BARBINI, via Fantoli 6/7 tel.02/

./.

**RISERVATO**



**RISERVATO**

- 13° foglio -

- 50931";
- tessera di socio del circolo ufficiali di presidio di Brescia nr.213, rilasciata nel 1976 al sottotenente Carlo PATRIZI;
  - tessera di accesso alla RAI nr.16..D, con sede a Roma DG scadente il 31.12.1977, rilasciata a .....
  - un modello permiss d'élèv conducteur, della Confederazione Elvetica, in bianco;
  - modello di permesso di porto d'armi del Canton du Valais, in bianco;
  - fotocopia di tessera di codice fiscale rilasciata a BIFFI Giuseppina, nata a Villa d'Adda (BG) il 23.2.1924, indirizzata alla stessa in via Viotti, 19 Milano;
  - calco in materiale grigio con inciso il timbro tondo con stemma e la dicitura "DIPARTIMENTO DI POLIZIA - CANTONE TICINO";
  - fotocopia di patente nr.GEO105807, rilasciata il 18.3.1956 dalla Prefettura di Genova a GALBALA Lucia, nata a Genova il 26.1.1933, residente a Torino in via Pozzo Strada, 6, duplicato. Sulla fotocopia è riportato a mano il numero A 9475478;
  - custodia in cartone pressato color azzurro, per pistola "BERETTA" cal.7,65 mod.81 matr.21855W;
  - cartella di cartone arancio con scritta "traduzione (2)" contenente:
    - cartellina di colore azzurro con all'interno inseriti, in vari fogli di carta bianca, tre carte d'identità in bianco della Confederazione Elvetica; fotocopie su lucido delle stesse;
    - vari fogli di carta bianca ripiegati, contenenti: bozza di modello di patente di guida in bianco con correzioni ed aggiunte; frammento di certificato in lingua inglese attestante lo sbarco di un veicolo; frammento di patente internazionale di guida nr.929711 rilasciata negli USA, in bianco, con correzioni; frammento di modello bilingue (inglese

./.

**RISERVATO**

**RISERVATO**

- 14° foglio -

italiano) relativo all'importazione di autoveicoli;

-permesso doganale per la circolazione di autovetture straniere nr.258023/C, rilasciato il 1.2.74 dalla dogana di Livorno - sez. spec. SETAF - a RAUSCHKE Michael, domicilio a Camp Darby, per l'autovettura "Opel coupè" targata AFI L 02467; altro permesso analogo al precedente nr.231256/C, rilasciato il 23.6.72 ad HALBERG Richard, domicilio a Camp Darby per l'autovettura "VW camper" targata AFI L 02324;

-17 fotocopie su lucido di varie parti di documento di circolazione e di foglio complementare in bianco; 5 fotocopie su lucido relative a timbri ed intestazioni ufficiali di enti pubblici della Confederazione Elvetica - Canton Ticino; una fotocopia ingrandita e corretta su lucido del simbolo dello Stato e dell'intestazione del passaporto per l'estero; una fotocopia su lucido di bollo per trasporto cose proprie della Repubblica Italiana; 7 riproduzioni su lucido in negativo di parti di patenti di guida della Repubblica Italiana; una cartella di colore azzurro contenente 11 fotocopie su lucido in negativo relative a contrassegni vari di assicurazioni, come scritto sulla cartella stessa, nonché 12 riproduzioni in negativo di timbri e sigilli vari di enti pubblici italiani e 4 frammenti di carta intestata del comune di Venezia;

-una valigia in similpelle color marrone contenente:

-una cartella in plastica di colore celeste contenente:

-foglio dattiloscritto in copia iniziante con "permesso di visita.....", firmato HOLZAPFEL giudice a Olg;

-foglio dattiloscritto in copia datato 6.12.1977, iniziante "Verena Becher.....";

-due fogli spillati, dattiloscritti, dal ti-

./.

**RISERVATO**

**RISERVATO**  
- 15° foglio -

tolo "Comunicato - 25.12.77";

- foglio dattiloscritto iniziante con "Franco forte Neue Press 2/12/1977.....";
- foglio dattiloscritto iniziante "Poichè la difesa della vita.....";
- tre fogli dattiloscritti in copia, spillati tra di loro, dal titolo "Non ci lasceremo intimidire ne criminalizzare", riportante la data 17.8.77;
- 3 fogli dattiloscritti in copia, spillati tra di loro, inizianti "E' importante per noi sapere.....";
- 2 fogli dattiloscritti in copia recanti l'intestazione "Soluzione Finale: assassinio programmato a Stammheim.....";
- 4 fogli dattiloscritti in copia, spillati tra di loro, dal titolo "Helmut POHL" data= to 7.12.1977;
- 3 fogli dattiloscritti in copia dal titolo "Comunicato concernente lo sciopero della fame e della sete dei prigionieri";
- 3 fogli dattiloscritti dal titolo "Guerra psicologica programmata contro Sudrun Benslirn e Andreas Baader";
- 4 fogli dattiloscritti, spillati tra di loro datati, rispettivamente, 8 - 10 - 12 - 31 agosto 1977;
- 5 fogli dattiloscritti, spillati tra di loro, inizianti "Decorso dell'escalation.....";
- 2 fogli dattiloscritti, spillati tra di loro, dal titolo "Neologismo tedesco dal processo RAF";
- 27 fogli dattiloscritti dal titolo "documentazione relativa allo sciopero della fame e della sete dei prigionieri politici";
- 2 fogli dattiloscritti dal titolo "appello per una conferenza del tribunale Russel";
- 2 fogli dattiloscritti in copia, spillati tra di loro, inizianti con "Il fatto che in tutte le prigionie....."datato 15.8.77;

./.

**RISERVATO**

**RISERVATO**

- 16° foglio -

- foglio dattiloscritto in copia sul tema "concessione della guerriglia urbana";
- un dattiloscritto composto da 29 fogli, suddiviso in 6 punti, iniziante "Risposte concrete a domande concrete.....", datato giugno 1971;
- dattiloscritto in copia composto da 29 fogli, dal titolo "Rabbia rivoluzionaria", datato gennaio 78;
- 5 fogli dattiloscritti, spillati tra di loro, inizianti "Non possiamo costringere i porci a dire la verità.....";
- dattiloscritto in copia composto da 26 fogli, iniziante con la frase "Contenuto - test dei prigionieri della RAF.....", datato novembre 1977;
- una cartella di colore bleu con la scritta "S.E.", contenente:
- dattiloscritto in copia composto di 14 fogli numerati, dal titolo "Bozza di discussione sulla Confindustria";
- ciclostilato composto da 7 fogli numerati dal titolo "Carrozzeria (luglio 1977)";
- dattiloscritto in copia su carta quadrettata, composto da 7 fogli numerati recanti il titolo "Bilancio politico del settore forze economiche: fabbrica";
- dattiloscritto in fotocopia composto da 8 fogli numerati recanti il titolo "Bilancio politico.....";
- dattiloscritto in fotocopia composto da 14 fogli inizianti con la frase "Le PP.SS. nell'ambito della ristrutturazione delle proprie fabbriche.....";
- dattiloscritto in copia composto da 15 fogli inizianti "Sulla C.I. per analizzare la C.....";
- dattiloscritto in copia composto da 19 fogli (i primi due in bianco), il primo datato "mercoledì 20.4.1977", l'ultimo "venerdì 8.7.1977";

./.

**RISERVATO**

**RISERVATO**  
- 17° foglio -

- dattiloscritto in copia composto da 14 fogli dei quali, i primi due e l'ultimo in bianco, iniziante con la frase "Ristrutturazione dell'apparato gerarchico.....";
- dattiloscritto in copia composto da 10 fogli numerati, dal titolo "Ristrutturazione Fiat.....";
- due fogli dattiloscritti in copia dal titolo "Documento complessivo su alcuni punti d'intervento organizzativo";
- foglio dattiloscritto in copia dal titolo "Situazione di massa relazione delle presse";
- foglio dattiloscritto in copia dal titolo "Strutturazione Fiat";
- 5 fogli dattiloscritti in copia, spillati tra di loro, inizianti "Rivalta luglio 1977";
- 4 fogli dattiloscritti in copia, spillati tra di loro, inizianti "Rivalta maggio....." datati 2.5.1977;
- dattiloscritto in copia composto da 6 fogli numerati da due a sette, inizianti con "Fondi verso gli enti locali.....";
- dattiloscritto composto di 5 fogli datato 20.7.1977, dal titolo "Primo documento Lancia Chivasso";
- 5 fogli in fotocopia dal titolo "Relazione sulla Fiat di Rivalta, datati giugno 77";
- dattiloscritto in copia, composto da 5 fogli iniziati "La Siemens era composta da una grossa parte di proletariato femminile";
- un foglio dattiloscritto iniziante "Partendo da un dato di fatto.....";
- cartella di cartone giallo con su scritto "esteri" contenente;
- un libro dal titolo "Lotta armata in Iran";
- 5 opuscoli a diverso titolo;
- 2 giornali (Solidarietà per il popolo Eritreo e Che Guevara);
- 8 fogli in fotocopia, in lingua straniera, dal titolo "El combattiente";

./.

**RISERVATO**

**RISERVATO**

- 18° foglio -

- una cartella di colore azzurro contenente:
- dattiloscritto in copia composto da 14 fogli, dal titolo "Formazione del sistema politico (nella Repubblica Federale Tedesca di dominio dopo il 1945), datato dicembre 1977";
- 17 fogli in fotocopia, spillati, dal titolo "Intervento del dr. Umberto Agnelli sul tema impresa e sistema politico";
- 14 fogli in fotocopia, dal titolo "Note conclusive di dibattito";
- 8 fogli in fotocopia iniziati "L'attacco portato dall'organizzazione comunista B.R.";
- 5 fogli in fotocopia riportanti la data luglio 78, dal titolo "Appunti per delle note per una bozza di discussione attorno a informatica - infor. giuridica";
- 3 fogli in fotocopia, iniziati "Le lotte del 69.....";
- cartella di colore arancio contenente:
- 5 ritagli di riviste;
- un foglietto manoscritto iniziante "Nuovo in formatore europeo.....";
- 34 fogli in fotocopia di articoli di giornali, quotidiani e periodici;
- 6 fogli manoscritti iniziati "Letture consigliate.....";
- 3 fogli dattiloscritti iniziati "Soci.....";
- fotocopia di un articolo di giornale datato 19.7.78;
- due fotocopie di articoli di giornale con fotografia di Francesco CAMPAGNA;
- 20 fogli di carta bianca con incollati fotocopie di ritagli di giornali e annotazioni manoscritte;
- cartella di colore arancio con su scritto "fabbriche" contenente:
- 27 ritagli di giornali, periodici e quotidiani nonchè un foglietto manoscritto;

./.

**RISERVATO**

**RISERVATO**

- 19° foglio -

- cartella di colore arancio contenente:
- 4 fogli dattiloscritti in copia, numerati, dal titolo "Relazione dei compagni della SIP";
- 7 ritagli di quotidiani ed un opuscolo dal titolo "Crisi italiana e partecipazione";
- cartella di colore arancio contenente:
- dattiloscritto composto da 14 fogli, numerati, in copia, datati settembre 76, iniziante "Prima dell'unità d'Italia.....";
- dattiloscritto composto da 11 fogli numerati, datato gennaio 77, dal titolo "La contraddizione meridionale";
- 8 fogli in fotocopia, numerati, inizianti "Ora non si tratta più di vedere.....";
- 4 fogli dattiloscritti datati 26.5.77, inizianti "A mio giudizio.....";
- 11 fogli in fotocopia, numerati, dal titolo "Note sul Social Imperialismo";
- 7 fogli numerati, dal titolo "Elementi di discussione sulle PP.SS.", datati novembre 1976;
- 4 fogli di rivista dal titolo "Crisi e rivoluzione";
- 3 fogli in fotocopia inizianti "...NTE che nostro punto di vista.....";
- 4 fogli in fotocopia dal titolo "Appunti di discussione sul partito combattente";
- ciclostile composto da 11 fogli di cui il primo in bianco, dal titolo "Comunicato n.19" datato Torino 19 giugno 78;
- 11 fogli in ciclostile relativi ai comunicati 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 e 16;
- un libro dal titolo "La resistenza Eritrea";
- 29 fogli dattiloscritti, spillati, dal titolo "Rabbia Rivoluzionaria", datato gennaio 78;
- 4 fogli dattiloscritti, spillati, dal titolo "Non possiamo costringere i porci a dire la

./.

**RISERVATO**

**RISERVATO**

- 20° foglio -

verità...";

- 26 fogli dattiloscritti, spillati, inizianti "Contenuto testi dei prigionieri della RAF durante lo sciopero della fame.....";
- 3 fogli dattiloscritti datati luglio 77, spillati, dal titolo "Bilancio e proposte";
- 8 fogli dattiloscritti, spillati, dal titolo "Relazione sul SID";
- 27 fogli dattiloscritti dal titolo "Documentazione relativa allo sciopero della fame e della sete dei prigionieri politici";
- 2 fogli dattiloscritti dal titolo "Necologismo tedesco dal processo RAF";
- 5 fogli dattiloscritti dal titolo "Decorso dell'escalation";
- 3 fogli dattiloscritti dal titolo "Guerra psicologica programmata contro Gudun Engalin e Andreas Baader";
- 2 fogli dattiloscritti datati, rispettivamente, 10 e 12.8.77;
- un foglio dattiloscritto dal titolo "Notizie dell'8 agosto 77 a Stammheim";
- un foglio dattiloscritto datato 21.8.77;
- 4 fogli dattiloscritti numerati, datati 7.12.77, dal titolo "Helmut Pohl";
- 3 fogli dattiloscritti dal titolo "Comunicato concernente lo sciopero della fame e della sete dei prigionieri";
- 2 fogli dattiloscritti dal titolo "Soluzione finale: assassinio programmato a Stammheim";
- 3 fogli dattiloscritti inizianti "E' importante per noi.....";
- 3 fogli dattiloscritti, datati 17.8.77, dal titolo "Non ci lasceremo intimidire e criminalizzare";
- 2 fogli dattiloscritti datati 15.8.77, inizianti "Il fatto.....";
- 2 fogli dattiloscritti datati 25.12.77, dal

./.

**RISERVATO**



**RISERVATO**- 21° foglio -

- titolo "Comunicato";
- un foglio dattiloscritto iniziante "Poichè la difesa.....";
  - un foglio dattiloscritto, datato 6.12.77, iniziante "Vena Becher.....";
  - un foglio dattiloscritto iniziante "Permeso di visita.....";
  - fogliettini di carta spillati tra loro contenenti appunti manoscritti;
- costituito da banconote aventi corso legale, di vario taglio;
- 11 foglietti di carta riportanti appunti e cifre, manoscritti;
- 32 schede alfabetiche contenenti indirizzi vari e un foglietto manoscritto riportante la dicitura "schede prese dal prof. Peschiera a GE - città varie";
- patente mancante della fotografia, cat.B, numero 170522, rilasciata dalla Prefettura di Vicenza il 20.6.69 a PESAVENTO Silvana, nata a Montebello Vicentino l'1.11.47, ivi residente, via XXIV Maggio nr.18, con a tergo il nr.A2693943 del Poligrafico;
- carta d'identità nr.18172835, rilasciata dal comune di Milano l'1.6.74 a CHISI Graziella, nata a Milano il 10.12.1939, ivi residente, via Della Boscaiola nr.14/A, nubile, impiegata, con applicata la fotografia di una donna con capelli chiari;
- cartella di colore azzurro contenente:
- busta in carta bianca contenente due manifestini uguali investati "Cellule Comuniste Combattenti Rivendicanti Attentati a Paolo Nascetti e Gianberto Colombari";
- 2 fogli dattiloscritti in fotocopia, iniziati "Per le marionette del sistema come Buback....";
- serie di 13 fogli ciclostilati con annotazioni manoscritte, iniziante "Il carattere sovversivo delle lotte operaie.....";
- serie di 8 fogli fotocopiati, spillati tra loro, riproducenti copie uguali di due fogli dattiloscritti iniziati, rispettivamente "Il carattere

./.

**RISERVATO**

**RISERVATO**

- 22° foglio -

- sovversivo delle lotte operaie" e "Pronunciate e schierate", "Soprattutto è emerso", "Terrorismo economico";
- 18 fogli ciclostilati, iniziati "La dinamica attuale dello scontro di classe.....";
  - copia del periodico "ROSSO" nr.29/30 maggio 78;
  - cartella di colore arancio contenente:
  - 5 fotocopie di fogli dattiloscritti dal titolo "Note sulla situazione politica";
  - opuscolo a stampa composto da 10 pagine, riportante, annotato a matita, nr.1, intitolato "Premessa";
  - 3 opuscoli a stampa dal titolo, rispettivamente, "Nr.2 Davanti al Tribunale", "Nr.3 Premessa" e "Nr.4 Sempre più evidenti";
  - fascicolo composto da 14 fogli, di cui uno bianco e 13 ciclostilati, recanti il titolo, sul margine destro, "Questo documento è un contributo dei compagni in carcere al dibattito generale sulla situazione attuale e sui compiti delle forze rivoluzionarie nella strategia della costruzione del partito combattente";
  - 4 fogli del giornale "ABC" riportanti un articolo sulle Brigate Rosse, di Curcio ed altri;
  - opuscolo di 4 pagine numerate da 143 a 150, intitolato "Documento B.R.";
  - cartella di colore azzurro, vuota, riportante le scritte "lavoro", "archivio carceri (provvisorio)";
  - cartella di colore azzurro con su scritto "Milano varie", contenente:
  - 11 fogli, di cui 6 fotocopiati e 5 ciclostilati, con intestazione "Brigate Rosse";
  - cartella di colore giallo contenente serie di 33 fogli dattiloscritti iniziati "Introduzione a partire dal 1962....."; 9 copie fotostatiche di fogli dattiloscritti intitolati "La Confindustria a Genova"; 5 copie fotostatiche di fogli dattiloscritti iniziati "L'analisi della Confindustria Genovese....."; 11 fogli ciclostilati riproducendone i comunicati 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 e 16;

./.

**RISERVATO**

**RISERVATO**- 23° foglio -

- cartella di colore giallo contenente:
- volantino ciclostilato intestato "Brigate Rosse", datato Milano 21.6.78;
- volantino ciclostilato intestato "Brigate Rosse", datato 4.7.78;
- 5 fogli fotocopiati di dattiloscritto dal titolo "Appunti per delle note per una bozza di discussione attorno a Informatica - Infor. Giuridica", datato luglio 78;
- 3 serie uguali di 11 fogli ciascuna, riportanti i comunicati nr.8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 e 16;
- fascicolo formato da 10 fogli ciclostilati riportanti il comunicato nr.19, datato Torino 19.6.78;
- cartella di colore giallo contenente:
- serie di 40 fogli dattiloscritti uniti con grafette, dal titolo "Diario del Paino-Ponte 1979 e del piano strumentale 1979-1981";
- serie di 6 fogli dattiloscritti dal titolo "Il P.M.I. il Gendarme del Grande Capitale";
- 11 copie fotostatiche di fogli stampati iniziati "La crescente espansione.....";
- cartella di colore azzurro con scritto, a matita, "C.R.6", contenente 2 fogli fotocopiati di dattiloscritto iniziante "Giovedì 11 maggio", datato Pisa 11.5.1978, firmato Brigate Rosse - Comitato Rivoluzionario Toscano;
- block notes "City" mancante di 72 fogli, mod.R 2130-Q, riportante su due pagine annotazioni in sigle con a fianco indicati dati numerici e 6 pagine in bianco;
- block notes "Mediolanum" formato AC contenente 6 pagine di cui una in bianco e 5 con appunti manoscritti riguardanti argomenti vari;
- block notes "Velor" mancante di numerosi fogli, con numerosi appunti relativi ad enti e situazioni economiche, con 3 ritagli di quotidiani;
- quaderno ad anelli con disegno a firma "Emilio

./.

**RISERVATO**

**RISERVATO**

- 24° foglio -

Pucci", numerosi fogli numerati dal 57 al 74 e dal 201 al 241, in fotocopia, dal titolo "Le associazioni territoriali" e contenenti organici di associazioni di industriali di tutte le province;

-quaderno ad anelli con copertina fantasia a fiori contenente numerosi fogli a quadretti dattiloscritti corredati da fotografie e notizie di persone del mondo economico;

-quaderno ad anelli con copertina azzurra e disegni fantasia a firma "Emilio Pucci", contenente numerosi fogli in fotocopia di pubblicazioni a stampa dal titolo "I quadri confederali";

-quaderno ad anelli con copertina azzurra contenente numerosi fogli a righe e a quadretti riportanti notizie dattiloscritte su enti e persone varie del mondo economico;

-quaderno ad anelli con copertina rossa contenente numerosi fogli a righe e a quadretti corredati da ritagli di giornali e fotocopie riportanti notizie su persone ed enti economici;

-quaderno ad anelli con copertina fantasia raffigurante jeans, contenente numerosi fogli a righe e a quadretti nonché ritagli di giornali contenenti notizie su enti e persone del mondo economico;

-serie di 9 copie fotostatiche di fogli dattiloscritti spillati tra loro, iniziati con "Situazione - la zona Sempione occupa.....";

-11 copie fotostatiche di fogli stampati iniziati "La crescente espansione.....";

-copertina di colore giallo contenente:

-serie di 8 fogli dattiloscritti uniti con graffetta, dal titolo "Documento politico Italsider";

-serie di 14 fogli dattiloscritti uniti con graffetta, dal titolo "Relazione Fiat Mirafiori Carrozzeria";

-serie di 14 fogli dattiloscritti uniti con graffetta, dal titolo "Presse", datati agosto 78;

-serie di 7 fogli dattiloscritti uniti con graffetta, iniziati "L'aggravarsi della crisi.....";

./.

**RISERVATO**

**RISERVATO**

- 25° foglio -

- serie di 5 fogli dattiloscritti uniti con graf-fetta, dal titolo "Diario dello stabilimento Lancia di Chivasso (giugno 78)";
- serie di 6 fogli dattiloscritti uniti con graf-fetta, dal titolo "Diario Stabilimento Lancia di Chivasso, mese di maggio 78";
- serie di 10 copie fotostatiche spillate, riproducenti fogli dattiloscritti numerati dal titolo "Diario" dal gennaio al 20 luglio 1978;
- serie di 13 copie fotostatiche di dattiloscritto dal titolo "Ansaldo - documento politico";
- cartella di colore verde contenente 7 ritagli di quotidiani e riviste;
- cartella di colore rosso contenente:
- serie di 36 copie fotostatiche di dattiloscritti dal titolo "Le imprese multinazionali", datati giugno 1977;
- 2 fogli a quadretti riportanti schemi manoscritti di organici della Holding;
- 2 fogli dattiloscritti dal titolo "Diario della carrozzeria", relativi al giugno-luglio 78;
- busta in plastica trasparente di colore azzurro, contenente una serie di dattiloscritti spillati e numerati dall'1 al 19, dal titolo "Appunti per una discussione sul revisionismo" (prima parte);
- 2 copie fotostatiche, spillate, di fogli dattiloscritti dal titolo "Il direttorio";
- cartella di colore giallo contenente:
- serie di 4 fogli in fotocopia riproducenti dattiloscritti dal titolo "Bozza di discussione sul settore economico";
- serie di 27 fotocopie di dattiloscritti numerati dal 21 al 47, riportanti recensione di giornali;
- serie di 21 fotocopie di dattiloscritti numerati dall'1 al 20, dal titolo "Diario economico gennaio maggio 78" e 2 foglietti a quadretti manoscritti;
- serie di 15 fogli dattiloscritti, alcuni con annotazioni manoscritte, iniziante "Nota A: Tutti i tentativi.....";

./.

**RISERVATO**

**RISERVATO**- 26° foglio -

- serie di 34 fogli dattiloscritti numerati, dal titolo "I sindacati dei dirigenti (manager) e quadri direttivi";
- serie di 5 fogli dattiloscritti iniziante "Compagni ormai da diversi mesi.....";
- serie di 9 fogli in fotocopia di dattiloscritto dal titolo "Situazioni", datato Milano 7.9.78;
- serie di 15 copie fotostatiche riproducenti stampati, iniziante, "Al settimo congresso del PLI";
- cartella di colore azzurro contenente:
  - numerosi ritagli di quotidiani e riviste;
  - serie di 15 fotocopie di dattiloscritti numerati e datati gennaio 1978;
  - 7 fotocopie riportanti organici di enti vari;
  - cartella di colore azzurro con su scritto "Monte dison" contenente:
    - numerosi ritagli di riviste e quotidiani;
    - cartella di colore azzurro contenente:
      - 7 ritagli di giornali, uniti con graffetta, con allegato un foglietto a quadretti manoscritto "ristrutturazione del novembre 77";
      - 11 fogli stampati riproducenti elenchi nominativi di enti;
      - cartella di colore beige con su scritto "settore nucleare" contenente numerosi ritagli anche fotocopiati di riviste e quotidiani;
- una cartella in masonite marrone contenente:
  - serie di 10 fotocopie numerate di dattiloscritti riguardanti l'ordinamento giudiziario italiano;
  - serie di 7 fogli ciclostilati dal titolo "Il problema dell'assistenza alla piccola e media impresa. L'esperienza lombarda";
  - 11 copie fotostatiche di fogli stampati inizianti con "La crescente espansione.....", con allegato ritaglio di carta con manoscritto "studio del consiglio centrale per la piccola industria al servizio della piccola industria stampato dalla Confindustria nel 73";

./.

**RISERVATO**

**RISERVA IO**

- 27° foglio -

- 2 piantine eseguite a mano, particolareggiate, con legenda, su foglio di carta bianca. La prima, verosimilmente, rappresenta l'isola di Pianosa mentre la seconda il locale carcere;
- foglio di carta a quadretti con tre annotazioni numerate;
- una bomba a mano S.R.C.M. completa di sicurezza, probabilmente efficiente;
- una bomba a mano BREDA completa di sicurezza, probabilmente efficiente;
- sacchetto in cellophan trasparente con cordicella di colore rosso, contenente sostanza in polvere nera, presumibilmente esplosivo;
- 18 metri di miccia esplosiva di colore nero;
- 4,30 m. di miccia esplosiva di colore rosso;
- busta di colore marrone marcata STANDA con riportata la scritta, a mano con inchiostro nero, miccia nera..... ..;
- una scatola di cartone bianco per bicchiere "Crystal d'Arques" di produzione francese con scritta a mano "miccia da provare";
- custodia in tela kakikon, tracolla con impresso il simbolo "I" contenente: maschera antigas P.C. 40 taglia 3 con impresso il nr.7-940; filtro di colore giallo; manuale per impiego della stessa;
- busta in plastica trasparente contenente volume annuario del gruppo IRI;
- volume-guida dell'azionista;
- due foglietti di carta a quadretti riportanti an nottazioni in sigla con corrispondenti cifre e calcoli contenuti in una busta di carta bianca marca "Roma";
- una borsa in finata pelle e paglia con due manici di colore beige contenente:
- pettine, fermacapelli, forcine, matita per occhi, una scatola di cipria, un foularda fantasia, due paia di occhiali da donna con montatura marrone e lenti affumicate, una piantina anno 1978 della

./.

**RISERVATO**

**RISERVATO**

- 28° foglio -

città di Milano, un portafogli in pelle marrone contenente 9 bolli "espresso", un francobollo nuovo da L.120, tre fotografie riunite in unico cartoncino, raffiguranti la Mantovani Nadia con capelli chiari lunghi, carta d'identità nr.11621403 rilasciata dal comune di Milano il 22.9.1977 a ZANNINI Erminia, nata a Rozzano il 4.6.48, residente in Milano, P.zzale G. dalle Bande Nere, 6, con applicata la fotografia di Mantovani Nadia con capelli lunghi chiari, un borsellino in cuoio con correggiuola contenente 13 cartucce cal.38 special, di cui 6 contenute in serbatoio circolare;

- parrucca con capelli lunghi biondi;
- valigia in cartone pressato contenente numerosi fogli e ritagli di carta telata rossa, idonea alla falsificazione e fabbricazione di moduli per patenti, 74 fogli di carta telata bianca con sopra impresso, a stampa, "moduli per patenti di guida";
- scatola in plastica contenente microfono "Grundig" con relativi accessori;
- borsa in plastica di colore bleu con la scritta "Karatè", contenente piastra di zinco con agganci, un quadro interruttore, 4 lingotti di metallo bianco, 3 spezzoni di materiale plastico;
- apparato elettrico con manico, cordone scatola comando a più prese;
- velina color rosa di scarico della patente ad uso privato modello MC 701 nr. A6745404;
- 105 mod. 5 Reg. P.S. art. 61 "autorizzazione al porto di fucile";
- 5 modelli di patenti di guida in bianco verosimilmente falsi;
- numerosi fogli su cui appaiono prove di stampa di patenti di guida;
- numerose tessere della D.C. dell'anno 1977, in bianco;
- 190 mod. 10 Reg. P.S. art. 71 "autorizzazione al porto di arma";

./.

**RISERVATO**



**RISERVATO**

- 29° foglio -

- 7 fogli su cui appaiono prove di stampa del mod. 10 di cui al rep. 102;
- 5 opuscoli della risoluzione della direzione strategica datata febbraio 1978, a firma Brigate Rosse;
- una busta in cellophane di colore rosso contenente:
  - timbro lineare dell'Associazione Nazionale Carabinieri, Sezione Salvo D'Acquisto - via Emilia 8 San Donato Milanese;
  - timbro lineare dell'associazione predetta;
  - timbro lineare del presidente della Sezione, S.Fen. Angelo UZZO;
  - timbro tondo della sezione suddetta;
- positivo e negativo di timbro dell'Associazione Nazionale Carabinieri - Sezione San Donato M/se;
- foglietto di carta bianca, tre timbri tondi e tre lineari dell'Associazione Nazionale Carabinieri Sezione di San Donato M/se;
- timbro tondo del Commissariato di P.S. di Milano Lambrate;
- disco controllo sosta per autovetture, in plastica di colore nero, con applicati frammenti del negativo di timbro tondo del Comune di Milano;
- busta in cellophane di colore nero contenente:
  - busta di carta bianca intestata "Associazione Nazionale Carabinieri Sez. Salvo D'Acquisto", con la scritta "distintivi", contenente 4 distintivi di grado da appuntato della Arma dei CC., un portatessera in plastica azzurra dell'Associazione Nazionale Carabinieri di San Donato M/se, un distintivo in metallo bianco dell'A.N.C., 11 bollini della A.N.C. di cui 1 per l'anno 74, uno per il 77 e gli altri per il 76, frammento di carta con impresso il timbro dell'A.N.C.;
  - 7 schede in cartone bianco numerate dal 29314 al 29320, dell'A.N.C.;
  - 3 tessere dell'A.N.C. rilasciate a nome SGARRO Leonardo e BOGNAMI Luigi;

. / .

**RISERVATO**

**RISERVATO**

- 30° foglio -

- busta in plastica trasparente di colore azzurro contenente 5 fogli di lettere dattiloscritte indirizzate alla Sez. CC. in congedo di San Donato Milanese;
- busta in plastica trasparente di colore verde contenente 3 fogli dattiloscritti della sezione di cui sopra, datati, rispettivamente, 24.12.69, 11.10.77 e 2.11.77;
- foglio di carta bianca con su stampati 6 bolli del comune di Genova;
- busta in plastica contenente 3 lettere indirizzate all'ANC e intestate, rispettivamente, SNAM, AGIP ed ENI, nonché una busta dell'ENI;
- foglio di carta bianca con schizzo sommario fatto a penna;
- progetto costruttivo della ditta "GMSR-ROMA" di granata per fucile "micidial H attiva" ed opuscolo descrittivo della stessa;
- 19 fotografie raffiguranti armi di vario tipo;
- busta in plastica verde contenente 22 tra fotocopie e dattiloscritti dal titolo "Bozza di discussione per la costruzione di un'infrastruttura sanitaria", corredata da numerose fotografie;
- cartella di colore azzurro contenente:
  - blocco per corrispondenza marca "Ciak" con all'interno alcuni fogli con su applicati frammenti e fotocopie di patenti di guida in parte manomesse;
  - 5 copie fotostatiche di dattiloscritti dal titolo "Fotografia in negativo";
  - 8 fogli dattiloscritti dal titolo "Note per la falsificazione di patenti";
  - 3 fogli dattiloscritti riguardanti la stampa di fotografie e la riproduzione di timbri;
  - foglio di carta con su scritto "moduli patenti e tipo di compilazione vigente a Genova, e 17 fotocopie di documenti d'identificazione;
  - busta di plastica verde contenente:
  - cartella della ditta "Fedrigoni & C." contenente diversi cartoncini intestati alla dit

./.  
**RISERVATO**

**RISERVATO**

- 31° foglio -

- ta stessa;
- foglio bianco con riprodotti, a stampa, moduli di carta d'identità;
  - 4 fotocopie su lucido di modulo carta d'identità;
  - 13 fotocopie su lucido di modulo di carta d'identità;
  - busta in plastica trasparente contenente 2 fotocopie su lucido di certificato di circolazione per ciclomotore nonché notaosta per l'acquisto di armi e cartucce, rilasciato dalla Questura di Genova;
  - numerose fotocopie su lucido di tessere della D.C. per l'anno 1977;
  - cartella di colore grigio contenente numero se fotocopie su lucido di moduli di: patente di guida, mod. 10 Reg. P.S. art. 71, tessera di riconoscimento per ufficiale del Corpo delle Guardie di P.S., mod. 85 (ex mod. Reg. P.S. art. 61), un foglio di carta bianca con disegnata in inchiostro di china la stella a cinque punte circonscritta con sovrapposta la scritta Brigate Rosse;
  - busta in plastica verde contenente manifesto in lingua spagnola, firmato "Partido Comunista de Espana";
  - 2 fotocopia di volantino in lingua olandese;
  - 2 fotocopie di fogli tratti dal settimanale "Stern" nr.5 del 26.1.78;
  - depliant pubblicitario del money tester;
  - opuscolo a stampa dal titolo "Inchiesta Lenin 1970";
  - 3 copie fotostatiche di dattiloscritto su carta intestata delle PP.TT.;
  - 2 fogli fotocopiati di dichiarazione in carta legale presentata al notaio FERRAIO di Milano;
  - lettera intestata "Manifattura Baggini", diretta all'Europ Car Italia S.p.A. in data 19.5.1978;

./.

**RISERVATO**

**RISERVATO**

- 32° foglio -

- copia del numero unico "Sabot/age";
- 2 manifestini ciclostilati intestati "B.R." datati Roma 14.2.78;
- busta di carta di colore arancio con su scritto "Negativi per fotografico" contenente una custodia in plastica rossa e numerose fotoriproduzioni su lucido, rappresentanti timbri di vari enti pubblici tra cui il timbro lineare della Legione Territoriale Carabinieri di Roma, Stazione di Roma Monte Verde Nuovo, nonché il timbro del M.llo comandante la Stazione Tommaso Pentozzi;
- foglietto di carta bianca con scritto "timbro per patenti" ed altro foglietto con timbri prova per documenti di circolazione;
- numerose fotoriproduzioni su lucido del manuale di pronto soccorso;
- foglio a quadretti ripiegato, contenente riproduzione su carta speciale di colore oro raffigurante la copertina di tessera di riconoscimento per ufficiali dell'Arma dei Carabinieri;
- foglio di carta bianco con applicato bollo composto della dogana tedesca, contenente altro foglio con analogo bollo lineare e tre piccole fotocopie riproducenti modulo di tessera del consiglio dello Ordine degli Avvocati e Procuratori di Roma;
- foglio con applicato modello di carta di circolazione per veicolo, in lingua francese;
- biglietto delle ferrovie tedesche;
- busta in cellophan nera contenente 28 fotografie di diverso formato, raffiguranti località imprecisate;
- cartella di plastica verde contenente:
  - dichiarazione dell'E.N.I.T. per Radix Giuseppe;
  - mod. AT nr.2095968 rilasciato a Carducci Arnaldo;
  - mod. AT nr.0392324 rilasciato a Pastorelli Silvestro;
  - mod. AT nr.2892149 rilasciato a Bruno Beatrice ved. C.;

./.

**RISERVATO**

**RISERVATO**- 33° foglio -

- mod. AT nr.2785436 rilasciato a Alonge Girolamo;
  - mod. BT nr.3767846 rilasciato a Testori Enrico;
  - passaporto nr.115552 rilasciato dalla Questura di Torino a Rosa Mario;
  - passaporto nr.9804363/P rilasciato dalla Questura di Padova a Cartini Paolo;
  - carta d'identità nr.18346337 rilasciata dal comune di Milano a Gatto Giacomo;
  - carta d'identità nr.06309151 rilasciata dal comune di Brescia a Festa Ugo;
  - tessera per i musei nr.48064 rilasciata a Scocca Fernando;
  - tessera Fiat e tesserino sanitario rilasciati a Scopone Mario;
  - tessera di riconoscimento Fiat nr.9779 rilasciata a Perlenda Luigi;
  - certificato per ciclomotore nr.16826 dello ufficio provinciale di Milano;
  - tessera del dopo lavoro dell'Esercito rilasciata a Rocchi Pierluigi;
  - tesserino dell'università per gli studi di Roma rilasciato a Fiocca Giorgio;
  - tessera rilasciata da "Italia Nostra" a Bagnis Silvia;
  - tessera di riconoscimento dell'O.M. di Brescia rilasciata a matricola 22613;
  - carta d'identità rilasciata dal Consolato Generale di Francia a Milano, a nome Minin Gnevien Marie;
  - porto d'armi rilasciato dalla Questura di Torino a Nerotti Franco;
  - certificato di conformità per ciclomotore rilasciato dalla Direz. Comp. di Bologna, matricola C205198;
- busta di cellophan nera contenente:
- tessera di riconoscimento dell'Unione Postale Universale a nome Cavalloni Nicola;

./.

**RISERVATO**

**RISERVATO**

- 34° foglio -

- tesserino del Ministero dell'Interno relativo ad ufficiale;
- tessera di riconoscimento nr.4872 rilasciata dal Comp. ENEL di Venezia a Brissotto Giancarlo;
- tesserino di riconoscimento rilasciato dalla Pretura di Milano a La Casella Giordano;
- carta d'identità consolare rilasciata a Minin Geneviev della Repubblica francese;
- tessera nr.72670 rilasciata dall'A.N.C. a La Casella Giordano;
- certificato indicante il gruppo sanguigno di Minin Geneviev;
- tessera universitaria nr.209 rilasciata a Cavalloni Nicola;
- carta di circolazione USA rilasciata a Halberg Richard;
- tessera personale di riconoscimento in bianco del Ministero della Difesa;
- foglio complementare nr.216992 relativo alla autovettura di Marini Vittorio;
- patente internazionale rilasciata a Nigro Angelo;
- tesserino della vaccinazione e dell'A.C.I. di Venezia relativo a Brissotto Giancarlo;
- tessera di riconoscimento della SEA rilasciata a Scredoli Giacomo;
- patente rilasciata a persona il cui nome risulta cancellato;
- tessera di riconoscimento dell'università per gli studi di Roma rilasciata a Marinucci Piera;
- due copertine di lebrutto di porto d'arma per fucile riportanti i nr.121867 e 274874G;
- tessera di riconoscimento in bianco della "Zenit Pres";
- carta d'identità rilasciata dal Canton Ticino a Bareggi Remo Giuseppe;

./.

**RISERVATO**

**RISERVATO**

- 35° foglio -

- tessera del turing club rilasciata a Dell'Acqua Genevien;
- ritagli di lettera in fotocopia della Cassa Nazionale Ass. avv. e Proc. con sede in Roma;
- quaderno con anelli e copertina fantasia, a righe, riportante, su cinque fogli, annotazioni manoscritte;
- cartella in plastica verde contenente un modulo "fogli di viaggio per autovetture" mancante di alcune pagine, della SNAM, riportante il numero 12717;
- fotocopia di foglio dattiloscritto su considerazioni per l'installazione di impianto acustico;
- foglio dattiloscritto dal titolo "Inchiesta su la stampa e sulla battitura delle patenti";
- foglio di carta con annotazioni e disegni;
- fotocopia di libretto porto d'armi riportante il nr.140291;
- tessera di riconoscimento in bianco di "Italia Nostra";
- fotocopia di tessera di riconoscimento della Federpol;
- frammento di carta riportante, da una parte un appunto dattiloscritto e dall'altra due indirizzi manoscritti;
- 76 fogli riproducenti stampa di moduli per patente;
- un baule contenente:
  - 35 libri di vari autori;
  - 5 opuscoli;
  - 4 edizioni della "Guida Monaci";
  - 1 rubrica mancante di alcune pagine,
  - 1 guida della città di Milano;
  - 2 opuscoli dal titolo "Sinistra Proletaria", datati, rispettivamente, settembre-ottobre 1970 e luglio 1970, editi da "Sapere Edizioni";

./.

**RISERVATO**

**RISERVATO**

- 36° foglio -

- schedario metallico con serratura, completo di chiavi, marca "Resismalto", riportante il n. 6-8014-5, di colore celeste contenente numerose schede in bianco nonché numerose confezioni di adesivi marca "Tico";
- un asciugacapelli di colore giallo, marca "Biphon", con relativa custodia;
- radio ricetrasmittente tipo cb marca "Phony" mod. cb-74, con relativa custodia;
- valigia di colore marrone contenente:
  - 3 giacche di divisa da agente di polizia, completa di stellette;
  - 2 pantaloni di divisa da agente di polizia;
  - 2 berretti con stemma della polizia, senza alcuna indicazione;
  - una fondina per pistola con moschettone, in dotazione alle guardie di P.S.. All'interno della fondina si rileva una scritta a penna bleu indicante: "Aurante Fernando, 1<sup>a</sup> Comp. 2<sup>o</sup> plt.";
  - 2 giubbetti antiproiettili di cui uno di colore bleu del tipo a sacco con la scritta "...distributors C.B. BOERO via Dei Mille n.9 TO", e uno di colore verde del tipo a giacca. All'interno si legge: "Size medium 8470-823-7371.....";
- borsa di colore nero contenente: apparato idoneo alla riproduzione di musicassette marca "Isan", con auricolare e un doppio filo per allacci provisori;
- una busta di plastica contenente 4 pomelli di legno e due tacchi per scarpe in gomma;
- una valigia di colore marrone contenente:
  - 70 opuscoli delle "B.R. n.4", del novembre 1977;
  - 8 opuscoli delle "B.R. n.3", del settembre 1977;
  - 5 opuscoli senza numero delle "B.R." di cui 2 datati giugno 77 e 3 datati aprile 77;

./.

**RISERVATO**



**MISERVATO**

- 37° foglio -

- una busta in plastica contenente numerosi frammenti di documenti vari (patenti e carte di circolazione) tutte prove di stampa, nonché un documento composto da 49 fogli in fotocopia dal titolo "I. L'imperialismo delle multinazionali";
- opuscolo in fotocopia, composto da 60 fogli scritti in lingua straniera sull'uso e manutenzione delle armi;
- 2 copie di "Nuova Resistenza" datate, rispettivamente, aprile e maggio 71;
- cartella di colore arancione contenente 113 fogli in fotocopia costituenti un opuscolo in lingua tedesca;
- una carpetta in plastica di colore celeste contenente un foglio in fotocopia dal titolo "Impianto acustico";
- 3 copie di un documento composto da 5 fogli in fotocopia dal titolo "Fotografia in negativo";
- documento composto da 30 fogli dattiloscritti dal titolo "Sulla concezione della guerriglia urbana - testi della RAF", datato giugno 71;
- 10 fogli in fotocopia di dattiloscritto, numerati dal 29 al 38, a titolo "Frammento sulla scrittura di gruppo";
- documento composto da 17 fogli dattiloscritti, in fotocopia, con annotazioni manoscritte, dal titolo "Dichiarazione di Andreas Gudrun, Jan Raspe e Ulricke al processo di Stammhein - 21 agosto 75";
- 3 copie di documento dattiloscritto, in fotocopia, composto da 5 fogli numerati dal 54 al 61, datato 18.6.75, a titolo "Dichiarazione di Andreas al processo di Stammhein";
- 3 copie di documento dattiloscritto in fotocopia, composto di 2 pagine numerate 61 e 62, datato 16.7.75, a titolo "Dichiarazione di Andreas al processo di Stammhein";
- documento composto da 28 fogli dattiloscritti in fotocopia, datato 6.8.75, dal titolo

./.

**MISERVATO**

**RISERVATO**

- 38° foglio -

- "Dichiarazione di Andreas, Gudrun, Jan e Ulricke al processo di Stammhein";
- 3 copie di documento dattiloscritto in fotocopia, datato 26.8.75, dal titolo "Dichiarazione di Andreas al processo di Stammhein";
- 5 fogli in fotocopia intestati "Comitato Internazionale di Difesa dei detenuti politici in Europa occidentale - P.zza Sant'Estorgio 8 Milano", datato MI 15.3.78;
- fotocopia di foglio dattiloscritto intitolato "La solidarietà degli uomini è fondata nella rivolta", datato 1.2.78;
- fotocopia di documento dattiloscritto composto da 15 fogli dal titolo "Dichiarazione di Ulricke per la liberazione di Andreas al processo di Berlino", datato 13 settembre 74;
- fotocopia di documento dattiloscritto composto da 25 fogli dal titolo "Intervista a Der Spiegel";
- fotocopia di dattiloscritto composto da 5 fogli dal titolo "A proposito della richiesta di fare una dichiarazione sulla persona", datato 19 agosto 75;
- fotocopia di documento dattiloscritto di 7 fogli dal titolo "Gudrun il 19.1.76 a Stammhein";
- fotocopia di dattiloscritto composto da 49 fogli a titolo "Intervista di Le Monde Diplomatique";
- fotocopia di dattiloscritto composto da 11 fogli iniziante con "XVII - Lettera di Andreas ai detenuti.....";
- fotocopia di dattiloscritto composto da 3 fogli a titolo "L'ultima lettera di Holger Meins", datato 31.10.74;
- fotocopia di dattiloscritto di due fogli a titolo "Dichiarazione di Jan Carl Raspe..", datato 11 maggio 76;
- fotocopia di dattiloscritto composto da 17

./.

**RISERVATO**

**RISERVATO**

- 39° foglio -

- fogli a titolo "Branzi della dichiarazione dei detenuti RAF", datato gennaio 77;
- fotocopia di dattiloscritto composto da 8 fogli dal titolo "Bozza d'intervento di Andreas e di Ulricke per un altro processo", datato fine aprile 76;
  - fotocopia di documento dattiloscritto di 29 fogli a titolo "Intervista" del 10 giugno 76;
  - fotocopia di dattiloscritto di 11 fogli dal titolo "Due lettere di Ulricke Meinhof a Hanna Krabe", datato 12 marzo 77;
  - fotocopia di dattiloscritto di 11 fogli dal titolo "Richiesta di citazione di Schmidt e Brandt", datato 29 marzo 77;
  - fotocopia di dattiloscritto di 5 fogli dal titolo "Resoconto della discussione nella prigione di Stammhein", datato inizio maggio 76;
  - fotocopia di dattiloscritto di 8 fogli dal titolo "Frammento di un intervento al processo....", datato 4 maggio 76;
  - fotocopia di documento a stampa composto da 10 pagine inizianti "Operativamente difficili.....";
  - busta bianca contenente 5 cartine stradali, rispettivamente, d'Italia, dell'Italia settentrionale (con alcuni segni a penna), della Lombardia e due di Milano;
  - cartella di colore azzurro con annotazione scritta "Generale" contenente:
  - copia del mensile "Milano" dell'aprile 78;
  - parte di rivista con pagine numerate da 33 al 64;
  - fascicolo a titolo "La teoria del presidente Mao sulla divisione in tre mondi.....";
  - fascicolo composto da 18 ciclostilate dal titolo "Manuale di sopravvivenza";
  - busta di carta arancione contenente:

./.

**RISERVATO**

**RISERVATO**

- 40° foglio -

- fascicolo dal titolo "Queste Istituzioni";
- copia del quindicinale "Critica Sociale" datata 4.11.77;
- copia della rivista "Bollettino della resistenza - MIR", nr.2-3 agosto 77;
- busta in carta bianca contenente:
  - fascicolo nr.11 dal titolo "Queste Istituzioni";
  - fascicolo nr.47-48 dell'ottobre 77 del "Notiziario";
  - copia della rivista "Critica Liberale" del luglio - agosto 77;
  - fascicolo ciclostilato dal titolo "Sindacato di Polizia";
  - copia della pubblicazione "Lattemiele";
- busta di carta bianca contenente:
  - fascicolo nr.11 dal titolo "Queste Istituzioni";
  - copia della pubblicazione "Lattemiele";
  - fascicolo in ciclostile dal titolo "Sindacato di Polizia";
  - copia del mensile "Monthly Review";
- busta di carta bianca contenente:
  - copia della "Voce Operaia" del 15.12.77;
  - copia del "Notiziario" dell'ottobre 77;
  - copia di "Lattemiele";
  - copia di "La Società" del novembre 77;
  - copia di "Bollettino della Resistenza MIR" dell'agosto 77;
  - copia di "Riprendiamoci la Natura" nr.2;
- busta in carta bianca contenente:
  - copia di "Queste Istituzioni" nr.9;
  - copia di "Quaderni di Ecologia" del maggio 77;
  - copia di "Lattemiele";

./o

**RISERVATO**

**RISERVATO**

- 41° foglio -

- copia di "Rivoluzione Socialista" datata 30 aprile 77;
  - copia del "Rivista di Lotta Ideologica per l'Unità del Leninisti Marxist";
  - busta di carta bianca contenente:
  - copia di "La Voce Operaia" del 15.12.77;
  - copia del fascicolo "Riprendiamoci la natura";
  - copia di "Lattemiele";
  - fascicolo ciclostilato "Sindacato di Polizia";
  - busta in carta bianca contenente:
  - copia del fascicolo "Queste Istituzioni" nr.10;
  - copia di "Riprendiamoci la Natura";
  - copia di "La Voce Operaia";
  - copia di "Lattemiele";
  - copia del mensile "n° 0";
  - busta contenente:
  - copia del giornale "La Voce Operaia";
  - copia del mensile "n° 0";
  - copia della pubblicazione "Lattemiele";
  - copia di "Queste Istituzioni";
  - copia della rivista "La Società";
  - copia di "Riprendiamoci la Natura";
  - busta di carta bianca contenente:
  - pubblicazione "I tumori femminili";
  - orario ferroviario estate 78;
  - 4 opuscoli pubblicitari reclamizzanti serrature e accessori vari;
  - 2 cartine stradali di Milano;
  - 2 mappe dei minerali del Piemonte e del Lazio;
- una busta in plastica trasparente contenente:

./.

**RISERVATO**

**RISERVATO**

- 42° foglio -

- 5 cartoni azzurri con impressi, a stampa, moduli di documenti;
- copertina per patente di guida;
- carta d'identità svizzera rilasciata a Baubmann Martin;
- carta d'identità svizzera rilasciata a Bachman Elisabeth, priva di fotografia;
- frammento di carta d'identità svizzera rilasciata a Rhner Jaques;
- copertina di colore azzurro contenente:
  - serie di 7 dattiloscritti in fotocopia caratterizzati dalle parole iniziali e finali:
    - "Carissimo Fiato.....via San Valentino, 21 Roma";
    - "Dott. Nicola Rana.....si può sbloccare";
    - "Carissimo Peppino.....capo del contenziioso diplomatico";
    - "Aggiungi che la via.....valori. Segue firma";
    - "Caro Piccoli.....camera della D.C.";
    - "Caro Zaccagnini.....cordialità. Segue firma";
    - "Signori presidenti.....poche speranze. Segue firma";
  - serie di 6 fotocopie di dattiloscritti caratterizzati dalle seguenti parole iniziali e finali:
    - "Se non la ricevono.....deve essere immediata";
    - "Carissimo Antonello.....voglimi bene. Segue firma";
    - "Al Ministro dell'Interno.....saluti. Segue firma";
    - "Al Papa Paolo VI.....ossequi. Segue firma";
    - "Al vice direttore.....fiducia e deferenza. Segue firma";

./.

**RISERVATO**

**RISERVATO****- 43° foglio -**

- "Mio carissimo Antonello.....è stato superato";
- serie di 5 fotocopie di dattiloscritti caratterizzati dalle seguenti parole iniziali e finali:
  - "Il tentativo di colpo.....agitato e pericolo";
  - "La c.d. strategia.....l'amico Onorevole Salvi";
  - "Il prestito fatto.....più normale e cristallino";
  - "E sempre a proposito.....giorno per la D.C.";
  - "Retrosцена della lotta.....gioco di potere";
- serie di 5 fotocopie di dattiloscritti caratterizzati dalle seguenti parole iniziali e finali:
  - "E osservazioni che seguono.....mi resi conto";
  - "O, a parte il valore.....i socialisti però non";
  - "Avrebbero mai accettato.....dalla coscienza limpida";
  - "Mi auguro non sia.....portato a pala";
  - "Zo Chigi, senza.....nei miei confronti";
- serie di 6 fotocopie di dattiloscritto caratterizzato dalle seguenti parole iniziali e finali:
  - "Innanzi tutto io.....fondo delle cose ma";
  - "Resta il fatto che.....in questo quadro";
  - "Grande senza essere.....la trilaterale che io non";
  - "O frequentato mai.....i capi dei grup";
  - "Pi parlamentari, una.....la Francia";

./.

**RISERVATO**

**RISERVATO**

- 44° foglio -

- "Non faccia parte.....situazione molto delicata";
- serie di 2 fotocopie di dattiloscritti caratterizzati dalle seguenti parole iniziali e finali:
- "Questo trentennio è.....di una diffi";
- "Colta di intesa.....effettivamente contorte";
- serie di 7 fotocopie di dattiloscritti caratterizzati dalle seguenti parole iniziali e finali:
- "Il periodo abbastanza lungo.....nel sottogoverno";
- "La mole del partito.....nella vita nazionale";
- "Nale, di un partito.....cioè la D. C. e P.S.I.";
- "L'analisi critica che.....i quali fanno tutto";
- "Tutto con i valori umani.....risolve sempre in odio";
- "Chi sbaglia da sempre.....constatare la mia completa";
- "incompatibilità.....a quelli altrui";
- serie di fotocopie di 3 dattiloscritti caratterizzati dalle seguenti parole iniziali e finali:
- "Una posizione più riservata.....con il presidente Ken";
- "Are rilievo al momento.....1) obiettivi";
- "Mente politico; 2).....parlo della cosa";
- serie di 8 fotocopie di dattiloscritti caratterizzati dalle seguenti parole iniziali e finali:
- "I gravi fatti.....del commissario Calabre";

./.

**RISERVATO**



**RISERVATO**

- 45° foglio -

- "Sì, di un attentato.....si notava però in";
- "Quell'epoca una.....di vedere in";
- "Quale misura nostra.....accordi di governo";
- "La ristrutturazione dei.....d'appello del segreto";
- "I finanziamenti alla D.C.....economiche di rilievo";
- "Il prestito all'Italia.....negli anni 80";
- "Scandalo lockheed.....potrebbe essere deviata?";
- serie di 4 fotocopie di dattiloscritti caratterizzati dalle seguenti parole iniziali e finali:
- "Un capitolo importante.....era la vincola";
- "Ilità della crisi.....questi ultimi tempi";
- "Nel corso della composizione.....in debito conto";
- "Nel 64 si era determinato.....la missione Marjolin";
- serie di due fogli dattiloscritti caratterizzati dalle seguenti parole iniziali e finali:
- "Tinuaronò sempre nei loro.....preso. Segue firma";
- "Ttera al partito.....i quali infatti con";
- serie di due fotocopie di dattiloscritti caratterizzati dalle seguenti parole iniziali e finali:
- "Presidente del Consiglio.....lottare la morte";
- "Seconda lettera al partito.....intente a rassicurare";

./.

**RISERVATO**

**RISERVATO**

- 46° foglio -

- serie di 5 fotocopie di dattiloscritti caratterizzati dalle seguenti parole iniziali e finali:
  - "E un tempo sarebbero apparse.....i tedeschi hanno";
  - "Non c'è che io.....dire e di fare";
  - "E' noto che la.....rigide pregiudiziali";
  - "Il Senatore Fanfani.....delle sue implicazioni";
  - "Parla da varie parti.....ugualmente con la pre";
- serie di 4 fotocopie di dattiloscritti caratterizzati dalle seguenti parole iniziali e finali:
  - "Noltre, in termini.....rigide con il P.C.I.";
  - "Mi pare se non sbaglio.....ne fosse investita";
  - "Dei tre ambasciatori.....ed ama l'Italia";
  - "La prima parte della.....di questo tipo";
- raccoglitore con custodia in cartone con 8 buste di plastica trasparente contenenti:
  - cartoncino bianco riportante, a lettere trasferibili, "ARCHIVIO DELLE BRIGATE ROSSE 1970-1973";
  - busta di plastica riportante "1970", con inserito:
    - giornale comunista rivoluzionario proletario delle Brigate Rosse nr.1;
    - documento dattiloscritto in fotocopia costituito da 9 fogli iniziati con le parole "Per valutare.....";
    - comunicato delle Brigate Rosse dal titolo "Organizziamo un grande processo popolare";
  - busta di plastica riportante "1971" con inserito:
    - documento dattiloscritto in fotocopia compo

./.  
**RISERVATO**

**RISERVATO**

- 47° foglio -

- sto da 5 fogli inizianti "Per dare ai com  
pagni.....";
- documento dattiloscritto in fotocopia com  
posto da 2 fogli a titolo "La questione  
della clandestinità";
  - volantino in fotocopia delle Brigate Rosse  
contro Giorgio Pisanò;
  - ciclostilato a firma Brigate Rosse inizian  
te con "Compagni dei quartieri.....";
  - ciclostilato delle Brigate Rosse composto  
da 2 fogli, datato novembre 1971;
  - volantino delle Brigate Rosse su carta di  
colore giallo, datato 22 ottobre 1971;
  - opuscolo delle Brigate Rosse in fotocopia,  
composto da 7 fogli;
  - documento dattiloscritto in fotocopia com  
posto da 4 pagine con annotazioni a penna  
"timbro busta 22.7.1971";
  - documento dattiloscritto in fotocopia con  
annotazioni manoscritte, composto da 6 fo=  
gli inizianti "L'aver raccolto.....";
  - documento ciclostilato composto da 4 fogli  
in 4 esemplari, dal titolo "Intervista a  
Nuova Resistenza Popolare";
  - fotocopia di un opuscolo composto da 2 fogli  
dal titolo "Che cosa sono le Brigate Rosse";
  - busta in plastica con annotazione "1972" e  
con inserite:
  - fotocopia di opuscolo composto da 4 fogli,  
dal titolo "Teoria della guerriglia";
  - fotocopia di volantino delle Brigate Rosse,  
composto di 2 fogli, contro Aldo Maino;
  - fotocopia del comunicato nr.1 delle Brigate  
Rosse, datato Torino 26.2.1972;
  - fotocopia di 2 volantini di cui uno datato  
15.3.1972 e l'altro, composto di due fogli,  
senza data;
  - fotocopia del comunicato stampa delle Briga  
te Rosse relativo a G.Giacomo Feltrinelli,

./.

**RISERVATO**

**RISERVATO**

- 48° foglio -

- 5 fogli in fotocopia riguardanti il sequestro di Idalgo Macchiarini;
- fotocopia di volantino dal titolo "Scelte di campo";
- fotocopia di volantino - comunicato stampa, datato 1° aprile 1972;
- fotocopia di ciclostilato dal titolo "Colpire i fascisti" datato 23.2.1972;
- fotocopia di volantino B.R. datato Torino 18.12.72;
- fotocopia di volantino B.R. datato Torino 26.11.1972;
- fotocopia di volantino B.R. datato 21.12.72;
- fotocopia di 2 volantini delle B.R. Comando di zona Lorenteggio;
- fotocopia di opuscolo B.R. composto di 5 fogli, datato aprile 1972;
- fotocopia di opuscolo delle B.R. datato marzo 1972;
- busta di plastica con inserito:
  - fotocopia di opuscolo B.R. dal titolo "Guerra ai fascisti" datato dicembre 1972;
  - fotocopia di dattiloscritto composto di 5 pagine dal titolo "La borghesia italiana";
  - fotocopia di volantino dei Gruppi di Resistenza Partigiana;
  - fotocopia di volantino a firma "Nuclei Proletari di Resistenza Armata";
  - fotocopia di documento composto da 22 fogli iniziati "Quando il 25 aprile.....";
  - fotocopia di volantino a firma "Nuclei di Resistenza Operaia della Sit Siemens";
- buste di plastica riportante "1973" con inserito:
  - fotocopia di opuscolo B.R. datato gennaio 1973;
  - fotocopia di volantino B.R. relativo alla

./.

**RISERVATO**

**RISERVATO**

- 49° foglio -

perquisizione effettuata nella sede della U.C.I.D.;

- fotocopia del volantino dei Nuclei Operai di Resistenza Armata;
- fotocopia di volantino B.R. datato 12.2.73;
- fotocopia di opuscolo B.R. datato febbraio 1973;
- fotocopia di volantino a firma "Nucleo di Operai di Resistenza Armata" datato aprile 1973;
- fotocopia di volantino a firma "Nuclei Operai di Resistenza Armata";
- fotocopia di volantino B.R. relativo al sequestro di Mincuzzi Michele;
- busta in plastica riportante l'annotazione "Continua dal 1973" con inserito:
- dattiloscritto datato settembre 1973, composto da 6 fogli dal titolo "Relazione sulla Pininfarina";
- dattiloscritto composto da 9 fogli, datato gennaio 1974, dal titolo "Il Fronte della Gioventù a Milano";
- ciclostilato datato 1.6.1973, composto da 5 fogli, dal titolo "Tracce di lavoro sul fascismo in Italia";
- dattiloscritto composto da 3 fogli a titolo "Relazione sul lavoro svolto alla Breda Fucine";
- dattiloscritto di 3 fogli inizianti "Lo scontro sociale.....";
- ciclostilato composto di 37 fogli inizianti "La realtà di Rivalta.....";
- dattiloscritto di 7 pagine dal titolo "Lodigiano";
- ciclostilato di 4 fogli dal titolo "Tre mancate risposte all'attacco padronale";
- ciclostilato di 6 fogli dal titolo "Relazione sulla Michelin";

./.

**RISERVATO**

**RISERVATO**- 50° foglio -

- fotocopia di documento di 7 pagine dal titolo "Fronte di massa Torino";
- fotocopia di dattiloscritto di 9 fogli dal titolo "Traccia di lavoro sul fascismo in Italia";
- fotocopia di documento di 3 fogli dal titolo "Contro il fascismo contro la destra nazionale";
- fotocopia di volantino B.R. datato 13 dicembre 73, in duplice copia;
- fotocopia di volantini dei "Nuclei Proletari di Resistenza Armata" datati 26.12.1973;
- fotocopia di volantino B.R.;
- fotocopia di opuscolo B.R. datato dicembre 1973;
- fotocopia di volantino B.R. di 2 pagine datato 10 dicembre 73;
- fotocopia di volantino B.R. datato Torino 19 luglio 73;
- fotocopia di volantino B.R.;
- ciclostilato di 10 fogli dal titolo "Profilo generale della Michelin";
- ciclostilato di 2 fogli dal titolo "Relazione";
- dattiloscritto dal titolo "Settore d'intervento a livello sociale";
- foglio 5/6 del "Potere Operaio" del lunedì;
- fotocopie e ciclostilati relativi al diario di lotta della Pininfarina;
- cartella in plastica bleu con inseriti 13 fogli di plastica riportante, nella seconda pagina, i seguenti ritagli: "Onore a Mara, guerrigliera comunista delle Brigate Rosse caduta combattendo contro il regime per la libertà" e "Il tuo grido di battaglia è giunto alle orecchie sensibili e altre mani si sono tese per impugnare il tuo fucile", contenente:
  - foglio plastificato riportante la dicitura "archivio delle Brigate Rosse 1974 - 1975", con l'effigie di Cagol Margherita;

./.

**RISERVATO**

**RISERVATO**

- 51° foglio -

- foglio in plastica riportante "1974" con inseriti:
- fotocopia di volantino B.R. datato Sesto San Giovanni 9 marzo 74;
- opuscolo B.R. datato aprile 74;
- fotocopia di opuscolo B.R. datato aprile 74;
- fotocopia di volantino B.R. datato Mestre 4.2.74;
- fotocopia di volantino B.R. datato 5.2.74;
- fotocopia di opuscolo B.R. a titolo "Via i fascisti dalle fabbriche di Porto Marghera";
- dattiloscritto dal titolo "Bollettino del fronte delle fabbriche" del marzo 74;
- busta in plastica con annotato "Continua dal 1974", contenente:
- dattiloscritto dal titolo "Sintesi del dibattito";
- ciclostilato di 7 fogli a titolo "Linee di programma del fronte di massa di Milano";
- dattiloscritto in fotocopia di 7 fogli dal titolo "Relazione sull'Europa 70";
- ciclostilato di 24 fogli dal titolo "Materiale per una discussione sullo sviluppo della controrivoluzione";
- dattiloscritto di 6 fogli iniziante "La M. con 2600", con annotazioni manoscritte sullo ultimo foglio;
- dattiloscritto di 19 fogli a titolo "Materiale per la discussione sullo sviluppo della controrivoluzione";
- fotocopia di dattiloscritto di 6 fogli a titolo "Relazione sulla Rosa dei Venti";
- volantino B.R. datato Venezia 17.12.74;
- volantino B.R. datato Milano 10.12.74;
- volantino B.R. datato Torino 26.11.74;
- fotocopia di dattiloscritto di 2 fogli dal

./.

**RISERVATO**

**RISERVATO**

- 52° foglio -

- titolo "Note di discussione";
- ciclostilato di 5 fogli dal titolo "Relazione del F. delle fabbriche";
- fotocopia di volantino B.R. datato 18.6.74;
- dattiloscritto in fotocopia di 2 fogli dal titolo "Obiettivi dell'azione";
- fotocopia di volantini B.R. relativi al sequestro di Sossi Mario;
- volantino B.R. "comunicato nr.6" caso Sossi datato 18.5.74;
- fotocopia di dattiloscritto di 2 fogli a titolo "Note per la discussione";
- fotocopia di volantino B.R. datato Torino 26.11.74;
- fotocopia di dattiloscritto iniziante con "L'intero fascio.....";
- busta in plastica con l'annotazione "1975" contenente:
  - opuscolo B.R. "Risoluzione della direzione strategica aprile 75";
- ciclostilato B.R. datato Torino 22.10.75;
- dattiloscritto di 3 fogli dal titolo "Breda Fucine";
- fotocopia di dattiloscritto di 6 fogli a titolo "Magneti Marelli";
- volantino B.R. datato 20.10.75;
- volantino B.R. datato Milano 29.10.75;
- volantino B.R. datato Genova ottobre 75;
- volantino B.R. datato Torino 21.10.75;
- volantino B.R. datato Genova ottobre 75;
- volantino B.R. datato Milano 26.2.75;
- volantino B.R. datato 19 febbraio 75;
- volantino B.R. datato Milano febbraio 75;
- volantino B.R. datato Milano 12.2.75;
- volantino B.R. datato Torino 4.2.75;

./.

**RISERVATO**



**RISERVATO**

- 53° foglio -

- fotocopia di volantino B.R. datato Genova gennaio 75;
- volantino B.R. di 2 fogli datato 22.10.75;
- volantino B.R. datato Torino 21.ottobre 75;
- volantino B.R. datato Genova ottobre 75;
- busta in plastica con l'annotazione "Conti  
nua dal 75", contenente:
  - 2 autoadesivi B.R. su sfondo giallo;
  - giornale delle B.R. nr.1 dal titolo "Lotta  
armata per il comunismo", composto da 35 fo  
gli;
  - fotocopia di dattiloscritto di 8 fogli ini=  
zianti "L'assassinio del compagno.....";
  - dattiloscritto di 3 fogli dal titolo "La fa  
se attuale della ristrutturazione alla Fiat";
  - dattiloscritto di 3 fogli dal titolo "Mano=  
scritto Documento Friuli";
  - ciclostilato di 34 fogli sull'uso e l'ap=  
prontamento di ordigni incendiari;
  - ciclostilato di 14 fogli iniziante "Diario  
politico della lotta a Mirafiori.....";
  - dattiloscritto di 2 fogli dal titolo "La no  
stra situazione attuale";
  - dattiloscritto dal titolo "Diario di otto=  
bre";
  - dattiloscritto a titolo "Diario di novembre";
  - dattiloscritto datato gennaio 76, a titolo  
"Conclusioni politiche";
  - dattiloscritto di 10 fogli dal titolo "Emi=  
grazione, industrializzazione diffusa, eso=  
do rurale";
  - dattiloscritto di 2 fogli inizianti "2 dicen  
bre.....";
  - busta in plastica con l'annotazione "Conti=  
nua dal 75" con inserito:
  - opuscolo ciclostilato con copertina bleu  
(trattasi del giornale nr.2 delle B.R. dello  
ottobre novembre 75);

./.

**RISERVATO**

**RISERVATO**

- 54° foglio -

- 2 opuscoli della risoluzione strategica nr.2 delle B.R., del novembre 75, riportanti annotazioni manoscritte;
- fotocopia di dattiloscritto di 10 fogli a titolo "Bozza di discussione sull'organizzazione";
- ciclostilto di 13 fogli dal titolo "Sulla organizzazione";
- busta in plastica con annotato "1976", contenente:
- volantino "B.R. - N.A.P." datato MI 1.3.76;
- volantino B.R. relativo all'attacco alla caserma CC. di Fermo;
- volantino B.R. datato Torino 5.3.76;
- volantino B.R. datato Torino 12 maggio 75, firmato Brigata Fiat Mirafiori -- sezione Presse;
- fotocopia di volantino B.R. relativo all'attentato alla caserma CC. Le Vallette;
- fotocopia di volantino B.R. firmato Comitato Rivoluzionario Biellese;
- volantino B.R. datato 18 aprile 76;
- volantino B.R.-N.A.P. datato 22.4.'76;
- volantino B.R. datato Genova aprile 76;
- volantino B.R. composto da 2 fogli, datato Genova 8 giugno 76;
- volantino B.R. datato 7.8.76 a firma Comitato Regionale Marchigiano";
- volantino B.R. a firma Comitato Rivoluzionario delle B.R. Brescia;
- volantino B.R. a firma Comitato Regionale Marchigiano;
- volantino B.R. datato Genova ottobre 76;
- volantino B.R. datato Milano 10.11.76;
- volantino B.R. datato Roma 9 dicembre 76;
- volantino B.R. datato Torino 30 novembre 76;
- fotocopia di volantino B.R. datato Milano 1° dicembre 76;

./.  
**RISERVATO**

**RISERVATO**- 55° foglio -

- volantino B.R. datato dicembre 76 a firma Comitato Esecutivo delle Brigate Rosse;
- ciclostilato B.R. datato Torino 20 dicembre 76;
- dattiloscritto di 2 fogli dal titolo "Note sul documento Friuli";
- ciclostilato di 8 fogli dal titolo "Bozza di discussione";
- ciclostilato di 6 fogli dal titolo "Carcere di Favignana";
- ciclostilato di 6 fogli dal titolo "Bozza di discussione";
- opuscolo B.R. dal titolo "Diario del processo", datato maggio 76;
- busta di plastica contenente:
  - ciclostilato composto da 8 fogli a titolo "Diario del fronte di lotta alla controrivoluzione";
- busta in plastica contenente:
  - fotocopia di dattiloscritto di 17 fogli a titolo "Relazione dalle presse Mirafiori";
  - dattiloscritto di 18 fogli relativo alla nuova ristrutturazione alla Sit Siemens;
  - dattiloscritto di 21 fogli dal titolo "La Fiat di Agnelli";
- raccoltitore in plastica di colore rosso con inserite 11 buste di plastica contenenti, rispettivamente:
  - busta in plastica contenente un documento dattiloscritto iniziante "L'assassinio del compagno.....";
  - busta in plastica contenente:
    - giornale delle B.R. nr.2 datato ottobre - novembre 1975, composto di 58 pagine;
    - ciclostilato di 32 fogli relativo all'uso e all'approntamento di ordigni incendiari;
    - giornale delle B.R. nr.1 "Lotta Armata per il Comunismo", datato agosto 75, con annotazione manoscritta "mancano le pagine 58,

./.  
**RISERVATO**

**RISERVATO**  
- 56° foglio -

59, 60 e 61;

-busta di plastica contenente:

-opuscolo della Risoluzione Strategica nr.2  
datato novembre 75;

-busta di plastica contenente:

-volantino B.R. datato Torino 20 dicembre 76;

-volantino B.R. datato Torino 30 novembre 76;

-fotocopia di volantino B.R. datato Milano 1  
dicembre 76;

-ciclostilato B.R. datato Milano 16.11.76;

-volantino B.R. datato Genova ottobre 76;

-volantino B.R. a firma "Comitato Rivoluzio=  
nario Brescia";

-volantino B.R. datato Genova aprile 76;

-volantino B.R.-N.A.P. datato Milano 22.4.76;

-volantino B.R. relativo all'attentato alla  
caserma CC. di Fermo, a firma "Comitato Re=  
gionale Marchigiano";

-volantino B.R. datato Torino 12.3.76, a firma  
"Brigata Fiat Mirafiori Sezione Presse";

-volantino B.R. datato Torino 5.3.76, a firma  
"Brigata Fiat Mirafiori";

-volantino B.R.-N.A.P. datato Milano 1.3.76;

-ciclostilato di 6 fogli dal titolo "Carcere  
Favignana";

-busta di plastica contenente:

-opuscolo B.R. datato aprile 77 con l'annota=  
zione, sulla copertina, "10";

-opuscolo B.R. datato giugno 77 con l'annota=  
zione "18";

-opuscolo B.R. datato settembre 77, nr.3, con  
l'annotazione "20";

-opuscolo B.R. datato novembre 77, nr.4, con  
l'annotazione "22";

-busta di plastica contenente:

-dattiloscritto di 9 fogli dal titolo "Diario  
del fronte di lotta alla controrivoluzione";

**RISERVATO**

**RISERVATÒ**- 57° foglio -

- dattiloscritto di 6 fogli dal titolo "Bozza di discussione";
- ciclostilato di 8 fogli dal titolo "Bozza di discussione";
- busta di plastica contenente:
  - volantino B.R. datato Torino 24 gennaio 77;
  - volantino B.R. datato Torino 9 febbraio 77;
  - volantino B.R. datato Roma 13 febbraio 77;
  - volantino B.R. datato Torino 17 febbraio;
  - volantino B.R. datato Bologna 6 aprile 77;
  - volantino B.R. datato Genova 6 aprile 77;
  - volantino B.R. datato Roma 5 aprile 77, firmato "Colonna Romana";
  - volantino B.R. datato aprile 77;
- ciclostilato B.R. datato Milano 28 aprile 77;
- volantino B.R. di 2 fogli datato giugno 77, firmato "Comitato Rivoluzionario Toscano";
- volantino B.R. datato Milano 2 giugno 77, firmato "Colonna Walter Alasia "Luca"";
- volantino B.R. datato 15.6.77;
- volantino B.R. datato Torino 15.6.77;
- volantino B.R. datato Roma 21 giugno 77, firmato "Colonna Romana";
- volantino B.R. datato Genova giugno 77;
- volantino B.R. datato Torino 30 giugno 77;
- volantino B.R. datato Genova luglio 77;
- volantino B.R. datato 13.luglio.77;
- volantino B.R. datato Torino 11.10.77;
- volantino B.R. datato Milano 23 ottobre 77, firmato "Walter Alasia Luca";
- volantino B.R. datato Torino 25.10.77;
- volantino B.R. datato Genova 27.10.77;
- volantino B.R. datato Roma 2.11.77;

./.

**RISERVATO**

**RISERVATO**

- 58° foglio -

- volantino B.R. datato, nel testo, 8.11.77;
- volantino B.R. datato Torino 10.11.77;
- volantino B.R. datato Torino 18.11.77;
- volantino B.R. datato Genova novembre 77;
- volantino B.R. datato 17.12.77;
- volantino B.R. datato Roma 21.12.77;
- volantini B.R., relativi ai comunicati nr.1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 9 sul sequestro Moro;
- busta di plastica contenente:
  - opuscolo B.R. del febbraio 78 riportante l'annotazione "31";
- volantino B.R. datato Genova luglio 1978;
- volantino B.R. datato Milano 5.7.78;
- volantino B.R. datato 4.7.78;
- volantino B.R. datato Roma 6.1978;
- volantino B.R. datato 21.6.78;
- volantino B.R. datato Milano 12.5.78
- volantino B.R. datato Pisa 11.5.78;
- volantino B.R. datato Milano 8.5.78;
- volantino B.R. datato 6.5.78;
- volantino B.R. datato Genova 5.5.78;
- volantino B.R. datato 20 aprile 78;
- volantino B.R. datato, nel testo, venerdì 7 aprile;
- volantino B.R. datato Torino 24.3.78;
- volantino B.R. datato Roma 24.2.78;
- volantino B.R. datato Roma 23.2.78;
- volantino B.R. datato Roma 23.2.78;
- volantino B.R. datato 14.2.78;
- volantino B.R. datato Milano 13.2.78;
- volantino B.R. datato Milano 24.1.78;
- volantino B.R. datato, nel testo, 18.1.78;
- volantino B.R. datato Roma 13.1.78;
- volantino B.R. datato Torino 10.1.78;

**RISERVATO**

**RISERVATO**

- 59° foglio -

- busta di plastica contenente:
- volantino datato 15 maggio 78, firmato Enzo Pontana;
- volantino datato Torino 8.5.78;
- comunicato nr.2 datato 10.5.78;
- comunicato nr.17 datato Torino 29.5.78;
- comunicato nr.18 datato 29.5.78;
- busta in plastica contenente:
- ciclostilato di 8 fogli dal titolo "Norme di sicurezza e stile di lavoro per le forze irregolari";
- drappo di stoffa rossa, a forma pentagonale, avente la base di cm.65 e l'altezza di cm.75, con stella a cinque punte circoscritta e le lettere B.R.;
- cartella di colore azzurro contenente:
  - volantino B.R. datato Milano 23.10.77;
  - volantino B.R. datato Torino 30.6.77;
  - 2 volantini B.R. datati Torino 21.10.75;
  - volantino B.R. datato Genova ottobre 1975;
  - 2 volantini B.R. datati 16.11.77;
  - 47 volantini B.R. datati Genova novembre 77;
  - volantino B.R. datato Torino 25.10.77;
  - 11 volantini B.R. datati Genova 3.4.77;
  - 2 volantini B.R. datati 19.2.75;
  - 18 volantini B.R. datati Milano 1.12.77;
  - 2 volantini B.R. datati Roma 13.1.78;
  - volantino B.R. datato Torino 15.6.77;
  - volantino B.R. datato Roma 2.11.77;
  - 3 volantini B.R. datati Torino 10.1.78;
  - volantino B.R. datato 8.11.77;
  - 2 volantini B.R. datati Genova aprile 1976;
  - volantino B.R.-N.A.P. datato Milano 22.4.78;
  - 2 volantini iniziati "Nella notte tra il 27 e il 28 maggio nuclei di compagni.....";

./.

**RISERVATO**

**RISERVATO**

- 60° foglio -

- 15 volantini B.R. datati Milano 16.11.76;
- 2 volantini B.R. datati aprile 77;
- 5 volantini B.R. datati Milano 2.7.77;
- 2 ritagli di giornale riportanti articoli sul caso Moro;
- 8 volantini B.R. datati 16.3.78;
- 22 volantini B.R. datati 25.3.78, com.2;
- 32 volantini B.R. datati 4.4.78, com.4;
- 13 volantini B.R. datati 10.4.78, com.5;
- 11 volantini B.R. datati 15.4.78, com.6;
- 13 volantini B.R. datati 20.4.78, com.7;
- 2 volantini B.R. datati 5.5.78, com.9;
- 7 volantini B.R. datati 14.2.78;
- 30 volantini B.R. datati Genova gennaio 78;
- fotocopia di volantino B.R. datato Genova ottobre 75;
- volantino B.R. datato Genova luglio 77;
- 2 volantini B.R. datati Roma 21.12.77;
- volantino B.R. datato Milano febbraio 75;
- 14 volantini B.R. datati Milano 28.4.77;
- volantino B.R. datato, nel testo, mercoledì 14 luglio;
- 11 volantini B.R. datati Milano 24.1.78;
- 14 volantini B.R. datati Roma 13.2.77;
- 2 volantini B.R. datati Bologna 6.4.78;
- 7 volantini B.R. datati Torino 24.1.77;
- 2 volantini B.R. datati 2.6.77;
- 16 volantini B.R. datati Torino 26.11.74;
- volantini B.R. datato Genova 27.10.77;
- volantino B.R. datato Roma 13.2.77;
- volantino B.R. datato Milano 12.2.75;
- volantino B.R. datato Roma 5.4.76;
- 2 volantini B.R. datati Milano 15.6.77;

./.

**RISERVATO**



**RISERVATO**

- 61° foglio -

- 34 volantini B.R. datati Genova ottobre 76;
- 9 volantini B.R. datati Torino 22.10.75;
- 10 volantini B.R. datati 3.11.76;
- 13 volantini B.R. datati Milano 26.2.75;
- 19 volantini B.R. datati Milano 2.6.77;
- cartella di colore giallo contenente:
  - cartella di cartone beige riportante la scritta "altre organizzazioni e gruppi vari" con all'interno:
  - documento in fotocopia di dattiloscritti composto da tre fogli dal titolo "Proposta di lavoro per il processo ai NAP" datato novembre '76;
  - ciclostilato con la dicitura "LICENZIA-MO I DIRIGENTI CON IL PIONBO", datato Milano aprile 77;
  - fotocopia di volantino del NAP, datato nel testo, 14 dicembre;
  - dattiloscritto in fotocopia del NAP "Comunicato Nr.6", datato 24 gennaio 77;
  - volantino BR-NAP, datato nel testo 22 aprile 75;
  - volantino BR-NAP, iniziante con "COMPAGNI, LE MULTINAZIONALI....";
  - dattiloscritto in fotocopia di 16 fogli a titolo "I NUCLEI ARMATI PROLETARI NELLA LOTTA ARMATA PER IL COMUNISMO";
  - volantino a firma "REPARTI OPERAI COMBATTEREI PER IL COMUNISMO";
  - tre ritagli di quotidiani riferiti al brigadiere "CIOTTA ed AZIONE RIVOLUZIONARIA";
  - fotocopia di volantino di "AZIONE RIVOLUZIONARIA", datato Torino 19/9.77 e composto di quattro fogli;
  - fotocopia di dattiloscritti composta da

./.

**RISERVATO**

**RISERVATO**- 62° foglio -

- 9 fogli dal titolo "Linee generali di dibattito sul progetto organizzativo";
- fotocopia di dattiloscritto di 9 fogli riportanti, sul primo, l'annotazione manoscritta "Riceviamo archivio altre organizzazioni";
  - fotocopia di volantino a firma "Fronte Comunista Combattente", datato, nel testo, 29.6.77;
  - fotocopia di volantino N.A.P. "Comunicato nr.6 del 24.1.77";
  - fotocopia del comunicato nr.1 composto di 7 fogli, datato 22 novembre;
  - volantino del "Movimento per la Costituzione del Partito Combattente del Proletariato", datato, nel testo, 18 maggio;
  - opuscolo nr.2 di "Dittatura Proletaria", datato novembre 75;
  - fotocopia di volantino N.A.P. datato, nel testo, 28.1.'76;
  - fotocopia di volantino N.A.P. datato, nel testo, 14 dicembre;
  - giornale della "Brigata d'Assalto Dante di Nanni", datato gennaio 77;
  - dattiloscritto di 2 fogli iniziante con "Questo documento.....";
  - fotocopia di dattiloscritto di 3 pagine inizianti con: "Le nostre valutazioni.....";
  - dattiloscritto di 3 fogli iniziante con "A) quali erano gli obiettivi?.....";
  - pubblicazione in lingua tedesca, datata settembre-ottobre 77;
  - numero speciale del "ROSSO" datato settembre 77;
  - periodico "Senza Tregua", numero speciale;
  - periodico "Controinformazione", supplemento datato settembre 77;
  - pubblicazione dei "Comitati Comunisti Rivoluzionari", dal titolo "Potere Operaio per il Comunismo";

./.

**RISERVATO**

**RISERVATO**

- 63° foglio -

- cartella di colore verde riportante, sul frontespizio, manoscritto, "Dante di Manni", contenente:
- volantino datato Firenze 26.1.76;
- volantino datato Massa 22.8.76;
- volantino datato Carrara 28.10.76;
- fotocopia di volantino datato Massa 30.7.76;
- documento politico di 4 fogli dal titolo "8 domande ad un compagno";
- fotocopia di volantino rivendicante l'attentato al Dr. Turrini;
- ciclostilato datato gennaio 77, di 6 fogli;
- volantino rivendicante l'attentato alla caserma Carabinieri di Pisa;
- volantino a titolo "La lotta operaia non è governabile";
- volantino datato Carrara 28.10.76;
- giornale della "Brigata d'assalto" datato luglio 76;
- cartella di colore azzurro con annotato, sul frontespizio, "Bozze di discussione", contenente:
  - dattiloscritto, parte in fotocopia, di 11 fogli, dal titolo "La contraddizione meridionale";
  - documento di 14 fogli iniziati con "Prima dell'Unità d'Italia.....";
  - fotocopia di dattiloscritto di 13 fogli iniziati con "Le attuali difficoltà.....";
  - dattiloscritto originale del documento di cui al precedente punto;
  - fotocopia di dattiloscritto di 4 fogli iniziati con "Capire quali sono i compiti?..";
  - ciclostilato di 14 fogli dal titolo "Questo documento è.....";
  - fotocopia di dattiloscritto di 7 fogli dal titolo "Comunione e Liberazione";
  - dattiloscritto in fotocopia di 12 fogli a titolo "Diario Forze Politiche";

./.  
**RISERVATO**

**RISERVATO**  
- 64° foglio -

- fotocopia di dattiloscritto di 5 fogli iniziati con "Per analizzare la D.C....";
  - 3 ciclostilati composti di 3 fogli dal titolo "Valutazione sull'attuale fase della controrivoluzione";
  - ciclostilato di 6 fogli dal titolo "Bozza di discussione";
  - ciclostilato di 8 fogli dal titolo "Bozza di discussione", datato settembre 76;
  - ciclostilato di 6 fogli dal titolo "Carcere di Favignana";
  - ciclostilato di 9 fogli. costituenti il diario nr.2, datato mese di ottobre 76, del "Fronte della Lotta";
  - ciclostilato di 30 fogli dal titolo "Crisi e Rivoluzione";
  - ciclostilato di 33 fogli dal titolo "Miscele incendiarie ed ordigni incendiari improvvisati";
- >-cartella di colore rosso contenente:
- opuscolo delle Brigate Rosse datato settembre 71;
  - opuscolo delle Brigate Rosse dal titolo "Guerra ai fascisti", datato dicembre 72;
  - opuscolo delle B.R. di 15 pagine;
  - opuscolo delle B.R. a titolo "Guerra ai fascisti nelle fabbriche torinesi", datato febbraio 73;
  - opuscolo delle Brigate Rosse di 43 pagine, mancante della copertina;
  - opuscolo delle B.R. dal titolo "Via i fascisti dalle fabbriche di Porto Marghera";
  - 2 opuscoli delle B.R. datati aprile 74;
  - 2 opuscoli delle B.R. dal titolo "Contro il Neogollismo portare l'attacco al cuore dello stato";
  - 2 opuscoli delle B.R. dal titolo "La crisi è lo strumento usato dalla reazione per battere la classe operaia";

./.

**RISERVATO**

**RISERVATO**  
- 65° foglio -

- fotocopia di dattiloscritto di 7 fogli dal titolo "Linee di programma del fronte di Massa in Milano";
- dattiloscritto di 4 fogli dal titolo "Intervista";
- ciclostilato del documento di cui al punto precedente;
- ciclostilato di 6 fogli dal titolo "Relazione su Europa 70";
- ciclostilato di 9 pagine dal titolo "Relazione sulla Rosa dei Venti";
- fotocopia di dattiloscritto di 4 fogli dal titolo "Note di discussione";
- ciclostilato di 7 fogli dal titolo "Fronte di massa Torino";
- cartella di colore beige contenente:
  - volantino B.R. datato Torino 12 febbraio 73;
  - volantino B.R. datato, nel testo, 28.6.73;
  - volantino B.R. datato Torino 26.11.74;
  - volantino B.R. datato Venezia 17.12.74;
  - volantino B.R. datato martedì 18.6.74;
  - volantino B.R. datato 18/12.73;
  - fotocopia di volantino B.R. datato martedì 18.6.74;
  - fotocopia di volantino B.R. datato, nel testo, 26.6.73;
  - dattiloscritto in fotocopia composto da 5 fogli dal titolo "Intervista";
  - fotocopia di comunicato B.R. datato, nel testo, 15 marzo;
  - fotocopia del nr.1 del "Giornale Comunista Rivoluzionario Proletario", con lettera dattiloscritta di accompagnamento del Comando Milane-se delle B.R., datata 12 febbraio 71;
  - volantino B.R. datato Milano 19.7.71;
  - volantino B.R. riprodotto la carta d'identità di Attoni Raffaele;

./.

**RISERVATO**

**RISERVATO**  
- 66° foglio -

- ciclostilato di 5 fogli dal titolo "Pininfarina: Diario di lotta";
- fotocopia di dattiloscritto di 2 fogli iniziante con "Alcuni appunti per iniziare....";
- cartella di colore rosa riportante, sul frontespizio, "Archivio Milano" con all'interno altra cartella di colore giallo con su scritto "volantini organizzazione", contenente:
  - dattiloscritto dal titolo "Lotte alla Zanussi Diario";
  - dattiloscritto di 2 fogli dal titolo "Zanussi febbraio 76";
  - dattiloscritto iniziante con "Direzione della programmazione Padula Dr. Enrico.....";
  - dattiloscritto dal titolo "Sistemi informativi";
  - fotocopia di dattiloscritto di 3 fogli dal titolo "Organizzazione";
  - fotocopia di dattiloscritto di 14 fogli dal titolo "Progetto di regolamento sulla guerra civile";
- cartella di colore azzurro contenente:
  - dattiloscritto di 10 fogli dal titolo "Lotta di classe e principi del marxismo";
  - fotocopia di dattiloscritte di 3 fogli dal titolo "Piano politico di colonna";
  - dattiloscritto riportante la dichiarazione di Roberto Ognibene, datata Milano 7. 1.77;
  - fotocopia di comunicato iniziante con "La presenza in quest'aula.....";
  - fotocopia di dattiloscritto di 18 fogli dal titolo "Lineamenti della crisi dell'imperialismo.....", con annotazioni a matita "Doc. PD parte nr.2";
  - fotocopia di dattiloscritto di 8 fogli a titolo "Manoscritto per carrozzeria" luglio 77.
  - fotocopia di dattiloscritto di 2 fogli a titolo "Note di discussione";
  - dattiloscritto a titolo "Strategia della controrivoluzione", composto di 13 fogli;

./.

**RISERVATO**

**RISERVATO**

- 67° foglio -

- cartella di colore rosso contenente:
  - opuscolo delle B.R., non impaginato, datato novembre 77;
  - 7 copertine della "Risoluzione Strategica" febbraio 78, delle B.R.;
  - opuscolo delle B.R. datato novembre 77;
  - 2 copertine per opuscoli delle B.R. datate giugno 77;
  - 7 copertine per opuscoli delle B.R. datate novembre 77;
  - 2 copertine per opuscoli delle B.R. datate aprile 77;
  - 2 copertine per opuscoli delle B.R. datate settembre 77;
  - 2 copie dattiloscritte dal titolo "Lettera di un compagno dal campo di concentramento";
  - fotocopia di dattiloscritto di 4 fogli a titolo "Lettera dal carcere";
  - fotocopia di volantino B.R. di 2 fogli datato Torino 26.11.74;
  - ciclostilato di 17 fogli dal titolo "Sull'imperialismo delle multinazionali";
- busta di cartone rosa con scritto "X Meteora" cancellato con pennarello, contenente:
  - numerossime miniriproduzioni su lucido e relative stampe e negativi riguardanti il contenuto degli opuscoli delle Brigate Rosse, il tutto suddiviso in 7 pacchetti più una busta bianca;
  - borsello in pelle marrone;
  - anello metallico contenente 3 chiavi, che aprono l'ingresso dell'appartamento di via Monte Negro nr.8;
  - anello metallico contenente 3 chiavi per serratura;
  - anello metallico contenente 3 chiavi per serratura;
  - anello metallico contenente 5 chiavi, di cui una per serrature di sicurezza;

./.

**RISERVATO**

**RISERVATO**

- 68° foglio -

- portachiavi di metallo con placchetta contenente 3 chiavi, di cui una parzialmente limata;
- anello metallico contenente 3 chiavi per serratura;
- anello metallico contenente 3 chiavi, di cui una per serrature di sicurezza, limata da un lato;
- 7 chiavi di varie marche;
- busta in plastica con stemma e sigla dell'Alfa Romeo contenente 2 chiavi per autovettura della stessa marca, un frammento di ricevuta nr.A 04640, di codice nr.000COP, quantità nr.2 e richiesta nr; CL.431476;
- portachiavi di colore nero contenente 2 chiavi;
- borsello in similpelle di colore nero contenente 3 paia di occhiali;
- scatolina in plastica contenente un orologio marca "Timex", una collanina in metallo bianco con placchetta riportante il gruppo sanguigno, un anello in metallo giallo con pietra di colore rosso;
- radiolina marca "Inno Hit", a modulazione di frequenza;
- insieme di materiali vari per la tintura e lo scolorimento dei capelli;
- borsa in similpelle di colore marrone contenente vari libri ed una radio marca "Homer-IC" con relativo auricolare;
- fondina per pistola in cuoio con relativo cinturino;
- valigia in similpelle di colore marrone contenente numerosi capi di abbigliamento di varie taglie;
- numerosi capi di abbigliamento di varia taglia e foggia, sia per uomo che per donna;
- radio mangianastri marca "Philips", due cassette di cui una incisa, inizialmente, in lingua tedesca;
- aspirapolvere marca "Hover" con relativi accessori;
- macchina per scrivere marca "Clivetti lett.35, matricola nr.8916999;
- 192 periodici italiani ed esteri;

./.

**RISERVATO**



**RISERVATO**

- 69° foglio -

- 7 rubriche telefoniche di Milano e provincia;
- una coperta e 3 lenzuola;
- 2 piastrine di bachelite con circuiti stampati, numerate 1 e 2;
- corda in pelle;
- depliant e certificato di garanzia relativi a una stoffa "Warmorning";
- planimetria in fotocopia del I° piano di via Monte Nevoso nr.8;
- fotocopia di uno specchio relativo a personale ospedaliero intitolato "Raffronto per le proposte della regione Lombardia.....", con appunti manoscritti;
- foglio di carta riportante tutti i dati catastali dell'appartamento di via Monte Nevoso nr.8;
- 2 fogli di carta con appunti manoscritti;
- ricevuta d'affitto nr.526 C rilasciata a Gioia Domenico, per l'importo di £.71.831;
- lettera raccomandante spedita da Gioia Domenico, via Monte Nevoso, 8 all'amministratore dello stesso stabile;
- un foglio uso bollo manoscritto, datato Milano 10.6.77, relativo al passaggio di proprietà dello stesso appartamento;
- fattura di £.200.000 datata Milano 4.3.78, intestata a Gioia Domenico, via Monte Nevoso nr.8, relativa al montaggio di una porta rinforzata;
- insieme di ricevute di pagamento per la fornitura di energia elettrica e gas intestate a Gioia Domenico;
- lettera intestata "A.E.M.", indirizzata a Gioia Domenico, datata 21 giugno 78;
- una cantiale di £.600.000 a favore di Lotubolo Rocco, debitore Gioia Domenico, via Cavalieri nr.1 Milano;
- targhetta in plastica con la scritta "Rag. Gicia";
- 3 verbali di assemblea condominiale indirizzati a Gioia Domenico;

./.

**RISERVATO**

**RISERVATO**- 70° foglio -

70

- alcune scatole e flaconi di medicinali vari;
- busta colorata contenente aghi e fili;
- 2 lucchetti;
- un depliant comprensivo di garanzia per televisione 12 pollici;
- televisore marca "Indesit" di 12 pollici;
- libro a titolo "Legislazione Urbanistica Statale";
- 4 fogli di carta per imballaggio;
- 2 scatole di carta "EM" per fotocopiatrice;
- foglio di carta bianca da imballaggio con scritto "Sig. Maggio 1600";
- macchina da scrivere marca "Olivetti lett.32" matricola nr.7219104;
- fotocopiatrice "Mini Copier 001" della 3M, matricola asportata;
- apparecchio ricevente "Piero Porra - Italia" con antenna;
- lampada abbronzante marca "Philips", con depliant;
- 2 paia di scarpe, una maschera da sub, un trapano "blak decher", una serratura completa di chiavi e vari barattoli di collanti e vernici;
- 5 tubi di metallo con l'estremità filettata, della lunghezza di 15 - 20 centimetri e Ø di cm.3,5, un tubo ricavato da una pompa da bicicletta, con le estremità filettate;
- scatola contenente attrezzi da lavoro;
- accessori per trapano "blak decher";
- scatola di cartone contenente spazzole e tubetti di lucido per scarpe;
- borsa in plastica di colore arancio con bordi e manici bianchi e chiusura lampo.

**RISERVATO**

110  
15

MOD. 5 G ex Mod. 906/1

# Ministero dell'Interno

GABINETTO DEL MINISTRO

## Quesito n.12

Con quali altri servizi stranieri - oltre a quelli nominati nella esposizione - si sono intrattenuti rapporti per il caso Moro?

Si osserva al riguardo che nelle parti rese note delle deposizioni di Peci si fa riferimento ai servizi segreti israeliani.

Da parte del SISDE sono stati sensibilizzati, oltre al Servizio israeliano, tutti quelli collegati allo scopo di ottenere la massima collaborazione: sono pervenuti infatti numerosi "telex" con le segnalazioni della più varia natura (presunte rivelazioni di detenuti, comunicazioni di parapsicologi, sospetti su turisti in transito nel Paese, offerte di collaborazione di privati).

Dopo un primo periodo di "incertezza formale", dovuto probabilmente al fatto che i servizi esteri collegati non avevano, all'epoca, nessuna informazione utile, i suddetti organismi collaborarono poi e collaborano tuttora, alla ri-

./.

MODULARIO  
Interno 1415

MOD. 5 G ex Mod. 906/1



# *Ministero dell'Interno*

GABINETTO DEL MINISTRO

- 2 -

cerca ed alla documentazione informativa sulle persone sia implicate nell'operazione MORO sia nel terrorismo italiano in generale.

Il Sismi ha comunicato che, in relazione alla vicenda MORO sono stati intrattenuti rapporti con i seguenti servizi stranieri:

- britannico;
- spagnolo;
- tedesco-occidentale;
- francese;
- israeliano;
- statunitense;
- svizzero;
- lussemburghese;
- olandese;
- belga;
- greco;
- argentino;
- australiano;
- giapponese;
- canadese;
- egiziano.

MODULARIO  
Interno 1415

MOD. 5 G ex Mod. 906/1



# Ministero dell'Interno

GABINETTO DEL MINISTRO

- 3 -

Per quanto attiene al punto b) si rappresenta che la Questura di Roma, nel gennaio 1978, apprese, da fonte fiduciaria, che l'agente generale per l'Italia della "Skoda", cittadino italiano, indicato dal Sisde in Pietro DE STEFANI abitante in Roma, avrebbe versato, ad esponenti dell'Autonomia Operaia milanese, precisamente a Giancarlo BALESTRINI (attualmente latitante siccome colpito da ordine di cattura emesso dalla Procura di Padova) ed a Jaroslav NOVAK (attualmente detenuto) la somma di settanta milioni di lire.

Tale somma sarebbe stata destinata alle iniziative editoriali di Autonomia.

Non fu possibile, date le modalità con cui sarebbe avvenuta la corresponsione del danaro e le cautele che sarebbero state adottate, raccogliere conferma della notizia ed elementi di precisazione.

MODULARIO  
Interno 1415

MOD. 5 G ex Mod. 906/1



# Ministero dell'Interno

GABINETTO DEL MINISTRO

## Quesito n.13.

### Collegamenti internazionali:

a) notizie su collegamenti con organizzazioni operanti in tutta l'area mediorientale desumibili in conseguenza dello arresto di 4 terroristi spagnoli;

b) se il pagamento da parte della Skoda ad Autonomia sia stato effettuato da Praga o da un agente della Skoda in Italia, se esso sia avvenuto mediante visti o permessi rilasciati dall'ambasciata cecoslovacca o da altri. Nazionalità della persona che ha effettuato il pagamento.

Per quanto attiene al punto a) si fa presente quanto segue:

Il 13 maggio 1980 all'aeroporto di Madrid, la polizia spagnola ha proceduto all'arresto di 4 persone trovate in possesso di passaporto falsificati, tutte appartenenti alla nota organizzazione terroristica E.T.A..

Gli arrestati hanno dichiarato, fra l'altro, di:

- avere partecipato, su invito del Fronte Popolare per la

./.

MODULARIO  
Interno 1415

MOD. 5 G ex Mod. 906/1



# Ministero dell'Interno

GABINETTO DEL MINISTRO

- 2 -

- Liberazione della Palestina (F.P.L.P.) ad un corso di addestramento presso un campo situato ad un centinaio di chilometri dalla città di Aden, capitale dello Yemen del Sud;
- essere stati condotti al campo da Javier Larreategui Guadra, responsabile per le relazioni estere dell'E.T.A.;
- aver seguito un corso di addestramento militare e di guerriglia urbana della durata di quattro mesi, da gennaio a maggio del corrente anno;
- aver frequentato i corsi sugli esplosivi, impartiti in lingua francese (il resto dei corsi erano tenuti in lingua inglese);
- essersi addestrati in difesa personale e nell'uso delle armi;
- essere a conoscenza di simili "corsi di addestramento" precedentemente frequentati da altri gruppi terroristici europei.

Non si hanno notizie certe sulla partecipazione al corso di addestramento di elementi appartenenti all'area eversiva italiana; l'ipotesi, però, non può essere scartata del tutto.

Il Sismi, in proposito, ha comunicato che dalle indagini svolte dalle Autorità spagnole non è emersa traccia circa la presenza di terroristi italiani presso quei campi.

./.

MODULARIO  
INTERNO 1352

MOD. 8 U.CO. ex Mod. 839



# *Ministero dell'Interno*

GABINETTO DEL MINISTRO

Quesito N. 14

Quadro dell'appartenenza nazionale delle 1.571 armi sequestrate.

Per quanto riguarda l'appartenenza nazionale delle armi sequestrate si richiamano i " tabulati " allegati alla lettera del Capo della Polizia diretta alla Commissione Parlamentare d'Inchiesta in data 7 novembre 1980



MODULARIO  
Interno 1415

MOD. 5 G ex Mod. 906/1



# Ministero dell'Interno

GABINETTO DEL MINISTRO

## Quesito n. 15.

Cronologia completa dsl 1972 ad oggi, con i dati relativi al rinvenimento di covi, ad arresti, scarcerazioni, condanne, ecc., e nominativi dei principali responsabili dell'apparato di polizia all'epoca del sequestro Moro.

Per quanto riguarda la cronologia delle operazioni di polizia relative all'attività terroristica, per gli anni 1978, 1979 e 1980, si richiama la lettera della Direzione Generale della Pubblica Sicurezza in data 10 giugno u.s., n. 555/1823/80/RR. Per quanto riguarda, invece, la cronologia delle operazioni di polizia dal 1972 al 1978, si fa rilevare che la predetta Direzione Generale non dispone, al momento, di un preciso quadro riassuntivo.

Si soggiunge che per poter evadere la richiesta è necessario interessare tutti gli organi periferici (compresi quelli dell'Arma dei C.C.), nonché gli uffici giudiziari che si sono occupati delle singole inchieste nel periodo tra il 1972 e il 1978 e poi negli anni 1979 e 1980.

La raccolta di tali dati richiederà pertanto, un periodo non breve di tempo che, al momento, non è possibile valutare.

All'epoca del sequestro dell'On.le Moro, i maggiori responsabili dell'apparato della Pubblica Sicurezza erano:

- |                               |                          |
|-------------------------------|--------------------------|
| - Dott. Giuseppe PARLATO      | - Capo della Polizia;    |
| - Dott. Antonio FARIELLO      | - Direttore dell'UCIGOS; |
| - Dott. Emanuele DE FRANCESCO | - Questore di Roma.      |

MODULARIO  
Interno 1415

MOD. 5 G ex Mod. 906/1



# Ministero dell'Interno

GABINETTO DEL MINISTRO

## Quesito n. 16.

Nastri con le registrazioni delle chiamate al 113 e delle comunicazioni per la sala operativa della Questura di Roma a partire dalle ore 8 del 16.3.1978.

Il sistema di registrazione fissa su nastri per il numero telefonico 113 della Sala Operativa della Questura di Roma è entrato in funzione il 10 gennaio 1979. In precedenza le comunicazioni venivano impresse su nastri che automaticamente si cancellavano dopo un immediato ascolto di riscontro; le comunicazioni, comunque, venivano annotate su registri.

MODULARIO  
Interno 1415

MOD. 5 G ex Mod. 906/1



# Ministero dell'Interno

GABINETTO DEL MINISTRO

## Quesito n. 17.

### Documenti di servizio del personale della scorta di Moro (richiesti anche all'On.le Cossiga).

I militari della scorta dell'On.le Moro, come di regola avviene per tutti i servizi analoghi, venivano sostituiti solo in caso di stretta necessità, e cioè quando erano impediti per malattie o congedo, con altri elementi selezionati.

Il 16 marzo, giorno dell'agguato di via Fani, il capo scorta ufficiale, Brg. Rocco GENTILUOMO, che fruiva del congedo ordinario con decorrenza proprio da quella data, fu sostituito dal V. Brg. di P.S. Francesco ZIZZI, elemento che aveva dato prova di ottime qualità professionali. Lo Zizzi, già esperto del servizio, il giorno precedente, all'uopo convocato, ricevette oltre alle consegne ed istruzioni scritte, anche istruzioni verbali più dettagliate dal Vice Dirigente dell'Ospettorato, Dott. Tombolini, il quale dal colloquio ebbe conferma che lo Zizzi era pienamente in grado di assolvere l'incarico affidatogli, da lui del resto sollecitato ed accolto con entusiasmo.

Al personale impiegato nel servizio di scorta delle Personalità venivano e vengono impartite istruzioni e consegne scritte e verbali, riassunte nell'unito opuscolo.

12/10/78  
 (12/10/78)



MOD. 4 P.S. ex Mod.

# Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA  
ISPETTORATO GENERALE DI P.S. "VIMINALE"

## A P P U N T O

- I militari della scorta dell'On.le Moro, come di regola avviene per tutti i servizi analoghi, vengono sostituiti solo in caso di stretta necessità, e cioè quando erano impediti per malattie o congedo, con altri elementi selezionati.

Il 16 marzo, giorno dell'agguato di via Fani, il capo scorta ufficiale, Brg. Rocco Gentiluomo, che fruiva del congedo ordinario con decorrenza propria da quella data, fu sostituito dal V. Brg. di P.S. Francesco ZIZZI, elemento che aveva dato prova di eccezionali qualità professionali. Lo ZIZZI, benchè esperto già del servizio, nella giornata del 15, ricevette, oltre alle consegne ed istruzioni scritte, anche istruzioni più dettagliate verbali dal Vice Dirigente dell'Ispettorato, dott. Tombolini dimostrando di essere pienamente in grado di assolvere l'incarico affidatogli, che aveva sollecitato ed accolto con entusiasmo.

- Al personale impiegato nel servizio di scorta delle Persone venivano e vengono impartite istruzioni e consegne scritte e verbali, riassunte nell'unito opuscolo, che è assolutamente riservato.

Roma, li 12.10.1978.-



IL DIRIGENTE L'ISPETTORATO  
 (Dr. Guido ZECCA)

P.....C.....C.....  
 Roma, li 8/7/80.-

IL DIRIGENTE L'ISPETTORATO

N.B. Allegati due opuscoli sulle modalità di attuazione dei servizi di protezione. (n.59 e n.60).-



*Ministero dell'Interno*

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

ISPettorato Generale di P. S. «VIMINALE»

60

MODALITA' DI ATTUAZIONE  
DEI SERVIZI DI PROTEZIONE  
(SCORTA E TUTELA DELLE ABITAZIONI)

## P R E M E S S A

*Condensate nel presente opuscolo sono le norme e le istruzioni diramate ai militari dell'Ispettorato Generale di P. S. « Viminale » impegnati nel servizio di protezione delle Personalità.*

*Esse, come viene costantemente ricordato ai militari operanti, non hanno la pretesa di esaurire il problema, che, a causa della sua complessità, non si presta a soluzioni schematiche, ma va affrontato, di volta in volta, secondo le emergenze, con prontezza di riflessi e con l'ausilio dell'esperienza, del buon senso, dell'intuito, doti indispensabili, assieme a quella del coraggio, per combattere, con buone possibilità di successo, la delinquenza politica, la quale si avvale, quasi sempre, del vantaggio della iniziativa.*

*La fedele osservanza delle norme ed istruzioni di cui trattasi può, tuttavia, riuscire di valido ausilio ai militari impegnati nello speciale servizio, perché riduce la eventualità di un attacco a sorpresa e pone gli stessi militari in condizioni di agire o di reagire con prontezza e senza complessi di inferiorità.*

*Roma, 24 gennaio 1978*

**SERVIZIO DI SCORTA AUTO**

Il servizio tipo è così disposto :

- Staffetta della Polstrada (o della Questura), attuata mediante l'impiego di due motociclisti, ovvero di una auto-radio;  
La staffetta viene impiegata di solito a richiesta della Personalità (Segreteria, Cerimoniale, Funzionario addetto all'Ufficio) dopo una valutazione sulla opportunità e la necessità del servizio. La staffetta ha compiti di viabilità oltre che di sicurezza ed opera con modalità da fissare di volta in volta.
- Auto della Personalità, su cui solitamente prende posto, a fianco all'autista, uno dei militari di scorta (uomo di spalla);
- Auto di scorta con a bordo due o tre militari, oltre all'autista. Il capo scorta, prende posto su tale automezzo.
- La scorta, per particolari motivi di sicurezza, può essere raddoppiata ed, in tal caso, l'auto della Personalità è preceduta e seguita da un'auto della scorta. Il capo scorta prende posto sull'auto che segue quella della Personalità.
- Le auto di scorta sono collegate, via radio, con la centrale operativa dell'Ispettorato e con gli altri Uffici di Polizia.

— 6 —

- L'auto della Personalità è di solito collegata, a mezzo di uno speciale apparecchio telefonico, a quella di scorta. In mancanza dell'apparecchio telefonico si fa ricorso ad un apparecchio radio che può essere anche del tipo portatile.
- Il capo scorta, prima di ogni partenza, raccoglie dal Funzionario di turno, ovvero dalla Centrale Operativa dell'Ispettorato, le notizie circa la percorribilità degli itinerari, anche in relazione allo stato dell'O. P.. Nei casi urgenti, per attingere tali notizie, si rivolge direttamente ai centri operativi della Questura e della Polstrada.
- Gli itinerari solitamente percorsi dalle Personalità vengono predisposti dall'Ispettorato e sono numerati per consentire il rapido passaggio da uno all'altro.
- In caso di viaggi in auto fuori città, è sempre opportuno predisporre un itinerario e ricorrere all'auto staffetta.
- Il capo scorta riceve gli ordini di servizio esclusivamente dai Funzionari dell'Ispettorato.
- Fanno parte della dotazione dell'auto di scorta una pistola mitragliatrice « Beretta » Mod. 12 calibro 9 lungo, del cui impiego è responsabile il capo scorta, una carta automobilistica dell'intero territorio nazionale, una carta topografica ed un dizionario toponomastico della città di Roma, un quadro completo dei canali e delle sigle radio degli Uffici e Comandi di Polizia.
- I militari in servizio scorta indossano, salvo diverse esigenze, l'abito civile e sono normalmente armati di pistola Beretta cal. 9 lungo Mod. 32 S a doppia azione.



— 7 —

- Prima dell'inizio del servizio, il capo scorta procede all'ispezione delle auto, cosa questa che compete, in primo luogo, ai militari autisti all'atto in cui prendono in consegna le autovetture.
- Ugualmente vanno controllate le armi e l'attrezzatura radio.
- Le armi in dotazione vanno tenute in modo non appariscente, ma pronte all'impiego (cariche ed in posizione di sicura).  
In circostanze di particolare pericolo, vanno tenute impugnate.
- L'auto della Personalità e quella di scorta non debbono mai essere lasciate incustodite.
- All'atto di ogni partenza, i militari di scorta si dispongono, uno a fianco della Personalità e gli altri ai lati della vettura, fino al momento in cui la Personalità prende posto nella vettura stessa; a tal punto, il capo scorta, dopo essersi assicurato che le portiere dell'auto siano state fissate col congegno di sicurezza, dà il via all'autista.  
I militari montano quindi sulla loro auto, che segue, a distanza il più possibile ravvicinata, quella della Personalità.
- E' da evitare che fra l'auto della Personalità e quella di scorta possano inserirsi altri veicoli e quindi è necessaria una stretta intesa tra l'autista della Personalità e quello di scorta.

— 8 —

- In caso di sosta ad uno incrocio, ad un passaggio a livello, ovvero per altri motivi, due almeno dei militari di scorta scendono velocemente dalla loro vettura per portarsi ai fianchi di quella della Personalità ed, in tale posizione, restano fino al momento in cui è possibile ripartire.
- Particolare attenzione i militari di scorta debbono rivolgere ai veicoli che si affianchino, ovvero che tentino di tagliare la strada, nonché a quelli che seguano o precedano, per un tempo piuttosto lungo, l'auto della Personalità.
- Le scorte auto, durante le soste e lungo gli itinerari, si avvalgono della collaborazione dei servizi che siano stati predisposti a cura dell'Ispettorato ovvero di altri organi di polizia.
- All'arrivo dell'auto della Personalità a destinazione (Ufficio, abitazione, albergo, ristorante, luogo di cerimonia ecc.), i militari di scorta scendono rapidamente dalle loro auto e si dispongono attorno all'auto della Personalità in ordine sparso, guardando nelle varie direzioni per individuare eventuali fonti di pericolo.  
Il capo scorta, dopo essersi assicurato che la situazione non palesi pericoli, apre lo sportello dell'auto della Personalità e predece quindi la Personalità stessa, controllando, con rapide occhiate, l'ingresso, l'ascensore, i locali, le persone, ecc..  
La scorta si comporta, quindi, secondo le norme stabilite per il servizio di scorta a piedi.

**MODALITA' DI ATTUAZIONE  
DEL SERVIZIO DI SCORTA A PIEDI**

Per principio generale, quando la Personalità sottoposta alle speciali misure di protezione, muove a piedi, i militari di scorta la precedono, fiancheggiano e seguono da vicino fino a quando si può trovare esposta ad una insidia: ciò vale specialmente nell'attraversamento di una folla, ovvero di gruppi di persone.

- I militari di scorta, a seconda del loro numero, possono assumere varie formazioni, come, ad esempio, quella a *cuneo* (uno precede, due fiancheggiano la Personalità, in posizione leggermente arretrata), quella *ad anello* (quattro-cinque militari circondano letteralmente la Personalità) e quella a *brillante* (un militare, il capo scorta, precede ad una certa distanza la Personalità, due la fiancheggiano e due la seguono).
- I militari di scorta debbono osservare attentamente il pubblico, i passanti, gli autoveicoli, le finestre, i portoni, tutte le possibili fonti di pericolo che intuito ed esperienza suggeriscono, intervenendo con assoluta immediatezza e decisione laddove un pericolo si concretizzi. Bisogna tenere d'occhio specialmente coloro che recano pacchi, involti, borse, ovvero altri oggetti non facilmente identificabili, coloro che compiono movimenti sospetti, come quello di chi porta le mani ai pantaloni o all'interno della giacca, coloro che appaiono eccitati, ecc.

— 10 —

- I militari di scorta possono avvalersi della collaborazione dei militari di servizio appartenenti ad altri Uffici di Polizia, anche per effettuare, ove sussistano fondati motivi, ai fini della sicurezza, rapide perquisizioni di persone sospettate di detenere armi, dal cui atteggiamento, apparentemente sereno, durante l'operazione, non bisogna lasciarsi suggestionare.
- La scorta, se non sia stato predisposto un apposito servizio, provvede alla protezione personale ed immediata della Personalità ovunque si trovi, specie in alberghi, ristoranti ed altri esercizi pubblici, disponendosi all'ingresso ed all'interno del locale nel modo più opportuno. In via di principio, il servizio dev'essere efficiente, senza importunare la Personalità ed il pubblico. Il buon senso e l'esperienza suggeriranno, di volta in volta, al capo scorta, che farà tesoro, in tali circostanze, anche delle istruzioni ricevute, le posizioni migliori che i militari dovranno assumere.
- All'atto in cui la Personalità arriva in un esercizio pubblico ovvero in qualsiasi posto di temporanea dimora, ove non siano stati predisposti appositi servizi di vigilanza, il capo scorta deve darne subito avviso all'Ispettorato che decide sull'opportunità o meno di disporre servizi suppletivi. Lo stesso capo scorta procede, intanto, ad una rapida ispezione dei locali.
- Sul posto, i militari dell'Ispettorato operano sempre d'intesa con i servizi eventualmente disposti a cura di altri Uffici e Comandi della Polizia e dei CC..
- I militari in servizio all'interno di un locale si tengono collegati con quelli in servizio all'esterno servendosi di radioline a transistor munite di auricolare.

### SERVIZIO ALLE ABITAZIONI

E' disposto sempre previo un accurato sopralluogo diretto da un Funzionario dell'Ispettorato, il quale si rende conto delle varie fonti di pericolo e predispone quindi il servizio precisando anche le posizioni che debbono assumere i singoli militari ed i principali obbiettivi da tutelare.

— Viene di solito attuato mediante l'impiego di almeno due militari, che, per i collegamenti, se non dispongono di autoradio, si avvalgono di un apparecchio radio portatile e del telefono di servizio all'uopo installato nella guardiola del portiere od in altro posto idoneo.

I militari di servizio :

— Debbono collegarsi con il centro operativo dell'Ispettorato, con l'auto della P. S. in servizio nel Distretto, con il Commissariato e con il Comando dei CC. che hanno giurisdizione sul territorio su cui è ubicato l'immobile da vigilare, con la scorta auto della Personalità.

— Di giorno prestano servizio in abito civile, di notte in uniforme.

— Sono armati di pistola d'ordinanza, ma dispongono anche di un mitra prontamente impiegabile, tenuto in luogo idoneo ed in posizione di sicura.

— 12 —

- Si mettono, nel più breve tempo, in condizione di individuare le persone che alloggiano nello stabile sottoposto a vigilanza, che dovranno astenersi dall'importunare, e si mantengono particolarmente vigilanti nei confronti degli estranei, cui, con la collaborazione o meno del portiere, debbono sempre chiedere i motivi per cui desiderano accedere all'immobile, controllandone, quindi, con i dovuti accorgimenti, i movimenti. Se lo stabile è fornito di citofono, all'arrivo di un estraneo, lo segnalano (o lo fanno segnalare dal portiere) alla famiglia presso cui è diretto e lo accompagnano in ascensore o lungo le scale, se dovesse destare il benché minimo sospetto.
- Rivolgono particolare attenzione a coloro che rechino pacchi, borse, involucri o che indossino vistosi soprabiti, o che facciano sorgere il sospetto di tenere degli oggetti celati sotto gli abiti. I militari di servizio trattengono a colloquio tali persone per afferrarne le intenzioni e si accertano che il pacco od il plico siano veramente destinati a questa o quella famiglia; nei casi più sospetti, invitano i detentori di pacchi e borse ad indicarne il contenuto e ad aprirli. In caso di rifiuto, trattengono le persone sospette ed avvisano l'Ufficio, che può disporre la perquisizione.
- In caso di recapito, al domicilio della Personalità, di plichi e pacchi, anche postali, li esaminano esteriormente ed, al minimo sospetto, avvertono l'Ufficio, senza farli recapitare e portandoli senza ritardo in luogo dove una eventuale esplosione non possa provocare danni alle persone. In tal caso, perquisiscono la persona indiziata e, previa identificazione la trattengono fino all'intervento del Funzionario o dell'Ufficiale dell'Ispettorato con i tecnici che dovranno procedere all'esame del pacco o del plico.

— 13 —

- Rilevano i numeri delle targhe delle auto non note che dovessero giungere e sostare nei pressi dell'immobile vigilato, seguono i movimenti delle persone giunte con tali auto, controllano che dal cofano o dal portabagagli o dall'interno delle auto sospette non provengano rumori che possano denunciare la presenza di congegni ad orologeria ed, in caso positivo, danno l'allarme, fanno allontanare dal posto le persone che potrebbero restare vittime di una esplosione, procedono nei confronti di coloro che siano giunti con l'autovettura, avvertono l'Ufficio per quanto altro a praticarsi.
- Controllano che nei chiusini stradali, in prossimità dello immobile, non siano stati depositati oggetti sospetti e che le botole nel piano stradale non rechino segni di fresca rimozione; in caso positivo, avvertono l'Ufficio.
- Tengono d'occhio i terrazzi e le finestre prospicienti, controllando frequentemente, con l'aiuto del portiere, scantinati e cantine; vigilano sulle provenienze degli stabili vicini.
- Non fidarsi delle uniformi: sotto l'uniforme di un militare, di un postino, di un vigile, ecc. può celarsi un attentatore, come sotto la tonaca di un monaco o la veste di un prete.

**SERVIZIO A TUTELA  
DEI FAMILIARI DELLE PERSONALITA'**

Quando il servizio di protezione sia esteso ai familiari della Personalità, va attuato secondo modalità da convenire di volta in volta, con la Personalità ed i funzionari che ne sono i portavoce, tenuto conto dell'effettivo grado di pericolo cui sono sottoposte le persone da proteggere e la opportunità della salvaguardia della loro privacy.

— Vengono seguite, in quanto applicabili, le norme di attuazione dei servizi a tutela delle Personalità.



*NORME DI COMPORTAMENTO PER I MILITARI  
IMPEGNATI NEI SERVIZI DI PROTEZIONE  
DELLE ALTE PERSONALITÀ*

I militari del servizio di protezione :

- Debbono tenere un contegno irreprensibile, evitando qualsiasi atteggiamento che possa minimamente nuocere al prestigio della Personalità da proteggere. Il loro portamento deve essere militarmente ineccepibile, il loro comportamento deve suscitare fiducia nella Personalità e, nel pubblico, rispetto e sensazione di trovarsi di fronte a persone irremovibili nelle loro decisioni, anche se formalmente corrette.
- Nell'espletamento dei delicati incarichi loro affidati, debbono attenersi scrupolosamente alle consegne scritte e verbali ricevute.
- Mantengono il segreto più rigoroso sulla vita pubblica e privata della Personalità da proteggere.
- Tranne che in casi di assoluta urgenza, non debbono prendere mai contatti diretti con la Personalità ed i familiari, ovvero con il seguito della Personalità.
- In via di massima, solo se interpellati, iniziano un colloquio con la Personalità, i Familiari ed il seguito, rispon-

— 16 —

dendo brevemente, rispettosamente e, ove possibile, esaurientemente, alle domande loro poste. Se non si è sicuri della risposta, riservarsi di interpellare l'Ufficio.

- Non debbono abbandonare mai la Personalità od i familiari durante il servizio di vigilanza e di scorta. Se la Personalità, per spirito di comprensione e benevolenza, li invita ad allontanarsi, declinano, con molto garbo l'invito; rimangono comunque ai loro posti di servizio, interpellando l'Ufficio, nel caso che la Personalità dovesse insistere nel cortese invito.
- Solo per urgenti ed improrogabili necessità, possono lasciare il posto di servizio uno alla volta per breve termine.
- Debbono prontamente individuare e tenere sotto attento controllo le varie fonti di pericolo.
- Sono tenuti a perfezionare continuamente la loro preparazione tecnico-professionale, frequentando diligentemente i corsi di addestramento o le singole lezioni, per essere in grado di affrontare, con la dovuta prontezza, qualsiasi eventualità, senza lasciarsi dominare dal panico: in particolare, curano il loro addestramento all'impiego rapido delle armi.
- Debbono essere sempre disposti a rischiare la propria incolumità e, se necessario, la propria vita per salvaguardare la vita e la integrità fisica della Personalità protetta e dei familiari, anche facendo loro scudo col proprio corpo.
- Debbono sentire il peso della grave responsabilità che loro incombe e tener presente che, difendendo la incolumità della Personalità, difendono in effetti anche la propria. Ogni sintomo di rilassatezza può riuscire loro fatale.

MODULARIO  
Interno 1415

MOD. 5 G ex Mod. 906/1



# Ministero dell'Interno

GABINETTO DEL MINISTRO

## Quesito n. 18.

Profili dei terroristi, almeno dei più emblematici, ed in particolare tutte le notizie disponibili su Moretti.

Si allegano i profili dei sottoelencati terroristi: ALUNNI Corrado, AZZOLINI Lauro, BALZERANI Barbara, BENEDETTI Sonia, BIGNAMI Maurizio, BONISOLI Franco, FARANDA Adriana, FIÒRE Raffaele, GALLINARI Prospero, GAGLIARDO Vincenzo, MARIANI Gabriella, MARINI Antonio, MORETTI Mario, MICALETTO Rocco, MORUCCI Valerio, PECI Patrizio, NICOLOTTI Luca, RONCONI Susanna e SIMIONI Corrado.

30.

A P P U N T O

ALUNNI Corrado di Alunni Libera, nato a Roma il 12 novembre 1947, risulta anagraficamente residente in Roma, Largo Romano Santi n.21, con domicilio ultimo in Milano, Via Boccaccio n.14.

E' celibe e la sua famiglia originaria si compone: della madre, ALUNNI Libera, nata a Tolentino(MC) il 6/2/1908, residente a Roma, Largo Romano Santi 21 ma di fatto domiciliata in Via Olivi n.102, casalinga, vedova dal 16/4/1973 di TIRRONE Francesco, nato a Catania il 5/2/1909; del fratellastro, TIRRONE Giuliano, nato a Roma il 5/7/1945, domiciliato in Roma, Via Boiardo n.17, operaio.

L'ALUNNI di corporatura robusta porta lenti a contatto o occhiali essendo miope. E' alto circa m 1,78, viso ovale, occhi castano-scuri.

Di modesta estrazione sociale; ha frequentato la scuola con profitto. Ha conseguito il diploma di perito industriale nel ramo delle telecomunicazioni presso l'Istituto "A.Meucci" di Roma.

Per la sua vivace intelligenza era considerato il numero "uno" della classe. Era iscritto all'università ma, per motivi economici e familiari, fu costretto ad abbandonare gli studi.

E' stato occupato, in qualità di impiegato, presso la Società "Sit-Siemens" di Milano e, nell'ambiente di lavoro si dimostrava un dipendente preciso, scrupoloso e solerte. Si dimise dall'impiego in data 18/1/1974 e scomparve dalla circolazione.

A Milano l'ALUNNI passerà dal completo disinteresse nei confronti della politica, all'impegno più fanatico, fino alla clandestinità. Dopo una prima simpatia per gli schieramenti che si collocano alla sinistra del P.C.I., passa a frequentare il "Collettivo Politico Metropolitan" fondato da CURCIO Renato e partecipa alle riunioni dei gruppi marxisti-leninisti del Giambellino. Ufficialmente l'ALUNNI è un sindacalista della F.L.M..

Sempre in campo politico diventa un procuratore di proseliti, un reclutatore.

La prima traccia di ALUNNI si ha a Pavia nel covo scoperto dalla P.S.. In data 24/12/1975 le Guardie riescono ad arrestare l'ALUNNI che si nasconde sotto il nome di MORICI Giuseppe.

Ha usato i seguenti altri nomi: MORICI Giuseppe, nato a Frascati (Roma) il 5/7/1945, residente a Venezia-Mestre, Viale S.Marco n.42; COLOMBO Franco; CONTI Carlo; Federico; COVI Adriano; GROTTA Luigi; MIGLIARDI Franco e MONACI Giuseppe.

31.

Il 24/12/1975 viene scoperto come frequentatore del covo delle Brigate Rosse di Pavia, vi si celava con il nome di MORICI Giuseppe, assieme a PELLI Fabrizio e RONCONI Susanna. Il 10/1/1976 viene emesso a suo carico un ordine di cattura per partecipazione ad associazione sovversiva. Il 25/1/1976 viene indicato come il capo delle B.R.. Il 20/10/1976 partecipa alla rapina alla "Cassa di Risparmio" di Colorno (Parma) i cui autori si dichiararono di far parte del Nucleo Armato Bruno VALLI. Il 20/10/1977 viene emesso mandato di cattura per l'omicidio dell'avvocato CROCE Fulvio. Successivamente risulterebbe essere stato l'autore dell'uccisione del Vice Questore CUSANO Francesco, sotto il falso nome di SICCA Paolo (supposizione risultata infondata). Il 24/4/1978 viene colpito da ordine di cattura per il sequestro dell'On. MORO. Il 20/9/1978 viene condannato dal Tribunale di Milano ad anni dodici di reclusione, mesi quattro di arresto, interdizione dai pubblici uffici e a due milioni di multa per detenzione di armi, esplosivi ed altro. Il 28/10/1978 nel processo celebrato alla Corte di Assise di Milano, per tentato omicidio, sequestro di persona, evasione ed altro, viene condannato ad anni sette e mesi uno di reclusione, al pagamento della multa di lire 600.mila e mesi 11 di arresto.

Ha per obiettivi: uccisione e ferimento di politici, professionisti e militari; sequestro di persona a scopo politico; azioni contro carceri ed istituti di credito. Ha scritto dalla Casa Circondariale di S.Vittore una lettera inviata a BISUSCHIO Paola "Brigate Rosse", ristretta nel carcere di Messina. Ha sottoscritto tre comunicati delle B.R. letti nel corso del procedimento penale tenuto a suo carico e di altri cinque brigatisti, alla Corte di Assise di Milano.

Arrestato il 13.9.1978 in un covo di "Brigate Rosse" sito in via Negrolì di Milano, è in atto detenuto nella Casa di reclusione di Palmi (Reggio Calabria).

MODULARIO  
INTER. 1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mo. 896

# Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

AZZOLINI Lauro di Ennio e di Predieri Emma, nato a Casina (Reggio Emilia) il 10.9.1943, risulta anagraficamente residente in Reggio Emilia, con domicilio ultimo in via S. Stefano n.44.

E' celibe e la sua famiglia originaria, tuttora abitante in Reggio Emilia al suddetto indirizzo, risulta così composta: padre Azzolini Ennio, nato a Casina (RE) il 30.8.1911, già operaio delle ferrovie reggiane, pensionato; madre, Predieri Emma, nata a Casina il 7.11.1914, casalinga; sorella, Enrichetta, nata a Casina il 18.4.1947, Michele, infermiere in servizio presso l'Ospedale "Franchini" di Montecchio Emilia (RE).

Di modesta estrazione sociale, non ha mai avuto una stabile occupazione. Si vuole traesse i mezzi di sostentamento dall'attività di rappresentante di commercio, asseritamente svolta in Toscana.

Al suo nome, presso il Casellario Giudiziario di Reggio Emilia, non figurano precedenti penali.

Il predetto che in data 1.10.1978 risulta arrestato a Milano in un covo di "brigatisti rossi", scoperto in via Montenevoso n.8, è attualmente detenuto nelle Carceri Giudiziarie di Palmi (Reggio Calabria).

E' in attesa di giudizio per i seguenti reati: omicidio aggravato in danno del Vice Questore Francesco CUSANO, tentato

./.



MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 848

# Ministero dell'Interno

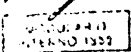
DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 2 -

omicidio ed altro, di cui all'ordine di cattura n.2446/76 emesso in data 14.9.1977 dalla Procura della Repubblica di Biella; omicidio plurimo aggravato in danno dell'On.le Moro e degli agenti della scorta, sequestro di persona, associazione sovversiva denominata "Brigate Rosse", banda armata, attentato alla Costituzione ed altro di cui ai mandati di cattura n.1482, emessi dal Consigliere Istruttore presso il Tribunale di Roma, Dott.Achille GALLUCCI in data 11.10.1978, 12.12.1978, 3.1.1979, 6.4.1979 e 29.8.1979; sequestro di persona dell'industriale Pietro COSTA e lesioni personali in danno dell'esponente democristiano Filippo PESCHIERA ed altri reati minori di cui ai mandati di cattura n.98/79 e 99/79 emessi in data 26.6.1979 dal Giudice Istruttore presso il Tribunale di Genova.

In linea politica ha sempre esternato ideologie comuniste. Frequentava in Reggio Emilia un gruppo denominato "La Comune" di ispirazione filocinese e successivamente "L'Unione Comunisti Italiani".

Entrato in contatto con altri elementi appartenenti alla organizzazione eversiva "Brigate Rosse" ha sempre operato nella clandestinità.-



MO. 4 - S. C. ex Mod. 998

# Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

BALZERANI Barbara di Iginò e di Faccio Maria, nata a Collevero (Roma) il 16.1.1949, risulta anagraficamente residente in Collevero, via Tiepolo n.27, con domicilio ultimo in Roma, via Murlo n.37.

E' coniugata dal 20.2.1976 con MARINI Antonio di Paolo e di Nocchi Angela, nato a Roma il 10.11.1950, perito industriale, dal quale è separata.

La sua famiglia originaria si compone: dal padre, BALZERANI Iginò, nato a Guarcino il 20.12.1908, autista in pensione; della madre FACCIO Maria, nata a Vallonara (Venezia) il 17.3.1908, casalinga e dei fratelli: Fulvio, nato a Valmontone l'8.6.1935, operaio; Gabriella, nata a Collevero il 18.10.1936, casalinga; Olga Giovanna, nata a Collevero il 28.12.1939, archivista; Bruno Bartolo, nato a Collevero il 2.9.1941, operaio, tutti coniugati, ciascuno abitante per proprio conto con le rispettive famiglie.

Di modesta estrazione sociale, risulta laureata in filosofia e, fino al 15 gennaio 1978, data in cui chiese di essere collocata in aspettativa, era operatrice socio-pedagogica alle dipendenze della XVIII Circostrizione del Comune di Roma.

Presso il Casellario Giudiziario di Velletri non figurano al suo nome precedenti penali.

E' latitante e risulta colpita da mandato di cattura N.1482/78, emesso il 12.12.1978 dal Giudice Istruttore presso il Tribunale di Roma, per omicidio plurimo aggravato in danno dell'On.le Moro e degli agenti della sua scorta, sequestro di persona, associazione sovversiva denominata



... ARN)  
4NO 1392

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 8/76



# Ministero dell'Interno

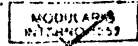
DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 2 -

"Brigate Rosse", attentato alla Costituzione ed altro.

Ha militato nel movimento "Potere Operaio" fino allo scioglimento di detta organizzazione.

Il marito, Marini Antonio, arrestato nel maggio 1978, trovasi attualmente ristretto nelle carceri giudiziarie di Nuoro ed è anch'egli accusato degli stessi reati per i quali è ricercata la Balzerani.-



MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 648

# Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

BONISOLI Franco di Severino e di Rinaldini Rachele, nato a Reggio Emilia il 6.1.1955, risulta anagraficamente residente in Reggio Emilia, con domicilio ultimo in via Fiorino n.15.

E' celibe e la sua famiglia di origine si compone: dal padre, Bonisoli Severino, nato a Parma il 21.1.1922, imbianchino; della madre, Rinaldini Rachele, nata a Reggio Emilia il 27.8.1923, casalinga; tuttora residenti in Reggio Emilia, via Fiorino n.15 e dal fratello, Bonisoli Renzo, nato a Reggio Emilia il 19.8.1949, imbianchino, coniugato con Brancolini Maria Pia, nata a Reggio Emilia il 2.1.1955, casalinga, residente in Reggio Emilia, via Arturo Roteglia n.8.

Di modesta estrazione sociale, era occupato in qualità di operaio, presso la ditta "Lombardini Motori" di Reggio Emilia dalla quale si licenziò senza un giustificato motivo, rendendosi irreperibile.

Era studente del I° anno della facoltà di scienze politiche dell'Università di Bologna.

Al suo nome, presso il Casellario Giudiziario di Reggio Emilia, non figurano precedenti penali.

Risulta, però, che presso la Corte d'Appello di Bologna pende a suo carico un procedimento penale per concorso in rapina pluriaggravata ai danni della Banca Popolare di Modena, filiale di Reggio di Casalgrande. Per tale reato era stato assolto dal Giudice Istruttore con sentenza del 18.5.1976.

Il predetto che in data 1.10.1978 risulta arrestato a Milano in un covo di "brigatisti rossi" scoperto in via Montenevoso



MOD. 4 P.S.C. 11/73/11

# Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

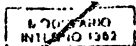
- 2 -

n.8, è attualmente detenuto nelle carceri giudiziarie della Asinara (Sassari).

E' in attesa di giudizio per i seguenti reati: omicidio plurimo aggravato in danno dell'On.le MORO e degli agenti della scorta, sequestro di persona, associazione sovversiva denominata "Brigate Rosse", banda armata, attentato alla Costituzione ed altro di cui ai mandati di cattura n.1482, emessi dal Consigliere Istruttore presso il Tribunale di Roma, dott. Achille GALLUCCI, in data: 11.10.1978, 12.12.1978, 3.1.1979, 6.4.1979 e 29.8.1979; sequestro di persona dell'industriale Pietro COSTA e lesioni personali in danno dell'esponente democristiano Filippo PESCHIERA ed altri reati minori di cui ai mandati di cattura n.98/79; 99/79, emessi in data 26.6.1979 dal Giudice Istruttore presso il Tribunale di Genova.

E' inoltre colpito da mandato di cattura, emesso in data 6.7.1976 dal Tribunale Militare di La Spezia, per renitenza alla leva.

Prima dell'arresto, pur non avendo una precisa collocazione politica, era ritenuto attivista di movimenti dell'ultrasinistra.-



MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896

# Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

FARANDA Adriana fu Sebastiano e di Ieppolo Rosa Maria, nata a Tortorici (Messina) il 7.8.1950, risiede anagraficamente in Roma e, da ultimo, abitava in via Attilio Friggieri n.103.

E' coniugata con Rosati Luigi di Franco e di Catani Liliana, nato a Roma il 23.8.1947, arrestato nel gennaio 1978, per costituzione di banda armata.

Ha una figlia, Alessandra, nata a Roma il 10.2.1971 che attualmente vive con la nonna materna.

La sua famiglia originaria è composta: della madre, Ioppolo Rosa Maria di Antonino e di Paternati Francesca, nata a Tortorici (Messina) il 15/7/1917, casalinga, vedova dal 21/12/1968 di Faranda Sebastiano, dottore in legge, libero professionista e del fratello, Riccardo, nato a Palermo il 13/4/1954, celibe, domiciliata in Roma, via Quintiliano n.5.

Ha un altro fratello, Francesco, nato a Tortorici l'8.10.1944 dottore in legge, coniugato, con prole con Paterniti Anna Maria di Francesco e di La Via Giovanna, nata a Catania il 2/1/1946, domiciliata nella stessa via Quintiliano n.5.

Di buona estrazione sociale, era iscritta all'Università e sembra che abbia svolto attività di ricercatrice in una società commerciale.

Al suo nome, presso al Casellario Giudiziario di Messina, non figurano, ad oggi, precedenti penali.

Risulta, però, che con sentenza del Tribunale di Roma del 4.7.1979 è stata condannata ad anni 7 di reclusione e lire 2.000.000 di multa, all'interdizione perpetua dai pubblici



MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 9/66

# Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 2 -

uffici, per detenzione, porto di armi e munizioni.

Risulta altresì colpita dai seguenti mandati di cattura:

- Mandato di cattura n.1482/78 R.G.I. del 24.4.1978, emesso dal Consigliere Istruttore presso il Tribunale di Roma, dott. Achille GALLUCCI, per omicidio plurimo aggravato in danno dell'On.le Aldo Moro e degli uomini della scorta, sequestro di persona, associazione sovversiva denominata "Brigate Rosse", attentato alla Costituzione ed altro;
- Mandato di cattura del 17.10.1978, emesso dall'Ufficio Istruzione del Tribunale di Roma per partecipazione a banda armata;
- Mandato di cattura n.1482/78 R.G.I. del 12.12.1978, emesso dal Consigliere Istruttore del Tribunale di Roma, Dr. Achille Gallucci, per associazione sovversiva, partecipazione a banda armata ed altro;
- Mandato di cattura n.1482/78 R.G.I. emesso il 29.8.1979 dal Consigliere Istruttore del Tribunale di Roma, Dott. Achille Gallucci, per omicidio dell'On.le Moro e degli uomini della scorta e di ulteriori attentati perpetrati da banda armata;
- Mandato di cattura n.18/78 Reg.Gen.P.M. e n.1482/78 Reg.Gen. Istruz. emesso in data 26.11.1979 dal Consigliere Istruttore presso il Tribunale di Roma, Dr. Achille Gallucci, per concorso negli attentati ai danni di CACCIAPESTA Remo, ROSSI Emilio e FIORI Publio, nonché di reati minori.

110  
1322

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. RV6

# Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 3 -

La predetta che da tempo era irreperibile, in data 30 maggio 1979 è stata tratta in arresto in un covo di "Brigate Rosse" scoperto in Roma, Viale Giulio Cesare. E' attualmente detenuta nelle carceri giudiziarie di Roma - Rebibbia.

Già esponente del disciolto movimento "Potere Operaio" è ritenuta elemento pericoloso.-

MODULARIO  
INTERNO 1352

MOD 4 PSC ex MOD 89E



# Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

F I O R E Raffaele fu Michele nato a Bari il 7.2. 1954, ivi residente via Brigata Regina n.16, con domicilio ultimo in Milano, Piazza Gasparri n.9.

Celibe, già operaio presso lo stabilimento "Breda Fucine" di Sesto San Giovanni (MI), abbandonò il lavoro nel 1976, rendendosi irreperibile.

Aderente ai movimenti extraparlamentari di sinistra era sospettato di appartenere all'organizzazione terroristica "Brigate Rosse".

In data 17.3.1979, è stato arrestato a Torino, perché trovato in possesso di una pistola, documenti di identità contraffatti, lire tre milioni e altri documenti comprovanti la sua appartenenza alle "Brigate Rosse".

Il 21.3.1979 è stato emesso ordine di cattura dalla Procura della Repubblica di Torino per organizzazione e partecipazione a banda armata, associazione sovversiva, detenzione e porto di armi da guerra e comuni con relativo munizionamento, uso e contraffazione di documenti e sostituzione di persone.

Il 14.5. successivo è stato colpito da mandato di cattura dal Consigliere Istruttore del Tribunale di Torino perché responsabile di furto, rapina, ricettazione, aggressione in danno del M.llo di P.S. DI TOMMASI Antonino, acquisto di armi con porto d'arma falso ed altre.

Attualmente è detenuto nelle Carceri Giudiziarie di Torino.

MAGGIORATO  
MILITARE 1152

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 898

# Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

GALLINARI Prospero di Anselmo e di Ferretti Ormea, nato a Reggio Emilia l'1.1.1951, risulta anagraficamente residente in Reggio Emilia, con domicilio ultimo in via Genovesi n.5.

E' celibe e la sua famiglia originaria è così composta: padre, Gallinari Anselmo, nato a Reggio Emilia il 31.5.1916, conduttore per conto terzi di un podere agricolo; madre, Ferretti Ormea, nata a Reggio Emilia l'1.4.1926, casalinga, residente in Reggio Emilia, via Salmaggia n.33/2; sorella, Gallinari Carla, nata a Reggio Emilia il 3.6.1958, salumaia, la quale abita per proprio conto in via Camellini n.1 in quanto separata dal martito, Cecchetton Pietro, nato ad Anguillara Veneta (Padova) il 29.6.1954, residente a Reggio Emilia, via Guasco n.11.

Di estrazione sociale contadina, ha frequentato la seconda media inferiore ed ha svolto il mestiere di torchiarolo nelle cantine sociali di Gardena (Reggio Emilia).

Non ha prestato servizio militare perchè riformato.

Al suo nome, presso il Casellario Giudiziario di Reggio Emilia, non figurano precedenti penali.

Risulta però condannato dalla Corte di Assise di Appello di Torino, con sentenza dell'8.12.1979, (a parziale modifica di quella emessa il 23.6.1978 dalla Corte di Assise della stessa città) ad anni 9 e mesi 11 di reclusione ed alla interdizione perpetua dai pubblici uffici per partecipazione a





MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 806

# Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 2 -

banda armata denominata "Brigate Rosse", ed altro.

Risulta, inoltre, che in data 2 gennaio 1977, insieme ad altri, evade dalle carceri di Treviso, dove trovavasi detenuto in attesa di giudizio. Per tale reato, nonché per sequestro di persona, detenzione e porto abusivo di armi da guerra e comuni e per rapina aggravata, il 17 gennaio dello stesso anno fu emesso, dal Giudice Istruttore presso il Tribunale di Treviso, mandato di cattura n.2/77.

Nel corso della latitanza fu colpito da mandati di cattura emessi in data 24/4/1978, 12/12/1978, 2/1/1979, 6/4/1979 e 29/8/1979 dal Consigliere Istruttore presso il Tribunale di Roma, dott. Achille Gallucci, per omicidio plurimo aggravato in danno dell'On.le Moro e degli agenti della scorta, sequestro di persona, associazione sovversiva denominata "Brigate Rosse", banda armata, attentato alla Costituzione ed altro.

Arrestato a Roma il 24.9.1979 a seguito di un conflitto a fuoco, furono, in detta circostanza a lui notificati, oltre ai predetti provvedimenti giudiziari, anche l'ordine di cattura n.11559/79 A.R.G. in pari data emesso dal Sostituto Procuratore della Repubblica Dott. Domenico SICA.

Attualmente è ristretto nelle carceri giudiziarie di Palmi (Reggio Calabria).

In linea politica ha sempre esternato ideologie comuniste ed ha aderito al collettivo politico operai-studenti di concezione anarco-maoista.

SPR  
O 1352



MOD 4 PSC ex Mod R98

# Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 3 -

In contatto con altri elementi alla organizzazione eversiva "Brigate Rosse" non ha mai disdegnato di dichiararsi contrario alle istituzioni democratiche.-

MODULARIO  
INTERNO 1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 8/68



# Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

MARIANI Gabriella di Elvidio e di Rossi Teresa, nata ad Olevano Romano il 9.5.1948, proveniente da Paliano (Frosinone) risiede anagraficamente in Roma dal 3 luglio 1973, con domicilio ultimo in Piazza Benedetto Cairoli n.9/A int.9.

E' coniugata con Rossi Pietro di Giovanni e di Elena Anna, nato a Roma il 17.11.1943, diplomato in ragioneria, agente di commercio dal quale è separata.

Insegnante, già occupata presso l'Assipolio, nel settembre 1976 era passata, con qualifica di operatrice socio-pedagogica, alle dipendenze della XVIII Circoscrizione del Comune di Roma.

Presso il Casellario Giudiziario di Roma non figurano al suo nome precedenti penali.

Il 17 maggio 1978 venne fermata perchè sospettata di appartenere alla organizzazione eversiva "Brigate Rosse" e nei giorni 19 maggio e 5 giugno dello stesso anno furono a lei notificati i mandati di cattura n.1482/78 emessi dal Consigliere Istruttore presso il Tribunale di Roma, Dott. Achille GALLUCCI, per organizzazione e partecipazione alla predetta associazione eversiva, costituita in banda armata, per omicidio plurimo, per sequestro ed uccisione dell'On.le Moro ed altro.

Attualmente è detenuta nelle carceri giudiziarie di Potenza.-

MOGULARIO  
K... 1362

MOD. 4 P.S.C. et Mod. 824

# Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

MARINI Antonio di Paolo e di Nocchi Angela, nato a Roma il 10.11.1950, risulta anagraficamente residente in Roma - Via Svizzera n.16/5.

E' coniugata dal 20.2.1976 con BALZERANI Barbara di Igino e di Faccio Maria, nata a Colleferro (Roma) il 16.1.1949, insegnante, operatrice socio-pedagogica, dalla quale è separato.

La sua famiglia originaria si compone: dal padre, MARINI Paolo di Giuseppe e di Sutrini Teresa, nato a Capranica (Roma) il 13.2.1924, impiegato statale; della madre, Nocchi Angela di Terenziano e di Simoncini Maria Grazia, nata a Capranica il 24.12.1927, casalinga e della sorella, Daniela, nata a Roma il 16.4.1954, nubile, casalinga, tutti domiciliati in Roma in via Svizzera n.16/5.

Presso il Casellario Giudiziario di Roma non figurano al suo nome precedenti penali.

Il 17 maggio 1978 venne fermato perchè sospettato di appartenere alla organizzazione eversiva "Brigate Rosse" e nei giorni 19 maggio e 5 giugno dello stesso anno furono a lui notificati i mandati di cattura n.1482/78 emessi dal Consigliere Istruttore del Tribunale di Roma, Dott. Achille CALLUCCI, per organizzazione e partecipazione alla predetta associazione eversiva, costituita in banda armata, per omicidio plurimo, per sequestro ed uccisione dell'On.le Moro ed altro.



MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 296

# Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 2 -

Attualmente è detenuto nelle carceri giudiziarie di Nuoro.

Non risulta che prima dell'arresto si fosse mai evidenziato politicamente.

La moglie, Balzerani Barbara, è ricercata per gli stessi reati per i quali egli trovasi già detenuto.-

MODULARIO  
N. 10/1352

MOD. 4 P.S.C. 6/11/1976

# Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

MICALETTO Rocco fu Giuseppe nato a Taviano (Lecce) il 12.8.1946, residente a Torino con domicilio ultimo in via Mongardo n.36.

Celibe già operaio presso la "Fiat-Rivalta" di Torino, ha ricoperto la carica di rappresentante sindacale della C.I.S.L.; fu espulso il 12.12.1973 per incapacità e mancanza di serietà verso l'organizzazione e i suoi aderenti.

Militante dei movimenti dell'ultra sinistra era sospettato di essere uno dei maggiori esponenti dell'organizzazione terroristica "Brigate Rosse".

A suo carico si rileva quanto segue:

31.5.1974 - mandato di cattura n.195/74 emesso dal G.I. presso il Tribunale di Torino per partecipazione ad associazione sovversiva al fine di sovvertire violentemente gli ordinamenti economici e sociali dello Stato;

11.7.1975 - mandato di cattura n.293/75 emesso dal G.I. presso il Tribunale di Torino per partecipazione ad associazione sovversiva denominata "Brigate Rosse" al fine di sovvertire violentemente gli ordinamenti economici e sociali dello Stato, costituzione di banda armata ed altro.

30.7.1975 - Ordine di cattura n.46/75 emesso dalla Procura della Repubblica di Vicenza per furto aggravato, rapina, detenzione e porto illegale di armi ed altro;

/ 37

ARND  
NO 1352

MCD 4 PSC ex Mod. 896

# Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 2 -

9.6.1976 - mandato di cattura n.82/76 emesso dal G.I. presso il Tribunale di Genova per partecipazione ad associazione sovversiva, banda armata, sequestro di persona in danno di CASABONA Vincenzo, rapina a mano armata, lesioni personale, furto, detenzione e porto abusivo di armi ed altro;

12.12.1978 - mandato di cattura emesso dal G.I. presso il Tribunale di Roma per omicidio plurimo aggravato in danno dell'On.le MORO e degli Agenti della sua scorta, sequestro di persona, associazione sovversiva denominata "Brigate Rosse" attentato alla Costituzione ed altro.

Risulta altresì condannato, in data 23.6.1978, dalla Corte d'Assise di Torino ad anni 5 di reclusione e interdizione perpetua dai pubblici uffici per partecipazione ad associazione sovversiva e a banda armata.

Il 19 febbraio 1980 é stato arrestato a Torino.

Attualmente é detenuto nelle Carceri Giudiziarie di Trani.

MILITARE  
INTERNO 352

MOD. 4 P.S.C. n. 104/68

# Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

MORETTI Mario fu Gino e di Romagnoli Ada, nato a Porto S. Giorgio (Ascoli Piceno) il 16.1.1946, risulta anagraficamente residente a Milano, con domicilio ultimo in via Ande n.16.

E' coniugato con Cocchetti Amelia di Mauro e di Croce Beatrice, nata a Milano il 21.4.1946, residente a Milano, via V. Gallarate n.131, impiegata presso l'editrice "Sciascia" di Milano. Ha un figlio, Marcello, nato a Milano il 9.4.1970, scolaro, convivente con la madre.

La sua famiglia originaria risulta così composta: padre, Moretti Gino, nato a Fermo (Ascoli Piceno) il 22.11.1909, mediatore di bestiame, deceduto a Fermo il 31.3.1962 per carcinoma al fegato; madre, Romagnoli Ada, nata a Porto San Giorgio il 26.5.1910, ivi residente, via Cialdini n.12, insegnante di musica; fratelli: Moretti Maurizio, nato a Porto San Giorgio il 10.1.1949, celibe, elettricista delle ferrovie dello Stato, residente a Sesto Calende (Varese) via Golasecca n.29; Moretti Milena, nata a Porto San Giorgio il 3.12.1952, ivi residente, via Cialdini n.12, maestra d'asilo, coniugata con Cinti Pier Giuseppe, nato a Nocera Umbra il 10.12.1950, meccanico presso la Capitaneria di Porto di Ancona; Moretti Maria, nata a Porto San Giorgio il 1.6.1944, coniugata con Albistani Battista, nato a Corteno Golgi il 17.6.1943, domiciliata ad Edolo (Brescia), via Gennaro Sora s.n..





MOD. 4 P.S.C. ex Mod. R. 9

# Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 2 -

Di discreta estrazione sociale, ha conseguito il diploma di perito tecnico industriale nel ramo delle telecomunicazioni presso l'Istituto Tecnico "Montani" di Fermo ed era iscritto all'Università Cattolica "Sacro Cuore" di Milano - Sezione Serale della facoltà di Economia e Commercio - sostenendo alcuni esami di matematica generale - economia politica - esposizione della dottrina e della morale cattolica - ecc..

Per poco tempo è stato occupato alle dipendenze della Società "SIT-SIEMENS" di Milano. Si dimise dall'impiego il 5.11.1971.

Ad oggi, presso il Casellario Giudiziario di Fermo, non figurano a suo carico precedenti penali. Risulta, però, condannato il 23.5.1978 dalla Corte d'Assise di Torino ad anni 5 di reclusione per partecipazione a banda armata.

Ha anche precedenti per violazione di domicilio, turbativa violenta del possesso di cose immobili, danneggiamento, violenza privata, ingiurie e percosse.

E' latitante ed è colpito dai seguenti ordini e mandati di cattura:

- Ordine di cattura s.n. emesso il 4.5.1972 dalla Procura della Repubblica di Milano per concorso in formazione e partecipazione a banda armata (indagini caso Feltrinelli e Brigate Rosse).

./.



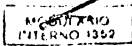
MOD. 4 P.S.C. ex Mod. B.L.

# Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 3 -

- Mandato di cattura n.1482/78 emesso il 12.12.1978 dal G.I. presso il Tribunale di Roma, per omicidio pluriaggravato in danno dell'On.le Moro e degli agenti della sua scorta, sequestro di persona, associazione sovversiva denominata "Brigate Rosse", attentato alla Costituzione ed altro.
- Mandato di cattura n.99/79-R.G. emesso il 26.6.1979 dal G.I. presso il Tribunale di Genova per sequestro di persona in danno dell'industriale Piero COSTA, sequestro di persona e lesioni personali in danno dell'esponente della D.C. Filippo PESCHIERA ed altro.
- Mandato di cattura n.1482/78-A emesso il 26.11.1979 dal G.I. presso il Tribunale di Roma per lesioni personali in danno di CACCIAFESTA Remo, detenzione e porto illegale di armi comuni e da guerra e relative munizioni (reati commessi a Roma fino al 21.6.1977); per lesioni personali in danno di Emilio ROSSI, detenzione e porto illegale di armi comuni e da guerra e relative munizioni (reati commessi a Roma il 3.6.1977); per detenzione di armi clandestine comuni per tentato omicidio in danno dell'esponente della D.C. Publio FIORI (reati commessi a Roma il 2.11.1977), furto ed altro.



MOD. 4 PSC ex Mod. 646

# Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

MORUCCI Valerio di Virgilio e di Moretti Rina, nato a Roma il 22.7.1949, risulta anagraficamente residente in Roma, con domicilio ultimo in via A. Caroncini n.2 int.14.

E' celibe e la sua famiglia originaria si compone: del padre, Morucci Virgilio di Primo e di Antonelli Anna, nato a Roma il 30.7.1912, pensionato; dalla madre, Moretti Lina di Giovanni e di Silvestri Caterina, nata a Roma l'11 settembre 1911, casalinga, residenti a Tarquinia (Viterbo), via Quattro Novembre n.17 e della sorella, Morucci Paola, nata a Roma il 19.7.1946, impiegata, coniugata con Pompei Maurizio di Angelo, nato a Roma il 29.1.1944, geometra, residente in Roma in via Campo di Mele n.79/8.

Di modesta estrazione sociale. E' fornito del diploma di abilitazione magistrale ed era anche iscritto alla facoltà di Magistero dell'Università di Roma.

Non ha mai svolto una ben definita attività lavorativa.

Nel 1973 si allontanò dalla capitale e per un lungo periodo non si ebbero sue notizie.

Il 13 febbraio 1974, unitamente al connazionale MAESANO Libero, fu arrestato alla frontiera svizzera mentre tentava di introdurre nel territorio italiano alcune parti di due fucili mitragliatori in dotazione all'esercito elvetico, di provenienza furtiva.

Al suo nome, presso il Casellario Giudiziario di Roma, non risultano, ad oggi, precedenti penali.

1352



MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896

# Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 2 -

Presso gli Uffici Giudiziari sul suo conto si rileva:

- 27.5.1970 - Sentenza istruttoria del Tribunale di Roma, n.d.p. per amnistia dal concorso nei reati previsti e puniti dagli artt. 340, 633 e 635 C.P.;
- 10.7.1972 - Tribunale Roma - n.d.p. per il reato di cui all'art. 337 C.P.; n.d.p., per amnistia, da quello di cui all'art. 633 C.P. e n.d.p., perché il fatto non costituisce reato, per quelli di cui agli artt. 582 e 585 C.P.;
- 15.2.1973 - Tribunale di Roma - n.d.p. per il reato di furto, per amnistia, dal reato di acquisto di cose di sospetta provenienza;
- 1.2.1978 - Pretura Roma - per il reato di cui all'art. 590 C.P. - £. 80.000 di multa - pena sospesa;
- 4.7.1979 - Tribunale Roma - III Sezione penale - anni 7 di reclusione, £. 2.000.000 di multa ed interdizione perpetua dai pubblici uffici, per detenzione illegale di armi da guerra e munizioni (ricorso in appello).

A carico del medesimo risultano altresì pendenti i seguenti procedimenti:

30

./.



MOD. 4 P.S.C. 21/10/78

# Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 3 -

- Presso la I<sup>a</sup> Sezione Penale del Tribunale di Roma (procedimento proveniente dal P.M. di Como n.330/75) per i reati di cui agli artt.110 C.P. e 25, 282, 293 T.U. Legge 23.1.1973, n.43 e 1 e 70 del D.P.R. 26.10.1972, n.633;
- Presso la Sezione Istruttoria della Procura Generale di Roma, per i reati di cui agli artt.110, 306, 2° comma, in relazione all'art.270, 3° comma, e 283 C.P..

Risulta altresì colpito dai seguenti ordini e mandati di cattura:

- Ordine di cattura n.238/77 del 6.9.1977 emesso dalla Procura Militare di Roma, per mancata presentazione alle armi;
- mandato di cattura n.1482/78-R.G. del 24.4.1978 emesso dal Consigliere Istruttore presso il Tribunale di Roma, dott. Achille GALLUCCI, per omicidio plurimo aggravato in danno dell'On.le Aldo MORO e degli uomini della scorta, sequestro di persona, associazione sovversiva denominata "Brigate Rosse", attentato alla Costituzione ed altro;
- mandato di cattura n.18/78 Reg.Gen.P.M. e n.1482/78 Reg.Gen. Istruz. del 26.11.1979, emesso dal Consigliere Istruttore presso il Tribunale di Roma, Dott.Achille GALLUCCI, per concorso negli attentati ai danni di CACCIAPESTA Remo, ROSSI Emilio e FIORI Publio, nonché di reati minori;
- ordine di cattura emesso in data 21.12.1979 dalla Procura della Repubblica di Milano, per concorso in insurrezione

./.



MOD. 4 PSC ex Mod. 848

# Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 4 -

armata contro i poteri dello Stato e partecipazione a banda armata.

Arrestato in Roma il 30.5.1979 in un covo delle "Brigate Rosse" di viale Giulio Cesare 47, è attualmente detenuto nelle carceri giudiziarie di Nuoro.

Già esponente del disciolto movimento "Potere Operaio" è ritenuto elemento pericoloso.-

MODULARIO  
INTERNO 1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 866



# Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

NICOLOTTI Luca Mario di Sergio, nato a Torino il 23.8.1954, con domicilio ultimo in Torino, via S. Caboto n.23.

Celibe era studente universitario del terzo anno di ingegneria presso l'Ateneo di detta città.

Già operaio presso la "Fiat Mirafiori" in data 15.5.1977 abbandonò il posto di lavoro rendendosi irreperibile.

Militante dei Movimenti della sinistra extraparlamentare, nel 1975 si presentò candidato alle elezioni amministrative di Torino nelle liste di "Democrazia Proletaria" senza essere eletto.

Sospettato di appartenere all'organizzazione terroristica "Brigate Rosse", era ricercato perché colpito da ordine di cattura nr.246/77, emesso dal Tribunale Militare di Bari in data 20.7.1977, per mancata presentazione alla chiamata alle armi.

In data 20.5.1980 è stato tratto in arresto da Agenti della Questura di Napoli perché responsabile dell'uccisione del Consigliere della Democrazia Cristiana Giuseppe Amato.

Allo stesso è stato altresì notificato mandato di cattura per l'omicidio del Commissario Capo di P.S. Antonio ESPOSITO, consumato a Genova il 21.5.1978.-

RISERVATO

36.

A P P U N T O

BENEDETTI Sonia, nata a Firenze il 30.9.1956, residente a Bagno a Ripoli (FI) in via Roma 91. -LETTITANTE-

- già militante nei movimenti della sinistra extraparlamentare ha successivamente aderito all'organizzazione terroristica "PRIMA LINEA", nella cui struttura ricopre incarichi di rilievo quale responsabile del settore tecnico-logistico ed operativo. Risulta inoltre aver svolto attività di proselitismo e reclutamento in favore di "PRIMA LINEA" negli ambienti studenteschi e dell'autonomia operaia;
- ha guidato l'irruzione terroristica nella "Data Management" di Firenze, riportando probabilmente delle ustioni alle mani per aver usato nella circostanza dell'acido;
- a suo carico pende procedimento penale, in quanto indiziata di aver partecipato, unitamente ai noti Fernando CESARONI ed Adriano RUCCAZZELLA, alla rapina della Cassa di Risparmio di Marciato S. Angelo (TE);
- è colpita da ordine di cattura n.2278/86 emesso il 16.5.1978 dalla Procura della Repubblica di Firenze, siccome imputata di devastazione, saccheggio, detenzione illegale di armi comuni e da guerra, sequestro di persona e rapina;
- è in contatto con gli esponenti toscani di "PRIMA LINEA";
- è nota con il nome di battaglia "GIANNA";
- dati somatici: altezza m. 1,69 - corporatura snella, occhi chiari, capelli castano chiaro, segni particolari: cicatrice lineare di cm. 17 nel lato esterno del braccio sinistro e due nei di piccole dimensioni sullo zigomo destro.

14 aprile 1980



A P P U N T O

OGGETTO: BIGNAMI Maurizio, nato a Neuilly sur Seine (Francia) il 9.3.1951; residente a Bologna in Via Edmondo de Amicis 1.

- Già militante nelle fila della sinistra extraparlamentare fin dal 1967, ha aderito successivamente al movimento politico "Potere Operaio" unitamente al collega di lavoro Massimo Turicchia, l'architetto la cui identità è stata poi assunta dal noto Corrado Alunni.  
In seguito il Bignami è uscito da "Potere Operaio" per avvicinarsi ad "Autonomia Operaia" ed è stato, tra l'altro, uno degli animatori della rivista dell'ultrasinistra "Rosso";
- il 21 marzo 1977, nel corso di una perquisizione domiciliare nell'abitazione del Prof. Tony Negri in Milano, è stato tratto in arresto perchè trovato in possesso di carte d'identità in bianco asportate dal Comune di Portici. Documenti facenti parte dello stesso stock erano stati rinvenuti in precedenza in alcuni "covi" dei N.A.P.;
- il Bignami risulta irreperibile dal 19.9.1978; si presume che sia entrato in clandestinità a seguito dell'arresto di Corrado ALUNNI, avvenuto il 13.9.1978 a Milano; infatti nel "covo" dell'Alunni sono stati rinvenuti documenti compromettenti per il Bignami.
- in atto il soggetto è latitante ai seguenti provvedimenti restrittivi:
  - a. mandato di cattura emesso dal Tribunale di Milano il 2 giugno 1979 per concorso in banda armata "Prima Linea", associazione sovversiva, detenzione di armi comuni e da guerra;

38.

- b. ordine di cattura emesso dall'A.G. di Bologna il 20 maggio 1980 per partecipazione a banda armata, detenzione di armi ed esplosivi ed altro;
- c. ordine di cattura emesso dall'A.G. di Milano il 21 giugno 1980 per costituzione di banda armata "Prima Linea", omicidio, porto e detenzione di armi ed altro;
- d. ordine di cattura emesso dall'A.G. di Torino il 24 giugno 1980, per costituzione di banda armata, omicidio ed altro.

A P P U N T O

48.

GUAGLIARDO Vincenzo di Salvatore e di Ruggirelli Giacomina, nato a Bou Arcoube (Francia) il 12.5.1948, residente a Cologno Monzese (MI), via Felice Cavallotti nr. 25, ultimo domicilio accertato in S. Pietro Val Lemina (Torino), via Cesare Pavese nr. 7.

E' coniugato con MARCHESA ROSSI Silvia, nata a Cavour il 23.6.1947, insegnante elementare, arrestata il 18.1.1976 a Milano unitamente al marito ed a CURCIO Renato, MANTOVANI Nicola e BASONE Angelo, tutti appartenenti alle Brigate Rosse.

Il Guagliardo ha un fratello di nome Sergio, nato a Torino il 21.12.1957, sospetto fiancheggiatore delle B.R..

Di corporatura media è alto circa mt. 1,74, viso curvilineo, capelli neri. Porta occhiali da vista.

Nel 1974 ha espletato l'attività di operaio presso una piccola fabbrica torinese ma, per il suo impegno sindacale, viene licenziato.

Trova, dopo aver contratto matrimonio, lavoro alla Magneti Marelli come fresatore.

Nota appartenente alle B.R. viene considerato il "braccio destro di Curcio Renato".

Ha usato i seguenti nomi falsi: CORRAO Calogero e LO PRESTO Ugo.

Elemento pericolosissimo si ritiene che le sue mansioni nell'ambito delle B.R. fossero legate alle attività di finanziamento dell'organizzazione eversiva compiute con rapine definite "Espropri Proletari".

Arrestato il 18.1.1976 a Milano unitamente alla moglie MARCHESA ROSSI Silvia, CURCIO Renato, MANTOVANI Nadia e BASONE Angelo, tutti imputati di partecipazione a banda armata. Il 23.6.1978, con sentenza della Corte di Assise di Torino viene condannato ad anni 5 di reclusione per appartenenza a banda armata ma ne viene ordi

./.

nata la scarcerazione per decorrenza dei termini per la custodia preventiva, con l'obbligo di presentarsi una volta alla settimana all'Autorità di P.S. (stazione CC. di Pinerolo) del luogo di domicilio. Lo stesso elegge domicilio in S. Pietro Val Lenina (TO), presso l'abitazione della suocera, ove giunge il 24.6.1978. Il 29.7.1978 non si presenta alla stazione Carabinieri di Pinerolo (Torino) come da abblighi assunti e si rende irreperibile.

IL 4.8.1978, il Tribunale di Torino emette a carico del Guagliardo mandato di cattura n. 6405/78 per inosservanza degli obblighi assunti in conseguenza della scarcerazione per decorrenza dei termini della custodia preventiva il 23.6.1978. Il 27.10.1978 viene colpito da mandato di cattura n. 4443/78 emesso dalla Procura della Repubblica di Firenze per i reati commessi durante le udienze del processo celebratosi a Torino presso la locale Corte d'Assise contro i brigatisti rossi. I provvedimenti sono in carico alla Questura di Torino. Il 17.10.1979 sentenza della Corte di Assise di Firenze con cui viene condannato ad anni 8 di reclusione siccome ritenuto responsabile di violazione degli articoli del codice penale: 303 (pubbliche istigazioni ed apologia di delitti contro la personalità dello Stato), 338 (violenza o minaccia ad un corpo politico, amministrativo o giudiziario), 343 (oltraggio a un magistrato in udienza) e 414 (istigazione a delinquere).

65.

A P P U N T O

PECI Patrizio, nato a Ripatransone (AP) il 29.7.1953, residente a San Benedetto del Tronto (AP), Via Morisini n.29 domiciliato in San Benedetto del Tronto via Celli n.8, in Milano in via Wildt n.19/A. Dal 1975 al 1976 ha risieduto a Milano via Giacomo Raisa n.15 e Via Meraviglia - presso Pensione "Unica".

La sua famiglia di origine si compone: padre Antonio, deceduto; madre INDUTI Amelia, nata a Ripatransone (AP) il 27 dicembre 1929, casalinga; fratello Roberto, nato a Ripatransone il 2.7.1956, celibe, perito elettrotecnico, arrestato perchè colpito da ordine di cattura n.1/77 emesso il 20 gennaio 1977 dalla Procura della Repubblica di Ascoli Piceno, per sospetta partecipazione al "Comitato Marchigiano delle Brigate Rosse" e rimesso in libertà per mancanza di sufficienti indizi; sorella Leonora, nata a Ripatransone (AP) il 17.11.1960, nubile, studentessa; sorella Ida, nata a Ripatransone (AP) il 6.9.1954, residente in San Benedetto del Tronto (AP), coniugata.

Già appartenente a "Lotta Continua" dal 1970 il nome di PECI Patrizio è legato a quello del brigatista rosso Walter ALASIA, detto "Luca", l'impiegato ucciso in conflitto a fuoco con la P.S. a Sesto San Giovanni (MI) il 15.12.1976 e che ha dato il nome alla colonna milanese delle Brigate Rosse. Il PECI, in fatti, fu individuato attraverso il carteggio scoperto in un "covo" delle Brigate Rosse in San Benedetto del Tronto (AP), in cui erano custoditi molti volantini e appunti di cui alcuni uguali a quelli trovati in casa di Walter ALASIA.

Ha iniziato gli studi di informatica presso l'Istituto Tecnico Industriale "Montani" di Fermo (AP), senza portarli a termine. In Milano, presso la ditta "Colima" di via Wildt n.19/A, ha frequentato un corso per programmatori macchine elettroniche. Conosce a livello scolastico le lingue inglese e francese.

Il 20 gennaio 1977 è stato colpito da ordine di cattura della Procura della Repubblica di Ascoli Piceno per: associazione sovversiva detenzione di armi ed altro. Il 24.4.1978 da ordine di cattura della Procura della Repubblica di Roma per pluriomicidio aggravato in danno dei militari di scorta all'On.le Aldo MORO, sequestro di persona, associazione sovversiva e costituzione di banda armata denominata Brigate Rosse, attentato alla Costituzione ed altro.

67.

A P P U N T O

RONCONI Susanna di Rolando e di ISGRA Vanda, nata a Venezia il 23 giugno 1951, residente a Padova in Via Gavinana nr.7.

Di corporatura robusta, altezza mt.1,60, viso ovale, occhi scuri, capelli castani ricci.

Nell'anno 1961 si iscrisse alla Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Padova e, in quel periodo, aderì alla sinistra extraparlamentare per passare, successivamente, ai gruppi clandestini armati e, quindi, alle Brigate Rosse. Il suo nome venne rilevato dalla documentazione rinvenuta nel "covo" delle Brigate Rosse di Robbiano di Mediglia (MI), scoperto l'11 ottobre 1974, dopo la morte dell'editore FELTRINELLI Giangiacomò. Indicata come elemento di primo piano all'interno dell'organizzazione eversiva, è entrata a far parte del gruppo terroristico "per esaltare il ruolo della donna nella lotta di classe", come lei stessa ha più volte scritto. Amica di Corrado ALUNNI, brigatista rosso detenuto. In continuo contatto con altri brigatisti attualmente ristretti in varie carceri (Fabrizio PELLI, Roberto OGNIBENE...) e latitanti (Mario Marcello MORETTI), compie in compagnia ora dell'uno ora dell'altro, azioni criminose imputate alle Brigate Rosse. Il 23.7.1974, infatti, unitamente ad Roberto OGNIBENE, Tonino Loris PAROLI, Francesco BONISOLI e Mario Marcello MORETTI, compie una rapina a Veggia di Casalgrande (RE). Il 30.12.1975, a seguito della scoperta del "covo" delle B.R. in Pavia, Via Scarinzio nr.6, ove venne arrestato Fabrizio PELLI, vengono rinvenuti documenti e medicinali usati da tale Anna COLOMBI, successivamente identificata in Susanna RONCONI, che si era fatta ricoverare, verso la fine del 1974 nell'Ospedale di Milano per disturbi prettamente femminili e che faceva uso, per l'appunto, di medicinali simili a quelli rinvenuti. Sospettata di aver preso parte, assieme con Corrado ALUNNI, alla uccisione del Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Torino, Fulvio CROCE (28.4.1977), il 24.4.1978 viene implicata

68.

nella tragica vicenda di Via Fani di Roma per cui viene emesso a suo carico ordine di cattura della Magistratura romana, per omicidio pluriaggravato, sequestro di persona, partecipazione a banda armata ed altro.

Ha usato i seguenti nomi falsi: Anna COLOMBI, nata a Vicenza il 7.5.1951, residente a Milano, Viale Monza nr. 197, coniugata, impiegata; Laura RIGON.

- Il 30.12.1975: ordine di cattura nr.5478/75 emesso dalla Procura della Repubblica di Pavia per detenzione di armi, contraffazione di documenti di identità personale, carte di circolazione di autoveicoli e motocicli, partecipazione a banda armata quale complice di Fabrizio PELLI, brigatista arrestato nel "covo" di Pavia, Via Scarinzio nr.6;
- Il 5.1.1976: ordine di cattura nr.17/76-A-M.E. nr.1/76 della Procura della Repubblica di Reggio Emilia per rapina alla banca di Veggia di Casalgrande (RE) compiuta il 23.7.1974 unitamente ai brigatisti Roberto OGNIBENE, Mario Marcello MORETTI, Francesco BONISOLI e Tonino Loris PAROLI;
- Il 26.5.1976: mandato di cattura del Giudice Istruttore di Milano nr.1865/75 e nr.449/76 per partecipazione ad associazione sovversiva costituita in banda armata ed altro;
- Il 20.4.1978: ordine di cattura della Procura della Repubblica di Roma per l'eccidio di Via Fani e il rapimento dell'On.le MORO;
- Il 28.10.1978: la Corte di Assise di Milano la condanna in contumacia ad anni 2, mesi 4 di reclusione, lire 600.000 di multa e mesi 5 di arresto per tentato omicidio, minaccia aggravata, detenzione abusiva di armi e partecipazione a banda armata (processo contro Pierluigi ZUFFADA ed altri brigatisti);
- Il 12.12.1978: emissione di mandato di cattura del Consigliere Istruttore del Tribunale di Roma dott. Achille GALLUCCI in sostituzione ed integrazione dell'ordine di cattura emesso il 24.4.1978 dal Procuratore della Repubblica di Roma, a seguito del sequestro ed omicidio dell'On.le Aldo MORO e della sua scorta.

70.

SIMIONI Corrado, nato a Dolo il 10.12.1934, già residente a MILANO:

- ha conseguito nel 1953 il diploma magistrale;
- si è iscritto nel 1954 all'Università "BOCCONI", facoltà di lingue e letteratura straniera: non risulta aver conseguito laurea;
- già militante nel P.S.I. e poi nel P.C.I., risulta tra i fondatori (con Franco TROIANO e Renato CURCIO) del "Collettivo Politico Metropolitano", da cui sono scaturite le B.R.;
- dopo aver lavorato nel 1969 alla Mondadori, non si è più fatto notare;
- nel 1974 è stato colpito da m.c. emesso dall'Ufficio Istruzione di MILANO per associazione sovversiva e banda armata, provvedimento revocato nel 1976;
- pare che negli ultimi anni si sia definitivamente sistemato a PARIGI, ove avrebbe - tra l'altro - un incarico di assistente presso l'Istituto "HYPERION".



MODULARIO  
Interno 1415

MOD. 5 G ex Mod. 906/1



# Ministero dell'Interno

GABINETTO DEL MINISTRO

## Quesiti:

- n. 19 Corrado Simioni: che ruolo svolge nel quadro del terro-  
rismo? Si trova attualmente nella clandestinità? Quale  
è lo stato delle indagini sul suo conto?
- n. 20 Informativa completa sulla scuola Yperion di Parigi e  
sull'esito delle relative indagini ed operazioni di po-  
lizia.

L'indagine giudiziaria sulla scuola di lin-  
gue "Hyperion", con sede a Parigi, ha preso l'avvio alla  
fine del 1978, ad iniziativa della Procura della Repubbli-  
ca presso il Tribunale di Padova, la quale aveva acquisito  
notizie, secondo cui alla suddetta scuola facevano capo  
personaggi, di origine italiana, aventi un ruolo non tra-  
scurabile nella storia dell'eversione italiana.

%%%

MODULARIO  
Interno 1415

MOD. 5 G ex Mod. 906/1



# Ministero dell'Interno

GABINETTO DEL MINISTRO

- 2 -

I dati finora acquisiti da funzionari della Questura di Roma - direttamente incaricati dalla Procura di Padova - sono stati rapportati all'Autorità Giudiziaria richiedente ed all'Ufficio Istruzione del Tribunale di Roma. Essi possono essere così sintetizzati:

- Hyperion (già Agorà) ha sede in Parigi in Quai de la Tour nelle 27 e dispone di locali di un certo tono, per la cui locazione viene corrisposto un canone di notevole importo, che, aggiunto alle altre spese di gestione comporta un impegno costante di spesa, cui fanno fronte introiti ritenuti inadeguati.

Si dedica, almeno ufficialmente, oltre che all'insegnamento delle lingue, anche ad altre attività culturali (soggiorni di studio in vari Paesi europei, rappresentazioni teatrali ecc.);

- tra i responsabili della società figurano: TUSCHER Françoise, coniugata con SALVONI Innocente (presidente), MULINARIS Vanni (direttore amministrativo), BERIO Duccio (incaricato delle pubbliche relazioni), SIMIONI Corrado (consigliere culturale). Tra gli insegnanti: i fratelli ARCHER Giulia e Gjohn, AGULAR Claudio e NASON Alberto. Tutti i predetti sono noti da tempo, per aver dato vita, attraverso assidui e talora personali contatti con Renato CURCIO e Margherita CAGOL, a varie iniziative, ormai

% % %

MODULARIO  
Interno 1415

MOD. 5 G ex Mod. 906/1



# Ministero dell'Interno

GABINETTO DEL MINISTRO

- 3 -

considerate, nella generale accezione di magistrati e di studiosi del fenomeno eversivo, i prodromi delle formazioni clandestine armate e, in particolare, delle Brigate Rosse. Ci si intende riferire alle esperienze milanesi del "comitato politico metropolitano", ai su perclan" ed alla "sinistra proletaria", vissute da capi storicidelle Brigate Rosse intorno agli anni 1969/71 ed al noto convegno presso l'albergo "Stella Maris" di Chiavari, della fine del 1969, in cui vennero gettate le basi della "clandestinità";

- l'Hyperion ha avuto, nel primo semestre del 1978, temporanee sedi di rappresentanza in Roma e Milano. In Roma, il suo rappresentante era tale FORTUNATO Carlo, di anni 39, che aveva allestito uno studio in un piccolo appartamento al n. 26 di via Nicotera. In Milano la sede era stata impiantata in via F. Albani n. 33, nell'abitazione dei coniugi Giuseppe SACCHI e Dimma VEZZANI. Date le premesse, non ha meravigliato quanto è emerso dagli atti d'ufficio e cioè che anche il Sacchi partecipò al convegno di Chiavari e che la moglie militò, a suo tempo, nella "collettivo politico operai e studenti" di Reggio Emilia, ritenuto il nucleo storico delle Brigate Rosse emiliane;

MODULARIO  
Interno 1415

MOD. 5 G ex Mod. 906/1



# Ministero dell'Interno

GABINETTO DEL MINISTRO

- 4 -

- pressochè in coincidenza con gli arresti del 7 aprile 1979, si verificarono alcune fughe di notizie sulle indagini riguardanti l'Hyperion, che consentirono agli Organi di informazione di divulgare, con ampio risalto, la notizia che la Magistratura e la Polizia italiana stavano indagando su quella scuola. Ovviamente la pubblicazione di tali notizie ha gravemente compromesso il buon andamento dell'inchiesta. La stessa Polizia francese, dopo tale episodio, avviò una inchiesta di natura amministrativa sulla società.

In ordine a quanto sopra, com'è noto, è in corso istruttoria penale da parte dell'A.G. di Padova.

- Corrado SIMIONI

Simioni Corrado Maria di Giovanni e di Maestri Maria, nato a Dolo (Venezia) il 10.12.1934, coniugato, già residente a Milano, in via Verona n. 9.

Nel 1953 conseguì l'abilitazione magistrale e, l'anno successivo, si iscrisse alla facoltà di lingue e letterature straniere dell'Università Commerciale "Bocconi", senza conseguirne la laurea.

Nel 1964, fu assunto dalla casa editrice "Mondadori", di cui, in seguito, divenne collaboratore editoriale.

Nel 1969, allo scadere del contratto, lasciò

MODULARIO  
Interno 1415



# Ministero dell'Interno

GABINETTO DEL MINISTRO

- 5 -

la Casa Editrice ed entrò a far parte della redazione di un settimanale milanese.

Ritenuto uno dei fondatori delle Brigate Rosse, nel settembre del 1970 si rese irreperibile e, nel maggio del 1974, fu colpito da mandato di cattura n. 2351/72 dell'Ufficio Istruzione del Tribunale di Milano, ai sensi degli artt. 110, 306 e 370 C.P. (associazione sovversiva e banda armata) revocato il 24 giugno 1976 da Capo dell'Ufficio Istruzione dello stesso Tribunale di Milano.

Attualmente vivrebbe a Parigi.

MODULARIO  
Interno 1415

MOD. 5 G ex Mod. 906/1



# Ministero dell'Interno

GABINETTO DEL MINISTRO

## Quesito n. 21.

Elenco dei consulenti del Ministero per l'analisi del fenomeno terroristico.

La Direzione Generale della Pubblica Sicurezza non si avvale della collaborazione di consulenti esterni per l'analisi del fenomeno terroristico, analisi che viene effettuata da funzionari di P.S. in servizio presso l'UCIGOS.

**PROVVEDIMENTI RELATIVI ALLA ISTITUZIONE DI NUCLEI  
E SEZIONI SPECIALI DI POLIZIA GIUDIZIARIA**







## Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri

- S.M. - UFFICIO ORDINAMENTO -

111/1 di prot.110

Roma, li 23 maggio 1974

OGGETTO: Nucleo Speciale di Polizia Giudiziaria.

AL COMANDO 1^ DIVISIONE CARABINIERI "PASTRENGO"	<u>MILANO</u>
- S.M. - Ufficio OAIO -	
<u>e, per conoscenza:</u>	
AL COMANDO 2^ DIVISIONE CARABINIERI "PODGORA"	<u>R O M A</u>
- S.M. - Ufficio OAIO -	
AL COMANDO 3^ DIVISIONE CARABINIERI "OGADEN"	<u>NAPOLI</u>
- S.M. - Ufficio OAIO -	
ALL'ISPETTORATO SCUOLE E UNITA' SPECIALI CARABINIERI	<u>R O M A</u>
- S.M. - Ufficio OAIO -	

Seguito direttive verbali impartite al Sig. Comandante della 1^ Divisione.

Dispongo, a far data dal 24 maggio 1974, la costituzione in Torino di un "Nucleo Speciale di Polizia Giudiziaria" per l'esclusivo svolgimento, su scala nazionale, di indagini di p.g. particolarmente complesse.

Struttura ordinativa:

- organico:

- . Ten. Col. Giuseppe FRANCIOSA, Comandante;
- . 6 ufficiali inferiori e 33 sottufficiali, particolarmente qualificati e con vasta esperienza nello specifico settore;

- dipendenza:

- . d'impiego e disciplinare: dal Gen. B. Carlo Alberto DALLA CHIESA, Comandante della I Brigata;
- . amministrativa: dalla Legione di Torino;

- mezzi e dotazioni: all.1.

o/o

- 2 -

3. Il Nucleo Speciale dell'Arma, che sarà integrato da 2 elementi del SID e da 2 Ispettrici di Polizia assegnate dal Ministero dell'Interno, opererà in stretta intesa con l'Autorità Giudiziaria ed in cooperazione con analoghi reparti della P.S. (alle dipendenze del V. Questore Guglielmo CARLUCCI) e della Guardia di Finanza.
4. Resto in attesa di conoscere i nominativi del personale prescelto.



IL GENERALE DI CORPO D'ARMATA  
COMANDANTE GENERALE  
(Enrico Mino)



## Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri

- S.M. - UFFICIO ORDINAMENTO -

N.111/35-1974 di prot.110

Roma, li 11 luglio 1975

OGGETTO: Costituzione di speciali sezioni per la lotta alla criminalità organizzata.

AL COMANDO 1 <sup>a</sup> DIVISIONE CARABINIERI "PASTRENTO"	<u>MILANO</u>
- S.M. - Ufficio OAIO - (Rif.f.n.1784/13-1974 del 1 corrente)	
AL COMANDO 2 <sup>a</sup> DIVISIONE CARABINIERI "PODGORA"	<u>R O M A</u>
- S.M. - Ufficio OAIO -	
AL COMANDO 3 <sup>a</sup> DIVISIONE CARABINIERI "OGADEN"	<u>NAPOLI</u>
- S.M. - Ufficio OAIO -	
<u>e, per conoscenza:</u>	
ALL'ISPETTORATO SCUOLE E UNITA' SPECIALI CARABINIERI	<u>R O M A</u>
- S.M. - Ufficio OAIO -	

1. I recentissimi reati attribuiti alle "brigate rosse" ed ai "n.a.p." verificatisi a Roma, Viterbo, Napoli ed Aversa - hanno chiaramente dimostrato come l'attività di dette formazioni eversive, in un primo momento circoscritte all'Italia del Nord, si sia rapidamente estesa a tutto il territorio nazionale.

Ne consegue, quindi, la urgente necessità di ampliare i concetti che hanno informato la costituzione dello Speciale Nucleo di P.G. di Torino, al fine di disporre di una linea operativa esclusivamente diretta a combattere tale nuova forma di criminalità organizzata, in ogni luogo ove essa si manifesti.

2. Dispongo, pertanto:

- l'istituzione a Roma, a Milano ed a Napoli, in seno ai rispettivi Nuclei investigativi di una Sezione Speciale, con la seguente linea di dipendenza:

. amministrativa: dal Comando di Legione;

./.

- . d'impiego e disciplinare: dai Comandi gerarchici;
- . direzionale e di coordinamento: dal Comandante di Divisione;
- il trasferimento del Nucleo Speciale di Torino, a Milano, assumendo la nuova denominazione;
- la revoca dell'autorizzazione concessa al Comandante della 1<sup>a</sup> Divisione di impiegare qualificati militari dei reparti dipendenti al verificarsi di emergenze originate da sequestri di persona.

Tale attività dovrà necessariamente essere espletata:

- . nei casi caratterizzati da matrice politica dalla Sez. Speciale di P.G.;
- . negli altri casi, dai normali organi operativi;
- il coordinamento a livello centrale a cura della sala operativa del Comando Generale.

3. Resto in attesa di assicurazione.



IL GENERALE DI CORPO D'ARMATA  
COMANDANTE GENERALE  
(Enrico Mino)



Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri  
- S.M. - UFFICIO ORDINAMENTO -

N.111/55-1-1974 di prot.110

Roma, li 20 gennaio 1976

OGGETTO: Istituzione delle sottosezioni speciali anticrimine.

AL COMANDO 1 <sup>a</sup> DIVISIONE CARABINIERI "PASTRENGO"	<u>MILANO</u>
- S.M. - Ufficio OAIO -	
AL COMANDO 2 <sup>a</sup> DIVISIONE CARABINIERI "PODGORA"	<u>R O M A</u>
- S.M. - Ufficio OAIO -	
AL COMANDO 3 <sup>a</sup> DIVISIONE CARABINIERI "OGADEN"	<u>NAPOLI</u>
- S.M. - Ufficio OAIO -	

Dispongo che a far data dal 1° febbraio 1976 sia istituita a Genova, Torino, Padova, Bologna e Bari una "Sottosezione Speciale Anticrimine".

ORGANICO

Due sottufficiali, già effettivi ai rispettivi Nuclei Investigativi per la specifica attività.

DIPENDENZE

- . operativa : dal comando della "Sezione Speciale Anticrimine" della Divisione;
- . amministrativa : dalla Legione interessata.

I comandanti delle Sezioni attiveranno e controlleranno l'attività delle Sottosezioni dipendenti, ispezionandole ad ogni favorevole occasione.

IL GENERALE DI CORPO D'ARMATA  
COMANDANTE GENERALE  
(Enrico Mino)

COMANDO GENERALE CARABINIERI  
ROMA

N.111/55-5-1974 di prot.110

Roma, li 2 marzo 1976

Rif.f.n.714/35-1-1974 del 17.2.u.s.

OGGETTO: Istituzione di una sottosezione speciale anticrimine a Ca  
tania.

AL COMANDO 3<sup>a</sup> DIVISIONE CARABINIERI "OGEDEN"  
- S.M. - Ufficio OAIO -

NAPOLI

-----

Si autorizza e si rimane in attesa di:

- conoscere la data di attuazione del provvedimento;
- ricevere lo stralcio delle relative varianti allo scompartimento della Legione di Messina.

d'ordine  
IL CAPO DI STATO MAGGIORE  
(Gen.Div.Arnaldo Ferrara)

P. C. C.  
IL SOTTOCAPO DI STATO MAGGIORE  
(Col.Gaetano Scolamiero)

**COMANDO GENERALE DELL'ARMA DEI CARABINIERI**  
Ufficio Ordinamento

N.111/60-2-1974 di prot.110

Roma, li 20 aprile 1976

Rif.f.n.673/57-1975 dell'8 corrente

**OGGETTO:** Proposta di istituzione di una sottosezione speciale anti crimine a Firenze.AL COMANDO 2<sup>a</sup> DIVISIONE CARABINIERI "PODGORA"  
- S.M. - Ufficio OAIO -R O M A

1. Si autorizza e si prega di:

- comunicare la data di attuazione del provvedimento;
- trasmettere lo stralcio delle relative varianti allo scompartimento della Legione di Firenze.

2. Riserva di disposizioni per quanto concerne l'armamento e le dotazioni di materiali vari, in corso di definizione sul piano generale.

d'ordine  
IL CAPO DI STATO MAGGIORE  
(Gen.Div.Arnaldo Ferrara)P. C. C.  
IL SOTTOCAPO DI STATO MAGGIORE  
(Col.Giuseppe Scolamiero)

RISERVATO

## Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri

- S.M. - UFFICIO ORDINAMENTO -

N.111/55-12-1974 di prot.110

Roma, li 9 marzo 1977

OGGETTO: Proposta di istituzione di una sottosezione speciale anticrimine in CATANZARO.

AL COMANDO 3<sup>a</sup> DIVISIONE CARABINIERI "OGADEN"  
- S.M.-Ufficio OAIO -

NAPOLI

Riferimento messaggio n.391/1 del 5 corrente di codesto Comando Divisione stesso argomento.

Autorizzo la costituzione di una sottosezione speciale anticrimine in CATANZARO (forza organica: 4 sottufficiali e 3 militari di truppa) e rimango in attesa di:

- conoscere la data di attuazione del provvedimento;
- ricevere le relative proposte di varianti organiche.

IL GENERALE DI CORPO D'ARMATA  
COMANDANTE GENERALE  
(Enrico Mino)

RISERVATO



**DECRETO MINISTERIALE 4 MAGGIO 1977:  
COORDINAMENTO DEL SERVIZIO DI SICUREZZA ESTERNA  
DEGLI ISTITUTI PENITENZIARI**



## DECRETO MINISTERIALE 4 MAGGIO 1977

**Coordinamento del servizio di sicurezza esterna  
degli istituti penitenziari**

IL GUARDASIGILLI  
MINISTRO PER LA GRAZIA E GIUSTIZIA  
DI CONCERTO CON  
IL MINISTRO PER LA DIFESA  
E  
IL MINISTRO PER L'INTERNO

Considerato che il grave fenomeno delle evasioni dalle carceri pregiudica il mantenimento dell'ordine pubblico;

Considerato che il suddetto fenomeno richiede l'adozione di particolari misure dirette alla ristrutturazione degli istituti penitenziari di precipuo interesse ai fini della sicurezza e che nel corso della realizzazione di dette misure può sorgere l'esigenza che i servizi istituzionali svolti dall'Amministrazione penitenziaria, allo esterno delle carceri debbano essere integrati mediante l'eccezionale e temporaneo concorso di reparti delle forze di polizia;

Ravvisata la necessità di attuare il coordinamento ed il controllo degli interventi a livello centrale;

Visti l'art. 1 nonché il capo IV del regolamento per il Corpo degli agenti di custodia, approvato con regio

decreto 30 dicembre 1937, n. 2584; gli articoli 52, 54 e 56 del regolamento organico dell'Arma dei carabinieri, approvato con regio decreto 14 giugno 1934, n. 1169, e successive modificazioni; l'art. 1 della legge 23 aprile 1959, n. 189;

Decreta:

Art. 1.

Fino a quando non sarà disponibile un adeguato numero di istituti penitenziari rispondenti ai requisiti stabiliti dalla legge 26 luglio 1975, n. 354, e comunque fino al 31 dicembre 1980, al coordinamento del servizio di sicurezza esterna degli istituti penitenziari, indicati con provvedimenti del Ministro per la grazia e giustizia, di concerto coi Ministri per l'interno e per la difesa, è preposto un ufficiale generale dei carabinieri, nominato con decreto del Ministro per la difesa.

Art. 2.

L'ufficiale generale di cui al precedente art. 1, propone al Ministro per la grazia e giustizia, al Ministro per la difesa e al Ministro per l'interno, nell'ambito delle rispettive competenze, le necessarie disposizioni per assicurare l'espletamento del servizio.

Per l'espletamento delle funzioni attribuitegli, l'ufficiale generale preposto al servizio ha la facoltà di effettuare visite presso gli istituti penitenziari.

Art. 3.

Tutti i direttori degli istituti penitenziari sono tenuti a dare immediata comunicazione all'ufficiale generale dei carabinieri, preposto al servizio, delle disposizioni adottate per il mantenimento della sicurezza, dell'ordine e della disciplina all'interno degli istituti.

L'ufficiale generale, sulla base delle comunicazioni ricevute, rivolge al Ministro per la grazia e giustizia proposte e richieste dirette ad assicurare l'adozione di misure che garantiscano la sicurezza degli istituti.

Art. 4.

I direttori degli istituti penitenziari, indicati con i decreti di cui all'art. 1, devono comunicare immediatamente al responsabile delle forze di polizia preposte al servizio di sicurezza esterna ogni notizia concernente la sicurezza, l'ordine e la disciplina all'interno degli istituti.

Art. 5.

L'autorità provinciale di pubblica sicurezza ed i comandi territoriali dell'Arma dei carabinieri e della guardia di finanza assicurano all'ufficiale generale dell'Arma dei carabinieri preposto al servizio di cui al presente provvedimento ogni necessaria collaborazione.

Roma, addì 4 maggio 1977

*Il Ministro per la grazia e giustizia*

BONIFACIO

*Il Ministro per la difesa*

LATTANZIO

*Il Ministro per l'interno*

COSSIGA



**DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI  
30 AGOSTO 1978 CON IL QUALE FU CONFERITO AL GENERALE  
CARLO ALBERTO DALLA CHIESA L'INCARICO SPECIALE  
PER LA LOTTA CONTRO IL TERRORISMO**





# *Il Presidente del Consiglio dei Ministri*

di concerto con

IL MINISTRO DELL'INTERNO ED IL MINISTRO DELLA DIFESA

CONSIDERATA la necessità di rendere più incisiva la lotta al terrorismo eversivo il quale, anche come recenti e gravi episodi hanno evidenziato, dimostra di essere sempre più aggressivo, con pericolo per la collettività e le istituzioni del paese;

RITENUTO, pertanto, necessario prevedere forme organiche di coordinamento e di cooperazione fra le forze di polizia e gli agenti dei servizi informativi;

RILEVATA l'opportunità che il Ministro dell'Interno, nel quadro delle esigenze suddette, utilizzi precipuamente, sia pure in via temporanea e provvisoria, operatori di polizia prescelti in relazione ad appropriate esperienze e speciali capacità evidenziate nell'espletamento dei compiti istituzionali;

D E C R E T A

Art. 1

Il Generale di Divisione dell'Arma dei Carabinieri Carlo Alberto EALLA CHIESA - fermo restando l'incarico conferitogli per effetto del decreto interministeriale in data 4 maggio 1977 concernente il coordinamento del servizio di sicurezza degli istituti penitenziari - è posto a disposizione del Ministro dell'Interno, per la durata di un anno a decorrere dal 10 settembre 1978, per l'espletamento, ai fini della lotta contro il terrorismo, delle funzioni di coordinamento e di cooperazione di cui alle premesse, limitatamente alle attività degli operatori di polizia appositamente prescelti dal Ministro suddetto su proposta delle Amministrazioni interessate.

./.





**RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ SVOLTA DAL GENERALE  
CARLO ALBERTO DALLA CHIESA NELL'ESPLETAMENTO  
DEL SUO INCARICO SPECIALE**



2  
/

2

**UFFICIO DEL GENERALE DI DIVISIONE DEI CARABINIERI  
P E R  
IL COORDINAMENTO E LA COOPERAZIONE NELLA  
LOTTA AL TERRORISMO**

---

**All'On. Prof. Virginio ROGNONI  
- Ministro dell'Interno -**

**R E L A Z I O N E**

**SUI RISULTATI CONSEGUITI DAL PERSONALE DIPENDENTE  
NEL CORSO DEL 1° SEMESTRE DALLA COSTITUZIONE DELLA  
ORGANIZZAZIONE (10 SETTEMBRE 1978 - 10 MARZO 1979).**

*Roma, 13 Marzo 1979.*

---

2

1.	<u>PREMESSA</u>	pag. 1
2.	<u>PARTE PRIMA</u>	pag. 7
	Cenni sull'evoluzione operativa delle principali organizzazioni eversive in attività e loro supporti negli Istituti carcerari:	
	2.1. Brigate Rosse	pag. 7
	2.2. Prima Linea	pag.12
	2.3. Autonomia Operaia	pag.17
	2.4. Azione Rivoluzionaria	pag.20
	2.5. Settore Carceri	pag.24
3.	<u>PARTE SECONDA</u>	pag.29
	3.1. Predisposizioni Operative	pag.29
	3.2. Strutture del Comando Coordinamento Cooperazione lotta al terrorismo, sotto il profilo:	
	a) operativo	pag.29
	b) logistico	pag.30
	c) tecnico	pag.31
	3.3. Modalità di azione:	pag.31
	a) analisi e studio del fenomeno eversivo	pag.32
	b) ricerca e localizzazione di colonne operative e di latitanti	pag.33
	c) infiltrazione e penetrazione	pag.35
	d) fattore psicologico	pag.35
4.	<u>PARTE TERZA</u>	pag.40
	Interventi effettuati (°)	

2

## - II -

- 4.1. risultati conseguiti nei seguenti settori:
- A) ricerca, localizzazione e neutralizzazione di colonne operative e di latitanti pag. 41
  - B) sviluppo dell'attività informativa e suoi contributi nel settore operativo pag. 62
  - C) esame e controllo dell'attività organizzativa e dottrinarie dall'interno e dall'esterno delle Istituzioni carcerarie a m.s. pag. 64
  - D) infiltrazione e penetrazione nella struttura organizzativa eversiva pag. 67
  - E) incidenza psicologica del lavoro già svolto e su quello da compiere pag. 70
  - F) varie pag. 73
- 4.2. difficoltà incontrate:
- a) in tema di cooperazione e coordinamento pag. 74
  - b) nei rapporti con la Magistratura pag. 78
5. PARTE QUARTA pag. 81
- 5.1. Prospettive operative:
- a) a breve scadenza pag. 81
  - b) a media scadenza pag. 82

- III -

2

(°) in allegato:

- 1) schema competenza territoriale reparti CC.
- 2) schema competenza territoriale nuclei P.S.
- 3) schema distribuzione basi operative reparti CC.
- 4) schema distribuzione basi logistiche reparti CC.
- 5) schema distribuzione basi logistiche e operative nuclei P.S.
- 6) schema riepilogativo degli arresti e dei fermi operati
- 7) schema riepilogativo dei latitanti arrestati
- 8) schema riepilogativo delle armi sequestrate
- 9) schema riepilogativo dei conflitti a fuoco sostenuti
- 10) schema riepilogativo delle "basi" e dei "covi" scoperti
- 11) schema riepilogativo della documentazione trasmessa alle SS.AA.
- 12) schema riepilogativo delle notizie confidenziali acquisite e di quelle trasmesse alle SS.AA.
- 13) schema riepilogativo delle informazioni acquisite
- 14) schema riepilogativo dei servizi fotografici effettuati
- 15) schema riepilogativo dei servizi di osservazione attuati
- 16) schema riepilogativo dei pedinamenti compiuti
- 17) schema riepilogativo degli atti di polizia giudiziaria compilati
- 18) schema riepilogativo delle intercettazioni telefoniche autorizzate attuate.

2

RISERVATO1. PREMESSA

1.1. L'incarico ricevuto, così come concepito e formulato nella prima parte del relativo decreto interministeriale, imponeva in partenza un'interpretazione che, ben lungi da mimetismi da artifici verbali o da complessi verso l'uno o l'altro interlocutore, fosse:

- a) chiara nelle impostazioni di fondo;
- b) autentica nel suo manifestarsi;
- c) realizzatrice nei tempi brevi;
- d) psicologicamente incisiva.

1.2. L'auspicata "chianezza" ha necessariamente subito i condizionamenti derivanti dall'inserimento dell'iniziativa in un contesto meno sereno, nonchè dalla preoccupazione di non incidere su competenze istituzionali già precostituite ed in via di strutturazione.

Ma, a prescindere:

- . dalla precisa competenza a conoscere da parte della magistratura su fatti reato (e su atti di p.g.) verificatisi in un determinato ambito territoriale;
- . di quanto detto dall'art.3 del decreto in tema di collaborazione da darsi a cura degli organi provinciali dell'Arma, della P.S. e della Guardia di Finanza;

non vè dubbio che altrettanta chiarezza doveva sussistere - in partenza e dopo - per il "concetto base", in forza

./.

RISERVATO

2

RISERVATO

- 2 -

del quale il TERRORISMO:

- . doveva essere non più riguardato come il reiterarsi di "episodi" a sè stanti e per i quali gli organi periferici potevano essere indotti a valutazioni ed interventi meno coordinati;
  - . necessitava, se valutato quale "fenomeno", di una visione globale e di uno studio costruito sulla conoscenza delle singole organizzazioni eversive, sulle loro matrici ideologiche, sui relativi sviluppi, sulle strutture verticistiche e di base, su quelle operative e logistiche;
  - . doveva, quindi, essere fronteggiato:
    - .. sul piano informativo, con una graduale penetrazione nelle sue pieghe, le meglio mimetizzate a livello di P.A., di ordini professionali, di organi di informazioni;
    - .. nello spazio, con una lettura ed una interpretazione uniformi o comparate;
    - .. sul piano operativo, con tempismo, incisività, incoerenza;
    - .. MAI con provocazioni più o meno estemporanee.
- 1.3. Ad ulteriore chiarezza d'impostazione, per una azione ben delimitata nel tempo (un anno), non avrebbe potuto - nè dovuto - far difetto:

./.

RISERVATO



2

RISERVATO

- 3 -

- a) l'acquisita "certezza" di ciascuno - in periferia ed in ogni settore - circa la competenza su di un problema che, nettamente enucleato da singoli episodi, veniva riguardato e perseguito dal Centro nel suo assieme, come pericoloso per le Istituzioni nazionali;
- b) conseguente "credibilità" e sostegno morale agli operatori designati per un avvio tanto autorevole quanto COERENTE NEL TEMPO e remunerativo nelle conclusioni;
- c) il contestuale "divenire" di quei Servizi destinati, dalla legge, a rilevare la piena responsabilità del procedere nello specifico e complesso settore.

1.4. Mentre alle pagine che seguono vengono affidati elementi e dati, validi a chiarire - in linea di fatto - i punti b) e c), qui occorre subito aggiungere che, per quanto attiene alla incisività da garantire alla stessa azione sotto il profilo psicologico, non sempre a sufficienza si è valutato il fenomeno del TERRORISMO (inteso a programmare, NEL PAESE INTERO "guerriglia" o "guerra civile" da parte del "Partito armato") vada alla ricerca costante, sistematica, esasperata di una platea e di una "cassa di risonanza".

Tale valutazione, certamente meno attenta e reattiva -

./.

RISERVATO

2

RISERVATO

- 4 -

da parte di qualche organo - proprio perchè non concepita in un quadro unitario, ha condotto le organizzazioni eversive ad avvalersi di componenti molteplici che, volutamente od inconsciamente offerte alla loro intraprendenza operativa ed allo stimolo imitativo, sono valse a determinare - con l'irrisione ai poteri dello Stato - nuovi fiancheggiatori e proseliti, e, nell'organizzazione statale quella "destabilizzazione", che fa parte dei programmi eversivi e che - da sempre - è destinata a trasferirsi in rassegnazione, sfiducia, panico, in seno alla collettività.

1.5. Ecco perchè sull'incisività psicologica dell'azione, chi scrive ed i suoi collaboratori hanno posto - ed intendono porre - ogni interesse; non senza però sottolineare che ben poco potrà considerarsi realizzato, al di là di taluni risultati, se:

- a) gli organi di informazione (di Stato, di Partito, indipendenti ecc.), non saranno meglio orientati e persuasi in una funzione comune di smorzamento non tanto della "notizia di cronaca" quanto: nella propaganda della sua matrice (anche se dichiarata); nei titoli, nei sottotitoli e nella impaginazione; nella scelta delle fotografie; nella mancanza di commenti (spesso affidati a giovanissimi); ecc.;
- b) la Magistratura (C.S.M.) non allontanerà, senza comples

./.

RISERVATO

2

RISERVATO

- 5 -

si almeno dall'esercizio dell'azione penale o dall'Istituto del "magistrato di sorveglianza", quegli elementi notoriamente indicati, presso determinate Corti o Sezioni:

- . quali extraparlamentari o comunque compromessi in loco per il loro stato di soggezione a collettivi forensi, di studio, per situazioni personali, ecc.;
  - . quali "acculturati" a tal punto da divenire espressione dialettica attiva, e talvolta di vera "prevaricazione" nei confronti di colleghi meno preparati o più esposti alle vendette dell'eversione;
  - . quali portatori - in veste di legalitari o garantisti - di "benevolenze" o "comprensioni" o "dilazioni" o "prescrizioni" o "concessioni" a detenuti pericolosi per l'eversione, ecc.;
- c) le Autorità scolastiche non troveranno la forza di negare ogni ospitalità a "manifestazioni assembleari", che nulla hanno a che vedere - come si dirà in seguito - con problemi attinenti alla scuola o allo studio (e che spesso si traducono invece - specie in qualche aula magna - in attacchi preordinati alle Istituzioni dello Stato), ovvero di evitare che si svolgano veri e propri corsi sulla "guerriglia" in determinate Facoltà (v. Padova);
- d. l'Esecutivo non porrà in essere misure sostitutive ed integrative di quanto in passato è stato tolto o limitato,

./.

RISERVATO

2

RISERVATO

- 6 -

nel dichiarato intento di tutelare la libertà dei cittadini, e che oggi impedisce di svolgere quell'efficace servizio preventivo, che è di precisa competenza istituzionale della polizia di osservazione, di sicurezza e anche di frontiera.

./.

RISERVATO

2

RISERVATO

- 7 -

PARTE PRIMA

2. CENNI SULL'EVOLUZIONE OPERATIVA DELLE PRINCIPALI  
ORGANIZZAZIONI EVERSIVE

2.1. BRIGATE ROSSE

Gli effetti psicologici diretti ed indiretti conseguenti alla strage di via Fani, al sequestro ed alla soppressione dell'On. Aldo MORO, in uno con la minor efficienza attribuita alle Forze dell'ordine nell'incidere sul potenziale eversivo, ancora nel mese di settembre u.s. trovavano, le B.R. in una posizione di assoluta preminenza ideologica ed operativa di fronte alle altre organizzazioni clandestine armate.

Le gravi vicende di cui sopra, avevano sì prodotto numerose prese di posizione, specie nell'ambito dell'Autonomia Operaia, in cui si erano anche manifestati dissensi sulla metodologia di lotta per la rivoluzione marxista-leninista posta in essere dalle B.R.; ma era altrettanto innegabile che la forza di attrazione delle stesse per i "cani sciolti", per gli "emarginati" e per altre organizzazioni nate innumerevoli dalla diaspora dell'Autonomia Operaia Organizzata, appariva sempre più irreversibile.

Anche la stampa del settore, sempre più chiara e meno preoccupata di esternare concetti non certo improntati alla salvaguardia della democrazia repubblicana, lascia

./.

RISERVATO

2

RISERVATO

- 8 -

va intendere, dietro alcune superficiali critiche di metodo, una sostanziale adesione ai fini ultimi, perseguiti dalle B.R..

La situazione operativa, sia per remuneratività delle azioni che per propaganda, presente dapprima quasi esclusivamente nei grossi centri industrializzati del Nord, dopo "i fatti di via Fani" aveva rivelato nel Centro-Italia, da parte della "colonna romana" un efficientismo non prima evidenziato e solo superficialmente scalfito dalla scoperta di alcune basi logistico-operative.

In particolare:

- a) la tristemente nota "colonna Walter Alasia", operante a Milano, anche durante il sequestro MORO aveva portato a compimento significative azione terroristiche, quasi a riaffermare la capacità di colpire ovunque e sempre, metodicamente ed in contemporaneità; ciò quasi a contrastare chi voleva i brigatisti numericamente in pochi e capaci di concepire e condurre solo una azione per volta;
- b) le "colonne" di Torino e di Genova, anche se più indizi portavano a considerarle in osmosi operativa con quella di Milano, avevano ribadito una presenza brigatista in eventi cruenti, finalizzando, in via primaria, la loro attività alla celebrazione del processo originato dal sequestro SOSSI e, riaffermando - nello stesso tempo - la peculiarità e la impenetrabilità delle propaggini

./.

RISERVATO

2

RISERVATO

- 9 -

genovesi che, nel capoluogo ligure, potevano contare su supporti tutt'affatto particolari ed idonei, più che altrove, a garantire non solo il miglior mimetismo, ma anche una sorta di inattaccabilità sotto il profilo penale e giudiziario;

- c) le azioni rivendicate, con molta discontinuità ed a carattere episodico, in altre zone del centro Nord, denotavano sì, altrettanta difficoltà di penetrazione, ma non tale da considerare impossibile, anche sul piano repressivo, qualche intervento da parte delle forze dell'ordine.

Ciò nonostante, la storia della lotta all'eversione in questi ultimi mesi; pur avendo fatto registrare nuove vittime, ha lasciato intendere come il credo nella lotta armata alle Istituzioni stia lentamente riducendo la sua sfera di interesse anche nell'ambito della stessa classe operaia; la quale ultima, nel suo insieme, è passata da una posizione prevalentemente agnostica ad un grado di convinto impegno, nell'isolare e rigettare il concetto della violenza organizzata.

All'interno delle stesse Brigate Rosse sono stati avvertiti, prima in via ipotetica e fiduciaria, poi in termini più evidenti e chiari, sintomi di dissidi sia nella metodologia di attacco agli obiettivi colpiti, che sul processo strategico di lotta armata allo Stato, che, infine, sulla stabilità strutturale dell'organizzazione.

./.

RISERVATO

2

RISERVATO

- 10 -

Tale "banda armata" fin qui considerata, infatti un blocco monolitico e perfettamente orientato, è arrivata - con costanza, questa, da non sottovalutare - a ritenere errata una propria azione delittuosa (v. si commento all'omicidio di ROSSA nel comunicato emerso dopo una irruzione armata in Roma).

La potenzialità operativa delle B.R., anche alla luce di quanto appena detto, presenta oggi degli scompensi notevoli, specie se vista in un quadro che abbracci e raffronti quella apparsa in precedenza su tutto il territorio nazionale.

In tal senso:

- a) le capillari e robuste operazioni portate a compimento nell'area lombarda, sembrano aver creato - in quella zona e per vasto raggio - un annientamento sia logistico che operativo dell'intera struttura, tanto che alcuna azione è stata più rivendicata, specie dopo i primi di ottobre, quando furono arrestati capi storici dell'organizzazione e latitanti (tali da sempre), nonché si giunse alla scoperta di basi ritenute sicure, al punto da custodire materiali ed archivi definiti "storici" dagli stessi esponenti brigatisti;
- b) nell'area metropolitana di Torino, di recente, si è potuto incidere con valida efficacia nelle infrastrutture logistiche dell'organizzazione, riuscendo ad assicu

./.

RISERVATO



2

RISERVATO

- 11 -

rare alla giustizia anche due pericolosi latitanti perseguiti per la strage di Patrica.

In tale circostanza si è potuto altresì constatare come l'azione condotta nel Centro-Sud aveva costretto latitanti di altra organizzazione ("Formazioni Comuniste Combattenti") a trovare "rifugio" nell'ambito di diverse strutture, ritenute in quel momento, più idonee alla lotta armata;

- c) l'"operazione" On.MORO, che più di un sintomo - nel conseguente dibattito interno - lascia ritenere come non ancora conclusa specie in tema di remuneratività conseguita, presenta "le colonne" di Genova e Roma apparentemente intatte nella loro potenzialità operativa.

Ma al di là di una necessaria, anche se difficile, azione più incisiva in tali direzioni, non sono da sottovalutare alcuni sintomi di discontinuità, che la paziente azione informativa condotta fin qui ha ritenuto di intravedere.

L'omicidio del sindacalista ROSSA, infatti, e le contrastanti motivazioni che le B.R. ne hanno dato a più riprese - come già detto - sia a Genova che a Roma, sono un segno, non indifferente, di difficoltà; difficoltà che, programmate azioni delle forze dell'ordine, potrebbero condurre ad una breccia non indifferente nel

./.

RISERVATO

2

RISERVATO

- 12 -

la solidità fin qui dimostrata, ma soprattutto a porre, al fine, allo scoperto tutto un apparato che, in sede universitaria e culturale e in strutture professionali ed industriali, ha fin'oggi vissuto pressochè indisturbato.

2.2. PRIMA LINEA

Se il primato delittuoso nell'attività eversiva dei gruppi clandestini ha sempre trovato, specialmente dopo i noti eventi romani, unanime identificazione nelle B.R., non è da sottovalutare, ancor oggi la presenza, sempre più ramificata sul territorio nazionale, dell'Organizzazione Comunista Combattente "PRIMA LINEA".

Alcuni arresti e la scoperta di basi logistiche in Piemonte, Lombardia e Campania avevano indotto, molti inquirenti e gran parte della stampa a sminuire la pericolosità di tale "banda armata", identificandola, spesso, o inserita nelle B.R. o quale loro diretta emanazione.

Nata sempre dallo stesso credo m-l ed impregnata dalla filosofia dei "Cento Fiori" di Mao, P.L. - ad un osservatore attento ed impegnato nel leggerne la genesi - si presenta, invece, come un braccio armato, prodotto diretto della "AUTONOMIA OPERAIA ORGANIZZATA".

In particolare:

- a) la metodologia operativa, scevra al massimo dalla clandestinità personale "se non costretta dalla repressio-

./.

RISERVATO

2

RISERVATO

- 13 -

ne", ed il dichiarato e costante riferimento alle "masse" e, quindi (in antitesi alle B.R.), senza direzione verticistica, in breve tempo, ha portato molti "cani sciolti" ed altre organizzazioni, nate sempre nell'area dell' "Autonomia" ad infittire le file di P.L. e, quindi, ad esaltare la sua presenza e la sua capacità operativa;

- b) il sostanziale fallimento del congresso di Bologna, nel settembre 77, e, quindi, la riconosciuta incapacità di formare un blocco unico, teso a recepire le diverse istanze che afferivano all' "area" dell'Autonomia (definendone gli estremi), hanno finito per esasperare gli intendimenti sovversivi dei militanti di base di P.L..

Si è assistito, così, ad una notevole recrudescenza dell'attività delittuosa non già rivolta, in via primaria, verso il sabotaggio più o meno industriale (la cui finalità costituiva uno dei punti di palese divergenza operativa con le B.R.), ma anche e soprattutto con attentati alle persone, individuate quale espressione - ora emergente, altre volte settoriale, ma sempre "pagante" - della "attività controrivoluzionaria del capitale in fase di ristrutturazione";

- c) soprattutto durante e dopo il sequestro MORO, molti furono i segni diretti ed indiretti che lasciarono trapelare - pur in presenza di una dialettica anche

3/.  
RISERVATO

2

RISERVATO

- 14 -

aspra - una possibile unificazione delle B.R. e di P.L. nel "PARTITO COMBATTENTE"; quanto meno, l'aggregazione - alla prima delle due organizzazioni - di sempre più numerosi militanti, ormai votati o "costretti" alla clandestinità.

In questo settore dell'attività eversiva, nel cui contesto non era impossibile scorgere legami con espressioni "legali" della lotta alle vigenti Istituzioni (quali "COMITATI" e PERIODICI operanti e diffusi alla luce del sole ed a norma di legge!), è da dire che si è rivelata, con sempre maggiore frequenza, la "incapacità" degli organi, preposti alla osservanza e tutela giudiziaria delle leggi, di cogliere, al di là delle singole ed episodiche incriminazioni, quali fossero la linfa e la matrice culturale di Prima Linea.

- d) Quanto già accennato alla situazione operativa attuale per le B.R. sembra trovare, nelle sue linee generali, conferma anche nei profili ideologici ed operativi attuali di P.L..

La stretta connessione fra l'attività informativa ed investigativa, infatti, riferentisi, in via primaria, all'organizzazione in esame, nei quali si legge la necessità di riaffermare ai propri militanti che la linea strategica di lotta da seguire è la propria, e

./.

RISERVATO

2

RISERVATO

- 15 -

SOLO sotto quella sigla vi può e potrà essere una di-  
rezione efficiente del "PARTITO ARMATO".

Lo studio del fenomeno sembra, nel suo complesso, di  
mostrare di essere giunti, nel settore in esame, ad  
una svolta decisiva e vitale.

Infatti:

- mai prima d'ora - come recenti gravi fatti hanno evidenziato - una organizzazione eversiva, nell'immediatezza delle perdite subite dalle forze dell'ordine, aveva sentito il bisogno di "rispondere" subito, quasi a voler dimostrare - a se stessa ed agli altri - che esisteva ancora e che la sua solidità e struttura non era stata scalfita;
  - non solo, ma, in contemporaneità e per ben due volte, "Prima Linea, definitasi originariamente " aggre-  
gazione di gruppi guerriglieri", ha avvertito la ne-  
cessità di prendere le distanze, fino a sconfessare  
l'eccidio di Patrica firmato dalle "Formazioni Comu-  
niste Combattenti"; le stesse, cioè, con le quali  
fino a poco tempo prima, aveva firmato, congiunta-  
mente, numerosi attentati.
- e) L'attività investigativa conclusasi positivamente nel corso dei mesi in esame, aveva, peraltro, permesso di eliminare dalla scena terroristica oltre ad elementi di indubbio valore carismatico, anche quelle dirama-

./.

RISERVATO

2

RISERVATO

- 16 -

zioni ("Squadre Armate Proletarie", "Squadre Armate Operaie", "Cellula Perfughese" ecc.), che - ad esempio - nell'Emilia avevano trovato un crogiuolo denso di tessuto sociale e retroterra socio-culturale idoneo allo sviluppo anche verso le limitrofe regioni del Centro (Toscana) e del Nord (Lombardia).

L'omicidio del giudice ALESSANDRINI sembra, ora aver posto la "banda armata" in esame su di un piano di perfetta aderenza operativa - non ancora strategica - con le Brigate Rosse.

Ma al di là dell' "uomo-simbolo" dell'efficientismo dello Stato (prima ancora del magistrato), il crimine che lo ha colpito, e che è stato commesso secondo i tradizionali canoni dell'attacco, a sorpresa, nei confronti di un inerme, non ha trovato concordi altri movimenti ed esponenti extraparlamentari che, in passato avevano guardato - non in posizione critica - alle azioni di tale organizzazione eversiva, figlia "dichiarata" dell' "Autonomia Operaia".

Le origini e le strutture politico-tattiche di P.L. sono note, e la stessa essendosi sviluppata su entità meno chiuse e setarie, ha, invece, permesso agli inquirenti di capire, meglio, che in altri casi, quale fosse la sua linfa culturale ed il suo retroterra umano. Si è arrivati al punto di denunciare, con prove giudi

./.

RISERVATO

2

RISERVATO

- 17 -

ziarie e di obiettivo riscontro, dietro quali delle tante testate "legali" ("Senza Tregua ad esempio") si celano - e con nessuna preoccupazione di copertura - le menti direttive della "banda armata".

Ma non risulta, almeno fino a questo momento, che nei confronti di tale stampa si abbia intenzione di sviluppare e perseguire in sede giudiziaria, quanto è stato scritto in documenti interni della organizzazione eversiva e reiteratamente denunziato da parte delle forze inquirenti; fino a far seriamente dubitare - quanto meno - della preparazione "culturale" di taluni magistrati.

In sostanza la potenzialità operativa di "P.L.", nonostante gli indubbi colpi infertile sarà sempre di un livello ragguardevole se le varie istruttorie, già concluse ed in via di completamento, si limiteranno a considerare fatti e personaggi in un contesto limitato, (che troppo spesso appare obiettivamente voluto al di là di ogni altra considerazione) o se, come nel caso recente di Torino, si giungerà, contro l'evidenza, a derubricare "la banda armata" (con sequestro di più armi efficienti) in associazione sovversiva, ed a porre in libertà, per amnistia, quasi tutti i componenti a suo tempo arrestati.

## 3.3. AUTONOMIA OPERAIA

Indubbiamente, il sequestro, e in particolar modo, l'omi

./.  
RISERVATO

2

RISERVATO

- 18 -

icidio dell'On. MORO, aveva provocato nell'ambito dell'Autonomia Operaia un'ulteriore "destabilizzazione" funzionale ed operativa, specie là dove presumeva di potersi porre di fronte al "potere" in veste di "associazione sovversiva"; un'"associazione" che fosse capace di coagulare le istanze più varie e che, benchè presentata in forme non sempre strettamente illegali, erano state idonee a provocare gravi difficoltà all'ordine pubblico sulle piazze dei maggiori capoluoghi del Paese; un'"associazione" troppo spesso in dati ufficiali, e prima d'allora, indicata quale "AREA INDEFINITA", così come apparisse la soluzione migliore per sottrarsi a valutazioni più responsabili.

In particolare:

- a) anche il convegno di Bologna considerato, ad un tempo, quale espressione di forza e quale punto di partenza per una vera e propria "ORGANIZZAZIONE" dell'Autonomia Operaia, era stato, del resto, un sostanziale fallimento, proprio per la materiale incapacità di associare ed assecondare tutte le istanze delle "masse"; "masse" viste nella loro intierezza ed eterogeneità nonchè alla luce dei palesi intendimenti di alcuni movimenti - anche rappresentati in Parlamento (v.si "LOTTA CONTINUA") - di egemonizzarne i significati ed i contenuti di lotta;

./.

RISERVATO



2

RISERVATO

- 19 -

b) 1'"AUTONOMIA OPERAIA ORGANIZZATA", alle soglie dell'autunno non si presentava più - quindi - come un pericolo, valutato nel significato più noto e cioè quale CAPACITA' DI "APPROPRIARSI" delle piazze con la molteplicità dei suoi attivisti.

Era importante, invece, coglierne una realtà scissa in due tronconi:

- . l'una che, pur palestra e vivaio senza coagulo ideologico, pareva aver concentrato la più parte delle sue attenzioni nella proliferazione dei canali di penetrazione di massa, quali la stampa, e le radio - TV libere;
- . l'altra costituita dalla presenza di non pochi militanti, anche di livello culturale elevato, nelle organizzazioni eversive operanti in bande armate; militanti che avevano "lasciato la piazza" per darsi alla clandestinità, non sempre non solo politica, e nell'ambito delle sigle più tragicamente note.

Le considerazioni riferite all'autunno del decorso anno non sembra debbano distaccarsi di molto per quanto concerne i primi mesi del 1979, anche se "Autonomia Operaia", come forza organizzativa capace - si ripete - di "appropriarsi" delle piazze non si è più manifestata come agli inizi del 1978.

Tale considerazione, però, non può far dimenticare una

./.

RISERVATO

2

RISERVATO

- 20 -

problematica sempre attuale: non si deve escludere, cioè, che la Autonomia ritenga di aver realizzato i suoi scopi, quali quelli di FAR LIEVITARE, a livello di massa, la CAPACITA' e la CONVINZIONE di rifiuto delle attuali Istituzioni democratiche, in uno strato più vasto di giovani disillusi e, quindi, sulla via di una "autoemarginazione", sempre più irrazionale ed irreversibile.

Nè gli interventi in sede repressiva, pur se numerosi, possono considerarsi idonei ad infrenare il fenomeno; semmai, evidenziano il livello e lo stato di proliferazione della pratica di lotta armata.

D'altra parte, quelli che unanimamente, anche da parte della stampa più cauta sono stati definiti i "capi storici" dei movimenti m-l e posti all'origine dell'Autonomia Operaia, continuano a gestire - con tranquillità a volte paradossale e non solo verbalmente - dall'alto di incarichi, anche scientificamente prestigiosi, il verbo della lotta antidemocratica in spregio al dettato della Costituzione.

## ... AZIONE RIVOLUZIONARIA

Sempre dall'alveo della "AUTONOMIA", ma con caratteristiche del tutto peculiari, nasceva nel 1976 "Azione Rivoluzionaria".

Apparsa quasi inosservata, quale sigla in Toscana, con degli attentati dinamitardi a Case Circondariali in costruzione e con il ferimento del medico che aveva curato,

./.

RISERVATO

2

RISERVATO

- 21 -

durante la detenzione, il noto Serrantini, conquistava una sua collocazione di spicco con l'attentato, in Torino, a quel corrispondente dell'Unità Ferrero.

Anche prescindendo dai luoghi ove era sorta, via via, si era sviluppata la sua azione criminosa, Azione Rivoluzionaria, agli occhi degli inquirenti ed anche al cospetto delle altre organizzazioni e della stessa "Autonomia Operaia Organizzata", si presentava come un tentativo di far convergere attorno al suo nome diverse componenti socio-culturali.

Gli aderenti, come si poteva constatare in seguito, provenivano, infatti, da esperienze ed anche da estrazioni sociali molto diverse, e, sotto il mantello dell'"Anarchismo", permeato dalle esperienze "commontiste" e "ludiste" si erano riuniti anche delinquenti comuni, di modesta preparazione culturale utili all'azione di "Autofinanziamento", vecchi anarchici, insoddisfatti dalle esperienze sessantottesche in Lombardia e Toscana e tipici esponenti dell'area che aveva prodotto i "N.A.P."

Il ferimento del giornalista dell'Unità e l'intervento al Convegno di Bologna nel settembre del '77 aveva fornito i presupposti perchè si parlasse di un'organizzazione eversiva che, all'uso copioso dell'esplosivo, accomunava un'eloquente avversione al partito comunista ufficiale, facendosi vanto e ponendosi come primo esempio "corretto" per l'attacco alle persone ed alle infrastrutture del P.C.I..

./.

RISERVATO

2

RISERVATO

- 22 -

L'attività investigativa condotta dalle forze dell'ordine e la particolare eterogeneità dei suoi aderenti, permettevano di identificarne la matrice; in occasione di un fallito tentativo di sequestro condotto nella logica dell'autofinanziamento, i sospetti e gli accertamenti di polizia giudiziaria, condotti nel settore, permettevano di identificarne il teorico ed il fondatore nel professor FAINA, docente di Storia dei Partiti Politici presso l'Università di Genova.

Il FAINA, sfuggito per caso alla cattura ed ancora colpito da più provvedimenti restrittivi in Milano, Torino e Livorno, ripropone, in tutta la sua nefasta crudeltà, la problematica dell'insegnamento o per meglio dire del deviante "indottrinamento", al quale da troppo tempo si assiste nell'ambito dell'Università italiana.

Erano fatti noti, risaputi e più volte portati a conoscenza della Magistratura:

- il sistema di lezioni (pochi adepti con prassi valutative finalizzate e sconcertanti);
- la materia d'insegnamento (fulcro delle lezioni, era la ricerca e la storia della R.A.F.);
- il testo d'insegnamento (la storia della R.A.F., scritta a senso unico dallo stesso FAINA).

Dopo l'inevitabile incriminazione, derivante dal fallito sequestro in Livorno, sia la stampa che l'amministrazione

./.

RISERVATO

2

RISERVATO

- 23 -

ne di appartenenza, si dichiararono ben a conoscenza dell'attività, non certo strettamente scientifica e di insegnamento, del professor FAINA.

Tale circostanza, che non rimane la sola, e che si accompagna ad altre in corso di esame, è un segno di come possa nascere e svilupparsi, dai luoghi di insegnamento (così come a Padova), il credo della violenza e la convinzione di modificare un sistema sociale con la lotta alle Istituzioni democratiche.

Le indagini sugli appartenenti ad Azione Rivoluzionaria hanno poi permesso agli investigatori di rilevare anche la presenza certa di elementi stranieri nelle organizzazioni eversive operanti nel territorio nazionale.

Infatti:

. quando ancora "A.R." era nella sua fase di pieno sviluppo, in Torino, in occasione di attentato (fallito nella sua fase preparatoria per l'inesperto maneggio di ordigni esplosivi) si poteva accertare la presenza attiva di elementi sud americani cileni; questi, accolti in Italia sotto la giusta, ma troppo emotiva e strumentalizzata avversione verso i regimi dittatoriali, hanno finito per costituire un valido serbatoio di materiale umano, portatore di convinzioni ed esperienze che non avevano e non hanno motivo di esistere in un Paese che gode di un sistema di democrazia piena e costituzionalmente garantita;

./.

RISERVATO

2

RISERVATO

- 24 -

. anche i più recenti sviluppi dell'attività investigativa, dipartitasi dall'arresto di 4 giovani (due stranieri), fermati a bordo di un'auto rubata con armi ed esplosivi da una "volante" della Questura di Parma, hanno permesso di delineare - con preoccupante evidenza - come sotto l'apparente assenza di azioni delittuose firmate A.R., la stessa va cercando di ricomporre le proprie fila che si dipartono sempre dai luoghi originari (Toscana e fascia tinnenica).

In un tale contesto non riesce difficile ritenere che tale "banda armata", oltre ad aver ceduto suoi militanti ad altre organizzazioni eversive, vada mutuando con le stesse i propri aderenti, estendendo la sfera d'azione nella Capitale; così come dimostrano i provvedimenti restrittivi emessi a carico dei giovani arrestati a Parma, nonché quelli recentissimi operanti - a seguito di indagini dei Reparti Speciali - nei confronti di altri 5 giovani (fra i quali un cileno) perchè trovati in possesso, fra l'altro, di documenti rapinati in occasione del noto attentato al Centro Elaborazione Dati del Ministero dei Trasporti, eseguito solo nel dicembre scorso in Roma.

## 3.5. SETTORE CARCERI

- a) Il problema del TERRORISMO, mirante a disarticolare le Istituzioni dello Stato (fino a legittimare la certezza che si tenda ad una vera e propria insurrezione

./.

RISERVATO

2

RISERVATO

- 25 -

armata), non può essere validamente affrontato se non in quel contesto più ampio che comprenda taluni aspetti che egualmente importanti, sono stati, invece, sistematicamente sottovalutati quando non elusi.

Tra questi, di sicura importanza è il "problema delle carceri", che - da sempre alla base di ogni rivoluzione - si va ponendo vieppiù non solo quale strumento di propaganda, di proselitismo e di inquinamento presso la popolazione carceraria e presso le famiglie dei reclusi, ma anche e soprattutto quale potenziale pericolosissimo di idee e di uomini, nel divenire organizzativo ed operativo delle formazioni eversive (clandestine e non).

Sovente l'opinione pubblica ha subito da parte della stampa, anche autorevole, una vera e propria "disinformazione", là dove si è teso costantemente a far perno sulle condizioni di circa 200 detenuti "politici" o politicizzati, contro le oltre 30.000 unità di detenuti "comuni"; là dove tutti i Partiti e tutte le organizzazioni dell'estrema sinistra in particolare hanno concentrato ogni interesse nel combattere NON le condizioni di detenzione, quanto e soprattutto la stessa "istituzione penitenziaria".

- b) Si è assistito, così, al sistematico travisamento di episodi che avevano ben poco di anormale o di scandaloso, al ricorrente danneggiamento di costosissimi im

./.

RISERVATO

2

RISERVATO

- 26 -

piani, alla distruzione programmata e a volte preannunciata di immobili (talvolta con la presenza passiva di agenti avviliti e privati del necessario prestigio), all'attuazione di azioni concordate con l'esterno, al solo fine di "logorare" il sistema, di intaccare la credibilità di quegli Organismi che sono preposti alla applicazione delle norme.

Il proliferare di organizzazioni "assistenziali", di associazioni ed enti sovvenzionati da fonti non sempre trasparenti è servito e serve solo la causa dei terroristi.

La diffusione coordinata ed agevolata di pubblicazioni di cui è nota la registrazione presso qualche Tribunale (ma il più delle volte sotto veste di "supplementi", non conosciuti, non perseguiti), è il tramite principale attraverso cui dar luogo a messaggi "cifrati" e far giungere ordini di carattere organizzativo, fino a far proseliti anche presso la delinquenza comune.

Una sparuta schiera di soggetti, le cui responsabilità accertate nulla hanno a che vedere con "reati di opinione", aiutata da legali, presso i quali è assente ogni etica professionale continua così a sfruttare stati emotivi o di rassegnazione anche in qualificati settori della vita sociale ed alimenta fenomeni di imitazione e di malintesa solidarietà.

./.

RISERVATO



2

RISERVATO

- 27 -

- c) Si impone, sì, una reattività più convinta da parte di chi ha la responsabilità della gestione degli Istituti Carcerari in una visione che sia coerente nel tempo e convinta del pericolo potenziale da contenere e controllare. Ma occorre che sia avvertito anche il dovere di guidare e di educare il cittadino, senza condurlo ad assistere, con avvilitamento, a continui cedimenti di spazi psicologici; in proposito - come già accennato - basterebbe considerare l'uso di aule (magna o non) delle Università di Roma e Napoli, ove vengono autorizzate - quando non favorite o gestite - assemblee e riunioni da parte di elementi completamente estranei all'ambiente, e nel corso delle quali vengono affrontati e discussi sistemi e metodi non solo per "galvanizzare" la "lotta armata" o per "colpire il cuore dello Stato", ma altresì per "abbattere le carceri", per "disarticolare le Istituzioni dello Stato".

Si ha notizia, tra l'altro, che dopo aver strumentalizzato i propri familiari, dopo aver utilizzato la copertura Comunista con l'istituzione dell'AFADCO (Associazione Famiglie Detenuti Comunisti), dopo aver tentato di coinvolgere la maggioranza dei detenuti comuni, dopo aver istigato molti di questi ultimi (destinati alla libertà) a porsi quali clandestini all'esterno nelle file delle organizzazioni eversive, queste ultime, proprio attraverso le iniziative degli organismi sopra indicati, vanno ora tentando di coagulare nei singoli

./.

RISERVATO

2

RISERVATO

- 28 -

centri di particolare interesse carcerario, tutte le forze dell'extraparlamentarismo per realizzare, in luogo, il supporto esterno necessario ad aggredire l'Istituto carcerario in contemporaneità con programmati movimenti interni.

Talchè una qualsivoglia flessione di interesse in questa direzione, ed il prosiegua da parte di organi di stampa (v.si recente "titolo" in "Stampa Sera") e di parlamentari nella attivazione di forme irresponsabili di propaganda o di "giustificazionismo" ed in un'azione che spesso deborda nell'incitamento alla rivolta, anche armata, non potrebbero che favorire le azioni dei corpuscoli; e, dal loro coagulo, scaturiranno prima i supporti tattici alle organizzazioni eversive, quindi, la formazione da tempo auspicata, suggerita e voluta del "Partito Combattente".

E tutto ciò, nel quadro di strutture che realizzate in attuazione, molto approssimative e meno accorte, della nota Riforma carceraria denunciano ampiamente Istituti (Giudici di sorveglianza) e Servizi Sociali sicuramente inquinati ovvero non all'altezza del delicato problema.

./.

RISERVATO

2

RISERVATO

- 29 -

## PARTE SECONDA

PREDISPOSIZIONI OPERATIVE

Le predisposizioni operative sono state impostate su schemi semplici, privi di diaframmi, in modo da garantire valutazioni sollecite, tempestività di intervento, rapidi concentramenti ed altrettanto rapido riflusso delle forze impiegate.

Ne è derivato un dispositivo agile, omogeneo altamente flessibile, dotato di molta mobilità, in grado d'intervenire nel volgere di poche ore, su tutto il territorio nazionale.

Il Comando "Coordinamento Cooperazione Lotta al Terrorismo" ha assunto, in particolare, la seguente struttura:

a) sotto il profilo operativo: il territorio nazionale:

- . è stato suddiviso, per quanto concerne i reparti dell'Arma, in 11 zone di intervento tendendo, così, a mantenere pressochè inalterato l'inserimento ordinativo e la competenza territoriale delle Sezioni Speciali Anticrimine, già operanti in seno ai Reparti Operativi dell'Arma (schema in all.1);
- . è stato suddiviso per quanto concerne il contingente della P.S. (posto a disposizione per la particolare esigenza), in 6 nuclei operativi, sino a raggiungere una osmosi quasi perfetta, sia per quanto

./.

RISERVATO

2

RISERVATO

- 30 -

concerne l'impiego in attività preventiva, sia per quanto riflette interventi operativi; e ciò, pur essendo rimasta scrupolosamente inalterata la linea gerarchica propria della P.S. e pur essendo stata garantita, a detto contingente, la più ampia autonomia operativa e amministrativa (schema in all.2);

. il dispositivo è stato integrato con la creazione di 12 basi operative (schema in all.3) - dislocate in altrettanti appartamenti regolarmente collegati - al duplice fine di:

- .. soddisfare preminenti esigenze di copertura;
- .. garantire, ai militari operanti, la disponibilità di "ricoveri" nei quali pernottare, senza dover superare, giornalmente, lunghi percorsi;

b) sotto il profilo logistico:

sono state create - per lo più in sedi lontane da teatri operativi - numero 9 basi logistiche distaccate presso Comandi di Legioni CC. (schema in all.4), utilizzando - su autorizzazione del Comando Generale - strutture e mezzi propri dell'Arma, che, integrati da alcuni accorgimenti, hanno garantito, ai militari dei vari reparti:

- . autonomia operativa;
- . rapido decentramento;
- . copertura in condizioni di assoluta sicurezza;
- . concentrazione di forze in ambienti predisposti, in tempi minimi.

./.

RISERVATO

2

RISERVATO

- 31 -

Analoga iniziativa è stata attuata, per gli stessi fini, per il contingente della P.S. distaccato per la particolare esigenza (schema in all.5).

c) sotto il profilo tecnico:

sono state acquisite sofisticate apparecchiature per la intercettazione in ambienti chiusi e sono stati notevolmente potenziati, a cura del Comando Generale dell'Arma, sia il settore dei collegamenti, sia quello delle apparecchiature tecniche per le registrazioni dirette.

Le iniziative attuate hanno, anche, consentito penetrazioni in ambienti di specifico interesse operativo, e garantita la possibilità di seguire e di controllare, con aderenza, situazioni particolarmente delicate, in ambienti non direttamente controllabili.

3.3. MODALITA' DI AZIONE

Considerato che:

- l'attribuzione di compiti particolari nello specifico settore della lotta al terrorismo era stata imposta da una particolare situazione contingente, caratterizzata, tra l'altro, dalla mutata linea ordinativa dei Servizi di Sicurezza e dalle necessità di garantire agli stessi la piena e collaudata efficienza delle rispettive strutture senza che, nel loro divenire, fossero ancora soggetti al travaglio di impegni imprevedibili e comunque eccezionali;

./.

RISERVATO

2

RISERVATO

- 32 -

- . il ricorso a tale iniziativa, pur ossigenata dal concorso informativo di personale dei due servizi, doveva consentire a questi ultimi di riordinare da un lato le proprie linee interne, e di riacquistare dall'altro quel senso di riservatezza, che ne costituisce caratteristica costante, tipica ed essenziale in ogni Stato;
- . compito precipuo dell'interlocuzione era quello di combattere il terrorismo "organizzato" in particolare soto la sigla B.R.

ne sono scaturite - limitate nel tempo - modalità d'azione semplici e lineari, aventi, come fine, il perseguimento dei seguenti obiettivi:

a) analisi e studio del fenomeno eversivo:

sul piano nazionale e nelle sue componenti più organizzate o potenzialmente più pericolose. Si è voluta disancorare l'attenzione da singoli episodi, per inquadrare questi ultimi in un tutto organico ed in una visione globale, onde, resi più ginnasticati dalla lettura e dalla comprensione di una abbondante documentazione già esistente (proveniente dalle carceri) o via via acquisita in sede operativa, fosse più agevole la diagnosi sul divenire, sulla efficienza, sulle crisi ideologiche dei singoli raggruppamenti, nonchè l'intelligenza dei loro rapporti reciproci sui vari teatri di intervento criminoso.

Tale studio, oltre a rivelarsi di notevole ausilio nel

./.

RISERVATO

2

RISERVATO

- 33 -

corso di importanti investigazioni, in uno con il riesame di molti precedenti, ha condotto gran parte del personale a divenire depositario di una "cultura" specifica, destinata ad essere meglio articolata e sfruttata nel tempo.

- b) ricerca e localizzazione di colonne operative e di latitanti.

L'indagine è stata indirizzata, dopo una attenta analisi del fenomeno eversivo, soprattutto verso le grandi metropoli, con particolare riferimento alle città di Milano - Torino - Genova - Bologna e Roma, là dove, cioè, lo stesso fenomeno si era più brutalmente manifestato.

Ciò anche in considerazione:

- . delle "origini" delle più agguerrite organizzazioni eversive, quasi tutte concepite, nate e sviluppate nelle regioni del Nord-Italia, ove contrasti sociali sono stati sfruttati in misura massiccia e per oltre un decennio;
- . delle possibilità recettive che le grandi metropoli possono offrire in tema di mimetizzazione e, quindi, di più agevole latitanza;
- . delle limitazioni imposte ai normali servizi istituzionali dall'esorbitante attribuzione di compiti devoluti alle forze di polizia;

./.

RISERVATO

2

RISERVATO

- 34 -

. della "fertilità" offerta al terrorismo sia per quanto concerne la scelta degli obiettivi da colpire, sia per quanto riflette il settore della platealità e della efficacia psicologica di tali azioni eversive, sia infine: per vaste possibilità di disporre di fiancheggiatori pronti ad inserirsi - in prima persona ed insospettati - negli ambienti più vari; per la presenza sensibile di iniziative ed attività editoriali, giornalistiche, culturali (la più parte di comodo) quale veicolo importantissimo di supporto, di controinformazione, di risonanza, di "occultamento" per i più giovani.

Per quanto concerne la neutralizzazione delle colonne operative via via individuate, è stato attuato il principio, rivelatosi aderente ed efficace, della non totale disarticolazione delle reti e ciò al fine di garantire la possibilità di ulteriori inserimenti operativi e, conseguentemente, l'individuazione di altri anelli della stessa colonna o di colonne collaterali.

Particolare importanza è stata attribuita alla cattura dei latitanti e ciò al fine di:

- . intaccare il potenziale psicologico dell'avversario;
- . neutralizzare l'attività di proselitismo svolta anche indirettamente dagli stessi (con il mito della irreperibilità) e ritenuta particolarmente insidiosa;
- . ridurre il potenziamento operativo dei "quadri" della stessa organizzazione eversiva.

./.

RISERVATO



2

RISERVATO

- 35 -

In tale considerazione e al fine di stimolare il senso di emulazione fra i vari reparti, è stato attribuito a ciascuno di essi, la responsabilità della ricerca di determinati soggetti, indipendentemente dalla competenza territoriale o giudiziaria.

c) infiltrazione e penetrazione:

considerata l'importanza determinante che l'acquisizione di notizie riveste sia ai fini conoscitivi, sia ai fini operativi, sono stati compiuti notevoli sforzi sia nel settore dell'infiltrazione che in quello della penetrazione.

Tale azione, rivelatasi inizialmente molto ardua per la particolare impenetrabilità delle organizzazioni eversive, caratterizzate oltre che da un'alta percentuale di fanatismo di base, da sofisticate compartimentazioni:

- . ha richiesto accorgimenti per i quali sono state profuse, senza limitazioni di sorta, costanti energie;
- . ha interessato vasti settori della vita nazionale, con particolare riferimento a quelli industriali, universitari e culturali in genere.

d) fattore psicologico:

l'organizzazione eversiva delle B.R. (di P.L., dell'Autonomia e di Azione Rivoluzionaria), così come a suo tempo, quella di estrema destra ha sempre puntato sulla platealità degli interventi (quelli che potevano e possono incidere al prestigio, alla credibilità, all'efficienza

./.

RISERVATO

2

RISERVATO

- 36 -

dello Stato e delle sue Istituzioni), per dare la sensazione prima e la certezza poi dell'insufficienza degli organi statali.

Una platealità che, se da un lato ha trovato parte dell'opinione pubblica (satura di scandali e di potere) pronta a recepire gli estremi, dall'altro ha fatto perno su:

- . molte componenti intellettuali, che, inserite in un diffuso radicalismo, si sono trasferite dai banchi dell'Università alle loro cattedre (precarie e non);
- . molte Facoltà che, ad esempio, hanno dato magistrati e medici a Genova, architetti a Torino, economisti e sociologi a Genova, Milano, Padova e Cosenza, avvocati ed insegnanti di Milano, Roma e Napoli.

Si è, quindi, ritenuto privilegiare, per una seria lotta alla eversione di qualunque colore, la necessità di un attacco e di una logorazione sul piano psicologico, impostati:

- . sull'entusiasmo e sull'abnegazione assoluta di coloro che sono stati chiamati ad operare;
- . sul sostegno e sulla difesa della credibilità dello Stato, dell'Esecutivo e delle Istituzioni;
- . sulla pratica della "RISERVATEZZA" assoluta su attività e strutture che, se conosciute o soltanto intuite dall'avversario, lo avrebbero condotto a posizioni di forza, laddove lo stesso, da sempre, compie ogni sforzo

./.

RISERVATO

2

RISERVATO

- 37 -

per garantire solo a se stesso il mimetismo e la clandestinità;

- . sulla pratica della "ESTEMPORANEITA' " di intervento, conseguente a lungo, meticoloso lavoro di studio e di osservazione su persone ed ambienti;
- . sulla credibilità degli uomini, dei quali le Istituzioni dell'Esecutivo stesso si servono e sulla loro adattabilità alla vita anche "clandestina" o di estremo disagio in qualsiasi settore di azione;
- . su interventi operativi, quando possibile, opportunamente dosati nel tempo, calcolati nei singoli teatri di attività eversive, contemporanei su più regioni, ripetuti a brevissima distanza nella stessa zona.

E se questo poteva rientrare, anche di riflesso, nei compiti di quanti preposti all'incarico, rimanevano e rimangono in piedi, sotto lo stesso profilo, ben altre componenti importanti - cui occorre giungere per altre vie - quali:

- . necessità della partecipazione, convinta ed onesta, degli ordini professionali (in special modo avvocati, giornalisti, insegnanti, ecc.);
- . esigenza di non concedere spazio, in sede di concorsi o di inserimento in apparati statali, a chi notoriamente si sia dichiarato contro lo Stato e le sue Istituzioni;
- . volontà dichiarata di scindere - con normative ben precise - ogni manifestazione eversiva da quelle che sono

./.

RISERVATO

2

RISERVATO

- 38 -

- le legittime aspirazioni delle masse nella conquista di diritti e miglioramenti di ordine economico e sociale;
- . necessità di colpire inesorabilmente, quali "partecipanti a banda armata", quei professionisti che dichiarano la loro IDENTITA' nell'operato delle B.R., e, quali "Associazioni sovversive", quei "consorzi" di persone e movimenti che fanno dell'istigazione e dell'apologia la loro pratica quotidiana;
  - . necessità di un più serio controllo presso le frontiere e presso le Università, prescrivendo il divieto di concessione - come già detto - di aule (universitarie o finanche giudiziarie) per "convegni", nel corso dei quali vengono trattati argomenti che configurano ipotesi di reato di istigazione o apologia o per delitti contro lo Stato. (°)

---

(°) vedansi inoltre:

- . trasferimenti effettuati da Comune a Comune senza precisi obblighi di denuncia anagrafica nè in partenza nè in arrivo;
- . imbarchi su voli aerei senza l'obbligo di denuncia della vera identità;
- . impossibilità di avere conoscenza anche tramite amministratori della identità di persone alloggiate in grossi fabbricati o complessi residenziali;
- . cambio "improvviso" - più volte proposto - di documenti di identità relativi a 10-15 generazioni previo studio massimamente riservato;

./.

RISERVATO

2

RISERVATO

- 39 -

- . prescrizioni tassative per registrazione di lavori effettuati su autovetture presso carrozzieri ed altro;
- . decadenza di tutti gli studenti fuori corso, specie se stranieri dopo il periodo di 2-3 anni;
- . obbligo, per tutti gli studenti stranieri di sostenere, con la massima regolarità gli esami previsti per i singoli anni di corso;
- . vaglio preventivo delle persone destinate ad essere titolari di autorizzazioni per tipografie, tele-radio private, giornali;
- . registrazione ed analisi sistematica di tutte le trasmissioni radio televisive private e sollecito esame da parte di apposito ufficio della magistratura;
- . ecc. .

./.

RISERVATO

2

RISERVATO

- 40 -

PARTE TERZAINTERVENTI EFFETTUATI

I risultati raggiunti nel corso del periodo in esame evidenziano come i pur parziali successi conseguiti non siano stati nè casuali, nè frutto di improvvisazioni, bensì da ascrivere ad accurata programmazione ed a voluto tecnicismo.

Si è operato con serietà, con elevato ritmo, con tempismo, con efficacia, mediante interventi, come già detto contemporanei su più fronti, impostati su schemi operativamente validi, sulla rigorosa osservanza di ogni norma procedurale, nel pieno rispetto dei diritti dei cittadini, e, soprattutto, con un concetto d'azione unitario, che ha visto impegnati in analoghe complesse operazioni militari della Arma e della P.S..

La complessità dei servizi, e, al contempo, l'efficacia degli stessi sono dimostrate dai risultati acquisiti, conseguiti mediante l'adozione di accorgimenti particolari nell'intento sia di utilizzare al massimo il fattore "sorpresa", sia di ridurre al minimo la possibilità di reazione dell'avversario, sia infine, di vanificare l'iniziativa messa in atto dai terroristi per intercettare le comunicazioni radio degli Organi di polizia.

L'arresto di terroristi, da tempo ricercati ed implicati nelle più efferate azioni criminali compiute dalle orga-

./.

RISERVATO

2

RISERVATO

- 41 -

nizzazioni eversive su tutto il territorio nazionale, e di altri brigatisti, mai prima apparsi nella scena del terro\_rismo, l'avvenuto recupero di armi, di munizioni, di mate\_riale di rilevantissimo interesse operativo, giudiziario e di documentazione autentica, confermano la validità della impostazione operativa attuata.

A) Ricerca, localizzazione e neutralizzazione di colonne opera-tive e di latitanti.

L'attività di ricerca, localizzazione e neutralizzazione di cellule operative e di latitanti si è estrinsecata, su tut\_ to il territorio nazionale, ed è stata attuata, in coordi-nati servizi, da tutte le Sezioni Anticrimine e dal Nucleo del contingente della P.S..

La stessa si è estrinsecata:

- . nell'arresto (o nel fermo di P.G.) di 64 terroristi, per reati eversivi (specchio riepilogativo in all.6);
- . nella localizzazione e nell'arresto di 7 pericolosi ter-roristi da tempo latitanti (specchio riepilogativo in all.7);
- . nel sequestro di 9 armi lunghe, di 34 armi corte, di 2 bombe a mano, di esplosivo e di munizioni (specchio riepilogativo in all.8);
- . nel sostenimento di 2 conflitti a fuoco (specchio riepilogativo in all.9);

./.

RISERVATO

2

RISERVATO

- 42 -

- . nella localizzazione e scoperta di 19 "covi" o basi operative utilizzate dai terroristi (specchio riepilogativo in all.10);
- . nell'acquisizione di circa 8.000 documenti alcuni dei quali trasmessi (specchio riepilogativo in all.11);
- . nell'acquisizione di migliaia di notizie confidenziali utilizzate ai fini operativi, delle quali 120 portate a conoscenza delle SS.AA., per preventiva informazione (specchio riepilogativo in all.12);
- . nello sviluppo di circa 17.000 informazioni, nonchè nell'impianto di 16.000 fascicoli informativi e 19.000 schede (specchio riepilogativo in all.13);
- . nell'esecuzione di 9.200 servizi fotografici, di cui 7.391 riferentisi a soggetto e 1.451 a luoghi di interesse operativo (specchio riepilogativo in all.14);
- . nell'esecuzione di 507 servizi di osservazione che hanno richiesto l'impiego di circa 700 militari (specchio riepilogativo in all.15);
- . nell'esecuzione di 1.337 servizi di pedinamento, che hanno richiesto l'impiego di 2.208 militari (specchio riepilogativo in all.16);
- . nella compilazione di 1.027 atti di Polizia Giudiziaria (specchio riepilogativo in all.17 e 6);
- . nell'esecuzione di 125 intercettazioni telefoniche autorizzate dall'Autorità Giudiziaria mediante l'impiego di circa 298 militari (specchio riepilogativo in all.18).

./.

RISERVATO



2

RISERVATO

- 43 -

I risultati conseguiti possono essere così sintetizzati:

1. 13.9.78: militari dei reparti speciali dei Carabinieri  
MILANO

per la lotta al terrorismo, a conclusione di attività informativa attuata sin dal mese di agosto in uno con i militari del Reparto Operativo di quel Gruppo, localizzano in quella via Negroli, un appartamento presumibilmente occupato da elementi eversivi.

L'irruzione nello stesso appartamento effettuata il 13.9.1978 unitamente a militari dell'Arma Territoriale di Milano e di personale di quella Digos (che attraverso indagini autonome erano giunti allo stesso obiettivo), consente l'arresto di (specchio riepilogativo in all.14):

- .. ALUNNI Corrado, classe 1947, nato e residente a Roma, latitante;
- .. ZONI Marina, classe 1947, nata e residente a Gerenzano (VA), coniugata;
- .. ALBERANI Mary Loretta, classe 1950, nata e residente a Bologna.

L'ALUNNI, riconosciuto capo carismatico di Prima Linea, e ricercato perchè colpito da più ordini di cattura per efferati delitti, compreso quello relativo all'uccisione della scorta dell'On. Aldo MORO, al sequestro e all'uccisione dello stesso Presidente della D.C..

L'iniziativa consente anche il sequestro delle seguenti armi (specchio riepilogativo in all.15):

./.

RISERVATO

2

RISERVATO

- 44 -

.. n. 7	pistole	cal. 7,65
.. n. 2	"	" 38 special
.. n. 1	"	" 357 magnum
.. n. 5	"	" 9
.. n. 1	"	" 7,63
.. n. 6	fucili	" 12
.. n. 1	carabina	" 22
.. n. 1	"	" 44 magnum
.. n. 1	mitra	" 9 patabellum
.. n.240	munizioni	" 357 magnum
.. n.112	"	" 12
.. n. 35	"	" 22
.. n.320	"	" 7,62
.. n.806	"	" 9
.. n. 75	"	" 6,35
.. n. 25	"	" 380 lungo
.. n. 64	"	" 30/30 Winchester
.. n. 49	"	" 38 special
.. n.208	"	" vario

e di materiale documentale di notevole valore.

2. 1.10.78: militari dei Reparti Speciali dei Carabinieri per MILANO la lotta al terrorismo, a conclusione di delicati, complessi servizi di osservazione e di pedinamento effettuati per lungo periodo di tempo, attuano (sulla importante piazza di Milano e cioè nel "cuore" delle B.R.) intervento simultaneo nei confronti di 5 diversi obiettivi; si riesce così a neutralizzare l'attività di elementi sicuramente molto vicini all'apice dell'organizzazione terroristica B.R., a disarticolare seriamente la pericolosa colonna milanese "Walter Alasia" e a incidere sensibilmente - e non solo dal punto di vista psicologico - sul potenziale operativo delle B.R..

./.

RISERVATO

2

RISERVATO

- 45 -

L'importante azione, concepita in termini di an  
tiguerriglia e realizzata nel giro di 45 minuti,  
conduce al sequestro della "BANDIERA" d'origine  
delle B.R. ed a:

- a) l'arresto (specchio riepilogativo in all.14),  
per partecipazione ad associazione sovversiva  
costituitasi in banda armata ed altro, di:
- .. AZZOLINI Lauro, classe 1943, nato e residente  
a Casina (RE), latitante dal 1976, perchè  
colpito da ordine di cattura per gravi delitti,  
quali l'omicidio del vice questore CUSANO  
Francesco avvenuto in Biella il 1° 9.1976;
  - .. BONISOLI Franco, classe 1955, nato e residente  
a Reggio Emilia, latitante;
  - .. MANTOVANI Nadia, classe 1950, nata e residente  
a Sustinente (MN), ricercata perchè colpita  
da ordine di cattura n.33/75 R.G. emesso  
dalla Corte di Assise di Torino in data 4.8.  
1978 per violazione degli obblighi alla scarcerazione;
  - .. SAVINO Antonio, classe 1949, nato a Vaglio di  
Basilicata (PZ), residente a Borgomanero (NO),  
latitante;
  - .. SIVIERI Paolo, classe 1954, nato residente a  
CASTELMASSA (RO);
  - .. SICIERI Biancamelia, classe 1949, nata a Castel  
novi Bariano (RO) residente a Castelmas  
sa (RO);
  - .. GIOIA Domenico, classe 1954, nato a Cistern  
ino (BR) residente a Milano, impiegato;
  - .. RUSSO Maria, classe 1955, nata a Brindisi,  
residente a Milano;
  - .. AMICO Flavio, classe 1955, nato a Caltanisset  
ta, residente a Bellusco (MI), tipografo;

./.

RISERVATO

2

RISERVATO

- 46 -

b) il sequestro (specchio esplicativo in all.15) di:

- .. 4 pistole cal. 7,65;
- .. 1 pistola cal; 6,36;
- .. 2 pistole cal. 38 special;
- .. 1 pistola cal. 9;
- .. 2 bombe a mano;
- .. 109 cartucce cal.7,65;
- .. 19 cartucce cal. 32;
- .. 32 cartucce cal. 9;
- .. 295 cartucce cal.9 lungo;
- .. 40 cartucce cal.38;
- .. 23 cartucce cal.6,35;
- .. 50 cartucce cal.45;
- .. 115 cartucce cal.7,65 parabellum;
- .. 1 cartuccia cal.7,62 nato;

c) il sequestro di materiale vario di eccezionale in  
teresse operativo e giudiziario e di documentazio  
ne autentica, tra cui:

- .. copia delle lettere (molte delle quali inedite), scritte dall'On. Aldo MORO nel periodo in cui era "sequestrato" dalle B.R. con annotazione au  
tografa, poi attribuita al latitante Mario MO-  
RETTI, principale responsabile dell'eccidio di  
via Fani; documentazione di per sè importantis  
sima ai fini politici e giudiziari;
- .. un archivio comprendente studi, programmi e ma-  
teriali propagandistico risalente fino all'ul-  
tima presenza ufficiale dei "capi storici" nel  
la scena dei movimenti eversivi extraparlamen-  
tari, più prossimi al successivo concetto del-  
la lotta armata in clandestinità;
- .. elaborati e dettagliati studi, compiuti da tecni-  
ci e professori qualificati che indubbiamente  
operano negli specifici settori a fianco delle  
B.R., concernenti delicate strutture della vita  
nazionale e delle singole Amministrazioni, con  
particolare riferimento alla programmazione eco-

./.

RISERVATO

2

RISERVATO

- 47 -

nomica, all'informatica ed allo sviluppo industriale (la paternità di tali elaborati è certamente da ascrivere a persone che, pur non svolgendo un ruolo operativo all'interno dell'organizzazione, garantiscono quel flusso di notizie e di valutazioni, che rientrano nell'attività specifica dei cosiddetti "fiancheggiatori" di qualificato livello scientifico e culturale);

.. studi sulle modalità per eludere i controlli delle forze dell'ordine nel campo della falsificazione di documenti e per garantire la massima sicurezza agli elementi, che, ai vari livelli, operano nella clandestinità;

d) il sequestro di sofisticati e costosi apparati di intercettazione e di collegamento da usare sia nell'ambito della organizzazione, sia per prevenire ed eludere la rete radio telefonica delle forze dell'ordine, già utilizzati in altre e delicate zone della Toscana (Pisa);

e) il sequestro di una tipografia comprendente modernissime apparecchiature per la riproduzione e la falsificazione di documenti;

f) l'acquisizione di:

- .. inconfutabili prove di colpevolezza a carico degli arrestati in ordine a moltissimi gravi delitti dagli stessi perpetrati in più località;
- .. prove, ritenute dall'A.G. valide ai fini della emissione di specifico mandato di cattura a carico di due degli arrestati, per il noto eccidio di via Fani.

Nel corso della stessa azione rimangono feriti 3 militari dell'Arma, uno dei quali in modo grave, a seguito

./.

RISERVATO

2

RISERVATO

- 48 -

di conflitto a fuoco con l'evaso SAVINO Antonio, fa-  
cente parte della colonna "Walter Alasia".

11.10.78: Militari dei Reparti Speciali dei CC. per la lotta  
al terrorismo, procedono, a seguito di denuncia, al-  
l'arresto, di BERARDI Francesco, classe 1929, impie-  
gato Italsider, per partecipazione a banda armata ed  
associazione sovversiva.

4.11.78: Militari dei Reparti Speciali dei CC. per la lotta  
al terrorismo, a seguito di tempestive, immediate  
indagini avviate - a fianco dell'Arma Territoriale  
delle Regioni del Lazio e della Campania - in conse-  
guenza dell'eccidio di Patrica (FR), nel quale ave-

10.11.78: vano trovato la morte il Procuratore della Repubbli-  
ca di Frosinone, dott. CALVOSA, e due autisti di scor-  
ta, identificano gli autori dell'eccidio in:

- .. Capone Roberto classe 1954, nato a Milano e residen-  
te ad Avellino, rimasto ucciso nel corso dell'azio-  
ne ad opera dei suoi stessi compagni;
- .. VALENTINO Nicola, classe 1954, nato e residente ad  
Avellino, studente;
- .. BIONDI Maria Rosaria, classe 1956, nata e residen-  
te ad Avellino, laureata in legge.

Gli stessi militari sorprendono, il 10 successivo, do-  
po 12 ore di appostamento, un individuo, poi identifi-  
cato in CERIANI SEBREGONDI Paolo, classe 1947, nato a  
Milano e residente a Roma, studente, mentre si accin-  
ge a salire a bordo di una delle due macchine utiliz-  
zate dai terroristi per compiere l'eccidio.

./.

RISERVATO

2

RISERVATO

- 49 -

Il CERIANI SEBREGONDI Paolo è arrestato dagli stessi militari a seguito di conflitto a fuoco, nel corso del quale il terrorista rimane ferito in modo non grave.

5. 19-20.12.1978: Militari dei Reparti Speciali CC. per la lotta BOLOGNA al terrorismo, a conclusione di intensa attività in formativa protrattasi per lungo periodo, attuano un intervento per disarticolare una colonna operativa di "PRIMA LINEA", resasi responsabile, in Emilia Romagna e in altre Regioni, anche di gravi reati contro la persona e quando ormai era preordinata la soppressione violenta di un Magistrato e di un ufficiale dell'Arma.

L'azione, estrinsecatasi in una serie di interventi programmati e coordinati in direzione di più obiettivi, consente:

- a) l'arresto per partecipazione ad associazione sovversiva costituitasi in banda armata, concorso in detenzione di armi comuni e da guerra, di:
- .. FORNI Dante, classe 1951, nato a Castiglione dei Pepoli, residente a Bologna, impiegato comunale;
  - .. KLUN Paolo, classe 1953, nato a residente a Bologna, operaio;
  - .. ROSSETTI Giuseppe, classe 1946, nato a Venezia e residente a Bologna, corniciaio;
  - .. VERONESI Claudio, classe 1951, nato e residente a Bologna, bidello;

./.

RISERVATO

2

RISERVATO

- 50 -

- .. MALOSSO Mario, classe 1952, nato e residente a Bologna, esercente rivendita tabacchi;
  - .. UBALDINI Daniela, classe 1955, nata e residente a Bologna insegnante scuola materna;
  - .. CAZZOLA Gabriele, classe 1953, nato e residente a Bologna, studente;
- b) l'arresto per associazione sovversiva, di:
- .. MONDO IGOR Bruno, classe 1955, nato a Capodistria e residente a Bologna, studente;
  - .. VANDINI Alessandro, classe 1948, nato e residente a Bologna, tipografo;
  - .. BARALDI Claudio, classe 1952, nato e residente a Bologna, studente;
  - .. GATTI Gabriele, classe 1953, nato e residente a Bologna, studente;
- c) l'arresto per detenzione di armi di:
- .. VENTURA Alberto, classe 1956, nato e residente a Bologna, studente;
- d) il fermo per ricettazione e partecipazione ad associazione sovversiva costituitasi in banda armata di:
- .. ONOFRIO Francesco, classe 1952, nato a Nicotra (CZ), residente a Bologna, studente;
- e) il fermo di P.G. per partecipazione per associazione sovversiva costituitasi in banda armata e concorso in detenzione di armi di:
- .. TURICCHIA Massimo, classe 1950, nato e residente a Bologna, impiegato comunale;

./.

RISERVATO



2

RISERVATO

- 51 -

f) il sequestro (specchio riepilogativo in all.15)

di:

- .. 1 pistola Beretta cal. 9 corto;
- .. 1 pistola Beretta cal. 7,65;
- .. 1 pistola Walter PPK cal.7,65;
- .. 1 pistola Beretta cal.9 mod.51;
- .. 1 revolver;
- .. 1 pistola Smith & Wesson cal.357 magnum;
- .. 2 silenziatori;
- .. 20 cartucce cal.357 magnum;
- .. 66 cartucce cal.7,65;
- .. 16 cartucce cal.9 corto;
- .. 24 cartucce cal.9 lungo con pallottole forate;
- .. polvere di mina;

g) il sequestro di ingente materiale di documentazione, di indubbio interesse operativo e giudiziario e di documentazione autentica, tra cui circa 3.000 schede informative;

h) l'acquisizione di inconfutabili prove di colpevolezza in ordine ai seguenti gravi reati:

- .. sequestro persona in danno di un vigile urbano, rapina aggravata ed altro consumati in Bologna il 7.4.1978 contro Reparto VV.UU. ubicato in quella via Beroaldo e rivendicato da "Nuclei Comunisti Armati";
- .. tentato omicidio confronti capo stabilimento metalmeccanico "Menarini" di Bologna, dott. Antonio MAZZOTTI, poi rivendicato da "Formazioni Comuniste Combattenti - Prima Linea", compiuto da 4 sconosciuti travisati e armati;
- .. mancato attentato al Centro Elaborazione Dati Banca del Monte di Bologna, compiuto il 4.12.1978, e rivendicato da "Squadre Armate Proletarie";

./.

RISERVATO

2

RISERVATO

- 52 -

- .. attentato linea ENEL - con l'abbattimento di un pilone e altri gravi danni - situata presso l'industria chimica "VISPLANT", avvenuto il 20.11.1978, e rivendicato da "Unità Territoriali Comuniste";
- .. irruzione effettuata lo stesso giorno nel medesimo stabilimento ad opera di tre giovani armati e travisati, sequestrando tre impiegati e asportando documentazione varia, rivendicata da "Unità Territoriali Comuniste";
- .. furto aggravato commesso in occasione della occupazione violenta commessa in danno della Facoltà di Lettere della locale Università, di macchina da scrivere "Olivetti 98", probabilmente utilizzata poi, per trascrivere i vari comunicati diffusi dall'organizzazione eversiva "Prima Linea";
- .. rapina aggravata perpetrata il 12.3.1977 ai danni della locale armeria "GRANDI", nel corso della quale furono asportate 50 pistole e 100 fucili dei quali, all'epoca solo 50 ritrovati;
- .. rapina perpetrata ai danni della filiale della Banca del Piccolo Credito Valtellinese di Bormio il 31.7.1978, dalla quale travisati asportarono la somma di L.112.903.571;
- .. rapina aggravata perpetrata il 13.10.1977 in Bologna, ai danni del Carabiniere AIDALA Silvio.

La magistratura del luogo con la cui approvazione preventiva era stato dato il via all'operazione e che, a risultati acquisiti, aveva provveduto ad avallare ufficialmente il tutto, nelle settimane successive - per contrasti interni - o per valutazioni meno ponderate - finirà per togliere all'operazione stessa, quello smalto psicologico che era servito a porre in crisi parte di P.L..

./.

RISERVATO

2

RISERVATO

- 53 -

6. 21.12.78: Militari dei Reparti Speciali dei Carabinieri per MILANO la lotta al terrorismo procedono all'arresto di:
- .. RICCIARDI Cesare, classe 1956, nato a Saronno (VA), residente a Venegono (VA),
- a seguito di mandato di cattura emesso dall'Ufficio Istruzione del Tribunale di Milano, ed in conseguenza delle indagini espletate per l'arresto di ALUNNI Corrado.
7. 26.1.79 : Militari dei Reparti Speciali dei CC. e del contingente della P.S. per la lotta al terrorismo, a TORINO conclusione di meticolose indagini, protrattesi per oltre due mesi, effettuano una vasta operazione per la cattura di latitanti di rilievo e per la ricerca di "basi" logistiche ed operative.
- L'azione consente:
- a) l'arresto, per partecipazione ad associazione sovversiva costituitasi in banda armata ed altro, di:
- .. KITZLER Ingerborg Johanna, nata a Francoforte il 6.3.1947, residente a Torino, traduttrice;
  - .. COI Andrea, classe 1929, nato a Orani (NU) residente a Torino, ingegnere nucleare;
  - .. CADEDDU Claudia, classe 1956, nata ad Orani (NU) residente a Torino;
  - .. CADEDDU Carmela, classe 1943, nata ad Orani (NU) residente a Torino;

./.

RISERVATO

2

RISERVATO

- 54 -

- b) l'arresto perchè responsabili, oltre che dei reati anzi detti, dell'eccidio di Patrica, dei latitanti:
- .. VALENTINO Nicola, classe 1954, nato e residente ad Avellino, studente;
  - .. BIONDI Naria Rosaria, classe 1956, nata a residente ad Avellino, laureata in giurisprudenza;
- c) la denuncia, per gli stessi reati, in stato di irreperibilità di:
- .. MATTIOLI Giuseppe, classe 1948, nato a BONORRA (SS), residente a Torino, impiegato;
- d) Il sequestro di ingente materiale di documentazione tra cui schedari di appartenenti a forze di polizia, di magistrati e di quadri dirigenziali della Fiat;
- e) il sequestro di due pistole (specchio riepilogativo in all.15);
- f) il sequestro di una stamperia di materiale eversivo.
- La stessa azione consente, il 30 successivo:
- g) il sequestro di copiosissimo materiale consistente in fascicoli personale, opuscoli, attrezzature tecniche;
- h) il fermo, poi tramutato in arresto di:
- .. LIVOLSI Costantino, classe 1941, nato e residente a Firenze, per detenzione di armi da guerra e partecipazione ad associazione sovversiva costituita in banda armata.

./.

RISERVATO

2

RISERVATO

- 55 -

8. 9.2.1979: Militari dei Reparti Speciali dei Carabinieri per BOLOGNA la lotta al terrorismo procedono all'arresto di:

.. BRUNETTI Paolo, classe 1945, nato a GRAMAGLIONE, residente a Bologna, impiegato;

perchè colpito da mandato di cattura emesso dall'A.G. per associazione per delinquere ed altro.

Nel corso della perquisizione viene sequestrato, in casa del Brunetti, la nota dichiarazione di "BIFO", sull'esito del colloquio con il giudice CATALANOTTI.

9. 9.2.1979: Militari dei Reparti Speciali dei Carabinieri per MILANO la lotta al terrorismo localizzano e piantonano

per oltre un mese - con la collaborazione preziosa di alcune Assistenti di P.S. - in località UNGIASCA Di COSSOGNO (NO) e MAGREGLIO (CO) due "covi" dell'organizzazione eversiva "REPARTO COMUNISTA D'ATTACCO" facente capo ai noti MAROCCO Antonio e BONATO Daniele, entrambi arrestati a seguito di conflitto a fuoco, e al latitante FELICE PIETRO GUIDO.

Gli stessi militari, procedono nella circostanza:

.. al sequestro di apparecchiature fotografiche e di manoscritti vari;

.. alla denuncia del MAROCCO, del BONATO e del FELICE per l'attentato al dirigente del Servizio Sanitario del carcere di Milano dott. Mario MARCHETTI.

./.

RISERVATO

2

RISERVATO

- 56 -

10. 9.2.1979: Militari dei Reparti Speciali dei Carabinieri per MILANO la lotta al terrorismo, procedono alla denuncia e poi all'arresto per partecipazione ad associazione sovversiva costituitasi in banda armata, di:
- .. LIVRAGHI Giuseppe, classe 1953, nato a residente a Vimodrone (MI), impiegato;
  - .. BIANCHI Patrizia, classe 1958, da Vimodrone (MI), casalinga;
  - .. CARNELUTTI Adriano, classe 1946, nato BUIA (UD), residente a Corno Giovine (MI).
11. 24.2.79 : Militari dei Reparti Speciali dei CC. per la lotta NAPOLI al terrorismo, a conclusioni di difficili indagini, protrattesi per lungo periodo, procedono all'arresto, per detenzione e porto abusivo di armi, in attesa di stabilire la esatta collocazione di ognuno in seno a organizzazioni eversive operanti nell'ambito di Autonomia Operaia, di:
- .. DE LAURENTIS Bruno, classe 1956, nato e residente a Napoli, celibe (fratello di altri due dei N.A.P. già condannati a gravi pene detentive);
  - .. Busetto Maria Cristina, classe 1952, nata a Isili (NU), domiciliata a Napoli, cognata del predetto.

Gli stessi militari procedono, nella stessa circostanza, al sequestro in casa dei predetti, di dati trascritti analoghi a quelli rinvenuti nel "covo" di via Montenevoso di Milano.

./.

RISERVATO

2

RISERVATO

- 57 -

12. 28.2.79 : Militari dei Reparti Speciali dei CC. per la lotta  
PARMA al terrorismo, dopo attive indagini, effettuano, in  
FIRENZE collaborazione con l'Arma territoriale competente,  
P I S A 10 perquisizioni, nel corso delle quali acquisisco  
R O M A no gravi, concreti elementi di responsabilità, non  
solo dirette, ma in connessione con il noto gruppo  
terroristico italo-tedesco arrestato dalla P.S. in  
Parma, nei confronti delle sottonotate persone, asso  
ciatesi per costituire una pericolosa associazione  
eversiva.

L'A.G., informata, emette, nei confronti dei predet  
ti ordine di cattura per reati vari, in attesa di  
stabilire l'esatta collocazione di ognuno nell'ambi  
to dell'associazione:

- .. FESTELLI Davide, classe 1956, nato e residente a  
Pisa irreperibile;
- .. PAILLACAR Soto Joan Teofilo, classe 1954, nato  
in Cile, muratore, già ricercato perchè colpito  
da ordine di cattura per cospirazione politica  
mediante associazione;
- .. PICCOLO Renato, classe 1950, nato e residente a  
Roma, nullafacente;
- .. VERDECCHIA Giampaolo, classe 1930, nato e residen  
de a Firenze, celibe, operaio;
- .. GIANNINI Maria Grazia, classe 1956, nata e resi  
dente a Firenze, convivente con il VERDECCHIA;
- .. GIORGI Luciano, classe 1954, nato a VALLI DI SOTTO  
(LU), domiciliato in Pisa, studente;
- .. QUATTROCCHI Grazio, classe 1956, nato a Gela, domi  
ciliato a Pisa;
- .. MASCHIETTO Maria Ludovica, classe 1932, nata a Fer  
rara, residente a Pisa, casalinga.

./.

RISERVATO

2

RISERVATO

- 58 -

Nel corso della medesima operazione stessi militari:

a) procedevano al sequestro di:

- .. carte di identità e patenti di guida in bianco;
- .. passaporto rilasciato a cittadina straniera;
- .. documentazione varia, parte della quale in lingua francese, concernente la R.A.F. e la condotta della guerriglia urbana;

b) acquisiscono prove di colpevolezza in ordine al seguente grave reato perpetrato sicuramente, assieme ad altri da PICCOLO Renato:

- .. rapina aggravata di cinque milioni circa perpetrata in un supermercato di Firenze il 21.10.1978;

c) accertano che MARTINO Rocco, già arrestato dalla P.S. in Parma, ed il predetto cileno PAILLACAR, ir reperibile, hanno detenuto e poi abbandonato, il 9.12.1978 in Pisa, tra le rovine della fortezza "La Cittadella" un notevole quantitativo di armi e munizioni;

d) stabiliscono che taluni dei predetti sono interessati all'attività terroristica presso le carceri di massima sicurezza, onde far pervenire a pericolosi detenuti politici materiale esplosivo e relativi inneschi, adeguatamente mimetizzati.

Gli stessi militari nella prosecuzione delle indagini

./.

RISERVATO



2

RISERVATO

- 59 -

ni, procedono il 6.3.1979, in Roma, all'arresto di:

.. MARTELLA Nicoletta, classe 1950, nata a Taranto e domiciliata in Roma, per falsa testimonianza in attesa di stabilire la sua esatta collocazione in seno all'organizzazione eversiva gravitante nell'area dell'anarchismo.

19.2.79 : Militari dei Reparti Speciali dei CC. per la lotta  
NAPOLI al terrorismo, dopo aver accertato la presenza attiva in Napoli, e nei comuni vicini di associazioni eversive di militanti provenienti dall' "area" dell'Autonomia Operaia, aspiranti al transito nelle B.R., attuano un intervento nel "covo" nel corso del quale:

a) procedono al fermo, poi tramutato in arresto, per partecipazione ad associazione sovversiva costituita in banda armata, di:

- .. PETRONE Antimo, classe 1957, nato e residente a Napoli, studente;
- .. FUCILE Antonio, classe 1959, nato e residente a Napoli, celibe, disoccupato;
- .. PARLATO Antonio, classe 1955, nato e residente a Napoli, nullafacente;
- .. FRENNA Umberto, classe 1955, nato e residente a Bagnoli di Napoli, studente;

b) procedono al sequestro di munizioni e di documentazione varia dalla quale scaturisce la colpevolezza dei predetti in ordine ai seguenti gravi reati:

./.

RISERVATO

2

RISERVATO

- 60 -

- .. triplice tentato omicidio in persona di militari della Guardia di Finanza;
- .. attentato alla sede del Commissariato di P.S. Napoli-Vomero;
- .. attentato alla sede del Consolato Inglese di Napoli;
- .. attentato alla Caserma dei VV.UU. di Napoli-Vomero;

c) procedono anche all'arresto, per detenzione di materiale esplosivo e di sostanze stupefacenti di:

- .. DUMESTE Claudine Helene, classe 1946, nata a Telence (F), residente a Napoli.

14. 7.3.79 : Militari dei Reparti Speciali dei CC. per la lotta al terrorismo, a conclusione di prolungate indagini, accertano la presenza attiva di un nucleo terroristico operante nell'area sud-ovest della cintura di Torino e, quindi, procedono:

a) all'arresto, per associazione sovversiva, di:

- .. ROSSETTI Giorgio, classe 1962, nato a Piossasco, ivi residente;

b) al fermo, poi tramutato in arresto per lo stesso reato di:

- .. ROSSI Giuseppe, classe 1949, nato a Castellaniberto (VI);
- .. ALBESANO Franco, classe 1958, nato a GRUGLIASCO (TO), ivi residente;
- .. RAMBAUD Alma, classe 1960, nata a Torre Pellice (TO);

./.

RISERVATO

2

RISERVATO

- 61 -

- c) alla denuncia, in stato di irreperibilità, per gli stessi reati di:
- .. DI GIACOMO Nerio, classe 1958, nato e residente ad Enna, militare di leva;
- d) alla denuncia a piede libero, per favoreggiamento, di:
- .. MEGA Vittorino, classe 1960, da Torino;
  - .. CANTO Blundo, classe 1959, da Torino;
- gli stessi militari, nella circostanza:
- e) localizzano, in via Pieve di Piovascò, una base logistica dell'organizzazione;
- f) sequestrano, in detto "covo" copioso materiale di documentazione, rivendicante attentato alla caserma Carabinieri di Piovascò, e al parco dello stesso Comune;
- g) sequestrano, in casa del ROSSETTI, 2 pistole cal. 22 e 38 (specchio riepilogativo all.15).

./.

RISERVATO

2

RISERVATO

- 62 -

B) Sviluppo dell'attività informativa e suoi contributi nel settore operativo.

Al di là dell'attività informativa sviluppata per la localizzazione dei terroristi latitanti e delle cellule operative (i cosiddetti "covi" dei militanti che vivono in clandestinità), è stato anche imposto al personale operante un lavoro informativo a più ampio raggio ed in direzione delle diverse organizzazioni eversive, sia per lo studio del fenomeno - genesi, cause, effetti, finanziatori, ideologi, ecc. - sia per addivenire alla identificazione di elementi di fatto utili all'attività operativa da sviluppare in campo nazionale.

Natevole incremento è stato dato al riordino, all'aggiornamento, all'acquisizione di una qualsivoglia notizia su persone, indirizzi, ecc.; il tutto con indirizzo unitario e metodico, fino a giungere all'impianto, tra l'altro, di migliaia di fascicoli e di schede su appartenenti-accertati o presunti - ad organizzazioni eversive.

Per quanto attiene, infine, all'attività informativa svolta nei confronti dell'eversione in senso lato, si sono rivelati di grande utilità lo studio e l'analisi dei documenti prodotti dalle singole ORGANIZZAZIONI; documenti che in taluni casi hanno consentito - ancor prima della rituale rivendicazione - l'individuazione dei presupposti ideologici posti alla base delle singole "azioni" attuate contro:

- le Istituzioni dello Stato ed a danno dei funzionari più rappresentativi;

./.

RISERVATO

2

RISERVATO

- 63 -

- . gli esponenti dei partiti e dei sindacati;
- . le strutture economiche e produttive nazionali e multinazionali;
- . i centri elaborazione dati e l'informatica nel suo complesso;
- . le infrastrutture ed i componenti delle Forze di Polizia.

L'acquisizione di tali dati di fatto ha, il più delle volte, consentito l'inizio più proficuo dell'attività investigativa nella immediatezza dei fatti delittuosi di natura eversiva, mentre, in altre circostanze, ha consigliato la attuazione di misure che sono poi valse a prevenire gravi azioni terroristiche, ovvero l'infiltrazione in taluni "obiettivi" della struttura statale.

Tra i più importanti documenti acquisiti nel corso dell'attività in argomento e oggetto di attento lavoro di analisi, di sintesi, di studio, si richiamano quelli elencati nell'allegato n.11, tra essi in particolare:

- . "CRISI DELL'IMPERIALISMO";
- . "RISTRUTTURAZIONE DELLE CARCERI" - "COMMENTO CRITICO DEL PRECEDENTE DOCUMENTO";
- . "LINEE PROGRAMMATICHE POLITICO-RIVOLUZIONARIE DI P.L.";
- . "FASE E (ALCUNE) PROBLEMATICHE ORGANIZZATIVE DI FASE: UNA AUTOCRITICA NECESSARIA";
- . "RISTRUTTURAZIONE E CONSISTENZA DELLE FORZE NATO";
- . "RISTRUTTURAZIONE FIAT E LANCIA";
- . "AI COMPAGNI DELL'ORGANIZZAZIONE" - "LINEA DI STRATEGIA E DI TATTICA: SQUADRE COMUNISTE DI COMBATTIMENTO - ESERCITO PROLETARIO";

./.

RISERVATO

2

RISERVATO

- 64 -

- . "PROGETTO DEL REGOLAMENTO DELLA GUERRA CIVILE;
- . "NOTA PER UNA DISCUSSIONE SUI POLI DEL SUD".

C) Esame e controllo dell'attività organizzativa e dottrina-  
ria dall'interno e dall'esterno delle Istituzioni carce-  
rarie a maggior indice di sicurezza.

L'analisi della documentazione via via acquisita - con particolare riferimento ai numerosi documenti programmatici stilati dai detenuti ed alla corrispondenza intrattenuta tra i cosiddetti "capi storici" delle maggiori organizzazioni eversive - ha consentito di individuare:

- a) circa 1.200 nominativi di persone che, dall'esterno dei carceri, contribuiscono alle lotte dei detenuti eversivi di sinistra a mezzo di:
- .. sostegno morale, con invio di denaro, abiti, pacchi viveri, ecc.;
  - .. promozione dell'assistenza legale, ricercando, suggerendo e ponendo a disposizione avvocati ideologicamente identici o vicini e da tempo organizzati a fianco delle organizzazioni eversive;
  - .. apporto ideologico - informativo - con la costante opera di collegamento sia tra i diversi carceri m.s. sia tra ciascuno di essi e l'esterno;
  - .. attività di "controinformazione", assolta attraverso:
    - ... l'invio di pubblicazioni e "suggerimenti" riguardanti l'ideologia marxista-leninista e le forme teorico-pratiche di guerriglia rivoluzionaria;
    - ... l'aggiornamento costante circa la situazione dei trasferimenti dei detenuti tra i vari carceri m.s.;

./.

RISERVATO

2

RISERVATO

- 65 -

- ... la pubblicazione minatoria di nominativi e sedi di servizio del personale di custodia direttivo ed amministrativo, particolarmente impegnato nel contenimento delle agitazioni eversive e nella ristrutturazione delle Istituzioni carcerarie;
  - ... la diffusione e propaganda dei "documenti" e "comunicati" redatti dai detenuti;
  - .. collaborazione allo stabilizzarsi ed al rafforzamento del cosiddetto collegamento "carcere-territorio"; ciò nell'intento di coinvolgere a livello ideologico e propagandistico, le organizzazioni presenti nelle zone limitrofe a carceri m.s. (radio libere, stampa di movimento, collettivi vari, movimenti di opinione, ecc.) nella lotta contro le Istituzioni dello Stato in genere, e, in particolare, contro quella carceraria, considerata "anello" della "catena" del sistema imperialistico;
- b) talune linee di tendenza, sia ideologiche che operative, esplicitate dalle varie organizzazioni eversive e dai loro aderenti più o meno rappresentativi, ristretti in carceri m.s., nei documenti programmatici circolanti negli istituti in questione.
- C.1. E' proprio all'agosto 1978 (a distanza, cioè di oltre un anno dalla realizzazione di carceri m.s.) che, sulla spinta psicologica di quanto avvenuto a Torino nel lungo processo alle B.R., deve farsi risalire una ripresa delle manifestazioni eversive in seno all'organizzazione carceraria a maggior indice di sicurezza.

A prescindere dai noti fatti presso il carcere "Fornelli" de l'Asinara e dei danneggiamenti operati un pò ovunque

./.

RISERVATO

2

RISERVATO

- 66 -

alle attrezzature citofoniche delle sale destinate ai colloqui, la fase successiva, attivata in particolare dall'AFA DECO con alla testa la nota SEVERINA BERSELLI e sostenuta spesso da organizzazioni anarchiche, si è articolata, nel tempo, in:

- . istituzione dei cosiddetti "comitati di lotta" all'interno di ciascun carcere m.s., con compiti di promozione e coordinamento delle agitazioni;
- . collegamento tra carceri m.s. e territorio circostante, tendente a stabilire un legame tra lotte interne ai carceri con quelle del movimento rivoluzionario esterno.

C.2. In atto appaiono preminenti:

- . la tendenza all'egemonizzazione, da parte dell'organizzazione "Brigate Rosse", del movimento eversivo all'interno dei carceri m.s., mediante l'aggregazione realizzata con l'istituzione dei "comitati di lotta";
- . la motivazione, conferita alle agitazioni da essi promosse, della realizzazione del cosiddetto "Programma minimo", incentrato sul conseguimento di obiettivi di interesse comune per tutti i detenuti "miglioramento delle condizioni di vita negli istituti m.s., abolizione dei colloqui con vetro divisorio, abolizione della censura, concessione di facilitazioni relative ai contatti telefonici ed ai colloqui con i familiari);
- . il trasferimento, sul piano operativo, del concetto del "collegamento carcere-territorio" concretizzatosi con numerosi atti terroristici in danno di infrastrutture e manufatti esistenti o in fase di realizzazione e contro personalità (anche semplici operatori) del sistema carcerario;
- . il tentativo di allargamento alle maggiori case circondariali del Paese delle tensioni esistenti nelle carceri m.s.;

./.

RISERVATO



2

RISERVATO

- 67 -

- . la sistematica deformazione ed amplificazione dello svolgimento e dell'entità dei fatti, messa in atto dai promotori delle agitazioni con i resoconti da loro fatti pervenire all'esterno (anche tramite legali) e diffusi, poi, sui noti giornali al servizio dell'estremismo meno responsabile.

C.3. Se con l'attività informativa, particolarmente intensa e tempestiva svolta dalla specifica organizzazione dell'Arma, si sono potuti prevenire o contenere i risvolti più gravi ed immediati del fenomeno e si è eliminato - di fatto - il grave problema delle evasioni, dei tumulti, il settore carcerario deve, essere ancora oggi, essere riguardato come fonte di pericolose manifestazioni eversive e quale potenziale psicologico validissimo alla loro organizzazione.

Talchè, mentre si è a segnalare il loggioro del personale di custodia, e particolarmente di quello direttivo, impiegato nei carceri m.s., non a sufficienza garantito o avvicendato, si è anche a sottolineare che:

- . solo una gestione più efficace, più coerente aliena dal minimizzare o dal "celare" potrà risultare di ausilio nella lotta al terrorismo e all'estendersi del concetto di "Partito combattente";
- . di recente lo scrivente ha provveduto a trasmettere alla locale Procura della Repubblica centinaia di documenti (rinvenuti, sequestrati, avuti in via confidenziale) che redatti da detenuti o gruppi di detenuti politici, figurano scritti dall'unico intento di attaccare le Istituzioni.

D) Infiltrazione e penetrazione nella struttura della organizzazione eversiva.

D.1. Le molteplici iniziative attuate sia nel settore delle in-

./.

RISERVATO

2

RISERVATO

- 68 -

filtrazioni sia in quello della penetrazione hanno consentito di stabilire che la "penetrabilità" delle organizzazioni eversive, anche se difficile e complessa, non è oggi impossibile; ciò non solo in funzione dei colpi qua e là inferti alle stesse organizzazioni, le quali hanno subito, quindi, sbandamenti e aperture di breccia, ma anche in relazione alla caccia più serrata data ai "capi storici" ancora in istato di latitanza alla conseguente necessità di affidare determinate mansioni a personaggi meno ginnasticati.

D.2. I risultati sinora conseguiti, pur relativi (a fronte del lungo periodo richiesto per una seria preparazione), lasciano comunque intravedere la possibilità di un più efficace intervento operativo e la conseguente acquisizione di notizie, anche di rilievo, necessarie a meglio conoscere il P.A. (Partito Armato), naturale e programmato traguardo delle organizzazioni eversive operanti sotto le sigle più svariate (B.R. - P.L. - A.R. - A.O. - F.C.C.).

D.3. In sostanza, quanto acquisito evidenza:

- . uno stato di crisi della organizzazione eversiva B.R., essenzialmente nelle Città ove si è proceduto ad interventi, che hanno comportato, con l'arresto dei più qualificati esponenti e con il sequestro di copioso materiale (documentale e logistico), la disarticolazione di intere colonne;
- . qualche potenziamento, delle B.R. in particolare, in altre grandi città quali Roma, Genova e nel Veneto ove le stesse disporrebbero di efficienti cinghie di trasmis-

./.

RISERVATO

2

RISERVATO

- 69 -

sione e di meningi da sempre all'origine nell'inquadramento dottrinario ed ideologico;

- . un recente rafforzamento di P.L. e di A.R. rispettivamente nelle zone del Varesotto e di Torino, e nell'arco ligure-toscano;
- . l'intendimento, da parte del P.A., di intensificare la lotta nelle carceri in generale, mediante l'attuazione di attentati nei confronti di dirigenti e sottufficiali degli Agenti AA.CC.;
- . l'intendimento, da parte delle stesse organizzazioni eversive, di attuare altri attentati o sequestri nei confronti di qualificati esponenti del mondo giudiziario ed anche politico, allo scopo di ottenere la scarcerazione dei più qualificati esponenti attualmente detenuti;
- . la potenziale possibilità, sempre da parte delle stesse organizzazioni eversive, di attingere notizie in delicati ambienti dei vari settori della vita sociale, ove infiltrati ed abilmente mimetizzati, svolgono opera di fiancheggiamento e di favoreggiamento.

D.4. Inoltre, le stesse organizzazioni eversive:

- . godrebbero tuttora della collaborazione di qualificati docenti e dell'intero ambiente universitario, che costituisce il terreno di più facile proselitismo;
- . disporrebbero di altrettanto qualificate fonti, oltre che negli ambienti di più facile accesso, quali fabbriche e associazioni culturali o di diffusione, anche in altri maggiormente delicati, quali ministero (con particolare riferimento a quello di Grazia e Giustizia);
- . sarebbero collegate, come peraltro dimostrato dalle recenti risultanze acquisite a Bologna, Torino, Parma e Pisa, con organizzazioni od elementi eversivi stranieri, con particolare riferimento a quelli operanti nella R.F.T. e in Spagna;

./.

RISERVATO

2

RISERVATO

- 70 -

- . potrebbero contare sull'impiego operativo di elementi stranieri di altre nazioni, da tempo ospitati, senza difficoltà in Italia, come peraltro emerso dalla identificazione del cileno PAILLACAR SOTO, latitante, implicato nei gravi fatti di Parma, di Pisa ed in altri in corso di accertamento;
- . avrebbero programmato, per la primavera del 1979, altra azione eclatante analoga a quella di marzo 1978 in Roma, ma verosimilmente più da vicino interessante l'istituzione carceraria.

E) Incidenza psicologica del lavoro già svolto e su quello da compiere.

E.1. Gli attacchi "rabbiosi" che le stesse organizzazioni rivolgono, con sempre maggior asprezza di contenuti e di minacce nei confronti dei Reparti dell'Arma destinati alla lotta al terrorismo, evidenziano come gli interventi effettuati - e quelli che potranno essere portati a termine - preoccupano non poco gli ignoti mandanti delle stesse organizzazioni eversive, il cui efficientismo (propagandato e sottolineato dagli stessi organi di informazione), è stato non solo scalfito, ma sicuramente "ridimensionato" nel corso degli ultimi mesi.

L'effetto psicologico che ne è derivato, soprattutto in larghissimi strati della popolazione, ha intaccato la credibilità della stessa organizzazione eversiva, il cui dispositivo non aveva mai ricevuto, nel corso di così breve periodo (e con il concorso delle altre Forze di Polizia), attacchi tanto efficaci e validi; attac

./.

RISERVATO

2

RISERVATO

- 71 -

chi che hanno permesso a questo organismo, oltre che la localizzazione di "covi" (specchio riepilogativo n.16) anche la neutralizzazione e - in due occasioni previo conflitto a fuoco - l'arresto di n.64 terroristi o loro favoreggiatori (specchio riepilogativo in allegato n.15).

E.2. Ma tali risultati ottenuti dai reparti in questione, potrebbero rimanere effimeri se, come già detto in premessa, non concorreranno per l'avvenire immediato, iniziative a fattori, tutti ritenuti di primaria importanza.

Sinora, difatti, come già rappresentato in altra sede, non si è saputo cogliere - mai - che la lotta condotta dalle B.R., solo nelle intenzioni può apparire ideologica; allorquando la stessa si traduce in "lotta armata", in "guerriglia", in "insurrezione armata" strisciante, tutto si permea di una componente psicologica del massimo rilievo, quale è appunto il "TERRORISMO".

Trattasi, cioè, di terrore, di complessi di inferiorità che potrebbero cogliere la collettività e lo stesso Stato, che meglio avrebbe dovuto coordinare gli sforzi:

- . nella gestione dei suoi mezzi di difesa o preventivi;
- . nell'attivazione saggia ed onesta di quelli repressivi;
- . nella richiesta ufficiale - e non equivoca - di collaborazione da parte degli organi di informazione, specie di Stato (si è assistito, ad esempio, ad inserti - in giornali radio e televisivi - chiaramente ispirati al

./.

RISERVATO

2

RISERVATO

- 72 -

l'aiuto indiretto dell'eversione, alla programmazione di films e sceneggiati marcatamente impostati, con tempismo eccezionale, con sottili accorgimenti, contro la organizzazione statale, così come si è omesso di registrare sistematicamente e perseguire emissioni di radio libere, quando queste sono state - come spesso anche oggi risultano - matrice di apologia ed istigazione a delinquere, ecc.).

Ne deriva che oggi "il taglio" da dare, ad una seria lotta all'eversione di qualunque colore, non può che essere impostata sul piano psicologico, sostenendo e difendendo ad ogni costo:

- la necessità che, in questo sforzo congiunto, partecipino con convinzione gli ordini professionali (dagli avvocati, ai medici, ai giornalisti, ai docenti, ecc.), in quanto nelle singole attività DEVE tornare a prevalere quell'etica, troppo spesso invocata solo nella tutela dei rispettivi diritti corporativi ed economici, ma quasi mai per dar forza e peso specifico ai doveri, che sono certamente lo smalto caratterizzante la bontà e l'utilità sociale di una professione.

E.3. Tutto quanto precede avrà un senso ed una ragione di maggiore vitalità, se e quando:

- si coglierà ogni occasione per "smitizzare" il famoso efficientismo delle B.R. e si affermerà pubblicamente che il loro operare costituisce "criminalità sociale", "tradimento delle masse e dei loro interessi", "vigliaccheria costituzionale" verso l'indifeso e verso il vulnerabile; quando le si accuserà con ogni energia di "ricatto del peggior conio" come nel caso dell'On. MORO, laddove dapprima scendono a promettergli la vita in cambio di una abiura politica, e poi lo uccidono freddamente, senza avere nemmeno il coraggio di dare alle masse l'autentica versione del loro operare;

./.

RISERVATO

2

RISERVATO

- 73 -

- si rinfaccerà loro di trascinare finanche dei detenuti responsabili di modesti reati - speculando sui sentimenti più genuini e sui poveri mezzi dei loro familiari - nel rischio di non tornare sollecitamente in una famiglia che li attende, ed impedendo allo Stato - per colpa esclusiva di 200 di loro - di dar vita ad una riforma destinata a vantaggio di oltre 30.000 internati o reclusi;
- . si alimenterà la volontà di tutti i rappresentanti del Parlamento, di tutte le segreterie di Partito, di tutti i cittadini nel collaborare all'estirpazione di un male che non protegge alcuno, che non aiuta e non difende gli interessi di alcuno, che si autoesalta e si riproduce per uccidere, per uccidere e ancora per uccidere; fino al momento in cui non troverà, nel tessuto del nostro Paese, quegli anticorpi costituiti dalla partecipazione responsabile e convinta di tutti nel respingerne e nell'isolare le componenti, nonchè i promotori, i suoi fiancheggiatori semiclandestini ed i suoi simpatizzanti insospettabili;
  - . il Governo potrà sentirsi sostenuto e stimolato in una lotta di natura soprattutto psicologica e gli uomini delle forze dell'ordine - che spesso pagano con la vita solo per aver servito fedelmente le Istituzioni e la sicurezza della collettività - potranno essere - anche sotto il profilo del prestigio loro garantito - all'altezza della società che giustamente vuole ed ha certamente diritto di esigere.

## F) VARIE

Esigenze di riservatezza non consentono l'evidenziazione delle fonti di informazioni, che hanno consentito sinora di:

- . acquisire notizie di interesse sulle attività delle varie organizzazioni eversive operanti in territorio na-

./.

RISERVATO

2

RISERVATO

- 74 -

zionale per alcune delle quali sono state compilate, di volta in volta, specifici dettagliati appunti riepilogativi (specchio riepilogativo in all.17) inviati oltre che al Ministero Interno (Gabinetto) al Comando Generale dell'Arma, al SISMI e al SISDE; se d'interesse, anche al Ministero di Grazia e Giustizia;

- . formulare l'ipotesi - divenuta quasi certezza - che le organizzazioni eversive dispongono di qualificate fonti sia nell'ambito del M.I. e, soprattutto, in quello del Ministero di Grazia e Giustizia;
- . stabilire che le stesse organizzazioni eversive stanno tentando, a mezzo di taluni fiancheggiatori, di stabilire contatti anche con le organizzazioni palestinesi (AL FATAH) per garantire asilo ai propri esponenti ora detenuti, da liberarsi mediante il sequestro prima e il rilascio poi di personalità di rilievo del mondo politico.

## .: DIFFICOLTA' INCONTRATE

a) in tema di cooperazione e di coordinamento

La collaborazione che i Reparti Speciali (Arma e P.S.) destinati alla lotta contro il terrorismo hanno ottenuto dai vari organi di polizia, è stata condizionata - in alcuni casi - da qualche neo, derivante, al di là delle persone, soprattutto dall'evidente ignoranza o minor conoscenza delle disposizioni scritte con cui si era dato vita all'organismo - già in partenza opportunamente dosato dalle singole Amministrazioni - e dal conseguente convincimento che la massima collaborazione da darsi fosse, invece, soltanto dovuta.

- . i vari reparti del SISMI hanno garantito un sensibile

./.

RISERVATO



2

RISERVATO

- 75 -

flusso di notizie, sempre valido sul piano informativo ed anche su quello dei collegamenti fra elementi appartenenti a differenti organizzazioni eversive;

- . la Guardia di Finanza ha aderito alle richieste informative di carattere specifico che gli sono state rivolte ed ha segnalato d'iniziativa, avvenimenti connessi alla eversione di cui erano stati vittime propri elementi nel corso di servizi assolti; nel corso di un'operazione in Napoli il Reparto Speciale ha ricevuto notizie rivelatesi di interesse nella conferma di dati già ricevuti;
- . i vari Reparti dell'Arma hanno garantito ovunque collaborazione efficace incondizionata e valida nelle circostanze più delicate, garantendo un flusso costante e notevole non solo di idee e di notizie, ma anche quello davvero cospicuo di uomini e mezzi;
- . molte Questure hanno fornito sul piano informativo una collaborazione, che, volta a volta ha risentito di situazioni locali ovvero non sempre è andata esente dal timore di "concedere" (in particolare agli stessi uomini della P.S. inquadrati nei Reparti Speciali); si ritiene che tale atteggiamento sia connesso, soprattutto, al fatto che il noto decreto interministeriale, al cui art.3 si prevedeva la massima collaborazione da darsi all'Ufficio scrivente, non è mai stato diramato, ed è rimasto, finanche, sconosciuto agli stessi Sigg. Prefetti.

./.

RISERVATO

2

RISERVATO

- 76 -

I casi più vistosi riguardano le sottonotate sedi:

- a) ROMA : militari del locale Ufficio Digos hanno pedinato e controllato - per lunghi periodi - i militari della locale Sezione che eseguivano - per ordine della magistratura - servizi di controllo nei confronti di persone sospettate di appartenere ad organizzazioni eversive.

L'inconveniente che ha anche avuto ripercussioni negative sull'efficacia e sulla riservatezza dei servizi si è ripetuto pur dopo che la magistratura - informata - aveva proceduto a sensibilizzare il responsabile della Digos di Roma.

- b) PERUGIA : militari di quella Questura hanno pedinato e controllato militari della Sezione di Roma, che eseguivano servizi particolarmente delicati nei pressi della sede di quella Casa Circondariale.

I militari dell'Arma, nonostante fossero oggetto di osservazione da più giorni, si sono lasciati, in una circostanza, al fine non nuocere all'osservazione in corso, anche accompagnare in Questura ove si sono qualificati. Ivi, un funzionario poneva in dubbio che si trovassero in luogo per ragioni del loro specifico servizio.

- c) GENOVA : militari della Questura del luogo hanno sottoposto i militari della Sezione a servizi di pedinamento e di controllo.

./.

RISERVATO

2

RISERVATO

- 77 -

lo, nonostante conoscano da tempo la loro identità e la loro funzione.

In particolare:

- . nel dicembre 1978 hanno osservato -per più giorni- i movimenti dei militari dell'Arma che eseguivano servizi di osservazione e di controllo nei confronti di elementi sospettati di appartenere ad organizzazioni eversive;
- . nella prima decade di febbraio u.s., militari di quell'Ufficio Digos, hanno fermato, armi in pugno, militari del Reparto Operativo di Genova (già ben conosciuti) che, si accingevano a salire a bordo di auto di servizio con targa di copertura;
- . nella seconda decade dello stesso mese militari del medesimo ufficio hanno effettuato, senza far uso delle armi analogo controllo, nelle stesse circostanze di tempo e di luogo adducendo - pretestuosamente, perchè già conosciuti - la presenza di targhe di copertura (non risultanti presso l'A.C.I.) sulle auto di servizio.

d) BOLOGNA : i responsabili dei vari Uffici della Questura (patenti-stranieri-archivio) dal mese di dicembre u.s., su disposizioni impartite, pare, dal dirigente di quell'Ufficio Digos, sono obbligati a chiedere, a quest'ultimo l'apposizione di apposito N.O. di evasione della richiesta rivolta.

Tale procedura è stata estesa anche allo Ufficio destinatario delle denunce di locazione di appartamenti.

./.

RISERVATO

RISERVATO

- 78 -

e) NAPOLI : il responsabile di quell'Ufficio Digos ha cercato, più volte, di strumentalizzare una propria fonte nel tentativo, sinora non riuscito, di compromettere la credibilità di Ufficiale dell'Arma addetto al Reparto Speciale.

f) MILANO  
TORINO  
FIRENZE  
GENOVA

: le Questure competenti, pur non avendo inibito l'accesso ai militari di P.S. destinati alla particolare esigenza, ne hanno ostacolato, in effetti, l'attività avendone non solo limitato i movimenti all'interno dei vari uffici, ma prescritto che le richieste di consultazione di qualsiasi fascicolo debbano essere prima sottoposte all'esame del Capo Ufficio e poi - se del caso - evase.

Tali prescrizioni si sono tradotte e si traducono in dannosa perdita di tempo, specie per quelle sedi, in cui i Capi ufficio hanno preteso che le richieste di consultazione di fascicoli debbano essere presentate personalmente dai sottufficiali interessati, i quali, normalmente vengono ammessi al colloquio solo dopo giorni di attesa.

b) nei rapporti con la magistratura

i rapporti intercorrenti tra Reparti Speciali e Magistratura, benchè formalmente improntati - in campo nazionale - a doverosa collaborazione verso l'A.G. da parte degli organi operanti ed a convinta considera-

./.

RISERVATO

2

RISERVATO

- 79 -

zione da parte dei magistrati per i positivi risultati conseguiti dai Reparti Speciali, sono stati condizionati, in qualche circostanza, dalle iniziative di elementi politicamente molto impegnati.

Alcuni di essi, anzi, assumendo atteggiamenti inquisitori e chiaramente di parte, hanno determinato, per le iniziative giudiziarie assunte, scoraggiamento e sbandamento in seno a qualche Reparto o tra elementi impegnati nell'assolvimento di compiti particolarmente ardui e difficili; sino a contenerne l'entusiasmo e a limitarne l'iniziativa.

Il caso di maggior rilievo riguarda l'ambiente giudiziario di Bologna, ove taluni magistrati, oltre ad adottare provvedimenti contrastanti nei confronti di persone arrestate o fermate, per gli stessi motivi:

- . hanno prima inviato comunicazione giudiziaria e poi emesso decreto di comparizione per arresto illegale ed abuso di potere, nei confronti del Comandante di quel Reparto Operativo; Ufficiale già particolarmente esposto - come da documenti in atti - alle minacce dei gruppi eversivi;
- . hanno insistentemente indagato per conoscere nominativi di componenti dei Reparti Speciali che, nello specifico caso, abbisognano di copertura.

Il tutto ha creato scalpore anche perchè sono ben note, al di fuori degli ambienti giudiziari, le nette simpatie

./.

RISERVATO

2

RISERVATO

- 80 -

per l'estremismo esternate dal magistrato che ha promosso detto procedimento penale nei confronti dell'Ufficiale, e la comunanza politica che lo lega al Collettivo Politico Giuridico di Bologna, cui appartengono gli avvocati difensori degli imputati prosciolti.

./.

RISERVATO

RISERVATO

- 81 -

PARTE QUARTA§.1. Prospettive Operative:

L'intensa attività espletata, oltre ad aver permesso il conseguimento dei risultati descritti, ha consentito di creare valide premesse operative che dovrebbero permettere, a breve o a media scadenza, la neutralizzazione di altri raggruppamenti eversivi:

a) a breve scadenza:

gli sforzi più immediati sono diretti verso la:

- . localizzazione e conseguente cattura di taluni dei più qualificati esponenti delle B.R., considerati leaders di rilievo - seppure non sempre a ragione - dell'intera organizzazione;
- . localizzazione di basi operative e logistiche utilizzate dalle organizzazioni eversive, specie nel nord Italia, nel Lazio, in Calabria, in Sicilia;
- . l'identificazione di elementi favoreggiatori o fiancheggiatori, operanti in ambienti particolarmente qualificati e sensibili;
- . evidenziazione delle connessioni interno-esterno carceri, anche al fine di "contenere" il fenomeno della proliferazione dell'attività di proselitismo, specie tra la delinquenza comune;

./.

RISERVATO

2

RISERVATO

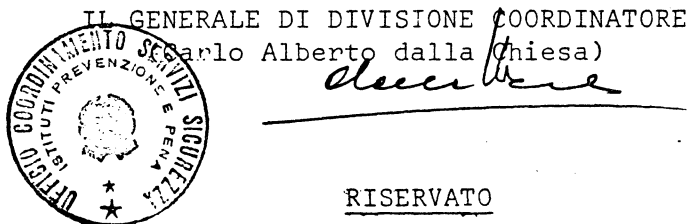
- 82 -

- . sensibilizzazione delle fonti fiduciarie per l'acquisizione di ulteriori elementi di conferma in merito all'acertata convivenza tra le organizzazioni eversive operanti in Italia, quelle esistenti in altri Paesi e stranieri qui soggiornanti;

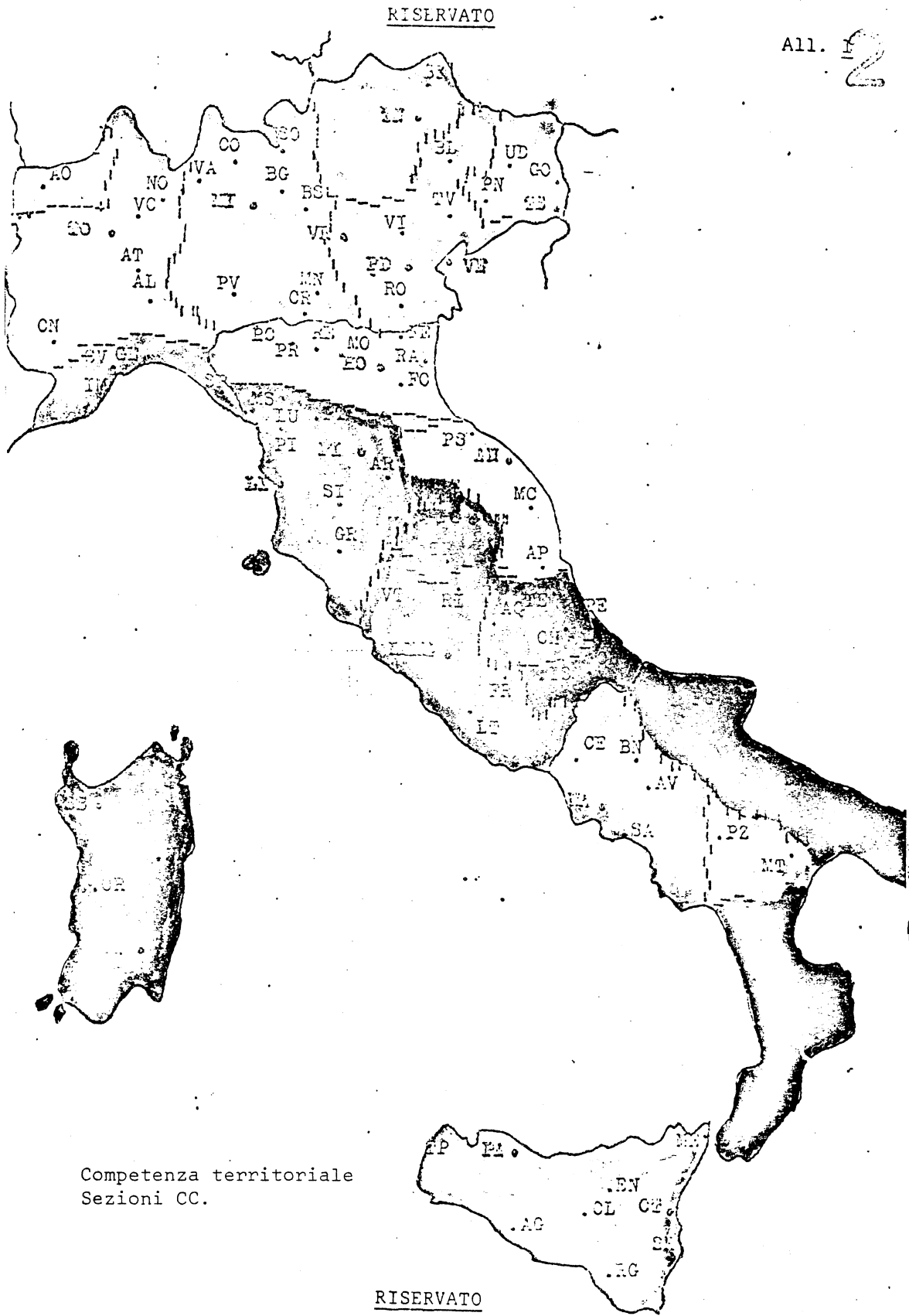
b) a media scadenza:

gli obiettivi che si intendono perseguire riguardano, in particolare, la:

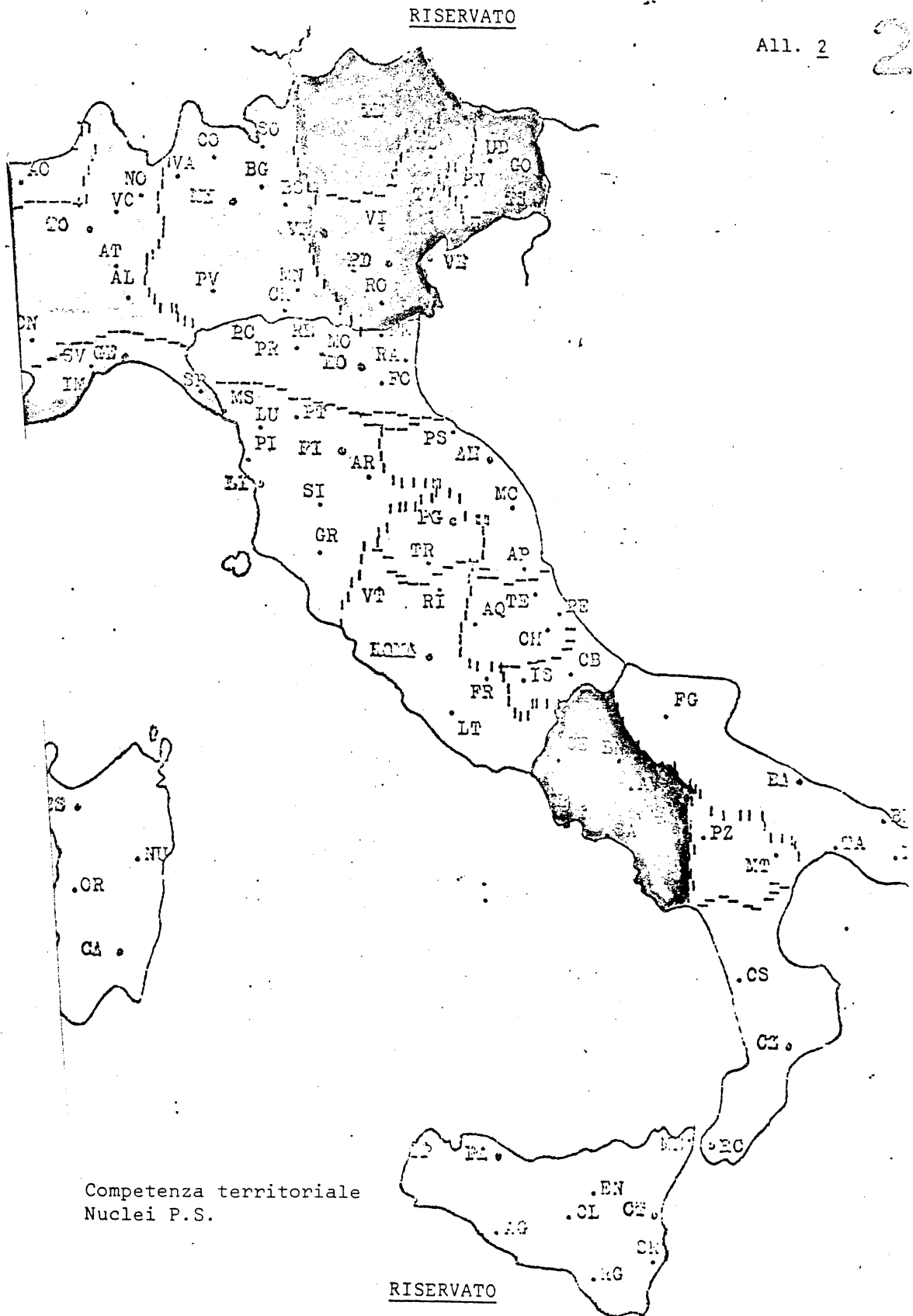
- . identificazione e la neutralizzazione delle "menti" che sicuramente operano, oltre che negli ambienti universitari, anche all'interno di complessi industriali di rilevanza nazionale;
- . identificazione di eventuali proiezioni operative tra il Piemonte e l'Emilia da un lato e la Calabria e la Sicilia dall'altro;
- . cattura dei brigatisti di vasta risonanza, tuttora latitanti;
- . acquisizione di notizie certe che valgano "a capire" meglio le strutture organizzative -superstiti o in via di rifondazione- a livello nazionale;
- . formulazione di proposte che possano portare al conseguimento di più vasti successi nel difficile settore dell'eversione.

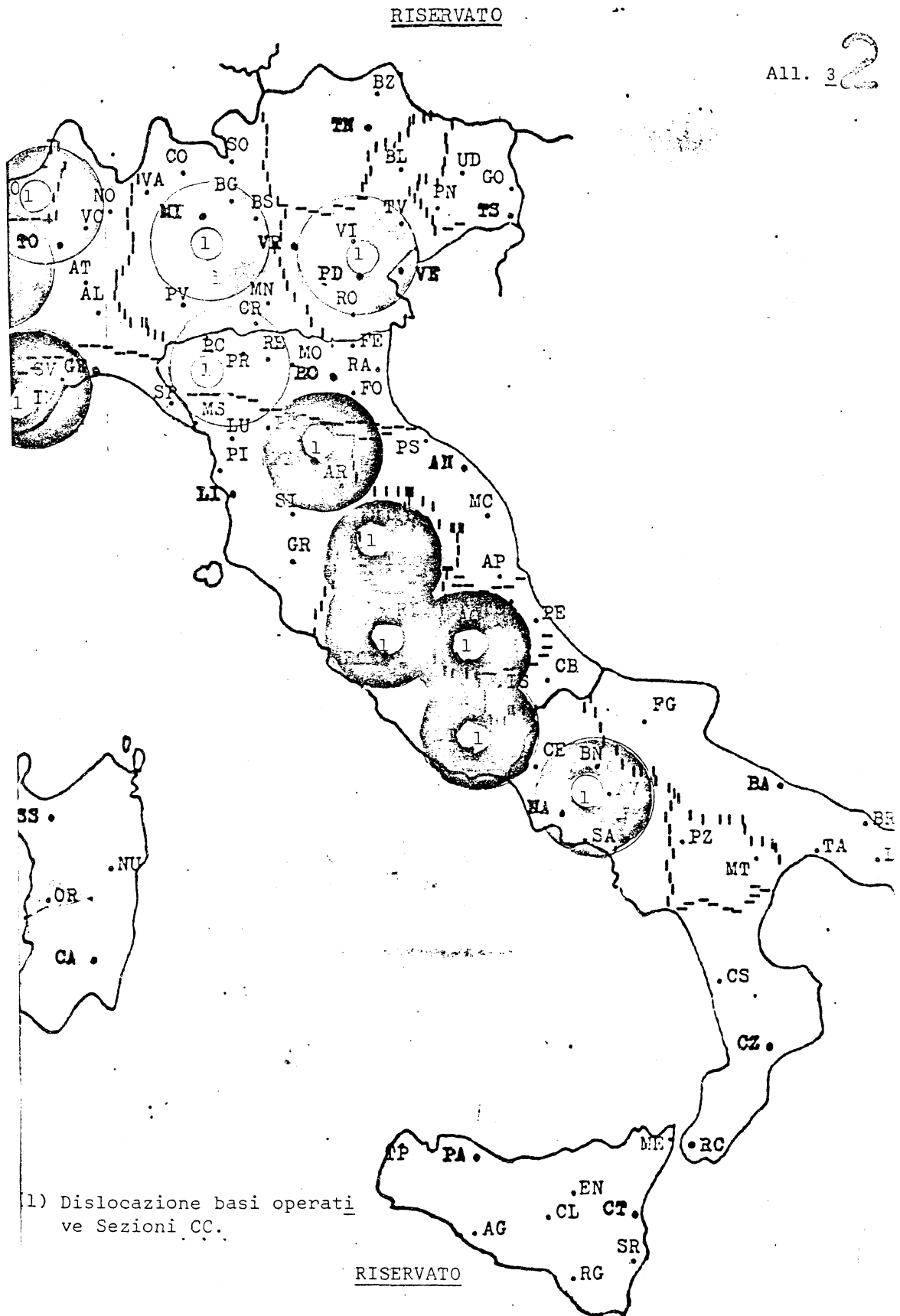
RISERVATO

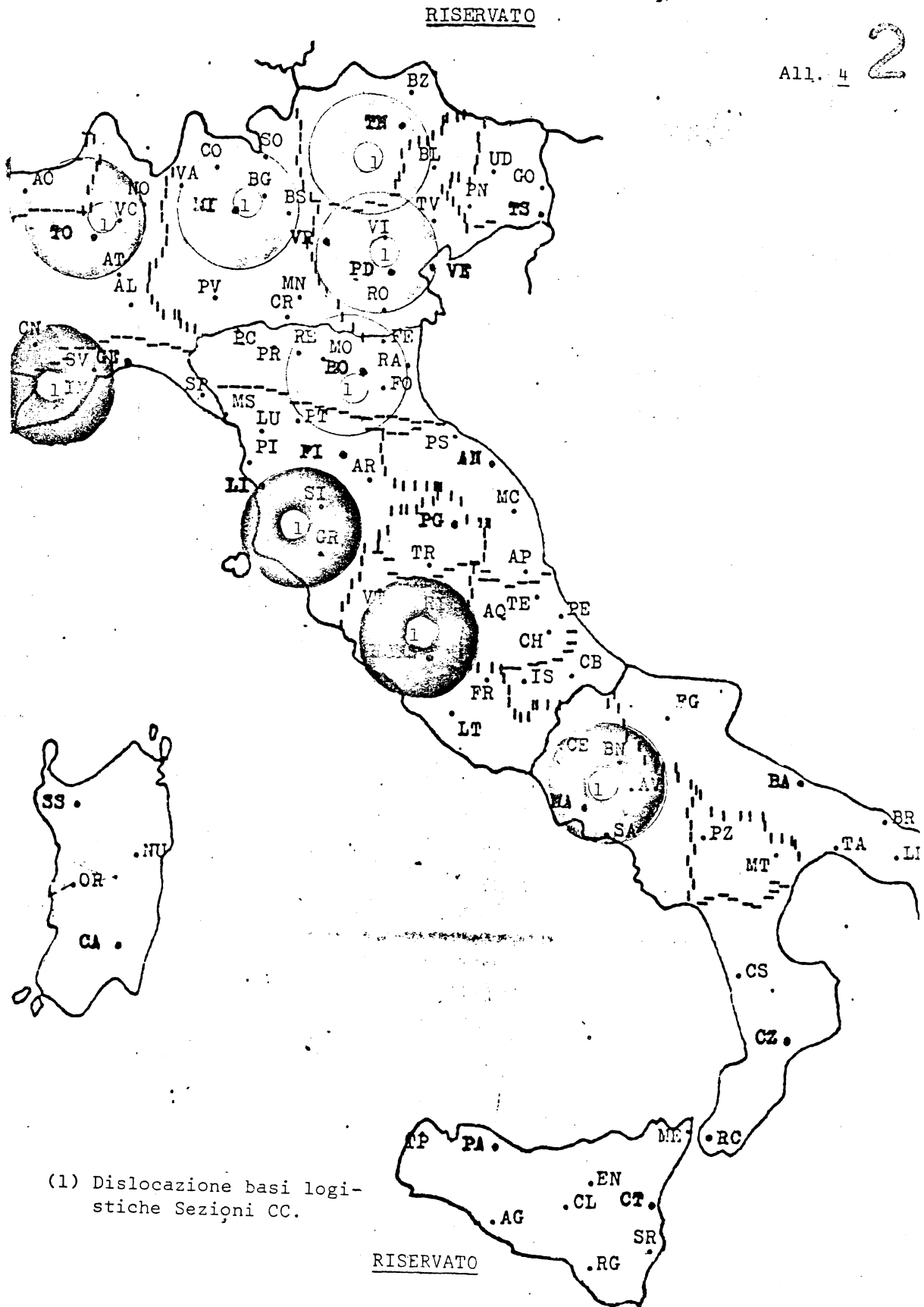


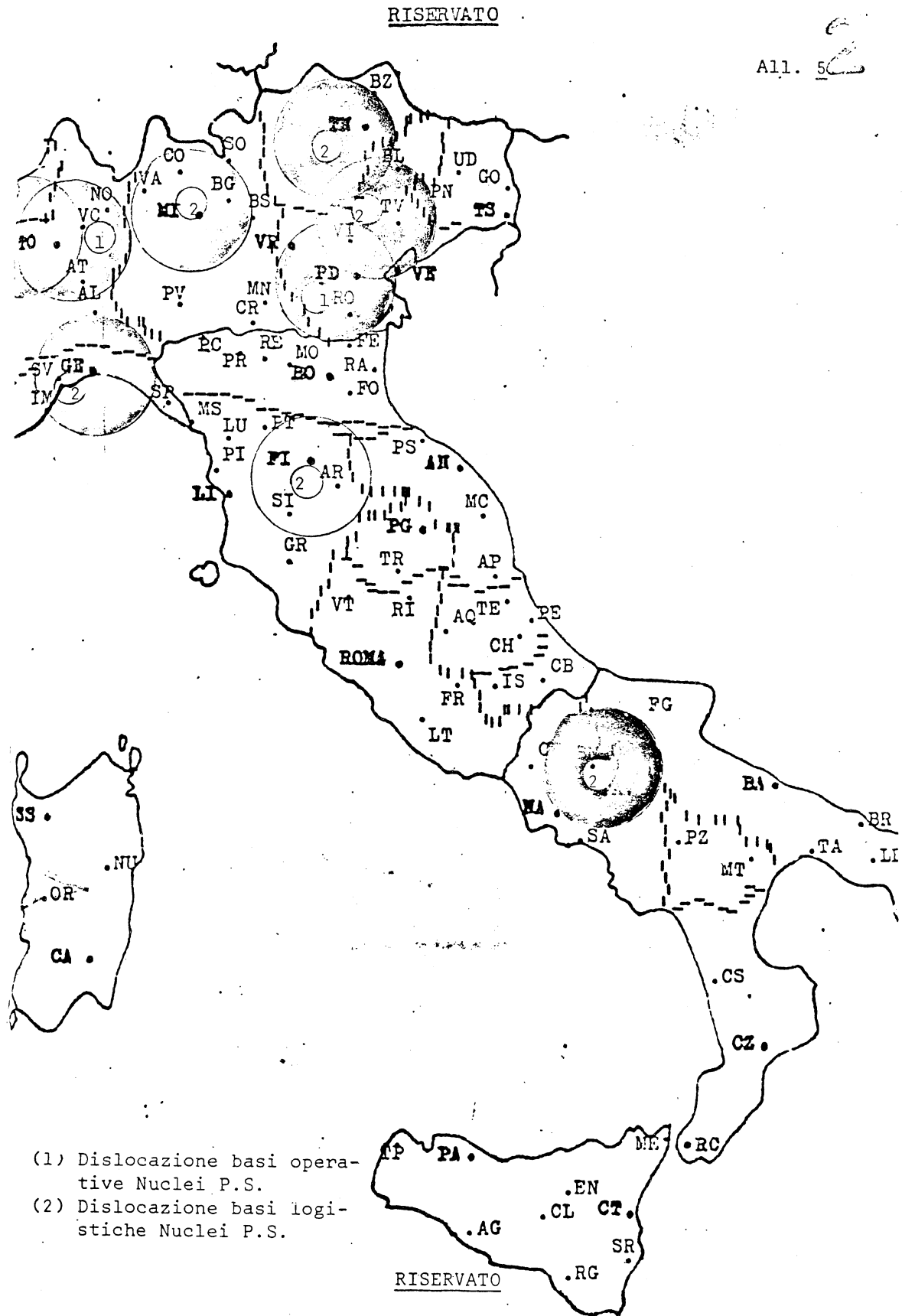


LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI









2

RISERVATO

All. 6

SPECCHIO : riepilogativo delle persone arrestate, per reati eversivi nel periodo dal 10.9.1978 al 10.3.1979 in collaborazione con i competenti Comandi dell'Arma Territoriale.

N.RO PROG.	NOMINATIVO TERROSISTA ARRESTATO		IMPUTAZIONI
1	ALUNNI	Corrado (1)	banda armata
2	ZONI	Marina	banda armata
3	ALBERANI	Mary Loretta (2)	falsa testimonianza e favoreggiamento personale
4	SIVIERI	Paolo	banda armata
5	SIVIERI	Bianca Amelia	banda armata
6	GIOIA	Domenico	banda armata
7	RUSSO	Maria (2)	banda armata
8	AMICO	Flavio	banda armata
9	AZZOLINI	Lauro	banda armata
10	BONISOLI	Franco	banda armata
11	MANTOVANI	Nadia	banda armata
12	SAVINO	Antonio	banda armata
13	RICCIARDI	Cesare	associazione sovversiva
14	TENTI	Giovanni	associazione sovversiva
15	LIVRAGHI	Giuseppe	banda armata
16	BIANCHI	Patrizia	banda armata
	(1) in collaborazione con l'Arma Territoriale e la competente Questura.		
	(2) attualmente in libertà provvisoria.		

RISERVATO

2

RISERVATO

Segue all. 6

N.RO PROG.	NOMINATIVO TERRORISTA ARRESTATO		IMPUTAZIONI
17	CARNELUTTI	Adriano (2)	banda armata
18	FORNI	Dante	banda armata
19	KLUN	Paolo	banda armata
20	ROSSETTI	Giuseppe (2)	banda armata
21	VERONESI	Claudio (2)	banda armata
22	MALOSSE	Mario (2)	banda armata
23	UBALDINI	Daniela (2)	banda armata
24	CAZZOLA	Gabriele (2)	banda armata
25	MONDO	Igor Bruno (2)	banda armata
26	VANDINI	Alessandro (2)	banda armata
27	ONOFRIO	Francesco (2)	banda armata
28	BARALDI	Claudio (2)	banda armata
29	GATTI	Gabriele (2)	banda armata
30	VENTURA	Alberto (2)	banda armata
31	TURICCHIA	Massimo	banda armata
32	BERARDI	Francesco	associazione sovversiva
33	CERIANI SEBREGONDI	Paolo	banda armata
34	KITZLER	Ingerborg Johanna (3)	banda armata
35	C O I	Andrea	banda armata
36	CAEDDU	Claudia (3)	banda armata
37	CAEDDU	Carmela (3)	banda armata
38	VALENTINO	Nicola (3)	banda armata
	(2) attualmente in libertà provvisoria		
	(3) In collaborazione con i militari del contingente di P.S. destinati per la particolare esigenza.		

RISERVATO

2

RISERVATO

Segue all. 6

N.RO PROG.	NOMINATIVO TERRORISTA ARRESTATO	IMPUTAZIONE
39	BIONDI Maria Rosaria (3)	banda armata
40	LIVOLSI Costantino	associazione sovversiva
41	BRUNETTI Paolo (2)	associazione sovversiva
42	DE LAURENTIS Bruno	associazione sovversiva
43	BUSETTO Maria Cristina	associazione sovversiva
44	PETRONE Antimo	banda armata
45	FUCILE Antonio	banda armata
46	PARLATO Antonio	banda armata
47	FRENNA Umberto	banda armata
48	DUMESTE Claudine Helene	detenzione materiale esplosivo
49	PICCOLO Renato	associazione sovversiva
50	VERDECCHIA Giampaolo	banda armata
51	MASCHIETTO Maria Ludovica	associazione sovversiva
52	MARTELLA Nicoletta	associazione sovversiva
53	GIANNICI Maria Grazia	associazione sovversiva
54	GIORGI Luciano	associazione sovversiva
55	QUATTROCCHI Grazio	associazione sovversiva
56	ROSSETTI Giorgio	banda armata
57	ROSSI Giuseppe	banda armata
	(2) attualmente in libertà provviso ria	
	(3) In collaborazione con i milita ri del contingente di P.S. de stinati per la particolare esi genza.	

RISERVATO



2

RISERVATO

Segue all. 6

N.RO PROG.	NOMINATIVO TERRORISTA ARRESTATO		IMPUTAZIONE
58	ALBESANO	Franco	banda armata
59	RAMBAUD	Alma	banda armata
60	DI GIACOMO	Lucio	banda armata
61	FILOSA	Fabrizio	associazione sovversiva
62	MARZARI	Raffaella	associazione sovversiva
63	LA PLACA	Angela	associazione sovversiva
64	PITANTI	Antonella	associazione sovversiva

RISERVATO

2

RISERVATOAll. 7

SPECCHIO: riepilogativo dei latitanti arrestati dal 10.9.1978  
al 10.3.1979, in collaborazione con i competenti Co  
mandi dell'Arma Territoriale.

N.RO PROG.	LATITANTI CATTURATI	IMPUTAZIONI	ESTREMI ULTIMO ORDINE CATTURA
1	ALUNNI Corrado (1)	banda armata omicidio plurimo	n.1/76 emesso il 10.1.76 Proc.Rep. Pavia
2	AZZOLINI Lauro	banda armata omicidio	n.23/77 emesso il 14.9.77 dalla Proc.Rep. ci Biella.
3	BONISOLI Franco	banda armata	n.141/76 emesso il 6.7.1976 dalla Proc.Rep. La Spezia.
4	SAVINO Antonio	banda armata	n.3881/77 emesso l'8.6.1977 dalla Proc.Rep. di Forlì.
5	MANTOVANI Nadia	banda armata	n.33/75 emesso il 4.8.1978 dalla Corte Ass. di Torino.
6	VALENTINO Nicola (2)	banda armata omicidio plurimo	n.3749/78 emesso il 12.11.1978 dalla Proc. Rep. di Frosinone
7	BIONDI Maria Rosaria (2)	banda armata omicidio plurimo	n.3749/78 emesso il 12.11.1978 dalla Proc. Rep. di Frosinone
	(1) In collaborazione con il personale della DIGOS di Milano.		
	(2) In collaborazione con i militari del contingente di P.S.		

RISERVATO

RISERVATOAll. 8

SPECCHIO: riepilogativo delle armi, distinte per calibro e per tipo, e di altro materiale esplodente, sequestrati nel periodo dal 10.9.1978 al 10.3.1979 in collaborazione con i competenti Comandi dell'Arma Territoriale e, in un caso, con la Questura competente.

SPECIE	NUMERO	TIPO	CALIBRO
MITRA	1	BERETTA	9 lungo
FUCILI	6		
	(2)	BERETTA	12
	(4)	BROWNING	16
CARABINE	2		
	(1)	DIVERSO	44 mm.
	(1)	DIVERSO	22 mm.
PISTOLE	34		
	(1)	BERETTA	6,35
	(1)	BERETTA	22 mm.
	(17)	BERETTA	7,65
	(5)	DIVERSO	38/S
	(2)	BERETTA	9 corto
	(6)	BERETTA	9 lungo
	(2)		357 Magnum
BOMBE A MANC	2	S.R.C.M.	

RISERVATO

RISERVATO

-segue all. N.8-

SPECIE	NUMERO	T I P O	CALIBRO
cartucce	1698	BERETTA	7.65
cartucce	519	BERETTA	9 lungo
cartucce	67	BERETTA	9 cpi+tp
cartucce	98	BERETTA	6.35
cartucce	240	VARIO	357 magnum
cartucce	328	VARIO	44 magnum
cartucce	112	BERETTA	12
cartucce	35	BERETTA	22
cartucce	114	VARIO	38/S
cartucce	64	Winchester	30/30
cartucce	115	VARIO	7.65 parabellum
cartucce	50	VARIO	45
cartucce	1	NATO	7.62
munizioni	208	VARIO	
esplosivo	0.500	polvere mina	

RISERVATO

2

RISERVATO

All. 9

2

SPECCHIO: riepilogativo dei conflitti a fuoco sostenuti dal 10.9. 1978 al 10.3.1979 da militari dei reparti speciali lotta al terrorismo in collaborazione con i competenti Comandi dell'Arma Territoriale.

D A T A	LOCALITA'	REPARTI OPERANTI	OPERAZIONI DI SERVIZIO	TERRORISTI CATTURATI
1.10.78	Milano	Reparti Speciali lotta al terrorismo Milano in collaborazione con Rep. Op. Gruppo Milano	Militari dell'Arma nell'irrompere in covo presumibilmente occupato da terroristi, vengono fatti segno a colpi d'arma da fuoco. Uno dei militari resta ferito. Gli altri rispondono al fuoco e feriscono il terrorista.	SAVINO Antonio
11/11/78	Latina	Reparti Speciali lotta al terrorismo Roma in collaborazione con Reparto Op. Gruppo Latina	Militari in servizio di appostamento avvistano no sconosciuto nel momento in cui si accinge a salire a bordo di autovettura usata da terroristi per lo eccidio di Patrica. Gli stessi militari fanno uso delle armi per catturare il terrorista che rimane ferito.	CERIANI SEBREGONDI Paolo.

RISERVATO

RISERVATO

All. 10

2

SPECCHIO : riepilogativo dei "covi" e delle "basi"  
scoperti nel periodo dal 9.10.1978 al  
 10.3.1979.

N.RO PROG.	D A T A	UBICAZIONE	ORGANIZZAZIONE EVERSIVA INTERESSATA	N O T E
1	14/9/78	MILANO	P.L.	
2	1/10/78	MILANO	B.R.	
3	1/10/78	MILANO	B.R.	
4	1/10/78	MILANO	B.R.	
5	1/10/78	MILANO	B.R.	
6	1/10/78	MILANO	B.R.	
7	7/10/78	PISA	B.R.	
8	9/11/78	NAPOLI	Formazioni Comuniste Com	
9	15/11/78	NICHELINO(TO)	B.R.	
10	18/12/78	BOLOGNA	P.L.	
11	26/01/79	TORINO	B.R.	
12	28/10/78	TORINO	B.R.	
13	2/02/79	Ungiasca(NO)	Reparti Comunisti Att.	
14	6/02/79	Vimoarone(MI)	B.R.	
15	8/02/79	Magreglio(CO)	Reparti Comunisti Att.	
16	24/02/79	NAPOLI	Autonomia Operaia	
17	28/02/79	NAPOLI	Autonomia Operaia	
18	01/03/79	FIRENZE	Azione Rivoluzionaria	
19	10/03/79	Prov.Bergamo	Formaz. Com. Comb.	non ancora segnalata per esigen ze opera- tive.

RISERVATO

RISERVATO

2

All. 11

SPECCHIO: riepilogativo della documentazione trasmessa nel periodo  
dal 10.9.1978 al 10.3.1979 dal Corando alla SS.AA.

DOCUMENTAZIONE TRASMESSA perchè di particolare interesse per  
Centro e per i Servizi..... n. 9  
(con relativa analisi e sintesi, come da specchio allegato).

RISERVATO

RISERVATOSpecchio allegato 11 <sup>2</sup>

ELENCO RIEPILOGATIVO DEI DOCUMENTI ACQUISITI E TRASMESSI ALLE SS.  
AA. NEL PERIODO DAL 10.9.1978 AL 10.3.1979.

N.O.	N°-DATA DI TRASMISSIONE	OGGETTO DEL DOCUMENTO
1	2/14 "R" CE del 10.10.1978	."CRISI DELL'IMPERIALISMO"
2	45/1 "R" CE del 23.11.1978	. "RISTRUTTURAZIONI DELLE CARCERI" ."COMMENTO CRITICO DEL PRECEDENTE DOCUMENTO"
3	2/21 "R" CE del 29.11.1978	. "LINEE PROGRAMMATICHE POLITICO-RI VOLUZIONARIE DI P.L."
4	2/27 "R" CE del 7.12.1979	. "FASE E (ALCUNE) PROBLEMATICHE ORGANIZZATIVE DI FASE: UNA AUTO- CRITICA NECESSARIA"
5	2/28 "R" CE dell'8.1.1979	. "RISTRUTTURAZIONE E CONSISTENZA DELLE FORZE NATO"
6	2/29 "R" CE dell'8.1.1979	. "RISTRUTTURAZIONE FIAT E LANCIA"
7	2/32 "R" CE del 24.1.1979	. "AI COMPAGNI DELL'ORGANIZZAZIONE" ."LINEE DI STRATEGIA E DI TATTICA: SQUADRE COMUNISTE DI COMBATTIMEN- TO - ESERCITO PROLETARIO"
8	2/45 "R" CE del 27.2.1979	. "PROGETTO DEL REGOLAMENTO DELLA GUERRA CIVILE"
9	2/46 "R" CE del 10.3.1979	. "NOTA PER UNA DISCUSSIONE SUI POLI DEL SUD"



RISERVATO

2

All. 12

SPECCHIO : riepilogativo delle notizie confidenziali  
acquisite e di quelle trasmesse nel periodo dal 10/9/1978 al 10/3/1979 dal Comando  
alle SS.AA.

## NOTIZIE CONFIDENZIALI:

- |   |       |
|---|-------|
| a) acquisite e utilizzate nel corso<br>dell'attività operativa..... | 8.280 |
| b) portate a conoscenza delle SS.AA .....                           | 120   |

RISERVATO

RISERVATO

2

All. 13

SPECCHIO : riepilogativo delle informazioni sviluppate o acquisite  
 su persone o ambienti collegati all'attività eversiva  
 nel periodo dal 10.9.1978 al 10.3.1979.

REPARTO	INFORMAZIONI SVILUPPATE O ACQUISITE	NUMERO	
		FASCICOLI INFORMATIVI	SCHEDA
BARI	450	380	470
BOLOGNA	850	640	900
CATANIA	460	400	470
CATANZARO	390	325	360
FIRENZE	790	620	650
GENOVA	760	650	720
MILANO	6.000	4.200	4.500
NAPOLI	2.800	2.100	2.730
PADOVA	510	430	490
ROMA	3.978	4.916	6.690
TORINO	600	1.500	1.800
	<u>17.608</u>	<u>16.161</u>	<u>19.780</u>

RISERVATO

RISERVATOAll. 14

SPECCHIO : riepilogativo dei servizi fotografici eseguiti al fine di garantire una documentazione per corredo degli atti o per il successivo sviluppo di interventi operativi, nel periodo dal 10.9.1978 al 10.3.1979.

REPARTO	SOGGETTI	LUOGHI	SUPPORTO A.G.
BARI	75	25	-
BOLOGNA	980	121	108
CATANIA	30	31	-
CATANZARO	60	26	-
FIRENZE	580	98	60
GENOVA	840	116	12
MILANO	1.300	326	112
NAPOLI	980	198	88
PADOVA	630	98	4
ROMA	1.200	286	94
TORINO	620	108	26
P.S.	96	18	-
	<u>7.391</u>	<u>1.451</u>	<u>404</u>

RISERVATO

RISERVATOAll. 15 <sup>2</sup>

SPECCHIO: riepilogativo dei servizi di osservazione eseguiti su soggetti o ambienti collegati ad attività eversive, nel periodo dal 10.9.1978 al 10.3.1979.

REPARTO	NUMERO DEI SERVIZI	MILITARI IMPIEGATI
BARI	16	36
BOLOGNA	30	36
CATANIA	19	30
CATANZARO	18	30
FIRENZE	26	36
GENOVA	28	36
MILANO	76	90
NAPOLI	60	72
PADOVA	29	36
ROMA	69	90
TORINO	28	36
P.S.	98	180
	<u>507</u>	<u>708</u>

RISERVATO

RISERVATO

All. 16

2

SPECCHIO: riepilogativo dei servizi di pedinamento eseguiti nei confronti di persone collegate ad attività eversive nel periodo dal 10.9.1978 al 10.3.1979.

REPARTO	NUMERO PEDINAMENTI	MILITARI IMPIEGATI
BARI	58	90
BOLOGNA	98	162
CATANIA	49	90
CATANZARO	35	72
FIRENZE	101	162
GENOVA	108	162
MILANO	190	324
NAPOLI	130	262
PADOVA	106	162
ROMA	158	300
TORINO	106	144
P.S.	198	288
	<u>1.337</u>	<u>2.218</u>

RISERVATO

RISERVATO

2

All. 17

SPECCHIO: riepilogativo degli atti di P.G. compiuti nel periodo dal 10.9.1978 al 10.3.1979, con la collaborazione dei competenti Comandi dell'Arma Territoriale.

REPARTO	PERQUISIZIONI DOMICILIARI	INTERROGATORI (s.i.t.)	FERMI DI P.G.	RICOGNI ZIONI	DENUNCIE p.l.
BARI	20	30	—	—	—
BOLOGNA	75(1)	15	2	18	—
CATANIA	13	—	—	—	—
CATANZARO	2	4	—	—	—
FIRENZE	62	31	2	13	—
GENOVA	8	15	1	15	—
MILANO	76	20	2	12	5
NAPOLI	62	15	4	15	1
PADOVA	23	30	—	—	—
ROMA	73	97	3	23	5
TORINO	109(1)	100	7	20	3
	<u>523</u>	<u>357</u>	<u>21</u>	<u>116</u>	<u>14</u>

(1) Con la partecipazione dei militari del contingente della P.S. messo a disposizione per la particolare esigenza.

RISERVATO

RISERVATO

2

All. 18

SPECCHIO : riepilogativo dei servizi di intercettazioni telefoniche eseguite nel periodo dal 19/9/78 al 10/3/1979.

REPARTO	NUMERO DELLE INTERCETTAZIONI EFFETTUATE	DURATA COMPLESSIVA IN GIORNI	NUMERO DEI MILITARI IMPIEGATI
SARI	5	50	12
BOLOGNA	14	140	33
CATANIA	20	200	48
CATANZARO	4	40	9
FIRENZE	5	50	12
GENOVA	15	150	36
MILANO	5	50	12
NAPOLI	10	100	24
PADOVA	4	40	9
ROMA	23	230	55
TORINO	20	200	48
	<hr/> 125	<hr/> 1.250	<hr/> 298

RISERVATO





**UFFICIO DEL GENERALE DI DIVISIONE DEI CARABINIERI  
P E R  
IL COORDINAMENTO E LA COOPERAZIONE NELLA  
LOTTA AL TERRORISMO**

---

**All'On. Prof. Virginio ROGNONI  
- Ministro dell'Interno -**

**R E L A Z I O N E**

**SUI RISULTATI CONSEGUITI DAL PERSONALE DIPENDENTE  
NEL CORSO DEL 2° SEMESTRE DALLA COSTITUZIONE DELLA  
ORGANIZZAZIONE ( 11 MARZO 1979 - 10 SETTEMBRE 1979 ).**

**Roma 14 Ottobre 1979**

<u>PREMESSA</u>	pag. 1
<b>1. CAPITOLO PRIMO</b>	pag. 9
1.1. Cenni sulle connessioni operative fra le principali organizzazioni eversive operanti in territorio nazionale.	
1.2. Presupposti ed evoluzione del concetto di "l.a.". (lotta armata).	pag.16
1.3. Osmosi ed emarginazioni, frantumazioni e sbandamenti nel settore eversivo, con particolare riferimento a:	pag.22
a) Autonomia Operaia - Brigate Rosse	pag.22
b) Autonomia Operaia -Prima Linea - Brigate Rosse	pag.27
c) Autonomia Operaia - Azione Rivoluzionaria	pag.31
d) Anarchia - Supporto per le carceri e talune presenze in movimenti eversivi	pag.34
e) Nuclei Armati Rivoluzionari - Destra extraparlamentare	pag.38
1.4. Cenni sull'attività terroristica delle principali Organizzazioni eversive, con particolare riferimento a quelle manifestesi e represses nelle seguenti Regioni:	pag.42

a) Lombardia	pag. 42
b) Veneto	pag. 44
c) Piemonte	pag. 45
d) Emilia Romagna	pag. 46
e) Marche	pag. 47
f) Toscana	pag. 48
g) Lazio	pag. 50

## 2. CAPITOLO SECONDO

2.1. Cenni sui "fiancheggiatori" e sulle azioni di supporto morale e operativo garantite alle Organizzazioni eversive da parte di qualificati ambienti, quali quelli:

a) intellettuali e universitari	pag. 58
b) giudiziari	pag. 67
c) carcerari	pag. 71
d) forensi	pag. 75
e) industriali	pag. 79
f) amministrazione dello Stato	pag. 86

## 3. CAPITOLO TERZO

3.1. Interventi effettuati e risultati conseguiti nei seguenti settori:	pag. 91
a) ricerca, localizzazione e neutralizzazione di "colonne" operative e latitanti	pag. 93

b) sviluppo dell'attività informativa e suoi contributi nel settore opera <u>tivo</u>	pag. 149
c) esame e controllo dell'attività or- ganizzativa e dottrinarina dall'in- terno e dall'esterno delle Istitu- zioni carcerarie a m.s.	pag. 152
d) infiltrazione e penetrazione nella struttura organizzativa eversiva	pag. 159
e) incidenza psicologica del lavoro compiuto	pag. 166
3.2. Difficoltà incontrate:	
a) in tema di cooperazione e di coordi <u>namento</u>	pag. 168
b) nei rapporti con la Magistratura	pag. 169
4. CAPITOLO QUARTO	
4.1. Considerazioni	pag. 171
4.2. Conclusioni	pag. 175

In allegato:

- 1) schema riepilogativo (numerico) degli interventi operati vi effettuati.
- 2) schema riepilogativo (nominativo) delle persone arrestate o fermate per reati eversivi.
- 3) schema riepilogativo (numerico) dei presunti terroristi arrestati o fermati.
- 4) schema riepilogativo dei reati attribuiti ai terroristi o presunti tale arrestati.
- 5) schema riepilogativo dei latitanti arrestati.
- 6) schema riepilogativo dei presunti terroristi denunciati in stato di irreperibilità.
- 7) schema riepilogativo delle armi e delle munizioni sequestrate.
- 8) schema riepilogativo dei " covi " e delle " basi " scoperte.
- 9) schema riepilogativo degli episodi di criminalità politica scoperti.
- 10) schema riepilogativo della documentazione acquisita, vagliata ed in parte elaborata per l'inoltro alle SS.AA..
- 11) schema riepilogativo delle notizie confidenziali acquisite, di cui alcune trasmesse alle SS.AA..
- 12) schema riepilogativo delle informazioni sviluppate acquisite su persone o ambienti collegati all'attività eversiva.
- 13) schema riepilogativo dei servizi fotografici effettuati.
- 14) schema riepilogativo dei servizi di osservazione effettuati
- 15) schema riepilogativo dei servizi di pedinamento effettuati.
- 16) schema riepilogativo degli atti di P.G. compilati.
- 17) schema riepilogativo dei servizi di intercettazione telefonica autorizzati attuati.
- 18) schema riepilogativo delle attività esercitate dalle persone arrestate.
- 19) schema riepilogativo dei luoghi di nascita delle persone arrestate.

- 2 -

- 20) schema riepilogativo del domicilio o soggiorno delle persone arrestate.
- 21) schema riepilogativo delle classi di nascita delle persone arrestate.
- 22) schema riepilogativo delle Organizzazioni eversive di appartenenza delle persone arrestate.

RISERVATOP R E M E S S A

Al termine di un anno di intensa e complessa attività, appare utile ricollegarsi alle prospettive operative, a breve o media scadenza, fissate allorquando, a consuntivo di un primo semestre, si precisavano gli obiettivi da perseguire nel successivo periodo; e ciò significando che la presente relazione viene redatta con qualche settimana di ritardo affinché, all'indomani di un periodo di ferie estive, le valutazioni da trarre avrebbero perso il loro carattere di attualità.

Gli obiettivi allora rappresentati come immediati comprendevano oltre alla localizzazione ed alla cattura di taluni dei più qualificati esponenti delle organizzazioni operanti in bande armate, anche:

- a) la localizzazione di basi operative e logistiche del Nord Italia, nel Lazio, in Calabria ed in Sicilia;
- b) l'identificazione di elementi delle organizzazioni inquisite operanti in ambienti, particolarmente qualificati, ed in connessione con elementi stranieri;

RISERVATO

RISERVATO

- 2 -

- c) un'ulteriore evidenziazione delle connessioni interno-esterno carceri, per "contenere" la proliferazione dell'attività di proselitismo, volta a dare significato e copertura politica anche alla criminalità di più basso livello.

Gli obiettivi a più ampio respiro si identificavano nella individuazione e nella neutralizzazione delle "menti", allignate ancora in ambienti universitari nonché all'interno di molti industriali, vero termometro dello sviluppo socio-economico del Paese.

Nello stesso contesto ci si prefiggeva di meglio "penetrare ed esaltare" - a livello nazionale - le strutture organizzative superstiti od in via di riorganizzazione, specialmente nelle loro espansioni operative verso il sud della penisola.

Mentre il raggiungimento di taluni obiettivi è stato ampiamente garantito, come, fra l'altro, emergerà dalle pagine che seguono, altri non hanno potuto essere compiutamente realizzati o consolidati, anche per non aver sempre avvertito d'intorno quella auspicata "unitarietà" ed univocità di indirizzo e di azione, che doveva costituire il presupposto indispensabile, onde garan

RISERVATO

./.



RISERVATO

- 3 -

tire, un fronte più compatto e determinato nell' aggredire il "fenomeno" del terrorismo.

A fronte di tutto ciò particolare valore assumo no, quindi, i risultati raggiunti nel periodo preso in esame ( nel complesso più che raddoppia ti rispetto al semestre precedente) in tutti i peculiari e non scindibili settori dell'attività.

Fra l'altro le indagini hanno portato:

- all'incriminazione ed all'arresto di oltre 130 persone; tra queste, 8 latitanti, ivi compresi elementi quali LEONI Andrea, GEMIGNANI Roberto, e PANICHI Francesco, "perni" non sempre ed in spiegabilmente oggetto - in passato - di ricerche serrate, anche in un " habitat " loro consueto;
- alla scoperta di altre nove basi ( operative o logistiche) che, afferenti a più organizzazioni eversive, hanno permesso di acquisire elementi validi ed una miglior comprensione del fenomeno, ovvero di annientare sul nascere nuovi gruppi armati, già responsabili di azioni terroristiche ( vds. ferimento del medico delle carceri di Milano);
- alla raccolta progressiva e concreta di prove a carico di molti docenti universitari e non, fino

RISERVATO

./.

RISERVATO

- 4 -

a conseguire l'arresto di ben 20 elementi;

- al perseguimento ed alla disarticolazione di tutte le "sigle" comparse nella più vasta costellazione del terrorismo, ben al di là dei dati schematici riassunti sugli specchi allegati;
- all'arresto, in particolare, di 35 appartenenti alle B.R., di 24 militanti in Prima Linea, di personaggi chiave delle F.C.C., di 7 esponenti delle U.C.C., di militanti in A.R., di altri che, rivelatisi con sigle diverse (Squadre, Ronde ecc.) facevano capo - di fatto - alle più grosse organizzazioni, di 13 appartenenti all'eversione di estrema destra.

Ma giova aggiungere e sottolineare come più volte si fosse sostenuto da parte di questo Ufficio che la lotta intrapresa contro il " fenomeno " del terrorismo doveva attingere il suo maggior rigore all'elemento psicologico; quasi che, da un lato fosse la necessità di contenere e combattere l'eversione sul suo stesso terreno, ma, dallo altro, che i risultati da conseguire - molto al di là di statistiche e dati numerici - dovessero mirare a traumatizzare le strutture portanti del l'eversione sui fronti organizzativo, logistico, operativo ed anche politico - fino ad intaccarne

RISERVATO

RISERVATO

- 5 -

la credibilità ed anche il mito in seno all'opinione pubblica oltre che nelle stesse file dei fiancheggiatori e dei simpatizzanti.

Oggi può dirsi, in sintesi, che:

- a) là dove lo Stato appariva in istato di soggezione di fronte all'impenetrabilità ed alla aggressività delle organizzazioni eversive, sono riemerse, invece, la certezza e la fiducia nella legge e nelle Istituzioni;
- b) là dove queste ultime apparivano in difficoltà nel percepire il " fenomeno " come tale e non più quale sommatoria di episodi, da qualche tempo hanno saputo penetrare nei varchi aperti all'inizio dai dipendenti Reparti, e " sfruttare il successo " con il conseguimento di risultati anche di rilievo;
- c) tutte - dicesi tutte - le formazioni del terrorismo storico e non, hanno subito, in ogni parte d'Italia, serie disarticolazioni fino a rendere non solo difficoltoso il comune procedere ed il mantenimento dei relativi collegamenti, ma anche evidente, tangibile lo sbandamento psicologico degli organizzatori e dei fiancheggiatori ai vari livelli;
- d) danni gravissimi sono stati arrecati all'orga

RISERVATO

./.

RISERVATO

- 6 -

nizzazione eversiva sul piano logistico ed operativo;

- e) se il terrorismo da sempre si era proposto, tra i suoi scopi principali, la "contraddizione" in seno alle pieghe dello Stato e delle sue Istituzioni, quest'Ufficio può sottolineare, invece, che gravissime "contraddizioni" sono state raggiunte e fatte esplodere proprio tra le varie componenti della eversione (ivi comprese quelle esistenti nelle carceri).

In un contesto del genere - in tutto positivo - senso di responsabilità impone che si accenni, fin d'ora, a talune carenze di fondo che, in uno con l'avvertita minore univocità di impostazione strategica ed operativa, possono aver creato rallentamento nei programmi correnti ovvero disagio in seno a Reparti che, costretti a condurre vita anloga a quella del loro "avversario", ambivano, specie in periferia, a maggior prestigio e serenità.

- A) Mancata attuazione di provvedimenti proposti quali misure parallele alla "lotta all'eversione" onde non vanificare, nel tempo, i risultati raggiunti.

RISERVATO

./.

RISERVATO

- 7 -

Nulla risulta sia stato tradotto in essere o abbia costituito motivo di studio, anche laddove le misure proposte esulavano da provvidenze o interventi legislativi e potevano da soli rendere difficile la "riorganizzazione" o la possibilità di "nuotare come pesci in acqua", agli apologeti ed ai "signori della guerra";

B) compartimentazione dell'operatività.

Spesso successi conseguiti ed attribuiti a Reparti di questo Ufficio, quali conclusioni di attività originata da spunti ed interventi locali si sono tradotti in perplessità specie in ordine alla paternità effettiva dell'operazione nel suo più vasto contesto.

Una maggiore obiettività avrebbe voluto e vorrebbe che si fosse almeno acquisito il concetto - anche ai livelli più responsabili - che, a fronte di un risultato positivo conseguito o di uno "spunto" occasionale di indagini, spesso destinati entrambi a rimanere tali e circoscritti ad un'area, solo il diverso intervento - immediato ed indispensabile sul piano interregionale o nazionale - dei Reparti Speciali ha potuto e doveva con

RISERVATO

RISERVATO

- 8 -

sentire la " fruttificazione " dell'iniziale lavoro di un qualsiasi organo periferico; intervento che, destinato ad un'economia operativa di più vasto respiro non poteva e non può naturalmente, competere ad uffici e comandi che, seppur validi ed efficienti, spesso rifiutano la lettura di una produzione dottrinarie e sempre sono enucleati da una conoscenza complessiva del problema; e, come tali notevolmente non in grado di focalizzare, con ogni tempestività, fatti, nomi e circostanze.

Basterebbe, al riguardo, rammentare come, più volte, questo Ufficio ha dovuto, non solo di iniziativa, orientare ed illuminare anche magistrati di numerose circoscrizioni, impegnati in delicate istruttorie, talvolta riunendoli ufficiosamente fra incontri e scambi di notizie tra loro e dipendenti Uffici.

Così come sensibili progressi sono stati poi realizzati, quando gli stessi hanno avuto il supporto, e discreto, di dati, di circostanze e di interpretazioni di fondo, non certo frutto di improvvisazioni - anche emotive o finalizzate - ma quale naturale patrimonio della esperienza acquisita.

RISERVATO

./.

RISERVATO

- 9 -

## 1. CAPITOLO PRIMO

1.1. Cenni sulle connessioni operative fra le principali organizzazioni eversive operanti in territorio nazionale.

Una osservazione consapevole, attenta e responsabile della efficacia, della consistenza e della radicalizzazione delle principali organizzazioni eversive operanti in questi ultimi mesi, nel territorio nazionale, al di là di facili e spesso emotive - e, quindi, meno obiettive - conclusioni, necessita di una valutazione che non tralasci osmosi ed emarginazioni, connessioni, operative, frantumazioni e sbandamenti, dapprima avvertiti da pochi addetti ai lavori, poi emergenti in sede operativa, oggi consacrati da una documentazione destinata al "dibattito interno"; e non solo, tanto che, denunciando una debolezza intrinseca mai prima manifestata, ci si è finanche rivolti alla normale pubblicistica per ottenerne una maggiore diffusione.

RISERVATO

./.

RISERVATO

- 10 -

Mentre al punto 1.3. ci si soffermerà in dettaglio su confronti e contrasti più appariscenti tra le singole organizzazioni eversive, è da dire subito che:

- a) le numerose prese di posizione delle varie "frange" dell'Autonomia Operaia nei confronti della pratica della lotta armata alle Istituzioni (sin dalla primavera del 1978) non erano certo passate inosservate; ma la carenza di dati eclatanti aveva ritardato - e non solo a livello di mass-media - la comprensione di questa importante problematica;
- b) nei mesi successivi - grazie proprio ad un'azione delle forze di Polizia, resa più incisiva, più reattiva e soprattutto più robusta da una univoca volontà politica - si è potuto constatare come le posizioni delle varie matrici ideologiche propugnanti la l. a., siano state costrette ad una continua metamorfosi; a ciò indotte anche dal desiderio e, spesso, dall' "ansia" di appa-

RISERVATO

./.



RISERVATO

- 11 -

rire - l'un di fronte all'altro - come i depositari dell'interpretazione più ortodossa del metodo di lotta;

- c. talune facili e comode interpretazioni gestite da giornalisti ed intellettuali "bene informati", necessitano di qualche puntualizzazione in tema di asseriti dissidi ideologici, anche per i riflessi che possono o potrebbero avere in sede di attività operativa o giudiziaria.

La "frattura" ( se si vuole definire la diversità di concezione di attacco alle Istituzioni), è, peraltro, un dato storicamente valido e documentato ed è sempre esistito in Italia, nell'ambito dell'extraparlamentarismo di sinistra, incline all'uso della violenza per la conquista del potere.

Ciò, soprattutto, se si considera che non si è trattato di un vero e proprio diaframma ideologico, bensì (e fin dalla fine degli anni 60) di una differmi

RISERVATO

./.

RISERVATO

- 12 -

tà di impostazione dottrinarìa fra le varie componenti m-l, che predicavano - con intenti egemonici - la fine del dialogo con gli organi costituzionali.

La storia, gli scritti, i dogmi della rivoluzione culturale cinese - pur nel la dissolvenza determinatasi nel tempo - dal più rigido e " verticisitico " stalinismo all'operaismo anche più "spontaneo" dei vari movimenti e partiti comunisti m-l (nati, sviluppatisi, scisisi e risorti dalla fine degli anni '60 ad oggi), parlano, in merito, molto chiaramente; e, nella sostanza, la stessa documentazione interna non ha mai fatto mistero della necessità di portare avanti, comunque, la lotta armata della rivoluzione comunista.

Unica differenziazione, ieri sfumata oggi più netta ma sempre di eguale, storica validità, è stata ed è l'attuazione del programma, visto da due angolazioni strategiche diverse (dissimili nella forma ma non nel contenuto) di attacco al-

RISERVATO

./.

RISERVATO

- 13 -

l'ordine democratico:

- a) rigidi schemi di pretta marca stalinista;
- b) azione delle masse rese autoconsapevoli e, quindi, anche spontaneamente organizzate.

Tali considerazioni, valide sul piano generale - come precisato - per la miriade di movimenti clandestini e non, protagonisti e come primari di questo aspetto inquinante della storia politico-sociale del Paese, se trasferite al grave episodio di via Fani, hanno e possono aver determinato da un lato un "salto di qualità" nell'azione delle B.R. (punta di diamante dell'eversione), dall'altro hanno acquistato maggior peso specifico e tornate d'attualità in tema di dibattiti e duri scontri allo interno degli stessi movimenti, nonché nei contatti intercorsi - come sembra acquisito - con altre organizzazioni (operanti in bande armate) e con espo

RISERVATO

./.

RISERVATO

- 14 -

nenti dell' "Autonomia".

Osmosi, rifiuti (ufficiali, veri e di comodo), emarginazioni e sbandamenti sono, anzi, apparsi, sotto questo pro filo, ancor più evidenti, allorché "Autonomia Operaia Organizzata", definendo la sua posizione con il concetto base " né con lo Stato né con le B.R.", lungi dal manifestare sintomi di disimpegno e di ravvedimento attuoso, fini per porre a fuoco la sua teoria di lotta armata; quella, cioè, portata avanti attraverso l'acquisizione di una coscienza rivoluzionaria da parte delle "masse", capaci di operare alla luce del sole e NON attraverso azioni del tipo "mordi e fuggi".

Anche la più recente attività investigativa ha posto in evidenza l'esistenza di un processo disgregativo da una parte e di ricerca di approdi diversi

RISERVATO

./.

RISERVATO

- 15 -

(con qualche preferenza verso le "B.R.")  
dall'altra.

Autocritiche e dissidi interni che non sono conseguiti, non di rado hanno prodotto la cessazione di una qualsiasi "pratica combattente", pur senza escludere qualche osmosi con organizzazioni votate a quella rigida clandestinità, che non ammette spazi di vita sociale se non in una costante ottica combattente.

In tale contesto di fondo, infatti, non va dimenticato che altre formazioni clandestine minori (quali le U.C.C. e le F.C.C.), nate sulle multiformi spinte iniziali del movimento "sessantottesco", hanno visto restringersi la loro capacità di gestire uno "spazio di progetto"; tanto da determinare, negli esponenti più duri e più determinati nella concretizzazione del loro credo politico, la convinzione secondo la quale un confronto con altre organizzazioni, non poteva non sfociare in un loro assorbimento in queste ultime.

RISERVATO

./.

RISERVATO

- 16 -

1.2. Presupposti ed evoluzione del concetto di  
"l. a." (lotta armata).

Al di là di quelle che possono essere considerate le posizioni di instabilità di osmosi tra le varie organizzazioni terroristiche lievitate dalla pratica del Movimento - come si vedrà al punto successivo -, è indubbio che la l.a. (lotta armata) in Italia è incentrata su cardini che - fatte salve posizioni giudiziarie ancora non definite o acquisite - vedono due varianti fisse, presenti sin dai tempi nei quali il movimento "Potere Operaio" parlava - con estrema iattanza e senza tema di interventi punitivi- di insurrezione armata e di abbattimento delle Istituzioni:

A. Costituzione, sviluppo ed affermazione del "PARTITO"; inteso, quest'ultimo, quale avanguardia politico-militare di tutto il movimento rivoluzionario; parte di esso ma, nello stesso tempo, distinto, avendo una propria autonomia politica, militare ed organizzativa;

RISERVATO

./.

RISERVATO

- 17 -

- B. Esistenza del "Movimento di Massa Rivolu-  
zionario"; composto, a sua volta, dal  
la classe proletaria e che non prevede  
alcun "referente" ( o gerarchia politi  
ca) nella sua guerra di lunga durata  
per la conquista del potere.

Sul significato di queste due varianti  
o cardini si può riunire tutto il coef-  
ficiente eversivo "comunista" dalla fi-  
ne degli anni '60 ad oggi; e può anche  
aggiungersi che:

- come già detto, in tutte le componen  
ti m-l, sia a livello saggistico che  
nella lotta condotta sulle piazze, si  
è sempre manifestata la ricerca qua  
si esasperata della " giusta via"  
per affermare la "dittatura" del pro  
letariato";
- ogni componente, fosse essa piccola  
o capace di raggruppare più strati  
sociali, ha via via creduto di aver  
trovato la giusta strada e, forte di

RISERVATO

./.

RISERVATO

- 18 -

un credo ideologico spesso indentifican-  
tesi in settarismo, di potersi porre qua-  
le unica detentrica delle esatte inter-  
petrazioni della dottrina m-l;

- di qui - con l'apporto di elaborazioni  
dottrinarie - una COSTANTE COMUNE : quel-  
la della ferma ed inflessibile volontà  
di egemonizzare, di dirigere in via  
esclusiva tutti i livelli di lotta ar-  
mata.

Attorno a tali principi, negli ultimi an-  
ni (sicuramente sin dalla fine del '76),  
si sono andate sviluppando - sulla scia  
delle "B.R.", - in loro parallelo od in  
contrasto di MEZZI MA NON DI FINI - diverse  
linee di tendenza che, dopo il fallimento  
del "Movimento settantasette", sono sfo-  
ciate in quelle che oggi, con una colori-  
tura da "scoop" giornalistico, vengono de-  
finite, a seconda del momento, " la linea  
morbida e quella dura", " gli operaisti  
ed i maxisti-leninisti", i vetero-stalini-

RISERVATO

./.



RISERVATO

- 19 -

sti ed i movimentisti".

Molti hanno ritenuto, ad es., di scorgere nella "chiusura" cruenta della operazione di via Fani - definita dalle B.R. come la "campagna di primavera" - la conferma della definitiva sconfitta della componente "operaista" in seno alla "Direzione Strategica", con il conseguente avvicinamento degli stessi operaisti alla tipologia di attacco allo Stato, così come elaborata da "Prima Linea".

Ma il vero, sintomatico crescendo di interventi interpretativi da parte di operatori, stampa e politologi circa l'esistenza e le reali proiezioni delle due linee di "lotta armata", si è registrato dopo l'arresto dei noti MORUCCI e FARANDA, ospitati dalla "ignara" CONFORTO, su sollecitazione o su richiesta del "latitante" PIPERNO.

In tale circostanza si è passati da una situazione di certezza giudiziaria (quale quella della prova sulla esistenza dell' "anello mancante" fra i leaders dell'Autonomia e la Direzione Strategica delle "B.R.") alle let-

RISERVATO

./.

RISERVATO

- 20 -

tere aperte dello stesso PIPERNO, nonché agli interventi di esponenti della vecchia contestazione; fino a rendere d'attualità e quasi concepibile la proposta di una " tregua " fra lo Stato e le " Bande Armate " e di una benevola e fruttuosa amnistia per i " detenuti comunisti " ( tregua amnistia che, a prescindere da impostazioni giuridiche e politiche con la sola loro enunciazione hanno determinato reazioni, che potrebbero far concepire una effettiva dicotomia negli assunti strategici della lotta armata).

Né va dimenticata, in un contesto del genere, l'importanza che deve attribuirsi alla uscita quasi estemporanea, ma certo calibrata, del primo numero della rivista " Metropoli "; rivista nella quale il noto " fumetto " potrebbe assumere il valore di " messaggio ", lanciato dagli uni agli altri, quasi che i primi volessero fare intendere ai secondi - e non solo a questi - di conoscere la verità ( di cui avrebbero dovuto, come già sollecitato, assumersi la responsabilità).

RISERVATO

./.

RISERVATO

- 21 -

Alla luce di quanto precede, la posizione appunto della coppia Morucci-Faranda (ed al di là delle circostanze di tempo e di luogo relative all'arresto) si è innestata con tutta la sua carica di interrogativi ai quali gli interessati hanno ufficialmente contrapposto solo dei silenzi attuosì, nello stesso tempo che, però, la documentazione acquisita presso di loro, già forniva eloquenti risposte sul "disaccordo" immanente in tema di strategia di lotta.

E se è vero che una risposta, ancor più eloquente, è giunta successivamente (31 luglio) dall'Asinara con il noto documento redatto dai cosiddetti "Capi Storici", in questa sede si ritiene più utile scavalcare il dibattito per sottolineare, invece, i canoni di quella impostazione politico-militare, che appare molto più produttiva e remunerativa per intendere correttamente i rapporti esistenti fra le stesse "B.R.", l'Autonomia Operaia, "Prima Linea" e le altre organizzazioni minori.

Il documento, infatti, lasciando trasparire di aver ricomposto il dibattito-polemica fra

RISERVATO

RISERVATO

- 22 -

le colonne del Nord (triangolo industriale) e quella romana (giunto alla sua fase di maggior tensione con l'omicidio "Rossa"), dopo aver liquidato ogni possibilità di collegamento con i leaders di "Autonomia Operaia Organizzata" (detenuti o latitanti) e con il noto concetto dell' "operaio sociale" (sostenuto da detti leaders e ripreso dai dissidenti romani), passa ad esemplificare il valore e la necessità:

- A) del "PARTITO", PARTE ma AL DI SOPRA del movimento di massa.
- B) della "CENTRALITA' OPERAIA";
- C) del "MOVIMENTO PROLETARIO DI RESISTENZA OFFENSIVO. (1)

1.3. Osmosi ed emarginazione, frantumazione e sbandamenti nel settore eversivo, con particolari riferimenti a:

a. Autonomia Operaia - Brigate Rosse.

Un primo rapporto di connessione fra la "Autonomia Operaia" (movimento nato per vivere

---

(1) Definito "di più recente formazione" dopo la sconfitta del "movimento settantasette", dovrebbero rappresentare la "formula" alla quale le "B.R." connettono la possibilità di inglobare e, quindi, egemonizzare "in toto" la guerra di classe in Italia.

RISERVATO

./.

RISERVATO

- 23 -

nelle infrastrutture sociali e con articolazioni "ufficiali" e le "Brigate Rosse" è da riferirsi al 1976, allorché l'attività clandestina delle seconde compì un "salto di qualità", passando da azioni plateali ed incruenti allo efferato omicidio Coco.

Negli anni successivi, man mano che le B.R. vennero sempre più delineandosi come l'unico punto di riferimento del vero e proprio terrorismo, la "Autonomia Operaia", che, nel frattempo, con la sua "area", aveva costituito un enorme serbatoio di giovani, studenti, emarginati e vittime della crisi economica, tentò il suo riconoscimento ufficiale.

Riconoscimento qualificato non da azioni puntuali, precise, ad opera di elementi immersi nella clandestinità, bensì - come già riferito nella precedente relazione semestrale - attraverso un'attività massiva, di piazza che puntava le sue carte vincenti su più azioni "spontanee" dettate anche dalla occasione di (disordini, scontri, ecc.), ma sempre riconducibili al sovvertimento delle Istituzioni democratiche.

RISERVATO

RISERVATO

- 24 -

Nacque così la prassi e, quindi, il concetto del "terrorismo diffuso"; un terrorismo che si traduceva in un stillicidio di azioni minatorie e di attentati contro persone e cose, anche a solo livello dimostrativo (ad es. contro il "lavoro nero"), ed il fiorire di una miriade di sigle, che più volte, anche in tempi recenti, hanno reso difficile agli inquirenti sia il lavoro investigativo, che la semplice collocazione e la individuazione della matrice di tante azioni delittuose.

Le Brigate Rosse, più volte chiamate in causa sia dalla stampa che dalle inchieste giudiziarie relative a fatti riconducibili, in concreto, all' "Autonomia Operaia", nel 1977 - in una dichiarazione (D.S. giugno) mai a sufficienza considerata - finirono per affermare:

- A. che " la tendenza ad armarsi da parte delle avanguardie proletarie è inarrestabile, e che anzi è destinata ad estendersi";
- B. rivolgendosi chiaramente agli esponenti, ai teorici del movimento, che : " bisogna togliersi dalla testa al più presto, ed una volta per

RISERVATO

RISERVATO

- 25 -

tutte, che lo sviluppo della lotta armata verso la guerra civile generalizzata, verso la guerra di popolo di lunga durata, possa essere un processo spontaneo..... radicare la lotta armata nel proletariato, costruire la sua capacità di vittorie strategiche, non è un processo spontaneo";

- C. Infine, che " si tratta quindi di assumersi il compito e la responsabilità di guidare il Movimento Proletario, di porsi alla sua testa ed assumerne la direzione."

E ciò, nel chiaro intento di fare emergere e ribadire volontà egemonizzante e la stessa autoinvestitura.

Tale lettura è di per sé illuminante per la comprensione delle osmosi, dei rifiuti e di tutte quelle connessioni, anche operative, che - come sopra accennato - hanno, volta a volta, costituito un problema di apparente, difficile decifrazione; conclusioni, tuttavia, che, in egual misura giungeranno a facilitare, negli anni successivi, le enunciazioni teorico-tattiche del M.P.R.O., di fronte alle maggiori e più pressanti "richieste" del " Movimento", sostanzialmente

RISERVATO

RISERVATO

- 26 -

fallito, come già detto, nel darsi un aspetto unitario globale.

E' tuttavia da notare come l'organizzazione rigidamente verticalistica, compartimentata delle B.R. ha ottenuto solo l'inglobamento di solo coloro che avevano fatto della lotta armata un credo irrinunciabile e quindi motivo di piena disponibilità; e ciò, anche senza rinunciare - almeno inizialmente - alla propria identità d'origine (vedasi PATRICA' (1)).

La clandestinità e la conseguente rinuncia alla seppur minima socialità di comportamento, sono stati - come le indagini hanno più volte confermato - al centro di sbandamenti, di frantumazioni e rifiuti da parte di quegli aderenti (vedasi quelli delle F.C.C. e delle U.C.C. del Sud e del Nord) che creatisi nella dottrina "movimentista", non recepivano il distacco dalle "masse", intese come terreno diretto di lavoro e portatrici di esigenze immediate.

(1) Fanno testo la documentazione ed i successivi positivi sviluppi operativi seguiti allo eccidio di Patrica, come già riferito nella precedente relazione semestrale.

RISERVATO

./.



RISERVATO

- 27 -

Per concludere, se è vero che l'azione giudiziaria in corso nei confronti dei suoi leaders di spicco dell' "Autonomia Operaia" ha provocato nell'ambito di quest'ultima un ulteriore disorientamento nelle sue varie componenti (la cui portata meglio potrà essere determinata nel tempo), è anche vero che, per quanto concerne le B. R. , al di là di contrasti tra "colonne" diverse, delle critiche mosse alla linea della Direzione Strategica, e delle acefalie alle quali le stesse in più sedi sono state costrette dalla efficace azione delle Forze di Polizia, costituiscono pur sempre un prepotente polo psicologico e, quindi, un pericolo; pericolo che, specie allo stato potenziale, non solo non dovrà essere sottovalutato, ma anche convenientemente seguito e accortamente sfruttato.

b. Autonomia Operaia - Prima Linea - Brigate Rosse

Se le "Brigate Rosse" possono considerarsi - come è noto e come più volte ripetuto - la "punta di diamante" del terrorismo, sia per genesi storica che per rigidità di schemi, l' Organizzazione Comunista Combattente "Prima Linea", di più recente apparizione (novembre 1976) costituisce il primo e più evidente

RISERVATO

./.

RISERVATO

- 28 -

punto di " aggregazione " ed osmosi della metodologia operativa germinatasi dall'"Autonomia Operaia Organizzata" ( vds. anche Relazione di quest'Ufficio del 13.3. u.s.)

Sono, infatti noti i documenti " ufficiali " ed interni di questo movimento eversivo che fin dalla nascita si é rivelato quale punto d'incontro di più " gruppi guerriglieri " operanti prima sotto sigle diverse.

L'immagine che " P.L. " dà subito di sé, prescindendo dalle azioni terroristiche simili ( non eguali ) a quelle delle " B.R. ", ha contorni spiccatamente anti-settari; il concetto dell'"operaio sociale " sostenuto dal leader dell' " Autonomia " padovana - é sovrano nella sua tematica eversiva unitamente a quello del "sabotaggio" che, in tempi successivi, costituirà il primo netto ed ufficiale tema di contrasto con le BRIGATE ROSSE.

Indubbiamente l'aggressione e l'osmosi fra diversi gruppi, autori di azioni terroristiche (U.C.C., F.C.C. e B.C.), più volte ribadita da PRIMA LINEA é stata effettiva; e la riprova, anche per i meno attenti, si é avuta

RISERVATO

./.

RISERVATO

- 29 -

allorché le fran'umazioni ed i rifiuti sono cominciati ad apparire non solo attraverso la attività investigativa ( arresto di ALUNNI e breve vita dei " Reparti Comunisti d'Assalto" di MAROCCO e ZANETTI), ma anche dagli stessi comunicati dell'organizzazione terroristica.

Il comunicato diffuso da " PRIMA LINEA " che puntualizzava l'uscita delle FORMAZIONI COMBATTENTI COMUNISTE dall'Organizzazione, dopo una loro temporanea aggregazione voleva essere inteso non solo quale rifiuto di paternità dell'eccidio di Patrica( eseguito in odore di "B. R." come gli arresti successivi degli esecutori in TORINO dimostreranno), ma anche quale conferma dei dissidi tattico-operativi ed ideologici cui aveva condotto il salto di qualità delle "B.R." (1)

Inoltre:

. il credo dell' " Autonomia" - che parlava di "sciogliere nel movimento" tutta la potenzialità delle varie classi ( e non solo di quelle

(1) Le formazioni clandestine, nate dalle varie componenti m -l dell' "Autonomia", consideravano tutti gli attacchi " spontanei " e tutte le forme di opposizione" come dati potenziali dell'organizzazione rivoluzionaria.

RISERVATO

./.

RISERVATO

- 30 -

del proletariato), - era stato assunto da PRIMA LINEA, che, quindi, mal poteva recepire il concetto del "PARTITO" delle "B.R.";

- . la "clandestinità" veniva considerata da P.L. come esigenza "dettata dai tempi delle repressioni" e quindi quale eventuale, ma non come presupposto indispensabile della militanza;
- . il soggetto autonomo e, perciò l'aderente a PRIMA LINEA non ha mai accettato la separazione dal contesto sociale e ha sempre considerato la "lotta armata" non vincolata da rituali chiusi e settari (leggasi B.R.) ma quale presupposto e fine dell'elevamento della coscienza organizzativa e politica del proletariato.

In tale contesto, le indagini connesse all'arresto del noto ALUNNI, unite ad una frequente rituale di attentati con azioni siglate B.R., hanno sì evidenziato la possibilità di una connessione operativa - nel tempo e nello spazio - fra le due bande armate; ma quel che è certo è che i salti di qualità compiuti in sede di strategia terroristica (vds. omicidio ALESSANDRINI), hanno provocato fra le due organizzazioni un serio dibattito, dalle cui conseguenze non sono

RISERVATO

RISERVATO

- 31 -

andati esenti - in negativo e in positivo - entrambi i gruppi.

Più recenti reati, successivi ad una molteplicità di positive azioni giudiziarie, hanno rivelato - anche nei comunicati che li hanno accompagnati - una povertà di contenuti ideologici (vds. assassinio del titolare bar in Torino che se da una parte possono dimostrare un indebolimento strategico di P.L. anche rispetto all'area di provenienza (A.O.) debbono ritenersi indicativi di una pericolosa individualizzazione dei contenuti di lotta e di un artificioso "giustificazionismo", facili strumenti in mano ai "signori della guerra" e, in particolare delle B.R.

c. Autonomia Operaia - Azione Rivoluzionaria

L'individuazione dei punti di connessione sia in positivo (osmosi) che in negativo (ri-fiuti, frantumazioni....) fra "AUTONOMIA OPERAIA" ed "AZIONE RIVOLUZIONARIA" si presenta, a prima vista, molto semplice, in quanto il gruppo eversivo in esame non ha mai fatto mistero di essere parte dell'"area" e dello stesso "movimento".

RISERVATO

RISERVATO

- 32 -

Ma già, questo gruppo, fatto da pseudo-a  
narchici, situazionisti-esistenzialisti, "comu  
ni" e fuoriusciti sudamericani, nel riconoscer  
si nell'Autonomia, contemporaneamente la criti  
ca e la rinnega.

Critica anomala, però, non comune all'ideo  
logia m-l (auto attribuzione della "giusta via  
alla rivoluzione" e quindi egemonizzazione)  
quasi come uno scavalcamento delle posizioni  
già ampie dell'Autonomia Operaia Organizzata".

Si parla di estrema "apertura verso la  
"base" (nappisti di nome ma non di fatto, pre-  
giudicati comuni dei quali non ci si preoccupa  
di vagliare il grado di politicizzazione od  
un eventuale episodico opportunismo), "di co-  
muni e gruppi di affinità", "quasi famiglie  
regolate da vincoli di amicizia" senza filtra-  
ture da parte di un "partito" che assume la  
direzione delle lotte.

Lo stesso attentato al giornalista della  
"UNITA'" a Torino, azione di punta della loro  
storia terroristica, è un rozzo segno - pre-  
sentato come attuazione della loro purezza  
ideologica e di programma - di incitamento nei

RISERVATO

./.

RISERVATO

4 33 -

confronti di tutta l' " AUTONOMIA OPERAIA ORGANIZZATA".

L' "io latente", l'anarchico dogma del rifiuto, come segno di autoliberazione, mal amalgamati prima dalla dottrina originaria di Potere Operaio, e, quindi, dalle teorie del suo capo, hanno portato " Azione Rivoluzionaria" verso la strada del " rifiuto" da parte delle altre b.a. e perfino gli esponenti del "movimentismo" più aperto hanno palesato diffidenza per il "messaggio" che tale organizzazione eversiva ha cercato di lanciare; messaggi permeati da sfumature filosofiche, risposte polivalenti e semantiche che mal si dialettizzano con il linguaggio essenziale dei gruppi operaisti, già da tempo impegnati nella lotta armata.

In definitiva, può affermarsi che " Azione Rivoluzionaria, come organizzazione eversiva, strutturata in b.a., dopo l'azione in Firenze del febbraio u.s. contro alcuni esponenti che tentavano di riorganizzarsi anche in collegamento con elementi anarchici tedeschi, anch'essi assicurati alla giustizia, e l'arresto dei latitanti GEMIGNANI e FAINA, è da ritenere scomparsa

RISERVATO

./.

RISERVATO

- 34 -

dal panorama terroristico.

L'attività informativa ha permesso di ipotizzare che, di fronte ad elementi rientrati nelle "situazioni" di vita preesistenti, pochi votati alla l.a., già postisi in posizione critica con il "Movimento", hanno trovato una collocazione operativa nell'ambito dei gruppi eversivi, vicini a "P.L." se non proprio nella stessa, vittima di ripetute decimazioni ad opera delle forze di Polizia.

d. Anarchia, supporto per le carceri.

Attraverso l'esame della documentazione e della corrispondenza circolante nei vari Istituti m.s., si evidenziano sintomatici e non trascurabili contrasti nei vari carceri a m.s., tra:

- . i "C.d.L", ormai istituzionalizzati ed egemonizzati dalle Brigate Rosse;
- . frange di "Proletari Prigionieri", eversivi di sinistra di varie tendenze e, particolarmente anarchici rivoluzionari; trattasi di segmenti ideologici della massa dei detenuti, non esigui per numero di simpatizzanti, ma di

RISERVATO

./.



RISERVATO

- 35 -

fatto, carenti in atto di rappresentatività, stanno le tendenze centrifughe che riassumano e la mancanza di una organizzazione paragonabile a quella dei "Comitati di Lotta".

I suddetti contrasti vertono, essenzialmente:

- . sulla disputa ideologico-politico relativa alla rigida centralizzazione finora imposta dalle B.R., e sul privilegio che gli aderenti detenuti di quella organizzazione conferiscono ad un metodico lavoro politico, ideologico ed organizzativo, tendente allo scardinamento del "sistema carcerario" in quanto tale, in una prospettiva di tempi medio-lunghi;
- . sulla necessità sostenuta dai "Proletari Prigionieri", di realizzare, in tempi brevi "momenti di liberazione e di autoliberazione";
- . sulla opportunità, sempre sostenuta dai "p.p.", di accentrare nella gestione delle agitazioni il perseguimento di vantaggi pratici in relazione alla vita carceraria, in luogo dell'apertura di "spazi di lavoro politico".

Nel contesto di cui sopra - con evidente inten

RISERVATO

./.

RISERVATO

- 36 -

to di mediazione - si sono inserite iniziative espresse da detenuti nel carcere m.s. di Trani, capeggiati da Corrado ALUNNI, auspicanti nei documenti programmatici diretti alle "O.C.C." (Organizzazioni Comuniste Combattenti) esterne, l'intervento delle medesime a favore di "operazioni di autoliberazione e operazioni militari" contro le strutture ed il personale delle carceri a m.s. più che scontro " le sovrastrutture centrali di comando", (Per es. "PALMA, TARTAGLIONE, PAOLELLA etc. ").

Tali operazioni, nelle intenzioni dello ALUNNI consentirebbero tra l'altro di creare, nelle zone limitrofe ai carceri m.s. finora considerate " pacificate" dalle stesse "O.C.C.", un clima di incompatibilità tra la presenza delle stesse carceri e gli interessi della popolazione, degli enti locali e, in particolare, delle categorie economiche del settore turistico.

Appare sintomatica del già noto capillare lavoro di indottrinamento politico e di proselitismo, la tendenza dei detenuti "cosiddetti politici", in particolare appartenenti alle frange dei "p.p." prima menzionati, di offrire, nel contesto di documenti programmatici,

RISERVATO

./.

RISERVATO

- 37 -

un avallo ideologico persino per i delitti più efferati della malavita comune, ciò in sintonia con recenti atti " di giustizia proletaria" realizzati all'esterno delle carceri m.s., quali, per esempio, la nota " esecuzione" dell'orefice TORREGIANI in Milano, colpevole di avere " assassinato" per legittima difesa un rapinatore.

In relazione al primo esaminato contrasto tra " C. d.L." e frangé di "p.p.", è stato rilevato che i primi, presumibilmente per porre argine all'insofferenza dei secondi nei confronti della lamentata egemonizzazione attuata dai detenuti " B.R.", hanno adottato le decisioni di:

- . accentrare il lavoro politico-ideologico presso il " C.d.L." del carcere m.s. dell'Asinara;
- . rilanciare il concetto di " socialità interna", attribuendogli ora il significato di " relazione tra campi e campi" e tra " campi e carceri" ( ove per i campi vengono intesi i carceri m.s.);
- . attribuire ai " C.d.L." il controllo sulle comunicazioni a carattere ideologico, politico ed operativo tra:
  - .. carceri m.s. e l'esterno;

RISERVATO

./.

RISERVATO

- 38 -

.. i "C.d.L" dei diversi carceri;

il che costituisce ovviamente un ulteriore indice sia della gravità delle divaricazioni sopra esaminate, sia dell'intenzione delle B.R. di non lasciarsi sottrarre la possibilità di egemonizzare nella sua interezza, il cosiddetto " sistema carcerario".

e. Nuclei Armati Rivoluzionari - Destra Extraparlamentare

La destra extraparlamentare, che in passato aveva limitato la propria attività a casi sporadici tali da far pensare più ad uno spontaneismo di singoli gruppi che ad azioni tra loro collegate ed inquadrare in un'unica matrice, ha, negli ultimi tempi, evidenziato sintomi di ripresa rappresentati da una attività propagandistica e da una più frequente attuazione in prevalenza dai "Nuclei Armati Rivoluzionari" - contro sedi di uffici pubblici, contro la Casa Circondariale di " Regina Coeli" ed a danno di sedi di partiti politici di segno opposto.

Nel campo specifico della propaganda rivolta alla costituzione di nuclei eversivi, è

RISERVATO

./.

RISERVATO

- 39 -

stata registrata la diffusione in Roma di un ciclostilato dal titolo " Agire", definito " Periodico di lotta e testimonianza", nel quale viene riportata la nuova tematica posta alla base degli scritti rivendicanti i fatti terroristici attuati in tempi successivi.

Si assume, infatti, che l'esigenza di un'analisi politica della strada rivoluzionaria non può non porre accenti critici sullo atteggiamento del M.S.A. e dei suoi massimi dirigenti - accusati di non aver recepito le istanze " social-rivoluzionarie" di molti lavoratori - e sull'attività dei disciolti movimenti " Ordine Nuovo" e " Avanguardia Nazionale", i cui componenti non hanno saputo scegliere la " giusta via" dell'organizzazione militare clandestina.

E con una terminologia molto simile a quella usata dalle formazioni con matrice m-l, si invitano i militanti di base a formare " in piena libertà ed autonomia", il "movimento nazionale rivoluzionario", da strutturare in NUCLEI CLANDESTINI di lotta - del tipo di quelli ope-

RISERVATO

./.

RISERVATO

- 40 -

ranti nell'area di "Autonomia Operaia" - con il compito di "attaccare" non solo le Istituzioni, ma anche i partiti della sinistra, accusati di aver permeato gli "apparati dello Stato".

Sulla base di tale tematica organizzativa ed operativa sono poi sorti i N.A.R. (Nuclei Armati Rivoluzionari) collocati in posizione di chiara autonomia, le cui linee di azione molto simili a quelle delle formazioni clandestine dell'ultra sinistra, hanno fatto sorgere riserve, mosse anche dal sospetto che allo interno dei N.A.R. ci sono elementi propensi a stabilire "contatti operativi" con organizzazioni clandestine di matrice m-l.

Tale ipotesi non è stata però confermata e le indagini di P.G. compiute in occasione degli ultimi gravi crimini attuati dai N.A.R. portano a ritenere che i citati "contatti operativi" siano stati ricercati e mai raggiunti. Anzi gli arresti di elementi appartenenti ai N.A.R. inducono ad escludere una qualsiasi connessione tra le organizzazioni eversive marxiste con quelle di estrazione neo-fascista, pur dovendo

RISERVATO

./.

RISERVATO

- 41 -

si accreditare ad entrambe l'uso di una terminologia comune, una eguale prassi operativa di estrema violenza, l'identica organizzazione in clandestinità, una certa identità nella scelta degli obiettivi da colpire ed uno stesso traguardo da raggiungere, cioè il sovvertimento delle strutture democratiche dello Stato.

RISERVATO

RISERVATO

- 42 -

1. 4. Cenni sull'attività terroristica delle principali organizzazioni eversive, con particolare riferimento a quelle manifestatesi nelle seguenti Regioni:

a) LOMBARDIABRIGATE ROSSE

La disarticolazione della colonna milanese delle B.R. " Walter Alasia" ( Savino Sivieri ecc.) e i contemporanei arresti di alcuni qualificati esponenti delle B.R. (AZZOLINI - MANTOVANI - BONISOLI ), operati il 1. 10. 1978, hanno determinato una evidente crisi operativa e organizzativa in seno alla stessa Organizzazione eversiva con conseguente totale scomparsa del fenomeno terroristico.

Gli arresti successivamente operati sono valsi a neutralizzare l'insidiosa attività di altri elementi della stessa Organizzazione, impiegati in attività di supporto operativo e logistico.

Più dati info-operativi fanno ritenere che in Piemonte si siano concentrati gli "interessi di questa b.a." anche con la presenza

RISERVATO

./.



RISERVATO

- 43 -

za di elementi - latitanti - di altre Regioni, quali la Toscana e la Lombardia.

Proletari Armati per il Comunismo

Hanno operato prevalentemente nelle provincie di Milano e Bergamo unitamente ai "Nuclei Armati per il Contropotere Territoriale" e hanno rivendicato efferate azioni terroristiche, quali l'assassinio della guardia di P.S. Campagna e varie irruzioni e attentati.

Sia i "Proletari Armati per il Comunismo" che i "Nuclei Armati per il Contropotere Operaio" sono da considerarsi formazioni armate dell'Autonomia Lombarda.

Con qualche sfumatura anarchica e contatti con la malavita comune. Contano su un limitato numero di clandestini (per quanto risulta 3 - 4 massimo).

Non dovrebbero avere vere e proprie basi ma godono dell'appoggio di irregolari in numero difficilmente valutabile ma certamente non limitato e l'opera di reclutamento sembra interessare anche l'ambiente dei pregiudicati e dei tossicodipendenti.

RISERVATO

RISERVATO

- 44 -

b) VENETOOrganizzazione Operaia per il Comunismo

Hà operato nelle province di Padova, Venezia, Treviso, Vicenza e Rovigo con azioni - rivendicate congiuntamente ai "Proletari Comunisti Organizzati" - che si sono particolarmente intensificate dopo lo arresto dei 15 esponenti di "Autonomia Operaia", ordinati dal Sostituto Procuratore dott. Calogero (7 aprile) e dopo la esplosione di Thiene (11 Aprile).

Il 30 aprile è stato rinnovato il fenomeno della "notte dei fuochi", con molteplici attentati nelle province di Padova, Rovigo, Treviso e Vicenza.

Da rilevare che la "Organizzazione Armata per il Comunismo" opera, ormai da tempo, congiuntamente ai "Proletari Comunisti Organizzati" e, di recente, anche con le sedicenti "Squadre Comuniste Territoriali".

RISERVATO

RISERVATO

- 45 -

c. PIEMONTE

Brigate Rosse

Gli arresti operati nel precedente semestre, anche se hanno intaccato il potenziale operativo della Organizzazione, non hanno disarticolato la colonna piemontese delle B.R., i cui componenti si sono resi responsabili di altri atti terroristici, quali l'irruzione in una sede regionale della D.C., l'azzoppamento del dirigente della RAI-TV PICCINELLI e quello del sorvegliante della Fiat FARINA Giovanni.

Il potenziale operativo delle B.R. è, pertanto, da considerarsi tuttora operativamente valido, nonostante gli arresti, nel periodo in esame, nei confronti di altri elementi della stessa Organizzazione eversiva.

PRIMA LINEA

P.L., nonostante intaccata dagli interventi operati nel giugno scorso (4 arresti 1 fermo, poi tramutato in arresto) ha dimostrato ancora vitalità e potenzialità operativa. Incentrata, nel periodo in esame, nella uccisione di CIVI-

RISERVATO

RISERVATO

- 46 -

TATE Carmine, da Torino, gestore attuale del bar al l'interno del quale trovarono la morte i noti brigatisti GAGGECI e AZZARONI.

L'episodio criminoso, che ha notevolmente scosso l'opinione pubblica, immediatamente rivendicato da P.L., è stato evidentemente posto in essere a titolo di monito per quanti spontaneamente collaborano nella lotta al terrorismo.

Più dati informativi fanno ritenere che in Piemonte si siano concentrati gli "interessi" di questa b.a., anche con la presenza di elementi - latitanti - di altre Regioni, quali la Toscana e la Lombardia.

d. EMILIA ROMAGNAPrima Linea

Il potenziale operativo di tale organizzazione terroristica, particolarmente insidioso e vitale in precedenza, notevolmente compromesso dagli interventi repressivi attuati nel dicembre '78 (arresto, fra gli altri, di KLUN Paolo, TURICCHIA Massimo e FORNI Dante), è risultato definitivamente annullato dalla successiva identificazione di altri pericolosi esponenti di P.L., quali BIGNAMI Maurizio e ZAMBIANCHI Paolo, tuttora attivamente ricercati.

RISERVATO

./.

RISERVATO

- 47 -

Sono state, tuttavia, registrate sporadiche azioni di disturbo, rivendicate da altri gruppi, quali "Gatti selvaggi" (irruzione alla sede dell'Associazione Nazionale della Stampa Emilia-Romagna), "Colonna Roberto Capone" (tentativo di incendio della porta di accesso alla caserma Carabinieri di Castel di Cosio (BO)), Gruppi Armati Proletari (irruzione in impresa edile Campanelli, che esegue lavori di ristrutturazione alla sede della Casa Circondariale di S. Giovanni in Monte), Ronde Proletarie di Combattimento (attentato agli uffici di quartiere di Bologna).

e) MARCHEBrigate Rosse

Le Marche, patria in origine di due noti brigatisti tuttora latitanti, uno dei quali (Mario Moretti) considerato responsabile della colonna romana delle B.R. all'epoca del sequestro MORO, non si erano mai messe in evidenza per episodi terroristici, anche se si supponeva e si suppone che abbiano fornito e forniscano adeguato supporto logistico e di copertura oltre che al MORETTI, anche a PECI Patrizio, colpito da ordine di cattura per reati eversivi.

L'attuazione, nella primavera dell'anno in corso

RISERVATO

RISERVATO

- 48 -

di una irruzione all'interno della sede del Comitato Regionale della D.C. in Ancona, determina il classico "salto" di qualità da parte delle B.R. che rivendicano, con immediatezza, l'atto terroristico, quasi a ricalcare altro analogo attacco, tragicamente conclusosi, alla sede romana dello stesso partito.

La risposta dei militari dei Reparti Speciali dei Carabinieri è immediata.

Operando in stretta collaborazione con l'Arma territoriale, gli stessi riescono, in breve tempo, ad identificare quasi tutti i componenti della colonna marchigiana delle B.R. (11) e ad arrestare 10 di essi sulla scorta di inconfutabili elementi di prova anche in ordine a numerosi attentati dinamitardi, danneggiamenti a mezzo incendio, rapine ed altro, perpetrati nella provincia di Ancona e in quella di Ascoli Piceno.

La colonna marchigiana delle B.R. è annientata sul nascere.

f. TOSCANAPrima Linea

L'organizzazione eversiva P.L. ha, da sempre,

RISERVATO

RISERVATO

- 49 -

fatto registrare, in Toscana, una notevole potenzialità operativa estrinsecatasi in molteplici attentati rivendicati da gruppi eversivi diversi, la cui connessione operativa con P.L., anche se ripetutamente supposta, non era mai stata provata.

La localizzazione di una " stamperia " in Prato e il conseguente sequestro di copioso materiale documentale consentono, ora, di affermare che P.L., per evidenti fini propagandistici, operativi e di proselitismo, era solita rivendicare gli atti eversivi compiuti con sigle diverse, quali " Squadre Proletarie di Combattimento", " Squadre Combattenti Comuniste Proletarie", in direzione dei più svariati obiettivi, quali Magistrati, Caserme dell'Arma, sedi di Vigili Urbani, Uffici Postali e sedi di Uffici Pubblici.

L'identificazione dei componenti della colonna toscana di P.L., cui si è giunti in collaborazione con la P.S., e il successivo arresto, ad opera dei Reparti Speciali, di 6 dei suoi più qualificati esponenti (il 7 ZAMBIANCHI Paolo è tuttora latitante), sono valsi a disarticolare l'intera rete operativa, la cui funzionalità è stata ulteriormente compromessa dal sequestro di ingente materiale propagandistico sequestrato nel covo di Prato.

RISERVATO

./.

RISERVATO

- 50 -

g) L A Z I OBrigate Rosse

La colonna romana delle B.R., già evidenziata-  
si nel 1978 per il modo efferato con cui ha portato  
a termine azioni terroristiche di eccezionale rilie-  
vo, ha operato, anche nel periodo in esame con spre-  
giudicatezza e tempismo.

L'omicidio di Italo SCETTINO (29.3.1969), lo  
attentato alla sede del Comitato Romano della D.C.  
di Piazza Nicosia (3.5.1979), l'omicidio efferato  
del Ten.Col. VARISCO (13.7.1979) dimostrano come sia  
rimasta inalterata la potenzialità operativa delle B.  
R., nonostante gli arresti operati, alcuni dei qua-  
li riguardano elementi di primo piano (MORUCCI -FARAN-  
DA) delle stesse B.R.. Gli sforzi compiuti in tale Re-  
gione per addivenire a risultati concreti e soprat-  
tutto disarticolanti, si sono rivelati privi della au-  
spicata efficacia, anche se hanno permesso di consegu-  
ire successi di qualche rilievo in settori delicati del  
l' Autonomia Organizzata.

L'arresto in Cassino, dei coniugi ARMELLINO -AR-  
GETTA , inseriti presso lo stabilimento della Fiat  
del luogo, e il successivo sequestro di materiale di

RISERVATO



RISERVATO

- 51 -

provata appartenenza alle B.R., comprendente, fra l'altro, due documenti in fotocopia, identici, per stesura e contenuto, ad analoghi sequestrati nel "covo" di viale Giulio Cesare, dimostrano ancora una volta come la "colonna" romana delle B.R. abbia attuato penetrazioni di rilievo in seno ai gruppi industriali del Mezzogiorno e disponga di "fiancheggiatori" in seno a delicati ambienti statali.

Unità Comuniste Combattenti

La scoperta del "covo" di Piano di Vescovio (RI) e la successiva identificazione ad opera dei Reparti Speciali dell'Arma, dei componenti di una banda armata denominata "Unità Comuniste Combattenti" hanno permesso di annientare e di disarticolare mediante la identificazione e l'arresto della maggior parte dei suoi più qualificati esponenti una consistente colonna eversiva che nel periodo dal 1976 al 1978 si è resa responsabile di una serie di gravi reati comprendente sequestri di persone, rapine, aggressioni, danneggiamenti ed altro.

Particolare rilevanza assume l'accertata connivenza tra delinquenza politica e mafia calabrese, a

RISERVATO

✓.

RISERVATO

- 52 -

conforto di ipotesi più volte avanzate e mai in precedenza potuto provare.

N.A.R. (Nuclei Armati Rivoluzionari) e M.R.P. (Movimento Rivoluzionario Popolare)

La perpetrazione di gravi attentati registrati negli ultimi tempi, quali quelli alla sede Consiliare del Comune di Roma (20.4.1979), al portone di accesso alla Casa Circondariale di Regina Coeli (14.5.1979), alla sede del Consiglio Superiore della Magistratura (mancato) (20.5.1979), al Ministero degli Affari Esteri (24.5.1979) e alla sede del P.C.I. di via Cairoli (17.6.1979), rivendicati tutti dal M.R.P., e l'ultimo dai N.A.R., ha stimolato l'attenzione dei Reparti Speciali anche in direzione della eversione di destra, takché ne é scaturita una specificazione nei confronti di elementi sospettati di agevolare mediante traffico illecito di armi comuni e da guerra, le azioni eversive dei N.A.R. e del M.R.P. ne é scaturito l'arresto di 13 persone e il sequestro di ingente quantitativo di armi e munizioni.

RISERVATO

./.

RISERVATO

- 53 -

2. CAPITOLO SECONDO

2.1. Cenni sui "fiancheggiatori" e sulle azioni di supporto morale e operativo garantite alle Organizzazioni eversive da parte di qualificati ambienti, quali quelli:

- a) intellettuali e universitari
- b) giudiziari
- c) carcerari
- d) forensi
- e) industriali
- f) amministrazione dello Stato
- g) editoria e stampa.

Dall'analisi dei documenti prodotti e diffusi dalle "Organizzazioni" eversive per la rivendicazione di "azioni" terroristiche attuate nelle varie città italiane contro persone, o in danno di Enti pubblici, di infrastrutture dell'industria privata e di sedi di partiti politici, si è avuto modo di rilevare come le stesse - ed in misura prevalente le B.R. -, abbiano impostato ogni loro attività "destabilizzatrice" soprattutto

RISERVATO

RISERVATO

- 54 -

nell'intento di :

- . darsi una fisionomia politica;
- . raggiungere l'obiettivo della "unificazione politico-operativa" delle aggregazioni autonomamente predisposte alla lotta armata;
- . dare la più ampia pubblicità ed eclatanza alle loro "azioni" ricorrendo non solo all'"inconsapevolezza" degli organi di normale informazione, ma anche ad una sottile e penetrante infiltrazione negli organismi sindacali di base operanti nelle fabbriche e nelle scuole, e, infine, alla strumentalizzazione dei sindacati autonomi;
- . operare - specie nelle metropoli - un continuo controllo del " territorio ", affidandolo ad elementi inseriti nei comitati di quartiere.

E' da tempo evidente come il " terrorismo" non possa essere considerato come la risultante di una serie di "malesseri socio-economici" che affliggono i paesi democratici, ma come debba, invece, essere visto come uno dei tanti " strumenti " di cui taluni gruppi politici

RISERVATO

./.

RISERVATO

- 95 -

dell'ultra sinistra si servono nel tentativo di sovvertire violentemente un sistema istituzionale.

Si tratta di un disegno strategico che le organizzazioni eversive, presentandosi quali "avanguardia armata" della classe proletaria, hanno potuto attuare grazie all'ausilio:

- a. di una rete di informatori, di complici, di fiancheggiatori che forniscono le informazioni necessarie alla preparazione di atti criminali prima ed alla costituzione di comparti onde sottrarsi alla punizione della legge;
- b. della minor reattività degli apparati politici ed istituzionali, vuoi per ritardi inammissibili nella comprensione esatta del fenomeno, vuoi per "tenerezze" di settori socialistoidi (specie di origine psiupina) e di giustificazionismi assurdi, vuoi, infine, sul disarmo morale cui gradualmente erano stati condotti gli organi dello Stato;
- c. l'esperienza più recente ha, poi mostrato che l'area della sinistra estrema ha preso

RISERVATO

**RISERVATO**

- 56 -

le distanze ed anzi respinga fermamente il terrorismo e la stessa concezione dell'eversione contro le Istituzioni.

Ma non può non accennarsi, almeno, a quelle responsabilità che certamente derivano dall'atteggiamento assunto alimentato e mantenuto, nel corso di lunghi anni, da parte di organizzazioni intellettuali, di studio, politiche nel formare intere generazioni di giovani di temi validi a osteggiare, denigrare, distruggere con l'odio e con la violenza ogni manifestazione di convivenza civile.

E ciò, senza escludere talune iniziative "culturali" più o meno spontanee di dissenso del mondo cattolico, della stessa D.C. di sinistra, di alcune frange industriali (anni 60).

La stessa posizione di "centralità" e di "equidistanza" tra eversione e Stato assunta da molti "intellettuali" o da firme ritenute autorevoli non è da considerare meno pericolosa; non solo per la facilità con cui moltissimi organi di informazione nati da un facile conformismo ne difendono le idee, ma anche per il seguito che le stesse trovano negli ambienti universitari ove

RISERVATO

RISERVATO

- 57 -

l'elaborazione dottrinarica si trasforma in elucubrazione od in esaltazione.

Al di là di ogni considerazione in ordine alla identificazione delle "talpe" annidatesi o inserite da tempo nei gangli vitali delle Istituzioni dello Stato e nei settori più delicati del tessuto industriale del Paese, non si può non indicare in costoro gli elementi verso i quali deve e dovrà orientarsi senza remore e senza infingimenti la più decisa azione di polizia.

Ciò anche nella considerazione che taluni di questi elementi innestati in ambienti più che qualificati, anche con concorsi "suicidi" con la loro subdola attività finiscono per rendere più vulnerabile quello Stato al quale sono legati da un rapporto organico in cui è insito il dovere di "servirlo"; quello Stato che, viceversa, hanno deciso di "combattere" in forza di un credo politico presentato come verità assoluta, ma certamente inquinata sul piano dell'attualità, nei contenuti prospettici, negli obiettivi finali.

L' esame delle singole azioni repressive condotte nel settore eversivo e la valutazione degli atti terroristici compiuti di recente, hanno appunto

RISERVATO

RISERVATO

- 58 -

riportato d'attualità l'opera dei "fiancheggiatori" inseriti, a vari livelli negli ambienti:

a. UNIVERSITARIO

dove, grazie all'acquiescenza delle autorità accademiche ed alla loro gestione morbida degli atenei e delle facoltà, una minoranza di docenti "aderenti" o "vicini" alle organizzazioni eversive è riuscita a stravolgere le strutture universitarie, finendo col condizionare la vita stessa degli altri docenti e dei discenti alle esigenze imposte dall'ideologia professata.

Fra tanti :

- A. caso di palmare "sudditanza" delle esigenze didattiche alle necessità politiche si è verificato all'università di Genova, prevalentemente ad opera di due docenti - i professori FAINA Gianfranco e FENZI Enrico - già protagonisti di rilievo degli incidenti avvenuti nel periodo della contestazione studentesca, denunciati ed assolti al termine di un processo durato cinque anni, nonostante le risultanze obiettive loro addebi-

RISERVATO



RISERVATO

- 59 -

tate.

Il FAINA, assistente ordinario di Storia delle dottrine politiche, nato politicamente come marxista-leninista-maoista, era tra l'altro, universalmente conosciuto come l'ideologo dell'organizzazione eversiva " AZIONE RIVOLUZIONARIA", protagonista in Piemonte, Lombardia e Toscana di effera ti episodi di criminalità politica.

Al solo fine di indicare come l'attività del FAINA si identificasse da tempo in quella di un pericoloso indottrinatore e quanta colpevole inerzia vi sia stata da parte di chi avrebbe avuto il dovere di controllarne l'operato, e non solo quale docente universitario, si può citare una sua dispensa universitaria dal titolo "un raggio di luce nel segno della tenebrosa guerriglia urbana nella Germania Federale".

Lo studio, svolto in chiave marxista:

- costituiva un'analisi della società capitalistica tedesca, tesa a spiegare, giustificare ed alimentare il sorgere della guerriglia come "momento di ribel<sub>l</sub>ione alla sopraffazione ed all'ingiu-

RISERVATO

./.

RISERVATO

- 60 -

stizia";

- intendeva evidenziare l'opera di repressione che, posta in essere dal potere, superando i dettami costituzionali, ricorreva a leggi speciali definite fasciste, tanto che le azioni guerrigliere della "Baader Mainhof" finivano per essere esaltate -nell'apologia e nell'istigazione più manifeste- quali veri e propri atti di eroismo".

Ma si può anche aggiungere che, a tutti, era noto come per quegli studenti, che si presentavano agli esami con preparazione specifica acquisita su tutti testi eversivi e che durante l'anno avevano manifestato con l'attivismo le loro convinzioni politiche fosse riservato il massimo del voto (30).

Il FENZI, professore incaricato di letteratura italiana, amico a sua volta e "collaboratore ideologico" del FAINA, ha sempre svolto una intensa attività politico-operativa per la sinistra rivoluzionaria, che si è non solo manifestata collaborando in seno alla Stampa extra-parlamentare e con l'assidua partecipazione ad ambienti da sempre alimentati da organizzazioni

RISERVATO

./.

RISERVATO

- 61 -

eversive, ma anche concretizzata, in misura ancor più pericolosa, nell'indottrinare e nello istigare all'eversione una serie di giovani generazioni.

- B. Altro caso di sicuro supporto operativo alla eversione si è registrato a Padova, ove l'inchiesta condotta da quella Procura della Repubblica e culminata con l'arresto di vari docenti in quella sede e altrove ha reso di pubblico dominio la massiccia presenza di un potenziale terroristico in quell'Ateneo, i cui effetti erano stati da anni rilevati dall'Arma e puntualmente riferiti - ma senza successo o credito - all'Autorità Giudiziaria.

Come è noto, nella facoltà di Scienze Politiche ha insegnato - sino al 7 aprile u.s. - quale docente di Dottrina dello Stato, il Prof. Antonio NEGRI, capo carismatico dei più incisivi teorici dell'eversione mediante la lotta armata alle Istituzioni.

Autore di pubblicazioni e saggi - ritenuti universalmente quali veri e propri pilastri della cultura " autonoma" - adottati come libri di testo sia nella citata facoltà che in facoltà ana-

RISERVATO

RISERVATO

- 62 -

loghe di altre Università, il NEGRI é stato in passato oggetto di indagini che l'Arma ha svolto, di iniziativa ed a richiesta, nel complesso panorama del terrorismo ed in particolare sulle sue più note e pericolose componenti ( B.R. - P.L. - A.R. - A.O. - ), ma né Bologna, né Padova, che pure hanno prove obiettive di reati comuni e politici, emettono provvedimenti a suo carico. (1)

L'inerzia delle Autorità accademiche e la cosiddetta " lentezza della Giustizia", hanno finito per consentire al NEGRI la più ampia libertà di iniziativa non solo nell'ambito della sua facoltà, ma anche nella scelta dei programmi, nell'ottenere dal C.N.R. fondi per decine e decine di milioni ( anche a mezzo di segnalazioni da parte di esponenti D.C. ), tutti erogati a docenti e ricercatori di natura eversiva, nella

---

(1) Nell'ambito dell'inchiesta sull'eccidio di via Fani é stato fornito da parte di questo Ufficio a quello Istruzione di Roma un importante complesso di elementi storici e probatori a carico del Prof. NEGRI compendiate nell'annesso

"A."

RISERVATO

./.

RISERVATO

- 63 -

costituzione e nel mantenimento di legame ideologici ed operativi tra l'ambiente universitario e le pericolose aree nelle quali la "Autonomia" organizzava e dirigeva disordini.

Per quanto attiene ai programmi, è noto che il docente, come già detto, titolare di "Dottrina dello Stato", ha impostato anche i suoi insegnamenti proprio sulla tematica eversiva dei suoi scritti.

A titolo di esempio si cita l'opuscolo "Crisi e organizzazione operaia" nel quale, a pag.158 si legge : " armarsi per fondare l'appropriazione di massa. Attaccare per stabilizzare lo sviluppo potente dell'operaio - massa, come detentore e gestore di tutta la ricchezza sociale. Fare della distruzione capitalistica del valore, contro lo sviluppo, la chiave del passaggio al comunismo....

Andiamo a mettere in piedi un'organizzazione per la dittatura del proletariato, il cui contenuto non sarà solamente l'estinzione dello Stato ma distruzione del lavoro".

In ordine ai collegamenti con l'esterno basta ricordare che il Prof. NEGRI aveva notoriamente

RISERVATO

./.

RISERVATO

- 64 -

te trasformato la facoltà di "Scienze Politiche" in un " feudo" personale, chiamandovi, da fuori, come collaboratori solamente docenti della sua stessa fede politica, funzionari o impiegati di segreteria conosciuti come suoi "fedelissimi", ma, di fatto, veri e propri " correi".

Anche le sue lezioni erano divenute "esclusive", nel senso che vi trovavano accesso solamente gli iscritti al corso e venivano, invece, precluse ad altri studenti da " vigilantes " che presidiavano l'ingresso dell'aula le cui porte venivano sistematicamente tenute chiuse. Non è dato da conoscere sino a che punto il NEGRI svolgesse attività didattica o in che misura si preoccupasse di "formare" ideologicamente nuovi adepti dell'Autonomia.

Sta di fatto che il Consigliere Istruttore del Tribunale di Roma, nel motivare il mandato di cattura emesso il 7 luglio 1979, cui esordisce:

" Una sintesi rapida ma non sbrigativa del "discorso culturale " portato avanti nel tempo dal NEGRI, dallo SCALZONE, dal VESCE, da FERRARI Bravo, dallo ZAGATO e dal DALMAVIVA, consente di cogliere, pur al di là delle manifeste affinità se

RISERVATO

./.

RISERVATO

- 65 -

mantiche, straordinarie sintonie con i contenuti delle più recenti allocuzioni terroristiche".

Analoghe notizie si potrebbero stilare nei confronti dei professori FERRARI Bravo e DALMAVIVA (arrestati con NEGRI in forza dello stesso mandato di cattura) il primo docente a Padova, il secondo a Torino.

Ma il più recente ci viene fornito dall'Università degli studi della Calabria, nel cui ambito, anche sull'esempio di quanto si era verificato in un non lontano (con il colpevole contributo di insegnanti oggi quasi increduli di fronte alle conseguenze dei loro macroscopici "errori") passato a Trento, alcuni esponenti della eversione-ieri elementi di spicco della contestazione sessantottesca, oggi assurti al rango di docenti con funzioni direttive di facoltà o dipartimenti - hanno profuso ogni loro energia nel diffondere ideologie eversive, e nell'alimentare la lotta armata e la guerriglia (poi realmente attuata con azioni terroristiche concretizzatesi in espropri in Istituti di Credito ed Uffici Postali, attentati al Centro Elaborazione dati della Cassa di Risparmio di Cosenza, all'Italsider

RISERVATO

RISERVATO

- 66 -

di Taranto, alla sede D.C. di Cosenza).

Successive indagini hanno consentito di acclarare che molti dei responsabili dei detti crimini - taluni dei quali stranieri dell'Est e non muniti di titoli di studio previsti - provenivano dall'Università della Calabria; taluni avevano finanche raggiunto livelli direttivi grazie ad alterazioni di titoli o graduatorie o alla protezione avuta da ben individuati ambienti politici locali e nazionali.

Il PIPERNO, la FARANDA, la PIRRI ARDIZZONE ed altri elementi, dei quali si sono ampiamente interessate le cronache giudiziarie sono, o sono stati, infatti tutti legati all'Università della Calabria.

Non pare, quindi, azzardato sostenere come la opera di penetrazione sia stata all'inizio favorita da una colpevole mancanza di vigilanza da parte delle autorità accademiche - alle quali i fatti di Trento - pur avendovi direttamente attinto - nulla avevano insegnato - e poi, in tempi successivi, da tutti coloro i quali hanno fatto sì che elementi già inseriti in organizzazioni eversive trasformassero un ente di Stato in

RISERVATO

./.



RISERVATO

- 67 -

una fucina ove forgiare " pedine " da impiegare nella guerriglia contro lo Stato medesimo ed ove alimentare intere e giovani generazioni ad odiare e combattere il " sistema ".

L'opera dei fiancheggiatori é qui giunta anche a favorire matrimoni di comodo con straniere - alcune già in possesso di esperienze guerrigliere ed inserite, a vari livelli, nei ruoli dei docenti, dei collaboratori o dei tecnici -, matrimoni anche sciolti una volta ottenuta la cittadinanza italiana. (1)

b. GIUDIZIARIO,

settore nel quale l'Autorità Giudiziaria, chiamata a formalizzare ed a giudicare fatti terroristici ai quali deve essere attribuita rilevanza penale, é talvolta apparsa incerta tra l'applicazione rigida della norma penale e la creazione continua di un nuovo diritto, evidenziando anche

---

(1) Per un'analisi più approfondita della situazione nell'Università di Calabria, in tutte le sue preoccupanti sfumature, si rinvia all'annesso "B'" che contiene gli elementi salienti delle indagini condotte in merito e riferite alla magistratura inquirente.

RISERVATO

./.

RISERVATO

- 68 -

di recente tre aspetti che, pur muovendo da distinti presupposti, hanno finito per favorire e dare ossigeno all'attività eversiva.

Un primo aspetto, da tempo rilevato in taluni magistrati, è un certo lassismo od una certa sufficienza evidenziati proprio nella trattazione di crimini legati o derivanti da fatti eversivi.

Non ha bisogno di essere sottolineato, in proposito, come il minor impegno di un magistrato si traduca senza alcun dubbio in colpa, sia che dipenda da una inadeguata preparazione specifica sull'eversione, sia - ma soprattutto - che debba essere attribuito ad una semplicistica valutazione della pericolosità sociale, attuale e potenziale, dell'attività eversiva che, divenuta ormai un " male nazionale ", viene vista invece, ed analizzata - come da molti altri operatori - solo quale coarcevo di fatti tra loro disgiunti, valutabili episodicamente ed ancorati ad un modesto ambito giurisdizionale.

Né si ritiene di dover indugiare più di tanto sul senso di paura che più volte ha mortificato lo zelo e la credibilità di magistrati - in-

RISERVATO

./.

RISERVATO

- '69 -

quirenti e giudicanti - che, chiamati a valutare o giudicare su crimini eversivi, hanno dato la sensazione che la legge dovesse essere applicata solo laddove lo Stato non era interessato nella sua essenza e quasi che i primi titoli del nostro Codice non dovessero essere interpretati, applicati, tutelati dalla magistratura ordinaria.

E se è vero che interloquire più diffusamente sull'argomento potrebbe, inevitabilmente riflettersi sulle qualità morali di singoli giudici, non può tuttavia, sottacersi, che è vieppiù ricorrente in seno alla pubblica opinione e tra gli stessi organi di polizia richiedere e pretendere dalla Autorità Giudiziaria maggior consapevolezza nell'inquisire e maggior fermezza nel giudicare e nel condannare.

Il terzo aspetto è senza dubbio più delicato ed è anche quello che si è rivelato il più pericoloso. Ci si riferisce a quei magistrati che, permeati dallo stesso credo politico delle organizzazioni eversive o estremamente fragili - anche culturalmente - alle argomentazioni di " legali-complici " - , hanno derubricato reati, concesso libertà provvisoria, inflitto miti condanne in forza di attenuanti a volte speciose. Ci si riferisce a quei

RISERVATO

./.

RISERVATO

- 70 -

magistrati i quali, al riparo delle funzioni loro devolute dalle leggi dello Stato e forti di un sup-  
purto affidato o richiesto a " circoli ", " comitati ",  
" collettivi ", ecc., hanno finito per far prevale-  
re la loro ideologia politica, compiendo atti che  
si sono ben presto rivelati come veri e propri in-  
terventi a favore di indiziati di gravi reati ( di-  
chiaratisi " prigionieri politici "); di persone,  
cioè, che andavano invece inquisite nel più vasto  
contesto di una " società in pericolo ", con mag-  
gior senso di responsabilità e, almeno, secondo la  
" lettera " della legge.

Nel trascurare volutamente la citazione dei  
giudici aderenti a " Magistratura Democratica ",  
già sottoposti a procedimento disciplinare da par-  
te del C.S.M., basta citare l'emblematica posizio-  
ne assunta dal Sostituto Procuratore della Repub-  
blica di Milano, Dott. Antonio BEVERE; colui che  
dapprima si fece diligente nel mediare un incon-  
tro tra il capo carismatico di Organizzazione ever-  
siva, quale il Prof. Toni NEGRI, ed un proprio col-  
lega in quel momento titolare di una inchiesta a  
carico della stessa organizzazione (il giudice ALES-  
SANDRINI); che assunse, poi e pubblicamente, una  
posizione gravemente censurabile, testimoniando

RISERVATO

./.

RISERVATO

- 71 -

- con la nota ambiguità - nell'ambito dell'inchiesta sia dopo l'arresto del NEGRI ( esponente di "Autonomia"), sia dopo l'assassinio del giudice ALESSANDRINI ( rivendicato da Prima Linea); che, infine, con estrema disinvoltura affrontò più interviste, anche televisive, disorientando molteplici strati della pubblica opinione, desiderosa, invece, di apprezzare nella veste del magistrato non solo l'espressione più autentica della lotta al terrorismo, ma anche quella di gelosi responsabili del benessere della collettività.

c. CARCARARIO

Stralciando dall'esame della documentazione, le più significative linee di tendenza , sia ideologiche che operative, esplicitate dalle varie organizzazioni eversive o da loro aderenti (più o meno rappresentativi) ristretti in carceri m.s., appare significativo segnalare che :

. é in atto, come riscontrato a seguito del rinvenimento, in più carceri m.s., di appunti accuratamente occultati, una capillare " schedatura ", operata, in seno ai " Comitati di Lotta ", dai detenuti incaricati della cosiddetta "Centralizzazione delle informazioni", mediante redazione di

RISERVATO

- 72 -

elenchi di personalità, residenti nelle zone limitrofe a ciascun carcere m.s. , nell'ambito :

- .. della pubblica amministrazione, e, in particolare di quella degli istituti di prevenzione e di pena (anche, in tal caso, di semplici operatori od agenti di custodia);
- .. delle Forze dell'Ordine (anche sottufficiali e militari);
- .. delle gerarchie militari;
- .. del mondo imprenditoriale, economico e finanziario;
- .. delle gerarchie amministrative, od anche semplicemente burocratiche, di enti pubblici ed enti locali, e finanche di enti morali e di libere associazioni ( p. es. il " Rotary Club");
- .. delle gerarchie religiose;
- .. dei quadri locali di partiti politici e di qualificati rappresentanti degli stessi, particolarmente se investiti di cariche pubbliche;
- .. della magistratura e dell'ambiente forense;
- sono stati riscontrati significativi esempi del tentativo di stabilire contatti, per il momento a

RISERVATO

./.

RISERVATO

- 73 -

livello ideologico-informativo, con qualificati settori dell'estremismo di sinistra internazionale, interessati al problema delle " supercarceri " italiane ; valgano , per tutti , i casi :

- .. di vari detenuti eversivi di sinistra, ristretti nel carcere m.s. di Trani, che , capeggiati dal noto ALUNNI Corrado, hanno mantenuto contatti epistolari nonché scambiato materiale ideologico, con un organismo avente sede a New York (U.S.A.) denominato " G.A.R.I. ", il quale raggruppa numerosi intellettuali della " nuova sinistra " statunitense ( sono in corso accertamenti per stabilire se trattasi, anche nel caso in esame, di Gruppi Anarchici Rivoluzionari Internazionali, già segnalati in altri Paesi d'Europa);
- .. della già citata svizzera FAH Francesca, la quale mantiene rapporti epistolari, mediante scambio di documenti programmatici, con numerosi e qualificati esponenti delle B.R. e dei N.A.P. e che ha contratto matrimonio, quasi certamente a fini di comodo, con il nappista detenuto CARBONE Claudio;
- . è rimasta confermata come di rilievo la tendenza,

RISERVATO

RISERVATO

- 74 -

sempre da parte delle ricordate frange di " p. p. " ( inquadrate o meno nei " C. d. L. " ), di ottenere dal personale di custodia un atteggiamento di benevola neutralità, sotto pena di intensificazione delle agitazioni; ne sono esempi esplicativi, tra gli altri :

- .. i vari appelli più volte lanciati dai detenuti al personale di custodia, nel corso delle non remote agitazioni nel carcere a m.s. di Favignana;
- .. l'offerta di una tregua delle agitazioni, dai detenuti ristretti, nel carcere m.s. di Trani agli agenti di quell'Istituto, al fine di consentire a questi ultimi la fruizione di licenze e permessi in occasione delle festività pasquali;
- . si é tradotto sul piano pratico, come é noto per esempi recenti anche eclatanti, ed in atto continua, il tentativo, a suo tempo previsto e segnalato, di estendere alle maggiori case circondariali le tensioni esistenti nei carceri m.s. ; dando poi, a mezzo di comunicati affidati ad avvocati e familiari, la " certezza " di avvenute " distruzioni " di intere sezioni, laddove i danni arrecati si ri-

RISERVATO

./.



RISERVATO

- 75 -

feriscono quasi esclusivamente alla rottura dei servizi igienici esistenti nelle celle.

d. FORENSI

E' stato ripetutamente sottolineato che la ricerca e l'identificazione dei " fiancheggiatori " nasconde, in realtà, un attacco politico al dissenso ed all'unica opposizione in grado di denunciare il carattere repressivo e antidemocratico del "regime". Secondo questa accusa il " sistema " e le Istituzioni nel loro complesso si approprierebbero delle vicende terroristiche, per far arretrare la conquista della classe operaia e creare, così, le premesse per un generale ripiegamento politico su posizioni solitamente definite reazionarie.

A tali principi già si appellava l'Avv. Edoardo DI GIOVANNI, uno dei legali di " Soccorso Rosso", difensore di molti nappisti e brigatisti, quando in una intervista rilasciata a " Panorama " lo scorso anno, andava sostenendo che la classe dirigente è impegnata dal 1974 a risolvere la crisi attraverso la " ristrutturazione capitalistica da una parte e lo uso sempre autoritario persino militare, degli strumenti di repressione nei confronti di ogni concreta opposizione sociale e politica"; lasciando, così, in

RISERVATO

RISERVATO

- 76 -

tendere che il "sistema" , con il pretesto della lotta alla criminalità politica ed in contrasto con i dettami costituzionali, avrebbe arbitrariamente colpito quell'area del movimento, colpevole di praticare scelte politiche in contrasto con quelle di "regime", ma perfettamente lecite se viste nell'ottica del legalitarismo eversivo.

Lo stesso avvocato ha avuto poi modo di dichiarare : " è opportuno sgombrare il campo da ogni equivoco e chiarire la nostra posizione riguardo alle B.R.. Per la loro origine, per la loro pratica politica, per i documenti che hanno prodotto, li riconosciamo come dei compagni e come tali, nel momento in cui la reazione li attacca, ci sentiamo al loro fianco".

Ancora più compromettente ed interessante appare - ed è senza meno - un altro passaggio dei legali di Soccorso Rosso, quando scrivono che " un giudizio politico non può essere delegato ad un tribunale borghese. Se condanna vi deve essere è giusto che siano i compagni a darla, ma solo sulla base della conoscenza dei fatti e dei documenti e non sulla scorta delle montature dei Carabinieri"

Non sono, quelle che precedono, dissertazioni

RISERVATO

./.

RISERVATO

- 77 -

dottrinarie destinate ad alimentare dibattiti tra esperti; sono, invece, chiari messaggi rivolti ad una ben definita platea di tecnici interessati ad applicare alla lettera i suggerimenti a distanza in prevedibile collegio di difesa.

Basterebbe considerare che, nel corso di una perquisizione operata, in Lombardia, nell'abitazione di una persona arrestata per detenzione e porto abusivo di armi, fu rinvenuto un documento dal titolo " bilancio dell'esperienza di Soccorso Rosso, ciclostilato a Milano dal " C.C. (m-1) U.L." i cui argomenti conclusivi trovarono, poi, perfetta rispondenza con gli interventi dei legali in procedimenti per fatti eversivi. In tale documento, tra l'altro, si affermava che ".....il Soccorso Rosso deve sostenere tutte le forme di lotta semi-legali e semi-violente di massa e non si oppone ma difende l'illegalità di avanguardia, nel senso che attacca il comportamento dello Stato e non discute della "legalità", "legittimità" dell'illegalità di avanguardie, mentre difende la legittimità delle lotte di massa anche se totalmente o parzialmente illegali"

Tra i più "operosi" di questo sodalizio (sempre sollecito nel fornire difensori di fiducia ai terroristi inquisiti) è il noto Avv. Sergio SPAZZALI,

RISERVATO

RISERVATO

- 78 -

denunciato sin dal 1974 per associazione sovversiva per aver importato materiale bellico dalla Svizzera in Italia, insieme ai complici Petra Krause, Giuseppe Salvati e Walter Abbondanza, tutti elementi appartenenti alla sinistra eversiva; é in corso, da parte di questo Ufficio, opportuna opera presso la competente magistratura perché venga messo sollecitamente a ruolo il relativo processo.

Altra e recentissima vicenda, ancora al vaglio della magistratura romana, ha evidenziato l'attività di altri due legali pure aderenti a " Soccorso Rosso". Si tratta dell'Avvocatessa Giovanna LOMBARDI di Roma e dell'Avvocato Edoardo ARNALDI di Genova, entrambi noti come difensori di diversi elementi appartenenti alle organizzazioni eversive ( B.R. in particolare). Risulta tra l'altro che i due predetti legali, nel periodo che va dal 15 luglio al 14 agosto 1979, si sono più volte recati all' Asinara, ove hanno avuto colloqui con i detenuti a m.s. AZZOLINI Lauro, BASONE Angelo, BONISOLI Franco, CURCIO Renato, SEMERIA Giorgio ed altri. Risulta anche che, sia pure come fondata ipotesi di lavoro, nell'ambito della Procura della Repubblica di Roma si nutrono sospetti sugli avvocati LOMBARDI ed ARNALDI, ritenuti tra quelle persone che possono aver portato fuori dal carcere la bozza del docu

RISERVATO

./.

RISERVATO

- 79 -

mento ( indirizzato al Capo dello Stato) e pubblicato da " Lotta Continua " e da l' " Espresso".

E poiché, da quanto precede, può sorgere spontaneo e legittimo l'interrogativo circa il " fiancheggiamento" od il "favoreggiamento" da parte degli avvocati DI GIOVANNI, ARNALDI, SPAZZALI, LOMAR=DI, ed altri, chi scrive ha già prospettato in sede opportuna ed a più magistrati ( interessati da vicino alla lotta all'eversione) l'opportunità di un esame globale del problema - avuto anche riguardo alle ricorrenti affermazioni di detti legali sulla repressione in atto nel Paese - dei loro scritti, dei loro rapporti con i terroristi imputati (sempre esorbitanti i limiti dell'attività professionale), delle loro sospette difese d'ufficio in favore di ben determinati indiziati; testimonianza costante di una precisa volontà nell'offrire un supporto ideologico ed operativo alle organizzazioni eversive , che propugnano la lotta armata contro lo Stato.

e. INDUSTRIALI

In detto ambito il terrorismo si è avvalso di una " area di consenso " e di una " fascia di neutralità" composta da dirigenti, impiegati ed operai

RISERVATO

RISERVATO

- 80 -

che " vedono, sanno e tacciono " e che talune volte hanno anche pubblicamente approvato le azioni terroristiche, prendendo la parola in assemblea di settore, di fabbrica, di reparto.

E' noto, peraltro, come la classe imprenditoriale del Nord-Italia, abbia dato un proprio contributo alla formazione dei nascenti aggregati eversivi, quando i " Gruppi di Studio " della Sit\_Siemens, della Pirelli, dell'I.B.M., dell'Alfa Romeo, della Magneti Marelli, della Face-Standard, dei Cicogna, dei Costa, ecc. ossigenarono " Centri Sociali " " Seminari " "Istituti di sociologia", divenendo matrice, spesso inconscia, di gruppi di teorici pericolosi, quanto attivi e fanatici ; e ciò, dall'iniziale costituzione del " Collettivo Politico Metropolitano " di Milano al sorgere della "Sinistra Proletaria", fino a giungere a quella svolta politico-militare che si è identificata con la programmazione e la costituzione del "Partito Armato".

Ad un periodo non più recente - quello degli anni 70 - si deve far risalire l'inizio dell'osmosi tra fabbrica e territorio e viceversa, nonché la nascita dei primi gruppi con tendenze eversive, che andarono via via teorizzando la violenza mediante lo " scontro

RISERVATO

./.

RISERVATO

- 81 -

armato" contro lo Stato ed indicando, tra gli obiettivi da colpire, la D.C., lo S.I.M., i "berlingueriani", i sindacati ed il loro "riformismo capitalistico".

Fu proprio all'interno di una fabbrica, la Sit-Siemens di Milano, che fu rinvenuto nel 1970, il primo volantino a firma B.R., con il quale si attaccavano le strutture del capitalismo in senso generale e la linea dei sindacati; una specie di lista di prescrizione conteneva nominativi ed indirizzi di dirigenti ed operai - "che devono essere colpiti dalla vendetta proletaria" - responsabili di avere avuto legami con "padrone".

Anche la "Lotta Armata" ebbe inizio con il sequestro, ad opera delle B.R., di quadri intermedi della Sit-Siemens (MACCHIARINI) e di altre aziende e con l'incendio di alcuni reparti della Fiat; in tempi successivi è proseguita con l'attuazione di veri e propri crimini, quale la distruzione della pista Pirelli di Lainate, l'incendio alla Face-Standard, il ferimento di capi reparto della Fiat e della Magneti Marelli, l'assassinio del responsabile della sicurezza degli impianti Fiat di Cassino, Carmine DE ROSA, l'incendio delle autovetture di dirigenti della Sit-Siemens, lo incendio del reparto selleria della Lancia, l'assas-

RISERVATO

RISERVATO

- 82 -

sinio di Guido ROSSA, il ferimento dell'ing. PERSANI dell' Ansaldo di Genova, di Giovanni FARINA, addetto alla vigilanza della Fiat di Mirafiori, dell'Ing. COGGIOLA, dirigente della Lancia e, l'uccisione in questi giorni, dell'Ing. GHIGLIENO, dirigente della Fiat.

La cosiddetta " area del consenso " assume la importanza del "supporto tattico", se si tiene conto che proprio le fabbriche hanno "prodotto" diversi terroristi tra i quali Corrado ALUNNI, Umberto FARIOLI, Rosaria SANSICA, Giuliano ISA, e Mario MORETTI, già dipendenti della Sit-Siemens; Vincenzo GUAGLIARDO e Emilio COMINELLI, già della Magneti Marelli ; Pietro PANCIARELLI e Vincenzo ACELLA, già della Lancia; Rocco MICALETTO e Angelo BASONE, già operai Fiat; Giuliano NARIA dell'Ansaldo Nucleare; Alberto ARMELLINO e Lina ARGETTA, marito e moglie, già impiegati della Fiat di Cassino.

Altro esempio emblematico di osmosi tra fabbrica e militanza terroristica attiva lo fornisce Enrico BAGLIONI, operaio della Magneti Marelli e rappresentante sindacale della Sezione " aria compressa " della stessa azienda. Costui, tratto in arresto a Verbania per detenzione e porto abusivo di armi da fuoco,

RISERVATO

./.



RISERVATO

- 83 -

davanti ai giudici che in sede dibattimentale lo interrogavano, ha testualmente dichiarato che "quattrocento operai, guidati da RODIA e da me, bruciarono alla Marelli quindici anni di schedature".

E concluse: " costruiamo dentro le fabbriche le armi per fare la rivoluzione".

Il RODIA citato dal BAGLIONI nella sua deposizione, oltre che suo coimputato era, come lui, un ex operaio della Magneti Marelli.

L'attenzione con la quale i " clandestini " si rivolgono al mondo operaio é spiegata e trova riscontro nella tematica e nella pratica attuata dalle organizzazioni eversive, le quali da sempre guardano con attenzione ai " proletari ", li esortano a ribellarsi al " padrone ", indicano loro la via da seguire: ieri il sabotaggio e oggi l'attentato, quando si deve " punire " secondo le rigide norme del terrorismo.

Da sempre i volantini ed i comunicati si rivolgono agli operai - " proletari sfruttati " - e cercano fra loro prima l'appoggio e poi la connivenza. Fra gli emarginati, gli scontenti e i delusi, i terroristi "regolari" operano una continua azione di penetrazione al fine di selezionare i " fiancheggiatori " in quella fascia intermedia che sta fra i simpatizzanti, non sempre

RISERVATO

./.

RISERVATO

- 84 -

pre disponibili a fornire un aiuto concreto in fase operativa, ed i veri e propri " militanti di base " .

Se poi , come é accaduto a Genova, la selezione viene curata da una delle "menti" dell'organizzazione, é facile ottenere dall'immigrato BERARDI Franzesco, operaio dello stabilimento siderurgico "Sinigallia" di Cornigliano, non soltanto la diffusione di volantini e opuscoli delle B.R., ma anche l'elenco delle autovetture, con i numeri di targa, dei dirigenti e degli impiegati della propria azienda.

E', quindi, evidente che l'unione tra " clandestini" e "fiancheggiatori" che dall'interno degli stabilimenti collaborano con l'organizzazione deve essere considerata una realtà concreta, una realtà che spiega come sia stato possibile distribuire " volantini" nelle fabbriche, da dove siano giunte le informazioni per gli attentati ai dirigenti e come sia stato facile scegliere le più idonee circostanze di tempo per attuare azioni di sabotaggio.

Il notevole apporto offerto ai terroristi della "fascia di consenso" esistente nel tessuto operaio dele fabbriche, non giustifica, però, l'attribuzione di una " patente eversiva" a tutti i lavoratori, indistintamente.

RISERVATO

./.

RISERVATO

- 85 -

Con il conforto di recenti esperienze si può invece dire che le azioni repressive interessanti direttamente e indirettamente il mondo del lavoro hanno evidenziato, nei dirigenti e negli operai, posizioni di sicura avversione al fenomeno eversivo, i cui obiettivi, è stato detto, nulla hanno a che vedere con la storia, le tradizioni e gli interessi del movimento operaio.

Ma quanti sono i dirigenti, i capi reparto, gli operai che pur avvertendo il fenomeno terroristico vedono, sanno e tacciono?

Sono disposti, costoro, a dare concretezza a quell'avversione, più volte pubblicizzata anche attraverso gli organi di stampa, che però rischia di scivolare nella retorica se non è accompagnata da precise attribuzioni di responsabilità nei confronti di quei "fiancheggiatori" che vengono definiti tali soltanto dopo appositi interventi delle Forze di Polizia?

Non si vuole qui sostenere l'opportunità di attribuire a ciascun operaio la qualifica di "poliziotto" o, ancor meno, quella di "vigilante", si vuole soltanto sottolineare che tra la fabbrica e il terrorismo esiste un legame che va interrotto

RISERVATO

RISERVATO

- 86 -

non soltanto da interventi delle Forze dell'Ordine, attuati, spesso, quando il " fiancheggiatore " è divenuto " regolare " - come é avvenuto per FRIXIONE Angelo e RIVANERA Angelo, già dipendenti della Italsider di Genova e IENARO Silvio, già operaio delle FF.SS. - ma anche il consapevole ausilio dei sindacati e dei lavoratori, i quali ultimi sono, in fin dei conti, le prime vittime delle azioni eversive portate contro il mondo del lavoro.

f. MINISTERIALI

Vasto e delicato settore da qualche tempo oggetto di particolare attenzione da parte delle organizzazioni eversive e nel cui ambito le organizzazioni medesime sono andate alla ricerca di elementi qualificati, inseriti in posti chiave, alcuni professanti ideologie similari, altri verosimilmente ricattati.

Tale fenomeno, segnalato in via confidenziale con dovizia di particolari, non é stato confermato da concrete risultanze investigative, ma é stato ampiamente riportato dagli organi di stampa e ciò anche ad ulteriore conferma delle notizie fiduciarie pervenute.

RISERVATO

RISERVATO

- 87 -

Già sin dai tempi del sequestro del giudice DI GENNARO ad opera dei N.A.P. si é cominciato a parlare di infiltrazioni in seno al Ministero di Grazia e Giustizia e non soltanto perché il sequestrato era un magistrato, ma soprattutto per le precise contestazioni mosse alla vittima in sede di "interrogatorio proletario".

Infatti, la specificità delle domande era evidentemente frutto di notizie precise e riservate, che solo una ristretta cerchia di persone gravitanti attorno al DI GENNARO poteva conoscere. Si deve in proposito rammentare che il funzionario non é stato scelto a caso come " astratto simbolo", ma come rappresentante di un organo dello Stato che aveva avuto una parte di rilievo negli studi relativi alla riforma penitenziaria, non condivisa però negli ambienti del terrorismo.

Ed anche in occasione degli assassini dei magistrati PALMA e TARTAGLIONE e del criminologo prof. PAOLELLA, i terroristi hanno dimostrato di possedere un efficiente servizio informativo, frutto dell'opera di fiancheggiatori e di irregolari inseriti, a vari livelli, nelle strutture del Ministero di Grazia e Giustizia. Dagli stessi comunicati con i quali le B.R. hanno rivendicato i primi due e le F.C.C.

RISERVATO

RISERVATO

- 88 -

il terzo, si evince chiaramente che le tre "azioni" sono state dirette verso obiettivi caratterizzati dagli incarichi particolari che gli stessi svolgevano, prevalentemente in modo riservato, e che solo poche persone potevano conoscere.

Nel contesto dell'attività operativa ed informativa sviluppata a seguito dei citati crimini è proseguita anche in tempi recenti, non sono emersi collegamenti diretti tra personale del citato Ministero e gli esecutori. Sono però state acquisite notizie e confidenziali che indicavano come "simpatizzanti" dei movimenti eversivi alcuni elementi sicuramente a conoscenza degli incarichi particolari affidati alle vittime.

Illazioni, anche questa volta non confermate, hanno messo in risalto collegamenti o quanto meno silenzi, in seno al Consiglio Superiore della Magistratura, silenzio imposto da qualche suo componente collegato ideologicamente su posizioni della sinistra rivoluzionaria.

La gravità dell'enorme pericolo costituito dalla esistenza dei "fiancheggiatori" esistenti ed operanti attivamente in ambito ministeriale non può pertanto essere legata soltanto alla "Risoluzione Strategica

RISERVATO

./.

RISERVATO

- 89 -

nr.5" delle B.R., ma assume chiari contorni anche quando nel noto covo di via Gradoli viene rinvenuto un documento, con data del 1976, nel quale viene presa in esame la struttura del Consiglio Superiore della Magistratura.

Nel citato documento si afferma, infatti, che l'attività informativa nei confronti dei giudici non era stata " fino ad ora possibile " perché il Consiglio Superiore era rappresentato da un solo gruppo di potere ( UMI) e quindi non rifletteva la complessa realtà delle Magistrature italiane. E più oltre si soggiungeva: "tale lavoro può incominciare da ora, partendo dal Consiglio Superiore fino a sviluppare un lavoro organico e complessivo su tutta la Magistratura". E' evidente, quindi, che le B.R. sin dal 1976 hanno la possibilità di contare su " fonti di informazioni " nell'organo di autogoverno della Magistratura, possibilità poi attualizzata come conferma il ritrovamento in un "covo" N.A.P. di Ostia di una copia del "Ruolo di Anzianità dei Magistrati", contenente alcune annotazioni a fianco di giudici e funzionari in servizio al Ministero di Grazia e Giustizia.

Il recente omicidio del Ten.Col. Antonio VARISCO ha vieppiù attualizzato il fenomeno delle infiltra-

RISERVATO

RISERVATO

- 90 -

zioni non solo al Ministero di via Arenula, ma anche nell'ambito del Palazzo di Giustizia romano. Si è così riparlato della "talpa" annidatasi negli Uffici del Ministero e di quelli della Magistratura della Capitale ed ancora una volta la stampa ha pilotato i sospetti dell'opinione pubblica verso funzionari e magistrati che, per ragioni ideologiche e per connivenze, possono aver fornito al commando B.R. notizie spostamenti dell'Ufficiale, sui suoi spostamenti ed in ordine al proponimento di lasciare il servizio.

RISERVATO



RISERVATO

- 91 -

### 3. CAPITOLO TERZO

#### 3.1. Interventi effettuati e risultati conseguiti

La esperienza acquisita nel corso del precedente semestre dai militari di ogni ordine e grado, unica e preziosa anche se sofferta e macerata, ha notevolmente agevolato l'attività operativa dei vari Reparti, talché ne sono scaturiti interventi razionali, contingenti, omogenei ed efficaci.

L'azione condotta su tutto il territorio nazionale, caratterizzata da rapida valutazione di fatti e di avvenimenti di carattere specifico, nonché da approfondito e tempestivo esame operativo, e, quindi, valsa a garantire unicità di indirizzo e tempestività di intervento, precedute da appropriato esame dei risultati che si intendevano perseguire e da successiva disamina, costruttiva e critica, degli obiettivi raggiunti e di quelli che si sarebbero potuto conseguire, migliorando la tecnica operativa di intervento.

Ne sono derivati, nel complesso, interventi aderenti alle varie situazioni, qualche volta non potute adeguatamente "sfruttare", specie allorquando scaturenti da iniziative non pro

RISERVATO

./.

RISERVATO

- 92 -

grammate, frutto di iniziali interventi operati da organi di polizia, che, attuando schemi tradizionali, hanno, in qualche caso, pregiudicato un più adeguato " sfruttamento " del successo, compromesso anche dall'intervento della stampa, la cui pubblicità ha, in più circostanze, fortemente condizionato gli sviluppi operativi, mettendo in allarme gli ambienti interessati, quando non ha svolto vera e propria azione di disturbo, dando ampio ed inopportuno risalto a dichiarazioni di esponenti di determinati settori, ritenutisi ingiustamente vittime di azioni di intervento, miranti ad evidenziare preoccupanti aspetti eversivi in seno ad ambienti istituzionali particolarmente delicati.

Ci si intende riferire, in particolare, all'intervento operato nei confronti di qualificati docenti dell'Università di Arcavacata (CS), che, al suo termine, ha confermato pienamente la pericolosità per le Istituzioni della gran parte degli elementi inquisiti, innestatisi gradualmente, nel tempo, nelle pieghe degli Uffici, dei supporti tecnici e dei quadri, fino a creare le premesse per l'inquinamento di un campo d'azione, idoneo a recepire un qualsivoglia

RISERVATO

./.

RISERVATO

- 93 -

glia s'imolo che fosse diretto a contestare, con la violenza, le stesse Istituzioni dello Stato ed a programmare, con sottile disegno, l'indottrinamento attraverso il succedersi di intere generazioni, con la diffusione, a più ampio respiro, del germe dell'eversione.

I risultati conseguiti, eloquenti nella loro semplice schematizzazione, dimostrano, in modo inequivocabile, come il successo non può non arridire a chi operi, oltre che con serietà, entusiasmo e capacità, con tempismo e reattività immediati, utilizzando schemi che, pur improntati all'osservanza delle norme procedurali, riflettono il concetto della unitarietà d'azione, indispensabile per affrontare un fenomeno così complesso, difficile e "ramificato", qual'è quello del terrorismo, le cui radici affondano nei più svariati settori della vita nazionale, sino a raggiungere le "pieghe" di ambienti insospettati ed insospettabili.

I risultati più incisivi riflettono:

- a) ricerca, localizzazione e neutralizzazione di colonne operative e di latitanti.

RISERVATO

./.

RISERVATO

- 94 -

L'attività di ricerca, localizzazione e neutralizzazione di colonne operative e di latitanti, ha interessato tutto il territorio nazionale ed è stata estesa anche all'estero, allorquando è stata segnalata la presenza di persone ricercate in Stati confinanti, o allorquando elementi fortemente sospettati di appartenere ad organizzazioni eversive, hanno effettuato viaggi in altro Stato Europeo per motivi non chiaramente definiti.

In simili casi, si è rivelata preziosa la collaborazione offerta e garantita dagli Organi di Polizia dello Stato ospitante, primi fra tutti quelli della Germania Federale, che hanno dimostrato, in ogni circostanza, particolare interesse ed entusiasmo nel seguire il fenomeno eversivo italiano, anche per le accertate connessioni con la RAF (Frazione Armata Rossa).

Tale attività di ricerca, attuata, in coordinati e predisposti servizi, da tutte le Sezioni Speciali Anticrimine e dal Nucleo del contingente della P.S. destinato per la particolare esigenza, si è estrinsecata:

. nell'arresto ( o nel fermo di P.G., poi tramutato in arresto dall'A.G. competente) di 129 ter

RISERVATO

./.

RISERVATO

- 95 -

- roristi per reati eversivi o per insidiosa attività di favoreggiamento e di supporto nei confronti di elementi eversivi ( schema riepilogativo in all. 1);
- . nella localizzazione e nell'arresto di 7 pericolosi terroristi, da tempo ricercati perché latitanti e perché implicati in efferati delitti eversivi ( schema riepilogativo in all. 5);
- . nella realizzazione di complessivi 32 interventi operativi ( schema riepilogativo in all. 1 ) conclusi con l'arresto di 133 presunti terroristi implicati in attività terroristiche, di favoreggiamento o di supporto nei confronti di elementi eversivi.

Degli interventi anzidetti:

- .. 15 sono stati intrapresi, pilotati e conclusi esclusivamente dalle Sezioni Speciali Anticrimine (schema riepilogativo in all. 1);
- .. 12 sono stati intrapresi e conclusi congiuntamente dalle Sezioni Speciali Anticrimine e dall'Arma Territoriale competente (schema riepilogativo in all. 1);

RISERVATO

./.

RISERVATO

- 96 -

- .. 2 sono stati sviluppati e conclusi congiuntamente dalle Sezioni Speciali Anticrimine e dalle competenti Questure (schema riepilogativo in all. 1);
- .. 3 sono scaturiti da operazioni sviluppate e concluse dalle Sezioni Speciali Anticrimine sulla scorta di iniziali interventi dell'Arma Territoriale competente (schema riepilogativo in all. 1);

. nell'arresto ( o nel fermo di P.G., poi tramutato in arresto dall'A.G. competente) di 133 presunti terroristi per reati eversivi o per insidiosa attività di favoreggiamento o di supporto nei confronti di elementi eversivi ( schema riepilogativo in all. 2).

Dei predetti arresti:

- .. 52 sono scaturiti da interventi operativi intrapresi e conclusi esclusivamente dalle Sezioni Speciali Anticrimine (schema riepilogativo in all. 3);
- .. 52 sono scaturiti da interventi operativi, sviluppati e con-

RISERVATO

./.

RISERVATO

- 97 -

clusi congiuntamente dalle Sezioni Speciali Anticrimine e dall'Arma Territoriale competente ( schema riepilogativo in all. 3);

.. 13 sono scaturiti da interventi operativi, sviluppati e conclusi congiuntamente dalle Sezioni Speciali Anticrimine e dalle competenti Questure (schema riepilogativo in all. 3);

.. 16 sono scaturiti da interventi intrapresi, sviluppati e conclusi dalle Sezioni Speciali Anticrimine sulla scorta di spunti iniziali forniti dalla Arma Territoriale (schema riepilogativo in all. 3)

per quanto concerne la natura dei reati attribuiti si richiama lo schema in all. 4 dal quale si rileva che:

.. 8 persone sono state arrestate perché da tempo ricercate (7 arresti sono da attribuire esclusivamente alle iniziative operative delle Sezioni Speciali Anticrimine);

.. 97 persone sono state arrestate per associazione sovversiva

RISERVATO

./.

RISERVATO

- 98 -

- e/o banda armata e/o sequestri di persona e/o rapina (34 persone sono state arrestate sul la base di indagini avviate pi lotate e condotte esclusivamen te dalle Sezioni Speciali Anticrimine);
- .. 10 persone sono state arrestate per associazione a delinquere ed altro
- .. 8 persone sono state arrestate per detenzione abusiva di armi;
- .. 10 persone sono state arrestate per il reato di favoreggiamento;
- . nella localizzazione e nell'arresto, conseguente ad interventi operativi ideati e pilotati quasi esclusivamente (7 su 8) dalle Sezioni Speciali Anticrimine, di 8 pericolosi terroristi, da tempo ricercati, perché latitanti e perché implicati in delitti eversivi ( schema riepilogativo - seme strale - annuale in all. 5);
- . nella denuncia di 18 presunti terroristi in stato di irreperibilità (schema riepilogativo in all. 6);
- . nel sequestro di ingentissimo quantitativo di armi lunghe e corte, per complessive 428 unità, nonché

RISERVATO



RISERVATO

- 99 -

- di 57 bombe a mano, di 23687 cartucce di vario tipo e calibro e di altro importante materiale esplosivo ( schema riepilogativo in all. 7);
- . nella localizzazione e scoperta di 9 "covi" o "basi" operative ( 19 nel primo semestre), sicuramente utilizzate da terroristi ( schema riepilogativo - semestrale - annuale - in all. 8);
  - . nella scoperta degli autori di 98 gravi episodi di criminalità politica quali attentati alle persone, a caserme, ad uffici ecc. ( schema riepilogativo in all. 9);
  - . nell'acquisizione di importante documentazione appartenente alle organizzazioni eversive, comprendente, fra l'altro, documenti inediti, a carattere interno, alcuni dei quali portati a conoscenza delle SS.AA. ( schema riepilogativo - semestrale - annuale in all. 10);
  - . nell'acquisizione di svariate migliaia di notizie confidenziali, alcuni delle quali, rivelatesi fondamentali nella impostazione di interventi di P.G. e nel porre le SS.AA. a conoscenza, per preventiva informazione, di significativi fatti o avvenimenti (schema riepilogativo - semestrale - annuale in all. 11);

RISERVATO

RISERVATO

- 100 -

- . nello sviluppo di 21.506 informazioni (nell'anno 39.114), nonché nell'impianto di 25221 fascicoli (nell'anno 41.382) e di 31.947 schede (nell'anno 51.727) schema riepilogativo - semestrale - annuale in all. 12);
- . nella esecuzione di 5334 servizi fotografici, di cui 3802 riferentisi a soggetti, 1305 a luoghi di interesse operativo e 147 ad azione di supporto all' A.G. (schema riepilogativo - semestrale - annuale in all. 13);
- . nella esecuzione di 1044 servizi di osservazione (per complessivi 1551 eseguiti nell'anno), che hanno richiesto l'impiego di circa 1381 militari (schema riepilogativo - semestrale - annuale in all. 14);
- . nella esecuzione di 1427 servizi di pedinamento, per complessivi 2764 eseguiti nell'anno, (attuati con particolari accorgimenti, al fine di non compromettere l'anonimato ai militari operanti), che hanno richiesto l'impiego di 2088 militari (schema riepilogativo - semestrale - annuale - in all. 15);

RISERVATO

RISERVATO

- 101 -

- nella compilazione di 1641 atti di P.G. ( per complessivi 2372 compilati nell'anno), alcuni dei quali particolarmente complessi e delicati (schema riepilogativo - semestrale - annuale - in all. 16);
- nella esecuzione di 309 servizi di ascolto (intercettazioni) (434 nell'anno) preventivamente autorizzate dall' A.G., mediante l'impiego di circa 243 militari ( schema riepilogativo - semestrale - annuale - in all. 17)

I risultati conseguiti possono essere così sintetizzati:

1. 15.3.1979  
FIRENZE : militari dei Reparti Speciali dei Carabinieri per la lotta al terrorismo, a seguito di intervento operato dal Reparto Operativo del luogo, nei confronti di IACONO Umberto, cl. 1944, nato a Vittoria (RG), residente a Firenze, nullafacente, risultato, poi appartenente a P.L. (PRIMA LINEA), procedono al fermo della moglie:
  - RINALDI Tamara, classe 1947, nata a Firenze, residente a

RISERVATO

**RISERVATO**

- 102 -

Firenze, casalinga;

e dell'amante:

- . SPARAPANO Vincenza, classe 1949, nata a Ruvo di Puglia, residente a Firenze, rappresentante di prodotti chimici;

entrambe, poi, colpite da ordine di cattura per associazione sovversiva, nonché per detenzione e porto illegale di materiale esplosivo (specchio riepilogativo in all. 2);

Gli stessi militari, nel corso di successiva perquisizione, sequestravano copioso materiale documentale sulla guerriglia urbana e sull'attività delle "Squadre Proletarie di Combattimento", concernente in particolare:

- . l'attentato perpetrato il 19.3.1978, in Firenze in danno dell'Istituto Autonomo Case Popolari;
- . l'irruzione, con conseguente sequestro di persona e rapina, alla sede della Società Immobiliare STAC, attuato in Firenze il 18.5.1978;
- . l'irruzione con conseguente sequestro di persona e rapina, alla sede della Società Immobiliare "Nuova Edificatri

**RISERVATO**

./.

RISERVATO

- 103 -

ce", attuato in Firenze il 22.5 1978;

- . l'irruzione con conseguente sequestro di persona e rapina, in danno dell'Agencia Prestiti ed Acquisti " CEVA ", perpetrato in Firenze il 26.6.1978;
- . l'irruzione con conseguente sequestro di persona e rapina, in danno della sede della Pretura di Firenze, perpetrata il 1.7. 1978.

2. 22.3.1979  
R O M A

: militari dei Reparti Speciali dei Carabinieri per la lotta al terrorismo, nel quadro dell'attività di ricerca di elementi eversivi colpiti da ordine di cattura e resisi irreperibili, a seguito di specifici servizi di pedinamento e controllo, protrattisi per oltre 20 giorni, localizzano il latitante:

- . PANICHI Francesco, classe 1948, nato ad Arezzo, residente a Roma, studente universitario,

e quindi procedono al suo arresto (schema riepilogativo in all.2);

Il PANICHI, elemento di spicco dell'Autonomia Organizzata romana, ricercato da oltre due anni per tentato omicidio aggravato, rapina ed altro, viveva nella Capitale col falso nome di Francesco MILANESI e svolgeva assidua opera di colla

RISERVATO

./.

RISERVATO

- 104 -

borazione in seno alla nota emittente romana " Radio Onda Rossa".

Gli stessi militari, nella circostanza, procedono all'arresto di:

- . LUNADEI Carla, classe 1937, nata a Roma, ivi residente, casalinga;
- . CETRONI Elena, classe 1942, nata a Ferrara, residente a Roma, casalinga;

per il reato di favoreggiamento personale (schema riepilogativo in all. 2);

3. 24.3.1979  
FIRENZE

: militati dei Reparti Speciali dei Carabinieri per la lotta al terrorismo, a conclusione di complessa e penetrante azione informativa, protrattasi per oltre due mesi, localizzano:

- . GEMIGNANI Roberto, classe 1946, nato a Livorno, ivi residente, meccanico;

latitante sin dal 1977, qualificato esponente a livello dirigenziale di " Azione Rivoluzionaria" e procedono quindi, col supporto dell'Arma Territoriale competente, al suo arresto (schema riepilogativo in all. 2);

Il GEMIGNANI:

RISERVATO

./.

RISERVATO

- 105 -

- . era colpito da 6 ordini o mandati di cattura, alcuni dei quali concernenti il tentato omicidio nei confronti dell'industria le Tito NERI, che intendevano sequestrare e il tentato omicidio plurimo nei confronti di alcuni agenti di P.S. e del giornalista Leone FERRERO;
- . era considerato, unitamente al noto FAINA e ad altri, uno dei promotori e degli organizzatori dell'associazione sovversiva "Azione Rivoluzionaria".

4. 24.3.1979  
VARESE

: militari dei Reparti Speciali dei Carabinieri per la lotta al terrorismo, a seguito di ininterrotte indagini connesse all'arresto del noto capo carismatico di P.L. (Prima Linea) CORRADO ALUNNI, localizzano le abitazioni di alcuni elementi sicuramente appartenenti a detta organizzazione terroristica, operanti nella provincia di Varese ed in quella di Milano.

Gli stessi militari, in collaborazione con l'Arma Territoriale competente, operano, quindi, alcune perquisizioni e procedono al fermo, poi tramutato in arresto dall'A.G., di:

- . MARGARINI Mauro, classe 1957, nato a Varese, residente a Bugucciate (VA), studente universitario;

RISERVATO

**RISERVATO**

- 106 -

- . ZANNI Eugenio, classe 1945, nato a Castiglione Olona (VA), residente a Tradate (VA), operaio;
- . BEATRICE Carmela, classe 1955, nata a Tricarico (MT), residente a Tradate (VA), studentessa universitaria;
- . FERRONATO Patrizia, classe 1956, nata a Varese, residente a Gravedona Monte (VA), operaia;

per i reati di associazione sovversiva (banda armata solo per la FERRONATO) (schema riepilogativo in all. 2);

Gli stessi militari, nella circostanza:

- . localizzano, in Cusio (PG), un appartamento - covo -, nel quale esponenti di P.L. (Prima Linea) e delle F.C.C. (Formazioni Comuniste Combattenti) erano soliti riunirsi (schema riepilogativo in all. 2);
- . procedono al sequestro di copioso materiale documentale;
- . identificano gli autori del tentato omicidio nei confronti del Dott. MARCHETTI Mario, Direttore Sanitario del Carcere S. Vittore di Milano, in:
  - .. BONATO Daniele - detenuto;
  - .. MAROCCO Antonio - detenuto;
  - .. BELLOLI Maria - latitante;

**RISERVATO**

./.



RISERVATO

- 107 -

.. ZANETTI Giannantonio - latitante;  
.. FELICE Pietro - latitante;  
.. ZONI Maria - latitante  
(specchio riepilogativo in  
all. 6);

19.3.1979  
PISA

: militari dei Reparti Speciali dei Carabinieri per la lotta al terrorismo, accertano che:

. BIANCONI Noé, classe 1958, nato a Piombino, residente a Monteverdi Marittima (PI), cameriere;

ha ospitato il noto terrorista cileno PAILLACAR Soto e procedono, quindi - col supporto dell'Arma Territoriale competente - al suo arresto, in esecuzione di ordine di cattura emesso, nel frattempo, dalla Procura della Repubblica di Firenze, per il reato di favoreggiamento personale (schema riepilogativo in all. 2 );

11.3.1979  
VERONA

: militari dei Reparti Speciali dei Carabinieri per la lotta al terrorismo, nel corso di una serie di perquisizioni, operate con la collaborazione della competente Arma Territoriale, nei confronti di persone sospettate di appartenere all'area " dell'Autonomia Organizzata", procedono all'arresto di:

. GALBIER Paolo, classe 1942, nato a Verona, ivi residente, insegnante (schema riepilogativo in all. 2 );

RISERVATO

RISERVATO

- 108 -

perché trovato in possesso di munizioni per armi da guerra e comuni ( schema riepilogativo in all. 7 );

9.4.1979  
LUIGI ULZIO  
( TO )

: militari dei Reparti Speciali dei Carabinieri per la lotta al terrorismo, a conclusione di prolungata attività investigativa, localizzano l'ergastolano:

. LATTANZIO Daniele, classe 1954, nato a Torino, residente a Nichelino (TO), tornitore, noto brigatista;

evaso dalla Casa Circondariale di Torino il 12.3.1979 e quindi procedono, con l'ausilio dell'Arma Territoriale competente, al suo arresto e a quello della convivente:

. NOCERA Raffaella, classe 1957, nata a Firenze, ivi residente, studentessa (schema riepilogativo in all. 2 )

L'iniziativa consente anche il sequestro di tre pistole, di cui due da guerra, e del relativo munizionamento (schema riepilogativo in all. 7 ), nonché di alcuni documenti di identificazione e di guida, falsificati di provenienza furtiva.

11.4.1979  
MILANO

: militari dei Reparti Speciali dei Carabinieri per la lotta al terrorismo, nel quadro delle indagini da tempo avviate sull'attività di elementi sospettati di appartenere alle organizzazioni eversive P.L. (Prima Linea) e C.R.A. (Reparti

RISERVATO

./.

RISERVATO

- 109 -

Comunisti di Attacco), procedono, in collaborazione con l'Arma Territoriale competente, al fermo, poi tramutato in arresto dall'A.G. di:

- . GRANATA Anna Maria, classe 1931, nata a Roma, residente a Milano, insegnante;

per partecipazione a banda armata (schema riepilogativo in all. 2 ).

9. 11.4.1979  
THIENE

: militari dei Reparti Speciali dei Carabinieri per la lotta al terrorismo, a seguito della morte accidentale dei terroristi:

- . DAL SANTO Angelo, classe 1945, nato a Thiene (VI), ivi residente, operaio;
- . BERNA Maria Antonietta, classe 1957, nata a Thiene, ivi residente, sarta;
- . GRAZIANI Alberto, classe 1954, nato a Thiene, ivi residente, studente universitario;

avvenuta mentre confezionavano, a scopo terroristico, un rudimentale ordigno esplosivo, intraprendono unitamente all'Arma Territoriale competente, immediate e complesse indagini che, al loro termine, consentono di:

- . identificare e di arrestare altro terrorista scampato all'esplosione:
  - .. BORTOLI Lorenzo, classe 1952, nato a Torrebelticino (VC), residente a Thiene, operaio (schema riepilogativo in all. 2 );

RISERVATO

./.

RISERVATO

- 110 -

- . acquisire, nel corso di circa 20 perquisizioni immediatamente eseguite, copioso materiale documentale sull'attività del gruppo terroristico;
  - . sequestrare apparecchi rice-trasmettenti, fotocopiatrici e matrici ciclostilate;
  - . procedere al fermo, poi tramutato in arresto dall'A.G., per associazione sovversiva costituitasi in banda armata ed altro, di:
    - .. SINOPO Maria Chiara, classe 1956, nata a Montecchio Maggione (VC), residente a Thiene, insegnante;
    - .. DAL PRA<sup>a</sup> Lucia, classe 1948, nata a Chiuppano (VC), ivi residente, operaia ( schema riepilogativo in all. 2 );
  - . acquisire elementi di colpevolezza per gli stessi reati, a carico di:
    - .. CHIARO Corrado, classe 1955, nato a Padova, residente a Thiene, impiegato;
    - .. TAGLIAPIETRA Donato, classe 1954, nato a Calvene (VC), ivi residente, operaio ( schema riepilogativo in all.2 );
- denunciati in stati di irreperibilità  
schema riepilogativo in all. 6);
- . stabilire, attraverso l'esame del materiale sequestrato, che il gruppo terroristico era in possesso di materiale documentaristico di notevole valore, tra cui uno schedario, aggiornato, sulla ubicazione delle caserme dell'Arma e

RISERVATO

RISERVATO

- 111 -

sui nominativi dei militari dell'Arma nella provincia, nonché sulle Autorità provinciali e locali, oltre che sui complessi industriali della zona;

- . localizzare e sequestrare tre candelotti di dinamite, un moschetto automatico " Beretta ", una pistola ( schema riepilogativo in all. 7);
- . procedere in epoca successiva, all'arresto dei seguenti terroristi, colpiti, nel frattempo, da ordini di cattura, per associazione sovversiva costituitasi in banda armata, rapina ed altro:
  - .. POZZAN Carlo, classe 1952, nato a Valli Pasubio (VC), residente a Schio VI, operaio;
  - .. SEGALLA Roberto, classe 1956, nato a Thiene (VI), residente a Chiuppano (VI), manovale;
  - .. ZORDAN Francesco, classe 1955, nato a Cogollo del Cencio (VI), ivi residente, manovale;
  - .. SBALCHIERO Paola, classe 1961, nata a Thiene (VI), residente a Salcedo (VI), casalinga;
  - .. DAL PRA' Fernando, classe 1958, nato a Thiene (VI), residente a Merano Vicentino (VI), impiegato;
  - .. TURCATO Adriano, classe 1957, nato a Thiene, residente a Carré (VI), operaio;
  - .. DANI Bruno, classe 1959, nato a Thiene, ivi residente, imbianchino

RISERVATO

:/.

RISERVATO

- 112 -

- .. GALEOTTO Alberto, classe 1949, nato a Vicenza, ivi residente, insegnante;
- .. TESSITORE Romano, classe 1959, nato a Marcianise (CE), residente a Casa Giove (CE), nullafacente;
- .. DAL PRA' Tiziana, classe 1957, nata a Chiuppano (VI), ivi residente, operaia (schema riepilogativo in all. 2);

3. 20.4.1979  
P O M A

: militari dei Reparti Speciali dei Carabinieri per la lotta al terrorismo, a conclusione di complesse indagini svolte nella zona nord della Capitale al fine di individuare e localizzare elementi appartenenti all'organizzazione eversiva M.P.R.O. (Movimento Proletario Resistenza Offensiva), procedono, in collaborazione con l'Arma Territoriale competente, all'arresto di 12 elementi, nei cui confronti la A.G. emette contestuali provvedimenti restrittivi per associazione sovversiva diretta a sovvertire violentemente gli ordinamenti economico-sociali dello Stato:

- .. DELLA CORTE Franco, classe 1952, nato a Roma, ivi residente, nullafacente;
- .. PRUDENTE Cesare, classe 1952, nato a Roma, ivi residente, studente;
- .. POLLETTI Giovanni, classe 1957, nato a Roma, ivi residente, disoccu-

RISERVATO

./.

RISERVATO

- 113 -

pato;

- .. MUSARELLA Antonio, classe 1958, nato a Roma, ivi residente, nullafacente ;
- .. AMATO Osvaldo, classe 1954, nato a Roma, ivi residente, studente universitario;
- .. BIANCUCCI Giuseppe, classe 1955, nato a Roma, ivi residente, studente;
- .. MANFREDI Walter, classe 1954, nato a Zagarise (CZ), ivi residente, commerciante;
- .. LAULETTA Fabio, classe 1956, nato a Viggiano (PZ), residente a Roma, nullafacente;
- .. ANGELLOTTI Roberta, classe 1958, nata a Roma, ivi residente, studentessa;
- .. PIRONA Stefano, classe 1955, nato a Roma, ivi residente, studente;
- .. MANDALARI Maurizio, classe 1958, nato a Torino, residente a Roma, studente;
- .. GRASSINI Paolo, classe 1954, nato a Orvieto, residente a Roma, studente.

Gli stessi militari nella circostanza:

- . localizzano un " covo ", al civico 28 di via Ostia di Roma, all'interno del quale sequestrano:

RISERVATO

RISERVATO

- 114 -

- .. documenti specifici sulle carceri speciali;
- .. comunicati delle B.R.;
- .. tre pistole e relativo munizionamento;
- .. 500 grammi di esplosivo;  
(schema riepilogativo in all. 7);
- . denunciano in stato di irreperibilità, per gli stessi reati:
  - .. CITONI M. Antonietta, classe 1955, nata a Roma, ivi residente, studentessa;
  - .. ARENA Marco, classe 1958, nato a Roma, ivi residente, studente; (schema riepilogativo in all. 6).

11. 16.5.1979  
PARMA

- : militari dei Reparti Speciali dei Carabinieri per la lotta al terrorismo, nel quadro di indagini intraprese in campo nazionale, tendenti a far luce sull'attività di un gruppo eversivo di extraparlamentare di destra, comprendente elementi residenti in diverse città, arrestano, in collaborazione con l'Arma Territoriale competente:
- . ALLODI Leonardo, classe 1956, nato a Parma, ivi residente, studente universitario;
  - . MUTTI Claudio, classe 1946, nato a Parma, ivi residente, insegnante di lettere;

RISERVATO



RISERVATO

- 115 -

entrambi colpiti da ordini di cattura emessi dalla Procura della Repubblica di Rieti, per associazione sovversiva costituitasi allo scopo di costituire il disciolto partito fascista (schema riepilogativo in all. );

12. 16.5.1979 : militari dei Reparti Speciali dei Carabini per la lotta al terrorismo, al termine di una indagine difficile e complessa, protrattasi per oltre 8 mesi, diretta ad individuare, localizzare e a disarticolare la colonna eversiva clandestina delle B.R., operante in Liguria, responsabile di efferati episodi di criminalità politica, acquisiscono elementi di prova inconfutabili a carico di molti dei suoi componenti.

Detti elementi, frutto di penetrante azione informativa e di osservazione, svolta non solo in Liguria, ma anche in Piemonte ed in Toscana, attraverso innumerevoli servizi di pedinamento, di controllo, di appostamento e di intercettazione, portati a conoscenza dell'A.G., permettono alla stessa di emettere 15 mandati di cattura e 19 comunicazioni giudiziarie, avendo ravvisato, a carico dei responsabili, gli estremi dei reati di attività sovversiva, partecipazione a banda armata, nonché attività diretta al reclutamento, alla ricerca e alla individuazione di obiettivi di interesse terroristico.

RISERVATO

**RISERVATO**

- 116 -

Gli stessi militari, avvalendosi della collaborazione del contingente della P.S. messo a disposizione per la particolare esigenza e di quella dell'Arma Territoriale competente, nel corso di complessa e programmata azione esecutiva, procedono, quindi, all'arresto di:

- . FENZI Enrico, classe 1939, nato a Bardolino (VR), residente a Genova, professore di lettere e filosofia presso l'Università di Genova;
- . MORONI Giorgio, classe 1951, nato a Genova, ivi residente, già assistente del noto professore FAINA, alla epoca latitante, laureato in lettere e filosofia;
- . RIVABELLA Gino, classe 1949, nato a Genova, ivi residente, laureato in sociologia, insegnante;
- . RAVAZZI Isabella, classe 1953, nata ad Alessandria, residente a Genova, laureata in lettere e filosofia, insegnante;
- . GRASSO Luigi, classe 1947, nato a Genova, ivi residente, laureato in lettere, insegnante Scuole Medie Superiori;
- . GUATELLI Mauro, classe 1949, nato a Genova, ivi residente, laureato in chimica, insegnante Scuole Medie Superiori;
- . PROFUMO Bruno, classe 1941, nato a Genova, ivi residente, operaio;

**RISERVATO**

./.

RISERVATO

- 117 -

- . **FRIXIONE** Angelo, classe 1945, nato a Serra Riccò (GE), ivi residente, perito industriale, impiegato Italsider;
- . **RIVANERA** Angelo, classe 1935, nato a Genova, ivi residente, operaio;
- . **IENARO** Silvio, classe 1950, nato a S. Pietro di Carità (RC), residente a Genova, operaio FF.SS.;
- . **SELIS** Massimo, classe 1949, nato a Genova, residente ad Arenzano (GE), operaio;
- . **LA PAGLIA** Paolo, classe 1949, nato a Vallelunga (CL), residente a Genova, infermiere;
- . **CHIOSSONE** Enrico, classe 1925, nato a Genova, ivi residente, sedicente medico;
- . **TASSI** Andrea, classe 1944, nato a Padova, residente a Genova, libraio;
- . **BONAMICI** Claudio, classe 1922, nato a Napoli, residente a Genova, muratore,

gli ultimi tre, destinatari di comunicazioni giudiziarie oltre che per gli stessi reati, anche perché trovati in possesso di materiale esplosivo illegalmente detenuto (schema riepilogativo in all. 7).

I medesimi militari, nella stessa circostanza, procedevano al fermo di P.G., poi tramutato in arresto dall' A.G. di:

RISERVATO

RISERVATO

- 118 -

- . **SICCARDI** Vincenza, classe 1943, nata a Imperia, residente a Genova, laureata in lettere e filosofia, insegnante;

perché trovata in possesso di documenti originali incitanti alla lotta armata.

La stessa Autorità Giudiziaria emette, nei giorni successivi, altri tre mandati di cattura eseguiti, in Genova e Palermo, nei confronti di:

- . **LA PAGLIA** Lorenzo, classe 1951, nato a Resuttano (CL), residente a Genova carpentiere;
- . **MASINI** Vincenzo, classe 1950, nato a Genova, ivi residente, laureato in sociologia;
- . **DE MURO** Antonio, classe 1951, nato a Porto Torres (SS), residente a Genova, insegnante elementare; (schema riepilogativo in all.2);

13. 22.5.1979  
P R A T O

- : militari dei Reparti Speciali dei Carabinieri per la lotta al terrorismo a seguito di segnalazione pervenuta all'Arma Territoriale del luogo, secondo la quale in un appartamento sito nel centro cittadino era stato notato movimento di persone sospette, irrompono in detto appartamento e procedono al sequestro di:
  - . 20 Kg. circa di esplosivo;
  - . 72 cartucce vario calibro;

RISERVATO

./.

RISERVATO

- 119 -

- . 510 bossoli per armi corte;
- . 1 caricatore per arma automatica;
- . 160 detonatori;
- . 9 metri di miccia detonante;
- . 80 metri di miccia;
- . 1 canna per pistola.

Gli stessi militari stabiliscono, nella circostanza, che detto appartamento è da considerarsi vera e propria base operativa dell'organizzazione clandestina "Pima Linea" e della "Organizzazione Comunista Combattente", in quanto sono ivi occultate:

- . 4 macchine per ciclostile e due macchine da scrivere, di cui una elettrica, di provenienza furtiva;
- . 7 apparati rice-trasmittenti;
- . apparecchiatura fotografica di notevole valore;
- . 20 pacchi contenenti circa 1600 comunicati inediti.

Gli stessi militari operanti, nel corso di predisposti servizi di appiattamento, sorprendono e fermano l'affittuario di detto appartamento:

- . MISSERI Federico, classe 1946, nato a Massa Martana (PG), residente a Prato, impiegato, reduce da un viaggio in Giappone e stabiliscono che:
  - . il "covo" era utilizzato da elementi

RISERVATO

./.

RISERVATO

- 120 -

di "Prima Linea", alcuni dei quali già arrestati;

- . i frequentatori del "covo" avevano, in più circostanze, riprodotto ciclostilati riflettenti "Prima Linea" e le "Squadre Proletarie di Combattimento";
- . i predetti, in almeno 5 circostanze, avevano prelevato, dal "covo", materiale esplosivo ivi depositato per confezionare ordigni, in coincidenza con altrettanti attentati registrati in Toscana;
- . la miscela esplosiva sequestrata era chimicamente analoga a quella utilizzata dalla stessa organizzazione eversiva in almeno 8 gravi attentati perpetrati in Toscana.

L'Autorità Giudiziaria convalida il fermo del MISSERI ed emette nei suoi confronti ordine di cattura per partecipazione a banda armata ed altro.

14. 27.5.1979  
C O M O

: militari dei Reparti Speciali dei Carabinieri per la lotta al terrorismo, a conclusione di difficili indagini protrattisi per alcuni mesi, sorprendono, in Como, sette brigatisti appartenenti all'organizzazione eversiva "Prima Linea", convenuti in un locale pubblico, per una riunione operativa.

Gli stessi militari, agendo con tempestività e immediatezza, intervengono

RISERVATO

./.

RISERVATO

- 121 -

procedendo al loro fermo, poi tramutato in arresto dall'A.G., tempestivamente informata.

I brigatisti vengono, identificati in:

- . BATTISALDO Massimo, classe 1956, nato a Luino (VA), ivi residente, nullafacente;
- . PIROLI Sandra, classe 1956, nata a Comunanza (AP), residente a Luino, casalinga;
- . BRUSA Fabio, classe 1957, nato a Varese, ivi residente, disoccupato;
- . CARCANO Roberto, classe 1953, nato a Milano, ivi residente, studente;
- . BELLERE' Francesca, classe 1953, nata a Milano, ivi residente, studentessa;
- . ORRU' Antonio, classe 1959, nato a Orsoli (NU), residente a Casciago (VA), operaio;
- . COLOMBO Luca, classe 1949, nato a Milano, ivi residente, insegnante.

Gli stessi militari, proseguendo nelle indagini, localizzano, in Casciago (VA), un covo-cascinale (schema riepilogativo in all.8), utilizzato dal gruppo terroristico, all'interno del quale sequestrano:

- . 41 detonatori;
- . 2 candelotti;
- . 3 barattoli in vetro di esplosivo;
- . 3 metri di miccia e lenta combustione;

RISERVATO

./.

RISERVATO

- 122 -

e procedendo, poi all'arresto, per i reati di favoreggiamento nei confronti dei coniugi BATTISALDO e falsa testimonianza, di:

- . LETTIERO Gennaro, classe 1951, nato ad Avella (AV), residente a Luino (VA), manovale; (schema riepilogativo in all. 2);

15. 29.5.1979  
R O M A

: militari dei Reparti Speciali dei Carabinieri per la lotta al terrorismo, a conclusione di prolungati servizi di pedinamento, localizzano:

- . LEONI Andrea, classe 1951, nato a Roma, ivi residente, laureato in architettura;

da tempo latitante, colpito da due ordini di cattura per associazione sovversiva, rapina ed altro.

Il LEONI, esponente di rilievo sotto il profilo ideologico e operativo nell'Organizzazione Comunista Combattente "Prima Linea", ha svolto un ruolo determinante, soprattutto nel centro-sud, nell'organizzazione e nella realizzazione della lotta armata.

Gli stessi militari, nella circostanza, procedono all'arresto, per favoreggiamento reale e personale di:

- . MEREU INGHELLERI Giovanni, classe 1950, nato a Roma, ivi residente, studente universitario;
- . MEREU Elisabetta, classe 1958, nata a

RISERVATO

./.



RISERVATO

- 123 -

Roma, ivi residente, studentessa;

- . SANSONETTI Giulio, classe 1955, nato S. Vito De Jota - Costa Rica, residente a Roma, studente universitario;
- . CURIOSO Daniela, classe 1957, nata a Cassino, residente a Roma, studentessa universitaria;
- . BONANNI Daniela, classe 1957, nata a Roma, ivi residente, studentessa universitaria; (schema riepilogativo in all. 2);

16. 1.6.1979  
FIRENZE

: militari dei Reparti Speciali dei Carabinieri per la lotta al terrorismo, procedono - col supporto dell'Arma Territoriale competente - all'arresto di:

- . MILANI Albertino, classe 1948, nato a Siena, residente a Firenze, tipografo (schema riepilogativo in all. 2).

qualificato esponente di "Pirma Linea", perché trovato in possesso di una pistola e di 25 cartucce, nonché di materiale vario (schema riepilogativo in all. 7);

17. 2.6.1979  
VENTOTENE

: militari dei Reparti Speciali dei Carabinieri per la lotta al terrorismo, procedono - col supporto dell'Arma Territoriale competente - all'arresto di:

- . NEGRINI Walter, classe 1957, nato a

RISERVATO

./.

RISERVATO

- 124 -

Roma, ivi residente, istruttore di ve  
la, (schema riepilogativo in all.2),  
colpito da ordine di cattura emesso  
dalla Procura della Repubblica di Roma  
per partecipazione ad associazione co  
stituitasi allo scopo di promuovere la  
ricostituzione del Partito Nazionale  
Fascista.

18. 3.6.1979  
TORINO

: militari dei Reparti Speciali dei Ca-  
rabinieri per la lotta al terrorismo,  
a seguito di episodi terroristici ve  
rificatisi nel corso delle operazioni  
elettorali, procedono, in collaborazio  
ne con l'Arma Territoriale competente,  
al fermo di F.G., poi tramutato in ar-  
resto dall'A.G., di:

- . GARBERO Franco, classe 1946, nato a  
Roccanigi (CN), residente a Trofarel  
lo (TO) titolare polisportiva;
- . D'ANTONA Gaetano, classe 1947, nato a  
Pietraparzia (EN), residente a Torino,  
perito chimico, (schema riepilogativo  
in all.2);

e al sequestro di numerose capsule in  
cendiarie rinvenute nell'abitazione del  
D'ANTONA, nonché di documentazione varia  
e di opuscoli editi da " Azione Rivolu-  
zionaria".

19. 6.6.1979  
ROMA

: militari dei Reparti Speciali dei Ca-  
rabinieri per la lotta al terrorismo,  
a conclusione di difficili indagini

RISERVATO

./.

RISERVATO

- 125 -

condotte unitamente all'Arma Territoriale competente, protrattasi per circa 6 mesi, tendenti a smascherare l'attività di alcuni trafficanti di armi, molti dei quali noti per la militanza politica nei partiti di estrema destra, procedono all'arresto di:

- . LENZI Luciano, classe 1942, nato a Roma, ivi residente, amministratore agricolo;
- . ROMANI Carlo, classe 1958, nato a Roma, ivi residente, studente universitario;
- . MARTIOLI Gianfranco, classe 1954, nato a Roma, ivi residente, commerciante;
- . IACOMACCI Sergio, classe 1954, nato a Roma, ivi residente, fruttivendolo;
- . FAVALE Fabio, classe 1935, nato a Roma, ivi residente, operaio;
- . AIAZZI Fabrizio, classe 1940, nato a Roma, ivi residente, giornalista;
- . FOSSATI Mario, classe 1942, nato a Roma, residente a Palestrina (Roma), rappresentante di medicinali;
- . POSSUMATO Maurizio, classe 1948, nato a Rignano Flaminio (RM), ivi residente, impiegato;
- . CIVILOTTI Luciano, classe 1953, nato a Roma, ivi residente, impiegato postale;

RISERVATO

./.

RISERVATO

- 126 -

- . ROSSI Lucio, classe 1943, nato a Perugia, ivi residente, impiegato Banca Popolare; (schema riepilogativo in all. 2);

per associazione a delinquere, ricettazione di armi, detenzione e porto abusivo di armi.

Gli stessi militari, nella circostanza, sequestrano:

- . 235 pistole di vario calibro;
  - . 63 fucili;
  - . 2 silenziatori;
  - . 20.000 cartucce vario calibro;
  - . 3 apparecchi rice-trasmittenti;
  - . materiale vario;
- (schema riepilogativo in all.7);

20. 8.6.1979  
ANCONA

: militari dei Reparti Speciali dei Carabinieri per la lotta al terrorismo, nel quadro dell'attività investigativa intrapresa nelle Marche, al fine di neutralizzare e disarticolare la colonna operativa delle B.R. operante in detta Regione, responsabile di gravissimi attentati e dell'assalto alla sede regionale della D.C., procedono, in collaborazione con l'Arma Territoriale competente, al fermo di P.G., poi tramutato in arresto dalla A.G., di:

- . SPINA Lucio, classe 1956, nato a S. Benedetto del Tronto (AP), residente ad Ancona, cameriere;

RISERVATO

./.

RISERVATO

- 127 -

- . PIUNTI Caterina, classe 1956, nata a S. Benedetto del Tronto (AP), residente ad Ancona; studentessa universitaria;
- . PIUNTI Claudio, classe 1954, nato a S. Benedetto del Tronto, ivi residente, lattaio; (schema riepilogativo in all. 2).

Gli stessi militari accertano che i predetti hanno partecipato ad almeno otto attentati, tra cui alcuni in danno di caserme, e che sono collegati con altri terroristi operanti nelle provincie limitrofe.

21. 13.6.1979  
R O M A

: militari dei Reparti Speciali dei Carabinieri per la lotta al terrorismo, nel quadro delle indagini attuate per neutralizzare l'attività di elementi presumibilmente appartenenti a organizzazioni eversive di sinistra, procedono, in collaborazione con l'Arma Territoriale competente, all'arresto di:

- . DI DONATO Adriano, classe 1935, nato a Taranta Poligna (CH), ivi residente, commerciante;
- . VIZZOCCA Luciano, classe 1936, nato a Caprocotta (IS), residente a Roma, factorino postale; (schema riepilogativo in all.2),

siccome trovati in possesso, rispettivamente, di :

- . 16 pistole vario calibro;

RISERVATO

./.

RISERVATO

- 128 -

- . alcune centinaia di cartucce di va  
rio calibro;
- . 1 carabina con relativo muniziona-  
mento;
- . parti di ricambio per armi da guer-  
ra( schema riepilogativo in all.7).

21. 13.6.1979  
S. BENEDETTO  
DEL TRONTO

- : militari dei Reparti Speciali dei Carabinieri per la lotta al terrorismo, operando in stretta collaborazione con l'Arma Territoriale competente, nel quadro dell'attività investigativa da tempo intrapresa nella regione Marche al fine di disarticolare la insidiosa e pericolosa attività di una colonna delle B.R. ivi operate, attuano una complessa azione repressiva che porta, in tempi diversi, al l'arresto dei seguenti brigatisti:
- . DI GIROLAMO Giovanni, classe 1958, nato a S.Benedetto del Tronto, ivi residente, studente;
  - . COSTANTINI Maurizio, classe 1959, nato a Casteldilona (AP), residente a S.Benedetto del Tronto, studente;
  - . PASQUALI Giuseppe, classe 1956, nato a S.Benedetto del Tronto, ivi residente, operaio;
  - . DE CESARIS Nazareno, classe 1957, nato a Ripa Transone, ivi residente, operaio;
  - . CANNELLA Giovanni, classe 1948, nato

RISERVATO

./.

RISERVATO

- 129 -

- Ripa Transone, ivi residente, net-turbino;
- **PIERGALLINI Armando**, classe 1954, nato a S. Benedetto del Tronto, ivi residente, cameriere;
- **GAMBINI Domenico**, classe 1959, nato a S. Benedetto del Tronto, ivi residente, marittimo;
- **GIROLAMI Bruno**, classe 1955, nato a S. Benedetto del Tronto, ivi residente, idraulico (costituitosi all' Autorità Giudiziaria (schema riepilogativo in all. 2);

al sequestro di:

- materiale documentale di interesse;
  - un ordigno esplosivo in ghisa;
  - 1 pistola;
  - 200 cartucce;
  - 300 detonatori;
  - 500 grammi di polvere nera;
  - 1 artificio lagrimogeno;
- (schema riepilogativo in all. 7)

alla evidenziazione di inequivocabili responsabilità degli arrestati in almeno sette attentati compiuti nella provincia di Ascoli Piceno nel periodo dal 7.8.1976 al 25.5.1979, alcuni dei quali contro caserme dell'Arma e in rapine perpetrate a scopo di auto-finanziamento.

23. 18.6.1979  
FIRENZE

- : militari dei Reparti Speciali dei Carabinieri per la lotta al terrorismo, nel quadro di indagini da tempo avviate

RISERVATO

./.

RISERVATO

- 130 -

in campo nazionale allo scopo di identificare e localizzare detentori illegali di armi, procedono, in collaborazione con l'Arma Territoriale competente, all'arresto di:

. DINUCCI Mario, classe 1937, nato a Trapani, residente a Pisa (schema riepilogativo in all. 2);

direttore del giornale "Nuova Sinistra" organo di stampa del P.C. d'Italia (m-1), detentore illegale di tre pistole, di munizionamento di una sciabola e di un pugnale (schema riepilogativo in all. 7).

24. 26.6.1979  
MILANO

: militari dei Reparti Speciali dei Carabinieri per la lotta al terrorismo, operando in stretta collaborazione con la DIGOS del luogo, a conclusione di approfondite indagini volte a debellare l'attività eversiva svolta, in Milano e Padova, dalla sedicente organizzazione eversiva "Proletari Armati per il Comunismo" e dai "Nuclei Armati per la Guerriglia Proletaria", procedendo ad una serie di perquisizioni, al termine delle quali arrestano:

. MARELLI Silvana, classe 1940, nata a Milano, ivi residente, pubblicista,

. MORETTI Marco, classe 1956, nato a Milano, ivi residente, studente;

. GIACOMINI Diego, classe 1957, nato ad Albignaseco (PD), ivi residente, studente;

RISERVATO

./.



RISERVATO

- 131 -

- . **FALCONE** Cipriano, classe 1952, nato a Erba (CO), ivi residente, impiegato;
- . **BATTISTI** Cesare, classe 1954, nato a Cisterna (LT), residente a Sermoneta (LT), operaio; ( schema riepilogativo in all.2);

procedono al fermo di P.G., poi tramutato in arresto dall'A.G., per associazione sovversiva ed altro, di:

- . **MIGLIORINI** Enrica, classe 1955, nata a Malcesine (VR), residente a Milano, insegnante;
- . **CAVALLINA** Arrigo, classe 1955, nato a Verona, ivi residente, insegnante;
- . **MORINA** Paola, classe 1953, nata a Milano, ivi residente, insegnante;
- . **MASALA** Giuseppe, classe 1958, nato a Nule (SS), residente a Milano, operaio;
- . **BERGAMINI** Luigi, classe 1948, nato a Cittadella (PD), residente a Cinisello Balsamo (MI), insegnante;
- . **SCROFFENECHER** Giorgio, classe 1951, nato a Borgosesia (VC), residente a Milano, fotografo;
- . **LAVAZZA** Claudio, classe 1944, nato a Cerro Maggiore (MI), ivi residente, meccanico; ( schema riepilogativo in all.2);

al sequestro di:

- . 1 fucile d'assalto AKM, cal. 7,62 con due caricatori a 40 colpi;

RISERVATO

RISERVATO

- 132 -

- . 1 pistola Browning, cal. 7,65 completa di caricatore e 8 cartucce;
- . 1 pistola cal. 9 lungo;
- . 1 rivoltella Smith & Wesson con 4 cartucce;
- . 50 cartucce cal. 7,65;
- . 2 bombe a mano;
- . materiale documentale di notevole valore; ( schema riepilogativo in all. 7);

25. 8.7.1979

R O M A

: militari dei Reparti Speciali dei Carabinieri per la lotta al terrorismo, nel quadro di specifiche indagini tendenti a neutralizzare l'attività di elementi legati agli ambienti eversivi procedono, in collaborazione con la Arma Territoriale competente, all'arresto di:

- . SIDONI Vincenzo, classe 1953, nato a Bari, residente a Roma, cameriere;
- . SIDONI Giovanni, classe 1957, nato a Roma, ivi residente, cameriere; (schema riepilogativo in all. 2), perché trovati in possesso di munizioni di armi da guerra e comuni nonché di armi bianche. (schema riepilogativo in all. 7).

26. 12.7.1979

TORINO

: militari dei Reparti Speciali dei Carabinieri per la lotta al terrorismo, con il supporto del contingente P.S.,

RISERVATO

./.

RISERVATO

- 133 -

destinato alla particolare esigenza, nel quadro delle indagini connesse all'attività di qualificati esponenti della organizzazione eversiva denominata " Brigate Rosse", alcuni dei quali già arrestati, acquisiscono indubbi elementi di colpevolezza a carico di altri elementi di detta organizzazione che, portati a conoscenza della competente A.G., consentono alla stessa l'emissione di mandati di cattura nei confronti di:

- . GUERRIERI Gerardo, classe 1954, nato a Torino, ivi residente, operaio;
- . PISANO Raffaele, classe 1952, nato a Gerocarne (CZ), residente a Torino, operaio;

imputati di aver attinto notizie di carattere segreto interessante per la sicurezza dello Stato.

Il PISANO viene anche imputato di partecipazione a banda armata.

Gli stessi militari operanti, oltre a procedere all'arresto dei predetti, (schema in all.2), attuano il provvedimento di fermo di P.G., poi tramutato in arresto dall'A.G., nei confronti di:

- . TROZZI Oreste, classe 1947, nato a Pescara, residente a Torino, operaio;

per associazione sovversiva costituitasi in banda armata e procedono al

RISERVATO

./.

RISERVATO

- 134 -

sequestro di materiale documentale concernente la predetta organizzazione eversiva.

La stessa A.G., sulla scorta delle risultanze emerse nel corso della indagine, emette provvedimento restrittivo nei confronti di altro brigatista, risultato irreperibile:

- . CARDINALE Michele, classe 1953, nato a Ariano Irpino (AV), residente a Torino, professore di matematica; (schema riepilogativo in all.6).

27. 16.7.1979  
BOLOGNA

: militari dei Reparti Speciali dei Carabinieri per la lotta al terrorismo, a seguito dell'arresto operato in Abano Terme (PD) di alcuni terroristi rimasti feriti nel corso di attentato da loro perpetrato in danno di albergo del luogo a fini estorsivi, operano, in collaborazione con l'Arma Territoriale competente, una serie di perquisizioni nelle abitazioni degli interessati nel corso delle quali procedono al sequestro di:

- . 2 revolver Smith & Wesson;
- . 1 pistola 7,65;
- . 1 pistola mitragliatrice Yager cal. 7,65;
- . 1 calcio per fucile mitragliatore con cannocchiale;
- . 150 cartucce;

RISERVATO

RISERVATO

- 135 -

- . 2 timers elettrici;
- . 2 Kg. di zolfo;
- . libretto al portatore per 50 milioni di lire; (schema riepilogativo in all. 7).

i terroristi, arrestati dall'Arma Territoriale:

- . VERONESI Gilberto, classe 1945, nato a Bologna, ivi residente, sindacalista;
- . SEBARTOLI Paolo, classe 1947, nato a Bologna, ivi residente, sindacalista;
- . MANGILI Anna, classe 1949, nata a Bergamo, residente a Bologna, sindacalista;
- . GIUSTINIANI Gabriella, classe 1946, nata a Bologna, ivi residente, sindacalista;

risulteranno responsabili di una serie di attentati a fini estorsivi perpetrati anche in Emilia Romagna e nelle Marche.

28. 21.7.1979  
RIETI  
ROMA

- : militari dei Reparti Speciali dei Carabinieri per la lotta al terrorismo, in collaborazione con i competenti Comandi dell'Arma Territoriale, prendendo spunto dalla localizzazione in località "Piani di Vescovio" (RI) di un cascinale utilizzato da elementi appartenenti ad organizzazioni eversive, superando difficoltà connesse alla particolare struttura eversiva, caratterizzata da accentuata compartimentazione, identificano la quasi totalità dei

RISERVATO

./.

RISERVATO

- 136 -

componenti, sia a livello organizzativo che a livello operativo, di una banda armata denominata "Unità Comunista Combattente" operante - nel periodo dal 1976 al 1978 - nelle Regioni Lombardia - Toscana - Lazio - Campania e Calabria:

- . BONANO Gian Pietro, classe 1954, nato a Lanusei (NU), residente a Roma, commerciante;
- . BONANO Piero, classe 1954, nato a Nuoro, residente a Roma, ragioniere;
- . PECCHIA Ina Maria, classe 1943, nata a Roma, ivi residente, architetto;
- . LAPPONI Paolo, classe 1947, nato a Roma, ivi residente, tecnico ospedaliero;
- . PANZIERI Fabrizio, classe 1949, nato a Roma, ivi residente, impiegato;
- . MARTELLI Roberto, classe 1949, nato a Montecatini Terme, residente a Roma, insegnante;
- . GUGLIELMI Guglielmo, classe 1945, nato a Roma, residente a Maziana, medico;
- . TORRISI Carlo, classe 1943, nato ad Asmara, residente a Roma, pittore;
- . JUCCI Maria Antonietta, classe 1948, nata a Roma, ivi residente, commerciante;
- . LO BRUNO Agostino, classe 1953, nato a Ioppolo (CS), ivi residente, studente;

RISERVATO

./.

RISERVATO

- 137 -

- . LEONI Andrea, classe 1951, nato a Roma, ivi residente, architetto;
- . D'ANGELO Anna Rita, classe 1948, nata a Roma, ivi residente, insegnante;
- . CAMINITI Lanfranco Antonio Mario, classe 1949, nato a Messina, ivi residente, laureato in scienze politiche;
- . CESTIE' Pietro, classe 1954, nato a Roma, ivi residente, commerciante;
- . AURIGEMMA Rosanna, classe 1954, nata a Roma, ivi residente, insegnante;
- . CAMPISI Antonio, classe 1952, nato a Nicotera (CZ), residente a Roma nullafacente;
- . FALESSI Maurizio; classe 1954, nato a Roma, ivi residente, impiegato presso il Poligrafico dello Stato;
- . REGGIO Raffaele, classe 1943, nato a Nicotera (CZ), ivi residente, insegnante di educazione fisica;
- . PESCE Antonio, classe 1953, nato a Rosarno (RC), ivi residente, nullafacente;

Gli stessi militari procedono all'arresto di :

- . BONANO Gian Pietro;
- . BONANO Piero;
- . PECCHIA Ina Maria;
- . LAPPONI Paolo;

RISERVATO

?/.

**RISERVATO**

- 138 -

- . D'ANGELO Anna Rita;
- . CESTIE' Pietro;
- . AURIGEMMA Rosanna;
- . PESCE Antonio;  
(schema riepilogativo in all. 2);

sviluppano immediate indagini, dalle quali emergono precise responsabilità dei componenti dell'organizzazione eversiva in ordine alle sottostate azioni criminose:

- . 14.6.1976 - sequestro di persona in pregiudizio di AMBROSIO Giuseppe, commerciante all'ingrosso di carni, casualmente liberato il giorno successivo.

Atto criminoso perpetrato da:

- .. BONANO Gian Pietro Paolo, già generalizzato;
- .. PECCHIA Ina Maria, già generalizzata;
- .. LAPPONI Paolo, già generalizzato;
- .. GUGLIELMI Guglielmo, già generalizzato;
- .. TORRISI Carlo, già generalizzato;

- . 10.11.1976 - aggressione, rapina e lesioni in danno dell'On. DI GIESI Michele. Nel volantino rivendicante si asseriva che l'azione era diretta contro l'On. COSTAMAGNA.

- . 23.11.1976 - Roma - aggressione, rapina e ferimento in danno di ALFIERI

**RISERVATO**



RISERVATO

- 139 -

**Carlo Alberto, titolare della libreria "Maraldi".**

**Atto criminoso perpetrato da:**

- .. TORRISI Carlo, già generalizzato;
- .. CAMPISI Antonio, già generalizzato;
- .. D'ANGELO Anna Rita, già generalizzata;
- .. FALESSI Maurizio, già generalizzato.

- 24.2.1977 - Roma - rapina in danno dell'armeria " Giordani", con asportazione di nr.19 pistole, 4 fucili e munizionamento vario.

**Atto criminoso perpetrato da:**

- .. BONANO Gian Pietro, già generalizzato;
- .. BONANO Piero, già generalizzato;
- .. PECCHIA Ina Maria, già generalizzata;
- .. JUCCI Maria Antonietta, già generalizzata;
- .. CESTIE' Pietro, già generalizzato.

- 24.2.1977 - Roma - rapina in danno dell'armeria "Maione" con asportazione di nr.8 pistole e nr.1 fucile.

**Atto criminoso perpetrato da:**

- .. TORRISI Carlo, già generalizzato;
- .. altri in via di identificazione.

- 29.3.1977 - Roma - aggressione e ferimento in danno dell'Avv.MORGHERA Vittorio, direttore del Poligrafico dello Stato.

**Atto criminoso perpetrato da:**

RISERVATO

RISERVATO

- 140 -

- .. AURIGEMMA Rosanna, già generalizzata;
  - .. CAMPISI Antonio, già generalizzazato;
  - .. REGGIO Raffaele, già generalizzato;
  - .. altri, in via di identificazione.
- . 29.3.1977 - Roma - irruzione, danneggiamento, rapina e lesioni nei confronti di impiegati e dei locali CONFAPI di Roma.

Atto criminoso perpetrato da:

- .. TORRISI Carlo, già generalizzato;
  - .. altri, in via di identificazione.
- . 10.6.1977 - Roma - incendio, danneggiamento e violenza privata nei confronti del personale e della attrezzatura tecnica del Centro Calcolo dell'Università di Roma.

Atto criminoso perpetrato da:

- .. FALESSI Maurizio, già generalizzazato;
  - .. altri, in via di identificazione.
- . 5.8.1977 - Nicotera Marina - rapina in danno del personale e degli ospziti del club " Mediterraneo" con asportazione di valori e contanti in ragione di lire 82 milioni circa non che di numerosi documenti di identità e di guida.

Atto criminoso perpetrato da:

- .. BONANO Gian Pietro, già generalizzato;

RISERVATO

./.

RISERVATO

- 141 -

- .. BONANO Pietro, già generalizzato
  - .. PECCHIA Ina Maria, già generalizzata;
  - .. CESTIE' Pietro, già generalizzato;
  - .. REGGIO Raffaele, già generalizzato;
  - .. PESCE Antonio, già generalizzato;
  - .. altri in via di identificazione.
- . 30.10.1977 - Napoli - rapina in danno dell'agenzia del Banco di Napoli, con asportazione di lire 150 milioni circa in contanti.
- Atto criminoso perpetrato da:
- .. BONANO Gian Pietro, già generalizzato;
  - .. CAMINITI Lanfranco Antonio Mario, già generalizzato;
  - .. CESTIE' Pietro, già generalizzato;
  - .. altri in via di identificazione.
- . giugno - luglio 1979 - Roma - atti preparatori di sequestro di persona in danno di CAMPILLI Roberto, dirigente industriale.

Atto criminoso perpetrato da:

- .. BONANO Gian Pietro, già generalizzato;
- .. PECCHIA Ina Maria, già generalizzata;
- .. PANZIERI Fabrizio, già generalizzato;

RISERVATO

./.

RISERVATO

- 142 -

- .. MARTELLI Roberto, già generalizzato;
- .. LO BRUNO Agostino, già generalizzato;
- . evidenziano l'esistenza di contatti operativi tra la citata banda armata ed elementi della mafia calabrese;
- . accertano l'avvenuta falsificazione di chiavi delle catacombe romane e lo " sfruttamento " di planimetrie delle catacombe stesse ai fini dell'asportazione di reperti archeologici e alla utilizzazione del sottosuolo per probabili fini eversivi;
- . acquisiscono prove concrete in ordine ai collegamenti operativi e direzionali tra il nucleo romano di detta organizzazione e altri operanti in Lombardia e Toscana;
- . accertano la responsabilità dei predetti in ordine a rapine perpetrate per autofinanziamento, con i proventi delle quali (20 milioni di lire) è stato finanziato, in parte, il noto periodico " METROPOLI ", a seguito di contatti con Toni NEGRI, PIPERNO Francesco e SCALZONE Oreste;
- . procedono al sequestro di un furgone Ford-Transit, all'interno del quale, occultate nella fanaleria, rinvennero:
  - .. 2 rivoltelle calibro 38 Special,

RISERVATO

./.

RISERVATO

- 143 -

frutto di rapina (schema riepilogativo in all. 7);

- . rinvencono e sequestrano parte di giubbotto antiproiettile perforato in più parti;
- . stabiliscono la provenienza furtiva di ingente numero di carte di identità;
- . acquisiscono elementi di responsabilità in ordine a vari reati, che portati a conoscenza dell'A.G., consentono l'emissione di:
  - .. N. 6 mandati di cattura da parte dell'Ufficio Istruzione del Tribunale di Roma a carico di:
    - ... BONANO Gian Pietro Paolo, già generalizzato;
    - ... PFOCHIA Ina Maria, già generalizzata;
    - ... LAPPONI Paolo, già generalizzato;
    - ... GUGLIELMI Guglielmo, già generalizzato;
    - ... TORRISI Carlo, già generalizzato;
    - ... CAMPISI Antonio, già generalizzato

per sequestro di persona in danno del commerciante AMBROSIO Giuseppe, nonché per i reati di rapina, lesioni, detenzione e porto abusivo di armi e materiale esplosivo;

RISERVATO

.A.

RISERVATO

- 144 -

.. n. 7 ordini di cattura da parte della Procura Generale della Repubblica di Roma a carico di:

- ... BONANO Gian Pietro, già generalizzato;
- ... BONANO Piero, già generalizzato;
- ... PECCHIA Ina Maria, già generalizzata;
- ... CESTIE' Pietro, già generalizzato;
- ... CAMPISI Antonio, già generalizzato;
- ... REGGIO Raffaele, già generalizzato;
- ... PESCE Antonio, già generalizzato;

per rapina in danno del Club "Mediterranée" di Nicotera Marina;

.. n. 18 ordini di cattura da parte della Procura Generale della Repubblica di Roma nei confronti di:

- ... BONANO Gian Pietro, già generalizzato;
- ... BONANO Pietro, già generalizzato;
- ... PECCHIA Ina Maria, già generalizzata;
- ... LAPPONI Paolo, già generalizzato;
- ... PANZIERI Fabrizio, già generalizzato;
- ... MARTELLI Roberto, già generalizzato;

RISERVATO

./.

RISERVATO

- 145 -

- ... GUGLIELMI Guglielmo, già generalizzato ;
- ... TORRISI Carlo, già generalizzato;
- ... JUCCI Maria Antonietta;
- ... LO BRUNO Agostino, già generalizzato;
- ... LEONI Andrea, già generalizzato;
- ... D'ANGELO Anna Rita, già generalizzata;
- ... D'ANGELO Alma Chiara, già generalizzata;
- ... CAMINITI Lanfranco Antonio Mario, già generalizzato;
- ... CESTIE' Pietro, già generalizzato;
- ... AURIGEMMA Rosaria, già generalizzata
- ... CAMPISI Antonio, già generalizzato;
- ... FALESSI Maurizio, già generalizzato,

per detenzione e porto illegale di armi da guerra e comuni, esplosivi e munizioni, installazione clandestina di apparati radio, atti alla intercettazione delle frequenze riservate alle Forze di Polizia; tentativo sequestro di persona in danno del dirigente CAMPILLI Roberto; ricettazione; partecipazione ad associazione sovversiva costituitasi in banda armata;

- . concorrono alla localizzazione e al sequestro delle sottoelencate armi e

RISERVATO

.7.

**RISERVATO**

- 146 -

altro materiale, rinvenuti ab<sup>l</sup>imen<sup>te</sup> occultati, in un contenitore di acqua installato sul tetto del cascinale di Piano di Vescovio:

- .. 3 fucili da caccia automatici a canne mozze cal.22;
- .. 1 moschetto automatico Beretta mod.38/1 cal.9;
- .. 2 moschetti mod. 91/38 cal.6,5;
- .. 2 mitragliette "Jager" cal.7,65;
- .. 18 pistole vario calibro, nazionalità e tipo;
- .. 752 pallottole e cartucce vario calibro e tipo;
- .. 7 caricatori vuoti per armi sud<sup>de</sup>tte;
- .. 100 metri miccia lenta combustio<sup>ne</sup>;
- .. 1,80 metri miccia a rapida combustio<sup>ne</sup>;
- .. 5 silenziatori per pistola;
- .. 13 fondine vario tipo per pistola; (schema riepilogativo in all. 7);
- .. olio lubrificante per armi;
- .. 1 paletta stradale rinfrangente ti<sup>po</sup> ANAS con scritta a pennarello "CARABINIERI";
- .. 2 spalline per uniformi Vigili Urbani Roma ;
- .. 69 timbri vari di gomma, 2 calchi di gesso per timbri, 3 timbri metallici; 2 macchinette per timbri a secco per carte di identità relativi principalmente alla 15<sup>a</sup> Cir<sup>coscrizione</sup> Comune di Roma;
- .. vari calchi di timbri per patenti;

**RISERVATO**

./.



RISERVATO

- 147 -

- .. 349 carte d'identità complete di generalità e foto;
- .. 6 passaporti italiani ed esteri;
- .. 6 carte di circolazione auto in bianco;
- .. 21 patenti di guida in bianco;
- .. 22 certificati di assicurazione di auto in bianco della Società Intereuropa;
- .. 2 baffi ed una barba posticcia;
- .. numerosi pezzi di targhe per autovetture assemblati e separati;
- .. carte topografiche, planimetriche, tabelle di trasformazione dei canali delle frequenze della P.S. e dell'Arma dei Carabinieri;
- .. pubblicazioni varie di carattere militare sull'uso degli esplosivi e gas lacrimogeni;
- .. fotocopia di opuscolo RAI/TV relativa a trasmettitori televisivi della Penisola;
- .. 2 tute da meccanico colore bleu ed altro.

29. 11.8.1979  
R O M A

- : militari dei Reparti Speciali dei Carabinieri per la lotta al terrorismo, nel quadro delle ricerche di elementi della U.C.C. (Unità Comunista Combattente), colpiti da ordine di cattura, operano una perquisizione nell'abitazione paterna del latitante FALESSI Aldo, nel corso della quale sequestrano due pistole cal.5,7 e 6,35 (schema riepilogativo in all.7), e procedono all'arresto, per detenzione illegale di armi,

RISERVATO

./.

RISERVATO

- 148 -

del padre del ricercato:

- . FALESSI Aldo, classe 1925, nato ad Anzio, residente a Roma, operaio; (schema riepilogativo in all.2).

30. 19.8.1979 :  
MONTECATINI  
VAL DI CECINA  
MILANO

militali dei Reparti Speciali dei Carabinieri per la lotta al terrorismo, a seguito dell'arresto di 3 elementi gravitanti nell'area di "Autonomia Operaia", operato dalla Arma di Assisi, eseguono una serie di perquisizioni domiciliari, nel corso delle quali sorprendono e arrestano, in Montecatini Val di Cecina:

- . BEVILACQUA Francesco, classe 1944, nato a Napoli, ivi residente, operaio, anarco-comunista;

ricercato perché colpito da ordine di cattura emesso dalla Procura del luogo, per detenzione di stupefacenti;

- . TURCHET Laura Adriana Giovanna, classe 1956, nata a Milano, convivente con il BEVILACQUA, autonoma, baby sitter;

per favoreggiamento a favore del predetto;

sequestrano in Milano:

- . una pistola Beretta, cal.9;
- . sette cartucce cal.9;
- . una cartuccia cal.6,5, (schema riepilogativo in all.7).

RISERVATO

./.

RISERVATO

- 149 -

**b) Sviluppo dell'attività informativa e suoi sviluppi nel settore operativo**

Perseverando nell'opera di incremento, riordino e aggiornamento, acquisizione e valutazione, previa unificazione di qualsivoglia notizia o segnalazione, anche anonima, interessante il settore dell'eversione, è stato realizzato in aggiornato ed ampio schedario, la cui consultazione si è rivelata particolarmente efficace e utile allorché si è reso necessario evidenziare e dimostrare l'esistenza di rapporti, apparentemente non rilevabili, tra elementi eversivi operativamente collegati.

E' stato constatato, difatti, che gli appartenenti più qualificati delle organizzazioni eversive sono soliti adottare particolari e sofisticati accorgimenti per rendere indecifrabili e quindi inutilizzabili dalle forze di polizia - i numeri telefonici degli elementi con cui sono collegati, e che gli stessi, resi particolarmente guardinghi dai successi conseguiti proprio attraverso l'evidenziazione - a volte certissima - di particolari apparentemente insignificanti, ricorrono a espedienti impensabili pur di evitare che le forze di polizia possano entrare in possesso, in caso di loro arresto, di appunti scritti

RISERVATO

./.

RISERVATO

- 150 -

che possano facilitare la identificazione di altri elementi della medesima organizzazione.

Le iniziative attuate in tale settore - anche attra verso una difficile opera di penetrazione - hanno permesso di venire a conoscenza di notizie e particolari rivelatisi molto utili e a volte determinanti nello sviluppo operativo delle indagini, anche in campo nazionale.

Di particolare interesse si é rivelato, altresì, lo studio approfondito del materiale documentale acquisito nel corso delle varie operazioni di P.G. portate a termine, accorgimenti che hanno consentito in alcuni casi di:

- . allertare la competente Autorità su fatti o episodi interessanti il fenomeno terroristico che si sarebbero potuti verificare;
- . portare a conoscenza della stessa Autorità avvenimenti interessanti la vita interna delle varie componenti terroristiche;
- . prevenire, sul piano operativo, attacchi a delicati e importanti obiettivi;
- . vanificare, talvolta, le stesse iniziative dei terroristi nei settori delicati della vita nazionale;

RISERVATO

./.

RISERVATO

- 151 -

- . agevolare facilitandola, l'opera di suddivisione interna delle varie componenti eversive, sino a determinare una vera e propria controaffermazione ideologica - operativa -.
- . "capire" meglio il fenomeno terroristico, nei suoi vari aspetti socio-economico e politico.

RISERVATO

./.

RISERVATO

- 152 -

c) Esame e controllo dell'attività organizzativa e dottrina-  
ria dall'interno e dall'esterno delle Istituzioni  
carcerarie a m.s.

c.1. Il proseguimento dell'analisi della documentazione via via acquisita, con particolare riferimento ai numerosi documenti programmatici tra i cosiddetti " capi storici " delle maggiori organizzazioni eversive, ha consentito di:

- . prevenire, in numerosi casi, tentativi di evasione progettati da pericolosi detenuti a m. s. con il concorso di elementi esterni, e, in taluni casi, già pervenuti ad una fase iniziale di esecuzione;
- . segnalare agli Organismi dell'Arma preposti ai particolari servizi, l'opportunità della adozione di idonei accorgimenti nel corso delle traduzioni dei detenuti e dei trasferimenti degli stessi in luoghi di cura per esigenze cliniche; valga, nel merito, l'esempio dell'accertata attenzione dei detenuti, tradotti a mezzo dei nuovi automezzi protetti in dotazione ai Reparti dell'Arma, ai canali di frequenza degli apparati radiotelefonici, via via sintonizzati, durante il percorso, sui

RISERVATO

./.

RISERVATO

- 153 -

canali di lavoro delle centrali operative aventi competenza sulle zone attraversate;

- . orientare opportunamente le direzioni delle carceri a M.S. ed i reparti dell'Arma preposti alle traduzioni, informando, nel contempo, la competente Direzione Generale del Ministero di Grazia e Giustizia, circa il rinvenimento, in più Istituti, di sostanze esplosive, sotto forma di generi alimentari (thé per bevande, zucchero, ecc.), le quali, sottoposte ad analisi presso il Centro Carabinieri Investigazioni Scientifiche, hanno evidenziato notevole potere deflagrante e dirompente;
- . identificare le varie grafie di manoscritture pervenute a detenuti a M.S. da mittenti anonimi, grazie all'impianto ed alla tenuta a giorno di un particolare " schedario grafico "; valga, in merito, l'esempio dell'identificazione, in tempi recenti, della grafia di due elementi eversivi di sinistra, ZANCONI Roberto e la cittadina elvetica FAH Francesca, entrambi autori dell'invio di interessanti documenti, anonimi ed a mezzo di plichi postali, rispettivamente ai detenuti ZINGA Domenico e SAVINO Antonio .

RISERVATO

./.

150

RISERVATO

- 154 -

c.2. Dall'esame della documentazione, embleata le più significative linee di tendenza, sia ideologiche che operative, esplicitate dalle varie organizzazioni eversive o da loro aderenti più o meno rappresentativi, ristretti in carceri a M.S. emerge ancora che:

. è in atto, come riscontrato a seguito del rinvenimento, in più Istituti a M.S., di appunti accuratamente occultati, una capillare schedatura, operata, dai detenuti aderenti ai "C. d L" ed addetti alla cosiddetta "centralizzazione delle informazioni", di personalità, residenti nelle zone limitrofe a ciascun carcere a M.S. nell'ambito:

- .. della pubblica amministrazione, e , in particolare, di quella degli Istituti di prevenzione e di pena;
- .. delle forze dell'ordine;
- .. delle gerarchie militari;
- .. del mondo imprenditoriale; economico e finanziario;

RISERVATO

./.



RISERVATO

- 155 -

- .. delle gerarchie amministrative, od anche semplicemente burocratiche, di enti pubblici ed enti locali, e, financo, di enti morali e di libere associazioni ( per esempio il "Rotary Club");
- .. delle gerarchie religiose;
- .. dei quadri locali dei partiti politici e di qualificati rappresentanti degli stessi, particolarmente se investiti di cariche pubbliche;
- .. della magistratura e dell'ambiente forense;
- . sono stati riscontrati significativi esempi del tentativo di stabilire contatti, per il momento a livello ideologico - informativo, con qualificati settori dell'estremismo di sinistra internazionale, interessati al problema delle "supercarceri" italiane; valga per tutti citare, in merito, i casi:
  - .. dei vari detenuti eversivi di sinistra, ristretti nel carcere a M.S. di Trani, capeggiati dal noto ALUNNI Corrado, i quali mantengono contatti epistolari, con scambio di materiale ideologico, con un organismo avente sede in New York (USA), denominato "G.A.R.I.",

RISERVATO

./.

RISERVATO

- 156 -

il quale raggruppa numerosi intellettuali ed economisti della " nuova sinistra " statunitense;

.. della già citata FAH Francesca, la quale mantiene rapporti epistolari, con scambio di documenti programmatici, con numerosi qualificati esponenti delle B.R. e dei N.A.P. ed ha di recente contratto matrimonio, presumibilmente a fini di comodo, con il nappista detenuto CARBONE Claudio;

è stato tradotto sul piano pratico, come è noto per esempi recenti anche eclatanti, ed in atto continua, il tentativo, a suo tempo previsto e segnalato, di estendere, alle maggiori case circondariali del paese, le tensioni esistenti nei carceri a M.S.

C.3.L'esame della documentazione acquisita ha, inoltre, consentito di:

. individuare, nel numero di circa 200, ulteriori nominativi e recapiti di persone che, dall'esterno dei carceri, supportano concretamente le lotte interne nelle varie forme già in precedenza segnalate. Più in particolare si è provveduto, tra

RISERVATO

./.

RISERVATO

- 157 -

l'altro, ad informare la Procura della Repubblica di Roma a proposito dell'azione di cosiddetta "controinformazione", esplicitata da noti personaggi orbitanti intorno al " Centro Nazionale Raccolta Dati", con sede in Reggio Emilia, Viale Ramazzini n.12, presso l'emittente privata "Radio TUPAC".

Ciò ha proficuamente consentito, all'Autorità Giudiziaria procedente, una più ampia e completa valutazione dell'attività di sovversione ideologica concretizzata dal suddetto " Centro ", ed ha avuto parte nella conseguente adozione, a carico di promotori e aderenti dello stesso, dei noti provvedimenti che, sin dal decorso febbraio, hanno in larga misura causato un decisivo infrenamento dell'attività propagandistica ed apologetica di reato, perseguita dall'Organizzazione in questione;

. fornire, alla stessa Autorità Giudiziaria:

.. un elenco di nominativi e di recapiti di circa 1200 persone - comprese le 200 citate in precedenza - , in possesso di detenuti M.S. o con gli stessi intrattenenti corrispondenza telefonica od espistolare;

RISERVATO

./.

RISERVATO

- 158 -

- .. un elenco riepilogativo delle persone che hanno fruito di colloqui con 163 detenuti a M.S., eversivi di sinistra, ristretti nelle carceri a M.S.;
  - .. numerosi documenti, di carattere ideologico ed operativo, concepiti da detenuti a M.S. eversivi di sinistra, con l'indicazione dei nominativi dei singoli detenuti in possesso degli elaborati.
- c.4. Quanto analizzato in precedenza permette, inoltre, di considerare proponibili le seguenti ipotesi:
- . stagnazione e caduta di tensione, se non addirittura riflusso, dell'attività agitaria ed eversiva gestita dalle B.R. attraverso i " C. d L.", probabilmente in conseguenza di un'impostazione eccessivamente ideologicizzata conferita agli stessi;
  - . progressivo emergere, di converso, di una linea forse maggiormente opportunistica, ma certamente più pratica e perciò non meno pericolosa, perseguita da organizzazioni non altrettanto monolitiche quanto le B.R., tra le quali, a buon diritto, si colloca in posizione di rilievo

RISERVATO

RISERVATO

- 159 -

vo " Prima Linea "; ciò non tanto per qualità, quanto per l'effettiva capacità di coagulare tendenze diverse e, di fatto, meno consapevoli sui piani politico ideologico ed operativo;

- . proseguimento della deleteria azione di indoctrinamento e di proselitismo, esercitata da detenuti - in tempi recenti notevolmente accresciuti di numero - provenienti dalle O.C.C. esterne, nei confronti di quelli di estrazione delinquenziale comune; la conseguente inevitabile convivenza, e la sempre progrediente osmosi tra elementi delle due estrazioni, non consentirebbero, in definitiva, di formulare confortanti previsioni circa la futura governabilità degli Istituti a M.S. e l'arginamento all'interno degli stessi, della piaga dell'eversione, in mancanza di idonee iniziative atte a separare i detenuti "comuni" dai cosiddetti "politici".

d) Infiltrazione e penetrazione nella struttura organizzativa eversiva.

L'opera di infiltrazione e di penetrazione nella struttura organizzativa delle principali organizzazioni eversive, già avviata proficuamente nel precedente periodo, si è rivelata, specie negli ultimi

RISERVATO

./.

RISERVATO

- 160 -

tempi, più aderente ed efficace.

La struttura monolitica e impenetrabile delle organizzazioni eversive non costituisce, ormai, motivo di accentuata preoccupazione e significativi sono, a tal fine, anche i crescenti atteggiamenti di collaborazione con gli inquirenti assunti da elementi arrestati, gravitanti nell'area dell' "Autonomia Organizzata".

I successi conseguiti nel periodo in esame, l'aver reso inoffensivi alcuni capi storici, l'azione incalzante e tempestiva attuata, hanno prodotto breccie difficilmente colmabili nelle organizzazioni eversive, i cui "sbandamenti" ideologici e anche operativi si evidenziano con sempre maggiore frequenza.

Anche l'impenetrabilità delle B.R. appare scalfita e compromessa, specie a livello verticistico, talché l'opinione pubblica è, ora, portata a considerare il "mito" delle B.R. solo come un triste ricordo, nonostante permanga un grado di pericolosità non certamente da sottovalutare, attribuibile a certe frange incontrollate e ad alcune colonne, il cui potenziale operativo non è stato intaccato dagli arresti operati.

RISERVATO

./.

RISERVATO

- 161 -

In sostanza, l'azione svolta nel corso dell'ultimo semestre:

- . ha prodotto, a livello verticistico, una "spaccatura" difficilmente colmabile tra i capi storici delle B.R. e alcune qualificate "menti" della "Autonomia Organizzata" con conseguenti riflessi dirompenti all'interno delle stesse organizzazioni eversive principali;
- . ha intaccato e disarticolato colonne delle B.R. operanti in zone di particolare interesse, quali quella ligure, considerate inespugnabili e intaccabili, anche per la particolare posizione sociale di alcuni dei più qualificati componenti;
- . ha permesso di perseguire penalmente, rendendoli inoffensivi, elementi delle B.R. particolarmente insidiosi, perché operanti in settori Universitari, ove godevano di ampi appoggi e di notevoli protezioni;
- . ha consentito di neutralizzare cellule particolarmente insidiose delle B.R. di A.R. e di P.L. e di F.C.C. operanti nelle Marche, in Toscana, in Lombardia e nel Lazio;
- . ha determinato un vasto movimento di opinione, con

RISERVATO

./.

RISERVATO

- 162 -

conseguenti riflessi positivi in ambienti dimostratisi, in passato, acquiescenti e meno reattivi.

Peraltro, lo studio analitico della personalità degli arrestati, compiuto sotto il profilo

- a) della professione e della attività esercitata (schema riepilogativo in all. 18);
- b) del luogo di nascita (schema riepilogativo in all. 19);
- c) del luogo di soggiorno o domicilio (schema riepilogativo in all. 20);
- d) della classe di nascita (schema riepilogativo in all. 21);
- e) dell'organizzazione eversiva di appartenenza (schema riepilogativo in all. 22);

ha evidenziato che delle 133 persone arrestate, (compresi i 7 latitanti):

- a) sotto il profilo dell'attività e professione esercitata:
  - . 27 esplicano l'attività di studenti Universitari;
  - . 23 esplicano l'attività di operai;

RISERVATO

./.



RISERVATO

- 163 -

- . 20 esercitano attività scolastica (insegnanti);
  - . 9 esplicano attività impiegatizia;
  - . 2 l'attività di giornalista;
  - . 52 attività varie;
- b) sotto il profilo della provenienza (luogo di nascita):
- . 33 risultano nati nel Lazio;
  - . 18 nel Veneto;
  - . 15 nella Lombardia;
  - . 11 nelle Marche;
  - . 11 in Liguria;
  - . 7 in Toscana;
  - . 6 in Piemonte;
  - . 5 in Sardegna;
  - . 4 in Sicilia;
  - . 4 in Calabria;
  - . 3 in Umbria;
  - . 3 in Emilia Romagna;
  - . 2 in Basilicata;
  - . 2 in Abruzzo;
  - . 5 in Campania;
  - . 1 in Molise;
  - . 1 in Costa Rica

RISERVATO

./.

RISERVATO

- 164 -

c) sotto il profilo del luogo di residenza o soggiorno;

- . 42 risiedono nel Lazio;
- . 23 in Lombardia;
- . 2 in Emilia Romagna;
- . 19 in Liguria;
- . 14 nel Veneto;
- . 9 in Toscana;
- . 6 in Piemonte;
- . 3 in Campania;
- . 10 nelle Marche;
- . 1 in Umbria;
- . 1 in Abruzzo;
- . 2 in Calabria;
- . 1 in Puglia

d) sotto il profilo della classe di appartenenza:

- . 1 appartiene alla classe 1961;
- . 5 appartengono alla classe 1959;
- . 10 " " " 1958;
- . 12 " " " 1957;
- . 10 " " " 1956;
- . 11 " " " 1955;
- . 14 " " " 1954;
- . 8 " " " 1953;

RISERVATO

./.

RISERVATO

- 165 -

- . 6 appartengono alla classe 1952;
- . 6 " " " 1951;
- . 3 " " " 1950;
- . 6 " " " 1949;
- . 7 " " " 1948;
- . 5 " " " 1947;
- . 4 " " " 1946;
- . 1 appartiene alla classe 1945;
- . 3 appartengono alla classe 1944;
- . 3 " " " 1943;
- . 4 " " " 1942;
- . 1 appartiene alla classe 1941;
- . 2 appartengono alla classe 1940;
- . 1 appartiene alla classe 1939;
- . 2 appartengono alla classe 1937;
- . 1 appartiene alla classe 1936;
- . 3 appartengono alla classe 1935;
- . 1 appartiene alla classe 1931;
- . 2 appartengono alla classe 1925;
- . 1 appartiene alla classe 1922;

e) sotto il profilo dell'organizzazione eversiva :

- . 35 appartengono alle B.R. (Brigate Rosse);
- . 34 " " ad Autonomia Operaia;

RISERVATO

./.

111

RISERVATO

- 156 -

- . 21 appartengono a Prima Linea;
- . 12 appartengono ai Proletari Armati per il Comunismo;
- . 9 appartengono all'Unità Combattenti per il Comunismo;
- . 5 appartengono ad Azione Rivoluzionaria;
- . 2 appartengono ai Nuclei Armati Rivoluzionari;
- . 2 appartengono alle Formazioni Comuniste Combattenti;
- . 13 appartengono all'estrema destra (traffico armi)

e) Incidenza psicologica del lavoro compiuto:

Il lavoro compiuto, pur arduo e complesso, si è rivelato efficace e valido, anche per l'incidenza psicologica che ne è derivata oltre che nella pubblica opinione, soprattutto tra le stesse file dei simpatizzanti e dei fiancheggiatori, i quali si sentono, ora, più esposti ai rigori della legge e meno propensi ad assumere, in pubblico o in privato, atteggiamenti di acquiescenza, quando non di elogio, nei confronti delle "imprese" delle organizzazioni eversive, molte delle quali ad esempio per l'efficientismo dimostrato.

Gli arresti operati e la notevole mole di

RISERVATO

./.

RISERVATO

- 167 -

prove acquisite hanno determinato effetti dirompenti nel sistema monolitico eversivo, e particolarmente in alcuni ambienti Universitari e di professionisti, ritenuti fino a qualche tempo facili, intoccabili.

Le iniziative poste in essere e i risultati conseguiti rimarranno, tuttavia, privi di effetto ove:

- . non si perseveri nell'azione di "rottura verticistica" sinora perseguita e già evidenziatasi;
- . non si attui una più efficace azione di coordinamento informativo e operativo fra i vari Organismi preposti alla lotta contro il terrorismo;
- . non si persista nell'opera di raccolta di dati e notizie riflettenti le stesse organizzazioni eversive, da immagazzinare in un cervello elettronico, che possa all'occorrenza, fornire immediato supporto agli organi operativi preposti alla lotta al terrorismo;
- . non si perseveri nell'azione di smitizzazione delle azioni terroristiche attuate, anche attraverso i più qualificati organi di informazione (RAI-TV, - STAMPA);

RISERVATO

./.

RISERVATO

- 168 -

- . non venga adeguatamente pretesa ( e garantita) una collaborazione adeguata in tutti i settori della vita nazionale a cominciare da quelli ministeriali sino a quelli sindacali.

E', cioè, necessario alimentare il movimento di opinioni ora esistente per far sì che venga meno quel supporto " morale " che ha permesso, sino a qualche tempo fa, alle Organizzazioni eversive di poter agevolmente penetrare negli ambienti più delicati della vita nazionale;

- . non venga stabilita una più proficua collaborazione, a livello internazionale, fra gli Stati interessati a combattere il fenomeno eversivo, anche per quanto concerne l'istituto dell'estradizione, di elementi colpiti da provvedimenti restrittivi della libertà personale.

3.2. Difficoltà incontrate:

- a) In tema di cooperazione e di coordinamento.

Gli inconvenienti rappresentati nella precedente relazione sono stati in minima parte attenuati, solo grazie agli accorgimenti adottati dai militari dei Reparti Speciali, i quali, tut

RISERVATO

./.

RISERVATO

- 169 -

tavia, non hanno mai potuto contare sulla collaborazione dei competenti Uffici DIGOS, restii financo ad aderire a richieste di notizie rivolte dagli elementi della stessa P.S. assegnati per la particolare esigenza.

Per contro, è stato utilizzato qualsiasi spunto (come nel caso di Ancona) per alimentare, sulla stampa, episodi che potessero intaccare la credibilità del Reparto.

Determinare, invece, la collaborazione, preziosa ed efficace, garantita dai Reparti della Arma nelle più svariate circostanze, sia per quanto concerne flusso di notizie e di idee, sia per quanto riflette supporto di militari e di mezzi.

Utile la collaborazione garantita dai Reparti del SISMI, sia sul piano informativo, sia per quanto riflette la posizione di stranieri, risultati, comunque, implicati in attività o associazioni eversive.

b) Nei rapporti con la Magistratura:

I rapporti con la Magistratura sono, quasi ovunque, notevolmente migliorati, tanto che

RISERVATO

./.

RISERVATO

- 170 -

si é proceduto, per speditezza operativa, di concerto nella quasi totalità degli inteventi operati, alcuni dei quali particolarmente complessi e delicati per la personalità e per lo incarico assolto dai personaggi coinvolti.

E' stata notata, quasi ovunque, una maggiore comprensione verso le particolari esigenze operative dei Reparti Speciali ed una maggiore disponibilità nell'affrontare il fenomeno eversivo con la fermezza e la tempestività che i singoli interventi richiedevano.

Solo in un caso é risultata vana ogni offerta di collaborazione avanzata, non già per l'iserimento in un'operazione condotta dalla stessa Autorità Giudiziaria, ma solo per garantire un contemporaneo e coordinato intervento nei confronti di tutte le " menti " poste a capo, su tutto il territorio Nazionale, delle varie Organizzazioni eversive.

RISERVATO

./.



RISERVATO

- 1.71 -

4. CAPITOLO QUARTO4.1. CONSIDERAZIONI

Il procedere operativo dell'Organismo, anomalo nella sua costituzione, è stato a volte meno spedito per le diffidenze e le resistenze - dovute registrare sia al Centro che in periferia - in parte previste e già più volte segnalate, ma anche per gli appesantimenti e per i condizionamenti concreti incontrati.

Il lavoro, impostato, ab initio, sulla riservatezza costante, sulla mimetizzazione assoluta del personale e delle basi operative e logistiche, sul metodo della globalità, della sorpresa, della estemporaneità, sul coordinamento unitario e sullo sfruttamento tempestivo e contemporaneo di dati e notizie in ogni area interessata, finanche sull'economia assoluta dei mezzi ( 30.000.000 circa a trimestre per spese confidenziali), ha conseguito i traguardi, specie psicologici, proposti.

Tale attività, tuttavia, avrebbe potuto risultare ancor più proficua, se, a suo tempo, il Decreto Interministeriale di nomina -

RISERVATO

./.

RISERVATO

- 172 -

che prescriveva ( all'art. 3) la collaborazione più fattiva degli Organi provinciali dell'Arma, della P.S. e della Guardia di Finanza - fosse stato diramato in periferia( così come ha fatto il Comando Generale dell'Arma), conosciuto ad ogni livello, e, quindi, posto in essere da ciascuno senza pesanti commenti e riserve, il cui sviluppo e la cui interpretazione sono state affidate, spesso, alla stampa.

Le perplessità suscitate ed alimentate in taluni settori politici sulla posizione personale dello scrivente, sostenuta in ogni sede dalla E.V., ma la cui valutazione esula dalla competenza di chi scrive, ha determinato - in qualche caso - il deterioramento morale e la minor rispondenza psicologica del personale impiegato, che - contenuto, di fatto, in circa 200 unità complessive - tutto ha dato fino ad oggi, in silenzio, per non venir meno alla serietà del procedere, nonché alle attese governative e della collettività.

4.2. CONCLUSIONI

Le difficoltà - di vario ordine - incontrate lungo il procedere operativo non hanno -

RISERVATO

./.

RISERVATO

- 173 -

di fatto - agevolato l'assolvimento del difficile e delicato incarico, ma non hanno neanche scalfito - grazie alle particolari doti del personale dei vari Reparti - il morale del personale stesso, il quale non si rivelerebbe, tuttavia, ulteriormente disposto (fatta salva l'inevitabile dialettica politica) ad essere oggetto di ingenerosi apprezzamenti, di maldestri condizionamenti e di notizie mendaci, più volte propalate in seno alla pubblica opinione da ambienti della stessa Amministrazione dello Stato, quasi speculando sul riserbo, sulla serena accettazione nella critica, anche sullo "stile" che detto personale hanno caratterizzato, ambienti che mai peraltro risultano essere stati identificati e perseguiti dai competenti Capi di ciascun settore.

D'altronde, se appare giusto considerare e rispettare la sensibilità di uomini da tempo destinati al rischio personale, al disagio, ad una mobilità e ad un mimetismo che hanno quasi sempre annullato ogni e pur vitale componente affettiva, dovrebbe anche essere tenuto presente il principio secondo il quale se un Organismo - in condizioni eccezionali di lavoro - è

RISERVATO

. / .

RISERVATO

- 174 -

reso depositario di fiducia, detta fiducia ab  
bia ad essere piena e non già condizionata o  
erosa da eventi o da valutazioni, che fini-  
scono per adombrare dubbi sui temi dell'asso-  
luta lealtà ai doveri affidati e del più con-  
vinto prestigio da garantire in seno alla col-  
lettività.

Tali considerazioni, non hanno tuttavia,  
inciso sul rendimento operativo dei Reparti,  
come peraltro, dimostrato dai cospicui risul-  
tati conseguiti.

Proprio tali risultati consentono, ora,  
di concludere un periodo di fecondo lavoro con  
la prospettiva che:

- . il tempo trascorso dovrebbe ormai consentire  
agli Organi preposti " per legge " alla spe-  
cifica materia di potervi far fronte diretta-  
mente - così come era nelle previsioni - con  
strutture idonee e con personale professional-  
mente preparato in tema informativo ed opera-  
tivo;
- . le brecce ovunque ed ampiamente aperte fin  
dai primissimi mesi, anche laddove ciò pote-  
va apparire difficile o meno agevole, hanno

RISERVATO

./.

RISERVATO

- 175 -

- condotto, nell'anno in corso, in seno alle formazioni eversive, ad un concreto sbandamento psicologico con conseguenze di fatto evidenti anche sotto il profilo ideologico, organizzativo, militare e logistico.
- le affermazioni conseguite e la pressione psicologica inferta all'avversario "organizzato", abbisognano, soltanto, di essere sfruttate e gestite - così come compiuto negli ultimi mesi anche da altri Organi (ivi compresi quelli con normali compiti Istituzionali) - perchè al di là di occasionali e non macerati risultati - i valichi aperti non abbiano ulteriormente a saldarsi, non abbiano a stemperarsi le esperienze acquisite e tutti si ritengano coinvolti (Servizi Speciali e non) nello "sfruttamento del successo".



IL GENERALE DI DIVISIONE COORDINATORE  
(Carlo Alberto dalla Chiesa)

*Carlo dalla Chiesa*

RISERVATO

RISERVATO

All. ... 1

SCHEMA : riepilogativo degli interventi operativi ef  
fettuati nel periodo dall'11.3.1979 al 10.9.  
 1979, conclusisi con l'arresto di persone im  
plicate in attività terroristiche o in insi-  
 diose attività di favoreggiamento o di suppor-  
 to.

Interventi effettuati..... n. 32

di cui:

- . intrapresi, pilotati e conclusi esclusivamen  
te dalle Sez. Spec. Anticrimine ..... n. 15
- . . intrapresi e conclusi congiuntamente dalle  
 Sez. Spec. Ant. e dall'Arma territoriale  
 competente..... n. 12
- . intrapresi e conclusi congiuntamente dalle  
 Sez. Spec. Ant. e dalle competenti Questure  
 (Digos)..... n. 3
- . scaturiti da operazioni sviluppate e con-  
cluse dalle Sez. Spec. Ant., sulla scorta  
 di interventi iniziali dell'Arma Territo-  
 riale..... n. 2

Interventi effettuati nel 1 Semestre n. 14

Interventi effettuati nell'anno n. 46

di cui 23 esclusivamente dalle Sezioni Speciali  
Anticrimine.

RISERVATO

RISERVATOAll. 2

SCHEMA : riepilogativo delle persone arrestate o fermate  
per reati eversivi nel periodo dall'11.3.1979  
al 10.9.1979.

N. RG.	NOMINATIVO TERRORISTA ARRESTATO O FERMATO	IMPUTAZIONI
1	RINALDI Tamara	Associazione sovversiva, costituzione di banda armata, sequestro di pers. rapina ed altro
2	SPARAPANO Vincenza	Associazione sovversiva, costituzione di banda armata, sequestro di pers. rapina ed altro
3	LUNADEI Carla	Favoreggiamento
4	CETRONI Elena	Favoreggiamento
5	MARGARINI Mauro	Associazione sovversiva
6	ZANNI Eugenio	Associazione sovversiva
7	BEATRICE Carmela	Associazione sovversiva
8	FERRONATO Patrizia	Associaz. sovvers. e banda a.
9	BIANCONI Noé	Favoreggiamento
10	GALBIER Paolo	Detenzione mun. da guerra e comuni, detenzione di armi e materiale esplosivo
11	NOCERA Raffaella	Favoreggiamento
12	GRANATA Anna Maria	Partecipazione a banda armata
13	BORTOLI Lorenzo	Associazione sovversiva costituita in banda armata

RISERVATO

RISERVATOSegue all. 2

N. RO PROG.	NOMINATIVO TERRORISTA ARRESTATO O FERMATO	IMPUTAZIONI
14	SINICO	Maria Chiara
15	DAL PRA'	Lucia
16	POZZAN	Carlo
17	SEGALLA	Roberto
18	ZORDAN	Francesco
19	SBALCHIERO	Paola
20	TURCATO	Adriana
21	DAL PARA'	Ferdinando
22	DANI	Bruno
23	GAI EOTTO	Alberto
24	TESSITORE	Romano
25	DAL PRA'	Tiziana
26	DELLA CORTE	Franco
27	PRUDENTE	Cesare
28	POLLETTI	Giovanni
29	MUSARELLA	Antonio
30	AMATO	Oswaldo
31	BIANCUCCI	Giuseppe
32	MANFREDI	Walter
33	LAULETTA	Fabio
34	ANGELLOTTI	Roberto
35	PIRONA	Stefano
36	MANDALARI	Maurizio
37	GRASSINI	Paolo
38	ALLODI	Leonardo
39	MUTTI	Claudio

RISERVATO



RISERVATOSegue all. 2

N.RO PROG.	NOMINATIVO TERRORISTA ARRESTATO O FERMATO		IMPUTAZIONI
40	FENZI	Enrico	
41	MORONI	Giorgio	
42	RIVABELIA	Gino	
43	RAVAZZI	Isabella	
44	GRASSO	Luigi	Associazione sovversiva
45	GUATELLI	Mauro	costituzione banda armata
46	PROFUMO	Bruno	ed altro
47	FRIXIONE	Angelo	
48	RIVANERA	Angelo	
49	LENARO	Silvio	
50	SELIS	Massimo	
51	LA PAGLIA	Paolo	
52	CHIOSSONE	Enrico	Associazione sovversiva
53	TASSI	Andrea	costituitasi in banda
54	BONAMICI	Claudio	armata e det. armi e muniz.
55	SICCARDI	Vincenza	Associazione sovversiva
56	LA PAGLIA	Lorenzo	costituitasi in banda
57	MASINI	Vincenzo	armata
58	DE MURO	Antonio	
59	MISSERI	Federico	
60	BRUSA	Fabio	Associazione sovversiva
61	CARCANO	Roberto	costituitasi in banda
62	BELLERE'	Francesco	armata
63	ORRU'	Antonio	
64	COLOMBO	Luca	
65	LETTIERO	Gennaro	
66	MEREU INGHILLERI	Giovanni	Favoreggiamento e falsa
67	MEREU	Elisabetta	testimonianza
68	SANSONETTI	Giulio	
69	CURIOSO	Daniela	
70	BONANNI	Daniela	

RISERVATO

RISERVATOSegue all. 2

N.RO PROG.	NOMINATIVO TERRORISTA ARRESTATO O FERMATO		IMPUTAZIONI
71	MILANI	Albertino	Det. il. armi e muniz.
72	NEGRINI	Walter	Associazione sovversiva per la ricostituzione del disciolto partito fascista
73	GAMBERO	Franco	Associaz. sov. costi- tuitasi in banda armata
74	D'ANTONA	Gaetano	
75	LENZI	Luciano	
76	ROMANI	Carlo	
77	MATTIOLI	Gianfranco	
78	IACOMACCI	Sergio	Associazione a delinque re, ricettazione, commer- cio e detenzione di armi da guerra e comuni ed altro
79	FAVALE	Fabio	
80	AIAZZI	Fabrizio	
81	FOSSATI	Mario	
82	POSSUMATO	Maurizio	
83	CIVILOTTI	Luciano	
84	ROSSI	Lucio	Associazione sovversiva costituitasi in banda armata sequestro di per- sona ed altro
85	SPINA	Lucio	
86	PIUNTI	Caterina	
87	PIUNTI	Claudio	
88	DI DONATO	Adriano	Detenz. abusiva di armi comuni e da guerra, e mun.
89	VIZZOCCA	Luciano	
90	COSTANTINI	Maurizio	
91	PASQUALI	Giuseppe	Associazione sovversiva costituitasi in banda armata, sequestro di persona, attentati ed altro
92	DE CESARIS	Nazareno	
93	CANNELLA	Giovanni	
94	PIERGALLINI	Armando	
95	GAMBINI	Domenico	
96	GIROLAMI	Bruno	
97	DINUCCI	Manlio	Detenz. illeg. armi e mun.

RISERVATO

RISERVATOSegue all. 2

N.RO PROG.	NOMINATIVO TERRORISTA ARRESTATO O FERMATO	IMPUTAZIONI
98	MARELLI Silvana	
99	MORETTI Marco	
100	GIACCOMINI Diego	
101	FALCONE Cipriano	Associazione sovversiva costituitasi in banda armata.
102	BATTISTI Cesare	
103	MIGLIORATI Enrica	
104	CAVALLINA Arrigo	
105	MOLINA Paola	
106	MASALA Giuseppe	
107	BERGALINI Luigi	
108	SCROFFENCHER Giorgio	
109	LAVAZZA Claudio	
110	GUERRIERI Gerardo	
111	PISANO Raffaele	
112	TROZZI Oreste	Partecip. a banda armata associazione sovversiva
113	BONANO Gian Pietro	Associaz. sovversiva costi- tuitasi in banda armata, sequestro di persona, rap- pina ed altro
114	BONANO Piero	
115	PECCHIA Ina Maria	
116	LAPPONI Paolo	
117	D'ANGELO Anna Rita	
118	CESTIE' Pietro	
119	AURIGEMMA Rosanna	
120	PESCE Antonino	
121	FALESSI Aldo	Detenzione abusiva di armi comuni
122	TURCHET Laura	Favoreggiamento
123	SIDONI Vincenzo	Detenzione munizioni da guerra e com. det. armi bianche
124	SIDONI Giovanni	

RISERVATO

RISERVATOSegue all. 2

N. RO PROG.	NOMINATIVO TERRORISTA ARRESTATO O FERMATO	IMPUTAZIONI
125	PANICHI                      Francesco	Banda armata, tentato omicidio, rapina ed altro
126	GEMIGNANI                      Roberto	Banda armata ed altro
127	LATTANZIO                      Daniele	Condannato all'ergastolo per concorso in omicidio rapina ed altro
128	BATTISALDO                      Massimo	Partecipazione a banda armata porto abusivo di armi ed altro
129	PIROLI                              Sandra	
130	LEONI                              Andrea	Partecipazione a banca armata
131	BEVILACQUA                      Francesco	Detenzione stupefacenti
132	MARCONCINI                      Massimo	Associazione sovversiva e favoreggiamento personale
133	PISANO!                              Domenico	Associazione sovversiva, rapina ed altro
<p><u>Di cui n. 20 che, nel frattempo, per decorrenza termini o per concessione di libertà provvisoria, non sono detenuti.</u></p>		

RISERVATO

RISERVATOAll. 3

SCHEMA : riepilogativo (numerico) dei presunti terro  
risti arrestati e fermati per reati eversivi  
o per insidiose attività di favoreggiamento  
o di supporto nei confronti di elementi eversivi, nel periodo dall' 11.3.1979 al  
10.9.1979.

Totale persone arrestate.....	n. <u>133</u>
" " denunziate.....	n. <u>18</u>
di cui arresti:	
. scaturiti da interventi, pilotati e conclusi dalle Sez. Spec. Ant.....	n. <u>52</u>
. scaturiti da interventi, sviluppati e conclusi dalle Sez. Spec. Ant. <u>congiuntamente</u> alla Arma territoriale competente.....	n. <u>52</u>
. scaturiti da interventi sviluppati e conclusi dalle Sez. Spec. Ant. <u>sulla scorta di spunti operativi forniti dall'Arma territoriale</u> .....	n. <u>16</u>
. scaturiti da interventi operativi ideati, sviluppati e conclusi dalle Sez. Spec. Ant. e dalle Questure competenti (Digos).....	n. <u>13</u>
<hr/>	
Totale persone arrestate nel 1 semestre	n. <u>57</u>
Totale persone arrestate nell'anno	n. <u>190</u>
<u>di cui 83 esclusivamente dalle Sezioni Speciali Anticrimine.</u>	

RISERVATO

RISERVATO

All. 4

SCHEMA : riepilogativo dei reati attribuiti ai terroristi o presunti tali arrestati dalle Sezioni Speciali Anticrimine nel periodo dall'11.3.1979 al 10.9.1979, per reati eversivi o per insidiose attività di favoreggiamento o di supporto nei confronti di elementi eversivi.

Terroristi o presunti tali arrestati.....n. 133

di cui:

- . perché latitanti.....n. 8
- . per associazione sovversiva e/o costituzione di banda armata e/o sequestro di persona e/o rapina.....n. 97
- . per associazione a delinquere, detenzione e/o porto abusivi di armi ed altro.....n. 10
- . per detenzione abusivi di armi.....n. 8
- . per favoreggiamento.....n. 10

RISERVATO

RISERVATOAll. 5

SPECCHIO : riepilogativo dei latitanti arrestati nel  
 periodo dall' 11.3. 1979 al 10.9.979

<u>LATITANTI CATTURATI</u>		<u>IMPUTAZIONI</u>	<u>ESTREMI ULTIMO ORDINE CATTURA</u>
<u>P A N I C H I</u>	Francesco	Banda Armata, tentato omicidio, rapina, detenzione e porto abusivo di armi ed altro	2077/76 R.G.I. del 23.11.976 emesso dalla Sez. Istruttoria del Tribunale di Roma
<u>GEMIGNANI</u>	Roberto	Banda armata ed altro	O.C. 1187 R.G.O.C.8279 emesso dalla Procura della Repubblica di Firenze il 27.3.979
<u>LATTANZIO</u>	Daniele	condannato all'ergastolo per concorso in omicidio, rapina ed altro	evaso dalla Casa Circondariale di Torino il 12.3.1979
<u>BATTISALDO</u>	Massimo	partecipazione a banda armata, porto abusivo di arma ed altro	O.C. 533/79 emesso dalla Procura della Repubblica di Ascoli Piceno il 5.4.979
<u>P I R O L I</u>	S a n d r a		
<u>L E O N I</u>	A n d r e a	partecipazione a banda armata ed altro	M.C. 542/78 emesso dallo Ufficio Istruzione del Tribunale di Napoli il 31.5.978
<u>BEVILACQUA</u>	Francesco	detenzione di stupefacenti	O.C.2236/79 R.G. emesso dalla Procura della Repubblica di Napoli il 5.3.978
<u>P I S A N O'</u>	Domenico	banda armata, rapina ed altro	M.C. 20/78 S.I.10/78 R.O.C Sez. Istr. Corte Appello Genova 23/11/1978

RISERVATO

RISERVATOAll. 6

SCHEMA : riepilogativo dei presunti terroristi denunciati per reati eversivi, poi colpiti da ordini o mandati di cattura non potuti eseguire per irreperibilità degli interessati, nel periodo dall'11.3.1979 al 10.9.1979.

NOMINATIVO PRESUNTO TERRORISTA IRREPERIBILE	IMPUTAZIONI
B E L L O L I                      M a r i a	Associazione sovversiva
Z A N E T T I                      G i a n n a n t o n i o	va costituitasi in banda armata e tentato omicidio
F E L I C E                        P i e t r o	
Z O N I                            M a r i n a	
C H I A R O                        C o r r a d o	Associazione sovversiva
T A G L I A P I E T R A              A n t o n i o	va costituitasi in banda armata
A R E N A                         M a r c o	
C I T O N I                         M . A n t o n i e t t a	
C A R D I N A L E                    M i c h e l e	
P A N Z I E R I                      F a b r i z i o	Associazione sovversiva
M A R T E L L I                      R o b e r t o	va costituitasi in banda armata, sequestro di persona, rapina ed altro
G U G L I E L M I                    G u g l i e l m o	
T O R R I S I                        C a r l o	
J U C C I                            M . A n t o n i e t t a	
L O B R U N O                        A g o s t i n o	
C A M P I S I                        A n t o n i o	
F A L E S S I                        M a u r i z i o	
R E G G I O                         R a f f a e l e	

RISERVATO



RISERVATOAll. 7

SCHEMA: riepilogativo delle armi, distinte per calibro e per tipo e di altro materiale esplosivo, sequestrati nel periodo dall'11.3.1979 al 10.9.1979.

PECIE	NUMERO	T I P O	CALIBRO
B.	1	BERETTA	9 lungo
MA	1	SHMEISSER MP.40	9 lungo
AGLIETTA	1	A K M	7,62
AGLIETTA (ile assalto)	3	YAGER	7,65
SINE PISTOL	1		
CHETTO	1	MAUSER	7,366
CHETTO 91/38	2		6,5
GILI	65	VARIO	VARIO
UBINE	2		
TOLE	5	DA GUERRA	9
	337	VARIO	VARIO
	1	ARIA COMPRESSA	4,5
	1	LANCIARAZZI	
POLVER	3	SMITH & WESSON	6,5
	1	VELO-DOG	5,7
	2	COBRA	38 SPECIAL
	1	A TAMBURO	38
SE A MANO	4	S.R.C.M.	
SE CARTA	1		
SE DA ESERCIZIO	1	ENERGIA	

RISERVATO

RISERVATOSegue All. 7

SPECIE	NUMERO	TIPPO	CALIBRO
BOCCHE	22.676	VARIO	VARIO
PISTOLE	41	VARIO	
SCOPPIO	Kg. 1		
PISTOLE FUM.	2		
PISTOLE LACRIM.	1	S.60	
ARMAMENTI	501		
ARMAMENTI ESPLOSIVI	3		
ARMAMENTI	7		
ARMAMENTI	2	ELETTRICI	
ARMAMENTI	17	VARIO	
ARMAMENTI A LENTA AZIONE	mt. 104.05		
ARMAMENTI A RAPIDA AZIONE	" 1,80		
ARMAMENTI	4		
ARMAMENTI	1		
ARMAMENTI POTASSIO PERMINIO	Kg. 1		
ARMAMENTI	13		
ARMAMENTI PER FUCILE	1		
ARMAMENTI	Kg. 2		

RISERVATO

RISERVATOAll. 8

SCHEMA : riepilogativo dei "covi e delle basi" scoperte  
nel periodo dal 10.3.1979 al 10.9.1979.

DATA	UBICAZIONE	ORGANIZZAZIONE EVERSIVA INTERESSATA	NOTE
6.3. 1979	PIOSSASCO (TO)	RONDE PROLETARIE	
11.4. 1979	THIENE (VI)	ORGANIZZAZIONE OPERAIA PER IL COMUNISMO -PROLE- TARI COMUNISTI ORGANIZ- ZATI	
20.4. 1979	R O M A	M.P.R.O. (MOVIMENTO PRO- LETARIO RESISTENZA OF- FENSIVA)	
22.5. 1979	PRATO (FI)	PRIMA LINEA	
23.5. 1979	GENOVA	PRIMA LINEA	
27.5. 1979	CASCIAGO (VA)	PRIMA LINEA	
29.5. 1979	R O M A	PRIMA LINEA	
26.6. 1979	MILANO	PROLETARI ARMATI PER IL COMUNISMO	
21.7. 1979	VESCOVIO (Fraz. di Torri in Sabina (RI)	UNITA' COMINISTE COMBAT- TENTI	
	RESOCONTO	COMPLESSIVO	
	Totale basi scoperte semestre.....		n. 9
	Totale basi scoperte 1 semestre.....		n. 19
	Totale complessivo nell'anno		n. 28
	di cui 16 scoperte dalle Sezioni Speciali Anticrimine.		

RISERVATO

RISERVATOAll. 9

SCHEMA : (elencazione) dei gravi episodi di criminalità politica commessi da eversivi, o presunti tali, arrestati nel periodo dall'11.3.1979 al 10.9.'79, e agli stessi attribuiti dall'A.G., in sede di istruttoria preliminare condotta con l'ausilio dei Reparti Speciali di rinvio a giudizio.

<u>DATA</u> <u>LOCALITA'</u>	<u>NATURA EPISODIO</u> <u>CRIMINALITA' POLITICA</u>	<u>AUTORI O PRESUNTI</u> <u>TALI</u>	<u>A.G.</u> <u>PROCEDENTE</u>
<u>4. 3. 1976</u> F e r m o	Attentato dinamitardo Caserma Carabinieri	SPINA Lucia PIUNTI Claudi PIUNTI Caterina	
<u>7. 8. 1976</u> S. Benedetto del Tronto	Attentato incendiario Caserma Carabinieri	COSTANTINI Maurizio PASQUALI Giuseppe DE CESARIS Nazzeno CANNELLA Giovanni PIERGALLINI Armando GAMBINI Domenico GIROLAMI Bruno	Procura Repubblica Ancona
<u>10.11. 1976</u> R o m a	Aggressione, rapina e le- sioni in danno Deputato PSDI DI GIESI Michele	BONANO G. Pietro BONANO Piero PECCHIA Ina Maria LAPPONI Paolo LEONI Andrea	Procura Repubblica Roma
<u>23.11. 1976</u> R o m a	Aggressione, rapina e fe- rimento arti inferiori ALFIERI Carlo Alberto	D'ANGELO Anna Rita CAMINJTI Lanfranco CESTIE' Pietro AURIGEMMA Rosanna PESCE Antonino PANZIERI Fabrizio MARTELLI Roberto IUCCI M. Antoniet ta TORRISI Carlo	

RISERVATO

RISERVATOSegue all. 9

<u>DATA LOCALITA'</u>	<u>NATURA EPISODIO CRIMINALITA' POLITICA</u>	<u>AUTORI O PRESUNTI TALI</u>	<u>A.G. PROCEDENTE</u>
<u>1.2.1977</u> <u>Notte a ma</u> <u>v</u>	Attentato incendiario abitazione sindaco VIGNONI Giorgio	SPINA PIUNTI PIUNTI COSTANTINI PASQUALI DE CESARI CANNELLA PIERGALLINI GAMBINI GIROLAMI	Lucio Claudio Caterina Maurizio Giuseppe Nazareno Giovanni Armando Domenico Bruno Procura Repubblica Ancona
<u>14.2.1977</u> <u>roma</u>	Rapina Armeria " Giordani asportate n.15 pistole 4 fucili e munizioni va rie	BONANO BONANO PECCHIA CESTIE'	G.Pietro Piero Ina Maria Pietro Procura Repubblica Roma
<u>19.3.1977</u> <u>roma</u>	Aggressione e ferimento arti inferiori Avvocato MORGERA Vittorio	AURIGEMMA	Rosanna Procura Repubblica Roma
<u>1.5.1977</u> <u>San Benedetto del Tronto</u>	Attentato incendiario autovettura consigliere D.C. URBANI Osvaldo	GAMBINI PASQUALI	Domenico Giuseppe Procura Repubblica Ancona
<u>19.5.1977</u> <u>Torino</u>	Ferimento alle gambe in danno di LEONE FERRERO	GEMIGNANI	Roberto Procura Repubblica Torino
<u>1.6.1977</u> <u>roma</u>	Sequestro di AMBROSIO Giuseppe	BONANO PECCHIA LAPPONI	G.Pietro Ina Maria Claudio Procura Repubblica Roma
<u>17.7.1977</u> <u>Firenze</u>	Attentato dinamitardo Casa Circondariale in costruzione	GEMIGNANI	Roberto Procura Repubblica Torino

RISERVATO

Segue all. 9

<u>DATA</u> <u>CRIMINALITA'</u>	NATURA CRIMINALITA'	EPISODIO POLITICA	AUTORI O PRESUNTI TALI		A.G. PROCEDENTE
7.1977 Livorno	Attentato dinamitardo Casa Circondariale		GEMIGNANI	Roberto	Procura Repubblica Torino
8.1977 Lanterna Ma sua (CZ)	Rapina in danno "Club Medi- terraneé		BONANO BONANO PECCHIA CESTIE' PESCE	G.Pietro Piero Ina Maria Pietro Antonino	Procura Repubblica Roma
9.1977 Torino	Attentato dinamitardo impianto GAS parco Ruffini		GEMIGNANI	Roberto	Procura Repubblica Torino
10.1977 Napoli	Rapina Agenzia Banco Napoli		BONANO CAMINITI CESTIE'	G.Pietro Lanfranco Pietro	Procura Repubblica Roma
11.1977 S. Benedetto del Tronto	Attentato incendiario sede M.S.I.		GAMBINI COSTANTINI PASQUALI	Domenico Maurizio Giuseppe	Procura Repubblica Ancona
16.11.1977 S. Benedetto del Tronto	Attentato incendiario Concessionaria B.M.W.		PIERGALLINI PASQUALI	Armando Giuseppe	Procura Repubblica Ancona
14.12.1977 S. Benedetto del Tronto	Rapina di 13.000.000 in danno magazzini "GABRI- ELLI		PIERGALLINI GAMBINI PASQUALI COSTANTINI	Armando Domenico Giuseppe Maurizio	Procura Repubblica Ancona
18.1.1978 Novara	Attentato pattuglia CC. servizio esterno carce- ri		BATTISALDO PIROLI BRUSA	Massimo Sandra Fabio	
1.2.1978 Milano	Irruzione sede radio Radicale		CARCANO BELLERE' ORRU' COLOMBO	Roberto Francesco Antonio Luca	Procura Repubblica Milano

RISERVATO

Segue all. 9

<u>DATA LOCALITA'</u>	<u>NATURA CRIMINALITA'</u>	<u>EPISODIO POLITICA</u>	<u>AUTORI O PRESUNTI TALI</u>	<u>A.G. PROCEDENTE</u>
<u>2.3.1978</u> Argonno (VA)	Incendio magazzino mer-	ci Soc. " BASSANI "	BATTISALDO PIROLI BRUSA CARCANO BELLERE' ORRU' COLOMBO	Massimo Sandra Fabio Roberto Francesco Antonio Luca Procura Repubblica Milano
<u>4.3.1978</u> S. Benedetto del Tronto	Attentato incendiario	bar " Floreal "	SPINA PIUNTI PIUNTI COSTANTINI PASQUALI DE CESARIS CANNELLA PIERGALLINI GAMBINI GIROLAMI	Lucio Claudio Caterina Maurizio Giuseppe Nazzareno Giovanni Armando Domenico Bruno Procura Repubblica Ancona
<u>15.3.1978</u> Firenze	Attentato Istituti Vi-	gilanza ARGO		
<u>15.3.1978</u> Fl. Peretola	Attentato distaccamento	VV.UU.	MISSERI	Federico Procura Repubblica Firenze
<u>17.3.1978</u> Savinana (FI)	Irruzione distaccamento	VV.UU..		
<u>20.4.1978</u> Bologna	Attentato Istituto di	vigilanza		
<u>2.5.1978</u> Milano	Ferimento Dr. GIACOMAZZI		BATTISALDO PIROLI BRUSA CARCANO BELLERE'	Massimo Sandra Fabio Roberto Francesco Antonio Luca Procura Repubblica Milano
<u>3.5.1978</u> Bologna	Attentato sede Istituto	Vigilanza	ORPU' COLOMBO	Antonio Luca
<u>1.5.1978</u> Milano	Ferimento ASTARITA Mario			

RISERVATO

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue all. 9

<u>DATA</u> <u>LOCALITA'</u>	<u>NATURA</u> <u>CRIMINALITA'</u>	<u>EPISODIO</u> <u>POLITICA</u>	<u>AUTORI O PRESUNTI</u> <u>TALI</u>	<u>A.G. PROCEDENTE</u>
<u>4.5.1978</u> Vigrate (MI)	Attentato Società HONEYWELL		BATTISALDO Massimo PIROLI Sandra BRUSA Fabio CARCANO Roberto BELLERE' Francesco ORRU' Antonio COLOMBO Luca	Procura Repubblica Milano
<u>18.5.1978</u> Firenze	Attentato Agenzia Immo- biliare STAC			
<u>22.5.1978</u> Firenze	Attentato Società "Nuova Editrice S.P.A.	MISSERI	Federico	Procura Repubblica Firenze
<u>26.5.1978</u> Firenze	Attentato in danno Soc. "CEVADAKAUTO S.R.L."			
<u>27.7.1978</u> Montano Lucino (CO)	Irruzione e rapina alla sede comunale			
<u>28.7.1978</u> Lambrate (MI)	Attentato incendiario sede Commissariato P.S.	BATTISALDO PIROLI BRUSA	Massimo Sandra Fabio	Procura Repubblica Milano
<u>28.7.1978</u> Bologna	Attentato dinamitardo sede VV.UU.	CARCANO BELLERE' ORRU'	Roberto Francesco Antonio	
<u>8.7.1978</u> Bologna	Attentato Autoparco W. UU.	COLOMBO	Luca	
<u>22.9.1978</u> Vicenza	Attentato sede Associa- zione Nazionale Inquilini	DAL PRA' CHIARO BARTOLI DAL PRA' SINICO POZZAN ZUCCATO ZORDAN SBALCHIERO SEGALLA DANI DAL PRA' TURCATO RISERVATO	TIZIANA Corrado Lorenzo Lucia Maria Carlo Alessandro Francesco Paola Roberto Bruno Ferdinando Adriano	Procura Repubblica Vicenza



~~RESERVATO~~Segue all. 9

<u>DATA</u> <u>LOCALITA'</u>	<u>NATURA</u> <u>CRIMINALITA'</u>	<u>EPISODIO</u> <u>POLITICA</u>	<u>AUTORI O PRESUNTI</u> <u>TALI</u>		<u>A.G. PROCEDENTE</u>
<u>26.9.1978</u> Caronno (VA)	Attentato dinamitardo Caserma Carabinieri		BATTISALDO PIROLI	Massimo Sandra	Procura Repubblica
<u>27.10.1978</u> Padova	Attentato incendiario Ufficio Amministrativo SIP		BRUSA BELLERE' ORRU' COLOMBO	Fabio Francesco Antonio Luca	Milano
<u>27.10.1978</u> Padova	Attentato Ufficio Al- leanza Assicurazioni		DAL PRA' CHIARO	Tiziana Corrado	
<u>27.10.1978</u> Padova	Attentato Istituto Au- tonomo Case Popolari		BORTOLI DAL PRA' SINICO	Lorenzo Lucia Maria	
<u>27.10.1978</u> Padova	Attentato abitazione DELLAZZO Giorgio		POZZAN ZUCCATO ZORDAN	Carlo Alessandro Francesco	Procura Repubblica Vicenza
<u>27.10.1978</u> Cadoneche (PD)	Attentato incendiario e colpi d'arma abita- zione PARPAIOLA Walter		SBALCHIERO SEGALLA DANI DAL PRA' TURCATO	Paola Roberto Bruno Ferdinando Adriano	
<u>27.10.1978</u> Pieve di Sac- co	Attentato incendiario abitazione SANABIA Bruno				
<u>27.10.1978</u> Cittadella (PD)	Attentato Ufficio Tecni- co Comunale				
<u>27.10.1978</u> Cittadella (PD)	Attentato incendiario Ufficio Collocamento				
<u>27.10.1978</u> Mestre	Attentato incendiario Uffici Alleanza Assicu- razioni				
<u>27.10.1978</u> Rovigo	Attentato incendiario abitazione CASALE Tul- lio				

RISERVATO

Segue all. 9

DATA LOCALITA'	NATURA CRIMINALITA'	EPISODIO POLITICA	AUTORI O PRESUNTI TALI	A.G. PROCEDENTE
27.10.978 Povigo	Tentativo atto dinamitar- tardo abitazione	NICOLIN Roberto		
27.10.978 Venezia	Attentato incendiario Istituto Autonomo Case Popolari		DAL PRA' Tiziana CHIARO Corrado BORTOLI Lorenzo DAL PRA' Lucia	Procura Repubblica Vicenza
27.10.978 Mason Vicen- zino (VI)	Colpi arma da fuoco in danno abitazione MUNA= RETTO Antonio		SINICO Maria POZZAN Carlo ZUCCATO Alessandro ZORDAN Francesco	
27.10.978 Chioggia (VE)	Attentato incendiario acquedotto comunale		SBALCHIERO Paola SEGALLA Roberto DANI Bruno	
27.10.978 Vicenza	Attentato dinamitar- tardo ditta " COSMA "		DAL PRA' Ferdinando TURCATO Adriano	
27.10.978 Thiene (VI)	Tentativo dinamitar- tardo autovettura	CIMENTI Camillo		
2.11.978 Milano	Attentato incendiario autoradio " volante " P.S.		BATTISALDO Massimo PIROLI Andrea BRUSA Fabio CARCANO Roberto BELLERE' Francesco ORRU' Antonio COLOMBO Luca	Procura Repubblica Milano
11.11.578 Riccoboli (FI)	Attentato Stazione Carabinieri			
11.11.978 Firenze	Attentato Direzione Provinciale del Tesoro		MISSERI Federico	Procura Repubblica Firenze
11.11.978 Firenze	Attentato Assessorato Urbanistica			

RISERVATO

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RISERVATO

Segue all. 9

<u>D A T A</u> <u>LOCALITA'</u>	<u>NATURA</u> <u>CRIMINALITA'</u>	<u>EPISODIO</u> <u>POLITICA</u>	<u>AUTORI O PRESUNTI</u> <u>TALJ</u>		<u>A.G. PROCEDENTE</u>
<u>11.11.978</u> Firenze	Attentato	Provveditorato Agli Studi			
<u>13.11.978</u> Firenze	Attentato	Istituti Autonomo Case Popolari	MISSERI	Federico	Procura Repubblica Firenze
<u>13.11.978</u> Firenze	Attentato	Ufficio di Collocamento			
<u>20.11.978</u> Ancona	Attentato incendiario	autovettura App. CC. MAZZONI Alfonso	SPINA	Lucio	
<u>20.11.978</u> Ancona	Attentato incendiario	autovettura App. CC. ORLANDI Antonio	PIUNTI	Claudio	
<u>22.11.978</u> Ascoli Piceno	Attentato incendiario	autovettura Procuratore Repubblica Dr. MANDRELLI Mario	PIUNTI	Caterina	Procura Repubblica Ancona
<u>23.11.978</u> Milano	Attentato dinamitardo	Sede VV.UU.	COSTANTINI	Maurizio	
<u>19.12.978</u> Vicenza	Attentato dinamitardo	Uffici "Associazione Industriale"	PASQUALI	Giuseppe	
			DE CESARIS	Nazareno	
			CANNELLA	Giovanni	
			PIERGALLINI	Armando	
			GAMBINI	Domenico	
			GIROLAMI	Bruno	
			BATTISALDO	Massimo	
			PIROLI	Sandra	Procura Repubblica Milano
			BRUSA	Fabio	
			CARCANO	Roberto	
			BELLERE'	Francesco	
			ORRU'	Antonio	
			COLOMBO	Luca	
			DAL PRA'	Tiziana	
			CHIARO	Corrado	
			BORTOLI	Lorenzo	
			DAL PRA'	Lucia	Procura Repubblica Vicenza
			SINICO	Maria	
			POZZAN	Carlo	
			ZUCCATO	Alessandro	
			ZORDAN	Francesco	
			SBALCHIERO	Paola	
			SEGALLA	Roberto	

RISERVATO

RISERVATOSegue all. 9

<u>D A T A</u> <u>LOCALITA'</u>	<u>NATURA</u> <u>CRIMINALITA'</u>	<u>EPISODIO</u> <u>POLITICA</u>	<u>AUTORI O PRESUNTI</u> <u>TALI</u>		<u>A.G. PROCEDENTE</u>
19.12.978 Padova	Attentato incendiario	abitazione CASAROTTO Albano			
19.12.978 Campodarseco	Attentato incendiario	abitazione FASOLO Renzo			
19.12.978 Padova	Attentato incendiario	autovettura GIROTTI Giu- seppe			
19.12.978 Baone (PD)	Attentato incendiario	abitazione BONATO Mario			
19.12.978 Montecchio Maggiore (VI)	Attentato incendiario auto- vettura	TAMERRA Enzo			
19.12.978 Bassano del Grappa	Attentato incendiario	abitazione DALMONTE Danilo	DAL PRA' CHIARO BORIOLI DAL PRA'	Tiziana Corrado Lorenzo Lucia	
19.12.978 Montecchio Maggiore VI	Attentato incendiario	abitazione LANGARO Giovanni	SINICO POZZAN ZUCCATO ZORDAN	Maria Carlo Alessandro Francesco	Procura Repubblica Vicenza
19.12.978 Thiene VI	Attentato incendiario	Associazione Artigiani	SBALCHIERO SEGALLA	Paola Roberto	
19.12.978 Chiggia	Attentato incendiario	Libera Confederazione del Commercio e Turismo	DANI DAL PRA' TURCATO	Bruno Ferdinando Adriano	
19.12.978 Venezia	Attentato incendiario	Uffici Federazione Sin- dacale Dirigenti Azien- de Industriali (VE)			
19.12.978 Venezia	Attentato dinamitardo	Uffici Intersind			

RISERVATO

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue all. 9

<u>DATA</u> <u>LOCALITA'</u>	<u>NATURA</u> <u>CRIMINALITA'</u> <u>EPISODIO</u> <u>POLITICA</u>	<u>AUTORI O PRESUNTI</u> <u>TALI</u>	<u>A.G. PROCEDENTE</u>
<u>09.12.978</u> Rovigo	Attentato dinamitardo Associazione Artigiani	DAL PRA'    Tiziana CHIARO    Corrado	
<u>09.12.978</u> Schio (VI)	Attentato incendiario Associazione Industriale	BORTOLI    Lorenzo DAL PRA'    Lucia SINICO    Maria	Procura Repubblica Vicenza
<u>09.12.978</u> Chioggia	Attentato incendiario abitazione F.lli Domagio	POZZAN    Carlo ZUCCATO    Alessandro ZORDAN    Francesco SBALCHIERO    Paola	
<u>09.12.978</u> Rovigo	Tentativo incendio abi- tazione SURIANI Ferruccio	SEGALLA    Roberto DANI    Bruno DAL PRA'    Ferdinando TURCATO    Adriano	
<u>06.12.978</u> Sesto Calende (VA)	Attentato dinamitardo. Caserma Carabinieri	BATTISALDO    Massimo PIROLI    Sandra BRUSA    Fabio	Procura Repubblica Milano
<u>29.12.978</u> Varese	Attentato incendiario redazione " LA PREALPINA"	CARCANO    Roberto BELLERE'    Francesco ORRU'    Antonio COLOMBO    Luca	
<u>15.1.979</u> Varese	Ferimento Dott. LOMBARDO Francesco		
<u>1.1.979</u> Firenze	Attentato Istituti Im- mobiliare Italiano	MISSERI    Federico	Procura Repubblica Firenze
<u>30.1.979</u> Bergamo	Irruzione sede Associa- zione Prov.le Proprietà Edilizia	BATTISALDO    Massimo PIROLI    Sandra BRUSA    Fabio	Procura Repubblica Milano
<u>30.1.979</u> Torino	Ferimento Dot. Grazio	CARCANO    Roberto BELLERE'    Francesco ORRU'    Antonio COLOMBO    Luca	

RISERVATO

RISERVATOSegue all. 9

<u>D. P. T. A.</u> <u>LOCALITA'</u>	<u>NATURA</u> <u>CRIMINALITA'</u>	<u>EPISODIO</u> <u>POLITICA</u>	<u>AUTORI O PRESUNTI</u> <u>TALI</u>	<u>A.G. PROCEDENTE</u>
16.2.979 Firenze	Attentati incendiari autovetture private		MISSERI Federico	Procura Repubblica Firenze
19.2.979 Cinisello Balsamo	Tentativo incendio autovetture VV.UU.		BATTISALDO PIROLI BRUSA CARCANO BELLERE' ORRU' COLOMBO	Massimo Sandra Fabio Roberto Francesco Antonio Luca Procura Repubblica Milano
27.2.979 Milano	Attentato dinamitardo scuola VV.UU.			
17.3.979 Firenze	Attentato Centro Tele- comunicazioni Autocen- tro P.S.			
18.3.979 Firenze	Attentato sede Consi- glio di Quartiere n.10			
27.3.979 Firenze	Attentato in danno Commissariato P.S.		MISSERI Federico	Procura Repubblica Firenze
3.4.979 Iesi	Attentato incendiario Cabina elettrica ENEL		SPINA PIUNTI PIUNTI COSTANTINI PASQUALI DE CESARIS CANNELLA PIERGALLINI GAMBINI GIROLAMI	Lucio Claudio Caterina Maurizio Giuseppe Nazareno Giovanni Armando Domenico Bruno Procura Repubblica Ancona
11.4.979 Firenze	Attentato All'Istituto per la Documentazione Giuridica		MISSERI Federico	Procura Repubblica Firenze

RISERVATO

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue all. 9

<u>D A T A</u> <u>LOCALITA'</u>	<u>NATURA</u> <u>CRIMINALITA'</u>	<u>EPISODIO</u> <u>POLITICA</u>	<u>AUTORI O PRESUNTI</u> <u>TALI</u>		<u>A.G. PROCEDENTE</u>
<u>25.4.979</u> Osimo	Attentato incendiario cabina elettrica ENEL		SPINA PIUNTI	Lucio Claudio	
<u>27.4.979</u> Padiflione (Osimo)	Attentato incendiario cabina elettrica ENEL		PIUNTI COSTANTINI PASQUALI DE CESARIS	Caterina Maurizio Giuseppe Nazareno	Procura Repubblica Ancona
<u>9.5.979</u> Ancona	Attentato incendiario Sezione D.C.		CANNELLA PIERGALLINI GAMBINI GIROLAMI	Giovanni Armando Domenico Bruno	
<u>12.5.979</u> Bologna	Attentato dinamitardo Impresa Edile CARPANELLI		BATTISALDO PIROLI BRUSA CARCANO BELLERE' ORRU' COLOMBO	Massimo Sandra Fabio Roberto Francesco Antonio Luca	Procura Repubblica Milano
<u>14.5.979</u> Corinaldo (AN)	Attentato incendiario cabina elettrica ENEL		SPINA PIUNTI PIUNTI COSTANTINI PASQUALI DE CESARIS CENNELLA PIERGALLINI GAMBINI GIROLAMI	Lucio Claudio Caterina Maurizio Giuseppe Nazareno Giovanni Armando Domenico Bruno	Procura Repubblica Ancona
<u>19.5.979</u> Torino	Ferimento Dottoressa SARTORI- NIGRA	Domenica	BATTISALDO PIROLI BRUSA CARCANO BELLERE' ORRU' COLOMBO	Massimo Sandra Fabio Roberto Francesco Antonio Luca	Procura Repubblica Milano

RISERVATO

RISERVATO

Segue all. \_ 9 \_

<u>D A T A</u> <u>LOCALITA'</u>	<u>NATURA</u> <u>CRIMINALITA'</u>	<u>EPISCODIO</u> <u>POLITICA</u>	<u>AUTORI O PRESUNTI</u> <u>TALI</u>	<u>%G. PROCEDENTE</u>
<u>25.5.979</u> S.Benedetto del Tronto	Attentato incendiario autovettura	SCIPIONI Maria Paola	SPINA Lucio PIUNTI Claudio PIUNTI Caterina COSTANTINI Maurizio	
<u>25.5.979</u> S.Benedetto del Tronto	Attentato incendiario autovettura	PAOLETTI Franco	PASQUALI Giuseppe DE CESARIS Nazareno CANNELLA Giovanni PIERGALLINI Armando GAMBINI Domenico GIROLAMI Bruno	Procura Repubblica Ancona
<u>25.5.979</u> Ancona	Assalto sede Regionale D.C.		SPINA Lucio PIUNTI Claudio PIUNTI Caterina GIROLAMI Bruno	Procura Repubblica Ancona

RISERVATO



RISERVATOAll. 10

- SCHEMA : riepilogativo della documentazione acquisita vagliata ed in parte elaborata per l'inoltro alle SS.AA. nel corso dell'attività investigativo - operativa relativo al periodo dallo 11.3.1979 al 10.9.1979.

DOCUMENTAZIONE acquisita, vagliata ed  
in parte elaborata per  
l'inoltro alle SS.AA. .... n. 180

---

N E L L ' A N N O

DOCUMENTAZIONE acquisita, vagliata ed  
in parte elaborata per  
l'inoltro alle SS.AA. .... n. 189

RISERVATO

RISERVATOAll. 11

.SCHEMA : riepilogativo delle notizie confidenziali acquisite, di cui alcune trasmesse alle SS.AA. nel periodo dall'11.3.1979 al 10.3.1979.

NOTIZIE CONFIDENZIALI: (tutte direttamente acquisite dalle Sezioni Speciali Anticrimine)

- a) acquisite e utilizzate nel corso dell'attività operativa.....n. 8220
- b) portate a conoscenza delle SS.AA..n. 120

---

N E L L ' A N N O

NOTIZIE CONFIDENZIALI:

- a) acquisite e utilizzate nel corso dell'attività operativa.....n. 18.080
- b) portate a conoscenza delle SS. AA..n. 256

RISERVATO

RISERVATOAll. 12

SCHEMA: riepilogativo delle informazioni sviluppate o acquisite su persone o ambienti collegati alla attività eversiva nel periodo dall'11.3.1979 al 10.9.1979.

DEPARTO	INFORMAZIONI SVILUPPATE O ACQUISITE	N U M E R O	
		FASCICOLI INFORMATIVI	SCHEDE
B A R I	570	420	680
B O L O G N A	958	700	1008
C A T A N I A	433	320	480
C A T A N Z A R O	530	480	520
F I R E N Z E	890	785	698
G E N O V A	1.019	1.019	1.255
M I L A N O	8.259	8.500	11.298
N A P O L I	2.031	1.312	1.312
P A D O V A	741	741	763
R O M A	3.815	2.864	3.213
T O R I N O	870	580	920
P. S.	1.120	-	-
CENTRALE		7.500	9.800
TOTALE SEMESTRE	21.506	25.221	31.947
TOT. I° SEMES.	17.608	16.161	19.780
TOT. GENERALE	39.114	41.382	51.727

RISERVATO

RISERVATOAll. 13

SCHEMA : riepilogativo dei servizi fotografici eseguiti al fine di garantire una documentazione per corredo degli atti o per il successivo sviluppo di interventi operativi, nel periodo dall'11.3.1979 al 10.9.1979.

REPARTO	SOGGETTI	LUOGHI	SUPPORTO A.G.
BARI	85	21	-
BOLOGNA	457	125	7
CATANIA	32	31	2
CATANZARO	60	26	2
FIRENZE	270	98	7
GENOVA	437	116	-
MILANO	721	315	21
NAPOLI	320	44	-
PADOVA	145	98	-
ROMA	780	415	108
VERONA	377	58	-
P. S.	118	38	-
TOTALE SEMESTRE	3.802	1.385	147
TOTALE I° SEMESTRE	7.391	1.451	404
TOTALE GENERALE	11.193	2.836	551

RISERVATO

All. 14

SCHEMA :riepilogativo dei servizi di osservazione eseguiti  
su soggetti o ambienti collegati ad attività ever  
sive, nel periodo dal 10.3.1979 al 10.9.1979.

REPARTO	N.RO DEI SERVIZI	MILITARI IMPIEGATI
B A R I	9	9
B O L O G N A	127	126
C A T A N I A	25	37
C A T A N Z A R O	58	89
F I R E N Z E	54	73
G E N O V A	165	198
M I L A N O	152	172
N A P O L I	45	98
P A D O V A	32	43
R O M A	167	198
T O R I N O	102	152
P S.	108	186
TALE SEMESTRE	1.044	1.381
T. I° SEMESTRE	507	708
TALE GENERALE	1.551	2.089

RISERVATO

RISERVATO

All. 15

SCHEMA : riepilogativo dei servizi di pedinamento eseguiti  
nei confronti di persone collegate ad attività  
eversive nel periodo dall'11.3.1979 al 10.9.1979.

REPARTO	NUMERO PEDINAMENTI	MILITARI IMPIEGATI
B A R I	15	35
BOLOGNA	92	160
CATANIA	23	35
CATANZARO	45	90
FIRENZE	121	187
GENOVA	158	300
MILANO	251	400
NAPOLI	35	58
PADOVA	92	104
R O M A	208	305
TORINO	89	151
P. S.	198	358
ALE SEMESTRE	1.427	2.088
TOTALE I° SEMESTRE	1.337	2.218
TOTALE GENERALE	2.764	4.306

RISERVATO

RISERVATOAll. 16

SCHEMA : riepilogativo degli atti di P.G. compiuti nel  
periodo dall'11.3.1979 al 10.9.1979.

REPARTO	PERQUISIZIONI DOMICILIARI	INTERROGATORI (s.i.t.)	FERMI DI P.G.	RICOGNI ZIONI	DENUNCE P.L.
S A R I	1	-	-	-	-
BOLOGNA	91	44	-	5	3
CATANIA	59	3	-	-	-
CATANZARO	55	3	-	-	-
FIRENZE	120	19	2	-	9
GENOVA	99	68	2	100	52
MILANO	82	13	12	-	3
NAPOLI	15	71	-	-	-
PADOVA	172	19	8	1	35
R O M A	182	127	5	14	-
TORINO	81	35	-	30	1
VE SEMESTRE	957	402	29	150	117
VE I° SEMESTRE	523	357	21	116	14
VE GENERALE	1.480	759	50	266	117

RISERVATO

RISERVATO

All. 17

SCHEMA : riepilogativo dei servizi di intercettazione telefoniche eseguite nel periodo dall'11.3.1979 al 10.9.1979. su autorizzazione dell'A.G.-

REPARTO	NUMERO DELLE IN TERCETTAZIONI EF FETTUATE	DURATA COMPLESSIVA IN GIORNI	NUMERO DEI MILITARI IMPIEGATI
A R I	10	111	5
BOLOGNA	23	653	27
CATANIA	17	218	9
CATANZARO	20	228	10
FIRENZE	21	261	11
GENOVA	61	1.178	50
MILANO	30	575	25
NAPOLI	15	363	15
PADOVA	15	230	10
R O M A	62	1.065	44
TORINO	35	1.050	43
TOTALE SEMESTRE	309	5.932	243
TOTALE I° SEMES.	125	1.250	298
TOTALE GENERALE	434	6.182	541

RISERVATO



RISERVATOAll. 18

**SCHEMA** : riepilogativo delle attività esercitate dalle  
persone arrestate, nel periodo dall'11.3.1979  
al 10.9.1979.

ATTIVITA' O PROFESSIONE ESERCITATA	N U M E R O delle persone interessate		T O T A L E
	II SEMESTRE	I SEMESTRE	
Studenti Universitari	27	20	47
Operai	23	10	33
Professori e insegnanti	20	4	24
Impiegati	9	10	19
Disoccupati	8	3	11
Commercianti	6	1	7
Camerieri	5	-	5
Casalinghe	5	4	9
Addetti lavori esili	4	-	4
Meccanici	3	-	3
Architetti	2	-	2
Infermieri	2	-	2
Rappresentanti medicinali	2	-	2
Giornalisti	2	-	2
Muratori	-	2	2
Fotografi pubblicitari	2	-	2
Dottore in medicina	1	-	1
Dottore in legge	-	1	1
Tipografo	1	2	3
Carpentiere navale	1	-	1
Istruttore di vela	1	-	1
Perito chimico	1	-	1
Amministratore agricolo	1	-	1
Idraulico	1	-	1
Marittimo	1	-	1
Netturbino	1	1	2
Baby-sitter	1	1	2
Lattaio	1	-	1
Fruttivendolo	1	-	1
Titolare polisportiva	1	-	1
Rappresentante commercio	-	1	1

RISERVATO

RISERVATOSegue all. 18

ATTIVITA' O PROFESSIONE ESERCITATA	N U M E R O delle persone interessate		T O T A L E
	II SEMESTRE	I SEMESTRE	
Corniciari,	-	1	1
Bidelli	-	1	1
Traduttori	-	1	1
Ingegneri nucleari	-	1	1
	133	64	197

RISERVATO

RISERVATO

All. 19

SCHEMA : riepilogativo dei luoghi di nascita delle  
persone arrestate nel periodo dall'11.3.  
1979 al 10.9.1979.-

LUOGO DI NASCITA		NUMERO		T O T A L E
REGIONE	PROVINCIA	delle persone interessate		
		II SEMESTRE	I SEMESTRE	
Lazio	Roma	31	2	35
	Frosinone	1		
	Latina	1		
Veneto	Venezia		1	22
	Vicenza	12	1	
	Padova	3		
	Verona	3	1	
	Rovigo		1	
Lombardia	Milano	8	3	23
	Varese	6	3	
	Como	1		
	Brescia		1	
	Mantova		1	
Marche	Ascoli P.	11		11
Liguria	Genova	10		11
	Imperia	1		
Toscana	Livorno	2	1	13
	Firenze	2	3	
	Siena	1		
	Arezzo	1		
	Pisa	1		
	Lucca		1	
	Massa Carr.		1	
Piemonte	Torino	3	3	9
	Alessandria	2		
	Cuneo	1		
		101	23	124

RISERVATO

RISERVATOSegue all. 19

LUOGO DI NASCITA		NUMERO delle persone interessate		TOTALE
REGIONE	PROVINCIA	II SEMESTRE	I SEMESTRE	
Sardegna	Nuoro	3	4	9
	Sassari	2		
Sicilia	Caltanissetta	2	3	8
	Trapani	1		
	Enna	1	1	
Calabria	Catanzaro	2	1	5
	Reggio C.	2		
Umbria	Perugia	2		3
	Terni	1		
Emilia R.	Bologna		13	19
	Parma	2		
	Ferrara	1	1	
	Reggio E.		2	
Basilicata	Matera	1		3
	Potenza	1	1	
Puglia	Bari	2		6
	Brindisi		2	
	Taranto		2	
Abruzzo	Pescara	1		2
	Chieti	1		
Campania	Napoli	2	5	12
	Avellino	1	2	
	Caserta	1		
	Salerno	1		
Molise	Isernia	1		1
Friuli V.G.	Udine		1	1
Costa Rica	S.Vito de Juta	1		1
		32	38	70

RISERVATO

## RISERVATO

Segue all. 19

LUOGO DI NASCITA		NUMERO delle persone interessate		TOTALE
REGIONE	PROVINCIA	II SEMESTRE	I SEMESTRE	
	Importo pagg. precedenti	133	61	194
Abruzzo	Teramo		1	1
Germania	Frankfurt		1	1
Francia	Telence		1	1
TOTALE GENERALE.....		133	64	197

RISERVATO

222

RISERVATOAll. 20

SCHEMA: riepilogativo del domicilio o soggiorno delle  
persone arrestate nel periodo dall'11.3.1979  
al 10.9.1979.

DOMICILIO O SOGGIORNO		N U M E R O delle persone interessate		T O T A L E
Regione	Provincia	II SEMESTRE	I SEMESTRE	
Lazio	Roma	41	4	46
	Latina	1		
Lombardia	Milano	12	6	33
	Varese	10	3	
	Como	1		
	Mantova		1	
Emilia R.	Bologna		16	20
	Parma	2		
	Reggio E.		2	
Liguria	Genova	19		19
	Vicenza	11	1	
Veneto	Rovigo		2	18
	Verona	2	1	
	Padova	1		
Toscana	Firenze	5	3	18
	Pisa	3	3	
	Livorno	1	2	
	Massa Carrara		1	
Piemonte	Torino	6	7	14
	Novara		1	
Campania	Napoli	2	7	12
	Avellino		2	
	Caserta	1		
		118	62	180

RISERVATO

RISERVATOSegue all. 20

DOMICILIO O SOGGIORNO		N U M E R O delle persone interessate		T O T A L E
Regione	Provincia	II SEMESTRE	I SEMESTRE	
Riporto pag. precedente		118	62	180
Marche	Ascoli P.	8		
	Ancona	2		
Umbria	Perugia	1		
Abruzzo	Chieti	1		
Basilicata	Potenza		1	
Sicilia	Enna		1	
Calabria	Catanzaro	1		
	Reggio C.	1		
Puglia	Brindisi	1		
TOTALE GENERALE.....		133	64	197

RISERVATO

RISERVATO

All. 21

**SCHEMA : riepilogativo delle classi di nascita delle  
persone arrestate nel periodo dall'11.3.1979  
al 10.9.1979.-**

CLASSE DI NASCITA	NUMERO delle persone interessate		T O T A L E
	II SEMESTRE	I SEMESTRE	
1960		1	1
1961	1		1
1962		1	1
1959	5	2	7
1958	10	3	13
1957	12	1	13
1956	10	7	17
1955	11	8	19
1954	14	5	19
1953	8	5	13
1952	6	5	11
1951	6	2	8
1950	3	5	8
1949	6	3	9
1948	7	1	8
1947	5	4	9
1946	4	3	7
1945	1	1	2
1944	3		3
1943	3	2	5
1942	4		4
1941	1	1	2
1940	2		2
1939	1		1
1937	2		2
1936	1		1
1935	3		3
1932		1	1
1931	1	1	2
1930		1	1
1929		1	1
1925	2	1	3
1922	1		1

133

64

197

RISERVATO

225



All. 22

SCHEMA : riepilogativo dell'Organizzazione eversiva di appartenenza delle persone arrestate nel periodo dall'11.3.1979 al 10.9.1979.

ORGANIZZAZIONE EVERSIVA DI APPARTENENZA		N U M E R O delle persone interessate		T O T A L E
		II SEMESTRE	I SEMESTRE	
BRIGATE	ROSSE	35	21	56
AUTONOMIA	OPERAIA	34	8	42
PRIMA	LINEA	21	19	40
PROLETARI PER IL	ARMATI COMUNISMO	12		12
UNITA' PER IL	COMBATTENTI COMUNISMO	9		9
AZIONE	RIVOLUZIONARIA	5	16	21
NUCLEI RIVOLUZIONARI	ARMATI	2		2
FORMAZIONI COMBATTENTI	COMUNISTE	2		2
ESTREMA (traffico armi)	DESTRA	13	13	
TOTALE GENERALE		133	64	197

RISERVATO

21

3  
Annesso A. all' ALL. 2

**UFFICIO DEL GENERALE DI DIVISIONE DEI CARABINIERI  
P E R  
IL COORDINAMENTO E LA COOPERAZIONE NELLA  
LOTTA AL TERRORISMO**

A N N E S S O « A » : alla relazione sui risultati conseguiti dal personale dipendente nel corso del 2° semestre dalla costituzione della Organizzazione (11 marzo 1979 - 10 settembre 1979).

Roma, 14 Ottobre 1979

UFFICIO DEL GENERALE DI DIVISIONE DEI CARABINIERI  
P E R  
IL COORDINAMENTO E LA COOPERAZIONE NELLA  
LOTTA AL TERRORISMO

---

ELEMENTI STORICI : forniti all'Ufficio Istruzione  
del Tribunale di Roma, sul con  
to di Antonio NEGRI, in data 5  
Aprile 1979 e in data 24 Maggio  
1979.

Roma, 14 Ottobre 1979

UFFICIO COORDINAMENTO SERVIZI SICUREZZA  
DEGLI ISTITUTI DI PREVENZIONE E DI PENA

N. 0879/48 del Rapporto.

Roma, li 5 aprile 1979

RAPPORTO GIUDIZIARIO: relativo alla trasmissione di:

- . una "SM CASSETTE" contenente registrazioni di interesse circa il sequestro dell'industriale Piero COSTA di Genova ed il sequestro ed omicidio dell'On.le Aldo MORO;
- . un profilo informativo sul professor Antonio NEGRI, la cui voce è risultata pure inserita nella registrazione sopra citata.

ALL'UFFICIO ISTRUZIONE PRESSO IL TRIBUNALE DI

- Consigliere Istruttore Dott. Achille Gallucci -

R O M A

Fonte confidenziale, appartenente all'area di A.O., ai primi del decorso mese di febbraio ha fatto pervenire una cassetta magnetica contenente registrazioni di:

- . telefonate intercorse tra persone qualificate come appartenenti alle "BRIGATE ROSSE" e familiari o conoscenti della famiglia dell'On.le Aldo MORO e della famiglia COSTA di Genova;
- . brani musicali e conversazioni ritenute non utili ai fini dell'inchiesta giudiziaria che la S.V. sta conducendo.

Le registrazioni di interesse sono intercalate da brani che, nel corso delle indagini successive, sono emerse come enucleate da una conferenza tenuta alcun tempo addietro dal Prof. Antonio NEGRI dell'Università di Padova e devono essere state effettuate mentre, a seguito dei fatti criminosi citati; si stavano conducendo trattative per la liberazione del sequestrato e secondo modalità tecniche ritenute utili per la comparazione fra le voci.

- 1 -

Dall'ascolto di dette registrazioni e, soprattutto alla intonazione, dalla cadenza e dalle inflessioni appare possibile giungere a qualche identità tra alcune delle voci appartenenti a persone che hanno telefonato a nome delle "B.R." nell'ambito della famiglia (per mantenere i contatti tra le stesse e la famiglia dello statista, all'epoca "prigioniero" della citata banda armata) e quella del NEGRI.

Poichè da tempo il Prof. Antonio NEGRI è ben noto, per essersi messo in evidenza quale uno dei più incisivi ed aggressivi teorici dell'eversione mediante la lotta armata alle Istituzioni dello Stato, si ritiene - nel quadro dell'attività informativa rivolta, tra l'altro, ad identificare e porre a fuoco i "cervelli" e le matrici ideologiche dalle quali far discendere l'eversione e nelle sue molteplici e più concrete manifestazioni - di rapportare quanto può comunque essere di utilità alla istruttoria che la S.V. sta conducendo, soprattutto in relazione al "caso MORO", e di dover, quindi, trasmettere - ancor prima che tale attività informativa si sia conclusa - il nastro magnetico sopraindicato (all. n. 1).

Con l'occasione si reputa opportuno far luogo ad un profilo del Prof. NEGRI, nei cui confronti l'Ufficio scrivente ha da tempo raccolto - anche attraverso atti esistenti presso Comandi dell'Arma - una messe di elementi e di dati utili a delinearne la figura, la posizione e la attività svolta nell'ambito più vasto dell'eversione nazionale, elementi e dati che si avevano in animo di illustrare - in un più ampio contesto relativo ad altri ambiti universitari, culturali ed industriali - nel corso di una riunione congiunta, più volte auspicata e proposta

./.

- 2 -

ai Sigg. Magistrati titolari di istruttorie in corso in diverse città, al fine di meglio inquadrare la reale ed effettiva incidenza del NEGRI - così come di altri e pur influenti ideologi della lotta armata gravitanti in sedi diverse specie dell'Italia Settentrionale - sul complesso panorama del terrorismo e, più in particolare, sulle sue più note e pericolose componenti ("B.R.", "P.L.", "A.R.", "A.O.").

Essendo risultati a tutt'oggi vani i suggerimenti ed i contatti volti a realizzare tale iniziativa, da cui poter far derivare poi un'azione repressiva più aderente a tutto il programma delle "menti" globalmente considerato e valutato, l'Ufficio scrivente avverte il dovere di trasmettere, per intanto, gli estremi di detto profilo, riferito agli aspetti più caratterizzanti della complessa attività del docente in questione ed ai suoi trascorsi giudiziari:

A. VICENDE ANAGRAFICHE

NEGRI Antonio (Tony) nato a Padova il 1° agosto 1933, ivi residente in via Mondello n. 27 (tel. 652311).

- . è emigrato per Venezia il 10.2.1966;
- . è immigrato da Venezia a Padova il 6.5.1969;
- . dal 1978 ha di fatto risieduto in Milano presso appartamenti - tutti perquisiti nel corso delle indagini originate dai noti disordini della primavera del 1977 - siti nelle seguenti vie:
  - .. Stefano Jacini n. 4;
  - .. Vetere n. 12;
  - .. Boccaccio n. 1;

- 3 -

- nell'anno 1956 si è laureato in lettere e filosofia nell'Università di Padova, sostenendo la tesi "Lo storicismo tedesco da W. DILTHEY a N. WEBER" con relatore il Prof. Umberto Padovani;
- ha eseguito un corso di specializzazione in filosofia a Parigi ed a Tubinga (Germania Federale);
- nel 1958 ha iniziato la carriera universitaria a Padova, come libero docente di Filosofia del Diritto;
- parla perfettamente la lingua tedesca e correntemente quella francese;
- nell'anno accademico 1972-1973 ha avuto un incarico all'Università Cattolica di Milano;
- dal 1977 è direttore dell'Istituto di Scienze Politiche dell'Università di Padova, ove insegna "Dottrina dello Stato". E' impegnato nell'attività didattica il giovedì, venerdì e sabato; gode di ampia libertà ed autonomia e può farsi sostituire dagli assistenti;
- ha insegnato anche a Parigi, alla Sorbona;
- dal 15.1.1978 al 15.7.1978 si è messo in aspettativa, asseritamente per frequentare un corso di studio presso la Facoltà di Scienze Sociali (Economia) dell'Università di Parigi-Settima, nonché presso una non precisata Università americana.

- 4 -

- In tale periodo è stato, però, più volte notato a Padova;
- nel decorso mese di marzo ha tenuto lezioni all'Università di Padova con regolarità;
  - è stato dispensato dal compiere il servizio militare ai sensi dell'art. 85/3 (congedo anticipato perchè ammogliato con prole);
  - la sua famiglia di origine è così composta:
    - .. padre, NEGRI Mario, nato ad Czzano (Bologna) il 17 agosto 1894, deceduto a Padova il 17.6.1936, insegnante;
    - .. madre, MALVEZZI Aldina, nata a Villa Poma (MN) il 20.3.1899, residente a Padova in via Brigata Padova n. 2, pensionata;
    - .. s/lla, NEGRI Anna Maria, nata a Bologna il 28.11.1922, residente a Padova in via Brigata Padova n. 4, casalinga, coniugata con DELL'ANTONIO Luciano;
    - .. f/llo, NEGRI Enrico, nato a Mantova il 13.4.1926, deceduto in Jugoslavia il giorno 8.12.1943;
    - ... s/lla, NEGRI Teresa, nata a Padova il 13.6.1931, ivi deceduta il 3.7.1931;
  - in data 26.6.1961 ha contratto matrimonio con MEO Paola, nata a Venezia il 20.11.1936, insegnante, laureata, la quale ha avuto le seguenti vicende anagrafiche:
    - .. immigrata da Venezia a Padova il 14.7.1961;

./.



- 5 -

- .. emigrata per Venezia il 10.12.1966;
- .. immigrata da Venezia a Padova il 6.5.1969;
- .. emigrata per Milano il 6.7.1977, ove risulta abitare in via Boccaccio n. 1 con i figli:
  - ... NEGRI Maria, nata a Venezia il 31.1.1963, ivi deceduta lo stesso giorno;
  - ... NEGRI Anna, nata a Venezia il 9.12.1964 (stesse vicende anagrafiche della madre), studentessa;
  - ... NEGRI Francesco, nato a Venezia il 9.8.1967 (stesse vicende anagrafiche della madre), studente.

#### B. SITUAZIONE ECONOMICA-PATRIMONIALE

- . dal 1° febbraio 1970 è in ruolo ordinario presso l'Università di Padova;
- . risulta proprietario di un appartamento sito in Padova, via Brigata Padova n. 16, locato sin dal 1976 ai coniugi CALVAGNO Carlo e Barbagin Agnese;
- . a suo nome, presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari di Padova, risultano diverse iscrizioni a favore e contro per l'acquisto e la vendita di terreni siti in Abano Terme, ricadenti nel periodo che va dal 1948 al 1955;
- . nei suoi confronti risulta accertato, ai fini della imposta di famiglia e per gli anni 1971, 1972 e 1973, un reddito lordo di £. 2.800.000 ed un reddito netto pari a £. 1.325.000;

./.

- 6 -

- unitam ente ai fratelli Enrico (deceduto in Jugoslavia il 18 dicembre 1943) ed Anna Maria ha ereditato dal padre l'appartamento sito in Padova, via Montello n. 27, del quale la madre MALVEZZI Aldina ha l'usufrutto. Quest'ultima, dopo la morte del figlio Enrico, ha ereditato un terzo della relativa quota, mentre gli altri due terzi sono andati ai fratelli;
- in data 20.6.1961 è divenuto socio della "MARSILIO EDITORE", S.r.l.;
- secondo notizie informative, sarebbe in contatto con lo staff dirigenziale della Fondazione Feltrinelli fin dallo anno 1970;
- ha pubblicato numerose opere di carattere filosofico e politico ed ha eseguito, dal tedesco all'italiano, la traduzione di alcuni classici;
- con l'editoria di sinistra, sempre meno tradizionale, ha pubblicato saggi di carattere socio-politico ed economico, veri pilastri per la cultura "autonomia". Fra i più noti si citano i seguenti:
  - .. "LA FABBRICA DELLA STRATEGIA. 33 lezioni su Lenin", a cura della Cooperativa Libreria Editrice della Università di Padova, distribuito dal "Collettivo Editoriale Librirossi" facente capo alla nota editoria "AR&A" di Milano;

./.

- 7 -

- .. "CRISI ED ORGANIZZAZIONE OPERAIA"; con Sergio BOLOGNA, insegnante di Storia del Movimento Operaio dell'Università di Padova e Paolo CARPIGNANI, impegnato in campo sociologico alla Graduate Center della City University di New York. Il saggio del NEGRI ha per titolo: "Partito Operaio contro il lavoro";
  - .. "CRISI DELLO STATO-PIANO, COMUNISMO E ORGANIZZAZIONE RIVOLUZIONARIA" edito da Feltrinelli nel 1974;
  - .. "PROLETARI E STATO, per una discussione autonomia operaia e compromesso storico", edito da Feltrinelli nel 1976;
  - .. "IL DOMINIO E IL SABOTAGGIO sul metodo marxista della trasformazione sociale", edito da Feltrinelli nel 1978;
- in merito alle possibilità economiche legate all'attività politica, è da ricordare un esposto anonimo datato 29 giugno 1971 ed inviato al Procuratore della Repubblica di Roma. L'anonimo era sostanzialmente rivolto contro il C.N.R. ed accusava, specificatamente di peculato i professori Negri e Di Nolfo da Padova, il Prof. VAIANI da Verona, il Prof. ARDI CO' da Bologna ed il Prof. BARISONI da Roma (all. n. 2). Effettivamente il NEGRI ed il DI NOLFO (nato a Melegnano il 4.4.1930, residente a Padova, incaricato di Storia dei Trattati e Politica Internazionale presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Padova, nonché membri, all'epoca della Federazione Provinciale del P.S.I. e Consiglieri per lo stesso Partito al Comune di Padova) avevano eseguito,

- 8 -

dal 1968 al 1971, ricerche su incarico del C.N.R. per le quali avevano percepito rispettivamente £. 51.500.000 e £. 29.028.000.

Le ricerche vertevano sul tema "LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA IN ITALIA E LE MODIFICAZIONI IN ATTO E LE STRUTTURE GIURIDICHE ISTITUZIONALI COLLEGATE CON LA RICERCA CAPACCIOLI-PISENTI" per il Prof. NEGRI e "RICERCHE SULL'ADESIONE DELL'ITALIA NELL'ALLEANZA ATLANTICA" per il Prof. DI NOLFO.

L'Arma di Padova riferì, in merito, che il Prof. NEGRI si avvaleva per lo studio e la ricerca di elementi tutti allineati sulle sue posizioni politiche e, altresì, in via informativa riservata; che i fondi, pur giustificati da fatture ed elaborati, erano serviti a finanziare elementi aderenti a "POTERE OPERAIO", tutti orbitanti nell' "entourage" del Professore.

Dalle indagini all'epoca condotte dal Nucleo di Polizia Giudiziaria di Roma e riferite al Sostituto Procuratore della Repubblica della stessa Città Dottor Loiacono, è emerso che sono state interessate anche le sottoindicate persone, quasi tutte partecipate alla ribalta nell'ambito dell' "AUTONOMIA OPERAIA": LICCIARDELLO NICOLA, FERRARI BRAVI Luciano, BIANCHINI Guido, BRESSAN Elisabetta, PIANTINI Nedda, SEFINI Alessandro, MADDALENA Maurizio, GAZZEA Gabriel in VESCE, DALLA COSTA Maria Rosa, SERMINI Michele, COCCHIONI Maria Cristina, MARONGIU Giovanni Battista, ORIOLI Ferruccio, BUSSOLO Maurizio, MUSACCHIO Aldo, GAMBINO Ferruccio Luigi, DE CATERINI Paolo, BOLLIGNA Sergio, SARTORATI Franca in MASSIRONI, DAL RE

./.

- 9 -

Elisa, FOIS Paolo e SALVERINI Maurizio (all. n. 3 e 4).

C. VICENDE POLITICHE

Il NEGRI ha iniziato l'attività politica nel P.S.I., divenendo presto elemento localmente molto in vista.

Tra i momenti più salienti del suo impegno politico si ricordano i seguenti:

.. 1959. è direttore (proprietario ?) del periodico quindicinale, ora soppresso, "PROGRESSO VENETO PER UNA DEMOCRAZIA SOCIALISTA", controllato dal P.S.I., alla cui ideologia era ispirato.

Il direttore responsabile del periodico, stampato in Padova, è TOLIN Francesco Mario, classe 1929, nato e residente a Padova, coniugato, laureato in filosofia, iscritto al P.S.I.;

.. 1963. NEGRI e TOLIN, rappresentano già l'ala più a sinistra del P.S.I. ed organizzano il "M.S.D." (Movimento Socialista Dissidente), pubblicando in Padova un numero unico intitolato "CRONACHE OPERAIE DEI QUADERNI ROSSI" con lo scopo di informare i lavoratori che non può esistere un "potere operaio" finchè non verrà attuata una politica rivoluzionaria.

Già da alcuni anni il NEGRI è da considerarsi elemento di spicco del nascente "POTERE OPERAIO" e rappresenta un valido braccio politico non solo nel Veneto, ma anche in Emilia.

E' corredattore del mensile politico "CLASSE OPERAIA" diretto da Mario TRONTI unitamente a Romano ALQUATI, Alberto ASOR ROSA, Pier Luigi GASPAROTTO, Manfredo MASSIRONI, Mauro GOBBINI e

- 10 -

gli altri FAINA Gianfranco, natitante dal 1977 e capo riconosciuto della banda armata "AZIONE RIVOLUZIONARIA", componente dell' "AUTONOMIA OPERAIA ORGANIZZATA";

.. 1964/68. tutta la sua attività è imperneata, secondo i dettami della sinistra del P.S.I. (allora facente capo anche all'On. FOA'), in un riesame globale della strategia e delle tattica del movimento operaio dal '50 in poi.

Dopo la scissione socialista si avvicina alle posizioni del P.S.I.U.P., "anima massimalista" del P.S.I. in contrapposizione ai "riformisti" poi entrati nella area governativa.

Partecipa, quale osservatore, al Convegno dei "filocinesi" svoltosi in piombino.

Esponente di rilievo de "IL FOGLIO DELLA SINISTRA RIVOLUZIONARIA", unitamente a VESCE Emilio, BETTINI Laura, CROATTO Ugo, FIGARRA Luigi. Al convegno di "POTERE OPERAIO" in Venezia nello autunno del 1968, è fra gli artefici dell'avvicinamento di "POTERE OPERAIO" veneto con la componente operaista (PIPERNO, SCALZONE) del "Movimento Studentesco" di Roma.

Risulta consigliere comunale di Padova, eletto nelle liste del P.S.I. (corrente di sinistra) e mantiene contatti con i movimenti "filocinesi".

.. 1969. unitamente ad Alberto ASOR ROSA è direttore della rivista quadrimestrale "CONTROPIANO".

Seguendo perfettamente la linea di "POTERE OPERAIO" vista come autonomia, e cioè come capacità di lotta fuori dal quadro istituzionale, partecipa in Tori

- 11 -

no al primo convegno nazionale dei Comitati di Avanguardia Operaia, unitamente alla moglie e ad altri elementi, che anche in epoche successive erano alla ribalta nell'ambito della "AUTONOMIA OPERAIA ORGANIZZATA", quali FERRARI BRÁVO Luciano, MAINARDI Giovanni, BRESSAN Giorgio, DAL RE Elisa, ZAGATO Lauro, GIACOMINI Loredana ed altri.

Dal convegno nasce la scissione fra i "mao-spontaneisti" (dai quali con SOFRI ed il gruppo pisano nascerà "LOTTA CONTINUA") e gli "operaisti puri", che danno vita al giornale "POTERE OPERAIO" edito a Milano e diretto da Franco TOLI.

Collabora al periodico "POTERE OPERAIO" che è aperto a molte iniziative culturali (FELTRINELLI Giangiacomo) ed altri intellettuali.

.. 1970. partecipa nel gennaio al convegno di "POTRE OPERAIO" svoltosi in Firenze unitamente al noto BOLOGNA Sergio, GAZZEA Gabriella in Vesce, DEGANELLO Paolo Gino, ZAGATO Lauro, MAINARDI Giovanni, FORSELLI Marcella ed altri esponenti di P.O. veneto.

Durante i lavori congressuali ha svolto una relazione sul tema: "La struttura del capitalismo in Italia"... constatando che in Italia il momento è adatto per una mobilitazione politica avanzata, in quanto il livello di lotta è il più avanzato in Europa, mentre il capitalismo italiano è ad un livello arretrato nei confronti delle esigenze del capitalismo europeo.

./.

- 12 -

Ha anche indicato, oltre al momento primario dello sfruttamento nelle fabbriche, alcune contraddizioni secondarie del capitalismo ed ha ravvisato la necessità che si debba sapere gestire pure questi aspetti secondari. Non cerca, cioè, di mettere alle corde il sistema nella fabbrica, ma anche in altri settori - quali la SCUOLA - e su alcuni problemi come quello dei FITTI.

Istituisce in Padova una "SCUOLA DI CULTURA POPOLARE" con la collaborazione di noti esponenti di "P.O.", quali LICCIARDELLO Nicola, SERAFINI Alessandro e BIANCHINI Guido, per meglio diffondere l'ideologia di "POTERE OPERAIO";

.. 1971. partecipa al convegno regionale di "POTERE OPERAIO" svoltosi in Padova, al quale, fra gli altri hanno preso parte ZAGATO Lauro, BECCARI Gian Maria, VESCE Emilio, ZAGATO Fabio e PANCINO Gianfranco, latitante, quest'ultimo, sin dal 1977 perchè colpito da ordine di cattura emesso dalla Procura della Repubblica di Milano per associazione sovversiva "AUTONOMIA OPERAIA" nell'ambito di una inchiesta parallela ai sensi dello art. 270 C.P. sul "SOCCORSO ROSSO MILANESE", ancora in fase istruttoria.

Partecipa alla terza conferenza nazionale di organizzazione di "POTERE OPERAIO", tenutasi in Roma nel Palazzo dei Congressi.

Le persone intervenute e gli argomenti trattati, rappresentano una tappa fondamentale per l'attuazione pratica della lotta antisindacale e violenta che si svilupperà in

./.



- 13 -

Italia.

"POTERE OPERAIO", del quale NEGRI viene eletto componente del "Consultivo Nazionale", si presenta quale PARTITO DELL'INSURREZIONE per la partecipazione politico-militare di avanguardia proletaria.

LA PAROLA D'ORDINE DI NEGRI E DEGLI ALTRI ORATORI E': "RIBELLARSI - ORGANIZZARSI - ARMARSI".

Al termine dei lavori i leaders del movimento (NEGRI, PIPERNO, SCALZONE) tengono una pubblica conferenza stampa riportata anche dall'ANSA con il comunicato n. 87/1 del 26 settembre 1971.

In merito risulta una denuncia inoltrata alla Procura della Repubblica di Roma per i reati di apologia e sovversione, ma non risulta sia stata concessa l'autorizzazione a procedere.

- .. 1972. nei primi giorni di giugno, in Firenze, partecipa al Convegno dei Quadri Dirigenti di "POTERE OPERAIO", unitamente alla moglie ed ai soliti fedelissimi GALIMBERTI Ivo Mario, BADOLINI Silvana Rita, BENETOLLO Paola, DEGANELLO Paolo Gino, ZANCAN Francesco, BIANCHINI Guido ed altri;
- .. 1973. la spaccatura (già delineatasi negli anni precedenti con i tentativi di riassorbire "LOTTA CONTINUA" e con il fallimento dell'unione con il gruppo del "IL MANI

- 14 -

FESTO") si acuisce all'interno di "POTERE OPERAIO". La difficoltà del rapporto fra il "Movimento" è quella che ormai, senza mezzi termini, è definita la "Lotta Armata", vede:

- a. da una parte Piperno, Scalzone, Magnaghi, Dalmaviva, impegnati per rifondare una organizzazione omogenea di tipo perfettamente leninista;
- b. dall'altra Negri, Vesce, Sbrogio e gli operai di Marghera, attestati su una posizione critica che determinerà la fine del partitino politico che si SCIoglie all'interno di una VASTA AREA DI AUTONOMIA.

Il convegno di luglio a Chioggia vede la spaccatura definitiva e la fine di "POTERE OPERAIO" quale movimento politico ufficiale.

Per NEGRI e per la comprensione del futuro significato dell' "Autonomia Operaia" è un momento storico. Viene espulso da quelli che, come detto, tentano ancora la via del "partitino" di tipo leninista, con l'accusa di "deviazionismo".

Il momento cade durante la presenza, sempre più frequente, del Negri a Milano.

Il 13 marzo viene registrato presso il Tribunale di Milano il periodico "ROSSO", che costituisce un punto di riferimento del pensiero di Negri nel triangolo lombardo-veneto-emiliano.

./.

- 15 -

Viene segnalata una sua partecipazione alla nascita del periodico "CONTROINFORMAZIONE", unitamente ai noti BELLAVITA Antonio, TOMMEI Francesco, LIGINI Marco, BALDELLI Pio ed agli avvocati DI GIOVANNI e LAZAGNA;

.. 1974. la presenza in Italia di movimenti totalmente clandestini - operanti in bande armate - nati dall'ideologia m.l. e permeati dalla rivoluzione culturale cinese, fanno passare quasi inosservata e sicuramente senza la percezione della effettiva pericolosità, la tematica sviluppata principalmente dal NEGRI, dell' "AUTONOMIA OPERAIA", che senza partire da rigide posizioni di partito e senza la clandestinità, predica la violenza rivoluzionaria da attuarsi ad opera delle "masse" con azioni legali e semi-illegali.

E' il periodo della nascita dei primi "Circoli", "Comitati", "Collettivi" che, rifacendosi alla dottrina ispirata principalmente dal Negri, riuniscono operai e studenti i quali, unitamente agli altri gruppi m.l., formeranno la sostanza della "AUTONOMIA OPERAIA ORGANIZZATA" esplosa (ma NON ancora compresa) negli anni successivi.

.. 1975/76. vengono segnalati suoi frequenti viaggi all'estero e frequenti contatti telefonici con le utenze tedesche n. 726791 di Francoforte (intestata a certo POLASZELJ Antje, artista, conosciuto come "GERK", non noto) e n. 8382872 di Berlino (intestata alla Libera Università di quella città).

- 16 -

È il periodico in cui più fonti lo ricordano come a suo tempo sicuramente in contatto con Feltrinelli e precisano che nei giorni immediatamente successivi al decesso di questi la nota Sibilla Melega lo ha più volte cercato telefonicamente. A tal proposito va sottolineato che il periodico "POTERE OPERAIO" dopo la morte di Feltrinelli ha tessuto l' "elogio" del "Compagno Orlando Svaldo".

Già all'inizio del periodo in esame il Negri aveva elaborato un documento ideologico e programmatico dell' "AUTONOMIA OPERAIA" nel quale affermava, tra l'altro, che:

- ... obiettivo immediato delle avanguardie è la creazione di una direzione operaia che gestisca l'unificazione di massa del proletariato fungendo da detentore per una pratica di sovversione e di appropriazione;
- ... come i padroni basano il loro potere sull'isolamento della fabbrica rispetto all'unità sociale del lavoro produttivo, così la classe operaia deve fondare in fabbrica la propria capacità di distruzione rivoluzionaria nel lavoro e di organizzazione per passare dalla lotta autonoma alla lotta per il potere;
- ... la concezione storica del "partito" va superata; lo stesso non deve essere più inteso in senso leninista, ossia come organizzazione che "DALL'ALTO" (questo sarà un concetto ancora presente nei dibattiti).

- 17 -

titi fra B.R. ed "AUTONOMIA OPERAIA ORGANIZZATA" anche negli anni presenti) e "CENTRALIZZATA" dirige le avanguardie operaie nella lotta per il socialismo;

... occorre che l'organizzazione passi all'interno della classe, forzando l'autonomia fino a darle una funzione di direzione.

Ciò significa trasformare la continuità delle lotte di fabbrica in una estensione di punti di potere, chiamati "BASI ROSSE";

... dopo l'avvio degli anni '60 e dopo le lotte per la generalizzazione del potere operaio, sono maturate con condizioni favorevoli per:

- 1) installare un ciclo di lotte armate per l'appropriazione;
- 2) avviare una dialettica offensiva fra i vari livelli del movimento verso:
  - a. la liberazione operaia dell'autonomia;
  - b. la direzione del movimento operaio di massa;
  - c. la diffusione delle "BASI ROSSE";
  - d. l'armamento complessivo del movimento.

Il documento termina con questo appello:

"ARMARSI PER FONDARE L'APPROPRIAZIONE.  
DISTRUGGERE PER COSTITUIRE IL POTERE OPERAIO.  
ATTACCARE PER STABILIZZARE LO SVILUPPO DELLO  
OPERAIO-MASSA COME DETONATORE E GESTORE SI  
TUTTA LA RICCHEZZA SOCIALE.  
FARE DELLA DISTRUZIONE CAPITALISTICA DEL LA  
VORO, CONTRO LO SVILUPPO, LA CHIAVE DI PASSAG  
GIO AL COMUNISMO".

- 18 -

Questo era il pensiero di NEGRI negli anni in cui nasceva, ma veniva definita "area indefinita", l' "AUTONOMIA OPERAIA ORGANIZZATA".

Il periodico "ROSSO" e gli altri nati proprio per attuare la diffusione magmatica (e non la "polverizzazione") del credo m.l. della "DITTATURA DEL PROLETARIATO", erano, anche con sfumature diverse, i portavoci del pensiero di Negri, facendo proprie le prime azioni semilegali ed illegali delle "masse" (espropri proletari di massa nei supermercati e simili).

Agli inizi degli anni in esame si ha notizia di riunioni, da lui promosse a Milano, Mestre e Conegliano Veneto sempre sul tema dell' "AUTONOMIA OPERAIA ORGANIZZATA".

Il concetto di "AREA INDEFINITA" dell' "AUTONOMIA" in contrapposizione alle "bande armate", operanti sul territorio nazionale, favorisce la non conoscenza della vera realtà che ormai si sta consolidando attorno a tale concetto, non più nuovo, di sovversione.

.. 1977. in questo anno, dopo i noti disordini di massa a Bologna, Roma, Milano e Padova, IMPROVVISAMENTE, la stampa nazionale "scopre" il Prof. Antonio NEGRI come uno dei fondatori dell' "AUTONOMIA OPERAIA". Nel maggio, a Milano, a carico di esponenti dell' "AUTONOMIA", la Procura della Repubblica spicca i primi ordini di cattura e nei quali si parla di

./.

- 19 -

"associazione sovversiva".

Nell'ambito dell'inchiesta sui citati disordini a Padova e Bologna, il Negri, definito ispiratore degli stessi ed autore degli scritti apologetici, istigatori e rivendicanti gli atti criminosi commessi in quelle circostanze (basta leggere n. 17/18 di "ROSSO"), improvvisamente, appare su tutti i quotidiani ed i periodici, che, senza troppi misteri, lo definiscono il "PADRE DELL'AUTONOMIA".

Le inchieste giudiziarie originate sempre dagli incidenti di Padova, Milano e Bologna stabiliscono:

- ... Negri non solo scrive i pezzi su "ROSSO", ma ne è anche il finanziatore (all. n. 5);
- ... presso il domicilio milanese di via Cesare Iacini n. 4 della famiglia Negri, viene sorpreso il noto BIGNAMI Maurice, ora latitante nell'ambito della inchiesta su "PRIMA LINEA", in possesso di materiale e timbro della redazione bolognese di "ROSSO", nonché nonchè carte di identità e patenti in bianco. I moduli delle carte di identità (rubate in bianco dal Comune di Portici) risulteranno dello stesso stock di quella usata dal già citato Prof. PANCINO Gianfranco, altro latitante, per dotare un evaso di documenti falsificati definiti sicuri (l'inchiesta giudiziaria è sempre quella sul "SOCCORSO ROSSO MILANESE");

./.

- 20 -

... nella redazione di "ROSSO", in occasione di perquisizione, vengono rinvenute fresche di stampa centinaia di copie del noto volantino (all. n. 6) con il quale i movimenti ed i partiti che costituiscono, in quel momento, l' "AUTONOMIA OPERAIA ORGANIZZATA", inneggianti all'uso delle armi da parte dei sette noti elementi di "P.L.", (braccio armato della "AUTONOMIA") arrestati a Verbania.

Il citato volantino era una prova eloquente (e non perseguita penalmente) della inesattezza del concetto di "AREA INDEFINITA" con il quale veniva ancora erroneamente considerata l' "AUTONOMIA OPERAIA ORGANIZZATA".

Da quel momento, in occasione di rapporti alle Autorità Giudiziarie di Milano, Torino, Padova e Roma, l'Arma ha sempre ben messo in evidenza il nesso esistente tra il Prof. Negri e le manifestazioni sovversive attuate, nelle sue più svariate forme, dall' "AUTONOMIA OPERAIA". Alla fine della primavera e fino all'autunno del '77, grazie principalmente alla situazione politica esistente in Italia; la stampa ed i periodici a maggior diffusione riprendono diffusamente a parlare della "storia" del Prof. Negri in termini espliciti e con chiari riferimenti alla sua veste di ideologo, promotore del tema "lotta armata", risalente a "POTERE OPERAIO".

"Si parla" di prossimi provvedimenti ristrettivi a suo carico, ma nè Bologna, nè Padova che hanno anche prove obiettive di reati comuni, emettono provvedimenti a suo carico.

./.



- 21 -

In quella circostanza il Prof. Negri "ritiene" opportuno soggiornare all'estero (si disse in Francia) seguita poi dalla nota "aspettativa" per asseriti interessi presso università anche americane, senza che alcuno provveda al ritiro del passaporto.

Da tale "volontaria latitanza" riteneva opportuno inviare un documento-messaggio sulla sua posizione e sullo stato della lotta alle Istituzioni in Italia.

In tale scritto, pubblicato anche dall' "ESPRESSO", giocando sulle contraddizioni esistenti in quel momento nella situazione politica, si scagliava pesantemente contro i Carabinieri ed i Magistrati (Calogero di Padova, Catalanotti di Bologna e De Liguori di Milano)

1978. in tale anno, per una serie di circostanze che si ritiene nulla abbiano a che vedere con l'applicazione delle norme penali vigenti, le principali istruttorie di Padova e Bologna sembrano fermarsi, specialmente per quanto concerne la posizione del NEGRI.

La raccolta del periodico "ROSSO", esistente agli atti dell'Arma di Milano, comincia a "viaggiare" per le Procure e gli Uffici Istruzione di Torino, Padova e Roma, che la richiedono dicendosi interessati agli estremi di reato da addebitare alle varie componenti della "AUTONOMIA OPERAIA ORGANIZZATA".

All'Autorità Giudiziaria, per eliminare definitivamente la comoda tesi dell' "AREA INDEFINITA", vengono

./.

- 22 -

inoltrati dall'Arma rapporti nei quali si spiegano le origini, i presupposti, lo sviluppo e le espressioni concrete dell' "AUTONOMIA OPERAIA" ai sensi dell'art. 270 C.P..

IN TUTTI viene sempre richiamata la posizione e la figura del Prof. NEGRI, che nel frattempo ha ripreso regolarmente la sua attività didattica.

- .. 1979. le vicende dell' "AUTONOMIA" dopo il noto convegno di Bologna, il proliferare delle azioni terroristiche, sorte dalla dottrina dell' "AUTONOMIA OPERAIA ORGANIZZATA" ed i contrasti sviluppatisi a seguito dell'assassinio dell'On. MORO sono di attualità.

Basti ricordare come la pratica terroristica del "sabotaggio"; portato avanti da "PRIMA LINEA", sembra rispecchiare fedelmente la teoria predicata dal Prof. Negri.

#### D. POSIZIONE GIUDIZIARIA

- . 1968 - denunciato dal Commissariato di P.S. di Marghera per violenza privata, danneggiamento aggravato, blocco stradale e ferroviario ed attentato alla sicurezza dei trasporti in occasione dello sciopero dei dipendenti dello stabilimento chimico Montedison di Marghera.

In data 11.1.1971 il Giudice Istruttore di Venezia archivia la pratica dichiarando di non doversi procedere per amnistia;

- . 1969 - il 13 dicembre viene eseguita nei suoi confronti perquisizione domiciliare in relazione agli attentati di Milano e di Roma del 12.12.1969;

A.

- 43 -

- . 1969 - denunciato dalla Questura di Padova per corteo non preavvisato.  
Assolto dalla Pretura di Padova perchè il fatto non costituisce reato;
- . 1971 - coinvolto per presunte attività illecite (peculato) a seguito di esposto anonimo contro il C.N.R. inviato alla Procura della Repubblica di Roma.  
(Archiviato in data 5.2.1974);
- . 1971 - denunciato unitamente a PIPERNO e SCALZONE ai sensi degli artt. 302 e 303 C.P. in relazione allo art. 270 a seguito delle note-dichiarazioni alla stampa a conclusione del Congresso tenuto a Roma alla fine dello stesso anno da "POTERE OPERAIO";
- . 1972 - nell'aprile, per la denuncia sopracitata, il Negri, unitamente a Piperno e Scalzone, viene indiziato di reato dal Sostituto Procuratore della Repubblica di Roma Dottor Schiavotti, per "apologia di reato ed eversione".  
(archiviato in data 29.1.1973 dal G.I.);
- . 1972 - denunciato dall'Arma di Ponte Brenda (PD) per inosservanza della legge sulla stampa e sulla disciplina elettorale.  
Assolto dalla Pretura di Padova nel 1976 per NON aver commesso il fatto;

./.

- 24 -

- . 1974 - sottoposto ad intercettazione telefonica perchè ritenuto a conoscenza di notizie sul sequestro del Magistrato Mario SOSSI;
- . 1975 - denunciato ai sensi dell'art. 341 C.P. alla Pretura di Milano.  
Il procedimento n. 10591/75 pende tuttora presso la prima Sezione (Dottor Di SOMMA);
- . 1977 - Padova - indiziato per "associazione per delinquere".  
Nel 1978 N.D.P. per non aver commesso il fatto;
- . 1977 - indiziato ai sensi dell'art. 270 C.P. dal G.I. di Bologna;
- . 1977 - denunciato dalla Questura di Milano ai sensi degli artt. 110 e 270 C.P. unitamente ad altri 17 esponenti della "AUTONOMIA OPERAIA" (due dei quali: Pancini Gianfranco e Leoni Andrea, latitanti a seguito di provvedimenti restrittivi emessi a conclusioni di indagini svolte dalla Arma di Milano, Roma e Napoli).  
Gli estremi per procedere ai sensi dell'art. 270 C.P. a carico dell' "AUTONOMIA OPERAIA ORGANIZZATA" sono stati forniti a più riprese dall'Arma, in occasione di vari procedimenti (richiamando sempre le altre istruttorie) e per ultimo direttamente al Procuratore Capo di Milano nell'aprile dell'anno successivo.  
Il procedimento a carico di NEGRI più 17 (n. 9263/77/A) risulta assegnato al P.M. Dottor Alessandrini;

- 25 -

1978 - Tony NEGRI viene citato da CASIRATI Carlo in una lettera inviata da questi dalla Francia, mentre era detenuto, a CURCIO Renato (all. n.7).

Nella missiva il CASIRATI affermava anche di essere stato ospite in Padova, durante la latitanza, di Tony NEGRI.

Non risulta che l'affermazione sia mai stata contestata al CASIRATI, una volta estradato in Italia.

Alla data odierna nessun altro precedente o pendenza risulta a carico dell'interessato.

UFFICIO COORDINAMENTO SERVIZI SICUREZZA  
DEGLI ISTITUTI DI PREVENZIONE E DI PENA

N.0879/64 di<sup>o</sup> prot.

Roma - 24 maggio 1979.

OGGETTO: Procedimento penale a carico di Antonio NEGRI  
più altri.

ALL'UFFICIO ISTRUZIONE PRESSO IL TRIBUNALE DI  
-Consigliere Istruttore Dott. Achille Gallucci-

R O M A

\*\*\*\*\*

Fa seguito al R.G. n.0879/48 datato 5 aprile  
1979.

1. Nel corso delle ulteriori indagini in relazione ai rapporti esistenti fra il prof. Antonio NEGRI ed il periodico "ROSSO" sono stati accertati elementi che confermano l'esistenza di legami fra il docente ed il periodico in esame, che vanno oltre la semplice ispirazione politico-ideologica.

Infatti:

- a) la sede del "ROSSO", sita in Milano, via Disciplinì n.2, costituita da numerosi locali al piano rialzato veniva data in locazione triennale nel giugno del 1972 dal proprietario, tale RA SPAGNI Enrico, residente a Milano, via Feltre n.76, a RICORDI Carlo Emanuele, nato a Milano

./.

- 2 -

l'11.2.1932, ivi residente, Corso V. Posta Nuova n.10, titolare dell'omonima casa editrice musicale, che, all'atto della firma del contratto, dichiarava di voler adibire i locali a "Circolo Culturale", senza aggiungere altro di specifico;

b) nel 1975, data di cessazione del contratto, il RICORDI non intendeva lasciare liberi i locali, nonostante la richiesta del proprietario, che lamentava ritardi nel pagamento. Anzi, presentava, come subentranti:

.. NEGRI Antonio;

.. SECCHI Riccardo, nato a Bergamo il 20.2.50, residente a Milano via Castelfidardo n.6, studente; (1)

Il proprietario accettava i nuovi inquilini anche per garantirsi la regolarità nella corrispondenza del canone di affitto;

c) con l'entrata in vigore, nel 1978, delle note di speciazioni di denuncia delle locazioni, il RASPARANI richiedeva la stipula di un regolare contratto.

---

NOTA: (sia il Negri che il Secchi fanno parte dei 19 nominativi, per i quali pende fin dal novembre 1977 il noto procedimento penale, ai sensi dell'art. 270 presso la Procura della Repubblica di Milano / dott. Alessandrini).

- 3 -

Il contratto veniva firmato dal NEGRI nel proprio domicilio di Milano, via Boccaccio n.11 ed in tale circostanza presentava al proprietario un tale "FEDERICI", non meglio identificato, quale persona che avrebbe tenuto, da quel momento, i contatti con il proprietario dei locali, aggiungendo, altresì, di fare pervenire la corrispondenza sempre in via Disciplini n. 2.(2)

- d) attualmente i locali della sede del "ROBSC" sono chiusi e risulta che il sedicente "FEDERICI", non ha mai riscontrato le missive del proprietario, che sembra non ricevere il canone di affitto sin dal mese di aprile u.s..(3)

2. In merito alla permanenza negli Stati Uniti del prof. NEGRI, risulta che lo stesso ebbe a richiedere il visto al Consolato di Milano il 10 luglio 1976, ottenendolo per motivi turistici. In data 28 agosto dello stesso anno, il docente entrava negli U.S.A. ottenendo un permesso di soggiorno "per non immigrazione" valido fino al 30 novembre successivo.

---

NOTE: 2)(Nel corso delle indagini, originate dai non-interventi di Bologna del 1977, oltre ai locali di via Disciplini n.2 ed all'abitazione del NEGRI, veniva anche perquisita l'abitazione del RICORDI, intestatario della utenza telefonica della sede del periodico)

- 3)(Il FEDERICI è stato descritto come persona sui 40 anni, di corporatura regolare, con barba brizzolata e capelli veri dal taglio regolare).

./.



- 4 -

3. Si fa riserva di comunicare ogni ulteriore notizia utile alla indagine in esame, anche per quanto concerne la identificazione del "FEDERICI".

4. Inoltre, nel quadro delle indagini in corso per accertare eventuali collegamenti del NEGRI con elementi gravitanti nell'area dell'Autonomia veneta, sempre più vicina alle posizioni più intransigenti della lotta armata, è stato accertato che lo stesso era solito frequentare con assiduità, in compagnia di persone non identificate, una villa sita in Asolo (TV), via Foretto n.7.

La villa in questione, risulta di proprietà di SALERNI Mirta, nata a Cairano S. Marco il 22.9.12, suocera del NEGRI che, pur risultando residente ad Asolo, di fatto abita, unitamente al marito MEO Marino, a Venezia, Dorsoduro 3562/6.

Poichè non risulta che tale recapito sia stato già oggetto di esame da parte degli organi inquirenti si segnala perchè sia valutata l'opportunità di autorizzare a procedere nella conseguente perquisizione domiciliare.

h  
Annesso B all' All. 2

**UFFICIO DEL GENERALE DI DIVISIONE DEI CARABINIERI  
P E R  
IL COORDINAMENTO E LA COOPERAZIONE NELLA  
LOTTA AL TERRORISMO**

A N N E S S O « B » : alla relazione sui risultati conseguiti dal personale dipendente nel corso del 2° semestre dalla costituzione della Organizzazione (11 marzo 1979 - 10 settembre 1979)

Roma, 14 Ottobre 1979

UFFICIO DEL GENERALE DI DIVISIONE DEI CARABINIERI  
P E R  
IL COORDINAMENTO E LA COOPERAZIONE NELLA  
LOTTA AL TERRORISMO

ELEMENTI SALIENTI delle indagini condotte in merito  
alla Università di Arcavacata, ri  
ferite alla Magistratura Inquirente  
te, in data 6.7.979.

o

o

o

Ad integrazione del precedente rapporto ed in attesa di poter riferire compiutamente sull'esito dei relativi accertamenti resi complessi dalla

- 2 -

natura e dalla difficoltà di decifrazione del materiale documentale sequestrato, si ritiene:

- a) prima di tutto dover significare che l'operazione, nel suo complesso, ha confermato pienamente la pericolosità per le Istituzioni della gran parte degli elementi inquisiti;
- b) dover rappresentare, poi, seppur per sommi capi, il contesto nel quale detti elementi si sono innestati e si sono venuti muovendo nel tempo, fino a realizzare - tra loro ed altri - un pericoloso e permanente potenziale eversivo, che nell'Ateneo di Calabria ha sempre e soltanto cercato-senza per questo che l'Istituzione ne venisse travolta - la possibilità di una mimetizzazione;
- c) utile significare, infine, che se quanto già a suo tempo rappresentato poteva apparire sufficiente perché la S.V. autorizzasse le note perquisizioni ed acquisizione di atti, alla stregua, invece, di quanto potrebbe costituire lo sviluppo degli accertamenti (connessi al materiale documentale ora sequestrato), si impone la sintesi degli eventi intorno ai quali gli inquisiti hanno direttamente, e per più tempo, gravitato.

2. Con l'istituzione dell'Università della Calabria, approfittando dapprima della necessaria realizzazione

- 3 -

delle strutture portanti della creazione dei cosiddetti "spazi occupazionali" e, quindi di un tessuto socio-economico meno sviluppato e di una cultura politica non coltivata o non ginnasticata quanto in altre zone d'Italia, il settore dell'extraparlamentarismo di sinistra ebbe facile gioco nell'incunearsi gradualmente, nel tempo, nelle pieghe degli uffici, dei supporti tecnici e dei quadri. Fino a creare le premesse per l'inquinamento di un campo d'azione, idoneo a recepire un qualsivoglia stimolo che fosse diretto a contestare, con la violenza, le stesse Istituzioni dello Stato ed a programmare, con sottile disegno, l'indottrinamento attraverso il succedersi di intere generazioni, con la diffusione a più ampio respiro del germe dell'eversione.

3. Era l'epoca nella quale, dopo i "successi" della contestazione studentesca del 1968 e del conseguenziale massimo sviluppo delle formazioni extraparlamentari, polarizzato attorno agli atenei del Centro-Nord -sia a quelli di più antiche tradizioni culturali (Milano, Torino, Bologna, Genova, Roma) che a quelli di più recente istituzione (quale l'Università di Trento), si registrarono delle sacche popolate da "reduci" delusi e da altri che, raggiunto un peso politico-parlamentare, apparvero sbiaditi nella loro iniziale carica rivoluzionaria (è il caso del gruppo gestito dal massimo

- 4 -

esponente del Movimento studentesco milanese, CAPANNA Mario, prima Consigliere Comunale, poi Deputato Nazionale ed attualmente Parlamentare Europeo).

In contemporaneità, si ebbe lo scioglimento dei più oltranzisti movimenti extraparlamentari e la formazione di una miriade di entità più o meno evanescenti, quali i "collettivi" e "comitati autonomi" che, nel loro complesso, vennero - solo in termini correnti - raggruppati sotto l' "etichetta" di "Area" dell'Autonomia Operaia.

"AREA" che, mentre da più parti veniva affrontata ed analizzata in termini meno concreti fino ad essere impalpabili e penalmente non perseguibili, di fatto rappresentava la realizzazione di un vero e proprio disegno (voluto sulla spinta del disciolto "Potere Operaio"), mirante a stemperare ed annullare il concetto ufficiale del "partito" onde dar vita ad una area volutamente "indefinita" e popolata da una molteplicità di circoli, comitati, collettivi, ecc...; tutti legati sì al concetto della massa, ma in posizione tale da garantire gli ideologi, le "meningi", i veri e propri capi ed istigatori da una qualsivoglia responsabilità penale e diretta.

Concetto, questo, di base per differenziare - specie sul piano operativo - i "quadri" dell' "Autonomia" da quelli oltremodo rigidi delle formazioni storiche clas-

- 5 -

destine (B.R. e N.A.P.); questi ultimi, infatti, vivevano in piena clandestinità sia politica che sociale ed erano inquadrati in schemi di puro verticalismo, mentre gli aderenti alle formazioni autonome si dovevano muovere - quali componenti di "collettivi" - nell'ambito della legalità o della semi-illegalità; mantenendo ufficialmente la loro fisionomia ed identità, ma pronti a tradursi in formazioni armate (operanti da sole o con altri) in luoghi diversi e lontani da quelli ove normalmente erano conosciuti.

Tali modalità erano, peraltro, intese a giustificare una migliore e più capillare aderenza ai bisogni emergenti delle masse, in nome delle quali e secondo le cui istanze l' "Autonomia Operaia Organizzata" - " per non vestire i panni stretti delle B.R." - intendeva portare avanti il suo programma di lotta rivoluzionaria.

In tale azione, i dirigenti del disciolto "Potere Operaio" - cui si deve, come già detto, la realizzazione di questo tipo di impostazione ideologica e tattica di per sé molto sottile e pericolosa - seppero, poi, ben strumentalizzare i problemi comuni alla disoccupazione nascente ed alla crisi energetica; esasperando, da un lato, lo sviluppo della dottrina rivoluzionaria marxista-leninista tra le masse di operai studenti ed emarginati, cogliendo, da un altro, situazioni di fondo legate a retroterra più fragili o ricettivi, tendendo comunque e sempre a

- 6 -

sviluppare l'operazione a ridosso di ogni forma di mimetismo e puntando sulla eterogeneità di azioni non facilmente identificabili o riconducibili ad un unico disegno criminoso.

Tale opera si materializzò con una tecnica di partogenesi, da ancorare alla realizzazione di cirque cardini, (ubicati in altrettanti grossi centri: Torino, Milano, Napoli, Padova e Roma), attorno ai quali far ruotare una complessa e delicata struttura di propaganda e reclutamento che doveva, però, figurare come frazionata ed appartenente a distinte ed autonome iniziative.

Infatti, mentre nelle Città di Torino, Milano e Napoli venivano istituite tre redazioni del periodico "Senza Tregua", nel triangolo Padova, Milano e Bologna veniva ad affermarsi il periodico "Rosso" e, ancora in Roma, il periodico "Linea di Condotta".

Attorno a queste redazioni si svilupparono:

- a) TORINO - "Comitati Comunisti per il Potere Operaio", gestiti dal noto DALMAVIVA Mario (tramite l'altrettanto noto SCALZONE Oreste), i cui militanti finirono per svolgere - come dichiarato anche in sede giudiziaria - attività sovversiva inquadrati in "PRIMA LINEA", che fu la prima espressione dichia-



- 7 -

rata di banda armata, scaturita direttamente dall'"Autonomia Operaia Organizzata" (tanto è stato oggetto di specifiche indagini e referti alla Autorità Giudiziarica di Napoli, Torino, Milano e Bologna, che hanno potuto riscontrare l'esattezza delle indagini di p.g. via via svolte).

b). MILANO - "Comitati Autonomi" - in parallelo con altri movimenti m-l - gestiti dal ripetuto SCALZONE Oreste, che diresse, prima, la redazione milanese di "Senza Tregua", e che, successivamente nella ricerca di una sua migliore collocazione politica, se ne allontanò formando i "Comitati Comunisti Rivoluzionari" (CO.CO.RI.), dotati di uno specifico organo di stampa ("Potere Operaio per il Comunismo" supplemento a "Linea di Condotta").

In tale contesto appare opportuno sottolineare che:

- in Roma, sin dal 1975 esponenti di "Potere Operaio", quali, LEONI Andrea, PIRRI ARDIZZONE Maria Fiora, e DEL GIUDICE Pietro, fondarono la rivista teorica "Linea di

- 8 -

Condotta";

- quest'ultima insieme a "Stampa Alternativa", (che a sua volta, aveva originato, come supplemento, "Senza Tregua") fornì e fornisce, ancora oggi, la "base e lo strumento editoriale" artificioso per la diffusione di gran parte degli opuscoli e di ciclostilati, che spesso hanno invaso ed invadono l'ambito del codice penale travalicando i limiti della contestazione solo ideologica alle attuali Istituzioni;

- l'impegno insurrezionale dello SCALZONE e del gruppo da lui gestito è stato, di recente, posto in tutta evidenza dagli sviluppi - in Roma ed in Padova - dell'indagine intrapresa dal Sostituto Procuratore Dott. Calogero.

c). NAPOLI - I "Comitati Autonomi per il Comunismo" con proprio organo di stampa "Comunismo".

Attorno a tale redazione venne a concretizzarsi il programma sovversivo posto in essere dalla nota PIRRI ARDIZZONE, che, proprio approfittando della sua posizione, oltremodo mimetizzata all'interno della Università di Arcavacata e delle sue ampie

- 9 -

disponibilità economiche, forte di una pluriennale militanza a livello dirigenziale in "Potere Operaio", moglie di Franco PIPERNO, legata sentimentalmente a LEONI Andrea, sostenuta dall'esponente per la Campania FILIA Alessandro, caratterizzò la sua azione eversiva con una elevata mobilità sul territorio : da Palermo a Napoli, da Roma alla Toscana, da Milano a Rende e altrove.

Ed è, come in seguito meglio si preciserà, proprio tramite questo tipo di frenetica attività eversiva che cominciò a materializzarsi il programma politico, che più volte ed in diverse sedi (B.R., N.A.P., F.C.C. ecc ....) era stato dibattuto circa l'allargamento del fronte di lotta ai "Poli del Sud".

- d). PADOVA - "Collettivi Politici Veneti" che, dopo la non sempre felice esperienza operaista nei complessi industriali di Porto Marghera, avevano finito per innestarsi nell'ambiente universitario padovano; ambiente caratterizzato dalla presenza di una vasta schiera di docenti - vi spiccava il carisma di Toni Negri, fondatore con altri dell'ormai

- 10 -

disciolto "Potere Operaio" - per molti dei quali la metamorfosi politica è stata spesso porta quale frutto di un lungo e macerato-travaglio ideologico.

In effetti, mentre lo SCALZONE ed il DALMAVIVA gestivano in prevalenza le "piagze" di Torino e Milano, altri esponenti (tra i quali NEGRI, VESCE, FERRARI BRAVO, DAL RE, ecc...., tutti attualmente detenuti), finirono per estendere la loro influenza anche al di fuori di Padova, fino a raggiungere l'intero Triveneto e l'Emilia.

Nel quadro di questa attività di proselitismo, soprattutto il Negri, si trovò anzi ad essere "favorito" con il conferimento di incarichi universitari anche presso l'Ateneo della "Cattolica" di Milano, nonché con la contemporanea disponibilità davvero eccezionale, di fondi da parte del C.N.R. (di cui ebbe ad occuparsi anche l'A.G.), tutti devoluti ad elementi di sicura fede politica.

E' da aggiungere, in proposito, che la frangia rivoluzionaria facente capo al Negri si avvalse, come veicolo di propaganda ed istigazione, del periodico "Ros-

- 11 -

so" che, dopo una iniziale diffusione milanese, espanse il suo intervento politico nei "Poli" del Veneto, dell'Emilia, ed infine, nel 1977, a Roma.

e). ROMA - "Collettivo di via dei Volsci".

Il particolare contesto economico-sociale della Capitale, caratterizzato da una minore presenza di insediamenti industriali e precipuamente, quindi, da una forte componente studentesca e un parastato insoddisfatto, aveva favorito lo sviluppo delle tematiche del disciolto "Potere Operaio".

Ciò determinò una notevole accelerazione nella creazione di Comitati e Collettivi Autonomi fino ad ottenere una ramificazione territoriale capillare, anche a livello di "zona", quartiere e via.

Tali entità Autonome, pur sviluppando un grande potenziale offensivo non giunsero mai ad un effettivo valore di eversione contro le Istituzioni dello Stato, limitandosi ad attività di "guerriglia" urbana e illegalità di massa (vedansi quelle della primavera del 1977) e trovando un loro punto di riferimento - anche indiret

- 12 -

to - nella sede di Via dei Volsci.

Tra i massimi esponenti romani di "Potere Operaio", sono, oggi, penalmente note le posizioni, nell'ambito dell'eversione, di ROSATI Luigi, BALZARANI Barbara, PACE Lanfranco, MAESANO Libero, LEONI Andrea, MORUCCI Felice, FARANDA Adriana; questi ultimi due, restati mentre erano ospiti della CONFORTO, docente - così come il latitante PIPERNO fino a qualche mese fa - presso l'Ateneo di Arcavacata.

E alla stessa città di Roma rimase, del resto, nel tempo - come già brevemente accennato - ancorata l'ultima espressione editoriale di "Potere Operaio", tanto è vero che, nel 1975, i noti LEONI Andrea, PIRRI ARDIZZONE Maria Fiora, PIPERNO Franco, SCALZONE Oreste, DEL GIUDICE Pietro, DALMAVIVA Mario e molti altri dettero vita al periodico - numero unico - "Linea di Condotta"; periodico che, atteso il particolare momento politico ed il clima di conseguente maggior tolleranza ovvero di minor conoscenza della problematica che si andava sviluppando, potè, tra l'altro, contare su generose o superficiali comprensioni attivate o sostenute da ambienti " intellettuali "

- 13 -

radicaleggianti.

L'uso di organi di stampa di questo tipo era peraltro particolarmente ricorrente nel settore dell'estremismo rivoluzionario; anzi, non casualmente, nella Capitale fin dal 1971, sotto l'egida di "Stampa Alternativa" venivano pubblicati e diffusi in Italia, come supplementi (ampiamente tollerati ancorchè costituissero vero e proprio abuso in tema di legge sulla stampa) numerosissimi opuscoli e ciclostilati che, in parte inneggiavano a principi e tecniche di lotta armata, non senza rivendicare la validità della illegalità e dei crimini commessi da militanti in formazioni costituite in bande armate.

Fu proprio questo genere di difesa a mezzo stampa, che trovò - con puntualità e decisione - sviluppo - a livello nazionale - nell'opuscolo dal titolo "Rossi, Rossi, Rossi, Briganti Rossi", anche in occasione dell'arresto dei componenti della banda armata "Primi fuochi di guerriglia"; organizzazione clandestina che, originata e gestita da elementi del disciolto "Potere Operativo", come è ben noto trovò capi e militanti

- 14 -

che gravitavano appunto nell'ambito dell'Ateneo di Arcavacata.

4. Mentre il processo di radicamento delle formazioni armate di origine operaista andava perfezionandosi, contestualmente l'attività insurrezionale delle "B.R." assumeva carattere di elevata risonanza, determinando interesse anche fuori dal nostro Paese quale riferimento concreto e trainante della lotta armata in Italia.

Le due componenti eversive "Autonomia Operaia Organizzata" da una parte e "Brigate Rosse" dall'altra, come due facce della stessa medaglia, dopo aver evidenziato, in un'apparente contrasto sulle tematiche organizzative e di tipo tattico, i rispettivi potenziali operativi, tendevano alla ricerca di un punto di fusione per l'avvio del programma del "P.C.C."

Peraltro, al di là della copiosa documentazione acquisita in ogni parte d'Italia, i gravissimi fatti che hanno visto vittime quali il Dr. Tartagliane ed il Dr. Paolella ovvero altri quali l'omicidio De Rosa a Cassino e la strage di Patrica (Frosinone) nelle cui rivendicazioni si sono alternate, con disinvoltura non prima registrata, varie formazioni clandestine si devono porre ancor oggi come fatto storico a testimonianza di una pra



- 15 -

ventiva e comune pianificazione su vastissima area, con una proiezione ben determinata verso il SUD.

Del resto la stessa posizione itinerante, nel contesto eversivo italiano, del noto ALUNNI Corrado prima esponente delle B.R., poi capo carismatico delle "F.C.C." e molto vicino alla direzione di "Prima Linea", può costituire il sintomo più qualificante di una volontà delle B.R. ("punta di diamante" della lotta armata) nel creare una testa di ponte tra le varie organizzazioni per poi facilitarne la loro affluenza in un unico alveo, tentando di giungere a fermentare anche laddove l'eversione armata si era appena manifestata.

5. Quanto detto, seppur sinteticamente, in ordine alla genesi del fenomeno eversivo in campo Nazionale, con specifico riferimento alle trasformazioni rittizie e non, del disciolto "Potere Operaio", deve essere cioè inteso anche in funzione dell'affannosa ricerca di spazi politici verso il Mezzogiorno, ormai ritenuto maturo dagli esponenti del disciolto movimento.

Nel senso che, mentre le Istituzioni dello

- 16 -

Stato andavano a realizzare con l'Università di Cosenza quanto da tempo auspicato da vasti interessi socio-culturali, contemporaneamente detti esponenti dell'eversione colsero, invece, l'occasione (quando ancora le relative strutture non si erano ben calcificate), per penetrare gradualmente nelle pieghe dell'Ateneo ed intraprendere la loro azione di proselitismo e di reclutamento.

L'iniziativa si avvale - ed è questo un elemento da sottolineare - anche di elementi che provenienti da esperienze politico-rivoluzionarie straniere, una volta ottenuto il soggiorno (e, addirittura, la nazionalità italiana), con sistemi artificiosi, finirono per attivare e sostenere le metodologie eversive, ideologizzando la lotta armata, la guerriglia, ecc.ecc., tanto da divenire in parte, essi stessi, apologeti ed anche istigatori verso le masse dei discenti.

A tal proposito secondo schemi in uso ad elementi stranieri ricercati per reati commessi all'estero (Mordhost e Petra Krause), è fondatamente da ritenere che alcune delle docenti perquisite abbiano contratto matrimoni più o meno

- 17 -

di comodo, al solo fine di acquisire la nazionalità italiana. Vedasi ad esempio la MACIEJEWICZ che, nel momento in cui (a mezzo di reiterate raccomandazioni anche a livello politico) chiede il rinnovo del permesso di soggiorno della genitrice, indicandone il relativo domicilio in quello del genero (e, cioè, del proprio consorte), nello stesso tempo sollecita la conclusione della pratica avviata per la separazione consensuale da quest'ultimo.

Va, del resto, ricordato che quello di unirsi civilmente in matrimonio per poi "separarsi", è uno dei sistemi al quale la quasi totalità degli eversori - specie tra fiancheggiatori e dirigenti - ha sempre ricorso e ricorre anche in molte città d'Italia per creare, tra l'altro, disorientamento, incertezze, mimetismi a danno degli organi inquirenti e a vantaggio dell'organizzazione; è il sistema - si ripete - classico dell'eversione di un "certo" livello, quando cioè non si tratti di militanti "regolari" od operativi (resi autonomi in un ristretto mondo di relazioni anche sentimentali), ma di grossi fiancheggiatori orbitanti nel settore politico, in quello intellettuale e, soprattutto, in quello strategico.

- 18 -

Il gruppo di docenti, una volta installatosi nell'Ateneo, dopo aver irrobustito le proprie posizioni di potere, fino a raggiungere le 10 -15 unità, ebbe così modo di facilitare anche l'ingresso di tecnici e di altri supporti.

Costoro, tramite una penetrante azione, iniziarono a divulgare le loro teorie politico-rivoluzionarie oltranziste, influenzando notevolmente gli studenti provenienti da esperienze politico-sociali diverse, ma, comunque, tutte, sofferse al fine di trasformare il complesso in una consistente cassa di risonanza per l'intero Meridione.

Vale a dire che, nei programmi del gruppo in questione - anche secondo ripetute segnalazioni e notizie confidenziali -, era presente la idea di far divenire Arcavacata un "Polo", che potesse servire quale valido e qualificato supporto per rafforzare il movimento politico-rivoluzionario in fase di avanzato sviluppo nel sud.

Fu così, che non solo nell'Università, ma anche nel Reggino e nella zona di Diamante (a cavallo delle provincie Reggio e Cosenza), vennero

- 49 -

a diffondersi numerose iniziative che - specie con l'addotto desiderio di sfoghi e iniziative " culturali " - finirono per collegarsi, non solo ideologicamente, con altre analoghe in più zone del meridione ( Puglia - Basilicata - Sicilia e Campania ).

Fu a seguito di un lungo periodo di preparazione e di un abile lavoro sotterraneo, che vennero appunto a manifestarsi - quasi di improvviso - alcuni gravi episodi criminosi ( espropri in Istituti di Credito ed Uffici Postali - attentato alla Sede della D.C. di Cosenza ed al Centro Elaborazione Dati della Cassa di Risparmio di Calabria e Lucania di Cosenza, attentato all'Italsider di Taranto, ecc... ), che misero a nudo la azione di sgretolamento del tessuto istituzionale in precedenza svolta.

E fu così , anche, che la esasperata politicizzazione di alcuni elementi condusse a rimpinguare - anche in zone più lontane - i quadri di formazioni eversive storiche, quali quelle delle B.R. e di Prima Linea, in ossequio a quel criterio che vede elementi "militari" spostarsi celermente da un punto all'altro del territorio, onde rendere difficoltoso lo sviluppo dei conseguenti accertamenti.

- 20 -

6. Aderendo alle istanze che a NORD si erano manifestate nel settembre del 1977 nel corso della assemblea di Bologna (alla quale partecipò certamente la nota PIRRI ARDIZZONE, oltre ad elementi dirigenti del disciolto "Potere Operaio") in ordine alla necessità della creazione di un "Coordinamento tra le iniziative autonome", anche nel SUD venne organizzata in Palermo, un'affollata riunione, dove, il 21 e 22 gennaio 1978, si esaminarono numerose "bozze di discussione" redatte da collettivi autonomi provenienti dai più disparati settori sociali e politici del meridione.

Come già riferito nel rapporto giudiziario cui si fa seguito (pagg. 5 e 6) numerosi partecipanti finirono per approvare un documento dattiloscritto dal titolo :

"PER LA RICOSTRUZIONE DELL'INIZIATIVA COMUNISTA COMBATTENTE NEL SUD - CONTRO LE LOGORE CONTRAPPOSIZIONI TRA GRUPPISMO E MOVIMENTISMO - UNA PROPOSTA PER LA CENTRALIZZAZIONE DEI MILITANTI COMUNISTI" e che così, di fatto, concludeva:

"Attacco allo Stato e quindi principalmente distruzione del feticcio invulnerabile del potere là dove questo ancora vive dentro il corpo proletario. La formazione delle bande armate territo-

- 21 -

riali, dei corpi liberi della guerriglia proletaria crediamo sia l'indicazione più corretta per far riassorbire gradualmente l'iniziativa tattico-militare del quadro militante nella nuova storia dei comportamenti comunisti organizzati" (vedasi all. n.1).

Tale mozione venne assunta a modello ideologico ed operativo per intraprendere una più proficua e generalizzata attività di propaganda armata.

Alcuni partecipanti all'assemblea e portatori di tali specifici programmi vennero tratti in arresto, provenienti da Palermo, in Roma, perchè trovati in possesso oltre che del documento in questione anche di materiale edito dalle B.R..

Mentre all'Assemblea del capoluogo sicilia no si era dato il carattere di pubblicità solamente per meglio richiamare l'attenzione di più ampi settori di intervento, successivamente, in Cosenza, il 12.2.1978, proprio nei locali di quella Università, venne svolta una riunione ristretta (con chiaro carattere di clandestinità) ai responsabili delle varie realtà territoriali del centro-sud ed alle quali parteciparono, oltre che docenti, tecnici e studenti locali (all'epoca non

- 22 -

potuti identificare, perchè non noti alla fonte informativa utilizzata) anche elementi successivamente tratti in arresto per partecipazione alla banda armata gestita dalla PIRRI ARDIZZONE Maria Fiora.

7. Fu infatti, da tale riunione, diretta dalla PIRRI, che partì l'indagine, che consentì di imporre una battuta di arresto alla formazione del "Coordinamento Meridionale".

E fu proprio l'intervento operato nei confronti della "banda armata" della PIRRI, che pose in evidenza come il germe dell'eversione avesse coinvolto un largo numero di docenti e di tecnici, i quali, provenienti - come si è detto - da ogni parte d'Italia e anche dall'estero, ma tutti riconducibili all'unica matrice di P.O. e di Autonomia, andavano rappresentando un potenziale criminogeno, che non doveva e non poteva oltre essere sottovalutato od ignorato.

Peraltro, l'imponenza dei quadri, (circa quattrocento) e quella degli studenti (oltre cinquemila) suggeriva ogni senso di responsabilità da parte degli inquirenti, perchè fosse contenuto ogni tentativo diretto a diffondere ulteriormente il proselitismo e lo stesso "reclutamento"



- 23 -

in un Ateneo, il cui prestigio era dato oltre che del qualificato Corpo insegnanti anche dai suoi stessi scopi istituzionali, ed in una Regione, che già faceva registrare una percentuale altissima (10 - 12 % circa) di elementi originari calabresi, comunque oggetto di indagine sul piano nazionale e nel settore specifico (tra essi ben 18 denunciati).

Anche, quindi, per evitare che si potesse, da una ventina di docenti, più o meno qualificati giungere ad incidere sulla credibilità e sulla trasparenza dell'intero corpo insegnante, ed anche per evitare che larghe frange di discendenti potessero divenire ancora destinatari di irresponsabili programmi eversivi e veicoli di attivismo in Regioni vicine e lontane, quest'Ufficio ritenne doveroso dar vita ad accertamenti conoscitivi, che consentissero di mettere meglio a fuoco la situazione in seno all'Ateneo di Arca-  
vacata.

Gli accertamenti, che già in passato si erano rivelati complessi e difficoltosi per gli organi dell'Arma e della P.S., specie di fronte ad ostacoli di natura ambientale, fino a rendere inutile ogni sforzo di perseguimento, si scontrarono spesso con una realtà di difficile per-

- 24 -

cezione; di guisa che l'acquisizione di dati obiettivi trovò nello stesso apparato che assieme teneva uniti i soggetti inquisiti o sospetti, la preordinata resistenza e la tipica impermeabilità, che anche altrove costituiscono la divisa del "clandestino"; non già come combattente o militante ma come valido fiancheggiatore.

Mentre erano in corso detti accertamenti - che peraltro venivano ampiamente a confermare, di fatto, l'assunto di cui alle pagine precedenti - si inserì, nel giugno del 1978, l'esposto che giunse a riscontrare molti degli elementi ormai acquisiti ed a fornirne altri, proprio in tema di "organizzazione eversiva" esistente all'interno dell'Università.

Unica novità era che molti degli elementi indicati come responsabili erano riusciti ad inserirsi nei quadri permanenti con una serie di artifici (non ultimo quello del matrimonio per stranieri) realizzando posizioni e "status" del tutto anomali rispetto alla "normalità" dei concorsi e delle assunzioni.

Ciò, fino a far legittimamente ritenere

- 25 -

che, con la creazione all'interno del nuovo Ateneo, in un terreno fragile e meno preparato, di un apparato di virulenza ideologica e di aggressività eversiva, i dirigenti del movimento, millantando spesso appoggi politici e non, - e, del resto, ben noti per la loro capacità direzionale nel condurre la lotta armata contro le Istituzioni dello Stato - avevano raggiunto il primo punto del loro programma: quello di trasferire nel Sud il "POLO" della rivoluzione.

Ed un ulteriore riscontro, della validità e concretezza del contenuto dell'esposto di cui si è detto e trasmesso all'A.G. di Napoli fin dal febbraio del '79, veniva acquisito quando, il 7 aprile scorso, a seguito di ordine di cattura dell'Autorità Giudiziaria di Padova, il prof. PIPERNO Franco - da poco trasferito alla Università di L'Aquila - si rendeva irreperibile.

8. Qui giova ricordare la presenza emblematica, in San Domenico di Ricadi (CZ), proprio nell'estate del '78, del noto ALUNNI Corrado che, come già accennato, alcuni, vollero indicare come intento a stabilire più stretti collegamenti con gli ambienti autonomi meridionali da un lato,

- 26 -

e con esponenti dell'organizzazione delle B.R. dall'altro (il più noto Gallinari, che, vuoi si egli abbia contattato in località Serra San Bruno). E l'Alunni rappresentava, da se solo, il vertice operativo delle "Formazioni Comuniste Combattenti" con dotazioni d'armi e denaro quali quelle rinvenute all'atto del suo arresto in Milano al rientro dalla Calabria (e solo da ricordare che lo stesso fu pci anche incriminato per la strage di via Fani).

Nè va taciuta o sottovalutata la risultanza di un'indagine conoscitiva, che evidenziò - a suo tempo - la pluriennale presenza in Vibo Valentia del noto CERIANI SEBREGONDI Paolo.

Questi, particolarmente attivo nelle manifestazioni indette o provocate dai movimenti autonomi studenteschi in Calabria, nel maggio 1976 aveva richiamato su di sé l'attenzione, durante la celebrazione di un processo per un attentato dinamitardo in cui era implicato, e dove non fece mistero della sua personalità fortemente politicizzata ed aggressiva.

Val solo la pena di ricordare che il detto Paolo è fratello dello Stefano latitante, quale colpito da ordine di cattura per la strage di

- 27 -

via Fani.

Sempre in tema di proiezioni operative delle organizzazioni eversive verso il Sud e segnatamente verso la Calabria, è da sottoporre all'attenzione della S.V. l'esito di contatti informali tenuti, tra l'estate del '78 e l'inverno del '79 (specie nelle carceri di Trani e Fossombrone), con detenuti noti come esponenti di rilievo delle organizzazioni mafiose sicule - calabre.

Infastiditi da continue premure pervenute loro da parte di detenuti militanti in formazioni clandestine, costoro hanno, più volte, segnalato che tali gruppi eversivi avevano in animo di trasferire talune centrali operative nella regione calabrese, ove contavano di poter ottenere - anche con grosse somme di danaro - il loro "autorevole" o "benevolo" appoggio.

Una scelta del genere veniva suggerita dalla considerazione di poter sfruttare la componente dell'omertà, nel realizzare basi e rifugi più sicuri in zona più decentrata e lontana dagli storici insediamenti del terrorismo nazionale.

- 28 -

9. L'importante svolta conoscitiva data dall'indagine padovana sull'attività di "Potere Operaio" nell'ambito dell'"Autonomia Operaia" in relazione alle B.R., concretizzava seriamente il contenuto del cosiddetto "Piano Zorro" (vedasi all. n.2), già oggetto di particolari e specifiche indagini rapportate all'Autorità Giudiziaria di Roma.

Per notizia, si precisa che tale "Piano" venne fatto recapitare, anonimamente, all'Arma di Bologna nella primavera del 1979 asserendo che, già custodito dalla nota terrorista AZZARONI Barbara, prima della sua morte violenta in conflitto con agenti dell'Ordine, era rimasto affidato a persona di fiducia.

In proposito è da puntualizzare - quale circostanza di rilievo - che, anche se le prime indagini non hanno potuto stabilire concretamente la fondatezza delle notizie, l'estensore del "piano", qualunque fosse stato il fine che si riprometteva è certamente persona competente e profondo conoscitore di fatti, persone e circostanze, afferenti all'organizzazione penitenziaria ed a quella eversiva.

L'indicazione della località di "Arcavacata"

- 29 -

citata nel "piano" senza alcuna indicazione di Università o altra, deve essere, infatti, considerata un segno preciso che coinvolgeva il relativo ambiente universitario nella trama, unitamente alle zone di Livorno, Pisa, Bologna, Firenze, Milano, Padova, Trento e Trieste.

E queste ultime località, effettivamente, dopo la ricezione del "piano", sono state in gran parte, teatro di azioni repressive effettuate contro basi o militanti di "Prima Linea".

Del resto l'incalzare della lotta contro l'eversione, di nuovo ed ancora clamorosamente - dopo la registrata latitanza di Piperno - portava alla ribalta l'ambiente gravitante nello Ateneo di "Arcavacata", quando, in Roma, veniva tratta in arresto la nota CONFORTO Giuliana, anch'essa docente nello stesso Ateneo, unitamente ai latitanti FARANDA Adriana e MORUCCI Valerio, ritenuti responsabili della strage di Via Farni, all'epoca della quale militavano in seno alle B.R..

Come è stato ampiamente riportato dalla stampa, la Conforto ha impostato la sua difesa, asserendo di non conoscere la vera identità dei suoi ospiti, ma ha accusato direttamente e pesantemente il Piperno Franco che, in tal modo,

- 30 -

non può non essere coinvolto anche sul piano logistico - operativo.

Quest'ultima emergenza rendeva ormai indilazionabile la messsa a fuoco di quanto, in precedenza era stato acquisito a livello di sospetto e di indizi, senza che ancora si potesse attingere a dati obiettivi e di riscontro quale quelli ottenuti appunto, con l'arresto e l'assunto della Conforto.

10. E poichè:

- mentre era ancora in corso l'inoltro riservato dei primi referti a codesta Autorità Giudiziaria, già agenzie di stampa - contro ogni verità - andavano diffondendo la notizia che uomini dei reparti speciali della lotta al terrorismo stavano eseguendo perquisizioni a tappeto nel cosentino e, segnatamente, nei dintorni della città Universitaria, anche per la dichiarata ricerca del latitante Piperno;
- nello stesso tempo altre notizie stampa parlavano di avvenuto "summit" di Magistrati, quasi inquadrandolo nello stesso contesto;
- qualche giorno dopo, un redattore di un quotidiano a tiratura nazionale, ebbe a realizzare



- 31 -

una serie di contatti - interviste dentro e fuori l'Università, redigendo articoli in cui si ipotizzava come possibili e prossime operazioni contro l'Ateneo cosentino:

apparve evidente che, non solo il tutto si poteva considerare un danno grave per l'economia della specifica indagine, ma, anche, che le stesse perquisizioni, allora in fase di valutazione, non avrebbero consentito di acquisire quanto ritenuto utile a consacrare penalmente gli elementi già acquisiti in fase informativa.

Solamente, infatti, per accidente (assenza occasionale di taluno) o per minor provvedutezza di qualche altro interessato, con gli interventi, pur frustrati peraltro dagli analoghi precedenti relativi agli ambienti Universitari di Padova e Genova si sono potuti garantire alla giustizia documenti, dati, indirizzi e cose che si ritengono di rilievo e, comunque, perfettamente aderenti alle motivazioni poste a monte delle richieste formulate con il precedente Rapporto.

A questo proposito, e per quanto attiene l'acquisizione dei fascicoli personali, per i quali questa Autorità Giudiziaria ebbe a delegare la dipendente Squadra di P.G., se ci si è astenuti dallo

- 32 -

esame della loro intierezza per regolarità amministrativa, può, comunque, accennarsi a talune emergenze che - prima facie - giungono a confermare non solo l'assunto di cui all'esposto, ma anche le perplessità di ordine penale affacciate nel corso del presente referto e nel quadro del programma eversivo da parte del più vasto Partito Armato.

Tra le altre:

- carenza, in atti, di documentazione comprovante il possesso dei requisiti richiesti per la assunzione;
- dubbia liceità in più incarichi di insegnamento;
- anomala posizione di insegnanti stranieri per difetto di titolo riconosciuto valido in territorio italiano;
- correzioni presenti in alcune domande e, in specie, in tema di date apposte in calce;
- meno verosimile celerità di assunzioni (nel giro di poche ore!) dopo l'inoltro delle rispettive domande o quando, ancora, i titoli non erano di fatto nè posseduti, nè esibiti.

- 33 -

11. A proposito del materiale sequestrato, può qui accennarsi - quale doverosa anticipazione - su quanto di emergente è stato rilevato attraverso una prima sommaria valutazione del tutto; un tutto che impone attente riflessioni, raccordi mnemonici e di atti, decifrazione di dati, di tempi, di nomi, di circostanze e che troverà comunque solleciti i militari operanti nel far seguito al presente referto, ma che in questa sede viene riferito solo a taluni degli elementi perquisiti:

a. PETRUSEVICZ Marta:

Da una visione d'assieme del materiale, si è avuta la piena conferma della sua antica ed attiva militanza politica nei vertici del disciolto "Potere Operaio" e del particolare, attuale legame con elementi dirigenziali dell'eversione in campo nazionale.

Tale affermazione trova ampio - seppure non completo - riscontro qualora si consideri che:

- nelle agende risalenti anche al 1973, vengono annotati resoconti di riunioni, sintesi di contatti, indirizzi ed appunti inerenti

- 34 -

interventi dei noti Negri Antonio, Piperno Franco, Scalzone Oreste, Dalmaviva Mario, etc.. che, le recenti indagini di Padova hanno chiaramente evidenziato essere elementi di spicco dell'eversione non solo nazionale ma anche europea ed extracontinentale;

- in una agenda tascabile, risalente all'aprile '77, ai giorni 21 - 22 - 23, è presente l'annotazione " Prato". Ciò evidenzia che la PETRUSEVICZ, fin da quel periodo, frequentava una città che, anche recenti indagini, fanno legittimamente ritenere essere divenuto, da anni, uno dei centri vitali dell'Organizzazione Comunista Combattente - Prima Linea;
- dalla lettura delle agende del '78 - '79, si evince che tale comunanza politica è ancora attiva specie se si considera che, in quella del '78, proprio alla data del 19.3.1978 (tre giorni dopo il sequestro Moro), è presente l'annotazione " Tony NEGRI/Austin University Of Texas/autunno '78/Filo Rosso/ Black Out/miniera/trasporto/ N.Y. - 18.00 tel. jo".

Oltre all'emblematicità di tale annotazione, è rilevante osservare che la PETRUSEVICZ, è in possesso della reperibilità del Negri proprio

- 35 -

negli Stati Uniti dove, recentemente la stessa (NON presente alla perquisizione), sembra essersi recata, anche usufruendo di una borsa di studio assegnatale dalla "Fondazione Ford" e da dove, secondo voci correnti, non potute controllare, favorirebbe la latitanza del noto PIPERNO Franco, anche al di là di quanto verrà detto in seguito;

- è notorio, infatti, che la PETRUSEVICZ è legata da tempo al PIPERNO; familiarità confermata non solo dal fatto che, nel domicilio calabrese, è stata accertata, all'atto della perquisizione, la presenza del fratello del PIPERNO, Oscar, detto Walter, ma anche che il 30 marzo c.a. l'interessata ebbe a trascorrere la notte con l'attuale latitante nell'albergo, "Duca degli Abruzzi" in Aquila;
- non è altresì casuale il fatto di aver rinvenuto, nella stessa abitazione, una rubrica telefonica di proprietà della nota PIRRI dove, fatto di tutto rilievo, vengono, tra gli altri, annotati gli indirizzi particolarmente significativi, quali quelli dei noti brigatisti FARANDA e MORUCCI;

- 36 -

- numerosi viaggi effettuati nel marzo del '73 e nel maggio '79 negli Stati Uniti trovano riscontro nel materiale documentale a conferma delle notizie acquisite, che la indicano, unitamente al PIPERNO, vincitrice di borsa di studio.

Ma ciò che più preme sottolineare in proposito, è che sembra che il PIPERNO non si sia recato, di fatto, in America, ma che avrebbe ugualmente usufruito dei vantaggi economici della borsa di studio, in base ad una dichiarazione della PETRUSEVICZ che certificava la presenza dello stesso oltre Oceano.

Se ciò trovasse conferma dalle indagini in corso, potrebbe, al limite, significare che, nel periodo interessato all'attuazione e gestione del sequestro MORO, il PIPERNO potrebbe essersi preconstituito un alibi che lo indicava allo estero;

- sembra che anche i servizi segreti italiani non abbiano ignorato la presenza della donna in Arcavacata, al fine di stabilire eventuali e meno chiari contatti con stranieri nel quadro di una ipotizzabile attività di spionaggio.

In tale contesto, sarebbe da inquadrarsi una particolare amicizia che la lega alla MACIJEVICZ Romualda, pur essa oggetto di osserva-

- 37 -

zione da parte dei precitati servizi.

b. MACIEJEWICZ Romualda:

Anche per questa, oltre a segnalare la particolarità della procedura seguita per la sua assunzione negli organici universitari di Rende (proposta per l'impiego, ancor prima di ottenere il diploma necessario), si ripete che ai servizi segreti non sarebbe sfuggita la sua attività come "sospetta" e svolta in favore dei Paesi di Oltrecortina (secondo informazioni assunte, la donna, in Polonia, avrebbe svolto funzioni direttive in quel Partito Comunista).

Dotata di complessa e spiccata personalità, conduce un tenore di vita superiore alle sue accertate possibilità economiche ed ha un vasto giro di amicizie - tutte di notevole rilievo anche a livello politico - che è riuscita a crearsi e coltivare in ogni ambiente e ceto sociale.

Tali notizie, in parte, trovano riscontro nel materiale documentale sequestrato.

Infatti, tra l'altro:

- il 19 gennaio 1979, ha effettuato, presso la filiale cosentina della Cassa di Risparmio di Calabria e Lucania, un versamento di L.6.000.000.

- 38 -

- sono stati rinvenuti numerosi biglietti di aerei per voli nazionali ed internazionali, che confermano una disponibilità economica comunque superiore a quella che le potrebbe derivare dall'attività lavorativa in seno all'Università;
- nelle agende e in appunti vari sono annotati indirizzi e utenze telefoniche riferibili, oltre che ai rimanenti docenti perquisiti, anche ad esponenti del disciolto "Potere Operaio" che, attualmente risultano inquisiti dall'A.G. padovana.

c. AMIRANTE Carlo:

Tale docente, noto per la sua pluriennale attività nell'ambito dell'estremismo politico, non limitato alla zona di origine, dopo aver affinato le sue capacità organizzative nella città natale, fu uno dei primi ad inserirsi nell'Ateneo cosentino, dove non mancò di mettersi subito in evidenza per il suo oltranzismo e le sue notevoli capacità carismatiche nel campo politico - rivoluzionario.

Essendo uno degli elementi di spicco dei docenti da perquisire, per i motivi già detti, presso



- 39 -

la sua abitazione poco poteva essere il materiale utile rinvenuto; tuttavia:

- è stata rinvenuta una lettera - sequestrata - diretta all'AMIRANTE in cui un elemento tedesco lo avvisa circa l'impossibilità di certo MULLER Arndt a proseguire i contatti già sviluppati in Bologna nell'estate del 1978 a causa dell'arresto sopravvenuto nei suoi confronti in Germania da parte di quei servizi antiterrorismo.

La circostanza evidenzia ovviamente che i contatti dell'AMIRANTE esorbitano dalla sfera nazionale e che, data la particolare pericolosità del MULLER (tratto in arresto già nel '75 nell'ambito delle indagini, che portarono alla incriminazione di molti esponenti della R.A.F. rifugiatisi, poi, in Italia, quale la MORDHOST - altro esempio, si ripete, di naturalizzazione a mezzo matrimonio -) detti contatti non si limitano a scambi di tipo politico-culturale, ma scendono a livelli prettamente operativi in campo eversivo;

- l'impegno politico - rivoluzionario, in campo internazionale, da parte dell'AMIRANTE è, altresì, certificato dal sequestro di un opuscolo scritto in lingua francese inerente le tematiche della " lotta di classe in Portogallo";

- 40 -

- sempre in ordine a tale impegno, dato come risalente ad alcuni anni addietro, può essere utile la lettura dei ciclostilati, datati aprile 1971, dove vengono dibattuti, in termini pressoché attuali per la loro terminologia e per i concetti espressivi, i temi della "AUTONOMIA".

d. RUSSO Nino:

Il Prof. RUSSO, come l'AMIRANTE, è noto quale esponente dell'ambiente autonomo meridionale e risulta essere uno dei più stretti collaboratori del latitante PIPERNO Franco.

Il peso specifico dello stesso non si limita alla funzione di teorico della lotta armata ma interessa anche la sfera operativa.

Ciò è stato evidenziato nelle indagini di P.G. relative all'attività posta in essere dalla banda armata della PIRRI ARDIZZONE nonché quando venne inquisito per detenzione di armi e munizioni (circostanza nel corso della quale si rese latitante perché colpito da ordine di cattura emesso da codesta Autorità Giudiziaria).

Quanto sopra detto ha trovato nuova e piena rispondenza nel materiale sequestrato nel corso della perquisizione:

- nelle rubriche telefoniche, tra le altre, sono

- 41 -

- annotate le utenze del periodico "METROPOLI" e del noto PIFANO che, indubbiamente, non possono, essere facilmente note, data la recentissima costituzione dell'organo di stampa;
- nelle stesse rubriche sono riportati numeri telefonici di diverse città italiane e, tra i tanti, anche il recapito del latitante PIPERNO, inserito separatamente tra quelli di gran parte dei docenti oggetto della presente indagine;
  - su di un foglietto di agenda tascabile (datato 21 -22 -23 e 24) sono annotate, da un lato, i recapiti milanesi e napoletani del noto SCALZONE Oreste nonché di FILIA Alessandro, già dirigente del "POTERE OPERAIO" napoletano e pesantemente sospettato di attività eversiva nel corso delle indagini sulla PIRRI ARDIZZONE; dall'altro, le utenze telefoniche di certi "ONOFRIO e ANNA".

Tale ultima annotazione evidenzia lo stretto legame che il RUSSO Nino ha avuto ed ha ancora con i componenti della banda armata della PIRRI; infatti i citati nominativi sono riferibili a PETILLO Onofrio, nato ad Avella il 12.6.1950, residente a Schiava, via Nazionale delle Puglie 136 ed a MOCCIA Anna Maria, nata a Nola il 7.10.1957,

- 42 -

ivi residente via Fonseca n.67.

Il primo tratto in arresto è tuttora detenuto, la seconda solo perquisita nel corso delle citate indagini ma particolarmente legata allo stesso PETILLO.

Sulla stessa facciata, inoltre, quasi a voler significare un legame con i predetti, è trascritta una utenza telefonica accanto al nominativo del noto brigatista MURACA Pino (tra l'altro di origine calabrese).

Essendo il biglietto piegato e logoro può desumersi che il RUSSO avesse voluto evitare la registrazione di tali indirizzi su rubriche ufficiali;

- biglietti ferroviari tra i quali uno è degno di segnalazione;

è datato, infatti, ed usufruito il giorno 13.4.1978 per la linea Paola - Roma.

La data è quella che precede di un solo giorno l'emissione dell'ordine di cattura spiccato a suo carico da codesta A.G., e la circostanza può essere significativa se si considera che anche il noto PIPERNO ebbe a sottrarsi alla cattura un giorno prima dell'arrivo degli ufficiali di P.G..

Infatti, quest'ultimo la mattina del 6.4.1979 risulta aver regolarmente frequentato le aule dell'Ateneo di L'Aquila;

- 43 -

- una pianta toponomastica della città di Roma, nella quale sono rilevabili alcune annotazioni riferite a strade o civici per i quali la competente Arma sta ora svolgendo accertamenti.

e. SIEBERT Renate:

L'interessata, come è stato evidenziato nel relativo verbale di perquisizione e sequestro, al loggia nello stesso stabile della citata Petrusovicz con la quale ha costanti rapporti.

L'impegno politico-rivoluzionario della SIEBERT risulta anche dalla visione dei suoi appunti tra i quali, tra l'altro, si segnala la circostanza (che appare essere di rilievo) in ordine alla annotazione del nominativo della nota professoressa Conforto, con accanto una utenza telefonica del distretto di Roma.

Tale annotazione è trascritta con inchiostro diverso ma con la stessa grafia della SIEBERT ed è inserita vicino al recapito telefonico del latitante PIPERNO.

Ciò potrebbe significare che il recapito della CONFORTO le sia stato fornito dallo stesso PIPERNO.

Oltre ai detti riscontri di indagine si accenna anche alla perquisizione, pure di rilievo

- 44 -

dei sottototati perquisiti:

f. SIVINI Giordano

Di rilievo é il rinvenimento nel suo domicilio ma in sua assenza e, come detto, alla presenza dello stesso Rettore Prof. BUCCI, di pubblicazioni che lo qualificano come vicino al latitante PIPERNO, al detenuto e capo carismatico NEGRI nonché ai componenti la banda armata della PIRRI ARDIZZONE Maria Fiora; tra l'altro:

- periodico mensile "Metropoli" dell'1.6.1979, unico esemplare diffuso;
- pubblicazione fotocopiata di un elaborato del Toni NEGRI a titolo " Dall'Operaio massa all'Operaio Sociale";
- pubblicazione a stampa dal titolo "Rossi, Rossi, Rossi, Briganti Rossi" (vedasi all.n.1).

g. LA ROTONDA Laura

E' da ricordare che questa è stata più volte inquisita in precedenti indagini inerenti l'attività eversiva posta in essere dai gruppi autonomi armati del meridione.

Era convivente, fino al suo arresto, della PIRRI ARDIZZONE, della quale condivideva pienamente le ideologie rivoluzionarie e dalla visione degli

- 45 -

appunti trascritti su di una agenda del 1978, si evince il suo particolare legame con il latitante PIPERNO laddove si consideri che alcune annotazioni evidenziano un interessamento che, comunque sembra esorbitare dal normale rapporto di colleganza, per il ricorso al TAR presentato dall'allora professore avverso la sua sospensione dall'incarico di insegnamento.

Infine è da sottolineare che il legame politico ed affettivo che la unisce alla PIRRI è documentato dalle numerose annotazioni che riportano, in sintesi, i contenuti dei dibattiti, delle riunioni ed assemblee tenute in occasione dello arresto della citata terrorista.

#### h. MINISCI Cecilia

L'impegno politico rivoluzionario della MINISCI - già sottoposta a molteplici controlli di P.G. durante le indagini sulla attività della banda armata facente capo alla PIRRI - viene ulteriormente acclarato dall'esame della documentazione sequestrata.

Infatti, oltre a rinvenire atti relativi a passaggi di proprietà di autovettura poi destinata all'uso da parte dei componenti l'organizzazione eversiva della PIRRI, sono stati reperiti:

- 46 -

- un volantino ciclostilato in Arcavacata il 27. 9.'78 inneggiante le avanguardie rivoluzionarie dell' "Autonomia Operaia": " Sacco Davide - Pirri Fiora - Melchionda Ugo e Caminiti Lanfranco";
- un volume a titolo " La Forma di Stato" di Toni NEGRI sul cui frontespizio è incollata la foto di un giovane sconosciuto ritagliata da un quotidiano;
- altro volume del NEGRI a titolo " Dall'Operaio Massa all'Operaio Sociale" identico a quello sequestrato in fotocopia al citato SIVINI;
- un volume di filosofia su cui, alla pag. 28, è presente l'annotazione " contro il carovita non basta una sassata": esproprio proletario rapina a mano armata! " ;
- un quaderno di appunti scolastici dove, sulla copertina e su alcuni fogli sono tracciate più stelle a 5 punte con la scritta B.R.;
- un frammento di carta da disegno con la seguente dedica: "TI REGALO UNA STRISCIA DI SOLE IN MEZZO ALLA NOTTE - TI DO' UNA PISTOLA CON UN ANELLO DI OTTONE E UN PROIETTILE IN CANNA DA CONFICCARRE IN CUORE AL POTERE - TI DO' UNA DOLCE CAREZZA SULLA



- 47 -

FRONTE DORATA, UN MITRA SILENZIOSO E PERFETTO DA  
SPEGNERE GLI OCCHI AI RAPPRESENTATI DELLO STATO".

12. E' da precisare che, essendo emersi, per alcuni docenti segnalati, validi elementi di riscontro sia per la loro militanza politica che per precedenti penali specifici, non potevano andar esenti dalla richiesta di perquisizione, anche altri professori per i quali, nell'esposto, venivano ipotizzati reati perseguibili d'ufficio.

13. Per opportuna conoscenza, p.c.i., della S.V., appare necessario riferire che nel corso dell'operazione sono state eseguite numero quattro perquisizioni ai sensi dell'art.41 del Testo Unico della Legge di P.S..

Tale specifica situazione si è venuta a creare poichè nel corso di perquisizioni autorizzate dalla S.V. a carico di Petrusovicz, Forni, Siebert, stante la impossibilità di localizzare a prima vista l'esatto domicilio degli interessati e la promiscuità dell'uso di alcune aree comuni, gli Ufficiali di P.G. operanti avevano modo di notare che persone, abitanti lo stesso immobile, eseguivano spostamenti sospetti.

- 48 -

Ciò faceva legittimamente ritenere che - al di  
la della non impossibile presenza di qualche la-  
titante - si volessero occultare armi o materia-  
li esplosivi trasferendoli altrove.

14. Qualora poi codesta A.G. ritenesse perseguire coloro che, con precisa e calcolata determinazione, hanno allarmato l'opinione pubblica con la diffusione di notizie false e tendenziose, fino ad accusare di abusi commessi nella conduzione della operazione, giova precisare che:

- operazione durante - iniziata dopo le ore 5 a. m. - non si rendeva necessario l'attuazione di qualsivoglia dispositivo a scopo repressivo (vedasi posti di blocco); e ciò a parte che se si fossero ritenuti necessari all'economia dell'operazione ed alla sicurezza degli uomini non potevano certo costituire un abuso;
- le operazioni venivano condotte nel massimo rispetto delle norme procedurali e nessuna reazione si aveva da parte dei perquisiti che, in parte assistiti, secondo loro desiderio, da legali di fiducia, venivano controllati con modalità adeguate al loro livello culturale e sociale;
- la regolarità dell'operazione era tale che molti dei perquisiti non hanno, invece, ritenuto necessaria l'assistenza di un difensore;

- 49 -

- n.10 soggetti erano assenti all'atto della esecuzione dei decreti ed i loro appartamenti chiusi.  
Tale particolare situazione veniva, in parte risolta reperendo in luogo persone in possesso di duplicati di chiavi; per 5 di essi, invece, si rendeva indispensabile la rimozione degli ostacoli fissi, così come autorizzato da codesta A.G., mediante la forzatura delle serrature di tre porte di ingresso e la rottura di due vetri (rispettivamente di una porta a vetri e di una finestra);
- le perquisizioni nei domicili delle persone assenti venivano eseguite comunque, alla presenza di testimoni;
- tutti gli interventi erano stati segnalati a mezzo Ufficiale allo stesso Rettore, mentre le operazioni andavano ad iniziare;
- nel caso del Prof. SIVINI, assente, infatti, presenziava di iniziativa lo stesso Rettore (durante l'operazione di effrazione della serratura, accidentalmente, si infrangeva uno dei vetri della porta; ma a conclusione di detta perquisizione il Prof. BUCCI declinava l'offerta della spesa da sostenere stante l'eseguità del danno).

- 50 -

E' solo da aggiungere che, presenziando allo atto di P.G., il Rettore ha avuto modo di visionare la documentazione repertata; documentazione che, poi, è stata l'unica cui ha fatto riferimento specifico la stampa (rivista "Metropoli" e fotocopia di uno studio di Toni NEGRI);

- la regolarità del comportamento dei militari operanti (che non indossavano alcuna attrezzatura tale da far assumere il cosiddetto "assetto di guerra" definito atteggiamento da "Gestapo") e le modalità di esecuzione attuate appositamente anche al fine di evitare qualsiasi forma di appariscenza e di allarmismo, non hanno dato adito ad alcuna delle segnalate manifestazioni di sgomento e di "terrore"; tanto meno da parte di minori o di "vecchiette" comunque non presenti alle perquisizioni, le quali sono terminate poco prima o durante l'afflusso degli studenti nell'Ateneo, senza suscitare alcuna forma di reazione o di contestazione;
- l'operazione non può e non deve essere considerata "indiscriminata", atteso che su quattrocento docenti ne sono stati perquisiti meno di venti tra i molti segnalati, che su circa cinquemila studenti solo uno, che tra le venticinque perquisi

- 51 -

sizioni domiciliari autorizzate, solo due sono avvenute nell'ambito del pensionato all'interno della Università;

- della situazione di estrema gravità esistente in seno all'Ateneo, trattò anche su "L'Unità" del 15.5.1978, dopo i noti fatti di Via Fani, un parlamentare del luogo che, tra l'altro, così si espresse: " Qui a Cosenza, le bande ci sono".

Di fatto, gli organi di informazione hanno lanciato i primi " flasch" solo a seguito della prima interrogazione parlamentare e in assenza di notizie da parte degli organi ufficiali, alcuni quotidiani hanno ripreso solo il contenuto di detta interrogazione pubblicando su questa base, notizie consequenzialmente non aderenti al vero.

Di contro, come in parte già noto alla S.V., sono stati recepiti in ambienti giudiziari da tempo impegnati nella lotta contro l'eversione ed in particolar modo nella Capitale, ampi e favorevoli commenti sull'iniziativa che da tempo veniva auspicata e giudicata come opportuna ed utile per l'acquisizione di maggiori elementi consoci-

- 52 -

tivi del fenomeno eversivo, cui non poteva restare ulteriormente estraneo il pur limitato gruppo di docenti inseritisi nell'Ateneo calabrese.

15. Si esprime riserva di trasmettere l'esito degli accertamenti in corso circa il contenuto della documentazione sequestrata nonché in ordine ad eventuali collegamenti con altri ambienti, elementi e settori dell'eversione, che potrebbero emergere dallo studio accurato degli appunti ed indirizzi trascritti sulle molte agende sequestrate.

Si reputa opportuno, infine, segnalare alla S.V., l'estrema necessità di nominare un perito che possa meglio valutare con l'ausilio della squadra di P.G., già a ciò delegata, il contenuto dei fascicoli personali esibiti in esecuzione del relativo decreto, e che comunque, si ritiene necessario vengano sottoposti a sequestro.

Ciò per poter accertare più che la portata degli illeciti, il loro ultimo fine che, come già accennato, potrebbe nascondere preordinati disegni penalmente rilevabili.

16. Per l'Autorità Giudiziaria di Roma interessata per competenza giova rappresentare che a parere

- 53 -

di questo Ufficio, oltre a ciò che sarà desunto dal presente rapporto giudiziario, l'indagine sull'attività posta in essere da alcuni dei perquisiti, non può essere disgiunta dal contesto globale dell'attività insurrezionale del gruppo dirigenziale del disciolto "Potere Operaio", dai suoi sviluppi organizzativi e dalle sue proiezioni strategiche e, quindi, dal P.A..

In particolare, potrebbero fin da ora ipotizzarsi validi e precisi collegamenti con imputati - detenuti o latitanti - già inquisiti da detto organo giudiziario in ordine alla gestione politica con finalità eversiva del sequestro dell'On.Moro.=





— 2 —

tentativo di pensare in maniera diversa il suo essere soggetto sociale comunista e soggetto politico rivoluzionario deve ripercorrere l'agghiacciante universo di categorie vuote della burocrazia socialista. L'impulso critico iniziale si infrange e si consuma in una ginnastica teorica fatta di frasi come "Avanguardia e massa" e concetti da liturgia ombrosiana quali "organizzazione ecluse". Questa paccottiglia di arnesi usati ancora discriminati, come riferimento positivo o negativo, nei percorsi elitari del discorso militante nasconde la paura di perdere la garanzia sociale del proprio ruolo. Fate attenzione come il "militante" in ogni suo discorso tenda a ribadire ciò che egli è rispetto alla società, quasi a volersi rassicurare sulla propria identità. Bisogna ammettere che non è facile fare politica senza creare una giustificazione storica al proprio ruolo. ~~Per questo non~~  
~~ci si può limitare a non limitarsi del tutto a una pratica~~  
~~di pura e semplice ripetizione di frasi.~~ Non vogliamo rispolverare le teorie romantico-borghesi del Gran Rifiuto, anzi su questo punto non vogliamo teorizzare niente, ci interessa molto di più azzardare dei primi piccoli passi in una pratica fondata sulla non alienazione ad alcun feticcio delle proprie contraddizioni soggettive, e sul confronto senza categorie aprioristiche con i comportamenti concreti degli uomini dentro questa crisi della forma sociale dei loro rapporti.

~~Praticamente capito che il movimento, come "categoria del reale",~~  
~~contrapposta all'avanguardia, nasconde l'impugnata socialdemocra-~~  
~~tica e il suo interesse generale alla classe. Questo interesse gene-~~  
rale che è altro dai bisogni particolari dei proletari, che è  
anzi ad essi si confronta e spesso si contrappone come mediazione  
sociale e sintesi politica del reale, come astrazione indetermi-  
nata che lo spiega e lo comprende dentro un movimento teleologico.

— 3 —

posseduto solo dai suoi sacerdoti. Sembrerà un paradosso ma a ben vedere ogni qualvolta si fa uso, nel linguaggio pseudo-analitico d'avanguardia del termine Movimento, si intende sempre ciò che non esiste, quasi una astuzia del linguaggio per nascondere la miseria della realtà.

~~Il Movimento è il quid astratto che legittima l'esistenza della~~  
~~questo sacerdotale dei possessori di programma e dei produttori~~  
~~di strategia. Guardate con quale accanimento linguistico i diri-~~  
~~genti politici del sindacato distinguono tra Movimento di Classe~~  
~~e piccoli gruppi estremistici, Movimento degli Studenti e auto-~~  
~~nomi pitagorici. Non ci può essere alcun dubbio: il Movimento~~  
~~è sempre altro da tutto ciò che realmente accade.~~

Ma se a destra la mistificazione formale del Movimento sorregge un'operazione reale di conservazione <sup>e</sup> del rafforzamento del rapporto sociale capitalistico, a sinistra diviene pura autoconservazione della propria miseria. Una miseria teorica e pratica che si diletta distucchevoli analisi sui comportamenti delle "frazioni avanzate" del Movimento: la frazione rimanda al concetto di unità; ecco che il discorso rivoluzionario si distingue da quello socialdemocratico poiché se questo privilegia l'unità rispetto alle sue parti, l'altro privilegia e contrappone una parte al tutto. Come si vede due coperchi della stessa scatola vuota. La scatola vuota è un concetto unitario di proletariato che se mai ha avuto una reale esistenza storica, andrebbe ricercata prima della cosiddetta rivoluzione industriale.

~~Il fatto è che come mai nel Sud sia pressoché impossibile~~  
~~affermare una storia delle avanguardie che sia altro dal movimento~~  
~~dei picciotti? Cosa era il brigantaggio, un fenomeno d'avanguardia~~  
~~o un fenomeno di movimento? Qualcuno ha forse da memoria~~  
~~della storia dei picci nel Sud che sia altro dal movimento dell'~~  
~~l'occupazione delle terre? C'è bisogno di rileggersi la storia~~

- 4 -

del movimento sindacale per scoprire che nel Sud è solo storia delle lotte bracciantili e delle lotte dell'operaio-massa? Il Movimento come totalità sociale definibile e formalizzabile è una cosa che riguarda un territorio e un tempo determinati; ma quali? Quelli dello Stato post-resistenziale fondato sul patto costituzionale tra Movimento e Capitale. Il Movimento è il movimento delle fabbriche del Nord, con il suo versante partitico e con il suo versante sindacale che presiede al patto sociale e che diviene fino in fondo Stato.

Il Movimento come totalità sociale formalizzata ed eternizzata è una categoria dello Stato.

Andrebbe messo in luce, una volta per tutte, quell'uso socialista delle lotte dell'operaio-massa, che ha fatto coincidere il processo di ricomposizione politica di classe con la più grossa operazione di ricorganizzazione dello Stato dalla Ricostruzione ad oggi. ~~Il Sud fuori dalle sviluppati e sempre rivolutorie perenni~~ ~~uniridionalisti in Sud e fuori dallo Stato. E' il soggetto sociale~~ ~~assente da quella fotografia storica che ha immortalato nel~~ ~~patto costituzionale il quadro operaio socialista dei Consigli~~ ~~di Gestione dentro il Capitale.~~

~~Ufferto, in un certo modo, il movimento operaio non è stato anche e principalmente~~ ~~l'altro dal Movimento, sono state lotte autonome, e spesso di discon-~~ ~~traffero con lo Stato. Ma ciò che allora non si è capito è che~~ ~~o si è tardato a ricordare è che la loro qualità eversiva stava~~ ~~praticamente comportamenti non ricompositivi: non nell'uguaglianza~~ ~~infrano che omogenizzava le lotte dei tecnici e degli impiegati?~~ ~~ma il sabotaggio, non nell'articolazione a scacchiera delle sic-~~ ~~bernanze negli itinerari di insurrezionali di Corso Traiano, di Porto?~~ ~~di Porto, Terracina. La ricomposizione politica di classe~~ ~~era la favola frontiana che tentava di rinverdire le origini di~~ ~~un patto sociale i cui contraenti erano morti e sepolti da tempo.~~

~~Non~~

— 5 —

In fine dentro il movimento dell'operaio-massa si annegava l'apparizione e la crescita di un soggetto proletario comunista nelle fabbriche e nel territorio, al Nord come al Sud, che, al di là del ruolo specifico che ricopriva all'interno della cooperazione sociale capitalistica, cominciava a recuperare dentro di sé la totalità della condizione politica proletaria. La nascita di questo soggetto proletario è senz'altro riconducibile alle lotte degli anni '60 e alla crisi, ma lo specifico entro cui si forma è la crisi della milizia di classe che si consuma in questa fase.

~~La crisi contribuisce a disorientare i concetti sulla crisi della milizia di classe: non è il "polo soggettivo" della lotta di classe che~~

~~è il "polo soggettivo" della lotta di classe, ma è la "milizia di classe" che~~

~~è il "polo soggettivo" della lotta di classe, ma è la "milizia di classe" che~~

~~è il "polo soggettivo" della lotta di classe, ma è la "milizia di classe" che~~

~~è il "polo soggettivo" della lotta di classe, ma è la "milizia di classe" che~~

in questo paese nel senso della rottura comunista nel quadro istituzionale è espressione mediata di questo soggetto proletario, della sua intelligenza sociale e della sua volontà politica:

~~La crisi contribuisce a disorientare i concetti sulla crisi della milizia di classe: non è il "polo soggettivo" della lotta di classe che~~

~~è il "polo soggettivo" della lotta di classe, ma è la "milizia di classe" che~~

~~è il "polo soggettivo" della lotta di classe, ma è la "milizia di classe" che~~

~~è il "polo soggettivo" della lotta di classe, ma è la "milizia di classe" che~~

~~è il "polo soggettivo" della lotta di classe, ma è la "milizia di classe" che~~

~~è il "polo soggettivo" della lotta di classe, ma è la "milizia di classe" che~~

~~è il "polo soggettivo" della lotta di classe, ma è la "milizia di classe" che~~

~~è il "polo soggettivo" della lotta di classe, ma è la "milizia di classe" che~~

~~è il "polo soggettivo" della lotta di classe, ma è la "milizia di classe" che~~

~~è il "polo soggettivo" della lotta di classe, ma è la "milizia di classe" che~~

~~è il "polo soggettivo" della lotta di classe, ma è la "milizia di classe" che~~

~~è il "polo soggettivo" della lotta di classe, ma è la "milizia di classe" che~~

~~è il "polo soggettivo" della lotta di classe, ma è la "milizia di classe" che~~

58



della conservazione. Il discorso sugli anelli deboli non può  
centrare la lotta di classe, nella parte stretta entro cui  
gere il problema proletario riprendano una visione ancora  
ancora socialista del processo rivoluzionario.

~~Il soggetto proletario che emerge dalla crisi si muove sui tempi~~

~~lungi della strategia per il comunismo. Bisogna saper cogliere~~

~~questo lento movimento, starci dentro comprenderne la natura~~

~~dialettica; una dialettica che ha due poli di riferimento: l'acquirsi~~

~~della contraddizione capitalistica tra riproduzione sociale, pro-~~

~~duzione delle merci e l'iniziativa militante.~~

Il soggetto proletario che emerge dalla crisi si muove sui tempi  
lungi della strategia per il comunismo. Bisogna saper cogliere  
questo lento movimento, starci dentro comprenderne la natura  
dialettica; una dialettica che ha due poli di riferimento: l'acquirsi  
della contraddizione capitalistica tra riproduzione sociale, pro-  
duzione delle merci e l'iniziativa militante.

Armi della critica e critica delle armi: non sono due periodi di-  
stinti nella storia della lotta di classe ma un'intreccio continuo

tra prassi e teoria che, da dieci anni a questa parte, senza mai

chiudersi in una sintesi, caratterizza, il percorso della milizia

comunista. ~~Armi della critica e critica delle armi: non sono due periodi di-~~

~~stinti nella storia della lotta di classe ma un'intreccio continuo~~

~~tra prassi e teoria che, da dieci anni a questa parte, senza mai~~

~~chiudersi in una sintesi, caratterizza, il percorso della milizia~~

~~comunista. Armi della critica e critica delle armi: non sono due periodi di-~~

~~stinti nella storia della lotta di classe ma un'intreccio continuo~~

~~tra prassi e teoria che, da dieci anni a questa parte, senza mai~~

~~chiudersi in una sintesi, caratterizza, il percorso della milizia~~

~~comunista. Armi della critica e critica delle armi: non sono due periodi di-~~

~~stinti nella storia della lotta di classe ma un'intreccio continuo~~

~~tra prassi e teoria che, da dieci anni a questa parte, senza mai~~

~~chiudersi in una sintesi, caratterizza, il percorso della milizia~~

~~comunista. Armi della critica e critica delle armi: non sono due periodi di-~~

~~stinti nella storia della lotta di classe ma un'intreccio continuo~~

~~tra prassi e teoria che, da dieci anni a questa parte, senza mai~~

~~chiudersi in una sintesi, caratterizza, il percorso della milizia~~

\_ 8 \_

comunista il passaggio alla strategia. Su questi punti il capitalismo sta già saltando come rapporto sociale: il polo di fabbrica, polo della disoccupazione manuale e il polo della disoccupazione intellettuale. Non si tratta dei settori dove c'è maggiore sfruttamento altrimenti dovremmo senz'altro privilegiare l'area del lavoro nero. Tutt'altro, nell'area del lavoro nero, proprio perché esiste maggiore sfruttamento il rapporto capitalistico tiene; e siccome è una permanente tattica della violenza, con molte contraddizioni, ma tiene. Non è un caso che nessun comunista possa fare un discorso serio sul lavoro nero senza assumere il punto di vista della tattica delle armi. Ma su questo torneremo dopo.

~~IL MOVIMENTO DI LOTTA DEL PARTITO~~

~~Il movimento di lotta del partito della Dc, in questi anni, ha avuto come prima caratteristica l'assoluta incapacità di beneficiare~~

~~di quella qualificazione politica nel movimento di lotta che si è avuta~~

~~e ha espresso con continuità e determinazione eccezionale~~

~~postulati il rifiuto di qualsiasi compromesso con le forze~~

~~del Movimento Operaio e una fortissima radicalità anticapitalista~~

~~di tutti i comportamenti. Le vecchie vestali del~~

~~fucile sessantottesco hanno taciuto questo movimento, da destra~~

~~e da sinistra, di infantilismo e di incapacità di far politica.~~

~~Nonostante tutto noi crediamo che l'area dell'autonomia appariva~~

~~alcune contraddizioni, abbia pienamente espresso sia sul piano~~

~~politico che su quello militare la reale essenza dello strato~~

~~sociale che in quest movimento si è mobilitato e si mobilita.~~

Il problema non è mai capire se uno strato sociale che si mobilita

riesce o meno a conquistare una sua tattica; il problema è

capire il perché si mobilita e perché in quelle particolari forme.

Se c'è un errore da addebitare all'area dell'autonomia non è certo

quello di non aver saputo incappare questo movimento dentro

un programma intelligente, bensì nel non aver capito la specificità

sociale delle sue forze di lotta; ~~noi crediamo che l'asse portante~~

~~di questo movimento sia formata fino in fondo da quella che~~

- 9 -

forse non è più troppo legittimo chiamare forza-lavoro intellettuale, in formazione, sottoccupata e disoccupata. Non è più legittimo chiamarla forza-lavoro poiché la crisi della funzione valorizzante del lavoro manuale ha talmente intaccato le basi stesse della funzione capitalistica del lavoro intellettuale (che nasce storicamente come organizzazione e razionalizzazione del lavoro manuale) da negare qualsiasi ruolo dentro la cooperazione sociale capitalistica alla forza-lavoro formata per erogare lavoro intellettuale. È una delle contraddizioni assurde e moderne di questa crisi del capitale: la riproduzione allargata di forza-lavoro intellettuale è divenuta una funzione sociale di controllo irrinunciabile per il capitale, nel mentre la riorganizzazione della cooperazione capitalistica esclude il ruolo storico stesso di questa forza-lavoro. La produzione di forza-lavoro intellettuale sta diventando come alcune produzioni di frutta nel Sud: una produzione per la domanda interna. ~~Da qui la crisi del sistema di ciò che prima consisteva nel sistema di produzione e consumo di questo movimento: non è il sistema di produzione, non è il sistema di consumo, ma il potere. Il potere è radicalismo inattuato, è il frutto di una contraddizione radicale. ~~Il sistema di produzione e consumo, con le sue contraddizioni settoriali. Nel senso che tutti i punti di incontro che su un piano oggettivo ed astratto si potrebbero fare con gli altri strati sociali in lotta ne appiattirebbero tutta la specifica ricchezza eversiva, mentre i punti di incontro con i soggetti proletari comunisti che si vanno consolidando in altri strati sociali si formano lentamente, sicuramente più lentamente dei tempi tattici imposti dallo scontro con lo Stato.~~~~

Ma si formano! Il punto non è certo risolvere la crisi da un punto di identità che il capitale provoca nella forza-lavoro intellettuale, assumendo fittiziamente una nuova identità che abbia ancora



— 10 —

uno spazio sociale nella cooperazione capitalistica. Il movimento della Università, tanto per dirne uno, non è il movimento del lavoro nero; per accertarsene basta venire a vedere nei Sud quali sono le condizioni sociali e politiche in cui versano i giovani proletari del lavoro nero. Secondo noi va colto quel discorso sull'attività socialmente utile che già rilevammo nel febbraio dello scorso anno e che alcuni oggi chiamano autovalorizzazione. Attività socialmente utile è erogazione di un'energia sociale creativa che, dalla milizia rivoluzionaria alla contro-informazione, dalla produzione per la guerriglia alla produzione legata all'immediato soddisfacimento dei bisogni proletari, individuali e si concentra su tutti quei momenti di cooperazione sociale che si pongono al di fuori e contro la produzione delle merci. È un discorso pericoloso, anzi pericolosissimo. Non può essere affrontato se non si tengono presenti due condizioni di base: la prima è che sia tutto interno a quella dinamica di radicalismo antiistituzionale e di coscienza della propria estraneità ad un sistema sociale su cui si è costituito in questo settore il soggetto sociale comunista, la seconda è che non abbia mai come riferimento la società in genere, anche da un punto di vista altrettanto generico del proletariato come classe, ma che si incontri con la soggettività proletaria comunista emergente nei punti dove il capitale inizia a saltare come rapporto sociale. Avremmo voglia di dire: attività socialmente utile dentro quella prima definizione del programma comunista che è lavorare meno, lavorare tutti; ma forse sarebbe dire troppo e troppo poco. Troppo poco perché tutte quelle forme di applicazione di energia creativa che vanno dall'inchiesta combattente al sabotaggio sociale sono qui solamente implicite, troppo poco perché lavorare meno lavorare tutti è ancora solo poco più che una parola d'ordine di piazza. Anche se aggregarla incominciano ad essere anche gli operai e i disoccupati.

63

## — II —

## I DISOCCUPATI ORGANIZZATI

In questo paese non è mai esistito, date le caratteristiche estremamente fluttuanti di un mercato del lavoro che, in particolare nel Sud, ha da sempre alimentato i cicli di produzione fondati sul lavoro nero, un vero movimento di disoccupati.

Vi sono state alcune esperienze di organizzazione e di mobilitazione di un soggetto proletario comunista che ha tentato di assumere il punto di vista politico della forza-lavoro disoccupata come ruolo-forza in una vertenza con lo Stato. Queste esperienze hanno avuto, a nostro avviso, molto più a che fare con il ritorno dell'operaio-massa nel Sud, con la parola d'ordine del salario garantito costituitasi nelle lotte dentro la fabbrica, che non lo Stato proletario meridionale endemicamente instato di disoccupazione.

Il movimento operaio italiano ufficiale non ha mai assunto l'esistenza politica dei disoccupati, probabilmente perché traumatizzato dall'esperienza fascista. Lo Stato del patto costituzionale non può riconoscere l'esistenza stabile di una figura sociale del non lavoro come invece accade in altri paesi capitalistici quali gli U.S.A. e l'Inghilterra. ~~Le esperienze dei disoccupati organizzati esprimono una forza ed un limite. Una forza perché la scelta politica del soggetto proletario comunista di assumere la figura del disoccupato come sezione proletaria stabile e in lotta, apre~~ ~~disperando una contraddizione nel rapporto sociale capitalistico.~~ ~~Un limite perché l'organizzazione politica del disoccupato,~~ in assenza di una dimensione programmatica della lotta, subordina ~~responsabilità e funzione di pressione sociale e politica~~ ~~ca. sociale democratica della ristrutturazione produttiva.~~ In altri termini la rivendicazione di salario contro lavoro non può che assumere la forma di una vertenza con lo Stato a cui si riconosce una funzione regolatrice della ricombinazione tra lavoro e capitale.

— 12 —

Questa contraddizione si rispecchia pienamente nelle esperienze dei disoccupati organizzati: si legittimano socialmente attraverso l'iniziativa di lavoro e si caratterizzano politicamente attraverso l'appropriazione.

Il problema fondamentale del soggetto proletario comunista nel settore della disoccupazione manuale è il rapporto col modo di produzione capitalistico. ~~Potremmo considerare in un certo senso~~ ~~non il fatto di questo strato sociale come punto d'intermezzo~~ ~~tra il movimento delle Università che si legittima socialmente~~ per la propria estraneità al lavoro e ~~la lotta~~ ~~storica~~ con la loro capacità di essere dentro e contro il lavoro salariato. ~~Infatti, se si considera l'azione politica dei disoccupati~~ ~~organizzati, si vede che essi si muovono come forza politica del~~ ~~movimento delle Università, quando questo inizia ad articolare~~ tatticamente la tematica dell'attività socialmente utile nella parola d'ordine del lavorare meno lavorare tutti, e quando questa parola d'ordine inizia ad essere fatta propria dagli operai in lotta contro la restrizione della base sociale della produzione. In questo modo il movimento dei disoccupati perde una propria identità specifica che li vede subalterni all'iniziativa capitalistica, e diviene soggettività proletaria rivoluzionaria nel territorio che consolida e socializza tutti i momenti di attacco proletario alla cooperazione sociale del capitale. Qui il discorso è molto astratto, ma va detto che se l'aumento della disoccupazione manuale è un termometro della divaricazione tra produzione delle merci e riproduzione sociale, l'iniziativa politica in questo settore non può scontrarsi contro questa contraddizione che definisce completamente la crisi del capitale, se deve forzare oggettivamente fino a rendere la produzione delle merci un problema tutto interno al capitale e la riproduzione sociale una tematica concernente la volontà di comunione dei proletari.





\_ 15 \_

del ciclo produttivo, chiamandola ristrutturazione il drastico aumento dello sfruttamento dentro settori di produzione che non subiscono alcuna innovazione, il sindacato ed in parte il piccolo riassunto, quasi completamente indisturbati, la rappresentanza dell'interesse operaio dentro la crisi. Non poteva che essere così. Il soggetto proletario comunista che si va formando in fabbrica non ha ancora la forza politica e militare di riconfrontarsi con la fabbrica stesso come sezione del territorio politico di classe. ~~La strategia operaia, ma la differenza operaia può essere con~~  
~~solidarsi proprio a partire dalla non accettazione della fabbrica~~  
~~come unico terreno di scontro. La coscienza della propria mineri-~~  
tarietà è il primo segno strategico nel quadro comunista delle fabbriche.

~~Le esigenze politiche per questo nuovo carattere di~~  
~~forza e nuove strutture militanti sulla base del lavoro~~  
~~È condotto dalla richiesta di armamento~~  
~~Il movimento della scuola del lavoro proletario~~  
~~tuttavolta la propria minieria e politica con il~~  
~~non è un movimento solo~~

~~Molti credono che~~  
~~nostra di questi~~  
~~ciò che~~  
~~ancora un~~  
~~stante per capire che~~  
~~condizioni del~~  
~~non è un movimento~~

Con questa scorta di ricchezze e di miserie di un soggetto politico che ha distrutto dentro di sé le antiche distinzioni tra militanza politica, vanguardia di movimento e soggetto proletario, l'ini-

\_ 16 \_

iniziativa comunista si confronta oggi con quella che sembra essere la seconda fase della ristrutturazione capitalistica della produzione. Dopo tre anni di crisi e di decomposizione sovversiva del corpo politico operaio l'iniziativa del capitale affronta una riorganizzazione qualitativa e quantitativa dei cicli di produzione adeguata alla nuova divisione internazionale del lavoro. L'attacco al ciclo Italsider come l'attacco ad alcuni settori dell'area Montedison, non hanno più il senso del processo di riduzione generalizzata della base sociale della produzione, ma di una riduzione settoriale della base produttiva che i cicli resi obsoleti dalla riorganizzazione multinazionale del capitale. Sulla chiusura di intere fabbriche e sulle deportazioni in massa di interi settori operai perde ogni credibilità il discorso riformista sul possibile uso operaio della subordinazione all'iniziativa di impresa. La radicalità assessa dello scontro impone al soggetto proletario comunista di trasformare la tattica delle armi in primi nuclei di strategia che pongano il bisogno proletario al centro del programma comunista. Per la prima volta gli operai dell'Italsider di legnano trasformano il no alla cassa integrazione nella parola d'ordine lavorare meno lavorare tutti. Per la prima volta in questi anni questa parte le minoranze operaie organizzate si confrontano con le strutture dei disoccupati e con il movimento delle Università non solo sul terreno della radicalizzazione della lotta ma nella pratica delle armi materiali sulla proposta strategica di articolare una parola d'ordine che può divenire programma di lavoro di classe e di comunismo.

#### PROBLEMA ESPEDIENTI COMUNISTI PRESSO IL PROGETTO POLITICO

Questo problema si pone oggi a partire dal confronto strategico del soggetto proletario comunista nei diversi settori di classe in cui si è andato costituendo. Essa struttura di servizio





- 12 -

ha definito il ruolo dello Stato. Ciò che dobbiamo chiederci è se  
si dà oggi un'autonomia tattica del processo di vittorizzazione  
del soggetto proletario comunista, di un'iniziativa di attacco  
e di permanente disarticolazione dello Stato? Noi crediamo di sì,  
ma a partire da una corretta interpretazione dello Stato come  
sintesi politico-militare del capitale come rapporto sociale, in  
un determinato territorio. Se oggi è ancora necessario un'autonomia  
dell'iniziativa tattica d'attacco da un processo strategico che  
definiamo nuova forma partito, a cui quindi attribuiamo, nella sua  
fase matura, il recupero di tutta la tattica politica, ciò dipende  
a nostro avviso da una netta separazione esistente nel corpo  
proletario indotta dall'iniziativa istituzionale del capitale e  
che ha permesso a questo di continuare a fondare una propria  
leggittimità sociale sull'astensione politica di una vasta serie  
di proletariato. Attacco allo Stato vuol dire per noi primar-  
mente recupero al processo strategico-comunista di quel campo  
di proletariato diffuso che con la sua resistenza sociale irrumen-  
ta e non ricomposta politicamente, fonda il carattere sociale del  
lo Stato capitalistico. È necessario produrre una critica pratica  
all'assenza della lotta del proletariato del lavoro nero e bruc-  
ciante. Anche qui la critica pratica deve svelare le lacune  
dell'analisi teorica che vede nel proletariato giovanile del  
lavoro nero il nuovo soggetto politico emergente, il rdivivo opercio-  
nismo degli anni '80. Tutt'altro: la sua centralità nell'accumula-  
zione capitalistica non si è ribaltata in centralità politica, in  
un processo oggettivo di ricomposizione del proletariato. Su  
questo strato sociale l'iniziativa capitalistica gioca la sua  
capacità di produrre "astensione dall'insurrezione" attraverso la  
violenza ed il ricatto della piccola impresa e la coercizione  
militare dei corpi separati dello Stato. In questo strato sociale  
la diffusione territoriale e la nuclearizzazione sociale hanno  
compresso la possibilità di una crescita politica, inducendo l'ac-

19

ceffazione del rapporto sociale capitalistico attraverso l'esplicito ricatto prodotto da un'istituzione militarizzata ed "invulnerabile".

Qui l'iniziativa politica deve essere immediatamente iniziativa militare. Giustamente nel passato abbiamo definito inchiesta combattente l'intervento politico sull'area del lavoro nero.

Inchiesta perché si tratta di far venire alla luce un potere delle istituzioni capitalistiche ancora sommerso dentro il proletariato, combattente perché nessuna analisi sociologica potrebbe mai evidenziare la natura dello stesso momento fragile e violenta di questo potere. Unicamente su questo terreno accettiamo che le pressioni delle armi preceda tatticamente l'analisi teorica.

Prima che i vecchi teorici e i nuovi guerriglieri dello Stato delle multinazionali ci scarichino addosso tutto il bagaglio delle loro analisi sulla riorganizzazione internazionale del comando capitalistico e sulla pianificazione scientifica del controllo sociale, chiariamo; non è una visione risorgimentale dello Stato che ci porta in questa fase ~~proprio come una proposta di intervento~~ carazione tra attacco allo Stato e iniziativa combattente nell'area del lavoro nero. Siamo perfettamente coscienti che il moderno Principe fonda il suo dominio sull'articolazione internazionale dei flussi di capitale finanziario e sulle tecnologie di controllo della combinazione materiale dei fattori produttivi. Qui l'attacco è sicuramente attacco allo Stato e rientra fino in fondo dentro il consolidamento del programma strategico che viene espresso dal soggetto proletario comunista. Ma la nuova forma-apparato dello Stato non può far passare in secondo piano il problema della sua forma sociale. La crescita del processo rivoluzionario va anche intesa come riduzione dello Stato a puro apparato.

— 20 —

di dominio, ma perché ciò avvenga è sicuramente necessario che l'autonomia politica di classe investa tutti i settori sociali e strappi al comando istituzionale la sua base proletaria.

Attacco allo Stato è quindi principalmente distruzione del "punto invulnerabile" del potere là dove questo ancora vive dentro il corpo proletario! La formazione delle guardie armate, l'impugnatura dei corpi liberi della guerriglia proletaria crediamo sia la via di azione più corretta per far riassorbire gradualmente l'attuale viva tattica militare del quadro militante nella nuova strategia dei componenti comunisti organizzati.

Fatto ciò che abbiamo detto compagni, ha per noi il senso di una proposta di organizzazione. Non distruggiamo questi scarni elementi propositivi e di analisi dentro una squallida e vecchia contrapposizione tra fattori di un Movimento che non esiste e sacerdoti di un'idea di partito che ha perso da tempo qualsiasi rapporto con il comunismo come movimento reale.



## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Nel 1979 entra in vigore l'attuazione della Risoluzione strategica Febbraio 1978= Capitolo "ATTACCO AI CARCERI" COLLETTIVITÀ OPERATIVE DEL PRIGIONATO INTERNAZIONALE "COMUNICAZIONE INTERNAZIONALE" (adrebbe incaricare la "Isola di formista del pregiudicato in libertà provvisoria Giuseppe Di Gennaro ) .

Il piano operativo affidato alla I° Colonna ( Milano ) verrà sviluppato e portato a termine in 3 tempi diversi con duplici attacchi concomitanti su campi l'uno all'altro distanti e per ultimo quello di più vasta risonanza destabilizzante. I campi prescelti del I° tempo già tatticamente preparati devono convalidare o meno il processo di unità dei proletari prigionieri con il Mro e vagliare la validità dell'appoggio interno del Potere Rosso e di quello esterno dei nostri fiancheggiatori operanti indisturbati lungo i canali che immettono direttamente negli uffici e sezioni dei campi partenti da quei Centri del Servizio Sociale del Ministero di Grazia e Giustizia installati appositamente in appartamenti privati nelle sedi dei rispettivi campi e come tali sfuggenti ad ogni controllo o sospetti di sorta .Vedi pianta urbanistica a lato.

## PIANO DI ATTACCO:

I° TEMPO = Campo A LIVORNO =Azzoppamento del comandante dei servi del campo per vendicare l'arresto della fiancheggiatrice del Centro S.Sociale V.M. stimatissima assistente sociale di Bonifazi

Campo D. TRENTO = sequestro della direttrice di Bonnellina del campo ~~per trattamento inumano dei prigionieri proletari. Il maresciallo comandante dei servi sarà giustiziato in un secondo tempo quando arriverà l'ordine dall'interno .~~

2° TEMPO = Campo C BOLOGNA = Campo D TRIESTE  
3° TEMPO = Campo M MILANO =

Le modalità ed obiettivi del 2 e 3 tempo saranno elaborati in base ai risultati raggiunti nelle azioni del I° Tempo

Chiamate in codice dei Centri Servizio Sociale ore 9=15  
LIVORNO = Piazza Micheli 9 = 3° Piano = Telef. 24415

TRENTO = Via Venezia N.1= I° Piano alto = Telef. 35593  
Valida posizione strategica ampio appartamento privato in un fabbricato ai margini strada



Il deputato comunista replica:

# «QUI A GOSENZA LE BANDE CI SONO»

• Ad Arcavacata un tempo c'era la fiera del bestiame: oggi vi insegna gente che s'è fatta le ossa nelle università calde del '68. E' gente che viene da un passato di sconfitte e che ora vuole una rivincita». Franco Ambrogio, l'unico deputato comunista che è anche segretario regionale conferma le accuse: «I propositi sono ambiziosi: spandersi a macchia d'olio in tutto il sud, accendere la miccia. La loro prima sortita è emblematica: un foglio delirante che aveva per testata *Mo basta, azziamo 'a capa* e come obiettivo strategico lo scardinamento dello stato». Alto, magro, baffi sottili, vance, Ambrogio parla lentamente e controlla gli appunti. Dice: «Il dissenso è magmatico e copre, come cenere, il terrorismo. La cronaca lo dimostra». Racconta o lega i fatti, raccogli nell'inchiesta, una accanto all'altro, e spiega che i

terroristi («quelli presi, come l'ardizzone, con le mani nel sacco») godono di simpatie e profezioni, «non solo all'università, ma anche in certi ambienti socialisti». Dice: «E' un errore grave, perché il dissenso armato va stroncato subito, alla radice: che cosa aspettiamo? Che brucino la casa?».

Incalza: «Il dissenso armato è un nemico: va dunque combattuto come tale. Il sindacato ha dato l'esempio, sciogliendo il direttivo dalla Cgil-scuola perché s'era rifiutato di prendere posizione aperta e inflessibile contro il terrorismo. Questi non sono tempi da Pilato: o si è con le Brigate rosse o si è con lo stato. Certi socialisti prima lo capiscono e meglio è: non possono passare dal clientelismo alla civetteria con l'estremismo». Osserva che la quantità dei mandati di cattura non è proporzionale alle accuse che contro l'



università si muovono. Ambrogio replica con durezza: «Qui, anche qui, le bande armate ci sono. Chi lo nega è smentito dai fatti».

Ambrogio aggiunge: «Sul terrorismo in Calabria e sulla situazione all'università ci sono rapporti precisi e documentati, attualmente al vaglio della magistratura. Si conoscono anche i nomi degli ideologi: quattro o cinque docenti, uno dei quali la contestazione del '68 l'ha fatto collaborare con i gruppi più radicali». Ma allora, domanda, co-

me si spiega che il procuratore generale non firma i mandati di cattura? «Il procuratore è un irresponsabile». Quindi, delirando, precisa: «Se il procuratore pensa che qui a Cosenza non ci sono bande, è un irresponsabile».

L'analisi è più distesa. Ambrogio spiega con chiarezza che l'obiettivo della sua campagna ha per scopo la delimitazione fra dissenso armato e dissenso culturale. Dice: «Occorre un confine netto: solo così riusciremo a conoscere fisicamente il nemico dal cui attacco dobbiamo difendere le istituzioni repubblicane, la società, le prospettive di rinnovamento che questa nuova fase politica ha aperto». Aggiunge: «Delimitare il dissenso armato e separarlo, come la crusca dal grano, da quello non violento, positivo è un'operazione che non si può definire di criminalizzazione. Se riusciremo in questo non avremo un esercizio da combattere, ma poche bande criminali. L'alternativa a questa strategia può dare qualche migliaio di voti a chi lo sostiene, ma non salva il paese dal terrore». E. H.

Quotidiano "L'Unità" 11

15.5.1970